



The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas



Italy - Rural Development Programme (Regional) - Abruzzo

CCI	2014IT06RDRP001
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italia
Regione	Abruzzo
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Autorità di gestione	Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Abruzzo
Versione	1.2
Stato versione	Inviato
Data dell'ultima modifica	29/10/2015 - 17:41:00 CET

Indice

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE.....	11
2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA.....	11
2.1. Zona geografica interessata dal programma	11
2.2. Classificazione della regione	11
3. VALUTAZIONE EX-ANTE.....	13
3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR.	13
3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione.	14
3.2.1. Raccomandazione 01	14
3.2.2. Raccomandazione 02	15
3.2.3. Raccomandazione 03	15
3.2.4. Raccomandazione 04	16
3.2.5. Raccomandazione 05	16
3.2.6. Raccomandazione 06	17
3.2.7. Raccomandazione 07	18
3.2.8. Raccomandazione 08	18
3.2.9. Raccomandazione 09	19
3.2.10. Raccomandazione 10	19
3.2.11. Raccomandazione 11	20
3.2.12. Raccomandazione 12	20
3.2.13. Raccomandazione 13	21
3.2.14. Raccomandazione 14	21
3.2.15. Raccomandazione 15	22
3.3. Rapporto di valutazione ex-ante	22
4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI.....	23
4.1. Analisi SWOT.....	23
4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione attuale nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su altre informazioni qualitative aggiornate.....	23
4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione	75
4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione	76
4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione.....	78
4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione.....	81
4.1.6. Indicatori comuni di contesto.....	83
4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma.....	93
4.2. Valutazione delle esigenze.....	111

4.2.1. F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori.....	113
4.2.2. F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo	114
4.2.3. F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca	115
4.2.4. F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari	116
4.2.5. F05. Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale	117
4.2.6. F06. Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole.....	118
4.2.7. F07. Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia.....	118
4.2.8. F08. Favorire l'accesso al credito	119
4.2.9. F09. Raccordare offerta con la domanda di prodotti agroalimentare favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione.....	120
4.2.10. F10. Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità.....	121
4.2.11. F11. Promuovere la costituzione di imprese per la fornitura di servizi all'agricoltura	121
4.2.12. F12. Attivazione e miglioramento degli strumenti per la gestione del rischio	122
4.2.13. F13. Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale	122
4.2.14. F14. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale	123
4.2.15. F15. Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative.....	124
4.2.16. F16. Prevenzione e controllo dei danni da fauna selvatica	125
4.2.17. F17. Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali	126
4.2.18. F18. Efficientamento della risorsa idrica	127
4.2.19. F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio	128
4.2.20. F20. Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata.....	129
4.2.21. F21. Favorire l'occupazione, la nascita di nuove imprese e la diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale.....	129
4.2.22. F22. Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori e i servizi alla persona	130
4.2.23. F23. Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultralarga), promozione dei servizi ICT.....	131
5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA	132
5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013.....	132
5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013. La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1	137

5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.....	137
5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.....	138
5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.....	140
5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.....	141
5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.....	143
5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.....	145
5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013.....	147
5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11).....	150
5.5. Una descrizione delle capacità consultive atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013.....	152
6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE.....	153
6.1. Ulteriori informazioni.....	153
6.2. Condizionalità ex-ante.....	154
6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali.....	168
6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità.....	174
7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI.....	176
7.1. Indicatori.....	176
7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.....	179
7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.....	179
7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.....	180
7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.....	181

7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.....	182
7.2. Indicatori alternativi.....	184
7.2.1. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.....	184
7.3. Riserva.....	186
8. DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE.....	188
8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, i livelli di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013.....	188
8.2. Descrizione per misura.....	193
8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14).....	193
8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15).....	207
8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16).....	216
8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17).....	230
8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18).....	287
8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19).....	296
8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20).....	318
8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26).....	336
8.2.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28).....	365
8.2.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29).....	433
8.2.11. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31).....	447
8.2.12. M16 - Cooperazione (art. 35).....	454
8.2.13. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013].....	483
9. PIANO DI VALUTAZIONE.....	512
9.1. Obiettivi e scopo.....	512
9.2. Governance e coordinamento.....	512
9.3. Temi e attività di valutazione.....	514
9.4. Dati e informazioni.....	515
9.5. Calendario.....	516
9.6. Comunicazione.....	517
9.7. Risorse.....	517
10. PIANO DI FINANZIAMENTO.....	519
10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR).....	519

10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013	520
10.3. Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020).....	521
10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14).....	521
10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15).....	522
10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	523
10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17).....	524
10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	525
10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	526
10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	527
10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	528
10.3.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	529
10.3.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29).....	530
10.3.11. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31).....	531
10.3.12. M16 - Cooperazione (art. 35).....	532
10.3.13. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013].....	533
10.3.14. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54).....	534
10.3.15. M113 - Prepensionamento	535
10.3.16. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	536
10.3.17. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione.....	537
10.4. Indicative breakdown by measure for each sub-programme	538
11. PIANO DI INDICATORI.....	539
11.1. Piano di indicatori	539
11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	539
11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	542
11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	545
11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.....	547
11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	549

11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.....	554
11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente).....	559
11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi.....	562
11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici	564
11.4.1. Terreni agricoli.....	564
11.4.2. Aree forestali.....	567
11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma	568
12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO	569
12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14).....	569
12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15).....	570
12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	570
12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17).....	570
12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	570
12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	570
12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20).....	571
12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	571
12.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	571
12.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29).....	571
12.11. M113 - Prepensionamento	571
12.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	571
12.13. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	572
12.14. M16 - Cooperazione (art. 35).....	572
12.15. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013].....	572
12.16. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54).....	572
12.17. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione.....	572
13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO	573
13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14).....	575
13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15).....	575
13.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	576
13.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17).....	576

13.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	577
13.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	577
13.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	578
13.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	578
13.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	579
13.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29).....	579
13.11. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	579
13.12. M16 - Cooperazione (art. 35).....	580
13.13. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013].....	580
13.14. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54).....	581
13.15. M113 - Prepensionamento	581
13.16. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	581
13.17. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione.....	582
14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ.....	583
14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con:	583
14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune	583
14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi	589
14.2. Ove pertinente, informazioni sulla complementarità con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE	590
15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	593
15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013.....	593
15.1.1. Autorità	593
15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami	593
15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza.....	597
15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014	599
15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa	

ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE.....	600
15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013	601
15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013	602
16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER	604
16.1. 16.1.1 - FASE 1: analisi di contesto, SWOT analysis e proposte fabbisogni per priorità. Incontro: “Il futuro PSR Abruzzo: il partenariato si incontra”	604
16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	604
16.1.2. Sintesi dei risultati.....	604
16.2. 16.1.2 - FASE 1: analisi di contesto, SWOT analysis e proposte fabbisogni per priorità. Incontro di partenariato: “Dall’analisi di contesto all’analisi SWOT: priorità 4 e 5”	605
16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	605
16.2.2. Sintesi dei risultati.....	606
16.3. 16.1.3 - Presa d’atto delle attività di partenariato e formalizzazione del Tavolo di Partenariato	607
16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	607
16.3.2. Sintesi dei risultati.....	607
16.4. 16.1.4 - FASE 1: analisi di contesto, SWOT analysis e proposte fabbisogni per priorità. Incontro di partenariato: “Stimolare la competitività dell’agricoltura: priorità 2 e 3”	607
16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	607
16.4.2. Sintesi dei risultati.....	608
16.5. 16.1.5 - FASE 1: analisi di contesto, SWOT analysis e proposte fabbisogni per priorità. Incontro di partenariato: “innovazione, coesione territoriale e versione preliminare strategia del PSR: priorità 1 e 6”	608
16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	608
16.5.2. Sintesi dei risultati.....	609
16.6. 16.1.6 - 8^ Riunione Comitato di Sorveglianza - Reg. CE 1698/2005 – PSR Abruzzo 2007/2013 della Regione Abruzzo.....	610
16.6.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	610
16.6.2. Sintesi dei risultati.....	610
16.7. 16.1.7 - FASE 2: acquisizione indicazioni partenariato, individuazione focus area e linee di intervento. Incontro di partenariato: “Condivisione definitiva della strategia del partenariato”	610
16.7.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	610
16.7.2. Sintesi dei risultati.....	611
16.8. 16.1.8 - FASE 2: acquisizione indicazioni partenariato, selezione degli interventi e piano finanziario	611
16.8.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	611
16.8.2. Sintesi dei risultati.....	611
16.9. 16.1.9 - FASE 3: incontro finale con il partenariato.....	612

16.9.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....	612
16.9.2. Sintesi dei risultati.....	612
16.10. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni	612
17. RETE RURALE NAZIONALE	613
17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN)...	613
17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete.....	613
17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma	613
17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN	613
18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE.....	614
18.1. Statement by the Managing Authority and the Paying Agency on the verifiability and controllability of the measures supported under the RDP	614
18.2. Statement by the functionally independent body from the authorities responsible for the programme implementation confirming the adequacy and accuracy of the calculations of standard costs, additional costs and income forgone	615
19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE	616
19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura.....	616
19.2. Tabella di riporto indicativa.....	616
20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI.....	618
21. DOCUMENTI.....	619

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Abruzzo

2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA

2.1. Zona geografica interessata dal programma

Zona geografica:

Abruzzo

Descrizione:

Il Programma di Sviluppo Rurale si applica su tutto il territorio della Regione Abruzzo. Per il periodo di programmazione 2014-2020 la Regione viene classificata come Regione in Transizione (Decisione 2014/99/UE).

In linea con quanto previsto dal Regolamento 1305/2013, gli interventi previsti e la loro attuazione presentano modalità differenziate in funzione delle priorità emergenti dall'analisi e della classificazione territoriale.

2.2. Classificazione della regione

Descrizione:

L'Abruzzo, Regione amministrativa a statuto ordinario, è diviso in 4 province (L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo) e in 305 comuni. Confina a nord con le Marche, ad est con il mare Adriatico, ad ovest con il Lazio e a sud con il Molise.

Occupava una superficie di 10.763 km² e conta al 2013 una popolazione di 1.333.939 abitanti (circa 2,2% della popolazione nazionale), presenta una densità abitativa di circa 124 abitanti per km², sotto la media nazionale (201,5 abitanti/km²) e con un'alta variabilità sia tra i territori provinciali.

Geomorfologicamente è una Regione prevalentemente montuosa (65,1%) e collinare (34,9%) la pianura è costituita soltanto da una stretta fascia costiera lungo il litorale (129 Km). La regione è attraversata da una vasta rete di corsi d'acqua superficiali e si caratterizza per l'elevata incidenza delle aree protette (30%) rispetto al dato medio nazionale (11%). Infatti si vanta del titolo Regione Verde d'Europa in considerazione dei suoi 3 parchi nazionali (il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, il Parco Nazionale della Majella e il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga), del Parco Naturale Regionale Sirente-Velino, dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano e alle trentotto aree protette. La superficie utilizzata per finalità agricole è circa il 40% del territorio regionale.

Statisticamente viene classificata dall'Istituto Nazionale di Statistica all'interno dell'aggregato SUD Italia, dall'Eurostat all'interno della NUTS 1 ITF (sud Italia). In base al grado di ruralità l'Eurostat classifica l'Abruzzo come regione rurale, in particolare: la sola provincia di Pescara viene classificata come "intermedia" mentre le altre tre province come "prevalentemente rurali". L'Accordo di Partenariato

classifica il territorio rispetto all'identificazione di 4 Macroaree:

- A) Poli Urbani;
- B) Agricoltura intensiva;
- C) Aree rurali intermedie;
- D) Aree rurali svantaggiate.

Infine la Regione è parte dell'area che supporta l'iniziativa della Macroregione Adriatico-Ionica (EUASIR).

3. VALUTAZIONE EX-ANTE

3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR.

La Valutazione Ex Ante (VEA) rappresenta una fase rilevante del processo di definizione e di costruzione del Programma di Sviluppo Rurale. Il percorso di valutazione affianca la redazione del Programma secondo quanto previsto nei regolamenti comunitari (articolo 77 del Reg. UE 1035/2013 e articolo 55 del Reg. UE 1033/2013) e ha come riferimento metodologico le Linee Guida della Rete Rurale Europea.

La Regione Abruzzo ha individuato il valutatore indipendente mediante un bando di gara pubblico del 06/06/2013 (DH 29/05) ed affidata nel mese di settembre 2013, al fine di coinvolgere il gruppo di valutazione ex-ante sin dall'avvio del processo di elaborazione del Programma.

La valutazione ex-ante ha accompagnato il percorso definito dalla Regione Abruzzo per la costruzione del PSR e che può essere sintetizzato nelle seguenti fasi:

1. sviluppo dell'analisi di contesto e individuazione dei fabbisogni per singola priorità e focus area;
2. definizione della strategia e selezione degli interventi da realizzare con il Programma;
3. proposta tecnica ed operativa del PSR

Per la costruzione del PSR la Regione Abruzzo ha organizzato una serie di incontri con il Partenariato, con l'obiettivo di illustrare e condividere le analisi e le proposte con tutti i portatori di interesse, con un coinvolgimento molto attivo degli stakeholder che operano sul territorio regionale.

In questo percorso di definizione del Programma, il valutatore ha formulato una serie di giudizi e valutazioni inerenti gli aspetti salienti del processo valutativo:

- la coerenza della SWOT e della strategia con gli obiettivi proposti nel programma;
- la coerenza con gli altri fondi comunitari;
- la capacità di analizzare e identificare i fabbisogni del territorio;
- l'attendibilità della logica di intervento e degli impatti attesi rispetto alle risorse assegnate alle singole misure;
- la capacità di dotarsi di un sistema di gestione tecnica ed amministrativa e di *governance* in grado di assicurare l'implementazione del programma in modo efficace ed efficiente.

Le attività svolte dal valutatore e i report realizzati hanno riguardato tutti gli step di realizzazione del Programma definiti dalla Regione Abruzzo. In particolare le principali tappe si possono così sintetizzare:

- A marzo, aprile e Giugno 2014 è stata presentata l'analisi e la relativa analisi SWOT accompagnata dai Fabbisogni
- A giugno 2014 è stata presentata una prima versione della strategia e linee di intervento
- Ad ottobre 2014 è stata presentata la proposta tecnica del PSR
- A dicembre 2014 è stato presentato il rapporto di valutazione, confluito nel Documento di Programma di Sviluppo Rurale trasmesso alla Commissione
- Da giugno a Settembre 2015 il valutatore ha seguito il percorso di negoziazione tra la Commissione e l'Autorità di Gestione ed ha conseguentemente revisionato il rapporto di Valutazione ex ante.

3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione.

Titolo (o riferimento) della raccomandazione	Categoria di raccomandazione	Data
Raccomandazione 01	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	23/10/2014
Raccomandazione 02	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	23/10/2014
Raccomandazione 03	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	23/10/2014
Raccomandazione 04	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	23/10/2014
Raccomandazione 05	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	23/10/2014
Raccomandazione 06	Definizione della logica d'intervento	23/10/2014
Raccomandazione 07	Definizione della logica d'intervento	23/10/2014
Raccomandazione 08	Definizione della logica d'intervento	03/11/2014
Raccomandazione 09	Definizione della logica d'intervento	10/12/2014
Raccomandazione 10	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	10/12/2014
Raccomandazione 11	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	10/12/2014
Raccomandazione 12	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	10/12/2014
Raccomandazione 13	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	10/12/2014
Raccomandazione 14	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	10/12/2014
Raccomandazione 15	Modalità di attuazione del programma	10/12/2014

3.2.1. Raccomandazione 01

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 23/10/2014

Tema: Conseguenze Ambientali risposte ai Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda l'opportunità di una più estesa considerazione delle conseguenze ambientali che possono derivare anche da linee di azione in risposte a fabbisogni di diversa natura.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'approfondimento condotto nella considerazione degli obiettivi trasversali ha consentito di meglio integrare le raccomandazioni del valutatore in ordine alla opportunità di una adeguata considerazione degli obiettivi ambientali (oltre che di cambiamento climatico) nella determinazione dei fabbisogni relativi alle risorse idriche (F.18) e al ciclo del carbonio (F.19).

La riconsiderazione della strategia operata in sede di negoziazione ha consentito altresì di mettere in evidenza la correlazione trasversale tra processi socio-economici e azioni volte a contrastare fenomeni di isolamento e di declino demografico e insediativo (cambiamento generazionale (F.05), diffusione della banda larga (F.23)) e conseguenze ritraibili anche sul piano ambientale.

3.2.2. Raccomandazione 02

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 23/10/2014

Tema: Indicatore ICC 41

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda la integrazione di alcuni valori degli indicatori specifici del Programma nonché produzione di un valore della baseline per l'indicatore comune di contesto ICC.41 "*materia organica del suolo nei seminativi*" la cui producibilità dovrebbe essere assicurata dalla presenza della tavola 4.24 "*Contenuto del carbonio organico della Regione Abruzzo, t/ha in 100 cm. (progetto SIAS, ISPRA)*" che mostra, con significativa disaggregazione territoriale e dettaglio analitico, la distribuzione dei valori dell'indicatore in oggetto all'interno del territorio regionale.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'Autorità di Gestione si impegna a reperire il valore regionale dell'indicatore e a tenerlo monitorato nel tempo.

3.2.3. Raccomandazione 03

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 23/10/2014

Tema: Approfondimento rischi SWOT

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di sottolineare la criticità del tema occupazione non considerare come opportunità il “mutamento della struttura demografica della popolazione (senilizzazione, pericolo spopolamento delle aree marginali, incremento del numero di immigrati)” che se pur “rende possibile sviluppare specifici servizi rivolti alle persone” rappresenta un grave rischio alla stabilità delle zone rurali.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La considerazione dei processi di trasformazione della struttura per età della popolazione è stato opportunamente accolta integrando nella analisi SWOT “l’aumento del grado di senilizzazione” e l’erosione della base giovanile come fattori di rischio.

Entro questo sottolineato quadro di criticità, il riconoscimento dei fabbisogni di attività di cura che a questo processo di trasformazione demografica sono associati, può essere identificato dalla SWOT anche come fattore di crescita della domanda di servizi specifici rivolti a particolari fasce di popolazione che possono rappresentare significative occasioni di occupazione nelle aree interne della regione.

3.2.4. Raccomandazione 04

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 23/10/2014

Tema: Considerazione temi di genere

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di ovviare all’assenza di richiami espliciti al tema delle problematiche di genere ad agli obiettivi di pari opportunità nella definizione strategia e, ancora prima nella strutturazione delle sue premesse attraverso l’analisi SWOT e la formulazione dei fabbisogni.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L’Analisi ha considerato con specifica attenzione le penalizzazioni occupazionali della popolazione femminile nella situazione regionale ponendo le basi per una adeguata considerazione delle azioni necessarie – sia sul fronte della occupazione che su quello dei servizi - ad affermare nella strategia il tema delle problematiche di genere individuando concreti riferimenti nella articolazione delle manovre con particolare riferimento alle misure 6.2 Aiuti all’avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali e 6.4 Sostegno ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extragricole.

3.2.5. Raccomandazione 05

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 23/10/2014

Tema: Aree interne

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di rafforzare il riferimento all'integrazione delle politiche di sviluppo rurale entro una più estesa strategia di sviluppo locale rivolta in particolare ai territori che presentano e hanno presentato in passato condizioni di svantaggio nell'ospitare moderni processi di sviluppo economico determinate dalle peculiari condizioni di rarefazione degli insediamenti e di perifericità, con particolare riferimento alla Strategia Nazionale delle Aree interne.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'opportunità di integrazione delle azioni del PSR entro strategie di sviluppo locale con il coinvolgimento di un più esteso campo di politiche e strumenti, compresi gli altri fondi SIE è significativamente presente nella strategia del PSR come documentato dalla presenza di un apposito allegato. Operativamente questa esigenza trova efficace riscontro nelle considerazioni delle condizioni di complementarità della misura 19.2 laddove si prevede che il Piano di Sviluppo Locale di un territorio di un GAL che coinvolga comuni ricompresi nella Strategia per le Aree Interne preveda interventi espressamente complementari a quelli della Strategia. Rilevante è anche la considerazione della Strategia per le Aree Interne nei criteri di selezione della Misura 16.4 relativa al sostegno della cooperazione di filiera.

3.2.6. Raccomandazione 06

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 23/10/2014

Tema: Esclusione FA 5 b

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di meglio argomentare la scelta di non attivare la focus area 5B "Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare" che sembrerebbe non essere coerente con le considerazioni operate nel quadro della analisi SWOT ove si sostiene come opportunità "... l'utilizzo di energia nel settore agricolo e agro industriale secondo criteri di efficienza di facile acquisizione rappresenta una occasione non solo per aumentare la redditività delle imprese, ma anche per limitare il consumo inefficiente delle risorse primarie."

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il programma ha avvertito l'esigenza di concentrare la focalizzazione del proprio intervento su una sezione più limitata del generale campo di operatività individuato dal Regolamento in relazione alle dimensioni finanziarie del programma stesso. Tale orientamento è stato ulteriormente rafforzato ad esito del negoziato con la commissione portando alla esclusione della focus area 5C, pure orientata ai temi dell'energia. Il soddisfacimento delle esigenze di efficientamento energetico nelle imprese agricole ed agroalimentari trova riscontro nel PSR con l'attivazione delle misure sul sostegno agli investimenti con particolare riguardo alla misura 4.2 sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli che attribuisce valenza prioritaria agli interventi per migliorare l'efficienza energetica anche attraverso la

produzione da FER (biomasse).

3.2.7. Raccomandazione 07

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 23/10/2014

Tema: Rafforzare l'integrazione tra misure

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di rafforzare l'integrazione tra misure avendo particolare riguardo e trasversalità e valenza multi-obiettivo di azioni rivolte a filiere cruciali per la sostenibilità ambientale e la coesione territoriale della regione oltre che per la sua competitività economica come è per la filiera zootecnica.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il tema della integrazione delle politiche è affrontato dalla strategia e dalla articolazione della manovra del PSR avendo particolare e specifico riguardo alla Misura 16 sulla Cooperazione cui è espressamente affidato tale compito.

La nuova articolazione del Programma conseguente al processo di negoziazione ha altresì introdotto un importante elemento di integrazione trasversale con la considerazione delle misure relative al sostegno ad attività di formazione e acquisizione di competenze pressoché nella generalità delle Focus Areas, rafforzando la funzione dei servizi formativi (e di consulenza) come elemento di integrazione trasversale e di trasferimento di conoscenze per l'intero territorio di programmazione.

3.2.8. Raccomandazione 08

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 03/11/2014

Tema: Attivare la Misura 16 anche con riferimento alla FA 4A

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di considerare la maggiore efficacia "sinergica" che verrebbe assicurata da una maggiore integrazione spaziale e funzionale tra investimenti collettivi e investimenti aziendali considerando l'opportunità di attivare, con riferimento alla focus area 4A anche la operatività della misura M16 sulla cooperazione.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La raccomandazione è stata accolta introducendo nella Focus Area 4A la misura 16.5 rivolta espressamente a sostenere approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali in corso promuovendo e sostenendo l'azione congiunta di imprese agricole

e forestali, di enti pubblici e privati responsabili della difesa e della gestione del territorio per la adozione di iniziative volte alla mitigazione e adattamento del cambiamento climatico e al rafforzamento dell'efficacia delle pratiche ambientali in corso.

3.2.9. Raccomandazione 09

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 10/12/2014

Tema: Estendere il campo di applicazione della sottomisura 7.4

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di estendere il campo di applicazione della sottomisura 7.4 dalla sola focalizzazione sul ciclo formativo primario estendendola anche al ciclo secondario inferiore e alla scuola dell'infanzia che rappresentano presidi territoriali altrettanto significativi per le zone rurali e in particolare per quelle più estreme, omettendo la precisazione "a cominciare da laboratori linguistici ed informatici, allestiti anche con logiche di recupero di *hardware* dismesso"

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La nuova formulazione della misura 7.4 per investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale risponde pienamente alla raccomandazione avanzata individuando tra gli interventi previsti "le strutture per il welfare rivolte all'infanzia..."

3.2.10. Raccomandazione 10

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 10/12/2014

Tema: Target sottomisura 4.1

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di riconsiderare il *target* individuato per l'indicatore di output relativo della sottomisura 4.1 riferito ad un numero di azioni "aziendali" sovvenzionate decisamente contenuto (20 in complesso) che potrebbe delineare il rischio di uno squilibrio tra l'azione di infrastrutturazione collettiva e il suo "accompagnamento" nelle realtà aziendali correlate.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si precisa che l'indicatore fa riferimento al numero di azioni collettive e non di beneficiari.

3.2.11. Raccomandazione 11

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 10/12/2014

Tema: Allocazione budget Misura 8

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di considerare con attenzione il rapporto tra l'investimento pubblico operato nella infrastrutturazione immateriale (sottomisura 16.8 "Formazione dei piani di Gestione Forestale") e materiale (sottomisura 4.3 "Infrastrutture per ammodernamento e adeguamento del settore forestale") rispetto alle dimensioni attese del miglioramento delle prestazioni economiche ed ecologiche del settore selvicolturale che è possibile leggere dalla qualificazione e quantificazione della misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste".

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La nuova versione del Documento di Programmazione ha trasferito il riferimento per gli interventi forestali legati alla misura 4.3 "Infrastrutture per ammodernamento e adeguamento del settore forestale" dalla Focus Area 5.E Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale" alla Focus Area 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole..." sottolineando così, opportunamente, la stretta finalizzazione produttiva degli interventi infrastrutturali del settore, rispondendo così alla preoccupazione espressa dalla raccomandazione".

3.2.12. Raccomandazione 12

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 10/12/2014

Tema: Riallineare valori indicatori di obiettivo Priorità 4

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di rettificare il disallineamento tra i valori degli indicatori di obiettivo relativi alla priorità 4.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Gli indicatori sono stati riallineati.

3.2.13. Raccomandazione 13

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 10/12/2014

Tema: Dimensioni GAL

Descrizione della raccomandazione

La nuova versione del Documento di Programma di Sviluppo Rurale ha significativamente modificato il target assunto per la operatività della misura 19.2 portando la popolazione di riferimento da 600.000 a 504.000 abitanti e dunque dal 44,61% al 37,42% della popolazione delle zone rurali, in linea con l'indicazione della Raccomandazione.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si ritiene che la previsione prospettata sia adeguata restando ampiamente entro i limiti previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013.

3.2.14. Raccomandazione 14

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 10/12/2014

Tema: Target di avanzamento del programma

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di riconsiderare l'adozione di un *target* intermedio uniforme per tutte le priorità, nonostante queste stesse contengano una combinazione di misure di diversa natura, ciascuna delle quali presenta modalità diverse di attuazione e conseguentemente è contraddistinta da un diverso grado di difficoltà nella implementazione della politica e, si deve ritenere, anche nei tempi di conseguimento dei risultati attesi.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La nuova versione del Documento di Programmazione ha significativamente modificato la individuazione dei diversi target intermedi previsti all'orizzonte del 2023 introducendo differenziazioni importanti tra gli obiettivi assunti per le diverse priorità, in funzione delle diverse inerzie prevedibili nella implementazione e diffusione della manovra, in generale assumendo obiettivi intermedi più ambiziosi. In particolare importanti incrementi sono registrati per la priorità 4 (indicatore di spesa pubblica totale dal 18,75% al 30%; indicatore di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità, al miglioramento della gestione idrica alla migliore gestione del suolo e prevenzione della erosione, dal 21,25% al 60%) e per la priorità 6 (indicatore di popolazione coperta dal GAL dal 21,25% al 100%).

3.2.15. Raccomandazione 15

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 10/12/2014

Tema: Tempi e modalità della riorganizzazione

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di definire i tempi previsti per la entrata in esercizio delle nuove modalità organizzative indicate ai paragrafi 9.2 e 15.6 del Programma della misura relativa alla Assistenza tecnica, anche in relazione alle criticità riscontrate nella governance del PSR vigente.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'Autorità di Gestione si impegna a definire con la massima urgenza il calendario richiesto.

3.3. Rapporto di valutazione ex-ante

Cfr. documenti allegati

4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

4.1. Analisi SWOT

4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione attuale nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su altre informazioni qualitative aggiornate

a) L'assetto socio-economico dell'Abruzzo

Il territorio regionale, secondo la classificazione altimetrica Istat, è per il 62,8% di montagna, il 14,8% di collina interna ed il 22,3% di collina litoranea (Fig. 4.1).

In base alla classificazione dell'Accordo di Partenariato (AP), si discrimina il territorio in 4 Macroaree: (A) Aree urbane e periurbane; (B) Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata; (C) Aree rurali intermedie; (D) Aree con problemi di sviluppo (Fig. 4.2). Emerge che la quasi totalità del territorio appartiene ad aree rurali mentre solo lo 0,9% rientra tra le aree urbane e periurbane. Quasi i due terzi della superficie regionale sono rappresentati da aree con problemi di sviluppo, dove è ricompresa tutta l'area montana ed una parte della collina interna, il 29,4% da aree rurali intermedie costituite dalla collina litoranea ed una porzione di quella interna ed il 4,3% da aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (conca del Fucino). La significativa estensione dell'area D caratterizza il territorio regionale (65% rispetto ad una media nazionale del 46%) rispetto alla situazione italiana dove il peso delle aree C e B è molto più rilevante (**ICS 6.3**). Rispetto alla precedente programmazione, la classificazione delle aree rurali con la metodologia definita nell'accordo di partenariato vede sostanzialmente modificato l'assetto regionale. In particolare alla zona A appartengono solo i comuni di Chieti e Pescara (un comune in meno rispetto al periodo 2007-2013); alla zona B appartengono i 10 comuni del fucino (71 comuni in meno rispetto alla precedente programmazione); alla zona C afferiscono 115 comuni (50 in più rispetto alla precedente programmazione); infine vengono classificati come D 178 comuni (22 in più rispetto al 2007-2013).

La superficie rurale in Abruzzo, data dalla quota di superficie agroforestale è pari al 76,3%, al 56,6% nelle aree A, al 73,3% nelle aree B e D e all'83,9% per le aree rurali intermedie. Tranne che per le aree C, dove il dato regionale è allineato alla media italiana, nelle altre aree il peso della superficie rurale è inferiore rispetto ai valori medi nazionali (tab. 4.1).

In Abruzzo, risiedono 1.312.507 abitanti (**CI1**) con un'incidenza del 2,2% sulla popolazione italiana ed un incremento del 4% negli ultimi 10 anni. Secondo la classificazione AP, metà degli abitanti (54,4%) risiede nelle aree rurali intermedie (C), circa un quarto in aree con problemi di sviluppo (26,8%) (D), il 12,9% in aree urbane e periurbane ed il 5,9% in aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (**ICS 6.1**). La popolazione abruzzese, con l'eccezione dell'agglomerato pescarese, non risulta concentrata in grandi aggregati urbani ma è distribuita in modo eterogeneo tra i molti piccoli centri che caratterizzano il territorio abruzzese e che conta 305 Comuni. La densità di popolazione (**CI4**) è pari a 124,8 ab/kmq ben al di sotto del dato nazionale che si attesta a 201,5 ab/kmq ma superiore al valore medio europeo (116,9 ab/kmq). Si passa dai 49 abitanti per kmq delle aree con problemi di sviluppo (D) ai 1.795 delle aree più densamente popolate (A). Le aree rurali intermedie registrano un indice di densità di 224 ab/kmq e quelle ad agricoltura intensiva e specializzata di 165 ab/kmq (**ICS 6.4**).

La struttura della popolazione per età (**CI2**) mette in evidenza che in Abruzzo rispetto alla media italiana e ancor di più rispetto a quella dell'UE è relativamente più concentrata nella fascia con più di 65 anni e la classe 0-15 anni è quella che presenta i valori più bassi (**ICS 6.2**). La variazione intercensuaria della

popolazione (Tab. 4.2), tra il 2001 ed il 2011, mostra un andamento diverso per area e classe di età. Ad un incremento di popolazione a livello regionale negli ultimi 10 anni corrisponde un evidente grado di senilizzazione, difatti si registra un aumento di quasi 10 punti percentuali tra gli ultrasessantacinquenni. Ad eccezione delle aree rurali intermedie, nelle altre tre aree si assiste ad una consistente diminuzione dei giovanissimi (0-15 anni) con particolare incidenza nella zona D che, inoltre, registra anche una generale diminuzione della popolazione (**ICS 6.5**).

Gli occupati in Abruzzo rappresentano il 2% degli occupati in Italia, pari a 496.800 unità, di cui il settore primario rappresenta una quota del 6,8% (33.900 unità), il secondario il 30,8% e il terziario il 62,3% (**CI11**) (Fig. 4.3). Nelle tre province rurali (AQ – TE – CH) gli occupati del primario hanno un'incidenza più elevata, tra il 7% e l'8% mentre è relativamente più basso il peso del terziario. Dal 2008 al 2013 l'Abruzzo perde un numero di occupati maggiore rispetto alle aree più competitive del Paese, con una variazione negativa più che doppia di Nord-Ovest, Nord-Est e Centro Italia. Nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca l'Abruzzo registra un -8,1%, che è la variazione più elevata ad esclusione del Nord-Ovest. Nel settore dell'industria e delle costruzioni si evidenzia un calo dell'occupazione del 7,3% e nel terziario emerge la situazione più allarmante (-4,2%) se confrontata con le aree più dinamiche del Paese che registrano tutte un segno positivo.

Il tasso di occupazione regionale al 2012 (**CI5**) nella classe di età 15-64 anni è del 56,8% e sale sino al 61,1% nella classe di età 20-64 anni. Il confronto con l'Unione europea mostra un divario di 7,5 punti percentuali. Questo indice complessivo, però, nasconde una disparità di genere in quanto tra uomini (73,9%) e donne (48,6%) nella fascia di età 20-64 anni si registra uno scarto di circa 25 punti percentuali. Nel 2013 l'indicatore relativo alla fascia di età 20-64 è sceso al 58,8%, allontanandosi ulteriormente dall'obiettivo nazionale di Europa 2020 (67-69%). Infatti l'andamento dell'occupazione regionale mostra un trend negativo che risulta quasi identico nella classe 15-64 anni e 20-64 anni, delineando uno scarso peso degli occupati giovanissimi (15-20 anni). Il tasso di disoccupazione (**CI7**) regionale nella classe di età 15-74 anni è del 10,8%, che sale fino al 32,9% della forza lavoro nella categoria dei giovani tra 15 e 24 anni. Il tasso di disoccupazione regionale, nella classe 15-74 anni, è in linea con la media europea ed italiana, ma la comparazione per la categoria dei giovani mette in luce un divario di ben 10 punti percentuali con la situazione dell'Unione Europea. Al sostanziale svantaggio per i giovani nell'accesso al mercato del lavoro, si aggiunge anche una differenza legata al genere: il tasso di disoccupazione femminile è pari al 12,9% per la classe di età 15-74, fenomeno che tende ad amplificarsi nella classe di età 15-24 anni (43,2%). Il tasso di lavoro autonomo (**CI6**) nel 2013 raggiunge il 27,4%, il dato più alto negli ultimi 7 anni. Occorre precisare, però, che tale valore è in buona parte influenzato dall'andamento negativo del numeratore, difatti come visto in precedenza il numero di occupati totali diminuisce in modo significativo nel 2013. Il confronto con quanto avviene in Italia ed ancora di più in Europa, mostra che in Abruzzo c'è una forte incidenza del lavoro autonomo con uno scarto di 3 punti percentuali con la media nazionale e di ben 10 punti con quella europea, evidenziando una significativa differenza del sistema produttivo nazionale e soprattutto regionale costituito da un cospicuo numero di attività unipersonali, molte delle quali appartengono al comparto agricolo.

Il fenomeno dell'immigrazione è di particolare rilievo, il numero di stranieri dal 2000 in poi in Italia come in Abruzzo è in continuo aumento. Negli anni 2007-2012 si registra un incremento del 25% delle presenze di stranieri in Abruzzo con valori doppi nelle aree rurali C e D rispetto alle aree A e B. A questo aumento si accompagna anche una presenza maggiore in termini assoluti nelle aree rurali intermedie (55,9%) e in quelle con problemi di sviluppo (27%). Al fenomeno dell'immigrazione, con riferimento particolare a quella extracomunitaria, si accompagna la problematica del lavoro sommerso che tuttavia sfugge dalle rilevazioni statistiche. Alcune stime del CNEL rilevano che l'Abruzzo è l'unica regione

meridionale a registrare un tasso di lavoro sommerso inferiore alla media nazionale. Riguardo ai settori, il sommerso è al 30% in agricoltura, al 14,7% nei servizi, al 5,5% nell'industria, mentre nelle costruzioni è pari 19%.

Il PIL per abitante dell'Abruzzo (**CI8**), calcolato con metodo EUROSTAT e misurato in standard di potere d'acquisto passa nel periodo 2000-2011 dal 102 all'87 per cento di quello medio dell'UE-27 (pari a 100). Contestualmente anche il PIL italiano diminuisce molto, tuttavia resta al di sopra della media europea. A ciò si aggiunge l'aumento tendenziale della popolazione a rischio povertà ed esclusione sociale che nel 2012 è pari al 27,4% della popolazione a fronte di un dato medio europeo del 24,8%, distanziandosi anche in questo caso dell'obiettivo nazionale rispetto ad Europa 2020.

Il Valore Aggiunto totale (primario, secondario e terziario) (**CI10**) dell'Abruzzo nel corso del 2011 si attesta a 26,9 miliardi di euro, costituendo il 2,2% dell'economia nazionale. Il contributo del settore primario alla formazione del valore aggiunto regionale è marginale (2,3%) se confrontato con il VA dell'industria (30,2%) e dei servizi (67,5%) (Tab. 4.3). Nelle tre province (AQ – TE - CH) classificate come aree rurali è più alta l'incidenza del VA del settore primario e abbastanza rilevante quello dell'industria, mentre nell'unica area intermedia (Pescara) è particolarmente elevato il peso del terziario (75,8%).

Mentre nell'ultimo decennio (2001-2011) si assiste ad una dinamica positiva del VA totale, la componente primaria, in cui pesa particolarmente l'agricoltura, segna una flessione di ben 19,6 punti percentuali. A differenza di quanto avviene per il settore primario, nel secondario e nel terziario si registra un andamento tendenzialmente positivo, tuttavia mentre per i servizi ad una diminuzione del VA nel 2009 fa seguito una ripresa, nell'industria sia nel 2010 che nel 2011, il VA resta inferiore al valore pre-crisi.

La produttività media in Abruzzo (**CI12**) è pari a 52.224 euro per occupato e presenta un forte divario nei tre settori. In particolare nel settore primario è 1/3 del valore medio regionale, nel secondario il 95% e nel terziario il 110%. Differenze si delineano anche tra le 4 province, con una produttività massima a Pescara di 55.622 euro e minima a Chieti di 50.104. Da un confronto con le altre realtà regionali emerge che l'Abruzzo ha una produttività media totale del lavoro più bassa delle regioni del Centro-Nord tranne che per Umbria e Marche. La produttività nel settore primario è più bassa rispetto a tutte le altre realtà con l'eccezione della Calabria. Nel secondario e terziario la produttività abruzzese è più bassa di tutte le regioni del Nord Italia mentre risulta più elevata rispetto ad alcune delle regioni centrali. La suddivisione del territorio in aree intermedie e rurali così come classificate da Eurostat, ci mostra una produttività del lavoro più bassa nelle aree prevalentemente rurali in ognuno dei tre settori (Fig. 4.4).

L'indicatore sul grado di povertà (**CI9**) dell'Abruzzo si attesta al 27,4% nel 2012. A partire dal 2005, si assiste ad un peggioramento costante della situazione che raggiunge un picco del 29,5% nel 2011. Nello stesso periodo si registra un peggioramento del tasso di povertà italiano mentre nell'Unione Europea l'indice di povertà si riduce. Considerando il trend, l'Abruzzo mostra una tendenza all'incremento del tasso di povertà più accentuato della media italiana mentre nell'UE la tendenza è di segno opposto. Anche il tasso di povertà relativa calcolato dall'Istat, quale rapporto tra le famiglie con consumo equivalente inferiore alla soglia di povertà sul totale delle famiglie residenti, colloca l'Abruzzo dietro tutte le regioni del Nord e Centro Italia evidenziando così almeno per la componente economica una qualità della vita nel territorio abruzzese più basso (Fig. 4.5).

Nelle aree montane, dove come emerso in precedenza, si assiste ad una dinamica demografica negativa, anche a causa delle minori occasioni di occupazione, e ad un aumento del tasso di senilizzazione si

registra anche un reddito medio più basso (Tab. 4.4).

Inoltre, anche se l'indice di importanza del turismo (calcolato come rapporto tra posti letto negli esercizi alberghieri e complementari, per 1000 abitanti, a livello di area e la corrispondente quota regionale) nelle aree con problemi di sviluppo (**ICS 6.6**), è abbastanza elevato appare evidente che l'offerta di servizi turistici, alberghieri ed extra alberghieri, continua a concentrarsi soprattutto nelle località balneari della costa (**ICS 6.7**). I flussi turistici, però, non sono indirizzati esclusivamente verso il mare, presentano una certa rilevanza anche per la montagna e le attività ad essa collegate e per tutti gli altri ambiti legati all'area storico-artistica, culturale, religiosa e all'enogastronomia. Tuttavia risulta carente l'interconnessione tra territori e servizi offerti non permettendo di intercettare completamente la crescente e variegata domanda turistica (Tab. 4.5).

In termini di dotazione di servizi alla popolazione residente esiste una situazione di svantaggio sia nelle zone rurali intermedie (C) che in quelle con problemi di sviluppo (D), dove questi svantaggi risultano ancora più accentuati. Particolarmente in queste aree, nel corso degli anni, si assiste, ad esempio, a una rarefazione dei servizi ospedalieri e a un crescente rischio di chiusura delle sedi scolastiche (Tab. 4.6).

Nel 2012 le aree rurali registrano un grado di accesso alla banda larga fissa minore rispetto alle aree urbane, difatti solo il 71,7% di popolazione risulta coperta da rete fissa nelle aree D e con la rete mobile si arriva all'83,4% (Tab. 4.7) (**ICS 6.8**).

Al problema del *digital divide* si aggiunge anche quello di un certo deficit di alfabetizzazione digitale, sono il 44,9% delle famiglie abruzzesi che affermano di non possedere internet per dichiarata incapacità. Altri elementi che ostacolano la diffusione sono il costo della strumentazione tecnica (8,9%) e del collegamento internet (7,8%). Permangono accentuate le differenze tecnologiche tra grandi e piccole imprese soprattutto nelle aree più marginali ed in particolare tra le aziende agricole è piuttosto limitata la diffusione dell'ICT. Rispetto agli obiettivi fissati nell'agenda digitale europea l'Abruzzo risulta ancora molto indietro. Nel corso del 2014 il 97% delle famiglie risultano coperte dalla banda larga (**ICS 6.9**) e l'11% hanno copertura con banda ultralarga a 30 Mbps (FTTC) (**ICS 6.10**) mentre per il 2014 l'indicatore del numero di abbonati alla banda ultralarga ad almeno 100 Mbps (FTTB, FTTH) è ancora pari allo 0% (**ICS 6.11**).

Riguardo all'utilizzo di internet, si rileva che nel 2014 il 53,9% della popolazione lo utilizza regolarmente (**ICS 6.12**), con uno scarto di 21,1 punti percentuali rispetto al target fissato per il 2015, e ben il 43,1% della popolazione non lo ha mai usato (**ICS 6.13**), il 20,9% utilizza servizi di *e-government* (**ICS 6.14**) e solo il 10,8% inoltra moduli in formato elettronico (**ICS 6.15**), mentre il 32,4% della popolazione ha fatto acquisti online (**ICS 6.16**). Il numero di imprese con più di 10 addetti che nel corso del 2013 ha effettuato acquisti online è pari al 12% del totale e quelle che hanno utilizzato internet per la vendita sono il 5%. La diffusione dell'ICT tra le aziende agricole, ancor più che tra gli altri settori, è piuttosto limitata. Il censimento dell'agricoltura del 2010 mostra che in Italia solo il 3,8% delle aziende risulta informatizzata per i servizi amministrativi, la gestione delle coltivazioni e degli allevamenti. In Abruzzo il grado di informatizzazione delle imprese agricole è appena dell'1,3%, valore molto più basso se confrontato con le regioni del Centro-Nord. Il possesso di un sito web e l'utilizzo dell'e-commerce per la commercializzazione delle produzioni aziendali presenta valori molto bassi e sotto l'1%.

b) Il sistema agricolo e agroalimentare

Il settore primario e quello dell'industria alimentare rappresentano dei settori strategici per l'Abruzzo, in considerazione anche del relativo peso sul valore aggiunto dell'intera economia regionale ovvero il 4,5%,

sia pure calante da molti anni, maggiore rispetto a quanto accade a livello nazionale e in alcune importanti regioni confinanti quali, ad esempio, Lazio e Marche. Il dato Istat conferma quanto rilevato da Eurostat: il valore aggiunto della branca agricoltura, silvicoltura e pesca (ASP) della Regione ha fatto registrare, dal 2000 al 2011, a valori correnti, una decisa contrazione (-18,5%), molto maggiore della contrazione avvenuta a livello nazionale (-7,9%). Viceversa, il valore aggiunto dell'industria alimentare (IA), nello stesso periodo, cresce del 6,4%. Al calo del valore aggiunto agricolo non fa riscontro quello degli investimenti fissi lordi, il cui valore per il settore primario è aumentato, dal 2000 al 2011, del 4,6% (con un andamento abbastanza altalenante nel periodo), anche se a livello nazionale la crescita è stata del 22,7%. In termini relativi, la quota degli investimenti fissi lordi in Abruzzo (30,7% nel 2010) è più bassa rispetto al dato nazionale (41%) **(CI28)**.

Per il settore dell'industria alimentare il trend di crescita degli investimenti fissi lordi è invece molto significativo (+142,2%) rispetto ad un dato nazionale di aumento del 29,7% (Fig. 4.6).

Dal punto di vista strutturale (Tab. 4.8), il settore agricolo è caratterizzato da una elevata frammentazione fondiaria, con una limitata superficie agricola (SAU) media aziendale (6,8 ettari contro 7,9 ettari a livello nazionale) e una forte prevalenza di aziende di piccole e piccolissime dimensioni **(CI17)**. Ciononostante, negli ultimi anni, è in atto un processo di concentrazione fondiaria, con la diminuzione delle aziende e delle superfici nelle classi di dimensioni inferiori ed un aumento di quelle di dimensioni superiori (Fig. 4.7). La diminuzione del numero di aziende è particolarmente evidente nelle aree montane (-25,6% a fronte di una diminuzione del -12,8% a livello regionale).

Alla diminuzione del numero di aziende si accompagna un aumento della superficie coltivata, in controtendenza rispetto all'andamento nazionale. L'aumento della SAU è dovuto principalmente alla crescita dei prati pascoli, specialmente nelle aree montane, ed è accompagnato da un processo di estensivizzazione, con un aumento nell'ambito dei seminativi delle foraggere avvicendate e una diminuzione delle colture cerealicole **(CI18)**. Anche per gli allevamenti si registra un calo dei capi allevati, tranne che nel settore avicolo dove il numero di capi è raddoppiato nel periodo 2000/2010; la diminuzione è molto rilevante nel settore ovino, una produzione che ha caratterizzato storicamente la regione, mentre per l'allevamento bovino si registra una crescita nelle aree montane e una riduzione dei capi nelle zone di collina **(CI21)**.

In termini di dimensioni economiche, il 68% delle aziende presenta una dimensione economica inferiore agli 8 mila euro, ma rappresenta solo il 19% della SAU e il 9% della produzione standard; al di sotto dei 25 mila euro di produzione standard sono comprese l'85% delle aziende abruzzesi, con una superficie agricola pari al 35% del totale e una produzione di circa il 22% (Tab. 4.9); le differenze in termini di potenzialità economiche per unità di lavoro e superficie dei diversi gruppi di aziende sono molto evidenti (Fig. 4.8).

Le diverse specializzazioni produttive regionali presentano una struttura molto diversa in termini di numerosità e caratteristiche strutturali (Tab. 4.10; Fig. 4.9). La quota principale della produzione regionale è realizzata da un numero molto elevato di aziende, mediamente di piccole dimensioni, specializzate nelle colture permanenti; in questa categoria sono anche concentrate la maggior parte delle aziende che producono esclusivamente o prevalentemente per l'autoconsumo. Le aziende specializzate nell'allevamento (erbivori e granivori) e nelle produzioni orticole si collocano invece principalmente tra le aziende di dimensioni maggiori, per cui la produzione standard di questi gruppi è molto maggiore rispetto alla numerosità delle imprese.

Le diverse produzioni regionali presentano inoltre una evidente caratterizzazione territoriale con una concentrazione delle colture legnose agrarie nell'area collinare (la vite in particolare nella collina litoranea e l'olivo sia nelle aree di collina litoranea che di collina interna), delle produzioni ortive e delle patate nelle aree montane (Piana del Fucino e solo in parte per le ortive nella collina litoranea), dei prati pascoli nelle aree montane. Anche per quanto riguarda gli allevamenti si evidenzia la prevalenza degli ovini nelle aree montane, dei bovini nelle aree montane e di collina interna, dei suini e degli avicoli nelle aree di collina litoranea e collina interna (Fig. 4.10). Sistemi produttivi quali i prati pascoli connessi alla zootecnia bovina ed ovina nelle aree montane, o l'olivicoltura e la viticoltura nelle aree collinari, presentano una forte specificità territoriale e svolgono funzioni di presidio del territorio e caratterizzazione del paesaggio agrario.

La superficie irrigata è pari al 6,4% della superficie agricola regionale (dati Eurostat, 2010), una quota molto inferiore alla media nazionale (18,7%) (**CI20**). Le colture che maggiormente usufruiscono dell'irrigazione sono le ortive (86% della superficie irrigata sul totale) e le patate (88%).

La superficie in regime biologico (dati Eurostat, 2010) rappresenta il 4,5% della SAU regionale, una quota inferiore alla media nazionale (6,1%) (**CI19**) e le colture che presentano le maggiori superfici a biologico in valore assoluto sono i prati permanenti e pascoli (32%) e i cereali (24%). Rispetto alla SAU del rispettivo ordinamento colturale, solo per la vite però il regime biologico supera il 10% della superficie.

Per quanto riguarda il valore delle principali produzioni, patate e ortaggi rappresentano la quota principale della produzione regionale, seguite dalle coltivazioni legnose agrarie (vino, olio e in misura minore fruttiferi) e dalla produzione di carni (principalmente avicole, suine e bovine). Gli andamenti recenti (2008-2012) mettono in evidenza le difficoltà di alcuni settori, importanti sia dal punto di vista economico che per la loro specificità territoriale, quali quello olivicolo e dell'allevamento ovino, che mostrano caratteri di debolezza strutturale (Tab. 4.11)

Le aziende abruzzesi in grado di diversificare i propri redditi sono solo il 2,8% del totale, contro il 4,7% a livello nazionale (**ICS 2.1**). La quota di aziende che diversificano è maggiore nelle aree montane (Fig. 4.10) e cresce con il crescere delle dimensioni economiche e del livello di professionalizzazione della conduzione. I ricavi provenienti dalle attività di diversificazione sono anche molto bassi, pari all'1,2% del totale contro il 3,3% a livello nazionale (**ICS 2.2**). Tra le attività connesse spicca l'agriturismo, con 730 aziende autorizzate nel 2011 (**ICS 2.3**) e con una crescita dei posti letto molto superiore alla crescita della ricettività regionale (**ICS 2.4**). Rilevante risulta anche il numero di fattorie didattiche accreditate in Regione.

Il valore aggiunto per unità di lavoro (ossia, la produttività del lavoro) nel settore agricoltura, silvicoltura e pesca (media 2009/11) sulla base dei dati Eurostat è pari a 15.200 euro rispetto ad una media nazionale di 20.900 euro (**CI14**). Occorre sottolineare come la produttività del lavoro in Abruzzo, sulla base dei dati Eurostat, sia mediamente più bassa del dato nazionale anche per l'industria alimentare, ovvero 39.800 euro contro 47.800 euro in Italia (**CI16**).

Il valore aggiunto per unità di lavoro dell'agricoltura abruzzese, oltre a essere inferiore rispetto alla media italiana, è pari solo al 34% del valore aggiunto medio per unità dell'economia abruzzese (mentre in Italia tale rapporto si attesta al 40%). Anche l'andamento nel lungo periodo del valore aggiunto agricolo è negativo (seppure in recupero in valori correnti dal 2009 al 2012) così come quello dell'occupazione nel settore (Fig. 4.12).

Esaminando la redditività delle aziende agricole sulla base dei dati Rica, sia la produttività totale del lavoro (calcolata sui ricavi aziendali) che la redditività netta del lavoro (calcolata sul reddito netto aziendale) è circa la metà della media italiana (Fig. 4.13). La produttività della terra, sia calcolata in termini di ricavi che di reddito aziendale per unità di superficie (sempre in base al campione Rica) è di circa il 30% inferiore a quella nazionale (**ICS 2.5**). Risultato analogo si ottiene considerando la produzione standard per unità di superficie.

La redditività netta del lavoro della componente familiare (**CI26a**) ha un valore pari al 39% del corrispondente valore medio nazionale e il livello di reddito delle unità di lavoro familiare è pari nel 2011 solo al 24% del reddito medio da lavoro dipendente in regione (**CI26b**).

L'occupazione presenta un trend discendente (ultimo dato disponibile 2012), sia per quanto riguarda gli occupati dipendenti che gli indipendenti. Secondo i dati Eurostat, gli occupati nel settore agricolo rappresentano il 2,3% degli occupati regionali, un valore nettamente inferiore alla media nazionale, mentre gli occupati nel settore agroalimentare sono il 2,4% del totale, confermando la maggiore importanza del settore alimentare in regione rispetto alla media italiana (**CI13**).

Le forze lavoro impiegate regolarmente nel settore sono rappresentate prevalentemente da manodopera familiare (96% contro 90% in Italia) (**CI22** e **ICS 2.8**) mentre la quota di occupazione femminile del 37,3%, pur essendo inferiore alla media regionale (39,6%), è nettamente superiore al dato nazionale (28,5%).

Il ricambio generazione presenta in Abruzzo una situazione particolarmente problematica. I giovani agricoltori con meno di 35 anni sono il 3,2% del totale una quota nettamente inferiore rispetto alla media nazionale, pari al 5,1% e a quella europea. L'Abruzzo è la regione con la percentuale di giovani più bassa tra tutte le regioni italiane. Anche gli agricoltori con un'età superiore ai 55 anni sono di più in Abruzzo (65,1%) che in Italia (61,5%) e il rapporto tra conduttori giovani e più anziani (under 35 e maggiori di 55 anni) è il più basso a livello nazionale (**CI23**). Anche considerando i conduttori con età inferiore ai 40 anni, la quota sul totale risulta in diminuzione rispetto al 2000 e il tasso intercensuario di sostituzione delle aziende abruzzesi giovani è solamente del 60%, con un saldo negativo di 3.550 giovani agricoltori tra il 2000 e il 2010.

Le aziende il cui capo azienda ha un'età inferiore ai 40 anni sono il 7,2% del totale regionale, ma utilizzano il 13% della superficie agricola e realizzano il 14,5% della produzione standard. Al contrario le aziende il cui capo azienda ha più di 65 anni sono il 38,7% del totale ma gestiscono solo il 21% della SAU e realizzano il 19% del valore della produzione (Fig. 4.14). Le aziende "giovani" hanno una produzione standard pari ad oltre il doppio della media regionale (39 mila euro per azienda) e un impiego di lavoro medio che si avvicina all'occupazione a tempo pieno (191 giornate l'anno).

Il livello di formazione dei capi azienda in Abruzzo è relativamente più basso rispetto al resto del Paese e la formazione prevalente in Abruzzo risulta essere quella di base, con un numero di capi azienda con solo la licenza elementare superiore rispetto alla media nazionale (37% rispetto al 34,5%) (**ICS 1.2**) (Fig. 4.15). I giovani con meno di 35 anni nel 11,6% dei casi possiedono una formazione agraria completa, rispetto ad una percentuale pari al 13,8 nella media nazionale. Parimenti i capi azienda di età compresa tra 35 e 54 anni con formazione agraria completa sono il 5,5% contro il 7% nazionale (**CI 24** e **ICS 1.4**).

Il quadro di generale debolezza del livello di formazione del sistema agricolo regionale è reso più difficile dalla scarsa utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Le aziende agricole informatizzate in Abruzzo sono solo l'1,3% del totale delle aziende agricole, con un incidenza

sulla SAU di tali aziende, sul totale della SAU regionale, del 15,8% (18,3% come media italiana). Sono le aziende di maggiori dimensioni ad avere una percentuale di informatizzazione più elevata, con il 21% delle aziende con una SAU media maggiore di 100 ettari che risultano informatizzate. In ogni caso, per tutte le diverse classi di SAU le aziende abruzzesi risultano mediamente meno informatizzate rispetto al dato medio nazionale (tab. 4.12). Anche in riferimento all'utilizzo di internet, le aziende abruzzesi si dimostrano mediamente al di sotto delle media nazionale. Andando inoltre a considerare il possesso di un sito web o di una pagina internet, questo elemento si posiziona al di sotto della media nazionale per tutte le classi di SAU, nonché mediamente al di sotto del dato nazionale è l'utilizzo di internet per la vendita di prodotti aziendali o per l'acquisto di prodotti e servizi aziendali (tab. 4.13).

L'Abruzzo ha una superficie forestale di 438.590 ha pari al 40,6% della superficie regionale (**CI29**) (Fig. 4.16), una quota superiore alla media nazionale (35%), con un trend di crescita sia delle superfici a bosco che della massa legnosa, una proprietà che è principalmente pubblica (57% del totale a fronte di una media italiana del 34%) e una quota rilevante di superfici soggette a vincoli di tipo naturalistico, pari al 53% della superficie boscata regionale contro il 27,5% della superficie forestale nazionale. Il 91% dei boschi risulta fisicamente accessibile e il 93% della superficie è sottoposta a pianificazione, anche se solo dal punto di vista del rispetto delle prescrizioni di massima o di polizia forestale, mentre solo il 10% è sottoposto a pianificazione di dettaglio (16% a livello nazionale). Le prescrizioni di massima o di polizia forestale regolamentano solamente le attività selvicolturali, senza dare un preciso orientamento nel tempo e nello spazio, degli interventi da realizzarsi sulle particelle forestali, che invece vengono definiti dai Piani di Assesamento. In merito a ciò, pesa infatti l'assenza di un Piano Forestale Regionale che poi a cascata possa dare impulso alle pianificazioni di indirizzo territoriale e comunale (Piani forestali di indirizzo territoriale) e alla pianificazione di dettaglio (Piani di gestione silvo-pastorale e Piani di coltura e conservazione) come predisposto dalla recente LR n.3 del 04/01/2014. Le superfici sottoposte ad utilizzazioni forestali sono la metà della media nazionale (0,4% contro 0,8%), riguardano principalmente le proprietà pubbliche e sono orientate quasi esclusivamente alla produzione di legname per uso energetico, con una quota del 97% sul totale a fronte del 69% a livello nazionale (Tab.4.14 e Tab. 4.15).

La superficie forestale disponibile al prelievo legnoso è pari a 316.440 Ha, mentre la quantità di biomassa che potrebbe essere teoricamente prelevata annualmente è pari a 1.311.916 m³ (INFC, 2005). Per quanto riguarda le superfici sottoposte ad utilizzazioni forestali sono la metà della media nazionale (0,4% contro 0,8%), principalmente a carico della proprietà pubblica e sono orientate quasi esclusivamente alla produzione di legname per uso energetico, con una quota del 97% sul totale a fronte del 69% a livello nazionale. I prelievi di legname sono nettamente inferiori rispetto alla media nazionale e sono andati diminuendo nel tempo (Fig. 4.17), così come la produzione e il valore aggiunto della silvicoltura (rispettivamente -14,5% e -11,6% dal 2003 al 2012 in valori correnti, a fronte di un aumento in Italia del 6,6 e 8,6%) (**ICS2.6**). Anche l'occupazione nel settore forestale risulta contenuta, con circa 700 addetti, pari allo 0,1% del totale degli occupati (**CI13**).

Andando a considerare il sistema agroalimentare nel suo insieme, si evidenzia come in Abruzzo vi siano 9 DOP e IGP regionali e interregionali (ICS 3.1) che rappresentano però un fatturato contenuto e pari a 3 milioni di euro (Fig. 4.18), ossia appena lo 0,05 nel 2011 del fatturato nazionale (**ICS3.2**). Nel comparto dei prodotti dell'agricoltura biologica, l'Abruzzo è, con 1.500 operatori, la tredicesima regione per numero di operatori e la superficie investita è pari a 27.666 ettari (**ICS3.5**), ossia il 2,4% del totale nazionale.

Il settore agroalimentare mostra significativi problemi di competitività a fronte dell'elevata frammentazione della fase produttiva rispetto alla fase della trasformazione e ancora di più della

distribuzione commerciale. La polverizzazione produttiva è anche causa di inefficienze e ritardi di sviluppo del sistema logistico e commerciale sia sui mercati locali che su quelli esteri. Il sistema agroalimentare riesce ad esprimere forme di aggregazione in cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori, anche se a livelli insufficienti rispetto al forte sistema concorrenziale della fase a valle della filiera. In particolare, in Abruzzo si registrano 171 imprese cooperative associate alle Centrali Cooperative di rappresentanza. Queste cooperative presentano un fatturato pari a 616,8 milioni di euro, ovvero il 2,9% del numero di imprese cooperative nazionali (**ICS 3.3**), con un fatturato pari ad appena l'1,8% del totale nazionale (**ICS 3.4**). Questi dati mettono in luce una certa debolezza economica del sistema cooperativistico regionale (Fig. 4.19).

In Abruzzo sono riconosciute (al 31 agosto 2013) 5 organizzazioni di produttori non ortofrutticole sulla base del d.lgs. 228/2001 e del d.lgs. 102/2005, il cui valore della produzione commercializzata (VPC), sulla base delle informazioni desumibili dal database del MiPAAF, è in larga parte espresso dal settore avicolo. Per quanto riguarda invece il settore ortofrutticolo, le OP abruzzesi sono 12 su un totale nazionale di 287 unità (dati 2013). Il VPC, sulla base della Relazione Nazionale Annuale del MiPAAF inviata alla Commissione, delle OP abruzzesi era di 22,5 milioni di euro, ovvero solo l'11% nel rapporto tra VPC delle Op e valore della produzione ortofrutticola regionale.

I dati mettono in luce una difficoltà nel fare sistema del settore agroalimentare regionale e questo è confermato anche dal fatto che l'Abruzzo, nel periodo di programmazione 2007-2013, non ha avviato nessun progetto integrato di filiera (PIF) nonostante che la programmazione comunitaria abbia ormai ampiamente accreditato, quale strumento ordinario per aumentare la competitività del sistema agroalimentare i PIF.

La frammentazione produttiva incide anche sulle tipologie di vendita delle aziende agricole abruzzesi e infatti il 42% vende direttamente ad imprese commerciali, il 36% effettua vendita diretta al consumatore ma in azienda, e solo il 10% effettua vendita diretta al consumatore fuori azienda (Tab. 4.16).

Il quadro messo in luce mostra come il sistema agroalimentare abruzzese abbia ampi margini di miglioramento in riferimento sia alla capacità di concentrazione, programmazione e commercializzazione dell'offerta sia al grado di integrazione all'interno delle singole filiere e tra le diverse filiere anche per favorire per l'internazionalizzazione e per una maggiore penetrazione nei mercati, compresa la filiera corta. In particolare, in riferimento all'internazionalizzazioni si evidenzia che il bilancio agroalimentare della Regione è positivo, ovvero mostra un saldo semplice di 62,7 milioni di euro e un saldo normalizzato pari a +6,9% (dati Istat 2012). In ogni caso, il saldo commerciale dell'agroalimentare della Regione è in miglioramento da alcuni anni a fronte di un andamento tendenziale di contrazione delle importazioni (prevalentemente nella componente agricola) e una crescita delle esportazioni. Rispetto all'importanza dei flussi del settore agroalimentare, l'Abruzzo contribuisce sul commercio nazionale per l'1,2% delle importazioni e l'1,5% delle esportazioni dell'Italia: quindi ben al di sotto della significatività in termini di valore aggiunto del settore primario e dell'industria alimentare regionale sul totale nazionale. L'analisi comparata degli scambi commerciali distinti per paese partner dell'Abruzzo, sulla base dei dati Istat, permette di evidenziare come gli scambi regionali seguano la forte specializzazione di esportazioni in ambito comunitario e una forte concentrazione delle vendite, con la Germania che rappresenta il principale cliente dei prodotti agricoli abruzzesi, seguita a distanza da Stati Uniti e Francia.

Tra le voci più significative dell'export abruzzese vi sono la pasta e i derivati dai cereali e le bevande (principalmente il vino). Questi due comparti mostrano un saldo commerciale decisamente positivo rispetto ad altri prodotti dell'agroalimentare abruzzese. Buone performance si registrano anche per il

comparto orticolo. In particolare, per gli ortaggi, i principali prodotti di esportazione dell'Abruzzo sono cavolfiori e cavoli, cipolle e aglio, e carote. In riferimento al mercato di sbocco, le vendite di orticole dell'Abruzzo sono indirizzate per il 72% ad un unico cliente, ossia la Germania.

Per quel che riguarda gli scambi internazionali del settore carni fresche e refrigerate, nel corso del 2012, l'Abruzzo ha esportato oltre 48 milioni di euro, registrando una contrazione del 12% rispetto al 2011. Le importazioni mostrano un trend di crescita ininterrotta (ad eccezione del 2012) in atto dal 2008. In particolare, l'Abruzzo è un importatore netto di ovicaprini vivi (rappresentando, nel 2011, il 17% degli acquisti nazionale) e di carni oviceprine (8% del totale nazionale) (fonte INEA).

Lo strumento delle assicurazioni è ancora poco utilizzato in Regione e inoltre l'incidenza dell'Abruzzo, sul monte totale assicurato Italia, è andato via via riducendosi: nel 2010 il dato era appena dell'1,4%. Inoltre, la superficie assicurata è ammontata a 12.711 ettari (**ICS3.7**), pari ad appena 2,8% della SAU regionale (**ICS3.8**). L'andamento recente mostra, in alcune aree del territorio regionale, segnali di inversione di tendenza.

Il credito erogato al settore agricolo pesa in Abruzzo solo per 54% del valore della produzione (contro l'83% a livello nazionale) ed è nettamente inferiore rispetto al peso dell'agricoltura abruzzese sul totale nazionale: gli impieghi totali nel settore agricolo pesano per l'1,6% del totale nazionale e il credito per investimenti è pari solo all'1,2% del corrispondente valore nazionale. In particolare i crediti a lungo termine (superiori ai 12 mesi) coprono una quota pari solo al 25% degli impieghi, contro il 34% a livello italiano, e il loro valore è andato diminuendo dal 2008 in poi (Fig. 4.20). (**ICS 2.7**)

Considerando gli aspetti legati all'innovazione nel settore agroalimentare emerge come la ricognizione sistematica degli ambiti tecnologici emergenti e delle competenze disponibili a livello regionale collegate alle tecnologie chiave abilitanti (Key Enabling Technologies – KETs) realizzata nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013, in coerenza con quanto indicato da Horizon 2020 e dal framework metodologico previsto dalla Smart Specialization Platform, ha individuato la regione Abruzzo come una delle regioni specializzate nell'area tecnologica Agrifood. Le tecnologie abilitanti di supporto individuate sono invece le ICT e la Micro/Nanoelettronica. L'Abruzzo presenta inoltre una specializzazione nelle Scienze della Vita (Invecchiamento della società, Farmaceutica, Biotecnologie cellulari e molecolari) con le ICT come tecnologie abilitanti.

Le previsioni della Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Abruzzo mettono quindi in evidenza le possibilità di cross fertilization tra le aree ICT e Agrifood per quanto concerne le tematiche della tracciabilità e dell'e-commerce, l'automazione industriale dei processi produttivi e la certificazione di prodotto.

Il sistema universitario presenta specializzazioni nel settore agro-bio-veterinario e vi è un sistema articolato di enti di ricerca pubblici, sia facenti capo al sistema nazionale della ricerca che promossi a livello regionale. La strategia regionale per l'innovazione nel settore industriale è stata recentemente rinnovata favorendo un sistema basato sull'aggregazione (poli di innovazione e reti di impresa), e sono presenti distretti per la qualità e la sicurezza nel settore agroalimentare.

Tali aspetti, potenzialmente rilevanti per la competitività del settore, si scontrano però con un posizionamento della regione tra quelle a "moderata innovazione" in ambito europeo (in base alla valutazione del Regional Innovation Scorebord) e soprattutto con una tendenza alla diminuzione degli investimenti e dell'occupazione regionale in ricerca e sviluppo. Con riferimento a tutti i settori economici e non al solo sistema agroalimentare, la spesa dell'Abruzzo in ricerca e sviluppo, risulta nel 2010 pari a

265 milioni di euro, che equivalgono solo allo 0,92% del prodotto interno lordo regionale, con una tendenza alla diminuzione, sia nella componente privata che in quella pubblica. Una situazione molto lontana non solo alla media comunitaria ma anche a quella italiana (1,26% del PIL) (ICS 1.3) e dagli obiettivi nazionali di Europa 2020 (1,53%).

Il tasso di innovazione tecnologica del sistema produttivo e il tasso di innovazione di prodotto/servizio (dato disponibile solo sulle imprese con almeno 10 addetti nel triennio 2008-2010, escludendo quindi gran parte delle aziende agricole), collocano l'Abruzzo in una posizione in linea con la media nazionale, mentre l'intensità brevettuale (28,4 brevetti per milione di abitanti nel 2008), è molto inferiore alla media italiana dello stesso periodo (69,6). Infine uno dei punti critici dell'innovazione regionale è rappresentato dall'innovazione collaborativa (l'Abruzzo si colloca nel 4° gruppo delle regioni europee, con un valore pari al 12,7% della regione leader e inferiore al 50% della media comunitaria), cioè dalla capacità delle imprese di attuare processi innovativi in collaborazione con altre imprese o centri di ricerca.

In conclusione l'analisi ex ante mette in evidenza (Tab. 4.17, Tab. 4.18, Tab. 4.19, Tab. 4.20, Tab. 4.21, Tab. 4.22) come il sistema agroalimentare abruzzese presenti situazioni di luci e ombre e su queste la futura programmazione dovrà incidere in maniera strategica, anche con un sistema di priorità settoriali che tenga in considerazione oltre i macrosettori (come di seguito indicati) anche settori minori che caratterizzano il panorama agricolo abruzzese.

c) Ambiente

La Regione Abruzzo si espande in un territorio molto diversificato dal punto di vista orografico, occupando una superficie di circa 10.795 Km². Secondo la classificazione ufficiale ISTAT, il territorio si presenta esclusivamente montuoso e collinare, non presenta rilevanti agglomerati urbani, ma si caratterizza per una vasta area del territorio con bassa densità abitativa. Considerando la caratterizzazione delle coperture del suolo (Tab. 4.23 - **CI31**) il territorio abruzzese è per il 36,2% coperto da foreste, dato che mostra una condizione sensibilmente differente rispetto alla copertura del suolo calcolata per le altre regioni italiane. Allo stesso tempo la superficie agricola è prevalentemente caratterizzata da superfici utilizzate per attività agricole di carattere estensivo con isolate eccezioni che riguardano porzioni di territorio destinate a coltivazioni di carattere intensivo, quali ortive e vite.

A conferma di quanto accennato è interessante notare come l'aumento delle superfici a prati permanenti e pascoli nell'ultimo decennio censito (+14%) assuma carattere rilevante soprattutto nelle aree collinari, dove tale tipologia di uso del suolo è aumentata del 32% rispetto al 2000. In tali zone, infatti, la superficie rilevata nell'ultimo censimento supera del 21% quella rilevata nel 1990 (Tab. 4.24).

La distribuzione e l'incremento delle superfici a pascolo e prato permanente possono essere lette come sintomi di un incremento dei fenomeni di abbandono di attività agricole dalle più spiccate caratteristiche produttive in contesti pedemontani e collinari della regione. Se da un punto di vista produttivo questo fenomeno può significare una condizione di impoverimento del potenziale agricolo regionale, dal punto di vista ambientale, con le dovute accortezze, lo stesso dato può essere letto come fattore di ri-naturalizzazione degli ecosistemi boschivi e cespugliati. Osservando il dato rappresentato nella cartografia seguente, al cambio di copertura del suolo corrisponde, in molti contesti pedo-montani e collinari, un elevato rischio di perdita di aree pascolive a favore di aree forestali, sinonimo di un persistente fenomeno di abbandono dell'attività agricola in senso stretto (Fig. 4.21).

Di fatto l'estensione delle aree protette regionali, 58 siti sotto la direttiva Habitat che interessano il 36,3% dell'intero territorio, è al primo posto a livello nazionale (Tab. 4.25). La Regione ingloba gran parte di queste tipologie di ambienti e per questo potrebbe aumentare la condizione di salvaguardia della biodiversità regionale. A tal proposito i dati relativi alla regione Abruzzo, sia in valore assoluto che in relazione a quanto espresso nel resto d'Europa, palesano l'importanza della Regione nel contesto comunitario per quanto riguarda la salvaguardia della biodiversità.

L'estrema diversificazione del territorio, suddiviso in 3 tipologie di bioregione, alpina (2.480 km²), continentale (4.211 km²) e mediterranea (4.092 km²) (Fig. 4.22), è determinante per l'identificazione della Regione come una delle aree a massima concentrazione di biodiversità tra quelle del Mediterraneo centrale. Tale affermazione è giustificata in termini qualitativi con la presenza di 2.989 specie di piante vascolari (circa il 45% delle specie presenti in Italia), delle quali 180 endemiche, e formazioni forestali importanti quali le abetine ad abete bianco, stazioni di betulle, tasso e agrifoglio, oltre a faggete tra le più antiche della Penisola e con la presenza di eccezionali specie di vertebrati endemici come il Camoscio d'Abruzzo e l'Orso bruno marsicano, specie rare come la lontra e moltissime specie di uccelli, tra cui picchi, gracchi, molti passeriformi ed anfibi quali, ad esempio, tritoni, ululone a ventre giallo e salamandre nonché numerose specie di invertebrati rari e/o endemici.

La forte valenza ambientale del territorio abruzzese e la grande estensione delle superfici destinate alla tutela della biodiversità hanno spesso comportato il ricorso a misure di gestione che consentissero la prosecuzione delle attività agro-silvo-pastorali in tali contesti, riconoscendo a queste un ruolo centrale nella gestione e difesa degli habitat prioritari. In tal senso diverse sono state le esperienze di ricerca e applicazione sulla tematica, in particolare con il programma Life+ sono stati co-finanziati diversi progetti in cui sono stati coinvolti direttamente gli enti gestori di SIC e ZPS e AANNPP (Vedi: LIFE09 NAT/IT/000183 Development of coordinated protection measures for Apennine Chamois (*Rupicapra pyrenaica ornata*;) - COORNATA; LIFE 09/NAT/IT/000160 Conservazione dell'orso bruno: azioni coordinate per l'areale alpino e appenninico - ARCTOS; LIFE11/NAT/IT/23, Azioni urgenti per la conservazione delle praterie e dei pascoli nei territori del Gran Sasso e dei Monti della Laga - PRATERIE)

A tutela di questa ricchezza, l'87% del territorio abruzzese è compreso in aree sottoposte a diverse tipologie di protezione ambientale, dato che porta la Regione ad avere l'area più vasta d'Europa sottoposta a tutela, e mediamente al doppio del territorio rispetto a quello espresso dall'insieme degli stati membri europei (Tab. 4.26 - **CI34**). Il dato relativo alla SAU totale e alla SAU complessiva dedicata a pascolo naturale sotto vincolo Natura 2000, conferma la condizione peculiare del territorio regionale per cui grande attenzione merita la gestione dei sistemi pascolivi e delle coltivazioni erbacee pluriennali e permanenti e delle attività agricole in senso generale all'interno delle aree protette, che a tal proposito stanno redigendo i loro piani di gestione.

La lettura del dato sulle foreste (Tab. 4.26 - **CI34**), in particolare relativo alle aree in transizione da pascolo a pascolo cespugliato-arborato, deve essere accompagnata da un'analisi qualitativa che individui la tipologia delle piante "pioniere" che stanno colonizzando i pascoli e le praterie. Tale dinamica potrebbe avere carattere molto rilevante sia dal punto di vista settoriale e sociale, ma anche dal punto di vista di qualità ambientale e di tutela della biodiversità. In questa prospettiva il dato sulla superficie forestale sottoposta a vincolo naturalistico risulta essere una delle più alte della nazione (Tab. 4.27 - **CI38** e **ICS 4.1**) e impone una particolare attenzione nella stesura ed aggiornamento dei piani di gestione forestali, oggi carenti in termini di pianificazione di dettaglio. Per cercare il miglioramento della condizione di conservazione degli habitat e dunque favorire il mantenimento della ricchezza naturale degli ecosistemi agricoli e forestali abruzzesi è quindi necessario analizzare contestualmente componenti di carattere

prettamente naturalistico e agro-ambientale. In tal senso, rispetto alla condizione di utilizzo delle porzioni di territorio protette, ma sulle quali insistono in modo diffuso attività di tipo agricolo, l'indicatore sintetico del Farmland Bird Index restituisce una condizione migliore per l'Abruzzo rispetto alle regioni confinanti ed a quelle del sud, nonché per il dato nazionale (Tab. 4.28 - **CI35**). In Abruzzo il FBI mostra un aumento pari al 49,14% tra il 2000 ed il 2012, mentre per le specie ornitologiche forestali, misurate con il Woodland Bird Index (WBI), si registra complessivamente una leggera diminuzione nel periodo 2000-2012, pari al 10,37% con un andamento piuttosto regolare caratterizzato da oscillazioni di scarsa entità. Nonostante questa differenza interna alla regione, il dato del FBI conferma una migliore condizione della biodiversità agricola in Abruzzo rispetto alle Regioni confinanti e al resto del Paese (Fig. 4.22 e 4.23). La cogestione di pratiche agro-silvo-pastorali e forestali gioca un ruolo determinante nella salvaguardia della biodiversità abruzzese ed allo stesso tempo è "promotrice" ed "utilizzatrice" del paesaggio agricolo e rurale. Questa affermazione trova riscontro nell'indicatore sintetico relativo alla percentuale di SAU che, secondo quanto definito dall'indicatore di contesto 37 (Tab 4.29 - **CI37**[2]), genera aree ad alto valore paesaggistico e naturale. L'Abruzzo con 453.628 Ha di SAU compresa in sistemi ad alto valore naturale, manifesta una condizione migliore rispetto a quanto tracciato nelle regioni confinanti e nelle regioni del Sud. Rispetto al dato sulla classificazione del territorio in aree svantaggiate (Tab. 4.30 - Fig. 4.29 - **CI32**) la SAU dell'Abruzzo ricade prevalentemente in territori con problematiche che ne determinano la condizione di aree svantaggiate sia rispetto alle Regioni confinanti che al dato nazionale ed europeo.

Nei comuni montani abruzzesi si concentra il 52% della SAU regionale in area svantaggiata, il 33% in più rispetto alla media delle Regioni confinanti, il 73% in più rispetto al dato italiano e fino a tre volte in più rispetto al valore di riferimento europeo. In linea generale, come già evidenziato nell'analisi del contesto socio-economico regionale, queste aree presentano problematiche relative al progressivo impoverimento del capitale sociale dovuto ad elevati indici di vecchiaia e bassi saldi migratori; pertanto, in talune aree, ciò potrebbe significare una perdita nella ricchezza delle tecniche e delle conoscenze rurali e, quindi, favorire il progressivo abbandono delle attività agricole, generando, o alimentando, il circolo vizioso dell'invecchiamento-abbandono alla base di molteplici fenomeni di degrado ambientale. In particolare, il protrarsi di tali fenomeni in aree collinari e montane spesso si traduce in un innalzamento del gradiente del rischio di tipo idrogeologico e di perdita di fertilità dei suoli, in grado di compromettere in modo pressoché definitivo l'esito di molteplici tentativi di riqualificazione e rivitalizzazione del tessuto agricolo e rurale.

Tale condizione assume carattere determinante non solo nella salvaguardia del potenziale della biodiversità regionale, ma anche nella riduzione dei rischi connesso al verificarsi di fenomeni erosivi e franosi che caratterizzano i contesti pedemontani e collinari della regione. Il fenomeno erosivo nelle aree collinari e di costa potrebbe essere agevolato dall'intensificazione dei fenomeni piovosi e all'aumento dei periodi siccitosi nei mesi primaverili-estivi, dovuti al cambiamento climatico, registrati e divulgati dal Centro Agrometeorologico Regionale (Fig. 4.26, Fig. 4.27). In questo senso l'utilità di siepi e filari, la maggiore diffusione di pratiche conservative, già presenti nel territorio regionale, quali inerbimento, introduzione di cover-crops, minimum-tillage, e la promozione di interventi non produttivi nell'alveo delle cd. infrastrutture verdi, è di fondamentale importanza per la stabilizzazione delle scarpate e le rive dei corsi d'acqua, proteggendo la superficie agricola dall'azione erosiva che presenta valori elevati rispetto al contesto nazionale, anche se in linea con le regioni confinanti (Tab. 4.31 - **CI42**), e contestualmente per favorire l'incremento della sostanza organica nei suoli (Fig. 4.28 - **CI41**).

Per incrementare gli impatti positivi di pratiche di protezione del suolo e contestualmente rispondere alla necessità di incremento della resilienza dei sistemi agro-forestali al cambiamento climatico è necessario

predisporre una serie di azioni sinergiche relativamente alla regimazione delle acque superficiali e alla tutela della risorsa idrica, nonché all'efficientamento degli utilizzi della risorsa idrica tramite piccoli investimenti di ammodernamento aziendali (invasi aziendali e impianti a risparmio idrico) ed il miglioramento della struttura di adduzione e distribuzione gestita dai consorzi di bonifica (CI39 – Water Abstraction in Agriculture). Attualmente, i consumi di acqua per ettaro di superfici coltivate risultano bassi rispetto alle regioni confinanti, con 2.238 m³/ha/anno per ettaro irrigato, per un complessivo utilizzo di acqua a uso irriguo stimato dall'ISTAT al 2010 pari a 65,22 Mm³. Ciononostante, i sistemi irrigui prevalentemente utilizzati mostrano caratteristiche di inefficienza e considerando quanto emerso relativamente al rischio di desertificazione di (Fig. 4.29) gran parte delle superfici agricole abruzzesi, è necessario mettere in atto interventi di efficientamento delle reti idriche, naturali e artificiali e creare le condizioni per preservare la qualità delle risorse idriche, in modo particolare nelle aree con gli interventi previsti nel Piano di Tutela delle Acque (adottato dalla Giunta Regionale ad agosto 2010 con DGR 614/2010, e nuovamente approvato dalla Giunta con DGR 492 dell'8 luglio 2013 e in fase approvazione nella sua nuova versione come riportato nella DGR 710/C del 27/8/2015) e ripresi nella fase di aggiornamento dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici dell'Appennino Centrale e Meridionale, in approvazione a Dicembre 2015.

La qualità delle acque abruzzesi (CI40 – Water Quality), secondo quanto riportato nel Piano di tutela delle acque, identificano delle criticità dovuti alla presenza di nitrati nelle aree di Val Vibrata e Val Vomano (Fig. 4.34) e dove allo stesso tempo si registra una qualità bassa delle acque superficiali nei tratti terminali dei corsi d'acqua ed in corrispondenza dei maggiori centri abitati, per la maggior parte legate al malfunzionamento o alla carenza di adeguati sistemi depurativi dei reflui urbani, alla ridotta portata dei corsi d'acqua o ad alterazioni idromorfologiche significative (Fig. 4.35; allegato “Estratto Piano di Tutela delle Acque (PTA) Abruzzo” [pag. 1-146]).

Nonostante queste due aree particolarmente vulnerabili, a livello generale e in relazione ai dati espressi da altre realtà regionali, la gestione dei processi agricoli in Abruzzo non sembrano essere responsabili di fenomeni di inquinamento delle acque, presentando un carico di bestiame ad ettaro molto basso (Fig. 4.30). È interessante notare come circa l'85% della SAU è interessata da un carico di bestiame inferiore alle 0,5 UBA e solo 2,9% della SAU è interessata da un carico maggiore alle 2 UBA.

La situazione descritta deve però essere verificata anche alla luce degli ultimi dati dei campionamenti sulle acque sotterranee raccolti secondo quanto indicato dalla nuova normativa di riferimento (DM 260/2010) che, stando ai primi risultati preliminari, individueranno nei territori alluvionali costieri uno stato chimico dei corpi sotterranei scadente, come anche in alcuni corpi idrici sotterranei fluvio-lacustri delle conche intramontane (Piana di Sulmona, Piana del Fucino, Pian di Oricola) (Fig. 4.36; allegato “e allegato “Estratto Piano di Tutela delle Acque (PTA) Abruzzo” [pag. 147-173]).

In tal senso il Piano di Tutela delle Acque (Relazione Generale Piano di Tutela delle Acque Quadro Conoscitivo - elaborato numero R1.3) in fase di approvazione, oltre a identificare nell'Allegato 2a della Delibera di Giunta nel singole tipologie di pressioni che verranno considerate nella fase di aggiornamento, individua una categoria di zone da definire come “aree vulnerabili ai prodotti fitosanitari” e propone nella sezione V R1.5. delle schede monografiche per corso d'acqua superficiale in sono riportate le valutazioni sui carichi inquinanti potenziali ed effettivi di origine agricola.

Il dato relativo alla gestione degli input per ettaro per quanto riguarda la gestione delle tecniche agricole, ovvero l'indicatore di contesto 33[3], mostra per l'Abruzzo una condizione sensibilmente differente rispetto alle regioni confinanti e dell'Italia. La superficie sottoposta a basso input in Abruzzo equivale,

per peso relativo, a quanto riportato dal valore medio delle regioni confinanti. Al contrario, sempre rispetto alle regioni confinanti, i valori relativi alle superfici abruzzesi soggette a medio e alto input, sono rispettivamente inferiori del 33% (basso input) e superiori all' 81% (alto input) (Tab. 4.32 - **CI33**).

Per riuscire a contestualizzare meglio l'entità dell'utilizzo di input, fertilizzanti e fitosanitari, nella regione Abruzzo, le serie storiche relative alla quantità distribuita per ettaro di SAU (Istat 2014) per le due tipologie di input (Fig. 4.31 e 4.32) identificano un calo marcato rispetto al contesto nazionale, ma il valore medio di fitofarmaci distribuiti nella regione, considerata anche la sua caratterizzazione territoriale rispetto agli usi del suolo agricolo, impone comunque una riflessione circa il potenziale grado di concentrazione della distribuzione dei fitofarmaci nelle aree vocate a coltivazioni intensive e potenzialmente più sottoposte a rischio di attacchi fitosanitari connessi ai cambiamenti climatici.

Per riuscire a contenere gli impatti sulla risorsa idrica e contestualmente rendere più efficienti le tecniche colturali, in osservanza a quanto predisposto dal D.lgs del 14 agosto 2012, n. 150 in attuazione della Direttiva 128/2009, sarebbe opportuno incrementare la diffusione e l'ampiezza delle siepi, fasce boscate ed erbacee con finalità di tampone nelle zone più sensibili, come in prossimità dei corpi idrici, e prevedere dei percorsi formativi legati alla gestione innovativa della tecnica colturale e di difesa servendosi delle competenze e delle strutture in passato gestite dall'ex-ARSSA ed ora in carico alla Regione.

Nell'ambito dei rapporti tra attività agricole e ambiente, la richiamata conformazione della distribuzione delle attività zootecniche, mostra esplicite connessioni con casi di inquinamento puntuale dell'aria e nel più ampio novero della produzione di gas a effetto serra (GHG). Come riportato nel Piano Regionale per la Tutela della qualità dell'Aria del 2007 (approvato con Delibera di Giunta Regionale n.861/c del 13.08.2007 e con Delibera del Consiglio Regionale n.79/4 del 25.09/2007), i pochi casi di inquinamento puntuale richiamati riguardano prevalentemente complessi produttivi dediti alla produzione avicola, mentre in linea più generale la produzione di GHG da parte del settore zootecnico e agricolo mostrano un andamento decrescente (Tab. 4.37 - **CI45**).

La Direttiva 2001/81/EC del 23 ottobre 2001, relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici, indica il settore agricolo come responsabile per il 94% delle emissioni di NH₃. L'ammoniaca contribuisce alla formazione di depositi acidi e all'eutrofizzazione; gli impatti dei depositi acidi possono essere significativi, compresi gli effetti negativi sugli ecosistemi acquatici nei fiumi e nei laghi, e danni alle foreste, colture e altra vegetazione. L'eutrofizzazione può portare a gravi riduzioni della qualità delle acque con impatti successivi compresi diminuzione della biodiversità, cambiamenti nella composizione delle specie e la dominanza, e effetti di tossicità. NH₃ contribuisce anche alla formazione di aerosol particolato secondario, un importante inquinante atmosferico a causa dei suoi effetti negativi sulla salute umana. Pertanto, al fine di limitare l'inquinamento atmosferico responsabile di acidificazione, eutrofizzazione e inquinamento da ozono, la Comunità Europea incentiva pratiche agricole a basso impatto ambientale. La riduzione delle emissioni nel settore agricolo si raggiunge principalmente con la riduzione dei capi di bestiame (soprattutto bovini), i cambiamenti nella gestione dei concimi organici e il minor utilizzo di fertilizzanti azotati.

[L'analisi continua alla Figura 4.00; nella Figura 4.01 si riportano le note richiamate nel testo]

La tutela dell'ambiente e la valorizzazione di pratiche e processi agricoli a basso impatto ambientale diviene quindi fattore di importanza strategica per la Regione che già nella precedente programmazione ha promosso la diffusione dell'agricoltura biologica e integrata e che oggi dovrebbe mantenere ed implementare un'ulteriore incremento delle superfici sottoposte a impegno attraverso strategie territoriali e di filiera delle produzioni biologiche e tipiche della regione. Questa tipologia di interventi dovrebbero essere implementati attraverso azioni collettive che coinvolgano oltre agli agricoltori anche enti territoriali che a diverso titolo sono chiamati alla gestione di beni pubblici come acqua, biodiversità e paesaggio.

Altro elemento importante nella prospettiva di incrementare la sostenibilità delle filiere agricole e forestali in Abruzzo è quello della gestione energetica. L'agricoltura abruzzese ha consumi energetici totali, sia in termini assoluti che rispetto alla SAU, nettamente inferiori a quelli delle regioni confinanti (Tab. 4.33 - **CI44**). Di questi, una buona percentuale deriva da fonti rinnovabili (35% circa) ed in termini generali il settore agroalimentare mostra un trend negativo di consumi.

Relativamente alla produzione di energia da fonti rinnovabili la Regione mostra un valore più alto relativamente alle regioni confinanti e vicino al dato medio del Sud Italia (Tab. 4.34 - **CI43** e **ICS 5.1**).

Secondo i dati raccolti dal GSE per il 2011 e il 2012 in termini relativi la Regione mostra un incremento nel numero di impianti e della potenza (Tab. 4.35) e dalla produzione complessiva di energia da fonti rinnovabili specialmente dovuto all'idroelettrico e al solare (Tab. 4.36). Il valore della produzione energetica da biomasse rimane comunque limitato sia in numero di impianti che in potenza. Questo risultato è dovuto ad una bassa valorizzazione del potenziale di biomassa presente sul territorio, una scarsa presenza di impianti per la produzione bioenergetica, una ridotta diffusione di impianti di microgenerazione (mini-idroelettrico, mini-eolico e fotovoltaico) di tipo aziendale.

Nonostante questa fotografia sugli utilizzi di energia da fonti rinnovabili e la gestione energetica le emissioni climalteranti adducibili al settore agricolo (Tab. 4.37 - **CI45** e **ICS 5.2**) abruzzese sono tra le più basse di Italia e in calo dal 1990 ad oggi (Fig. 4.33). Tale dato è fortemente influenzato, oltre che dalle caratteristiche strutturali dell'agricoltura estensiva prevalente per superfici, dalla forte riduzione di capi bovini registrata negli ultimi due intervalli intercensuari e dalla tendenza alla riduzione di uso dei fertilizzanti.

La conformazione del territorio abruzzese descritta in precedenza, ovvero la vasta estensione di boschi e pascoli, offre un elevatissimo potenziale di assorbimento e stoccaggio di carbonio, come mostrato in precedenza con la Fig. 4.28. Questi dati, mostrano come la concentrazione delle foreste favorisca l'accumulo di carbonio nei suoli presenti nelle aree a minore vocazione agricola della regione.

Allo stesso tempo l'alto valore di tali sistemi moltiplica gli impatti negativi conseguenti il verificarsi di incendi, il cui rischio non va sottovalutato sia per la tendenza all'aumento dei periodi siccitosi, sia per la scarsa cura del sottobosco, che potrebbero generare, come accaduto nel 2007 (21.167 ha di superficie boscata e non boscata percorsa dal fuoco), una grande perdita di stock di carbonio. Per questo motivo è necessario riprendere una corretta gestione delle foreste prevedendo specifiche misure di prevenzione e ripristino.

d) Governance

Come emerge dalla valutazione intermedia e dal relativo aggiornamento consegnato nel 2013 dal valutatore indipendente, le criticità principali del PSR 2007-2013 sono riconducibili alla governance. In particolare il valutatore evidenzia come la difficoltà al raggiungimento dei risultati e degli impatti delle misure programmate è da rintracciarsi prevalentemente:

- nel ritardo con cui molte delle misure sono state attuate e nelle lungaggini amministrative a seguito della pubblicazione del bando (posticipazione dei termini di presentazione, tempistiche lunghe per le istruttorie e per definire la graduatoria dei beneficiari e concessioni, eccessive proroghe);
- inefficacia dei criteri di selezione o non coerenti con gli obiettivi dell'asse o del programma;
- mancanza di integrazione tra le misure (nessun pacchetto di misure o progettazione di filiera).
- mancanza di un sistema informativo a monte della procedure amministrative di gestione del PSR.

A ciò si aggiunge una organizzazione amministrativa non funzionale alla gestione efficace del PSR. Oltre alla mancanza di figure apicali di riferimento, l'età media dei funzionari afferenti alla Direzione risulta particolarmente elevata. A ciò si aggiunge l'assenza di una formazione strutturata a favore delle figure coinvolte nella gestione del PSR e mirata alle esigenze conoscitive necessarie alla gestione delle misure del PSR.

Infine, la comunicazione del PSR mostra delle debolezze sia in termini di comunicazione dei risultati raggiunti e di opportunità offerte dai bandi ai potenziali beneficiari.

Figura 4.00 - Parte finale del testo dell'analisi

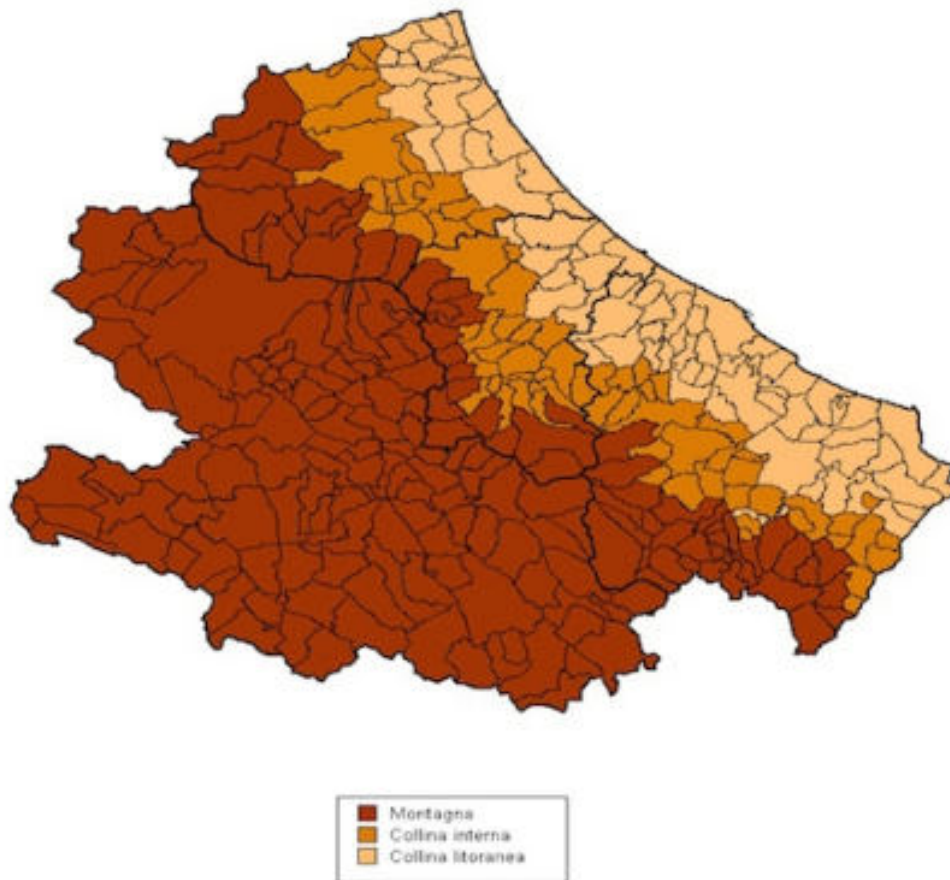
[1] I dati in tabella sono aggiornati al mese di ottobre 2012 ed il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni fra i SIC e le ZPS.

[2] Per la descrizione del contesto italiano la stima è basata sui dati territoriali disponibili a livello nazionale, nello specifico provenienti da: Database AGRIT2010 del MIPAAF; Usi del suolo Corine Land Cover (CLC2000) (EEA, 2005), dai quali è stato tratto lo sviluppo lineare dei margini degli ambienti naturali e semi-naturali; La BD Natura 2000 del MATTM, da cui sono state tratte le specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei SIC o nelle ZPS interessate e associate all'agricoltura HNV. Le aree sono state suddivise in 4 classi di valore naturale (Basso, medio, alto, molto alto) secondo la metodologia dichiarata definitiva a Dicembre 2013 dalla Rete Rurale Nazionale.

[3] Il sub indicatore, misura l'intensità di utilizzo di input nelle aziende agricole e riprende la metodologia predisposta per l'indicatore IRENA Intensification/extensification, calcolato sulla base dei dati delle indagini strutturali nelle aziende agricole "Survey on the Structure of Agricultural Holdings (FSS), DG Eurostat".

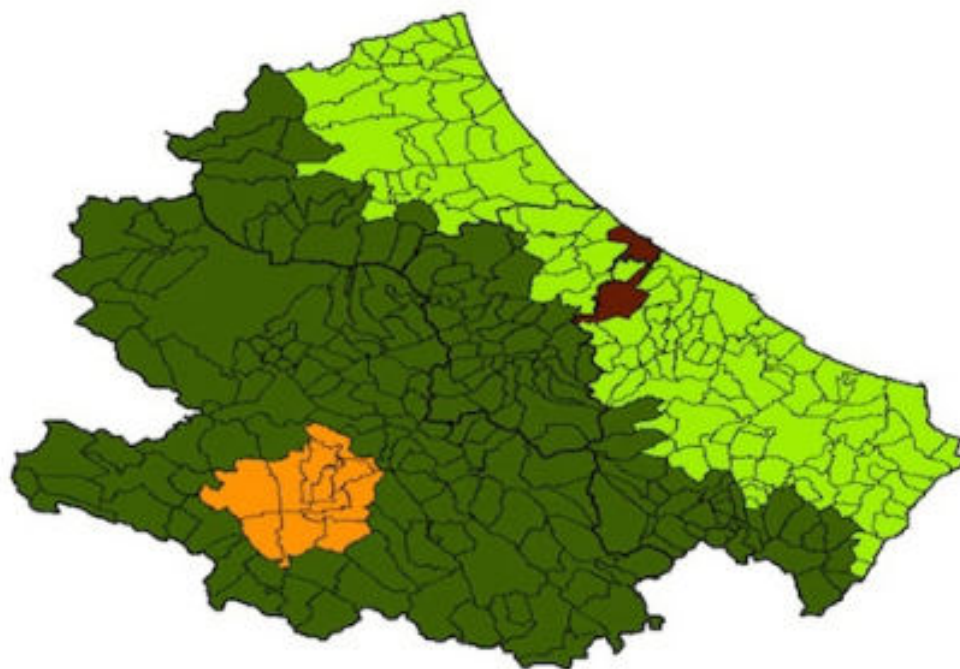
[4] Riguardo alla superficie agricola utilizzata, l'universo è formato da tutte le aziende che possiedono almeno un ettaro di SAU o la cui produzione abbia un valore superiore ai 2.500 euro. I dati relativi alla SAU per gli anni 2001, 2002, 2004 e 2006 sono stimati. L'indicatore per gli anni 2008, 2009, 2010 e 2011 è stato calcolato sui dati relativi alla SAU del 2007. L'indicatore per l'anno 2012 è stato calcolato sui dati relativi alla SAU del 2010.

Figura 4.01 - Note richiamate nel testo



Fonte: Ns. Elaborazioni su dati ISTAT

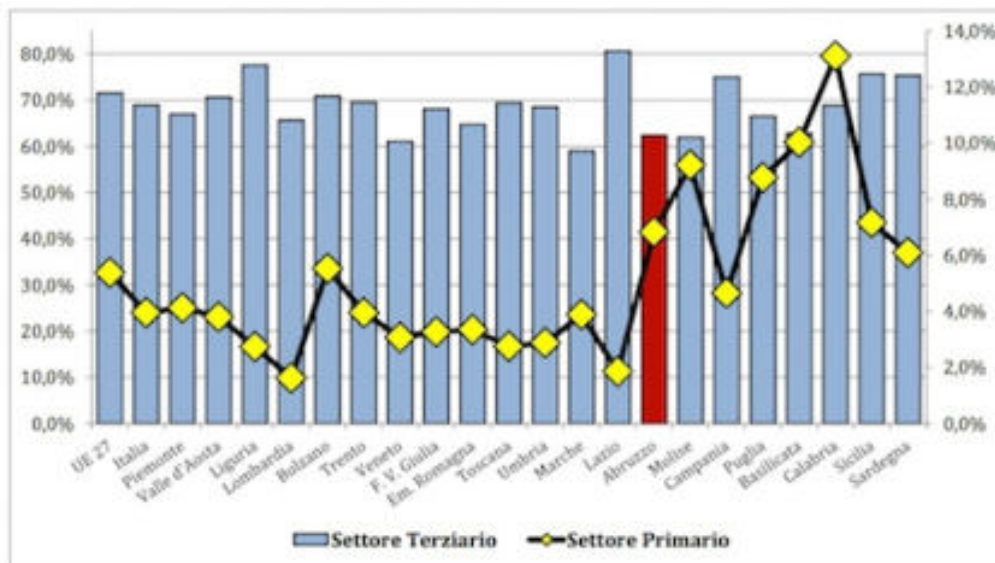
Figura 4.1 - Classificazione territoriale per altimetria



- Aree urbane e periurbane (A)
- Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (B)
- Aree rurali intermedie (C)
- Aree con problemi di sviluppo (D)

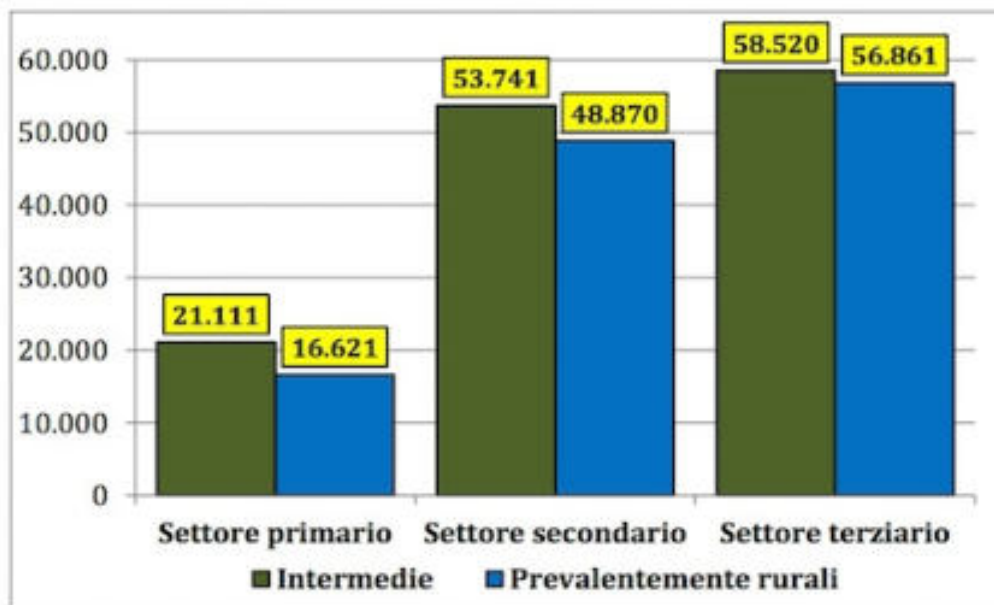
Fonte: Ns. Elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4.2 - Macroaree 2014-2020 – AP



Fonte: Ns. Elaborazioni su dati EUROSTAT

Figura 4.3 - Occupati nel settore primario e terziario nelle regioni italiane (2010)



Fonte: Ns. Elaborazioni su dati Eurostat

Figura 4.4 - Produttività del lavoro nelle aree intermedie e rurali in Abruzzo (2010)

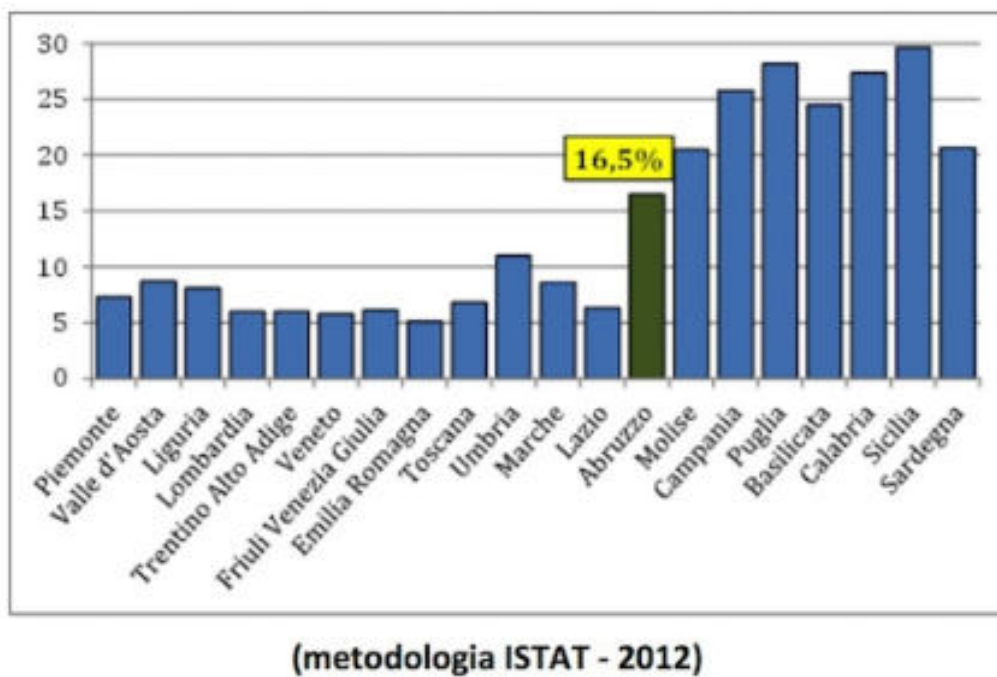
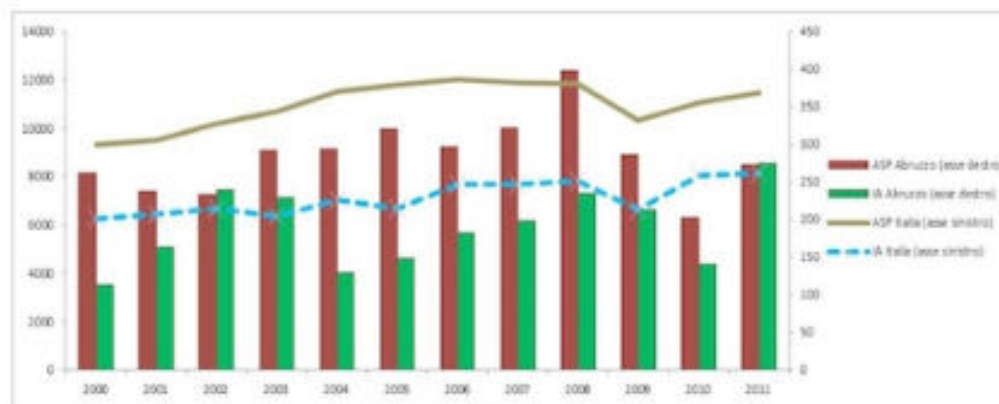
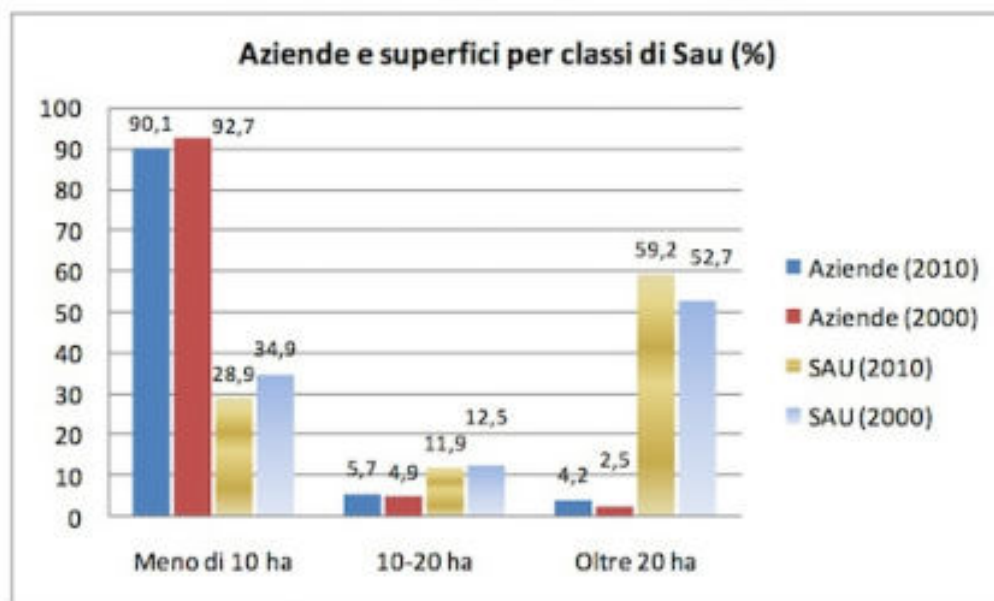


Figura 4.5 - Incidenza della povertà relativa (metodologia ISTAT - 2012)



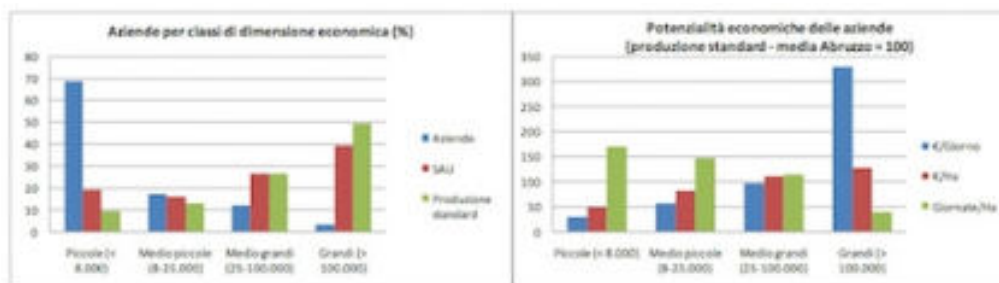
Fonte: ns elaborazioni su dati Istat.

Figura 4.6 - Investimenti fissi lordi della branca ASP e IA in Abruzzo e Italia, 2000-2011 (valori correnti in milioni di euro)



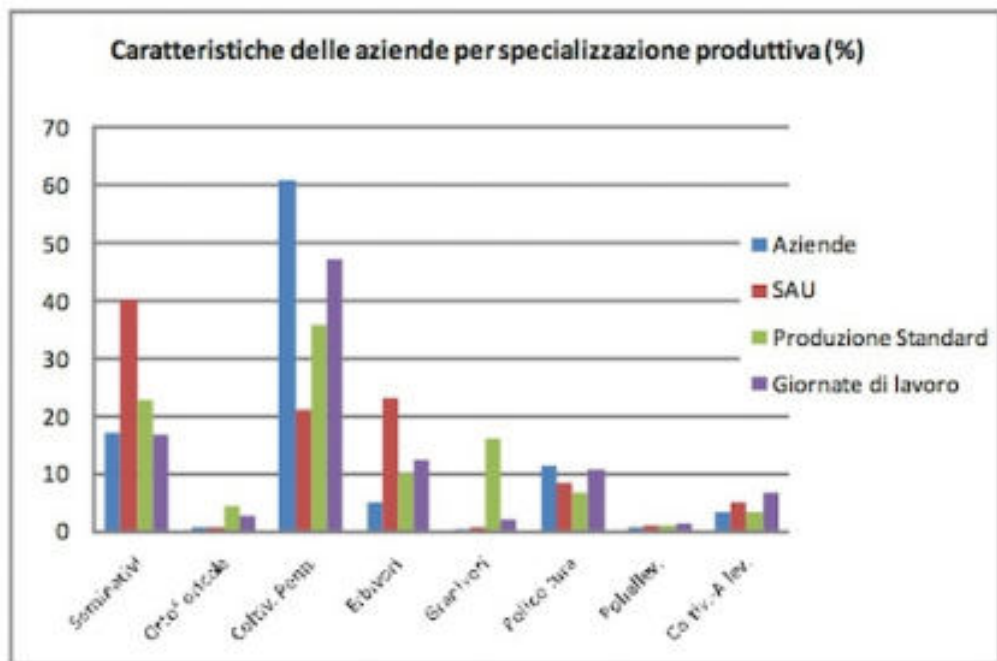
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4.7 - Aziende e superfici per classi di SAU (valori %) (IC17)



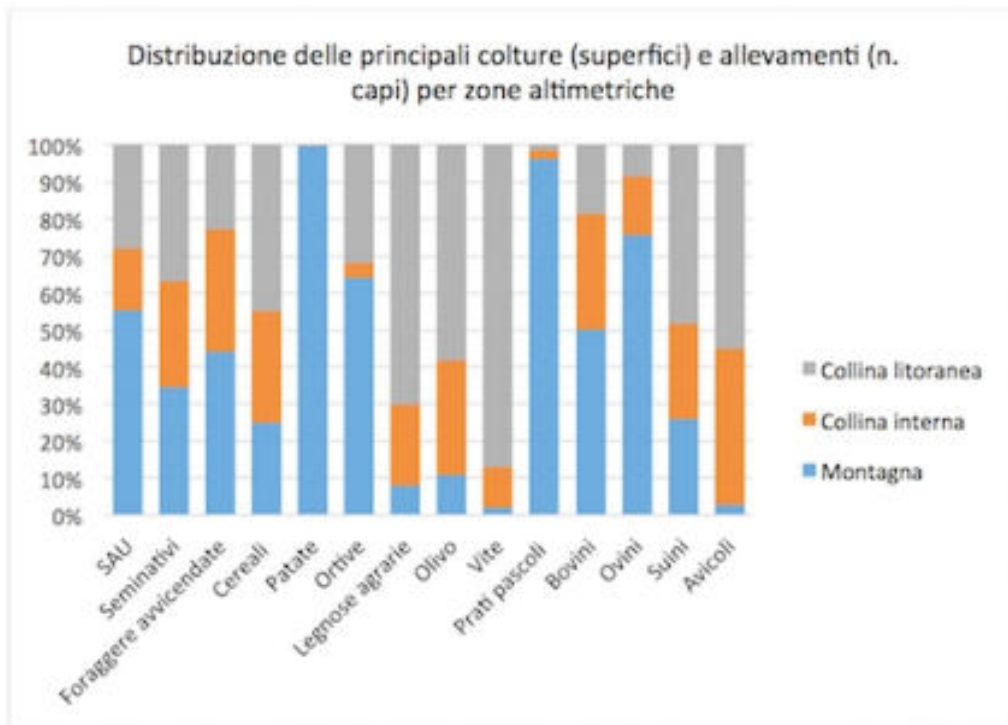
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4.8 - Aziende per classi di dimensione economica e produzione standard (valori %)



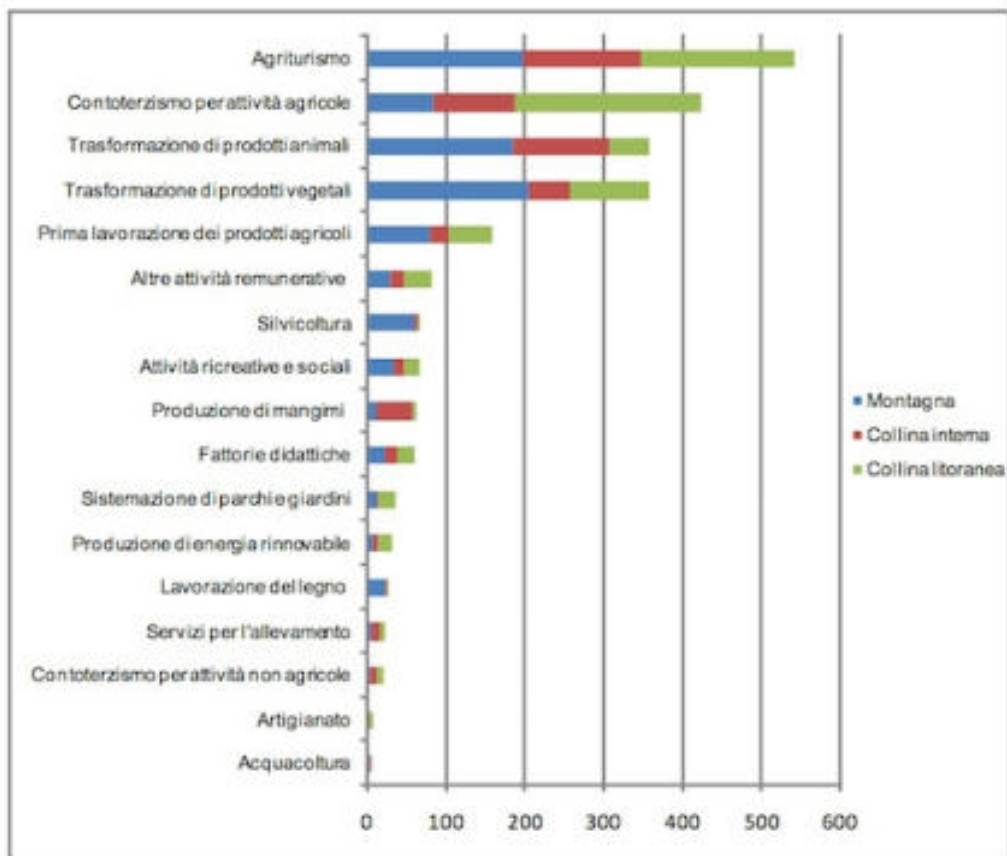
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4.9 - Caratteristiche delle aziende per specializzazione produttiva (valori %)



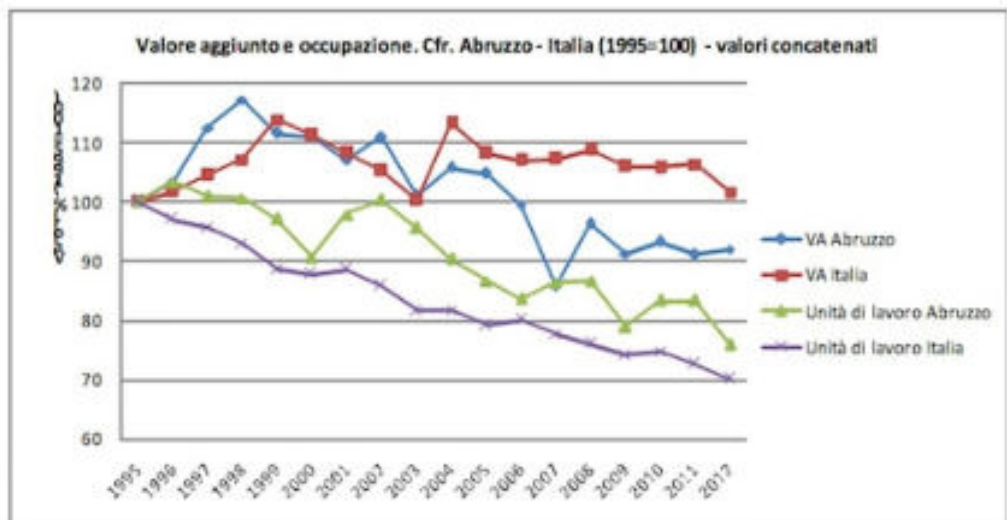
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4.10 - Distribuzione delle principali colture (superfici) e allevamenti (n. capi) per zone altimetriche



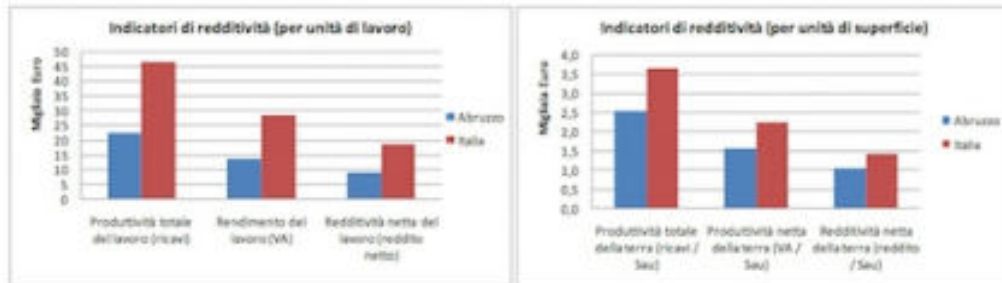
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4.11 - Aziende con attività connesse per tipologia e zona altimetrica (2010)



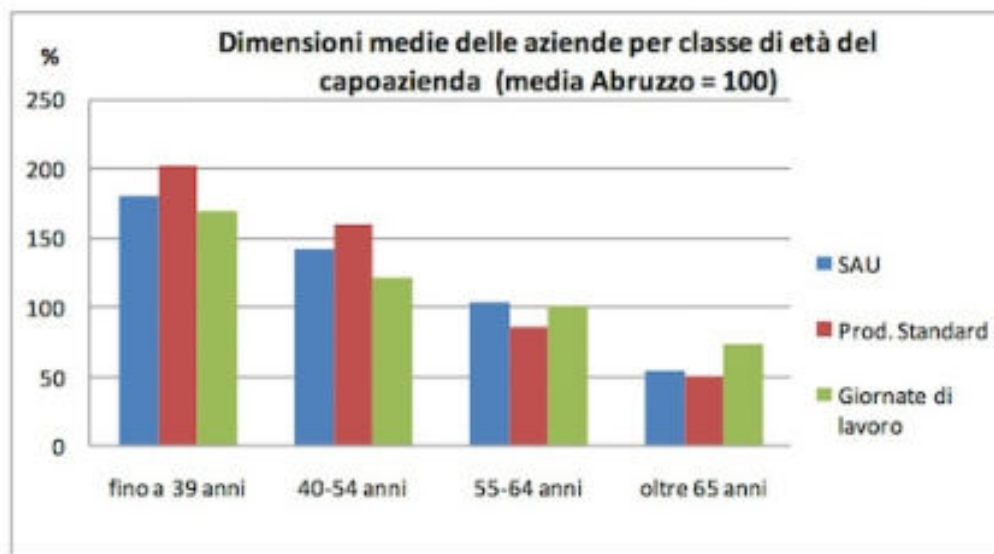
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4.12 - Valore aggiunto e occupazione agricola. Confronto Abruzzo e Italia (1995=100)



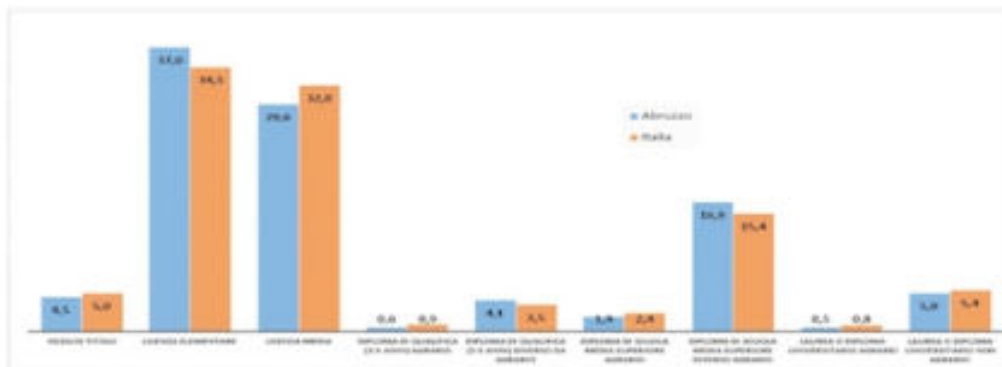
Fonte: elaborazioni su dati INEA

Figura 4.13 - Redditività per unità di lavoro e superficie (anno 2011)



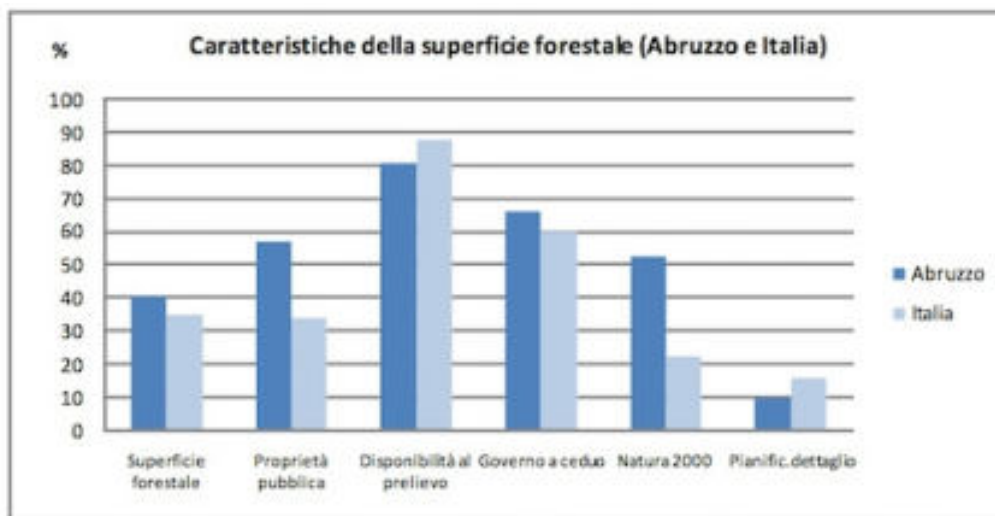
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4.14 - Dimensioni medie delle aziende per classe di età del capoazienda (anno 2010)



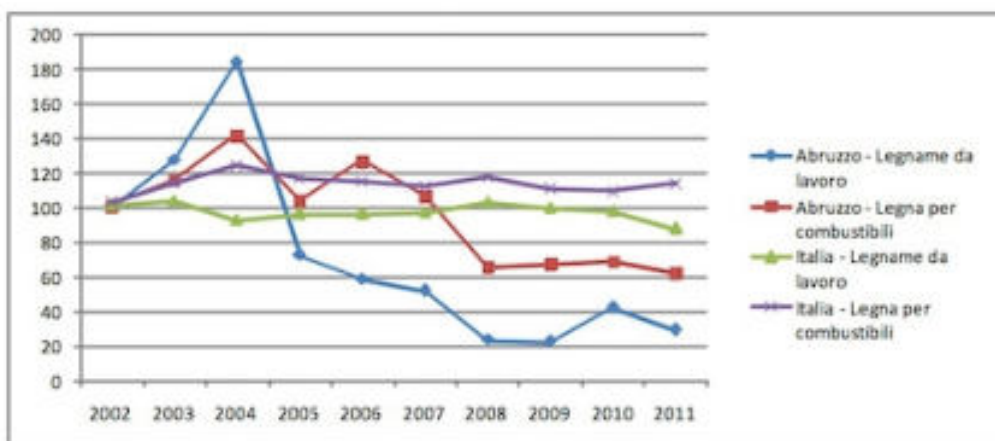
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4.15 - Titolo di studio del capo azienda, incidenza % sul totale – Abruzzo e Italia (2010)



Fonte: elaborazioni su dati INFC

Figura 4.16 - Caratteristiche della superficie forestale, confronto Abruzzo e Italia (anno 2005)



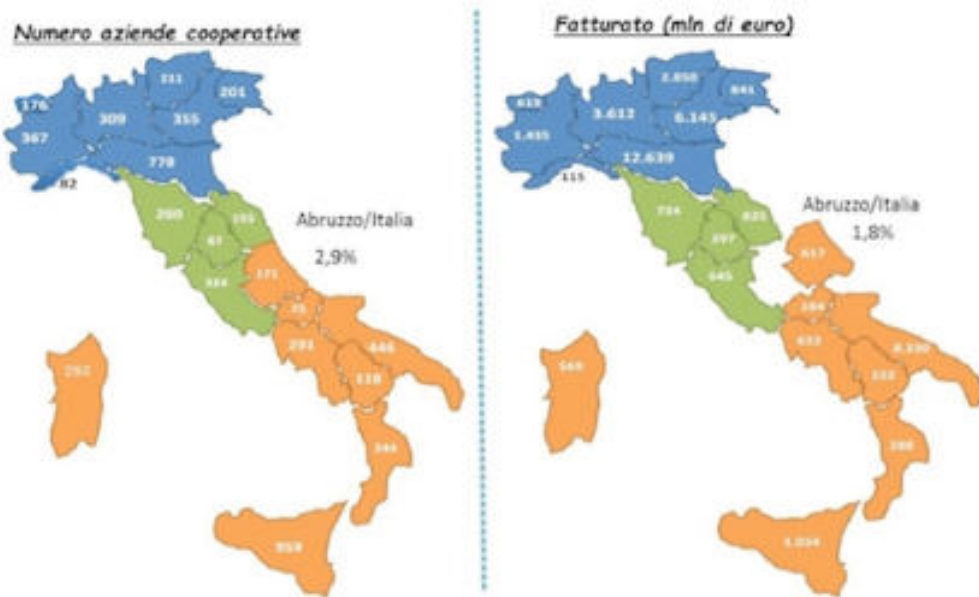
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Sistema informativo agricoltura e zootecnia

Figura 4.17 - Utilizzazioni legnose forestali, confronto Abruzzo e Italia (valori %, 2002=100)



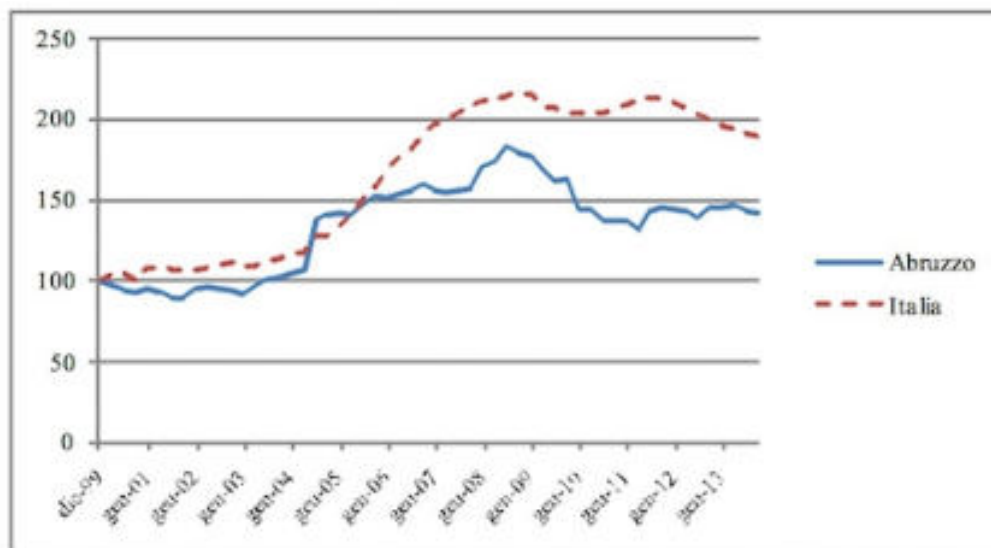
Fonte: ns elaborazioni su Ismea - dati organismi di controllo, rete di rilevazione Ismea e Consorzi di tutela.

Figura 4.18 - Fatturato alla Produzione delle DOP e IGP per Regione, media del periodo 2007-2011 - milioni di euro



Fonte: Osservatorio sulla Cooperazione Nomisma.

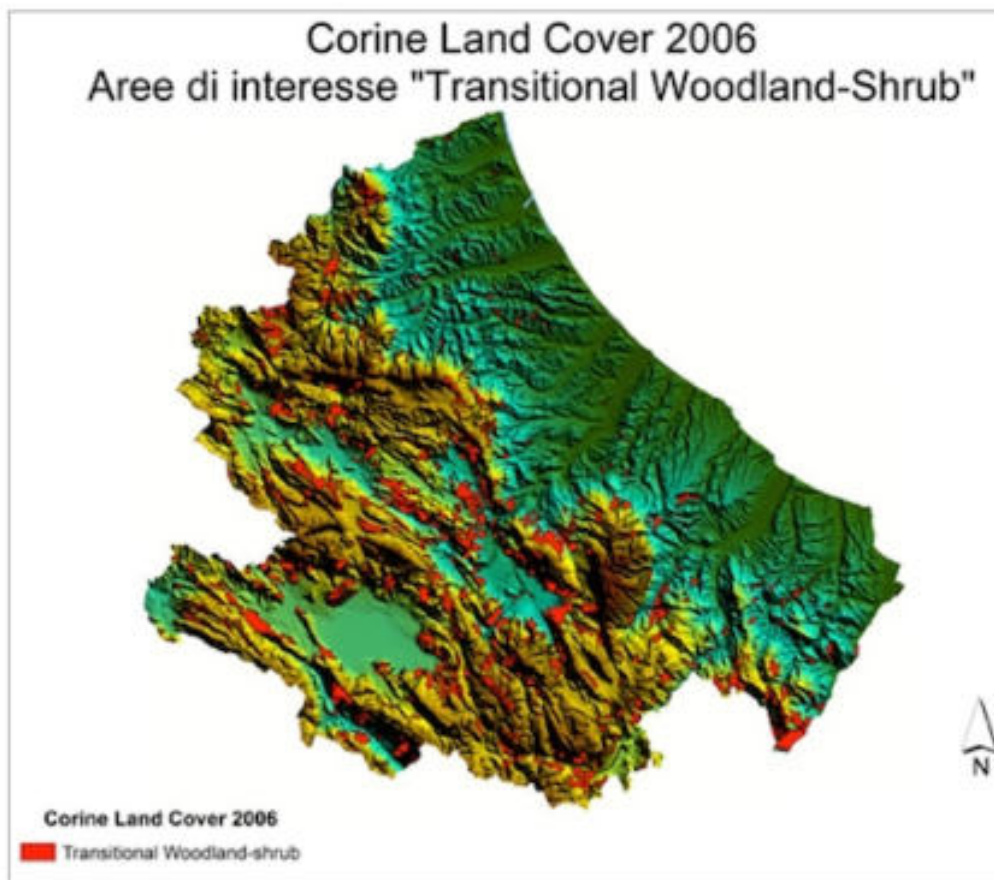
Figura 4.19 - Cooperazione agroalimentare italiana associata: distribuzione regionale di numero di cooperative e fatturato in mln di euro, incide dell'Abruzzo sull'Italia (2011)



Fino al 30/09/2008 credito oltre i 18 mesi, dal 31/12/2008 credito oltre l'anno

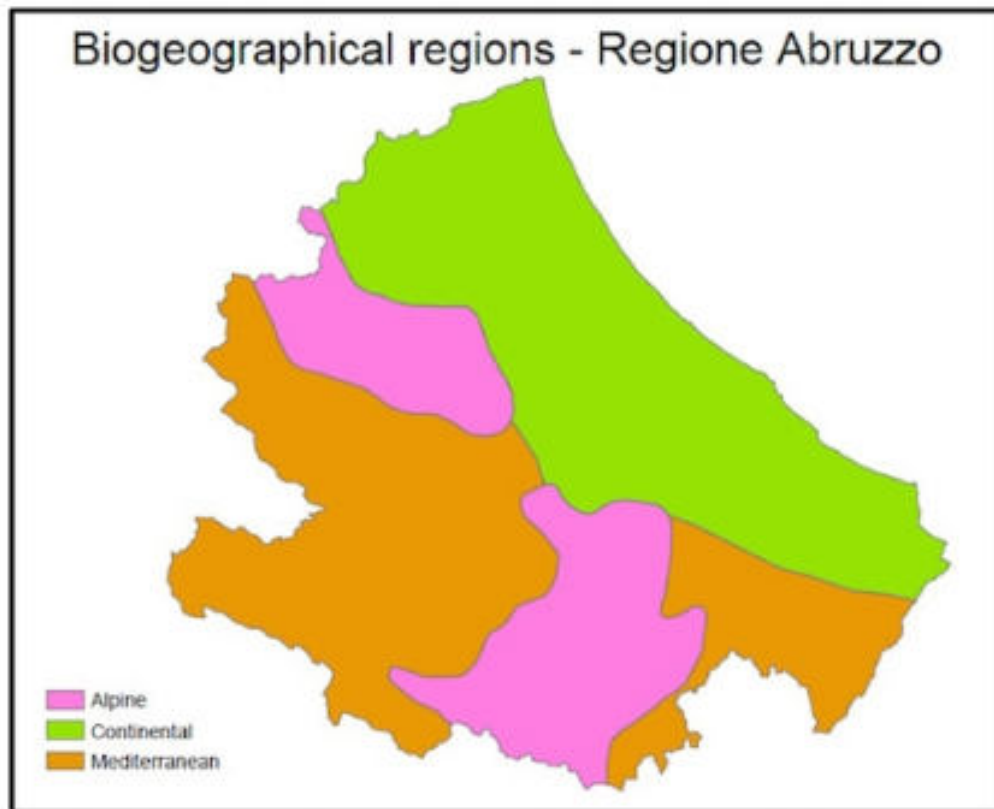
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

Figura 4.20 - Andamento di lungo periodo dei finanziamenti oltre il breve termine degli investimenti in agricoltura: consistenze (dicembre 1999=



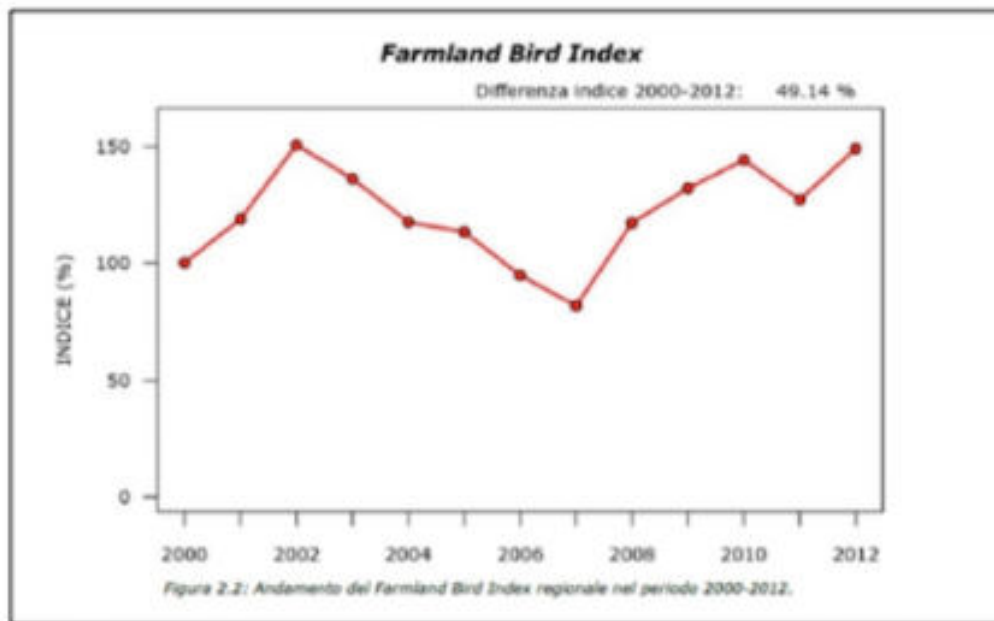
Fonte: Nostra elaborazione su dati Corine Land Cover 2006.

Figura 4.21 - Aree di interesse CLC06 - 324 Transitional Woodland-Shrub



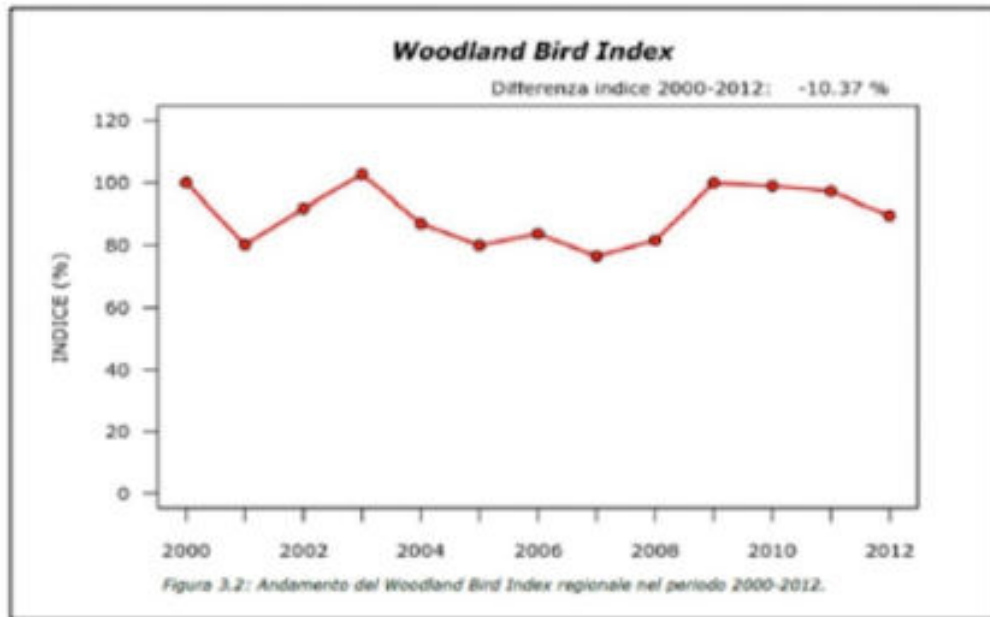
Fonte: cartografia ufficiale Direttiva Natura 2000.

Figura 4.22 - Regioni Biogeografiche dell'Abruzzo



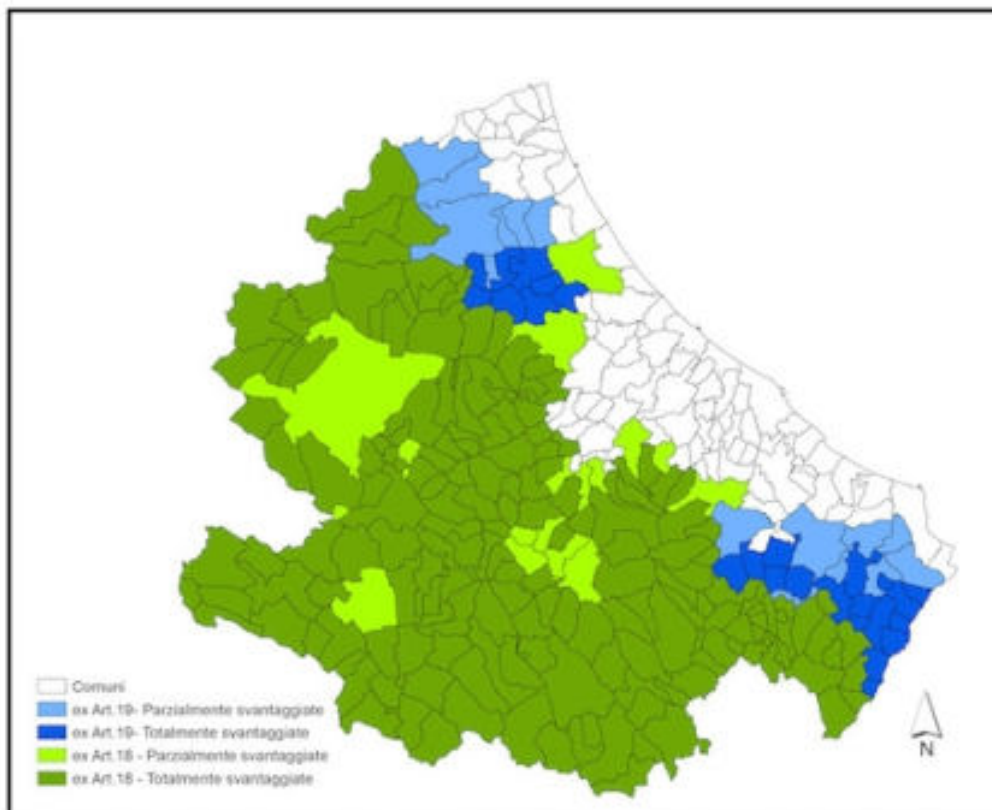
Andamenti di popolazione delle specie nel periodo 2000-2012, LIPU.

Figura 4.23 - Farmland Bird index



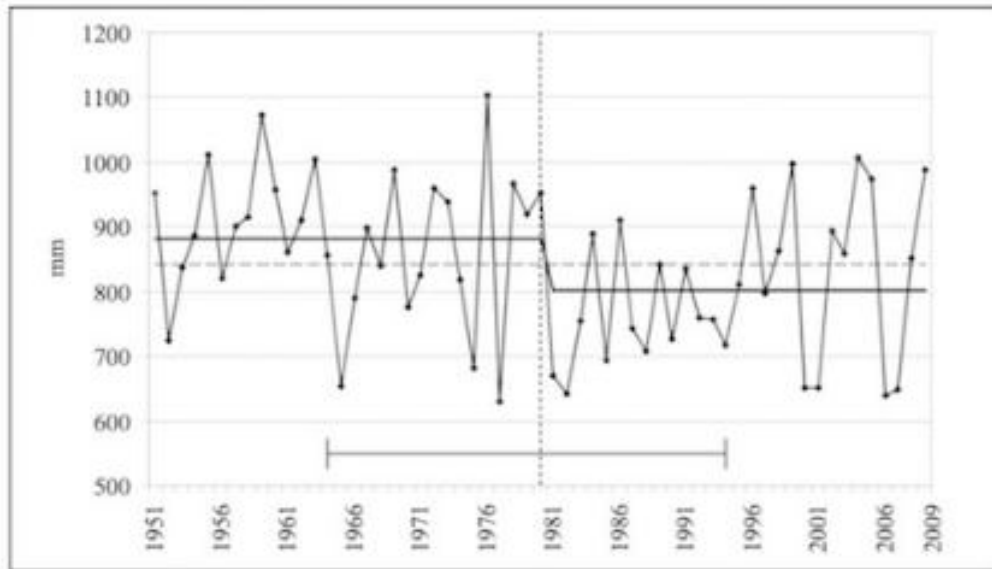
Andamenti di popolazione delle specie nel periodo 2000-2012, LIPU.

Figura 4.24 - Woodland Bird Index



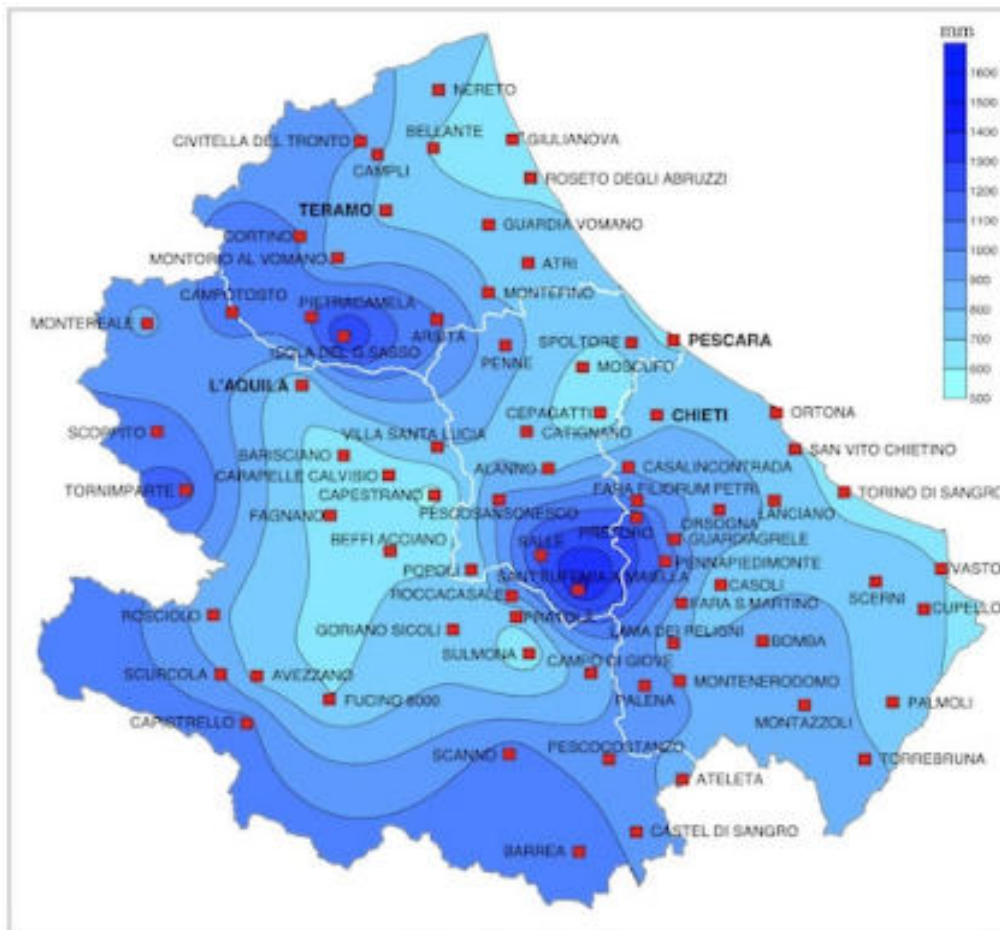
Fonte: Ns. elaborazioni su dati allegato Nota Mipaaf 3914 del 27 febbraio 2013, riguardante la Revisione delle zone svantaggiate intermedie (ex art 19 Reg CE 1257-99)

Figura 4.25 - Zone svantaggiate Regione Abruzzo



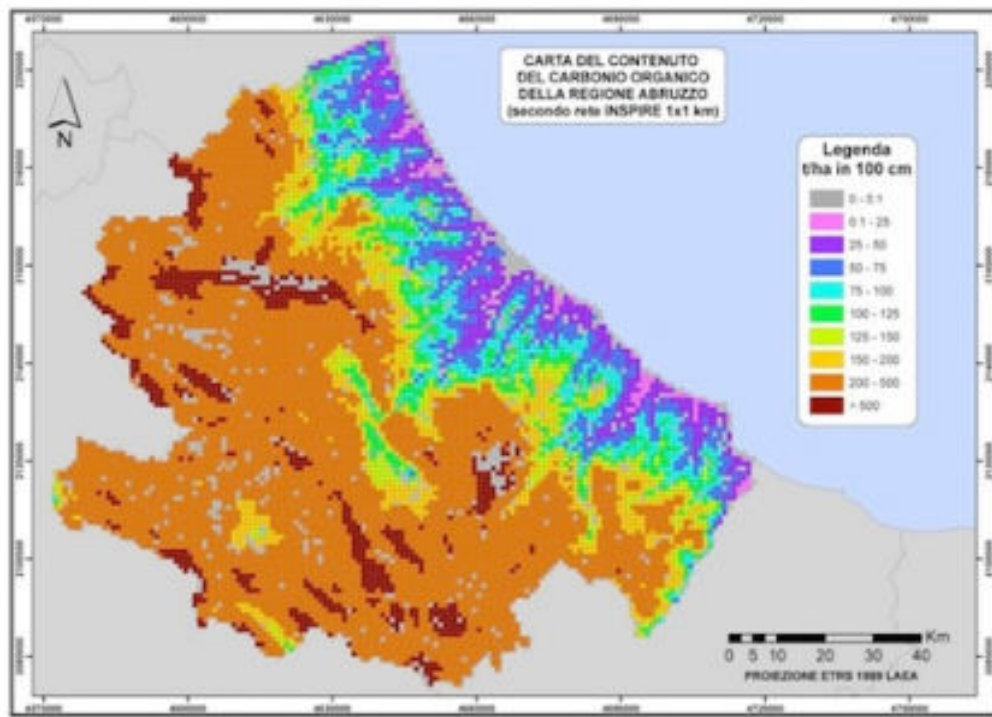
(ARSSA 2012)

Figura 4.26 - Serie storica (1951-2009) della piovosità (mm/anno)



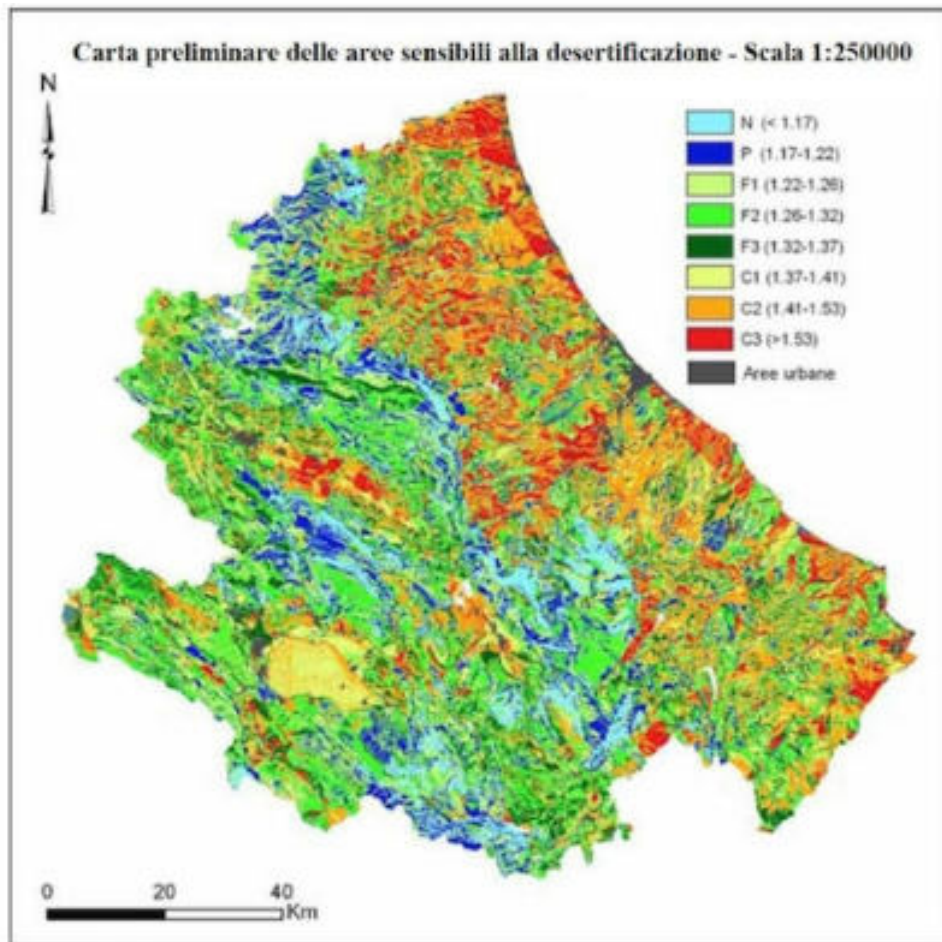
(ARSSA 2012)

Figura 4.27 - Evoluzione media temporale e spaziale della piovosità



(Progetto SIAS, ISPRA).

Figura 4.28 - Contenuto del carbonio organico della regione Abruzzo, t/ha in 100 cm (Progetto SIAS, ISPRA)



Rapporto Finale Piano di Azione Locale per la Regione Abruzzo

Figura 4.29 - Individuazione delle aree per classi dell'indice di sensibilità alla desertificazione

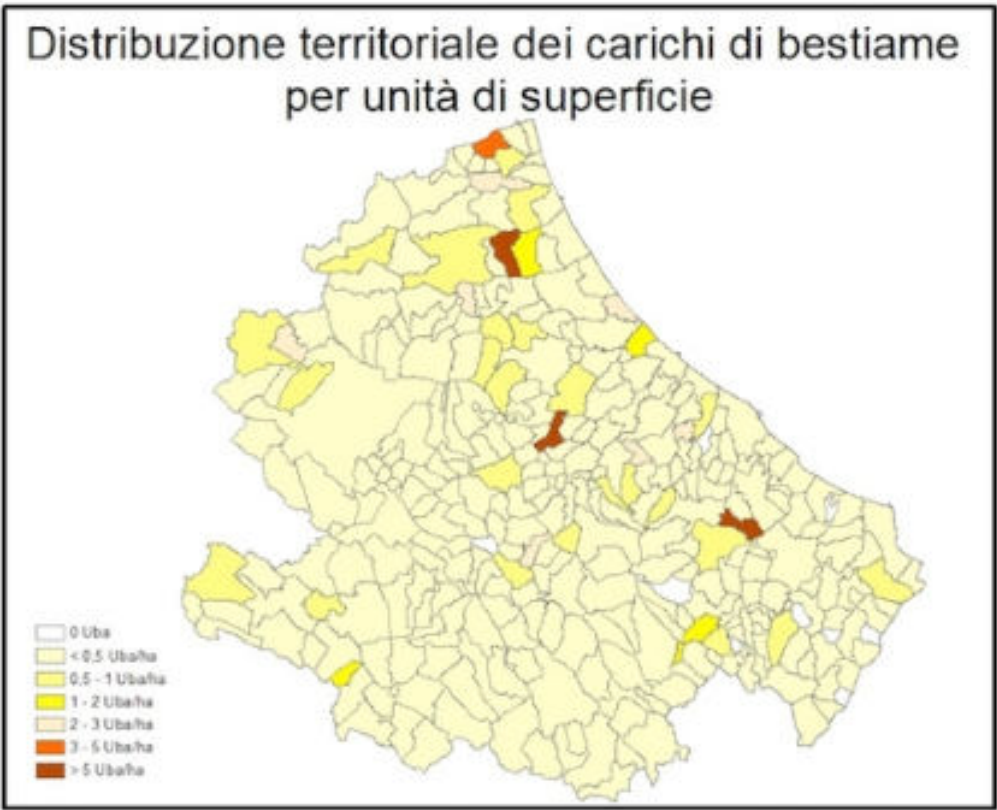
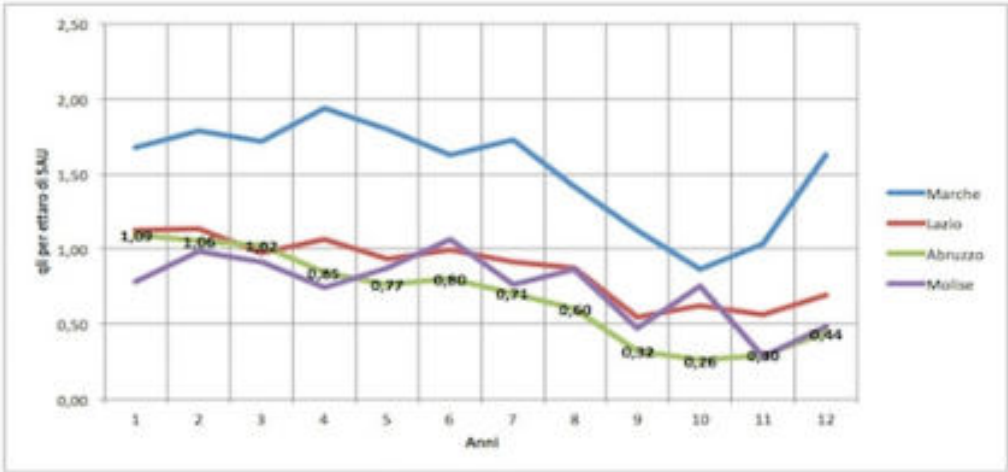
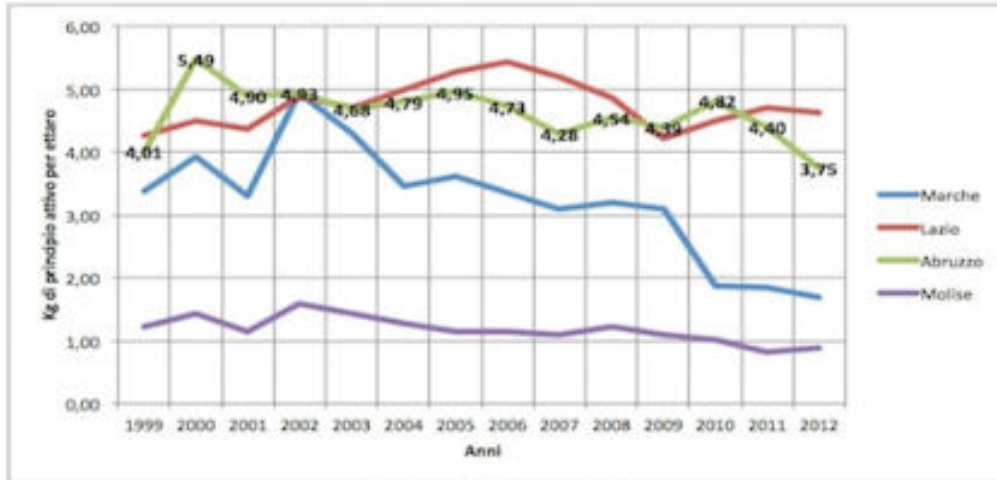


Figura 4.30 - Distribuzione delle UBA ad ettaro di SAU



Fonte: Noi Italia 2014 – ISTAT.

Figura 4.31 - Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti ad ettaro 2001:2012



Fonte: Noi Italia 2014 – ISTAT.

Figura 4.32 - Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fitofarmaci ad ettaro 2000:2011

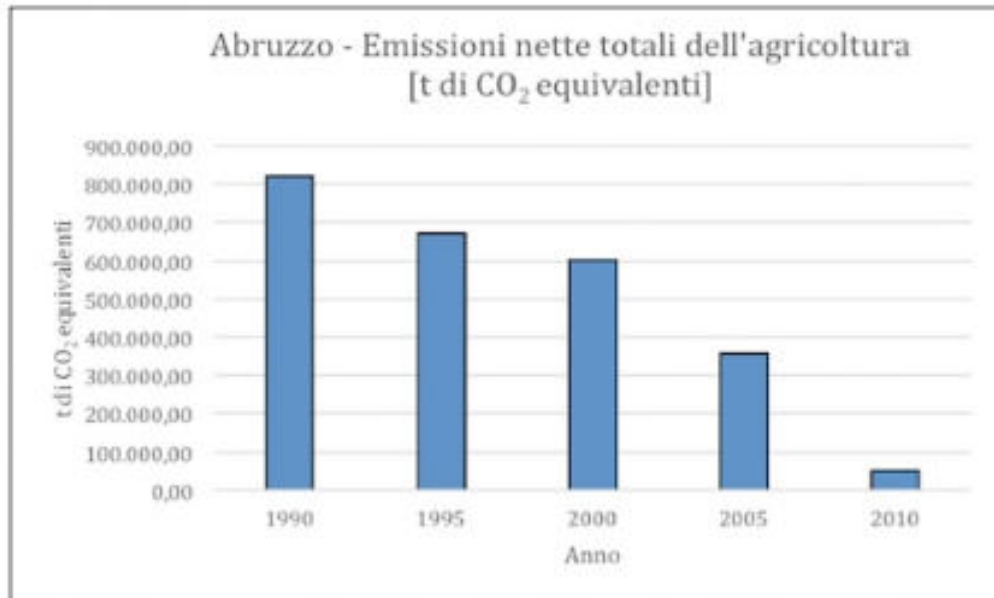


Figura 4.33 - Serie storica delle Emissioni nette dell'agricoltura in Abruzzo

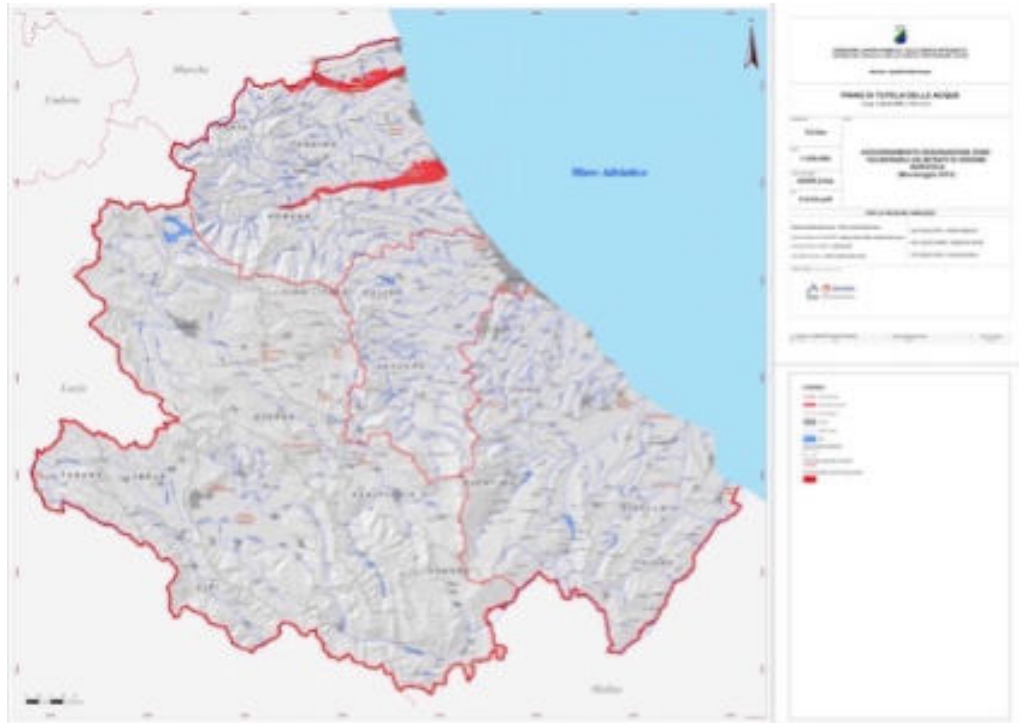


Figura 4.34 - Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola

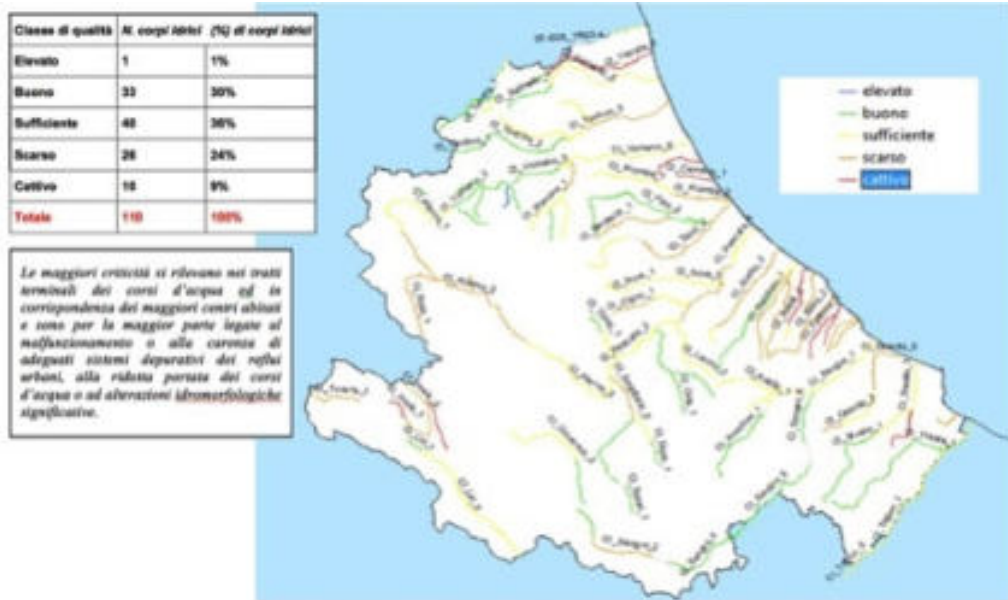


Figura 4.35 - Risultati preliminari PTA: Stato di qualità ambientale corsi d'acqua – 2010-2012

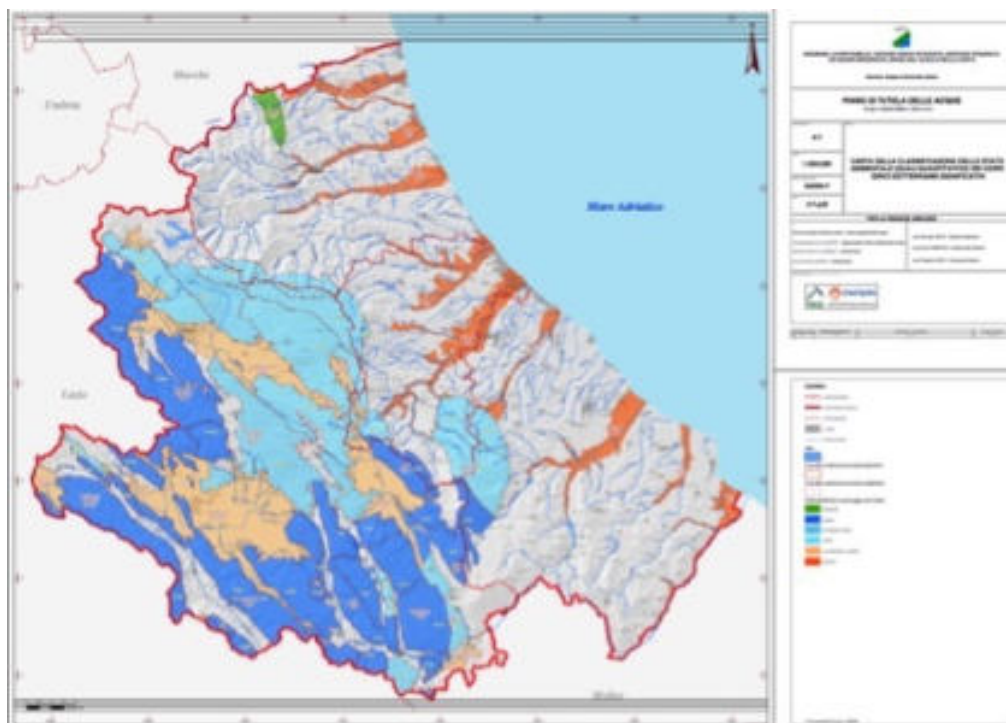


Figura 4.36 - Carta della classificazione dello stato ambientale quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei significativi

	Abruzzo		Italia	
	Superficie Totale (kmq)	Superficie rurale % (2010)	Superficie Totale (kmq)	Superficie rurale % (2010)
Aree urbane e periurbane (A)	94	56,6	12.949,5	61,5
Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (B)	469	73,3	51.631,6	80,5
Aree rurali intermedie (C)	3.179	83,9	99.227,0	84,3
Aree con problemi di sviluppo (D)	7.089	73,3	138.264,7	78,3
TOTALE	10.832	76,3	302.072,8	79,9

Fonte: Ns. Elaborazioni su dati ISTAT ed Elaborazioni Sin-INEA su dati Agrit-Populus 2010

Tabella 4.1 - Superficie rurale per Macroarea (AP)

	0-15 anni	15-64 anni	più di 65	Totale
Aree A	-5,9	-4,0	16,4	-0,1
Aree B	-5,3	4,4	3,7	2,8
Aree C	0,9	6,6	14,9	7,3
Aree D	-11,1	-0,4	0,3	-1,6
Totale	-3,5	3,1	9,8	3,6

Fonte: Ns. Elaborazioni su dati Istat (Censimenti)

Tabella 4.2 - Variazione % della struttura per età nelle 4 Macroree (AP) (2001-2011)

VALORE AGGIUNTO	Abruzzo		L'Aquila		Teramo		Pescara		Chieti	
	VA	Quota	VA	Quota	VA	Quota	VA	Quota	VA	Quota
VA settore primario	625,9	2,3%	160,7	2,7%	183,9	2,9%	116,2	1,8%	165,1	2,0%
VA settore secondario	8.133,7	30,2%	1.512,1	25,2%	2.171,3	34,6%	1.452,2	22,4%	2.998,1	36,7%
VA settore terziario	18.169,6	67,5%	4.337,4	72,2%	3.914,8	62,4%	4.915,9	75,8%	5.001,5	61,3%
Valore aggiunto totale	26.929,2	100,0%	6.010,2	100,0%	6.270,0	100,0%	6.484,3	100,0%	8.164,7	100,0%

Fonte: Ns. Elaborazioni su dati EUROSTAT

Tabella 4.3 - Struttura dell'economia – Valore Aggiunto per settore nel 2011 (milioni di euro)

Regione	Montani			Non montani		
	2004	2009	Δ 2004-2009	2004	2009	Δ 2004-2009
Abruzzo	17,11	18,68	1,57	19,13	20,76	1,63
Italia	18,78	20,60	1,82	21,28	23,29	2,01

Fonte: elaborazione IFEL su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Tabella 4.4 - Reddito imponibile medio per contribuente (.000 di euro)

Tipologia di esercizio	Paese di residenza dei clienti	Indicatori	Totale		Paesi esteri		Italia	
			arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Totale esercizi ricettivi	capoluoghi di provincia e comuni		525.988	1.933.786	60.289	291.509	465.699	1.642.277
	capoluoghi di provincia e comuni	capoluoghi di provincia	42.292	104.399	4.225	13.016	38.067	91.383
		comuni	483.696	1.829.387	56.064	278.493	427.632	1.550.894
	località di interesse turistico		1.052.422	5.319.040	131.519	739.288	920.903	4.579.752
	località di interesse turistico	località montane	222.733	701.428	12.499	42.390	210.234	659.038
		località marine	769.508	4.401.210	110.678	659.810	658.830	3.741.400
		località termali	14.519	75.703	848	2.819	13.671	72.884
		loc. collinari, di interesse vario	45.662	140.699	7.494	34.269	38.168	106.430
	tutte le voci		1.578.410	7.252.826	191.808	1.030.797	1.386.602	6.222.029
	Esercizi alberghieri	capoluoghi di provincia e comuni		418.078	1.248.218	41.121	147.278	376.957
capoluoghi di provincia e comuni		capoluoghi di provincia	36.721	77.155	3.766	8.903	32.955	68.252
		comuni	381.357	1.171.063	37.355	138.375	344.002	1.032.688
località di interesse turistico		854.234	3.588.589	105.746	524.702	748.488	3.063.887	
località di interesse turistico		località montane	184.484	508.918	9.953	32.526	174.531	556.392
		località marine	614.618	2.802.159	88.675	459.055	525.943	2.343.104
		località termali	13.322	71.142	718	2.444	12.604	68.698
		loc. collinari, di interesse vario	41.810	126.370	6.400	30.677	35.410	95.693
tutte le voci		1.272.312	4.836.807	146.867	671.980	1.125.445	4.164.827	
Esercizi extra-alberghieri		capoluoghi di provincia e comuni		107.910	685.568	19.168	144.231	88.742
	capoluoghi di provincia e comuni	capoluoghi di provincia	5.571	27.244	459	4.113	5.112	23.131
		comuni	102.339	658.324	18.709	140.118	83.630	518.206
	località di interesse turistico		198.188	1.730.451	25.773	214.586	172.415	1.515.865
	località di interesse turistico	località montane	38.249	112.510	2.546	9.864	35.703	102.646
		località marine	154.890	1.599.051	22.003	200.755	132.887	1.398.296
		località termali	1.197	4.561	130	375	1.067	4.186
		loc. collinari, di interesse vario	3.852	14.329	1.094	3.592	2.758	10.737
	tutte le voci		306.098	2.416.019	44.941	358.817	261.157	2.057.202

Fonte: Ns. Elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 4.5 - Movimento turistico per tipologia di esercizio e località, 2012

Tipologia di aree	Popolazione (Δ% 2001-11)	Popolazione 0-15 anni (Δ% 2001-11)	Classi scuola primaria (Δ%)	Alunni scuola elementare (Δ% 2008-12)	Alunni scuola secondaria I grado (Δ% 2008-12)	Popolazione/ ospedale con DEA	Posti letto per ospedale	Popolazione/ posto letto ospedaliero	Popolazione anziana/posti letto ospedali	Posti letto ospedali (Δ%)
Aree urbane e periurbane (A)	-0,1	-5,9	-1,2	-0,3	2,7	84.325	325	104	25	-20,1
Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (B)	2,8	-5,3	-2,0	-3,1	0,9	77.682	108	180	34	-7,7
Aree rurali intermedie (C)	7,3	0,9	-5,0	-1,2	0,9	177.707	191	339	70	-14,3
Aree con problemi di sviluppo (D)	-1,6	-11,1	-8,2	-6,6	-4,2	175.076	107	364	85	-26,8
TOTALE	3,6	-3,5	-5,2	-2,6	-0,1	145.257	176	255	55	-18,1

Fonte: Ns. Elaborazioni su dati Ministero Istruzione, Ministero della Salute, ISTAT

Tabella 4.6 - La dotazione di alcuni servizi di base per tipologia di area rurale

	A	B	C	D	Abruzzo
Banda Larga Fissa	98,8%	90,9%	89,8%	71,7%	86,2%
Banda Larga Mobile	1,2%	4,2%	4,7%	11,6%	6,1%
Digital Divide	0,0%	4,8%	5,4%	16,6%	7,7%

Fonte: Ns. Elaborazioni su dati MISE

Tabella 4.7 - Popolazione coperta da banda larga o in digital divide nelle aree rurali (2012)

	Valori totali		Var. % 2010/2000		Valori medi per azienda	
	Abruzzo	Italia	Abruzzo	Italia	Abruzzo	Italia
Aziende (n)	66.840	1.620.884	-12,8	-32,4	-	-
Produzione standard (000€)	1.293.486	49.460.330	-	-	19,4	30,5
SAU (ha)	453.630	12.856.050	5,2	-2,5	6,8	7,9
Seminativi (% Sau)	40,0	54,5	0,9	-3,8	-	-
Prati e pascoli (% Sau)	41,7	26,7	13,7	0,6	-	-
Colture permanenti (% Sau)	17,7	18,5	-1,8	-2,6	-	-
Orti familiari (% Sau)	0,5	0,2	-9,5	-18,8	-	-
UBA	173.510	9.911.520			22,4	45,6
Bovini (n. capi)	78.566	5.592.700	-5,2	-7,5	19,7	45,0
Ovini (n. capi)	210.017	6.782.179	-24,9	-0,1	66,5	132,7
Suini (n. capi)	94.894	9.331.314	-15,4	8,5	48,4	356,2
Avicoli (n. capi)	6.633.847	167.512.019	99,9	0,5	4.479,3	6.993,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 4.8 - Principali variabili strutturali del settore agricolo abruzzese e variazioni 2010/2000

Classe di Dimensione Economica	Aziende		SAU		Produzione standard		Giornate di lavoro	
	Numero	%	Ettari	%	Euro	%	Numero	%
0 euro	477	0,7	3.983	0,9	0	0,0	13.930	0,2
0,01 - 1.999,99 euro	23.137	34,6	22.182	4,9	26.098.506	2,0	815.897	10,8
2.000,00 - 3.999,99 euro	12.552	18,8	25.085	5,5	35.854.151	2,8	730.124	9,7
4.000,00 - 7.999,99 euro	9.598	14,4	34.409	7,6	54.669.325	4,2	851.409	11,3
8.000,00 - 14.999,99 euro	6.727	10,1	36.357	8,0	74.177.829	5,7	884.222	11,7
15.000,00 - 24.999,99 euro	4.598	6,9	34.583	7,6	89.044.719	6,9	847.821	11,3
25.000,00 - 49.999,99 euro	4.928	7,4	56.725	12,5	174.000.965	13,5	1.243.340	16,5
50.000,00 - 99.999,99 euro	2.899	4,3	62.592	13,8	200.156.588	15,5	1.013.847	13,5
100.000,00 - 249.999,99 euro	1.411	2,1	88.353	19,5	208.268.839	16,1	632.170	8,4
250.000,00 - 499.999,99 euro	351	0,5	47.919	10,6	119.386.357	9,2	242.437	3,2
500.000,00 euro e più	159	0,2	41.441	9,1	311.828.585	24,1	254.542	3,4
Totale	66.837	100,0	453.629	100,0	1.293.485.864	100,0	7.529.739	100,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 4.9 - Distribuzione e caratteristiche delle aziende per classi di dimensione economica (2010)

Orientamento Tecnico Economico	Piccole (< 8.000)	Medio piccole (8-25.000)	Medio grandi (25-100.000)	Grandi (> 100.000)	Totale
Specializzate seminativi	7.578	2.001	1.102	697	11.378
Specializzate ortofloricoltura	104	155	199	95	553
Specializzate colture permanenti	29.887	5.720	4.394	536	40.537
Specializzate erbivori	1.037	959	1.030	326	3.352
Specializzate granivori	71	35	80	112	298
Miste policoltura	5.687	1.343	518	96	7.644
Miste poliallevamento	111	158	112	18	399
Miste colture e allev.	812	954	392	41	2.199
Totale	45.287	11.325	7.827	1.921	66.360

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 4.10 - Numero aziende per classe dimensione economica (2010)

	2012	<u>Var. %</u> 2008/12
Coltivazioni erbacee	498	6,8
Cereali	106	5,4
Legumi secchi	9	30,7
Patate e ortaggi	368	8,4
Coltivazioni industriali	5	-15,3
Fiori e piante da vaso	11	-24,8
Coltivazioni foraggere	23	-14
Coltivazioni legnose	241	-5,5
Prodotti vitivinicoli	113	10,8
Prodotti olivicoltura	86	-18,5
Fruttiferi	35	-11,8
Carni	233	10,4
Bovini	54	6
Suini	59	13
Ovini e caprini	6,5	-9
Pollame	72	23
Conigli, selvaggina e allevamenti minori	39	-4
Latte	35	-4,8
Latte di vacca e bufala	28	0,0
Latte di pecora e capra	7	-19,8
Uova	43	39,4
Miele	1,1	0,6

Fonte: elaborazioni su dati INEA

Tabella 4.11 - Valore delle principali produzioni regionali (milioni di €) e variazione 2008/12 a prezzi correnti

SAU	Abruzzo				Incidenza % aziende informatizzate su totale	Incidenza % aziende informatizzate su totale Italia
	Aziende non informatizzate	Aziende informatizzate	Totale			
0,01 - 0,99 ha	15401	22	15.423		0,1	0,7
1-1,99_ha	14.611	48	14.659		0,3	10,9
2-2,99_ha	8.859	33	8.892		0,4	1,7
3-4,99 ha	10.174	90	10.264		0,9	2,6
5-9,99_ha	9438	151	9.589		1,6	4,4
10-19,99_ha	4.500	178	4.678		3,8	7,5
20-29,99_ha	1.162	90	1.252		7,2	10,9
30-49,99_ha	806	89	895		9,9	14,5
50-99,99_ha	479	65	544		11,9	19,2
100 e più_ha	498	132	630		21,0	29,9

Fonte: ns elaborazioni su VI Censimento dell'Agricoltura.

Tabella 4.12 - Aziende agricole con presenza di computer e/o altre attrezzature informatiche per fini aziendali distinte per classe di SAU Abruzzo confronto con Italia, 2010

SAU	Abruzzo				Italia			
	utilizzo della rete internet	possesso di un sito web o di una pagina internet	commercio elettronico per vendita di prodotti e servizi aziendali	commercio elettronico per l'acquisto di prodotti e servizi aziendali	utilizzo della rete internet	possesso di un sito web o di una pagina internet	commercio elettronico per vendita di prodotti e servizi aziendali	commercio elettronico per l'acquisto di prodotti e servizi aziendali
01 - 0,99 ha	0,1	0,1	0,1	0,1	0,3	0,3	0,1	0,2
1-1,99_ha	0,1	0,2	0,1	0,1	4,1	5,0	1,9	3,4
2-2,99_ha	0,2	0,4	0,1	0,2	0,6	0,8	0,3	0,5
3-4,99 ha	0,5	0,5	0,2	0,4	0,9	1,3	0,5	0,7
5-9,99_ha	0,9	1,0	0,5	0,8	1,5	2,3	0,9	1,2
10-19,99_ha	2,1	2,7	1,2	1,9	2,6	4,0	1,6	2,0
20-29,99_ha	3,7	4,0	2,6	2,7	3,4	5,2	2,1	2,5
30-49,99_ha	4,7	5,5	3,0	3,8	4,1	6,3	2,4	3,2
50-99,99_ha	5,9	6,4	4,0	4,6	4,8	7,5	2,7	3,9
100 e più_ha	5,7	13,3	4,1	4,9	7,4	13,8	4,5	5,9

Fonte: ns elaborazioni su VI Censimento dell'Agricoltura.

Tabella 4.13 - Incidenza delle aziende agricole che utilizzano Internet sul tale aziende agricole distinte per classe di SAU Abruzzo e Italia, 20

	Proprietà privata individuale	Proprietà privata di società, imprese, industrie	Altri enti privati	Proprietà privata di tipo non noto o non definito	Totale Bosco di proprietà privata
Abruzzo (ha)	149.598	3.982	5.068	8.661	167.308
Abruzzo (%)	89,4	2,4	3,0	5,2	100
	Proprietà statale o regionale	Proprietà comunale o provinciale	Altri enti pubblici	Proprietà pubblica di tipo non noto o non definito	Totale Bosco di proprietà pubblica
Abruzzo (ha)	19.909	189.822	5.068	9.023	223.822
Abruzzo (%)	8,9	84,8	2,3	4,0	100

Fonte: ns elaborazioni da dati INFC

Tabella 4.14 - Superfici boscate della regione Abruzzo per tipo di proprietà (2005)

Abruzzo			
Proprietà	Pubblica	Privata	Totale
Superficie (ha)	883	538	1.421
Numero	135	870	1.005
Superficie media (ha)	6,5	0,6	1,4
% superficie bosco*	0,4	0,3	0,4

* Calcolata sui dati INFC riferiti al 2005

Fonte: ns elaborazioni da dati ISTAT, Sistema informativo agricoltura e zootecnia

Tabella 4.15 - Numero e superfici delle utilizzazioni forestali per categoria di proprietà (2011)

	Aziende con vendita dei prodotti aziendali	Vendita diretta al consumatore		Vendita ad imprese industriali	vendita ad altre aziende agricole	vendita ad imprese commerciali	vendita ad organismi associativi
		in azienda	fuori azienda				
Abruzzo	63,9	36,2	10,3	5,5	20,6	41,7	31,6
L'Aquila	61,6	36,2	12,1	7,7	27,7	44,8	12,0
Teramo	71,8	52,8	13,3	5,6	38,4	43,0	4,3
Pescara	50,8	51,0	11,0	6,7	19,0	41,5	19,5
Chieti	65,9	22,9	8,1	4,5	9,8	40,4	54,5
Sud	56,3	25,4	9,0	14,6	12,1	42,0	22,7
Italia	64,0	20,3	8,6	12,7	15,9	43,0	31,5

*La somma delle diverse modalità di commercializzazione non è uguale al 100% in quanto un'azienda può praticare contemporaneamente diverse forme di vendita.

Tabella 4.16 - Incidenza delle diverse modalità di vendita nelle aziende agricole abruzzesi, per provincia (2010)

Settore ZOOTECNIA DA CARNE			
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Aumento del numero di capi per tutte le tipologie</p> <p>Ristrutturazione aziendale, con incremento della dimensione media delle aziende zootecniche (capi/azienda), per tutte le specie allevate</p> <p>La produzione avicola regionale è molto rilevante a livello nazionale</p> <p>Evoluzione positiva negli ultimi anni del valore della produzione</p> <p>Sviluppo positivo delle esportazioni, soprattutto dei prodotti suinicoli trasformati</p> <p>Tradizione regionale dell'attività pastorizia</p> <p>Prodotti carni regionali con una forte connotazione territoriale e riconosciuta dai consumatori oltre i confini regionali</p> <p>Presidio del territorio e mantenimento dell'occupazione</p> <p>Partecipazione a diverse denominazioni (ad esempio, IGP Vitellone bianco dell'Appennino Centrale, L'Agnello del Centro Italia, etc.)</p>	<p>Riduzione delle aziende impegnate nell'allevamento</p> <p>Riduzione della produzione di carne</p> <p>Diseconomie strutturali tra le aziende di grandi e piccole dimensioni</p> <p>Scarsa incidenza dei capi macellati in Abruzzo</p> <p>Scarsa presenza di strutture di macellazione in regione</p> <p>Scarsa propensione all'associazionismo</p> <p>Ridotta presenza di strutture cooperative in grado di migliorare l'organizzazione produttiva e commerciale</p> <p>Vulnerabilità rispetto alle condizioni igienico sanitarie</p> <p>Ridotto approccio di sistema della diverse filiere/prodotto</p> <p>Utilizzo, in molti casi, di mangimi con materie prime non di origine regionale</p> <p>Scarsa diffusione delle denominazioni</p>	<p>Aumento dei capi certificati in quasi tutti i settori della filiera carne</p> <p>Consumi di carni avicole in crescita sul territorio nazionale</p> <p>Consumi di carne in crescita nelle Economie Emergenti</p> <p>Crescita della domanda per prodotti carni di qualità e biologici</p> <p>Crescita di interesse da parte del consumatore per i prodotti carni preparati</p> <p>Crescente attenzione della GDO per le produzioni locali abruzzesi</p> <p>Aumento di interesse dei consumatori per prodotti provenienti da allevamenti estensivi</p> <p>Crescita di interesse per la filiera corta e all'acquisto dei prodotti in azienda</p> <p>Sviluppo dei gruppi solidali d'acquisto anche per la carne sia fresca che conservata</p> <p>Crescita di interesse da parte dei consumatori per i prodotti di qualità certificata</p> <p>Riconosciuto il Distretto Agroalimentare di Qualità "Carne d'Abruzzo"</p>	<p>Consumi di carne e di grassi tendenzialmente in calo</p> <p>Tendenziale aumento dei costi degli input produttivi e volatilità dei prezzi dei principali fattori produttivi</p> <p>Nuova programmazione della PAC</p> <p>Nuovi attori sullo scenario competitivo internazionale</p> <p>Costo più basso delle carni importate rispetto a quello prodotto in regione</p> <p>Carenza di numerica e qualitativa delle strutture di macellazione in Regione</p> <p>Diffusione di modelli salutistici basati sul ridotto consumo di carne rossa</p> <p>Rischi provenienti dalla fauna selvatica</p>

Tabella 4.17 - Analisi SWOT zootecnia da carne

Settore ZOOTECNIA DA LATTE			
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Aumento del numero di capi</p> <p>Ristrutturazione aziendale, con incremento della dimensione media delle aziende zootecniche (capi/azienda), per tutte le specie allevate</p> <p>Processo di ristrutturazione delle aziende ovicaprine a fronte di un incremento dei capi</p> <p>Presidio del territorio e mantenimento dell'occupazione</p> <p>Attività concentrata nelle province di Teramo e l'Aquila</p>	<p>Aumento delle dimensioni medie aziendali in misura inferiore rispetto al dato nazionale</p> <p>Elevati costi di produzione</p> <p>Contrazione della produzione di formaggi (soprattutto nella componente fresca)</p> <p>Bassa propensione all'aggregazione</p> <p>Ridotta diffusione di cooperative di trasformazione</p> <p>Forte dipendenza dalle industrie di trasformazione per la vendita della materia prima</p> <p>Ridotto approccio di sistema della diverse filiere/prodotto</p> <p>Vulnerabilità rispetto alle condizioni igienico sanitarie</p> <p>Mancanza di riconoscibilità dei prodotti caseari</p>	<p>Aumento della domanda internazionale di prodotti di qualità</p> <p>Diversificazioni di prodotto e di processo</p> <p>Crescita della domanda nazionale per prodotti di qualità, tipici e provenienti da territori e sicuri dal punto di vista salutistico, nutrizionale e ambientale</p> <p>Il riconosciuto il Distretto Agroalimentare di Qualità "Latte d'Abruzzo"</p>	<p>Tendenziale aumento dei costi degli input produttivi e volatilità dei prezzi dei principali fattori produttivi</p> <p>Nuovi attori sullo scenario competitivo internazionale</p> <p>Costo più basso del latte importato rispetto a quello prodotto in regione</p> <p>Diffusione di modelli di consumo basati sul ridotto consumo di prodotti di origine animale</p> <p>Rischi provenienti dalla fauna selvatica</p> <p>Riduzione della consistenza zootecnica</p>

Tabella 4.18 - Analisi SWOT zootecnia da latte

Settore ORTOFRUTTICOLO			
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Incremento del valore della produzione di alcune specifiche colture: ad esempio, radicchio, cavoli, cavolfiori e indivie.</p> <p>Le aziende che producono ortaggi in piena area e patate in alcune province abruzzesi (l'Aquila e Teramo) presentano una superficie media superiore a quella nazionale</p> <p>Presenza di produzioni con certificazioni di qualità riconosciute (IGP) (una riconosciuta e una in via di riconoscimento)</p> <p>Elevato peso di alcune orticole (carote e patate, in primis) rispetto alla produzione agricola regionale</p> <p>Le carote e le patate hanno un ruolo di primo piano nel panorama nazionale</p>	<p>Riduzione dei valori della produzione per il comparto delle carote</p> <p>Un mercato molto variabile soprattutto dal punto di vista dei prezzi per le patate.</p> <p>Polverizzazione dell'offerta</p> <p>Forte presenza di aziende di autoconsumo</p> <p>Molto limitato l'associazionismo, scarsa presenza delle OP e del tutto assenti ADP</p> <p>Produzioni spesso vendute come commodity</p> <p>Presenza di strutture logistiche di raccolta e di confezionamento non sempre adeguate</p> <p>Filiera abbastanza lunghe, con presenza di molti intermediari</p> <p>Mercati esteri di vendita poco diversificati</p> <p>Insufficiente concentrazione e organizzazione dell'offerta;</p> <p>Concentrazione dell'export dei prodotti ortofruttili in pochi Paesi dell'UE;</p> <p>Presenza di una distribuzione al dettaglio molto frazionata</p>	<p>Orientamento dei mercati verso i sistemi ed i prodotti di qualità</p> <p>Domanda di prodotti freschi locali in espansione</p> <p>Crescita della domanda di prodotti ortofruttili provenienti da territori e eco-compatibile</p> <p>Nuovi strumenti per agevolare l'aggregazione e la valorizzazione della produzione, anche con riferimento agli ortaggi biologici</p> <p>Ristorazione collettiva come sbocco di mercato</p> <p>Presenza di distretti produttivi che possono essere ulteriormente consolidati, attraverso processi di coordinamento verticale</p> <p>Presenza di agroindustrie</p> <p>Nuove utilizzazioni dei prodotti sulla base di attività di ricerca e innovazione</p> <p>Innalzamento e/o consolidamento del grado di competitività e redditività delle aziende;</p> <p>Orientamento delle imprese al mercato con politiche di innovazione di prodotto e di mercato;</p> <p>Riconosciuto il Distretto Agroalimentare di Qualità "prodotti ortofruttili d'Abruzzo"</p>	<p>Nuovi competitori in ambito nazionale ed internazionale</p> <p>Volatilità dei prezzi e frequenti crisi di mercato</p> <p>Riduzione delle superfici investite per la concorrenza di colture agro-energetiche per biomassa;</p> <p>Ulteriore aumento del potere della GDO e crescita dimensionale e processi di aggregazione tra le insegne operanti sul territorio nazionale</p> <p>Riduzione, in valore, dei consumi alimentari delle famiglie per prodotti ortofruttili</p>

Tabella 4.19 - Analisi SWOT settore ortofruttilo

Settore OLIVICOLA			
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Elevata diffusione della produzione su tutto il territorio regionale</p> <p>Ruolo di primo piano in termini di produzione rispetto a quella nazionale</p> <p>Crescita della produzione di olio di oliva</p> <p>Cultura fortemente caratterizzante in termini storici, culturali e paesaggistici</p> <p>Presenza significativa di DOP e contestuale qualificazione della produzione regionale</p> <p>Crescita del valore delle vendite di olio sui mercati esteri</p>	<p>Aziende agricole poco strutturate e caratterizzate da estensioni medie ridotte</p> <p>Riduzione delle aziende agricole impegnate nella produzione di olive</p> <p>Elevata dipendenza delle aziende rispetto agli aiuti PAC</p> <p>Tecniche colturali da migliorare per adeguarle all'attuale scenario competitivo</p> <p>Eccessiva frammentazione della produzione</p> <p>Scarsa concentrazione dell'offerta</p> <p>Basso livello di coordinamento verticale della filiera</p> <p>Debole riconoscibilità dei prodotti di qualità sul territorio nazionale, legata anche ad una limitata valorizzazione e promozione delle DOP regionali e delle produzioni varietali</p> <p>Basso livello di adesione alle DOP</p>	<p>Attenzione verso le produzioni di qualità in aumento sui mercati nazionali e internazionali</p> <p> Mercati internazionali dinamici</p> <p>Margini di crescita nella ristorazione</p> <p>Orientamento dei mercati verso i sistemi e prodotti di qualità</p> <p>Innalzamento del livello di competitività dell'intera filiera sostenendo la redditività delle aziende olivicole e la razionalizzazione del sistema di molitura, conservazione e commercializzazione (in particolare i frantoi sociali);</p> <p>Valorizzazione dei prodotti con interventi di qualificazione e differenziazione del prodotto abruzzese sui mercati;</p> <p>Integrazione delle diverse componenti della filiera, da quello della produzione a quello della distribuzione;</p> <p>Implementazione e valorizzazione dei processi aggregativi dei frantoi sociali.</p>	<p>Crescente pressione competitiva dei principali Paesi produttori (Spagna in primis)</p> <p>Costante aumento dei costi di produzione</p> <p>Contraffazione del prodotto di qualità</p> <p>Basso livello di riconoscibilità dei marchi di qualità associati alle produzioni regionali</p> <p>Riduzione del livello di remunerazione dei produttori di olio di oliva</p>

Tabella 4.20 - Analisi SWOT settore olivicolo

Settore CEREALICOLA			
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Produzione fortemente concentrata nell'area di Teramo e Chieti</p> <p>L'industria molitoria e pastaia Strutture di produzione e trasformazione leader nazionali e internazionali</p> <p>Coltivazioni ad elevato standard qualitativo, tipico e, anche, biologico;</p> <p>Presenza di piccoli pastifici che utilizzano materia prima locale</p>	<p>Forte diminuzione di aziende e SAU dedicate alla produzione di grano duro</p> <p>Tessuto produttivo polverizzato</p> <p>Difficoltà nell'aggregazione e la continuità dell'offerta</p> <p>Bassa diffusione di strumenti di integrazione verticale</p> <p>Scarsa presenza di strutture cooperative</p> <p>Presenza di strutture di raccolta poco innovative e con alti costi di gestione</p> <p>Difficoltà strutturale dei centri di stoccaggio</p> <p>Mananza di impianti di lavorazione in grado di produrre seme da destinare ai pastifici locali</p> <p>Elevato numero di intermediari</p>	<p>Possibilità di aderire a contratti di coltivazione o ad organismi associativi</p> <p>Utilizzo di strumenti con cui migliorare il livello di coordinamento della filiera</p> <p>Presenza di numerosi pastifici regionali</p> <p>Incremento dell'attività di parificazione</p> <p>Orientamento dei mercati verso i sistemi e prodotti di qualità</p> <p>Potenzialità della tipicità delle produzioni e della loro territorialità</p> <p>Politiche di riqualificazione delle produzioni regionali</p> <p>L'estensione anche in Abruzzo di accordi quadro con l'industria</p> <p>Crescita della domanda verso prodotti locali e biologici</p> <p>Crescita della domanda di prodotti provenienti da territori sicuri dal punto di vista ambientale</p> <p>Avvio protocollo d'intesa per la creazione ed il riconoscimento del Distretto Produttivo Regionale Agroalimentare dei "Cereali d'Abruzzo".</p> <p>Possibilità di valorizzazione dei cereali minori attraverso micro filiere di prodotti tipici e/o funzionali</p>	<p>Elevata variabilità delle quotazioni (prezzi)</p> <p>Crescita dei costi di produzione azienda</p> <p>Riduzione delle superfici investite per la concorrenza di colture agro energetiche per biomassa</p>

Tabella 4.21 - Analisi SWOT settore cerealicolo

Settore VITICOLA			
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Tenuta della produzione di vino e tendenza verso la ristrutturazione aziendale</p> <p>Forti conferimenti ad strutture associative</p> <p>Consolidamento di percorsi di miglioramento qualitativo: riduzione del peso del vini da tavola e incremento delle produzioni di qualità DOP/IGP</p> <p>Significatività delle produzioni biologiche</p> <p>Orientamento della produzione verso varietà maggiormente apprezzate dal mercato</p> <p>Il territorio abruzzese è vocato alla produzione di uve di qualità</p> <p>Presenza di alcune imprese, sia private che associative, che hanno avviato il percorso qualitativo dei propri prodotti</p>	<p>Elevata frammentazione produttiva</p> <p>Presenza di volumi con bassa valorizzazione mercantile (vini sfusi)</p> <p>Limitata propensione all'internazionalizzazione delle imprese</p> <p>Mercati esteri di sbocco troppo concentrati</p>	<p>Crescita della domanda sui mercati esteri, in particolare nel Nord America e nelle Economie emergenti</p> <p>Crescita del consumo estero soprattutto tra le fasce giovani della popolazione</p> <p>Azione di sostegno alla promozione sui mercati internazionali da parte degli strumenti legati all'OCM</p> <p>Crescita di interesse dei prodotti enogastronomici del territorio da parte della GDO, canale horeca e ristorazione di qualità (ristoranti stellati)</p> <p>Crescita del turismo eno-gastronomico</p> <p>Domanda di prodotti ad elevato livello di garanzia</p> <p>Crescita della domanda di prodotti eno-gastronomici provenienti da territori "sicuri"</p> <p>Il riconosciuto il Distretto Agroalimentare di Qualità "vino d'Abruzzo"</p>	<p>Competitor con presenza di vantaggi competitivi legati a maggior capacità dimensionali</p> <p>Riduzione significativa dei consumi di vino sul mercato nazionale con perdita di quote di mercato a favore di altre bevande</p> <p>Presenza di barriere all'ingresso in molti paesi per le bevande alcoliche</p> <p>Impianti produttivi (soprattutto quelli di aziende di piccole dimensioni) non adeguati allo scenario competitivo</p>

Tabella 4.22 - Analisi SWOT settore viticolo

Sub-indicatore	Abruzzo	Valore medio Confinanti	Sud	ITALIA	EU-27
	% rispetto alla superficie totale				
Totale dell'area Agricola, di cui:	57,30%	64,55%	64,96%	57,17%	49,28%
<i>Superficie totale agricola</i>	45,04%	61,44%	60,50%	52,30%	46,75%
<i>Pascoli naturali</i>	12,27%	3,11%	4,47%	4,87%	2,52%
Totale dell'area Forestale, di cui:	36,20%	28,84%	27,98%	29,70%	36,10%
<i>Area Forestale</i>	28,61%	23,32%	23,90%	26,09%	30,51%
<i>Area in transizione boscata-cespugliata</i>	7,59%	5,52%	4,08%	3,61%	5,59%
Area Naturale	3,55%	2,08%	2,70%	7,16%	7,48%
Area Artificiale	2,74%	3,89%	3,80%	4,95%	4,45%
Altre aree (<u>incl.</u> mare e acque interne)	0,21%	0,64%	0,55%	1,02%	2,70%

Fonte: dati europei DG AGRI. Anno 2006, in attesa del dato aggiornato al 2014

Tabella 4.23 - Indicatore di Contesto 31 - Land Cover - Dati ufficiali da RRN

Abruzzo	2010	10/00	00/90	10/90
	<i>Ha</i>	%	%	%
Superficie Agricola Totale	687.200	6%	-17%	-13%
Superficie Agricola Utilizzata	453.629	5%	-17%	-13%
<i>Seminativi</i>	184.082	1%	-20%	-20%
<i>Coltivazioni Legnose Agrarie</i>	80.469	-2%	-6%	-8%
<i>Prati permanenti e pascoli</i>	189.078	14%	-18%	-7%
Abruzzo - Montagna				
Superficie Agricola Totale	447.006	9%	-20%	-13%
Superficie Agricola Utilizzata	251.286	9%	-22%	-14%
<i>Seminativi</i>	63.205	1%	-0,27%	-26%
<i>Coltivazioni Legnose Agrarie</i>	6.424	-2%	-0,34%	-36%
<i>Prati permanenti e pascoli</i>	181.658	13%	-0,19%	-8%
Abruzzo - Collina				
Superficie Agricola Totale	240.089	0%	-12%	-12%
Superficie Agricola Utilizzata	202.343	1%	-11%	-11%
<i>Seminativi</i>	120.877	1%	-17%	-16%
<i>Coltivazioni Legnose Agrarie</i>	74.045	-2%	-2%	-4%
<i>Prati permanenti e pascoli</i>	7.421	32%	-8%	21%

Fonte: Ns. Elaborazioni su dati VI Censimento Agricoltura ISTAT 2010

Tabella 4.24 - Andamento delle superfici agricole per tipologia di uso e zona altimetrica

ABRUZZO								
ZPS			SIC			Natura 2000		
N.	Superficie		N.	Superficie		N.	Superficie	
	Ettari	% sup. territoriale		Ettari	% sup. territoriale		Ettari	% sup. territoriale
5	314.641	29,2%	54	256.000	23,8%	58	390.495	36,3%

Fonte 1: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dati aggiornati ad Ottobre 2012.

¹ I dati in tabella sono aggiornati al mese di ottobre 2012 ed il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni fra i SIC e le ZPS.

Tabella 4.25 - Numero, estensione e copertura territoriale di aree ZPS, SIC e Natura 2000

Sub-indicatore		Abruzzo	Media Confinanti	Sud	ITALIA	EU-27
Area compresa in Natura 2000 (% Area regionale)	Area totale Natura 2000, di cui	87,8%	51,5 %	56,9 %	47,1 %	43,7 %
	ZPS	28,5%	16,8 %	16,8 %	13,5 %	12,1 %
	SIC	23,4 %	13,2 %	16,5 %	14,4 %	13,6 %
	Rete Natura 2000	35,9 %	21,5 %	23,7 %	19,2 %	17,9 %
SAU compresa in Natura 2000 (% della SAU regionale)	Totale della SAU comprese in Natura 2000, di cui	29,7 %	21,9 %	26,6 %	18,3 %	19,8 %
	Aree agricole	8,8 %	9,8 %	11,8 %	7,7 %	9,1 %
	Aree agricole inclusi pascoli naturali	20,9 %	12,1 %	14,8 %	10,6 %	10,6 %
Superficie Forestale compresa Natura 2000 (% area forestale)	Area Forestale	58,9 %	41,5 %	43,6 %	29,7 %	22,9 %
	Area Forestale e superfici in transizione boscata-cespugliata	56,4 %	40,2 %	42,9 %	30,2 %	22,9 %

Nota: Confermati Dati DG ENV ed EAA.

Tabella 4.26 - Indicatore di Contesto 34 – Nature 2000 areas - Dati ufficiali da RRN

Regioni	Bosco	Altre terre <u>boscate</u>	Superficie forestale	Superficie forestale con vincolo di tipo naturalistico	
	(ha)	(ha)	(ha)	(ha)	(%)
Abruzzo	391.394	47.099	438.493	227.403	52%
Confinanti	967.840	94.735	1.062.575	331.695	31%
Sud	1.394.095	348.219	1.742.314	681.454	39%
Italia	8.759.200	1.708.333	10.467.533	2.876.451	27%

Nota: Confermati Dati IFNC 2005; in attesa di aggiornamenti su IFNC 2015.

Tabella 4.27 - Indicatore di Contesto 38 – Protected Forest - Dati ufficiali da RRN

Sub Indicatore	Abruzzo	Confinanti	Sud	ITALIA	Confinanti	Sud	ITALIA
	<i>Valori FBI (n)</i>				<i>Rapporto (%)</i>		
Farmland Bird Index	149,10	95,87	107,2	102,3	56%	39%	46%

Fonte: Dati LIPU in Rete Rurale Nazionale 2012.

Tabella 4.28 - Indicatore di Contesto 35 – Farmland Birds index (FBI) - Dati ufficiali da RRN

Sub-Indicatore	Abruzzo	Confinanti	Sud	Italia
	% totale della SAU			
SAU aziendale che genera un Alto Valore Naturale to generate High Nature Value, di cui:	64,02%	48,74%	51,3%	51,3%
<i>Classe di valore naturale Bassa</i>	30,11%	16,22%	22,4%	21,1%
<i>Classe di valore naturale media</i>	21,3%	17,38%	17,5%	14,3%
<i>Classe di valore naturale alta</i>	12,61%	12,43%	10,3%	11,9%
<i>Classe di valore naturale molto alta</i>	0%	2,70%	1,2%	4,0%

Fonte: dati RRN- dati AGRIT2010, CLC2000 e Natura 2000.

Tabella 4.29 - Indicatore di Contesto 37 – HNV Farming - Dati ufficiali da RRN

Sub-indicatore	Abruzzo	Media Confinanti	Sud	ITALIA	EU-27
	% sul totale della SAU				
SAU in aree non svantaggiate	30,57%	39,29%	23,81%	45,56%	45,56%
SAU in aree svantaggiate, di cui:	69,43%	60,71%	76,19%	54,44%	54,44%
<i>LFA montagna (ex-art.18)</i>	52,16%	39,07%	40,78%	30,11%	16,24%
<i>LFA altri svantaggi (ex-art.19)</i>	17,15%	21,60%	34,20%	22,31%	34,38%
<i>LFA handicap specifici (ex-art.20)</i>	0,10%	0,03%	1,21%	2,01%	3,82%

Nota: dati regionali fonte RNN elaborazioni SIAN; dato Nazionale e EU-27 fonte DG AGRI

Tabella 4.30 - Indicatore di Contesto 32 – Areas with Natural Constraints - Dati ufficiali da RRN

Sub-indicatori, suolo eroso dall'acqua				Abruzzo	Media Confinanti	Sud	ITALIA
2006	ton/ha/anno			n.d.	n.d.	n.d.	7,8
Superficie Media 2006-2007	Percentuale superficie agricola sottoposta ad alta erosione da acqua (>11 t/ha/yr)	Totale	%	46,04	45,08	30,6	27,84
		Seminativi e colt. permanenti		58,87	47,39	32,9	30,10
		Pascoli e prati permanenti		6,26	9,47	7,5	9,57

Fonte: Dati RRN elaborati su dati JRC 2006-2007

Tabella 4.31 - Indicatore di Contesto 42 – Soil Erosion by water - Dati ufficiali da RRN

Sub-Indicatore	Abruzzo	Media Confinanti	Sud	ITALIA	EU-27
	% sulla SAU totale				
SAU gestita con bassa intensità di input ad ettaro	58,42%	57,82%	60,17%	50,60%	40,90%
SAU gestita con media intensità di input ad ettaro	20,49%	30,51%	23,98%	25,70%	32,80%
SAU gestita con alta intensità di input ad ettaro	21,08%	11,66%	15,84%	23,70%	26,30%
ha di superficie a foraggiere estensive	55,87%	40,36%	28,54%	27,92%	28,93%

Fonte: Dati Confermati Eurostat. Farm input Intensity (2007), Areas of extensive grazing (2010).

Tabella 4.32 - Indicatore di Contesto 33 – Farming intensity

Sub Indicatore		Abruzzo	Media Confinanti	Sud	Italia
%_del consumo finale di energia	Uso diretto di energia nel settore agricolo-forestale	3,4%	3,6%	3,6%	2,4%
	Uso diretto di energia nell'industria agroalimentare	2,4%	1,8%	2,4%	2,6%
kg petrolio equivalente per ha di SAU + foreste	Uso diretto di energia nel settore agricolo-forestale	103,1	146,6	109,5	133,2
<u>ktoe</u>	Uso diretto di energia nel settore agricolo-forestale_	-	-	-	-
	Uso diretto di energia nel settore agricolo-forestale	92,0	132,3	116,5	3.107,0
	Uso diretto di energia nell'industria agroalimentare	66,0	56,7	89,33	3.271,0
	<u>Consumi finali di energia</u>	2.724,0	4.597,0	3.673	127.281,0

(Statistiche energetiche regionali 1988-2008 ENEA – elaborazioni Agriconsulting)

Tabella 4.33 - Indicatore di Contesto 44 - Energy use in agriculture, forestry and food industry

Sub-indicatore			Abruzzo	Media Confinanti	Sud
Produzione totale di energia rinnovabile	2011	<u>kToe</u>	205,54	137,19	237,3

Fonte: Confermati Dati –SIMERI-GSE, assenza dei dati riguardo la specificità dei settori agricoli e forestali

Tabella 4.34 - Indicatore di Contesto 43 – Production of renewable energy from agriculture and forestry

Regione	2011	2012		2012/2011	
	<i>MW</i>	<i>n°</i>	<i>MW</i>	<i>impianti</i>	<i>potenza</i>
Marche	24,0	55	38,9	66,7%	62,0%
Lazio	160,2	75	189,0	82,9%	18,0%
Abruzzo	10,3	34	31,7	142,9%	206,2%
Molise	42,2	8	45,1	60,0%	6,7%
Campania	210,3	42	235,6	61,5%	12,0%
Puglia	228,6	49	296,1	53,1%	29,5%
Basilicata	32,7	14	79,5	133,3%	143,3%
Calabria	130,6	31	153,2	40,9%	17,3%
Italia	2.825,3	2.199	3.801,6	81,3%	34,6%

(GSE, 2012).

Tabella 4.35 - Numerosità e potenza degli impianti a bioenergie (GSE, 2012)

Regione	Idraulica	Eolica	Solare	Geotermica	Biomasse	Bioliquidi	Biogas	Totale FER
	<i>GWh</i>							
Marche	341,3	0,6	1.137,7	0	0,4	3,5	105,8	1.1589,3
Lazio	736,8	97,3	1.373,2	0	271,6	82,2	175,0	2.736,2
Abruzzo	1.155,9	334,0	707,5	0	10,7	0,6	47,9	2.260,6
Molise	166,2	717,2	191,0	0	115,5	0,1	15,7	1.205,7
Campania	426,5	2.029,0	580,5	0	319,8	550,7	56,5	3.962,9
Puglia	6,4	3.237,6	3.491,2	0	104,5	1.281,7	84,3	8.205,8
Basilicata	306,3	587,7	406,8	0	13,1	218,5	2,4	1.534,9
Calabria	1.255,1	1.667,1	422,5	0	494,0	0	50,3	3.888,9
Italia	41.874,9	13.407,1	18.861,7	5.591,7	4.745,5	3.121,5	4.619,9	92.222,4

(GSE, 2012)

Tabella 4.36 - Produzione di energia da fonti rinnovabili nelle Regioni nel 2012 (GSE, 2012)

Sub-indicatore			Abruzzo	Media Confinanti	Sud	ITALIA
Emissioni nette dell'agricoltura (compresi i suoli)	t di CO2 equivalenti	1990	821.786,10	1.256.718,95	1.018.366,40	39.172.544,19
Emissioni nette dell'agricoltura (compresi i suoli)	t di CO2 equivalenti	1995	670.649,82	1.180.923,03	1.075.711,69	38.727.076,89
Emissioni nette dell'agricoltura (compresi i suoli)	t di CO2 equivalenti	2000	602.663,98	1.049.558,73	1.016.208,18	36.246.385,25
Emissioni nette dell'agricoltura (compresi i suoli)	t di CO2 equivalenti	2005	358.534,41	850.074,96	775.248,88	30.912.540,22
Emissioni nette dell'agricoltura (compresi i suoli)	t di CO2 equivalenti	2010	50.747,84	582.682,16	538.640,25	23.967.532,39

Nota: Confermati Dati – ISPRA.

Tabella 4.37 - Indicatore di Contesto 45 – GHG emissions from agriculture

4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione

L'Abruzzo è una delle regioni italiane specializzate nell'area tecnologica Agrifood, articolata a sua volta in numerosi subsettori di specializzazione e connessa con tecnologie abilitanti di supporto quali le ICT e la Micro/Nanoelettronica. Il sistema universitario presenta specializzazioni nel settore agro-bio-veterinario e vi è un sistema articolato di enti di ricerca pubblici, sia facenti capo al sistema nazionale della ricerca che promossi a livello regionale.

La strategia regionale per l'innovazione nel settore industriale è stata recentemente rinnovata favorendo un sistema basato sull'aggregazione (poli di innovazione e reti di impresa), e vi è la presenza di distretti per la qualità e la sicurezza nel settore agroalimentare.

Il settore primario e quello dell'industria alimentare contribuiscono a sostenere una quota importante dell'occupazione regionale, con una quota di occupazione femminile generalmente più elevata rispetto al settore agricolo nazionale. In aggiunta, l'industria alimentare in Abruzzo risulta il primo comparto manifatturiero per numero di imprese attive.

I dati intercensuari mettono in evidenza un incremento della dimensione media delle aziende e un processo di ristrutturazione aziendale in atto, riscontrato in pressoché tutte le filiere, ad eccezione della filiera del florovivaismo, anche se la dinamica è in linea con le caratteristiche proprie del settore e di quanto accade anche a livello nazionale. L'aumento della dimensione media si accompagna ad un processo di concentrazione fondiaria, con una diminuzione del numero di aziende e delle superfici delle unità inferiori a 10 ettari ed un aumento in numero e superfici delle unità superiori a 20 ettari.

Pur in un contesto di generale diminuzione degli allevamenti si possono cogliere segnali di ristrutturazione del sistema zootecnico, con un aumento delle dimensioni medie aziendali, che pure rimangono di molto inferiori alla media nazionale e una inversione di tendenza per gli allevamenti bovini nelle aree montane. Inoltre, l'impatto delle attività zootecniche risulta relativamente contenuto; l'indicatore di contesto, infatti, evidenzia che il 55% della superficie destinata a foraggio e pascolo in Abruzzo ha un carico zootecnico inferiore ad una UBA.

L'agriturismo risulta essere tra le attività connesse quella più praticata dalle aziende abruzzesi e la ricettività agrituristica ha avuto uno sviluppo in termini di posti letto nettamente superiore a quello delle altre tipologie ricettive, accompagnando l'aumento della domanda turistica e favorendo la ricomposizione delle presenze turistiche dalle strutture alberghiere verso quelle complementari.

Le aziende gestite da giovani (capo azienda con un'età inferiore ai 40) hanno una dimensione media superiore rispetto a quelle con capoazienda più anziani, sia in termini di superficie agricola che di produzione standard e di giornate di lavoro impiegate. L'impiego di lavoro per azienda (in media 191 giornate l'anno) si avvicina a quello dell'occupazione a tempo pieno.

I dati mettono in luce una produttività del lavoro elevata nelle aziende specializzate di grandi dimensioni.

Un elemento importante è la forte vocazionalità di alcuni territori (e province) e la significatività dal punto di vista economico sociale, culturale e ambientale di alcune produzioni agroalimentari. Questo contribuisce anche ad attribuire ai prodotti abruzzesi una certa significatività sugli scambi agroalimentari nazionali, soprattutto per alcuni prodotti (vino, cereali, carni, ortofruttili).

L'Abruzzo è la regione che presenta la maggiore percentuale di Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Rete Natura 2000, con 58 siti sotto la direttiva Habitat che interessano il 36,3% dell'intero territorio la regione Abruzzo è al primo posto a livello nazionale. Vi è un'ampia estensione di sistemi agricoli che generano aree ad alto valore naturale e la superficie boscata regionale copre una quota di territorio elevata, superiore alla media nazionale. Il 52,5% dei boschi ricade all'interno della rete Natura 2000, con forti potenzialità di un uso multifunzionale delle superfici boscate e di integrazione con il settore turistico. Entro il 2014 la maggior parte delle aree SIC e ZPS sarà dotata di un proprio piano di gestione (PdG) ed entro il 2015 tutte le aree Natura 2000 avranno il proprio PdG.

Elevata presenza di studi e ricerche nell'ambito della gestione della biodiversità e di elementi che tracciano modalità e strumenti propedeutici ad evitare i conflitti tra preservazione della fauna e della flora e degli habitat prioritari e attività agricole tra aree ad elevato valore naturale

Le superfici forestali regionali coprono il 41% del territorio, garantendo una notevole disponibilità di provvigione legnosa per ettaro da destinare alle rispettive filiere industriali ed energetiche, e al contempo assicurando funzioni ambientali in termini di presidio del territorio, tutela della biodiversità, regolazione del ciclo delle acque e mitigazione nei confronti del cambiamento climatico aumentando le potenzialità dell'uso del patrimonio boschivo, e al contempo garantendo un'ottima funzione di sink di carbonio.

Per quanto riguarda l'utilizzo di input, la percentuale di superficie agricola "intensiva" è minore rispetto a quella calcolata per l'Italia e per l'Europa. In generale l'impiego di fertilizzanti è basso e, nel contempo, alcune particolari pratiche agronomiche di tipo conservativo, quali la semina su sodo, risultano piuttosto diffuse.

Rispetto alle regioni confinanti ed all'Italia, l'Abruzzo ha emissioni derivanti dal comparto energia per il settore agricolo decisamente più contenute, sia in valore assoluto che in relazione alla superficie regionale. Questa caratteristica è in parte dovuta alle diffuse pratiche di agricoltura estensiva e pedemontana che non richiedono o impediscono l'utilizzo diretto e ripetuto dei mezzi meccanici. Per quanto riguarda le emissioni di metano, legate soprattutto alla presenza di animali e gestione delle loro deiezioni, la regione ricopre il quattordicesimo posto sul ranking nazionale e presenta una sostanziale diminuzione delle stesse di circa il 38% nel periodo 1990-2010.

Il territorio è dotato di diversi elementi di attrazione turistica di tipo naturalistico (parchi e riserve naturali), culturale (piccoli borghi, monumenti religiosi, festival culturali), religioso (chiese di particolare pregio, manifestazioni religiose, ecc.) ed enogastronomico (cucina tipica regionale, strade del vino, ecc.). A questo si accompagna la presenza di una ricettività abbastanza variegata fatta di esercizi alberghieri e strutture complementari.

4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione

La spesa interna lorda abruzzese in R&S è inferiore alla media nazionale e tendenzialmente in diminuzione, sia nella componente privata che in quella pubblica e comunque lontana dagli obiettivi nazionali di Europa 2020. Il numero di addetti per attività di R&S, in percentuale degli occupati, è basso rispetto alla media nazionale e in diminuzione nel tempo. Anche l'intensità

brevettuale dell'Abruzzo è molto bassa, pari al 41% di quella italiana.

Nel settore agroalimentare vi è una frammentazione del sistema della ricerca. Le piccole dimensioni aziendali e il limitato investimento in R&S, unitamente alla scarsa propensione all'innovazione collaborativa tra le imprese, rendono difficile la diffusione dell'innovazione nel sistema, e di conseguenza limitano la capacità di riqualificazione delle produzioni e di ammodernamento del sistema produttivo con un maggiore orientamento al mercato.

I servizi di formazione e consulenza non sono stati sufficientemente connessi alle esigenze formative e informative generate dall'accesso ai benefici delle diverse misure del PSR.

Nonostante il processo di ristrutturazione aziendale, così come messo in luce dai dati intercensuari, l'agricoltura abruzzese è caratterizzata da una ridotta dimensione aziendale e da una elevata frammentazione fondiaria rispetto ai dati medi nazionali. La dimensione media ridotta si riscontra anche nelle aziende con allevamenti (tranne che per gli allevamenti avicoli). A questi aspetti dimensionali si aggiunge una debolezza derivante da un numero elevato di aziende che dichiarano di produrre unicamente a fini di autoconsumo e che non sono quindi delle vere e proprie aziende e questo evidentemente altera il sistema competitivo generale.

Basso livello di istruzione dei capi azienda del settore agricolo e forestale, con il 37% dei conduttori che possiede solo una licenza elementare (contro il 34,5% del dato nazionale); inoltre una quota piccola, ma pur sempre di rilievo è quella dei capi azienda senza alcun titolo, pari al 4,5% del totale. A questa situazione fa da contraltare il fatto che in Abruzzo è più bassa della media nazionale la percentuale di capo azienda (per tutte le fasce di età) che possiedono una formazione agraria completa.

La redditività delle aziende agricole per unità di lavoro risulta inferiore alla media nazionale e la forbice tra Abruzzo e Italia tende ad allargarsi. Inoltre, soprattutto, nelle imprese agricole di piccole e medie dimensioni, si registra una limitata produttività del lavoro. Le aziende agricole abruzzesi mostrano minori potenzialità economiche rispetto alla media nazionale in termini di valore della produzione standard. La dimensione media e la struttura delle aziende richiedono consumi energetici per unità di superficie più elevati e, inoltre, il settore opera generalmente con tecnologie di lavorazione non sempre efficienti. In aggiunta, il settore agricolo mostra una bassa utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e, infatti, le aziende agricole informatizzate sono al di sotto della media nazionale, con la provincia di Chieti che è tra le ultime sette province d'Italia per numero di aziende informatizzate.

Si registra nel medio periodo una diminuzione del numero di occupati agricoli a tempo pieno sia dipendenti che indipendenti, molto più marcata che a livello nazionale.

Le aziende abruzzesi mostrano un ridotto impegno in attività di diversificazione del reddito e una quota bassa del reddito derivante dalle attività connesse rispetto alla media nazionale. E' ancora limitata la diversificazione verso attività ricreative, didattico-educative e sociali, e una migliore valorizzazione delle risorse enogastronomiche e dei prodotti tipici locali che possano adeguatamente integrare l'offerta agrituristica che si è sviluppata nell'ultimo decennio.

Si riscontra una bassa valorizzazione del potenziale di biomassa, una scarsa presenza di impianti per la produzione bioenergetica, una ridotta diffusione di impianti di microgenerazione (mini-idroelettrico, mini-eolico e fotovoltaico).

I conduttori con età superiore ai 55 anni sono in percentuale maggiore che a livello nazionale. L'Abruzzo è la regione italiana con la quota più bassa di giovani (i conduttori con meno di 35 anni sono solo il 3,2%) ed anche il rapporto tra conduttori giovani e più anziani (under 35 e maggiori di 55 anni) è il più basso tra tutte le regioni italiane. Il numero elevato e la limitata dimensione media delle aziende gestite da capi-azienda con più di 65 anni (che sono il 38,8% del totale) può rendere problematica la successione nell'azienda agricola.

Si evidenzia una scarsa propensione alla gestione collettiva dei processi produttivi, infatti l'analisi di contesto ha consentito di evidenziare una debole propensione all'associazionismo e un'eccessiva polverizzazione delle imprese. Questa debolezza raggiunge soglie allarmanti in alcuni settori (ad esempio, zootecnia, ortofrutta, olio, cereali). D'altro canto, anche il livello di aggregazione e di sistemi di programmazione integrata lungo le singole filiere, e tra filiere diverse risulta, del tutto inadeguato al contesto competitivo nazionale ed internazionale.

La scarsa propensione all'aggregazione, in aggiunta alle carenze del sistema logistico a supporto della commercializzazione e l'adeguamento complessivo delle aziende alle nuove esigenze di mercato, porta le imprese agricole abruzzesi ad uno scarso potere negoziale nei confronti della GDO e questo è dimostrato anche dalla loro scarsa capacità di vendita a questo canale commerciale.

L'Abruzzo si contraddistingue inoltre per un modesto orientamento all'export dei prodotti agroalimentari del territorio a fronte della carenza di strategie di commercializzazione ed internazionalizzazione delle produzioni. D'altro canto le aziende orientate all'export risultano, mediamente, eccessivamente concentrate su pochi mercati di sbocco.

La Regione presenta una forte debolezza, rispetto al dato nazionale, in riferimento al fatturato realizzato con i prodotti DOP e IGP del territorio, posizionandosi agli ultimi posti tra le regioni italiane. Si evidenzia altresì l'incapacità di valorizzare, da un

punto di vista commerciale, i prodotti derivanti dalle produzioni locali di qualità, biologiche e dalle filiere a basso impatto ambientale.

Nonostante il notevole patrimonio boschivo, le superfici sottoposte ad utilizzazioni forestali in rapporto alla superficie boschiva sono solo lo 0,4% del totale, la metà della media nazionale; i prelievi sono diminuiti nel tempo sia per quanto riguarda la legna per combustibili e soprattutto il legname da lavoro, che rappresenta nel 2011 solo il 3,2% del prelievo totale, contro una media nazionale del 30,8%. Inoltre, si evidenzia l'assenza di un piano Forestale Regionale di coordinamento, che possa stabilire le linee programmatiche della pianificazione forestale di dettaglio (piani di assestamento forestale), quest'ultima quasi completamente assente in rapporto alla superficie forestale totale regionale. Ulteriore debolezza è data dalla scarsa diffusione degli strumenti di gestione del rischio e la ridotta capacità organizzativa del sistema agricolo in termini di stabilizzazione dei redditi e pianificazione dei rischi legati a calamità naturali ed eventi catastrofici. In particolare, si registra in Abruzzo la presenza di porzioni di territori soggette a gravi fenomeni erosivi, soprattutto nelle zone agricole collinari, e zone soggette ad eventi franosi localizzate in fascia costiera e zone sud della Regione. Inoltre, rispetto ai dati delle regioni confinanti, si denota una certa tendenza allo scarso utilizzo di tecniche agronomiche quali la rotazione dei suoli e l'utilizzo di cover crops.

Il credito agricolo misurato in rapporto al valore della produzione agricola è nettamente inferiore alla media nazionale, così come è basso il peso dei crediti a lungo termine sul totale degli impieghi con una tendenza alla diminuzione dei finanziamenti a lungo termine che si è registrata a partire dal 2008.

Per il 70% degli ettari irrigati viene adottata in modo prevalente la modalità per aspersione, valore superiore rispetto a tutte le regioni del Sud ed alle regioni confinanti. Inoltre, i consorzi di bonifica operano con reti idriche a basso livello tecnologico.

I fenomeni di spopolamento e abbandono delle aree marginali influiscono sulla qualità dei servizi ecosistemici connessi alla gestione delle aree ad alto valore naturalistico e accentuano la mancata propensione degli agricoltori alla manutenzione degli elementi caratteristici del paesaggio

Nell'area più fragile della regione (area D) e più in generale nelle aree montane si assiste ad un fenomeno di spopolamento a cui si aggiunge un più marcato grado di senilizzazione. Il territorio denota, in particolare nelle aree più marginali una carenza di offerta di servizi alle imprese e alle persone.

Il tasso di povertà misurato in Abruzzo è più elevato sia rispetto alla media delle ripartizioni del Centro e Nord che di ognuna delle regioni ad esse appartenenti.

La ricettività turistica in termini di numerosità delle strutture è ancora bassa se confrontata con le altre regioni e si denota una scarsa sinergia tra le offerte turistiche dei diversi contesti territoriali accompagnata da una scarsa incisività nella comunicazione dell'offerta turistica regionale.

Negli ultimi anni si assiste ad un tasso di disoccupazione crescente con una più marcata perdita di occupati nella classe dei giovani (15-24 anni) e permane la scarsa presenza delle donne nel mondo del lavoro. A questo si accompagna una bassa produttività del lavoro se confrontata con le aree più competitive del Paese.

Basso utilizzo dell'ICT nelle piccole imprese, in particolare nelle aree più marginali, anche a causa della problematica relativa all'implementazione della banda larga e con riferimento all'attivazione dei servizi sull'ultimo miglio.

La governance regionale mostra delle criticità che si riflettono sui risultati delle misure e sull'impatto del PSR 2007-2013.

4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione

In Abruzzo esistono ampie possibilità di aumentare l'efficacia degli interventi e la diffusione delle innovazioni nelle imprese attraverso la messa a sistema dell'articolata rete pubblico/privata di ricerca e innovazione. La cooperazione e la collaborazione tra le imprese possono sicuramente concorrere a superare i limiti legati alle piccole dimensioni negli investimenti per l'innovazione.

Sul territorio regionale si registra inoltre la presenza di importanti industrie di trasformazione di livello nazionale (in particolare nel settore avicolo, ma anche in quello della produzione di conserve alimentari) che possono e intendono svolgere una funzione di traino e rafforzamento del settore primario,

proponendo appositi accordi in tal senso ai piccoli coltivatori per lo sviluppo di nuovi prodotti.

Le aziende agricole regionali dovrebbero migliorare le potenzialità competitive sul mercato grazie allo sviluppo dei servizi di qualità, al possibile sviluppo di progetti integrati di filiera agricoli e alla crescita dell'associazionismo tra aziende. Ulteriori vantaggi potrebbero derivare dalla riforma della politica agricola e dalle nuove opportunità in termini di aggregazione verticale ed orizzontale.

Anche taluni segmenti delle attività di trasformazione segnalano la volontà di attivare, in accordo coi produttori primari, opportuni processi di concentrazione ed aggregazione del prodotto, di integrazione degli attori della filiera, per realizzare interventi e introdurre metodologie idonei a conseguire una maggiore competitività e sviluppare economie di scala: ciò accade in modo particolare nel settore vitivinicolo, nel quale è presente l'esigenza di una maggiore aggregazione delle Cantine presenti sul territorio regionale e di un rafforzamento del loro collegamento con reti di produttori, al fine di utilizzare in loco una maggior quantità di prodotto, acquisendo valore aggiunto dallo sviluppo dei processi di imbottigliamento.

Una spinta alla crescita della competitività e della redditività, soprattutto sui comparti rilevanti per il sistema agroalimentare abruzzese, potrebbe venire dall'agevolazione dei sistemi innovativi di processo e di prodotto e dall'uso dell'ICT dalla fase di produzione alla vendita. Ad esempio, la disponibilità di tecniche irrigue più efficienti per le colture più diffuse e l'utilizzo di energia nel settore agricolo e agroindustriale secondo criteri di efficienza di facile acquisizione rappresenta un'occasione non solo per aumentare la redditività delle imprese, ma anche per limitare il consumo inefficiente delle risorse primarie. Inoltre, l'entrata in vigore del d.lgs. 128/2009 sull'agricoltura integrata, la diversificazione imposta dal greening e la possibilità di creare una buona rete di capannine metereologiche sono condizioni che favoriscono l'attivazione di percorsi di efficientamento tecnico.

Opportunità importanti per la produzione agroalimentare abruzzese sono legate all'aumento della domanda di fasce di consumatori, attenti alla qualità, tipicità, sostenibilità e tracciabilità verso prodotti innovativi ad elevato contenuto di servizio, verso prodotti Km0, Ogm free e/o a basso contenuto di input chimici e alla vendita diretta da parte degli agricoltori.

Vi è una crescita di interesse da parte del canale HORECA e della GDO, sia nazionale che internazionale, rispetto ai prodotti di qualità e del territorio e una maggiore attenzione da parte del consumatore alle produzioni certificate..

Ulteriore opportunità è il miglioramento della riconoscibilità e attrattività dei marchi DOP e IGP abruzzesi da parte dei consumatori regionali, nazionali ma anche internazionali.

La diversificazione rappresenta un'opportunità per migliorare la redditività delle aziende agricole e l'occupazione qualora sia calibrata sulle esigenze del territorio e sulle potenzialità della domanda di prodotti e servizi. La crescita del settore turistico rappresenta un'opportunità per quell'offerta capace di intercettare una domanda sempre più segmentata attraverso una maggiore e più differenziata offerta di servizi (come quelli legati al turismo naturalistico e rurale). Allo stesso modo vi è una crescente potenzialità per l'offerta di servizi socio-educativi ed assistenziali nelle aziende agricole rafforzata dalla legge regionale sugli agrisili e agritata. La diversificazione, inoltre, riguarda anche la possibilità di sviluppo e valorizzazione del ruolo multifunzionale delle energie rinnovabili, ponendo particolare attenzione a filiere produttive quali quella "legno energia" gestite da imprese agricole o forestali singole o associate.

Comprensori e consorzi di gestione delle acque irrigue dovrebbero provvedere a ammodernare la rete di distribuzione con canalette al fine di poter incentivare, ove agronomicamente possibile, il passaggio a metodi irrigui tecnologicamente più avanzati che sfruttino la messa in pressione dell'acqua (metodi di micro-irrigazione) e dotarsi di sistemi di controllo degli effettivi volumi impiegati per poi identificare le metodologie più consone alla definizione di una equa tariffazione, così come identificato nei Piani di Gestione dei Distretti idrografici dell'Appennino Meridionale e Centrale.

Si manifestano potenzialità di sviluppo di pratiche sostenibili da attuare in zone specifiche: migliore gestione degli input e infrastrutture verdi in aree ad alta vulnerabilità ambientale (pianure alluvionali); maggiore diffusione di tecniche colturali conservative nelle aree a maggiore specializzazione agricola; conservazione dell'alta percentuale (8%) di superfici semi naturali o senza nessun tipo di lavorazione.

Recupero di terreni incolti non contaminati.

Attraverso una migliore gestione della zootecnia pascoliva montana è possibile valorizzare la presenza di prati permanenti e pascoli quali superfici sink.

La gestione forestale sostenibile per finalità economiche ed ambientali, con particolare riguardo alle aree Natura 2000 promossa attraverso la redazione di pianificazione di dettaglio e dei relativi interventi selvicolturali, può rappresentare un'opportunità per la rivitalizzazione del settore forestale, con il coinvolgimento della proprietà fondiaria, delle forme collettive di gestione, delle imprese agro-forestali e delle loro forme associative.

Lo sviluppo di sistemi di certificazione dei prodotti (agricoli, legnosi, enogastronomici) possono garantire la sostenibilità dei processi produttivi e migliorare le strategie di marketing delle produzioni abruzzesi sul mercato.

Il quadro sul mutamento della struttura demografica della popolazione (senilizzazione, pericolo spopolamento aree marginali, incremento del numero di immigrati) che rappresenta un crescente pericolo per l'equilibrio socio-economico delle zone rurali, può, tuttavia, figurarsi come un possibile fattore di stimolo per lo sviluppo di specifici servizi rivolti a particolari fasce deboli della popolazione (anziani ed immigrati). A questo si aggiunge l'opportunità di sviluppare la fornitura di specifici servizi alle imprese che nello specifico devono affrontare problematiche legate alla stagionalità di determinate attività, come ad esempio avviene nel settore turistico ed agricolo, ed alla carenza di personale specializzato.

La regione grazie al proprio patrimonio naturalistico, culturale, enogastronomico, artistico offre la possibilità di creare percorsi turistici integrati (balneare, montagna, religioso, enogastronomico, piccoli borghi) che potrebbero fornire anche nuovi strumenti per la destagionalizzazione dei flussi turistici e il prolungamento della permanenza.

Il completamento della stesura della fibra ottica pubblica di backhauling ed i progetti della Regione Abruzzo per stimolare l'attivazione dell'ultimo miglio possono da un lato incrementare l'occupazione e la produttività del lavoro e dall'altro permettere di sviluppare specifici servizi per la popolazione.

4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione

La capacità innovativa del sistema delle imprese abruzzesi può essere compromessa dalla continua diminuzione degli investimenti e degli addetti in R&S, nonché dalla diminuzione della disponibilità di risorse finanziarie pubbliche e private.

La diffusione delle innovazioni può inoltre essere limitata da difficoltà culturali verso l'innovazione collaborativa, che limitano gli investimenti privati e impediscono la diffusione delle conoscenze, dal rischio che le strutture di tipo aggregativo (poli, distretti) non riescano a dare un effettivo valore aggiunto nell'incremento e nella diffusione dell'innovazione, dal permanere di una situazione di frammentazione delle competenze; tutto ciò se confrontato con una competitività crescente dei mercati e da una sempre maggiore necessità di elevate professionalità e competenze.

Si rileva la crescita tendenziale dei costi degli input produttivi e l'elevata variabilità dei prezzi e dell'incertezza collegata. D'altro canto la crescita della competitività da parte di nuovi paesi emergenti rischia di essere un'ulteriore minaccia, soprattutto se collegata al basso livello di aggregazione dei produttori agroalimentari regionali, la crescita dimensionale della GDO e alla perdita di potere contrattuale lungo la filiera.

I cambiamenti climatici possono aumentare il rischio di perdite reddituali da parte dei produttori agricoli, soprattutto se questi non utilizzano sistemi assicurativi e non adottano misure di prevenzione ai fenomeni meteorologici estremi.

L'effetto combinato della diminuzione del valore aggiunto e della diminuzione dell'occupazione agricola, rischia di compromettere le possibilità di recupero del settore agroalimentare abruzzese.

I fenomeni di migrazione e di indebolimento delle comunità rurali, in particolare nelle aree marginali, compromettono la tutela del paesaggio agro-silvo-pastorale dovuto alla perdita di sistemi pascolivi ricolonizzati da specie alloctone arbustive e incrementano il rischio di perdita di potenzialità produttiva e turistica delle aree rurali.

La piccola dimensione aziendale e la bassa redditività del sistema primario e agroindustriale rischiano di non garantire il mantenimento delle opportunità occupazionali stabili e la creazione di nuova occupazione. Tutto questo evidentemente si deve leggere anche alla luce del rischio di abbandono delle aziende disattivate o di solo autoconsumo gestite da persone anziane. In particolare la forte presenza nelle colture permanenti di aziende con capoazienda di età superiore ai 55 anni può rappresentare una ulteriore difficoltà per questo settore.

Progressiva perdita di competitività del settore forestale legata ai fenomeni di abbandono delle pratiche selvicolturali di gestione attiva con conseguente impoverimento culturale e sociale dei territori di montagna e allo stesso tempo riduzione dell'efficienza ecologica dei boschi regionali, dovuta a fattori biotici ed abiotici (malattie parassitarie, incendi, dissesto idrogeologico, danni da fauna selvatica).

Declino del settore agricolo ed abbandono dei sistemi colturali a minor valore aggiunto con conseguente rischio di altissima suscettibilità ad eventi franosi e perdita di sostanza organica.

Perdita della produttività dei pascoli in aree montane e pedemontane con ripercussioni sulla biodiversità e sul potenziale produttivo per i sistemi di allevamento estensivo, meno impattanti.

L'utilizzo dei fertilizzanti e prodotti fitosanitari è in calo ma esistono fenomeni di concentrazione e specializzazione territoriale di agricoltura ed allevamenti intensivi che potrebbero provocare impatti negativi sulla risorsa idrica e provocare fenomeni di inquinamento di tipo puntuale che andrebbero ad inficiare la qualità dell'aria.

L'aumento del grado di senilizzazione ed il rischio spopolamento e abbandono dei piccoli borghi e delle aree rurali con problemi di sviluppo rappresentano un grave rischio alla stabilità delle zone rurali ed un forte ostacolo al rilancio occupazionale ed economico di queste specifiche aree.

La diminuzione in termini numerici della fascia dei giovanissimi (0-15 anni) ed i processi di emigrazione dei giovani laureati negli atenei della regione possono compromettere il necessario ricambio generazionale e la perdita di competenze.

Il perdurare della crisi economica, le problematiche relative alla perdita del numero di occupati e dell'incremento del tasso di disoccupazione giovanile, la perdita di competitività misurata in termini di produttività che minacciano i territori più deboli ed il sistema delle piccole e medie imprese. La continua crescita dell'incidenza della povertà che allontana la regione dalle aree più sviluppate del Paese.

La diminuzione del numero di occupati, la disoccupazione giovanile, la perdita di competitività legata alla bassa produttività, la scarsa redditività del settore primario ed agroindustriale, la piccola dimensione aziendale ancora più accentuata nel settore primario, l'invecchiamento dei conduttori delle aziende agricole, l'aumento generale del grado di povertà ed il perpetuarsi della fase di recessione economica di tutto il Paese rappresentano considerevoli fattori di rischio per la strategia di sviluppo rurale.



4.1.6. Indicatori comuni di contesto

I Situazione socioeconomica e rurale			
1 Popolazione			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	1.344.932	Abitanti	2012 p
rurale	75,9	% del totale	2012 p
intermedia	24,1	% del totale	2012 p
urbana	0	% del totale	
Comment: <i>Non ci sono province classificate urbane</i>			
2 Struttura di età			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale < 15 anni	13	% della popolazione totale	2012 p
totale 15 - 64 anni	65,5	% della popolazione totale	2012 p
totale > 64 anni	21,5	% della popolazione totale	2012 p
agricola < 15 anni	12,8	% della popolazione totale	2012 p
agricola 15 - 64 anni	65,7	% della popolazione totale	2012 p
agricola > 64 anni	21,6	% della popolazione totale	2012 p
3 Territorio			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
territorio totale	10.763	Km2	2012
territorio rurale	89	% della superficie totale	2012
territorio intermedio	11,1	% della superficie totale	2012
territorio urbano	0	% della superficie totale	
Comment: <i>Non ci sono province classificate urbane</i>			
4 Densità di popolazione			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	124,8	Ab./km ²	2011
rurale	106,5	Ab./km ²	2011
5 Tasso di occupazione			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (15-64 anni)	56,8	%	2012
uomini (15-64 anni)	68,4	%	2012
donne (15-64 anni)	45,3	%	2012
* zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	56,8	%	2012
Comment: <i>Si utilizza il tasso regionale in quanto tutte le province sono classificate come rurali ed intermedie</i>			
totale (20-64 anni)	61	%	2012
uomini (20-64 anni)	73,5	%	2012
donne (20-64 anni)	48,6	%	2012
6 Tasso di lavoro autonomo			

Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (15-64 anni)	25,4	%	2012
7 Tasso di disoccupazione			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (15-74 anni)	10,8	%	2012
giovani (15-24 anni)	32,9	%	2012
zone rurali (scarsamente popolate) (15-74 anni)	10,8	%	2012
Comment: <i>Si utilizza il tasso regionale in quanto tutte le province sono classificate come rurali ed intermedie</i>			
giovani (15-24 anni)	32,9	%	2012
Comment: <i>Si utilizza il tasso regionale in quanto tutte le province sono classificate come rurali ed intermedie</i>			
8 PIL pro capite			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	84	Indice PPA (UE-27 = 100)	2010
* zone rurali	84,9	Indice PPA (UE-27 = 100)	2010
9 Tasso di povertà			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	29,5	% della popolazione totale	2011
* zone rurali (scarsamente popolate)	31,7	% della popolazione totale	2011
10 Struttura dell'economia (VAL)			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	25.716,7	in milioni di EUR	2010
settore primario	2,3	% del totale	2010
settore secondario	29,9	% del totale	2010
settore terziario	67,8	% del totale	2010
regione rurale	75,9	% del totale	2011
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>			
regione intermedia	24,1	% del totale	2011
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>			
regione urbana	0	% del totale	
Comment: <i>Non ci sono province classificate urbane</i>			
11 Struttura dell'occupazione			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	496,8	1 000 persone	2010
settore primario	6,8	% del totale	2010
settore secondario	30,8	% del totale	2010
settore terziario	62,3	% del totale	2010
regione rurale	77,4	% del totale	2010
regione intermedia	22,6	% del totale	2010
regione urbana	0	% del totale	
Comment: <i>Non ci sono province classificate urbane</i>			

12 Produttività del lavoro per settore di attività economica			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	51.764,7	EUR/persona	2010
settore primario	17.386,4	EUR/persona	2010
settore secondario	50.259,1	EUR/persona	2010
settore terziario	56.272,5	EUR/persona	2010
regione rurale	51.231	EUR/persona	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>			
regione intermedia	55.621,9	EUR/persona	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>			
regione urbana	0	EUR/persona	
Comment: <i>Non ci sono province classificate urbane</i>			

II Agricoltura/Analisi settoriale			
13 Occupazione per attività economica			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	508	1 000 persone	2012
agricoltura	11,8	1 000 persone	2012
agricoltura	2,3	% del totale	2012
silvicoltura	0,7	1 000 persone	2012
silvicoltura	0,1	% del totale	2012
industria alimentare	12,1	1 000 persone	2012
industria alimentare	2,4	% del totale	2012
turismo	27,8	1 000 persone	2012
turismo	5,5	% del totale	2012
14 Produttività del lavoro nel settore agricolo			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	15.211,2	EUR/ULA	2009 - 2011
15 Produttività del lavoro nel settore forestale			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	NA	EUR/ULA	
16 Produttività del lavoro nell'industria alimentare			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	39.842,3	EUR/persona	2010
17 Aziende agricole (fattorie)			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	66.840	N.	2010
dimensione dell'azienda agricola < 2 ha	35.110	N.	2010
dimensione dell'azienda agricola 2-4,9 ha	16.900	N.	2010
dimensione dell'azienda agricola 5-9,9 ha	8.240	N.	2010
dimensione dell'azienda agricola 10-19,9 ha	3.800	N.	2010
dimensione dell'azienda agricola 20-29,9 ha	1.070	N.	2010
dimensione dell'azienda agricola 30-49,9 ha	710	N.	2010
dimensione dell'azienda agricola 50-99,9 ha	470	N.	2010
dimensione dell'azienda agricola < 100 ha	550	N.	2010
dimensione economica dell'azienda agricola < 2 000 produzione standard (PS)	23.620	N.	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 2 000 - 3 999 PS	12.550	N.	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 4 000 - 7 999 PS	9.600	N.	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 8 000 - 14 999 PS	6.730	N.	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 15 000 - 24 999 PS	4.600	N.	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 25 000 - 49 999 PS	4.930	N.	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 50 000 - 99 999 PS	2.900	N.	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 100 000 - 249 999 PS	1.410	N.	2010
dimensione economica dell'azienda agricola 250 000 - 499 999 PS	350	N.	2010
dimensione economica dell'azienda agricola > 500 000 PS	160	N.	2010
dimensione fisica media	6,8	ha di SAU/azienda	2010

dimensione economica media	19.351,97	EUR di produzione standard/azienda	2010
dimensione media in unità di lavoro (persone)	2,2	Persone/azienda	2010
dimensione media in unità di lavoro (ULA)	0,5	ULA/azienda	2010
18 Superficie agricola			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
SAU totale	453.630	ha	2010
seminativi	40	% della SAU totale	2010
prati permanenti e pascoli	41,7	% della SAU totale	2010
colture permanenti	17,7	% della SAU totale	2010
19 Superficie agricola nell'ambito dell'agricoltura biologica			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
certificata	19.880	ha di SAU	2010
in conversione	310	ha di SAU	2010
quota della SAU (certificata e in conversione)	4,5	% della SAU totale	2010
20 Terreni irrigui			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	29.090	ha	2010
quota della SAU	6,4	% della SAU totale	2010
21 Capi di bestiame			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	173.510	UBA	2010
22 Manodopera agricola			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
manodopera agricola regolare totale	145.670	Persone	2010
manodopera agricola regolare totale	29.170	ULA	2010
23 Struttura di età dei capi azienda			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
numero totale di capi azienda	66.840	N.	2010
quota di età < 35 anni	3,2	% del totale dei capi azienda	2010
rapporto < 35 anni/ >= 55 anni	4,9	N. di capi azienda giovani per 100 capi azienda anziani	2010
24 Formazione agraria dei capi azienda			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
quota del numero totale di capi azienda con formazione agraria elementare e completa	95,5	% del totale	2010
quota del numero di capi azienda di età < 35 anni con formazione agraria elementare e completa	100	% del totale	2010
25 Reddito dei fattori in agricoltura			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	4.322	EUR/ULA	2011
Comment: <i>Fonte: elaborazioni INEA (2011) su dati Eurostat</i>			
totale (indice)	36,8	Indice 2005 = 100	2011
Comment: <i>Index 2006 = 100</i>			
Fonte: <i>elaborazioni INEA (2011) su dati Eurostat</i>			
26 Reddito da impresa agricola			

Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
Tenore di vita degli agricoltori	8.997	EUR/ULA	2011
Comment: <i>Fonte: elaborazioni INEA (2011) su dati Eurostat</i>			
Tenore di vita degli agricoltori in percentuale del tenore di vita delle persone occupate in altri settori	24	%	2011
Comment: <i>Fonte: elaborazioni INEA (2011) su dati Eurostat</i>			
27 Produttività totale dei fattori in agricoltura			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (indice)	78,9	Indice 2005 = 100	2011
Comment: <i>Index 2006 = 100</i>			
<i>Fonte: elaborazioni INEA (2011) su dati Eurostat</i>			
28 Formazione lorda di capitale fisso nel settore agricolo			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
FLCF	181,1	in milioni di EUR	2010
Comment: <i>Fonte: Istat</i>			
quota del VAL nel settore agricolo	30,7	% del VAL in agricoltura	2010
Comment: <i>Fonte: Istat</i>			
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000)			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	438,6	1 000 ha	2010
Comment: <i>Fonte: INFC per l'Abruzzo</i>			
quota della superficie totale	40,6	% del totale dei terreni agricoli	2010
Comment: <i>Fonte: INFC per l'Abruzzo</i>			
30 Infrastruttura turistica			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
posti letto in strutture collettive	111.552	N. di posti letto	2011
regione rurale	89,5	% del totale	2011
regione intermedia	10,5	% del totale	2011
regione urbana	0	% del totale	
Comment: <i>Non ci sono province classificate urbane</i>			

III Ambiente/clima			
31 Copertura del suolo			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
quota di terreni agricoli	45	% della superficie totale	2006
quota di pascoli naturali	12,3	% della superficie totale	2006
quota di terreni boschivi	28,6	% della superficie totale	2006
quota di superfici boschive e arbustive transitorie	7,6	% della superficie totale	2006
quota di terreni naturali	3,6	% della superficie totale	2006
quota di terreni artificiali	2,7	% della superficie totale	2006
quota di altre superfici	0,2	% della superficie totale	2006
32 Zone soggette a vincoli naturali			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	69,4	% della SAU totale	2012
Comment: <i>Fonte: SIAN</i>			
montagna	52,2	% della SAU totale	2012
Comment: <i>Fonte: SIAN</i>			
altra	17,2	% della SAU totale	2012
Comment: <i>Fonte: SIAN</i>			
specificata	0,1	% della SAU totale	2012
Comment: <i>Fonte: SIAN</i>			
33 Agricoltura intensiva			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
bassa intensità	58,4	% della SAU totale	2007
media intensità	20,5	% della SAU totale	2007
alta intensità	21,1	% della SAU totale	2007
pascolo	55,9	% della SAU totale	2010
34 Zone Natura 2000			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
quota del territorio	35,9	% del territorio	2011
quota della SAU (compresi i pascoli naturali)	20,9	% della SAU	2011
quota della superficie boschiva	56,4	% della superficie boschiva	2011
35 Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale (indice)	149,1	Indice 2000 = 100	2012
Comment: <i>Fonte: RRN-LIPU</i>			
36 Stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli)			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno

soddisfacente	66,7	% delle valutazioni degli habitat	2006
Comment: <i>National data by DG-ENV 27.01.14</i>			
insoddisfacente - inadeguato	22,2	% delle valutazioni degli habitat	2006
Comment: <i>National data by DG-ENV 27.01.14</i>			
insoddisfacente - cattivo	0	% delle valutazioni degli habitat	2006
Comment: <i>National data by DG-ENV 27.01.14</i>			
sconosciuto	11,1	% delle valutazioni degli habitat	2006
Comment: <i>National data by DG-ENV 27.01.14</i>			
37 Agricoltura di alto valore naturale			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	64	% della SAU totale	2011
Comment: <i>Fonte: RRN-dati AGRIT2010, CLC2000 e Natura2000</i>			
38 Foreste protette			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
classe 1.1	2,7	% della superficie FOWL	2010
Comment: <i>National data by DG-AGRI 27.01.14</i>			
classe 1.2	15,1	% della superficie FOWL	2010
Comment: <i>National data by DG-AGRI 27.01.14</i>			
classe 1.3	15,6	% della superficie FOWL	2010
Comment: <i>National data by DG-AGRI 27.01.14</i>			
classe 2	9,7	% della superficie FOWL	2010
Comment: <i>National data by DG-AGRI 27.01.14</i>			
39 Estrazione di acqua in agricoltura			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale	76.450,3	1 000 m ³	2010
40 Qualità dell'acqua			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	27	kg di N/ha/anno	2008
Comment: <i>National data by DG AGRI 16.09.13</i>			
Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	3,3	kg di P/ha/anno	2008
Comment: <i>National data by DG AGRI 16.09.13</i>			
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	30	% dei siti di monitoraggio	2013
Comment: <i>PTA Regione Abruzzo 2010-2012</i>			
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	36,4	% dei siti di monitoraggio	2013

Comment: <i>PTA Regione Abruzzo 2010-2012</i>			
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	32,7	% dei siti di monitoraggio	2013
Comment: <i>PTA Regione Abruzzo 2010-2012</i>			
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	46,2	% dei siti di monitoraggio	2013
Comment: <i>PTA Regione Abruzzo 2010-2012</i>			
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	0	% dei siti di monitoraggio	2013
Comment: <i>PTA Regione Abruzzo 2010-2012</i>			
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	53,8	% dei siti di monitoraggio	2013
Comment: <i>PTA Regione Abruzzo 2010-2012</i>			
41 Materia organica del suolo nei seminativi			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
Stime totali del contenuto di carbonio organico	120,2	mega tonnellate	2009
Comment: <i>National data by DG AGRI 16.09.13</i>			
Contenuto medio di carbonio organico	11,3	g kg-1	2009
Comment: <i>National data by DG AGRI 16.09.13</i>			
42 Erosione del suolo per azione dell'acqua			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	7,9	tonnellate/ha/anno	2006
superficie agricola interessata	283.400	1 000 ha	2007
Comment: <i>RRN-JRC (average 2006-2007)</i>			
superficie agricola interessata	46	% della superficie agricola	2007
Comment: <i>RRN-JRC (average 2006-2007)</i>			
43 Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
dall'agricoltura	803,8	ktep	2010
Comment: <i>National data by DG AGRI 16.09.13</i>			
dalla silvicoltura	3.346	ktep	2010
Comment: <i>National data by DG AGRI 16.09.13</i>			
44 Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
agricoltura e silvicoltura	92	ktep	2008
Comment: <i>Statistiche energetiche regionali ENEA (elab. Agriconsulting)</i>			
uso per ettaro (agricoltura e silvicoltura)	103,1	kg di petrolio equivalente per ha di SAU	2008

Comment: <i>Statistiche energetiche regionali ENEA (elab. Agriconsulting)</i>			
industria alimentare	66	ktep	2008
Comment: <i>Statistiche energetiche regionali ENEA (elab. Agriconsulting)</i>			
45 Emissioni di GHG dovute all'agricoltura			
Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
totale agricoltura (CH4, N2O ed emissioni/rimozioni del suolo)	50,8	1 000 t di CO2 equivalente	2010
Comment: <i>Regional data ISPRA</i>			
quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	0,9	% del totale delle emissioni nette	2010
Comment: <i>Regional data ISPRA</i>			

4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma

Settore	Codice	Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.o	Struttura popolazione: (A) Total people From 15 to 64 years (PSN)	143009	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.z	Struttura popolazione: (C) Total people 65 years or over (PSN)	34440	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.i	Silvicoltura: Produzione branca silvicoltura	12.6	Mio €	2012
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.a	Agricultural training of farm managers between 35 and 54 years (Basic training)	94.3	% of total	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.1	Agricultural training of farm managers between 35 and 54 years (Basic training)	20000	Number	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.s	Turismo e diversificazione: Aziende agricole con attività connesse - Area A	1.3	%	2010
Comment: <i>Censimento ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.h	Indice di importanza agroalimentare (Area D)	1	Addetti del settore per 1.000 abitanti/quota regionale	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.h	CI 22 Non-family labour force (Males)	76.9	% of non-family labour force	2010
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.t	Struttura popolazione: (B) Total people 65 years or over (PSN)	127924	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.a	Digitalizzazione - Popolazione coperta da banda larga fissa - Area A	98.8	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 3.3	Numero di cooperative in regione in rapporto all'Italia	2.9	%	2011
Comment: <i>Nomisma (Osservatorio sulla Cooperazione)</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.4.c	Densità di popolazione: (C) Intermediate rural areas (PSN)	223.6	people/km2	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.g	Turismo e diversificazione: Esercizi extra-alberghieri - Pescara	325	numero	2012

rurale					
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.5.e	Caratteristiche economiche delle aziende agricole: Produttività netta della terra (VA / Sau)	1551	€	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati Rica</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 3.1	DOP e IGP presenti in regione	9	numero	2013
Comment: <i>Commissione europea, Banca dati Door</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 6.2.v	Struttura popolazione: (C) Total people Less than 15 years (PSN)	18983	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.d	Attività agricole connesse: Contoterzismo per attività agricole	22.4	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 6.2.p	Struttura popolazione: (A) Total people Less than 15 years (PSN)	27445	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.p	Turismo e diversificazione: Presenze esercizi extra-alberghieri - Teramo	1679989	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.b	Agricultural training of farm managers between 35 and 54 years (Full agricultural training)	5.52	% of total	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.u	Agricultural training of farm managers 55 years and over (Basic training)	39900	Numbers	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.c	Indice di importanza agricoltura (Area C)	1.2	Giornate di lavoro agricolo per 1.000 abitanti/quota regionale	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.g	Silvicoltura: Produzione legna per combustibili	0	Var. % 2011/2002	2011
Comment: <i>Variazione -37,9 %</i>					
<i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.i	Indice di importanza turismo (Area A)	0.2	Posti letto per 1.000 abitanti/quota regionale	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.t	Agricultural training of farm managers total 55 years and over	43480	Numbers	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.m	CI 22 Sole holders working on the farm (Males)	63.9	% of sole holders	2010
I Situazione	ICS	Territorio: (C) Intermediate rural areas (PSN)	29.4	% of total area	2012

socioeconomica e rurale	6.3.c				
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.o	Agricultural training of farm managers less than 35 years (Basic training)	1900	Number	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.15	Persone che inoltrano moduli online	10.8	% of total	2014
Comment: <i>Fonte: ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.1.h	Popolazione: (D) Rural areas with development problems (PSN)	350151	Inhabitants	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.m	Silvicoltura: Valore aggiunto branca silvicoltura	11.5	Mio €	2012
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.1.e	Popolazione: (A) Urban polis (PSN)	168650	Inhabitants	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.e	Variazione struttura popolazione: (B) var. % people Less than 15 years (PSN)	0	% of total population	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011 -5,3%</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.3.d	Spesa interna lorda in R&S - Istituzioni pubbliche	31.8	Mio €	2010
Comment: <i>Elaborazione da Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.3.e	Spesa interna lorda in R&S - Università	124.7	Mio €	2010
Comment: <i>Elaborazioni da Eurostat</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.1.f	Popolazione: (B) Intensive specialized agriculture (PSN)	77682	Inhabitants	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.f	Agricultural training of farm managers less than 35 years (Practical experience only)	0	% of total	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.3	Aziende agricole autorizzate per l'agriturismo	730	Numero	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.b	Indice di importanza agricoltura (Area B)	1.3	Giornate di lavoro agricolo per 1.000 abitanti/quota regionale	2010

Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.r	Attività agricole connesse: Servizi per l'allevamento	1.1	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.a	Struttura popolazione: (A) % people From 15 to 64 years (PSN)	64.15	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.3.f	Spesa interna lorda in R&S - Non profit	0.2	Mio €	2010
Comment: <i>Elaborazioni da Eurostat</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.18	Imprese (>10 addetti) che effettuano vendite online	5	% of total	2013
Comment: <i>Fonte: ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.1	Digitalizzazione - Popolazione in digital divide - Area B	4.8	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.a	Attività agricole connesse: Numero di aziende con attività connesse	1887	Numero	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.1.g	Popolazione: (C) Intermediate rural areas (PSN)	710826	Inhabitants	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.2	Quota % delle aziende con capo azienda avente di studio inferiore alla licenza media	37	% totale regionale	2010
Comment: <i>Fonte: Istat (Censimento)</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.r	Variatione struttura popolazione: (B) var. Total people From 15 to 64 years (PSN)	18020	persons	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.r	Turismo e diversificazione: Presenze esercizi extra-alberghieri - Chieti	431404	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.e	Struttura popolazione: (B) % people Less than 15 years (PSN)	13.93	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.n	Attività agricole connesse: Fattorie didattiche	3.2	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					

I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.b	Struttura popolazione: (A) % people Less than 15 years (PSN)	12.31	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.ac	Struttura popolazione: (D) Total people 65 years or over (PSN)	68765	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.n	Digitalizzazione - Popolazione in digital divide - Area D	16.6	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.m	Struttura popolazione: (D) % people Less than 15 years (PSN)	11.51	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.r	Agricultural training of farm managers total Between 35 and 54 years	21210	Numbers	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.m	Turismo e diversificazione: Presenze esercizi alberghieri - Pescara	1040321	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.i	Variatione struttura popolazione: (C) var. % people 65 years or over (PSN)	14.9	% of total population	2011
Comment: <i>Variazioni 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.c	Agricultural training of farm managers between 35 and 54 years (Practical experience only)	0.14	% of total	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.3.e	Territorio: (A) Urban Polis (PSN)	93.9	km2	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.d	Digitalizzazione - Popolazione coperta da banda larga fissa - Area D	71.7	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.1	Variatione struttura popolazione: (D) var. % people From 15 to 64 years (PSN)	0	% of total population	2011
Comment: <i>Variatione 2001-2011 -0,4%</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.n	Silvicoltura: Valore aggiunto branca silvicoltura	0	Var. % 2012/2003	2012

Comment: <i>Variazione - 11,6 %</i>					
Elaborazioni da dati ISTAT (valori correnti)					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.f	Indice di importanza agroalimentare (Area B)	0.7	Addetti del settore per 1.000 abitanti/quota regionale	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.1	CI 22 Sole holders working on the farm (Females)	36.1	% of sole holders	2010
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.1.a	Popolazione: (A) Urban polis (PSN)	12.9	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.n	CI 22 Sole holders working on the farm (total)	45.5	% of regular labour force	2010
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.3.c	Spesa interna lorda in R&S - Imprese	108.7	Mio €	2010
Comment: <i>Elaborazioni da Eurostat</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.3.g	Territorio: (C) Intermediate rural areas (PSN)	3179.5	km2	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.3.d	Territorio: (D) Rural areas with development problems (PSN)	65.4	% of total area	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.g	Digitalizzazione - Popolazione coperta da banda larga mobile - Area C	4.7	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.4.a	Densità di popolazione: (A) Urban Polis (PSN)	1795.5	people/km2	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.v	Turismo e diversificazione: Aziende agricole con attività connesse - Area D	5.2	%	2010
Comment: <i>Censimento ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.p	Attività agricole connesse: Produzione di energia rinnovabile	1.6	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.b	Digitalizzazione - Popolazione coperta da banda larga fissa - Area B	90.9	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.e	Turismo e diversificazione: Esercizi extra-alberghieri - L'Aquila	397	numero	2012

Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.p	Variatione struttura popolazione: (A) var. Total people Less than 15 years (PSN)	1732	persons	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.b	Attività agricole connesse: % aziende con attività connesse sul totale	2.8	% su az. tot.	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.q	Variatione struttura popolazione: (A) var. Total people 65 years or over (PSN)	7395	persons	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.o	Turismo e diversificazione: Presenze esercizi extra-alberghieri - L'Aquila	233611	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.e	Agricultural training of farm managers less than 35 years (Full agricultural training)	11.63	% of total	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.ab	Struttura popolazione: (D) Total people Less than 15 years (PSN)	33274	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 3.5	Agricoltura biologica - Superficie investita a biologico	27666	Ettari	2011
Comment: <i>SINAB</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.5.c	Caratteristiche economiche delle aziende agricole: Redditività netta del lavoro (reddito netto / Ula)	9030	€	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati Rica</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.i	Digitalizzazione - Popolazione in digital divide - Area A	0	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.a	Variatione struttura popolazione: (A) var. % people From 15 to 64 years (PSN)	0	% of total population	2011
Comment: <i>Variazione (2001-2011) -4%</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.14	Persone che utilizzano e-government	20.9	% of total	2014

Comment: <i>Fonte: ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.5.d	Caratteristiche economiche delle aziende agricole: Produttività totale della terra (ricavi / Sau)	2542	€	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati Rica</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.1	Silvicoltura: Produzione branca silvicoltura	0	Var. % 2012/2003	2012
Comment: <i>Variazione -14,5 %</i> <i>Elaborazioni da dati ISTAT (valori correnti)</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.t	Variazione struttura popolazione: (B) var. Total people 65 years or over (PSN)	4510	persons	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.e	Attività agricole connesse: Trasformazione di prodotti vegetali	18.9	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.7.b	Credito: Finanziamenti oltre il breve termine (consistenze)	171.6	Mio €	2013
Comment: <i>Elaborazioni da Banca d'Italia</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.3.a	Territorio: (A) Urban Polis (PSN)	0.9	% of total area	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.1.d	Popolazione: (D) Rural areas with development problems (PSN)	26.8	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.12	Persone che utilizzano internet	53.9	% of total	2014
Comment: <i>Fonte: ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.q	Attività agricole connesse: Lavorazione del legno	1.4	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 3.6	Vendita diretta al consumatore	10.3	%	2010
Comment: <i>Istat (Censimento)</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.4.b	Densità di popolazione: (B) Intensive specialized agriculture (PSN)	165.5	people/km2	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.i	CI 22 Non-family labour force (total)	1.5	% of regular labour force	2010
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.16	Persone che effettuano acquisti online	32.4	% of total	2014

rurale					
Comment: <i>Fonte: ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.d	Variatione struttura popolazione: (B) var. % people From 15 to 64 years (PSN)	4.4	% of total population	2011
Comment: <i>Variazioni 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.1	Quota % della SAU delle aziende informatizzate su SAU totale	15.8	% della SAU	2010
Comment: <i>Fonte: Istat (Censimento)</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 3.4	Fatturato delle cooperative in regione in rapporto all'Italia	1.8	%	2011
Comment: <i>Nomisma (Osservatorio sulla Cooperazione)</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.1	Attività agricole connesse: Silvicoltura	3.4	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.n	Agricultural training of farm managers between 35 and 54 years (Practical experience only)	30	Number	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.q	Struttura popolazione: (A) Total people 65 years or over (PSN)	52490	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.d	Silvicoltura: Produzione legna per combustibili	87432	Mq	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.e	Digitalizzazione - Popolazione coperta da banda larga mobile - Area A	1.2	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.d	Agricultural training of farm managers less than 35 years (Basic training)	88.37	% of total	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.a	Silvicoltura: Utilizzazioni forestali	1421	ettari	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.m	Variatione struttura popolazione: (D) var. % people Less than 15 years (PSN)	0	% of total population	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011 -11,1%</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.a	Indice di importanza agricoltura (Area A)	0.1	Giornate di lavoro agricolo per 1.000 abitanti/quota regionale	2010

Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.ac	Variatione struttura popolazione: (D) var. Total people 65 years or over (PSN)	195	persons	2011
Comment: <i>Variatione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.3.h	Territorio: (D) Rural areas with development problems (PSN)	7089	km2	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.aa	Variatione struttura popolazione: (D) var. Total people From 15 to 64 years (PSN)	658	persons	2011
Comment: <i>Variatione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.m	Agricultural training of farm managers between 35 and 54 years (Full agricultural training)	1170	Number	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
III Ambiente/clima	ICS 5.2	Aggregate annual emissions of methane (CH4) and nitrous oxide (N2O) from agriculture -2010	532141.38	1000 t of CO2 equivalent	2010
Comment: <i>Source: ISPRA</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.v	Variatione struttura popolazione: (C) var. Total people Less than 15 years (PSN)	176	persons	2011
Comment: <i>Variatione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.g	Agricultural training of farm managers 55 years and over (Basic training)	91.77	% of total	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.i	Attività agricole connesse: Attività ricreative e sociali	3.4	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.r	Struttura popolazione: (B) Total people From 15 to 64 years (PSN)	428149	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.h	Attività agricole connesse: Altre attività remunerative	4.3	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.1	Turismo e diversificazione: Presenze esercizi alberghieri - Teramo	2025219	numero	2012

Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.f	Digitalizzazione - Popolazione coperta da banda larga mobile - Area B	4.2	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.ab	Variazione struttura popolazione: (D) var. Total people Less than 15 years (PSN)	4155	persons	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.o	Variazione struttura popolazione: (A) var. Total people From 15 to 64 years (PSN)	6020	persons	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.3.a	Spesa interna lorda in R&S	265.4	Mio €	2010
Comment: <i>Elaborazioni da Eurostat</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.11	Famiglie con copertura broadband NGAN 100 Mbps	0	% of total	2014
Comment: <i>Fonte: Infratel</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.b	CI 22 Members of sole holders' family working on the farm (Males)	48.2	% of family members	2010
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.e	Silvicoltura: Totale utilizzazioni	90331	Mq	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.5.a	Caratteristiche economiche delle aziende agricole: Produttività totale del lavoro (ricavi / Ula)	22310	€	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati Rica</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 3.8	Superficie agricola assicurata in rapporto alla SAU totale	2.8	%	2010
Comment: <i>Ismea/Istat, Censimento</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.t	Turismo e diversificazione: Aziende agricole con attività connesse - Area B	2.5	%	2010
Comment: <i>Censimento ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.g	CI 22 Non-family labour force (Females)	23.1	% of non-family labour force	2010
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.s	Agricultural training of farm managers total Less than 35 years	2150	Numbers	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
III Ambiente/clima	ICS 4.1	% of forested areas with natural constraints (aree boscate con vincoli di tipo naturalistico)	51.85	%	2012

Comment: <i>Source:INFC</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.d	Indice di importanza agricoltura (Area D)	1	Giornate di lavoro agricolo per 1.000 abitanti/quota regionale	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.b	Turismo e diversificazione: Esercizi alberghieri - Teramo	305	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.z	Variatione struttura popolazione: (C) var. Total people 65 years or over (PSN)	4455	persons	2011
Comment: <i>Variatione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.h	Agricultural training of farm managers 55 years and over (Full agricultural training)	1.36	% of total	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.f	Attività agricole connesse: Trasformazione di prodotti animali	18.9	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.f	Turismo e diversificazione: Esercizi extra-alberghieri - Teramo	383	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.g	Struttura popolazione: (C) % people From 15 to 64 years (PSN)	64.18	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.h	Variatione struttura popolazione: (C) var. % people Less than 15 years (PSN)	0.9	% of total population	2011
Comment: <i>Variationi 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.m	Digitalizzazione - Popolazione in digital divide - Area C	5.4	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
III Ambiente/clima	ICS 5.1.a	Production of renewable Energy from agriculture and forestry - total production of renewable energy	2	% of total production of renewable energy	2011
Comment: <i>Source:SIMERI- GSE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.d	Turismo e diversificazione: Esercizi alberghieri - Chieti	155	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.7.c	Credito: Finanziamenti oltre il breve termine (consistenze)	0	Var. % 12/2008 - 12/2012	2013

Comment: <i>Variazione -21,1 %</i> <i>Elaborazioni da Banca d'Italia</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.t	Attività agricole connesse: Artigianato	0.4	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.u	Struttura popolazione: (C) Total people From 15 to 64 years (PSN)	95705	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.c	Turismo e diversificazione: Esercizi alberghieri - Pescara	101	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.3.b	Territorio: (B) Intensive specialized agriculture (PSN)	4.3	% of total area	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.h	Digitalizzazione - Popolazione coperta da banda larga mobile - Area D	11.6	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.f	CI 22 Family labour force (total)	98.5	% family of labour force	2010
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.3.f	Territorio: (B) Intensive specialized agriculture (PSN)	469.4	km2	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.f	Variazione struttura popolazione: (B) var. % people 65 years or over (PSN)	3.7	% of total population	2011
Comment: <i>Variazioni 2011-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.u	Variazione struttura popolazione: (C) var. Total people From 15 to 64 years (PSN)	5900	persons	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.aa	Struttura popolazione: (D) Total people From 15 to 64 years (PSN)	187128	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.1	Indice di importanza turismo (Area B)	0.1	Posti letto per 1.000 abitanti/quota regionale	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS	Imprese (>10 addetti) che effettuano acquisti online	12	% of total	2013

rurale	6.17				
Comment: <i>Fonte: ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.b	Silvicoltura: Utilizzazioni forestali	1005	Numero	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.d	CI 22 Family labour force (Females)	44.5	% of family labour force	2010
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.1	Struttura popolazione: (D) % people From 15 to 64 years (PSN)	64.71	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.u	Turismo e diversificazione: Aziende agricole con attività connesse - Area C	2	%	2010
Comment: <i>Censimento ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.f	Silvicoltura: Produzione legname da lavoro	0	Var. % 2011/2002	2011
Comment: <i>variazione -70,5 %</i> <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.c	Digitalizzazione - Popolazione coperta da banda larga fissa - Area C	89.8	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
III Ambiente/clima	ICS 5.1.b	Production of renewable Energy from agriculture and forestry - total production of renewable energy	205.54	kToe	2011
Comment: <i>Source:SIMERI- GSE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.s	Struttura popolazione: (B) Total people Less than 15 years (PSN)	89997	persons	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.g	Variazione struttura popolazione: (C) var. % people From 15 to 64 years (PSN)	6.6	% of total population	2011
Comment: <i>Variazioni 2001-2001</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.h	Silvicoltura: Totale utilizzazioni	0	Var. % 2011/2002	2011
Comment: <i>Variazione -40 %</i> <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.q	Agricultural training of farm managers less than 35 years (Practical experience only)	0	Numbers	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.e	Indice di importanza agroalimentare (Area A)	0.5	Addetti del settore per 1.000 abitanti/quota regionale	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					

I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.1.c	Popolazione: (C) Intermediate rural areas (PSN)	54.4	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.h	Struttura popolazione: (C) % people Less than 15 years (PSN)	12.73	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.s	Attività agricole connesse: Contoterzismo per attività non agricole	1	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.10	Famiglie con copertura broadband NGAN 30 Mbps	11	% of total	2014
Comment: <i>Fonte: Osservatorio Ultrabroadband-Between</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.h	Turismo e diversificazione: Esercizi extra-alberghieri - Chieti	475	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.e	CI 22 Family labour force (Males)	55.5	% of family labour force	2010
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.o	Attività agricole connesse: Sistemazione di parchi e giardini	1.9	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.4.b	Variatione struttura popolazione: (A) var. % people Less than 15 years (PSN)	0	% of total population	2011
Comment: <i>Variatione 2011-2011 -5,9%</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.c	Variatione struttura popolazione: (A) var. % people 65 years or over (PSN)	16.4	% of total population	2011
Comment: <i>Variatione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.5.b	Caratteristiche economiche delle aziende agricole: Rendimento del lavoro (VA / Ula)	13607	€	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati Rica</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.7.a	Credito: Finanziamenti bancari al settore agricoltura, silvicoltura e pesca (consistenze)	710.2	Mio €	2013
Comment: <i>Elaborazioni da Banca d'Italia</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.3.b	Spesa interna lorda in R&S (in % del PIL)	0.92	%	2010
Comment: <i>Elaborazioni da Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.6.c	Silvicoltura: Produzione legname da lavoro	2899	Mq	2011

Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.u	Attività agricole connesse: Acquacoltura	0.2	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.4.d	Densità di popolazione: (D) Rural areas with development problems (PSN)	49.4	people/km2	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.13	Persone che non utilizzano internet	43.1	% of total	2014
Comment: <i>Fonte: ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.i	Struttura popolazione: (C) % people 65 years or over (PSN)	23.09	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.n	Struttura popolazione: (D) % people 65 years or over (PSN)	23.78	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.f	Struttura popolazione: (B) % people 65 years or over (PSN)	19.8	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 3.2	Fatturato delle DOP e IGP in rapporto al fatturato nazionale	0.05	%	2011
Comment: <i>ISMEA</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.s	Variazione struttura popolazione: (B) var. Total people Less than 15 years (PSN)	5030	persons	2011
Comment: <i>Variazione 2001-2011</i> <i>Istat - Censimenti</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.i	Turismo e diversificazione: Presenze esercizi alberghieri - L'Aquila	1054002	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.p	Agricultural training of farm managers less than 35 years (Full agricultural training)	250	Number	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 6.2.d	Struttura popolazione: (B) % people From 15 to 64 years (PSN)	66.27	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.n	Indice di importanza turismo (Area D)	1	Posti letto per 1.000 abitanti/quota regionale	2010

Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.m	Indice di importanza turismo (Area C)	1.3	Posti letto per 1.000 abitanti/quota regionale	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.c	CI 22 Members of sole holders' family working on the farm (total)	52.9	% of regular labour force	2010
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.2.c	Struttura popolazione: (A) % people 65 years or over (PSN)	23.54	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.9	Famiglie con copertura broadband standard di rete fissa	97	% of total	2014
Comment: <i>Fonte: Osservatorio Ultrabroadband-Between</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.8.o	Digitalizzazione - Quota di Comuni abruzzesi con banda ultralarga	1.3	%	2012
Comment: <i>DATI MISE</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.n	Turismo e diversificazione: Presenze esercizi alberghieri - Chieti	717265	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.1.b	Popolazione: (B) Intensive specialized agriculture (PSN)	5.9	% of total population	2011
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.5.n	Variazione struttura popolazione: (D) var. % people 65 years or over (PSN)	0.3	% of total population	2011
Comment: <i>Variazioni 2001-2011</i>					
<i>Istat - Censimenti</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.g	Attività agricole connesse: Prima lavorazione dei prodotti agricoli	8.3	% su az.att.conn	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 3.5.a	Agricoltura biologica - Operatori biologici nell'agroalimentare	1551	Numero	2012
Comment: <i>SINAB</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.2	Ricavi provenienti da attività di diversificazione	1.2	%	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati Rica</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.8.a	CI 22 Members of sole holders' family working on the farm (Females)	51.8	% of family members	2010
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 2.1.c	Attività agricole connesse: Agriturismo	28.6	% su az.att.conn.	2010
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi	ICS	Attività agricole connesse: Produzione di mangimi	3.2	% su az.att.conn	2010

settoriale	2.1.m				
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.a	Turismo e diversificazione: Esercizi alberghieri - L'Aquila	239	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS 1.4.i	Agricultural training of farm managers 55 years and over (Practical experience only)	6.88	% of total	2010
Comment: <i>Fonte: Eurostat</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.7.q	Turismo e diversificazione: Presenze esercizi extra-alberghieri - Pescara	71015	numero	2012
Comment: <i>ISTAT</i>					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS 6.6.g	Indice di importanza agroalimentare (Area C)	1.1	Addetti del settore per 1.000 abitanti/quota regionale	2011
Comment: <i>Elaborazioni da dati ISTAT</i>					

4.2. Valutazione delle esigenze

Titolo (o riferimento) dell'esigenza	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori	X	X	X	X	X	X		X	X	X						X		X	X	X	X
F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo	X	X	X	X		X		X	X	X						X			X	X	X
F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca	X	X		X		X		X	X	X									X		X
F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari	X		X	X	X	X	X														X
F05. Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale	X		X		X																X
F06. Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole		X	X	X	X	X															X
F07. Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia		X		X													X		X	X	X
F08. Favorire l'accesso al credito	X		X																		X
F09. Raccordare offerta con la domanda di prodotti agroalimentare favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione	X		X			X															X
F10. Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità	X		X			X															X

F11. Promuovere la costituzione di imprese per la fornitura di servizi all'agricoltura																	X			X			X
F12. Attivazione e miglioramento degli strumenti per la gestione del rischio	X							X															X
F13. Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale			X				X	X													X		X
F14. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale	X							X	X	X											X		
F15. Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative		X						X	X	X											X		X
F16. Prevenzione e controllo dei danni da fauna selvatica								X													X		
F17. Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali				X				X								X					X		X
F18. Efficientamento della risorsa idrica	X		X					X	X		X										X		X
F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio	X		X	X					X							X					X		X
F20. Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata				X													X	X			X		X
F21. Favorire l'occupazione, la nascita di nuove imprese e la diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale			X	X													X		X		X		X
F22. Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori e i servizi alla persona	X		X	X													X	X			X		X
F23. Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultralarga), promozione dei servizi ICT			X																	X			X

4.2.1. F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La debolezza del livello di competenze e conoscenze dei produttori abruzzesi costituisce un rilevante handicap per la produttività e la competitività del Settore. Rafforzare la “qualità” del capitale umano rappresenta pertanto una priorità nell’ottica del conseguimento di migliori performance produttive ed ambientali, in termini sia di sostenibilità che di efficienza delle aziende agricole e forestali. Colmare i gap cognitivi sedimentati nel tempo attraverso gli strumenti della Formazione professionale, dell’apprendimento permanente e di una attività di consulenza individuale e collettiva rappresenta,

dunque, uno degli snodi fondamentali del percorso di crescita competitiva del settore.

4.2.2. F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Lo sviluppo delle conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo necessitano di un'offerta strutturata di servizi di sviluppo e consulenza, coerente e collegata alle esigenze delle aziende agricole. Occorre incentivare e orientare la consulenza perché sia funzionale allo stimolo e alla diffusione dell'innovazione, specialmente orientando gli investimenti aziendali e di filiera. Favorire l'utilizzo delle ICT in tutte le sue forme nella gestione dell'azienda agricola e rurale. Accrescere la connessione e la coerenza dei servizi di formazione e consulenza rispetto alle esigenze formative e informative generate dall'accesso ai benefici

delle diverse misure del Psr. Creare sistemi di produzione e diffusione delle informazioni e delle conoscenze sia relativamente agli aspetti tecnico-produttivi che economici e di mercato a servizio delle imprese agricole, che abbiano le caratteristiche di sistematicità necessarie a supportare le imprese nelle scelte imprenditoriali. Accrescere il livello di competenza dei fornitori di formazione e consulenza e stimolare un processo di verifica costante.

4.2.3. F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Il basso investimento privato in R&S e le limitate dimensioni aziendali limitano la capacità innovativa del sistema delle imprese agricole abruzzesi. Per superare questi limiti occorre favorire l'innovazione collaborativa e le forme di aggregazione finalizzate all'innovazione, sia per aumentare la capacità del sistema delle imprese di produrre investimenti finalizzati all'innovazione superando la bassa capacità di autofinanziamento, sia per aumentare la diffusione delle innovazioni stesse tra le imprese. In un contesto di generale scarsità e progressiva diminuzione delle risorse destinate alla ricerca, è inoltre opportuno intervenire anche sulla *governance* del sistema della ricerca, semplificandone l'articolazione e rafforzandone le capacità di *networking*; in tal modo sarà possibile evitare approcci divaricati e non comunicanti sulle stesse problematiche ad opera dei diversi protagonisti (poli, distretti, reti, strutture

accademiche etc), e una competizione sulle scarse risorse pubbliche finalizzata più ad una sterile sopravvivenza monocellulare, che alla messa in campo di una comune progettualità realmente indirizzata a produrre innovazioni votate alla competitività delle aziende agricole. Un approccio cooperativistico, sia nella fase della produzione che in quella del trasferimento delle conoscenze alle aziende, può inoltre assicurare maggiori chances di reperimento di risorse esterne al sistema pubblico e privato regionale.

4.2.4. F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

La crescita della competitività e della redditività delle imprese agricole abruzzesi passa anche attraverso un utilizzo più efficiente dei fattori produttivi e il conseguimento di un più spiccato orientamento al mercato delle imprese.

Favorire l'innovazione di processo e di prodotto, la diffusione dell'ICT e l'introduzione di più efficaci moduli organizzativi agevola il conseguimento di una migliore capacità di gestione e favorisce l'integrazione delle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione delle aziende del settore.

Concorrono al medesimo obiettivo le iniziative mirate alla riconversione produttiva e gli investimenti diretti all'ammodernamento delle strutture, alla riqualificazione e alla differenziazione delle produzioni, all'integrazione delle fasi di trasformazione e commercializzazione a livello aziendale e di filiera, in particolare ove privilegino gli approcci collettivi.

La redditività delle imprese agricole, inoltre, minacciata dai sempre più frequenti fenomeni calamitosi deve essere tutelata favorendo il ripristino del potenziale produttivo aziendale.

La disponibilità di un ingente patrimonio boschivo va, infine, maggiormente utilizzata in direzione di una gestione attiva delle superfici forestali regionali, orientandola a pratiche ed interventi selvicolturali finalizzati all'ottenimento quali-quantitativo di assortimenti legnosi sia da opera che per la produzione di energia e/o calore.

La Redazione di un Piano Forestale Regionale e la stesura degli strumenti pianificatori di dettaglio (piani di assestamento) ed il miglioramento dell'attuale dotazione infrastrutturale (viabilità forestale) non potranno che rafforzare la possibilità di cogliere al meglio l'obiettivo, tanto più se si svilupperanno sinergie con i Piani di gestione degli Enti gestori delle aree protette.

4.2.5. F05. Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Il livello di senescenza delle aziende agricole abruzzesi ne limita seriamente la crescita e le prospettive di permanenza sul mercato. Favorire l'insediamento di giovani agricoltori rappresenta, pertanto, nel contesto regionale, una scelta obbligata, oltre che opportuna.

L'obiettivo da perseguire è duplice:

- promuovere l'insediamento di giovani agricoltori mettendo a disposizione pacchetti integrati di servizi formativi e consulenziali e specifici strumenti finanziari, sostenendo le nuove imprese anche nella fase di avviamento dell'attività;
- Incoraggiare una gestione professionalmente orientata delle aziende neo costituite che non disdegni, tuttavia, la ricerca e l'applicazione di forme di diversificazione produttiva ed economica, e si apra al mercato dell'innovazione.

4.2.6. F06. Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole

Priorità/aspetti specifici

- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

La diversificazione multifunzionale è uno strumento di consolidata efficacia nella ricerca di opportunità di accrescimento della redditività delle imprese agricole, che in Abruzzo non ha ancora espresso le sue potenzialità maggiori. Le aziende che diversificano, infatti, sono ancora poche in Abruzzo rispetto alla media nazionale, così come è inferiore la quota di reddito aziendale derivante dalla diversificazione, mentre numerose, anche in questa Regione, sono le opportunità che si possono aprire in campo turistico-ricreativo, ambientale, didattico-educativo, sociale e assistenziale. Occorre pertanto promuovere ed incentivare forme di diversificazione, allo scopo di innestare nel tessuto aziendale attività e servizi innovativi, capaci di interfacciare una domanda di servizi turistici e bisogni multispecifici della persona sempre più segmentati e complessi. Accanto alla diversificazione a livello micro, va promossa, per la maggiore efficacia dell'intervento, una offerta reticolare a livello territoriale, con il concorso anche dei settori extra-agricoli, in modo da far fronte ad una domanda espressa non solo dal mercato locale, ma anche da una platea più globale di potenziali fruitori. In questa prospettiva, promuovere e rafforzare l'utilizzo dell'ICT in tutte le sue forme nella gestione aziendale e delle reti territoriali potrà sviluppare positive dinamiche e interazioni, moltiplicando le prospettive di riuscita delle iniziative, ed offrendo un importante contributo alla conoscibilità da remoto delle singole imprese, e più in generale all'attrattività delle aree rurali.

4.2.7. F07. Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia

Priorità/aspetti specifici

- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Promuovere l'utilizzo di ICT nel settore agricolo, agroindustriale e forestale può favorire anche limitazioni dei consumi e degli sprechi energetici derivanti dalle produzioni agricole e agro-alimentari, con positive ricadute sia sui bilanci aziendali, che sull'ambiente. Va incrementata, in particolare, la produzione per il consumo in loco e lo scambio dell'energia derivante da fonti rinnovabili, ancora poco utilizzata nelle imprese abruzzesi. Va altresì favorito l'utilizzo a fini energetici di sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze, agevolando la creazione di un sistema integrato di prossimità tra produzione e consumo di energie rinnovabili, capace anche di alimentare lo sviluppo di filiere ad hoc. Implementare un adeguato sistema di informazione rivolto agli attori coinvolti nelle filiere energetiche rafforza le probabilità di successo degli interventi.

4.2.8. F08. Favorire l'accesso al credito

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

L'intrinseca debolezza finanziaria delle PMI abruzzesi non solo non risparmia, ma tocca livelli di maggiore gravità nel settore agricolo e, più in generale, nelle aree rurali. Il settore agricolo in Abruzzo ha una quota di finanziamenti inferiore in rapporto al valore della produzione e una percentuale più bassa di

finanziamenti a lungo termine sul totale rispetto alla media nazionale.

Naturalmente ciò si riflette negativamente anche sulla propensione all'investimento produttivo e all'innovazione, attardando il settore rispetto ai competitori interni ed esterni.

Promuovere opportunità di accesso facilitato al credito per le imprese agricole, forestali e agroalimentari, e in generale per le piccole e micro-imprese delle aree rurali, ed in particolare per quelle dirette da giovani, rappresenta dunque una esigenza molto rilevante da soddisfare nel percorso del rafforzamento degli investimenti innovativi e della capacità competitiva delle imprese.

Occorre sostenere in particolare l'accesso a finanziamenti a medio-lungo termine; incentivare il ricorso agli organismi di garanzia, l'adozione nelle imprese di strumenti contabili, di programmazione economico-finanziaria e di pianificazione degli investimenti in grado di accrescere le possibilità di cogliere le opportunità di finanziamento, favorire la ricapitalizzazione delle imprese.

4.2.9. F09. Raccordare offerta con la domanda di prodotti agroalimentare favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Il settore agroalimentare abruzzese soffre, in generale, di un'eccessiva polverizzazione, di uno scarso potere negoziale degli operatori a monte della filiera e della mancanza di un approccio sistemico di filiera. Appare dunque evidente la necessità di favorire innovazioni organizzative e di assicurare il sostegno alle filiere: solo così sarà possibile incidere positivamente sul potere contrattuale dei produttori rispetto al settore a valle (industria, GDO etc.), provocando il trasferimento di parte dei margini di profitto della filiera verso il settore primario, e creare nuovi sbocchi di mercato.

Si rende quindi necessario stimolare processi di aggregazione dell'offerta, al fine del raggiungimento di una massa critica di prodotto adeguata alle esigenze del mercato, mediante lo sviluppo di approcci associativi, di cooperative, di organizzazioni di produttori e organizzazioni interprofessionali. A tal fine, si reputa opportuno garantire interventi integrati (di macrofiliera e microfiliera) che mettano a

disposizione delle imprese aiuti, sia per investimenti materiali, che per il miglioramento delle capacità professionali degli aderenti, nonché per azioni di promozione necessarie a far conoscere la qualità delle produzioni, non solo sui mercati locali, ma anche nazionali e dell'Unione. In sintesi, si ritiene che l'aggregazione di filiera sia uno strumento su cui puntare e idoneo a garantire un miglioramento della competitività alle imprese agricole abruzzesi.

4.2.10. F10. Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

L'Abruzzo presenta una certa debolezza a livello nazionale in riferimento al fatturato realizzato con i prodotti DOP e IGP del territorio, a dispetto della presenza di un buon numero di denominazioni, a dimostrazione di una difficoltà di "riconoscibilità" di tali produzioni presso i consumatori. Al fine di rispondere a questa problematicità andrebbe incentivata e migliorata l'adesione ai sistemi di certificazione di qualità regolamentata e di produzione sostenibile. Si ritiene altresì necessario supportare azioni di informazione e promozione, anche in forma integrata e collettiva, ricercando dove possibile connessione tra il territorio (in termini di paesaggio, storia, cultura, ecc...) e la qualità delle produzioni ed in particolare delle produzioni di nicchia, per migliorare la conoscenza dei consumatori nei confronti dei prodotti abruzzesi.

4.2.11. F11. Promuovere la costituzione di imprese per la fornitura di servizi all'agricoltura

Priorità/aspetti specifici

- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Il contesto strutturale mostra una marcata riduzione del numero di imprese a supporto delle principali filiere produttive agricole ed una riduzione del numero di aziende agricole specialmente nei contesti altamente rurali della regione. Sussiste pertanto la necessità di incentivare servizi a supporto delle produzioni e dei processi agro-silvo pastorali in tali aree, in modo da agevolare la persistenza di attività agricole in quei contesti, il rilancio della produttività di processi, impianti e in generale delle superfici pedemontane e collinari della regione, attraverso approcci innovativi e collettivi.

4.2.12. F12. Attivazione e miglioramento degli strumenti per la gestione del rischio

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Obiettivi trasversali

- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

I cambiamenti climatici possono aumentare il rischio di perdite reddituali da parte dei produttori agricoli, soprattutto se questi non utilizzano sistemi assicurativi e non adottano misure di prevenzione dei fenomeni meteorologici estremi. L'Abruzzo registra una scarsa diffusione degli strumenti di gestione del rischio e una ridotta capacità organizzativa del sistema agricolo in termini di stabilizzazione dei redditi e pianificazione dei rischi legati a calamità naturali ed eventi catastrofici.

Tutelare la redditività dalle conseguenze di calamità naturali ed eventi catastrofici e ridurre l'esposizione al rischio sono strategie essenziali per la sopravvivenza delle imprese.

Accanto ad azioni volte al monitoraggio delle condizioni di mercato, ed a percorsi che limitano l'impatto delle condizioni avverse (quali la diversificazione produttiva), occorre dare continuità agli interventi di ripristino del potenziale produttivo e prevedere azioni tese a contrastare il rischio idrogeologico.

4.2.13. F13. Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale

Priorità/aspetti specifici

- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Come emerso nell'analisi, il contesto ambientale abruzzese offre una estrema diversificazione di contesti bio regionali e dunque un ampio potenziale di differenti condizioni favorevoli ad accogliere e conservare un gran numero di specie e razze animali e vegetali, di cui alcune endemiche. In questo scenario le attività di coltivazione e allevamento hanno nel tempo consentito che tale ricchezza congenita fosse utilizzata per la selezione di genotipi particolarmente adatti alle differenti condizioni climatiche ed ambientali abruzzesi.

Con la standardizzazione delle tecniche, dei processi e delle produzioni richieste dal mercato il rischio di perdere tali informazioni è elevato, per questo è necessario mantenere la diversità delle specie autoctone vegetali, animali, e forestali tipiche degli ambienti agro-forestali e naturali, attraverso la raccolta e la conservazione delle risorse genetiche locali.

Per consentire che tale esigenza venga accolta dal settore agricolo è necessario che il sostegno alla biodiversità si leghi ad azioni finalizzate a liberare il potenziale economico delle risorse genetiche e delle relative produzioni puntando su una catena del valore incentrata su forme innovative di commercializzazione di prodotti tipici, di nicchia e biologici.

Per colmare l'esigenza della tutela dell'agro-biodiversità è dunque necessario implementare azioni di valorizzazione economica a loro volta propedeutiche alla diffusione di attività di coltivazione e allevamento di cultivar e razze che, viste le loro caratteristiche genotipiche e le modalità di commercializzazione nonché il profilo del consumatore di riferimento, generalmente richiedono un utilizzo di input inferiore rispetto a quanto condotto in attività convenzionali ed intensive.

4.2.14. F14. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Ambiente

Descrizione

L'elevata qualità paesaggistica del territorio montano e rurale abruzzese ne postula comunque una peculiare opera di salvaguardia. La conservazione dei paesaggi agro-silvo-pastorali e rurali può essere conseguita con l'impiego di colture, rotazioni e sistemazioni agrarie e di gestione attiva forestale ormai catalogate e riconosciute.

In modo particolare l'analisi riporta come la cogestione di pratiche agro-silvo-pastorali e forestali gioca un ruolo determinante nella salvaguardia della biodiversità abruzzese ed allo stesso tempo è "promotrice" ed "utilizzatrice" del paesaggio agricolo e rurale. L'Abruzzo con 453.628 Ha di SAU compresa in sistemi ad alto valore naturale, manifesta una condizione migliore rispetto a quanto tracciato nelle regioni confinanti e nelle regioni del Sud del paese.

In particolare, viste le caratteristiche del bene pubblico da tutelare, vanno quindi favorite forme di gestione condivise tra diversi stakeholder del territorio, in primi dagli agricoltori. Tale necessità di interventi estesi e condivisi emerge in maniera ancora più evidente nei territori interessati da fenomeni di abbandono produttivo, collocati in aree svantaggiate, montane o sottoposte a vincoli specifici a riconosciuta valenza naturalistica, paesaggistica e turistica. In queste aree è necessario che vengano incentivate, anche in forma singola, azioni che promuovano il ritorno a pratiche agro-silvo-pastorali estensive e semi-estensive nonché agevolino la messa in opera di progetti in cooperazione finalizzati alla realizzazione di interventi riconoscibili nell'alveo delle cd. infrastrutture verdi.

Queste tipologia di attività, opportunamente gestite, garantirebbero anche la salvaguardia del suolo, in quanto prevalentemente utilizzato come pascolo o prato-pascolo, e della risorsa idrica, migliorandone la regimazione superficiale e garantendone una migliore qualità.

4.2.15. F15. Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative

Priorità/aspetti specifici

- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

L'analisi mostra un andamento dell'utilizzo di input ad ettaro di SAU in linea con le regioni confinanti per quanto riguarda i fertilizzanti mentre per quanto riguarda i prodotti fitosanitari si registra un livello di utilizzo sensibilmente più elevato e concentrato in aree definite. Ciò implica, anche a fronte dei recenti aggiornamenti legislativi in materia di agricoltura integrata, in Abruzzo c'è l'esigenza di favorire la diffusione di know-how adeguato ad accogliere ed utilizzare i mezzi e le tecnologie più adeguate al contesto con cui agevolare la riduzione dell'impiego di input specialmente per produzioni ad alto valore aggiunto e inserite in filiere strategiche.

In particolare emerge il fabbisogno di promuovere l'adozione di sistemi di produzione, quali l'agricoltura biologica e integrata guidate da sistemi innovativi di supporto alle decisioni (Decision Support System) per la gestione degli input e dell'acqua, specialmente nelle aree in cui vengono svolte attività agricole di tipologia intensiva e generalmente più suscettibili al mutare delle condizioni climatiche. L'analisi degli andamenti climatici richiamata nell'analisi mostra di fatto che nelle aree collinari e costiere si sono registrati contestualmente allungamenti dei periodi siccitosi e concentrazione dei fenomeni piovosi. Questo andamento è tra le cause principali della riduzione delle rese, dell'aumento dei costi di produzione ed allo stesso tempo dell'aumento dei rischi sull'ambiente e la salute legati ad un maggiore ricorso all'utilizzo di prodotti fitosanitari.

Allo stesso tempo, il fenomeno climatico richiede di introdurre o re-introdurre pratiche agronomiche e tecniche colturali conservative a tutela del suolo e della sua fertilità, tra cui rotazioni, avvicendamenti, utilizzo di cover crops, inerbimento, in particolare all'interno di aree ad alta vulnerabilità ambientale e/o con caratteristiche orografiche e pedologiche che determinano un più alto rischio di erosione e/o del verificarsi di fenomeni franosi.

4.2.16. F16. Prevenzione e controllo dei danni da fauna selvatica

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Obiettivi trasversali

- Ambiente

Descrizione

Le aree montane e collinari in Abruzzo sono interessate da un consistente incremento delle popolazioni di alcuni selvatici, in particolare di ungulati, cui si aggiunge la storica presenza di orsi e predatori di varia natura. La presenza di estese aree protette offre loro ripari sicuri; il ciclo alimentare di tali specie si svolge, però, soprattutto all'esterno di esse, a danno delle colture e degli allevamenti, con effetti talora gravemente dannosi sulla redditività delle aziende agricole.

Sostenere la realizzazione di programmi di monitoraggio non occasionale della fauna selvatica, anche realizzando un apposito Osservatorio, rappresenta un obiettivo non rinviabile in Abruzzo, se si vuole disporre di informazioni aggiornate sulle dinamiche evolutive e sulla distribuzione della fauna potenzialmente dannosa. Ciò consentirebbe di mirare meglio tutti gli interventi di contenimento del rischio, attivi e passivi, da porre in essere sul territorio a cura dei diversi livelli istituzionali competenti e degli Operatori privati.

In tale contesto è necessario coinvolgere maggiormente gli agricoltori, anche attraverso interventi formativi ed informativi, può generare una maggiore propensione alla applicazione di tecniche di prevenzione e difesa passiva dalla fauna selvatica responsabile dei danni e delle perdite alle produzioni.

4.2.17. F17. Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

L'Abruzzo è la regione che presenta la maggiore percentuale di Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Rete Natura 2000: con 58 siti sotto la direttiva Habitat, che interessano il 36,3% dell'intero territorio, la regione Abruzzo è al primo posto a livello nazionale. L'ampia estensione di sistemi agricoli genera aree ad alto valore naturale, e la superficie boscata

regionale copre una quota di territorio elevata, superiore alla media nazionale. Il 52,5% dei boschi abruzzesi ricade all'interno della rete Natura 2000.

In tale contesto, si pone innanzitutto l'esigenza di tutelare e valorizzare l'efficienza ecologica delle superfici forestali regionali (aree protette e aree Natura 2000), per perpetuare l'assolvimento di funzioni di regolazione del ciclo idrogeologico e garantire il presidio del territorio e la mitigazione dei cambiamenti climatici; inoltre, va favorita la cura dei corridoi ecologici naturali, per tutelare la biodiversità ed il suolo.

Al tempo stesso, vanno strutturati interventi volti a cogliere le opportunità occupazionali e di sviluppo insite in un così rilevante patrimonio boschivo e paesaggistico, promuovendone modalità di fruizione orientate al "turismo verde", che creino sinergie tra settore agro-forestale, commercio, turismo e artigianato, e valorizzino in particolare il ruolo delle imprese agricole e forestali più propense alla diversificazione dell'attività.

4.2.18. F18. Efficientamento della risorsa idrica

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Per il 70% degli ettari irrigati, in Abruzzo viene ancora adottata in modo prevalente la modalità per aspersione; il valore è superiore rispetto a tutte le regioni del Sud ed alle regioni confinanti. Inoltre, i consorzi di bonifica regionali operano con reti idriche a basso livello tecnologico e non riescono a raggiungere in modo diffuso le aziende agricole. In molti casi la gestione provata della risorsa idrica sotterranea si sostituisce a quella collettiva, tale fenomeno emerge dal ricorso usuale all'utilizzo delle concessioni per i prelievi sotterranei.

Appare pertanto necessario sostenere la riconversione dei sistemi d'irrigazione verso quelli a ridotto

volume per contenere il prelievo della risorsa idrica anche attraverso il miglioramento della struttura di adduzione e distribuzione gestita in primis dai consorzi di bonifica, nonché si manifesta il bisogno di prevedere la realizzazione di interventi messi in opera dagli imprenditori agricoli finalizzati ad accrescere l'efficienza irrigua mediante l'ammodernamento delle attrezzature e delle tecnologie irrigue aziendali e interaziendali attraverso l'introduzione di automazione, informatizzazione e controllo delle pratiche irrigue e difesa fitosanitaria.

Un ruolo significativo potrà essere assolto a tal fine dagli enti di gestione, sia allo scopo di indirizzare gli utilizzatori verso comportamenti virtuosi, sia in direzione dell'abbattimento dei rischi, economici ed ambientali, derivanti dalla non adeguata manutenzione della rete idrica naturale-artificiale.

4.2.19. F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Promuovere e mantenere la gestione attiva dei sistemi agro-silvo-pastorali, con pratiche a basso impatto, in modo da garantire la presenza sul territorio delle attività economiche. Favorire e incrementare sistemi estensivi legati alla pastorizia.

Promuovere interventi selvicolturali e misure attive per la prevenzione e il ripristino di boschi danneggiati da calamità naturali e da eventi dolosi (incendi), così da migliorare la capacità di mitigazione e di adattamento degli ecosistemi forestali al cambiamento climatico. Sensibilizzare gli operatori sulle implicazioni che scelte tecniche ed economiche hanno sul ciclo del carbonio e relative emissioni di GHG.

4.2.20. F20. Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Le aziende agricole abruzzesi mostrano un ridotto impegno in attività di diversificazione del reddito, come si evince anche dalla quota di utili derivante dalle attività connesse più bassa rispetto alla media nazionale. La diversificazione verso attività ricreative, didattico-educative e sociali che possano adeguatamente integrare l'offerta agrituristica che si è sviluppata nell'ultimo decennio, è infatti ancora limitata.

Inoltre, si può accrescere la capacità delle aree rurali di organizzare e proporre un'offerta turistica variegata ed attrattiva, privilegiando forme di interazione ed integrazione anche multisettoriale, dirette a proporre, in presenza di un patrimonio artistico-culturale, naturale-paesaggistico di pregio, percorsi integrati mare-campagna, ambiente-cultura, enogastronomia-natura.

4.2.21. F21. Favorire l'occupazione, la nascita di nuove imprese e la diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale

Priorità/aspetti specifici

- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Incentivare la nascita di nuove imprese e nuove attività nelle aree rurali può rappresentare, al tempo stesso, sia una opportunità aggiuntiva di lavoro, soprattutto per i giovani e le donne, che uno strumento per migliorare la qualità della vita in quei territori.

La diversificazione verso attività economiche in settori imprenditoriali non agricoli nelle aree con problemi di sviluppo costituisce, infatti, una potenziale risposta alla domanda di lavoro delle fasce più giovani della popolazione, un freno all'ulteriore fuga di esse verso aree urbane o esterne alla Regione e strumento atto a ridurre la percentuale di popolazione a rischio povertà o esclusione sociale.

Sostenere o ripristinare attività, anche commerciali, di prossimità, servizi alle persone e alle imprese, consente, inoltre, di migliorare la qualità della vita dei residenti e crea un ambiente più favorevole allo sviluppo integrato del territorio.

4.2.22. F22. Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori e i servizi alla persona

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Le aree montane, nonostante l'incremento degli immigrati, sono le uniche che negli ultimi dieci anni

vedono diminuire la popolazione residente con un contestuale aumento della classe degli over 65. Calo, senilizzazione della popolazione e scarse opportunità occupazionali costituiscono un elemento di forte fragilità socio-economica. Occorre quindi sviluppare l'attrattività e la qualità della vita dei territori rurali ed incrementare la dotazione di servizi a carattere culturale, ricreativo e socio-assistenziale, fornendo contestualmente nuove occasioni di lavoro e favorire l'accesso e la permanenza del lavoro ai soggetti contrattualmente deboli. E' necessario sostenere interventi volti a promuovere la sostenibilità socioeconomica delle aree rurali e a stimolarne la crescita, in particolare attraverso lo sviluppo dei servizi di base locali nelle aree rurali.

4.2.23. F23. Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultralarga), promozione dei servizi ICT

Priorità/aspetti specifici

- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Nelle aree più marginali, ed in particolare tra le aziende agricole, è piuttosto limitata la diffusione dell'ICT. La copertura dell'intero territorio abruzzese con la rete internet di seconda generazione avverrà nel corso della programmazione, in linea con gli obiettivi di Agenda Digitale. Tuttavia nonostante il completamento della stesura della fibra ottica pubblica di *backhauling* resta ancora in piedi la problematica relativa all'ultimo miglio.

Al problema del *digital divide* si aggiunge quello di un certo deficit di alfabetizzazione digitale, che frena ulteriormente il settore primario.

Occorre pertanto favorire, al tempo stesso, lo sviluppo di reti ad alta velocità (banda ultralarga), e l'accesso al web dei cittadini e delle imprese, garantendo anche nelle aree rurali servizi in linea con gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale europea.

5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Perché il settore agricolo e agroalimentare diventi una leva strategica per la crescita dell'economia regionale, è necessario promuoverne l'innovazione, rafforzare la propensione all'aggregazione, valorizzare i giovani, tutelare la biodiversità e l'ambiente, ma promuovere anche la valorizzazione economica di asset ambientali, paesaggistici e culturali, creare processi di diversificazione delle fonti di reddito e delle attività aziendali, elevare l'attrattività delle aree rurali in termini di servizi ai cittadini ed accesso alle TIC.

Il PSR contribuisce agli obiettivi 1 - 2 - 3 e 5 di Europa 2020. La tabella 4 raccorda Focus Area e obiettivi tematici dell'Accordo di partenariato.

5.1.1 Innovazione e trasferimento della conoscenza

In presenza di rilevanti gap conoscitivi, appropriati servizi di formazione e consulenza sono essenziali per accompagnare le imprese alla selezione mirata delle opportunità offerte dal mercato dell'innovazione. L'innovazione collaborativa e le altre forme di aggregazione finalizzate all'innovazione possono aumentare la capacità dell'agricoltura abruzzese di introitare nuovi processi, prodotti e sistemi organizzativi, rimediando alla bassa capacità di investimento con l'aumento dell'integrazione orizzontale e verticale tra le imprese. La costituzione dei Gruppi Operativi sarà in tal senso il driver dell'innovazione mirata alla competitività. **(F1, F2, F3)**

5.1.2 Competitività e sistema produttivo

Ammodernamento, riqualificazione e differenziazione delle produzioni, integrazione delle fasi di trasformazione e/o commercializzazione all'interno dell'azienda e della filiera possono permettere alle imprese di soddisfare meglio le esigenze del mercato e di conseguire vantaggi competitivi e maggiore redditività. Anche rafforzare la propensione delle imprese a praticare la diversificazione extra-agricola dello spettro di attività aziendali aggiunge opportunità reddituali: l'offerta agrituristica potrebbe risultare più attrattiva se fosse integrata con attività sociali, didattico-ricreative, terapeutico-riabilitative **(F4, F6)**. L'ampio patrimonio boschivo della Regione può a sua volta rappresentare un'importante opportunità di sviluppo socio-economico; per coglierla sono necessari indirizzi di pianificazione forestale su cui innestare dinamiche di sviluppo economico-produttivo del settore della selvicoltura.

Considerata l'elevata frammentazione del tessuto imprenditoriale regionale, l'associazionismo e la cooperazione rappresentano un'opzione irrinunciabile per le prospettive di successo dell'intera strategia, in quanto favoriscono l'integrazione lungo le filiere e la creazione di una massa critica adeguata a collocare meglio l'offerta di produzioni strategiche regionali. L'implementazione di progetti integrati di macro e microfiliera potrà da un lato consentire di perseguire con successo obiettivi di rafforzamento della base conoscitiva, dall'altro accrescere la propensione all'accesso ai regimi di qualità certificati, e con essi una migliore tenuta delle posizioni sul mercato ed il conseguimento di vantaggi competitivi **(F9, F10)**.

La tenuta economica delle imprese andrà migliorata anche contro i rischi di perdite indotte da eventi calamitosi, attraverso il ripristino del potenziale produttivo, con azioni tese a contrastare il rischio idrogeologico e promuovendo l'accesso alle misure del PSR Nazionale **(F12)**.

L'accesso al credito rappresenta una seria criticità per le imprese agricole, riflettendosi negativamente sulla propensione all'investimento all'innovazione **(F8)**. Per creare opportunità di accesso facilitato al credito a medio-lungo termine, va rafforzato il ricorso agli organismi di garanzia; il PSR può favorire, con le misure ad investimento, con la formazione e la consulenza, l'adozione di strumenti di pianificazione che accrescano le possibilità di cogliere opportunità di finanziamento e di ricapitalizzazione.

Alla luce della senescenza delle aziende abruzzesi, favorire l'insediamento di giovani agricoltori **(F5)**, rappresenta una scelta obbligata oltre che opportuna. A tal fine occorre:

- accompagnare i piani aziendali mirati all'insediamento di giovani col sostegno all'investimento, alla consulenza ed alla formazione;
- sostenere le neoaziende orientate ad una gestione ispirata alla diversificazione produttiva ed economica e

all'innovazione.

Più in generale, colmare i gap di conoscenza del settore, anche con strumenti dimostrativi ed informativi, rappresenta uno snodo fondamentale del percorso di crescita competitiva e di accesso a migliori performance ambientali **(F1, F2, F3)**.

5.1.3 Ambiente e clima

La strategia agro-ambientale è volta a promuovere il mantenimento e l'ulteriore diffusione di attività agricole sostenibili da un punto di vista sia ambientale che sociale, al fine di salvaguardare il territorio, le risorse naturali e ridurre i rischi derivanti dai cambiamenti climatici.

L'Abruzzo è la regione italiana che presenta la maggiore percentuale di aree protette, oltre ad una superficie boscata superiore alla media. L'elevata qualità paesaggistica del territorio montano e rurale abruzzese ne postula una peculiare salvaguardia. Anche la tutela della biodiversità rappresenta pertanto un cardine del PSR, che promuove attività agro-forestali e pastorali rispettose dell'ambiente e contestualmente produttrici di esternalità positive. Si interviene su tre aspetti chiave sia mediante l'attivazione di interventi agro-climatico-ambientali che con interventi strutturali. Il primo aspetto riguarda la tutela e la valorizzazione delle Aree Natura 2000, rispetto al quale si interviene sia con il sostegno ad investimenti non produttivi funzionali a valorizzare tali aree nonché a migliorare le potenzialità turistico-ricreative. secondo per la tutela del sistema di biodiversità connesso anche al sistema dei pascoli, il PSR mira a contrastarne l'impoverimento causato dall'abbandono delle attività agricole e/o dalla scorretta utilizzazione delle superfici. Infine si promuove la raccolta e la conservazione delle risorse genetiche locali animali e vegetali a rischio di erosione **(F13, F16)**. Un'altra priorità è quella di diversificare l'utilizzo del suolo, per contenere i danni connessi ai fenomeni erosivi e franosi che caratterizzano le aree pedemontane e collinari, dove si pratica un'agricoltura di tipo intensivo **(F14)**. La strategia prevede di contrastarli migliorando la qualità fisica del suolo attraverso pratiche agronomiche sostenibili e conservative, investimenti in "infrastrutture verdi" che migliorino la resilienza del sistema idrogeologico, sempre meno capace di contenere le pressioni antropiche e climatiche, innovative forme di gestione delle aree ripariali e dei fiumi mediante approcci di tipo collettivo.

L'alto grado di concentrazione della distribuzione dei fitofarmaci nelle aree vocate a coltivazioni intensive rischia di compromettere la qualità della risorsa idrica. A tal fine si prevede di agire **(F15)**:

- supportando le pratiche di controllo e difesa fitosanitaria, nonché diffondendo pratiche agricole sostenibili e di agricoltura biologica;
- sviluppando un mercato strutturato ad accogliere e valorizzare le produzioni certificate biologiche;
- con investimenti non produttivi a finalità ambientale per tutelare la risorsa idrica da forme di inquinamento puntuale connesso ad attività di coltivazione e allevamento.

Per favorire l'adattamento del sistema agricolo al cambiamento climatico, si impone anche una riqualificazione del sistema irriguo **(F18)** attraverso:

- investimenti infrastrutturali di ammodernamento della rete, coerenti con il Piano Irriguo Nazionale, che introducano un sistema di contabilizzazione dell'acqua utilizzata;
- un sistema informativo capace di diffondere informazioni propedeutiche a gestire il processo di riqualificazione delle tecniche irrigue verso sistemi a più alta efficienza;
- investimenti aziendali che dimostrino di favorire un effettivo risparmio idrico.

Nella precedente programmazione non sono stati raccolti dati di tipo quali-quantitativo relativi al miglioramento dell'efficienza dell'uso dell'acqua in agricoltura. Ma, osservando alle specifiche tecniche degli investimenti, si è potuto constatare una prima tendenza a riconvertire impianti irrigui, passando spesso da asperzione a forme più efficienti quali irrigazione a goccia e microirrigazione, quando tecnicamente possibile. Queste considerazioni unite alle indicazioni lanciate dai Piani di Gestione di Bacino impongono un'attenta valutazione sulle modalità con cui favorire la diffusione di pratiche innovative ed efficienti relativamente all'uso dell'acqua nella Regione Abruzzo.

Particolare attenzione sarà infine dispensata a favore del patrimonio forestale, la cui multifunzionalità da un lato assicura la tutela della biodiversità, il mantenimento dell'assetto idrogeologico, la tutela del suolo e la mitigazione del cambiamento climatico **(F19)**, dall'altro genera opportunità di sviluppo sociale attraverso la fruibilità dei boschi a fini turistico-ricreativi **(F17)**.

Va inoltre sviluppata la filiera legno-energia: l'implementazione dei sistemi ICT per la produzione, il consumo in loco e lo scambio dell'energia potranno garantire un'importante funzione di mitigazione del cambiamento climatico, attraverso una corretta gestione delle superfici forestali per l'ottenimento e il recupero di biomassa legnosa **(F7)**.

La tabella 2 riporta i fabbisogni a cui la strategia risponde in maniera diretta ed indiretta relativamente alle focus area delle priorità 4 e 5.

5.1.4 Sviluppo economico delle aree rurali

Il Programma Nazionale di Riforma propone, come obiettivo nell'ambito della strategia Europa 2020, il conseguimento di un tasso di occupazione compreso tra il 67 e il 69%. Nel 2013 l'Abruzzo presenta un tasso di occupazione della fascia 20-64 prossimo al 61%, con un differenziale elevato tra partecipazione maschile e femminile al mondo del lavoro. Oltre 1/3 della forza lavoro di età compresa tra 15 e 24 anni è disoccupato. A ciò si aggiunge l'incremento della popolazione a rischio povertà ed esclusione sociale. In generale, il PSR può essere visto come un importante strumento di salvaguardia dei livelli occupazionali di settore, perché contiene un set di azioni che tutela situazioni di marginalità geo-economica, contrastando la perdita di redditività derivante da essa: in tempi di crisi, mantenere l'occupazione esistente è già un risultato importante. Tuttavia è doveroso porsi traguardi più ambiziosi: promuovere occupazione aggiuntiva rappresenta pertanto un obiettivo trasversale da perseguire soprattutto attraverso la priorità 6.

Il basso tasso di natalità e la fuga dei giovani dalle aree rurali verso contesti urbani o esterni provocano un progressivo invecchiamento della popolazione foriero di squilibri rilevanti non solo nella struttura demografica, ma anche nella adeguatezza dei servizi alla persona e alle imprese. Puntando a mitigare queste criticità, il PSR Abruzzo si propone un duplice obiettivo:

- creare occupazione aggiuntiva nelle aree rurali, ed in particolare nelle aree C e D, favorendo la diversificazione delle attività economiche e la creazione/sviluppo di PMI (**F11-F20**);
- sviluppare servizi alle persone, alle famiglie, alle imprese con contenuto innovativo / sostenibile (**F21**).

Tali iniziative sono mirate ad attivare l'impiego sinergico delle risorse offerte dal territorio da un punto di vista infrastrutturale, naturalistico e culturale. Gli enti pubblici potranno rafforzare la strategia delineata operando incisivamente sulla rivitalizzazione e la qualità della vita nelle aree rurali, privilegiando l'approccio aggregato nella fornitura di servizi alla popolazione (**F22**). Gli interventi di recupero conservativo del patrimonio architettonico rurale possono non solo mitigare il consumo del suolo, ma anche generare esternalità positive se si avvalgono di tecnologie innovative che utilizzano materiali a basso impatto ambientale. La qualità dell'offerta abruzzese di residenzialità rurale va infatti rafforzata sensibilmente attraverso il recupero conservativo di manufatti rurali che hanno nella loro storica essenza il pregio maggiore. A questi obiettivi potranno contribuire anche gli interventi attuati dai GAL.

Infine, a supporto della ricerca di una maggiore competitività, il PSR finanzierà l'attuazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale: per le aree che hanno completato l'infrastrutturazione per la Banda Larga attraverso azioni attivate dal PSR 2007-2013, il programma sosterrà il cosiddetto "ultimo miglio" ed opererà per dotare il territorio della banda ultralarga (**F23**).

La tabella 3 riporta i fabbisogni a cui la strategia risponde in maniera diretta ed indiretta relativamente alla priorità 6.

5.1.5 Governance

La strategia del PSR 2014-2020 si prefigge la maggiore possibile coerenza tra fabbisogni, interventi, criteri di selezione, una maggiore efficienza attuativa, modalità gestionali e di comunicazione verso i potenziali beneficiari improntate alla semplificazione ed alla trasparenza. Una profonda revisione della struttura organizzativa preposta alla gestione, ispirata alla centralità delle Priorità del PSR, costituisce il caposaldo della governance. Un ruolo altrettanto importante sarà svolto da una revisione dei meccanismi procedurali ispirata ad obiettivi di anticipazione delle criticità, semplificazione dei processi, definizione ex ante di regole e tempi certi per tutte le fasi dei procedimenti, maggiore responsabilizzazione dei beneficiari. Verrà implementato un sistema informativo-gestionale che contribuirà a ridurre i tempi procedurali ed a semplificare la presentazione delle domande di contributo, a renderne conoscibili gli esiti, ad ottemperare alle esigenze di monitoraggio e valutazione in progress della spesa, a facilitare la circolazione delle informazioni tra le Autorità del Programma.

L'assistenza tecnica all'attuazione del PSR consentirà di integrare, ove carente, il fabbisogno cognitivo che la gestione richiede.

Fabbisogni - Strategia "Competitività"	
2A	F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori
	F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
	F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
	F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
	F06. Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole
	F07. Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia
	F17. Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali
	F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio
	F20. Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata
	F21. Favorire l'occupazione, la nascita di nuove imprese e la diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale
	F22. Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori e i servizi alla persona
	2B
F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari	
F05. Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale	
3A	F06. Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole
	F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori
	F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
	F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
	F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
	F06. Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole
	F09. Raccordare offerta con la domanda di prodotti agroalimentare favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione
3B	F10. Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità
	F13. Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale
	F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
	F12. Attivazione e miglioramento degli strumenti per la gestione del rischio

Tab. 1 - Strategia "Competitività"

Fabbisogni - Strategia "Ambiente"	
P4	F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori
	F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
	F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
	F13. Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale
	F14. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale
	F15. Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative
	F16. Prevenzione e controllo dei danni da fauna selvatica
	F17. Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali
	F18. Efficientamento della risorsa idrica
	F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio
5A	F18. Efficientamento della risorsa idrica
5E	F17. Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali
	F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio

Tab. 2 - Strategia "Ambiente"

Fabbisogni - Strategia "Sviluppo territoriale"

6A	F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori
	F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
	F11. Promuovere la costituzione di imprese per la fornitura di servizi all'agricoltura
	F20. Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata
	F21. Favorire l'occupazione, la nascita di nuove imprese e la diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale
6B	F22. Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori e i servizi alla persona
	F07. Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia
	F20. Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata
6C	F22. Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori e i servizi alla persona
	F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori
	F21. Favorire l'occupazione, la nascita di nuove imprese e la diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale
	F23. Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultralarga), promozione dei servizi ICT

Tab. 3 - Strategia "Sviluppo territoriale"

OT	Obiettivi Tematici	Focus Area
1	Ricerca e innovazione	1B
2	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	6C
3	Competitività delle piccole e medie imprese (PMI)	2A - 2B - 3A - 3B
4	Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio	5B - 5C - 5D - 5E
5	Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi	4B - 4C
6	Tutela ambientale e impiego efficiente delle risorse	4A - 5A
7	Trasporto sostenibile ed eliminazione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete	-
8	Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori	6A
9	Inclusione sociale e riduzione della povertà	6B
10	Istruzione, competenze e apprendimento permanente	1A - 1C
11	Rafforzamento della capacità istituzionale e dell'efficienza della pubblica amministrazione	Ass. Tecnica

Tab. 4 - Obiettivi tematici AdP e Focus Area

5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013. La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1

5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

5.2.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

5.2.1.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.1.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

L'innovazione e il trasferimento delle conoscenze rappresentano un tema trasversale collegato con tutte le Priorità dello sviluppo rurale. L'obiettivo è quello di far crescere il sistema agricolo e le aree rurali combinando sinergicamente gli attori del sistema della conoscenza con imprenditori ed operatori del settore agricolo, agroalimentare e forestale, all'interno di uno schema che vede partecipare con un forte ruolo di impulso l'insieme dei decisori pubblici, ed in particolare la Regione. Tramite le misure attivate si vuole agevolare la diffusione e l'adozione delle innovazioni e stimolare la creazione di nuove idee e soluzioni rispondenti alle esigenze di operatori singoli e associati e delle aree rurali in generale.

Un efficace strumento per creare e diffondere innovazione sarà integrato dai gruppi operativi del PEI; in tal senso agiranno anche i progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, sia nell'ambito degli stessi PEI, che di azioni di cooperazione in grado di aggregare diverse componenti della filiera e i soggetti attivi nella ricerca e divulgazione della conoscenza.

5.2.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

5.2.1.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.1.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La Focus Area è attivata dalla misura relativa alla cooperazione, ed in particolare dalle sottomisure 16.1 "Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura". In particolare, attraverso la costituzione dei gruppi operativi del PEI e il sostegno alla realizzazione di progetti pilota e allo sviluppo

di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, si intende stimolare la conoscenza, la diffusione e la creazione dell'innovazione.

5.2.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

5.2.1.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

5.2.1.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La Focus Area rappresenta una priorità trasversale collegata con tutte le Priorità; essa è attivata dalla Misura 1 - Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione, a sua volta articolata nella Sottomisura 1.1 "Azioni di formazione professionale e acquisizioni di competenze", e nella Sottomisura 1.2 - "Azioni di informazione e attività dimostrative". La prima consente di raggiungere in modo diretto gli obiettivi propri della Focus Area, garantendo una adeguata formazione professionale agli operatori e la manutenzione delle loro competenze nel tempo; la seconda favorisce l'acquisizione di informazioni anche attraverso il trasferimento di buone prassi, sviluppando in tal modo la base delle conoscenze degli operatori.

5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

5.2.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

5.2.2.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.2.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In questa Focus Area sono attivate le misure strutturali relative agli investimenti nelle aziende agricole e agroalimentari volti a favorire la trasformazione, commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli al fine di incrementare la redditività delle aziende e la competitività del settore agro-alimentare. Il processo di ammodernamento ed innovazione delle aziende agricole è supportato dalle azioni di consulenza e formazione. La competitività del settore forestale viene perseguita attraverso il sostegno agli investimenti nel settore forestale, supportati da attività di consulenza e dalla redazione degli strumenti di pianificazione forestale.

Questi interventi andranno a sostenere interventi innovativi volti al miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole e forestali e conseguentemente la ristrutturazione e l'ammodernamento, incrementando l'efficienza e la sostenibilità nell'uso dei fattori produttivi e favorendo l'innovazione di prodotto e di processo, un maggiore orientamento al mercato e l'integrazione orizzontale e verticale di filiera.

Nella Focus Area sono attivate inoltre le misure volte a diversificare le attività delle imprese agricole verso attività sociali, didattiche e agrituristiche e attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili, con finalità di integrazione e incremento del reddito aziendale.

Le misure di formazione e consulenza sono finalizzate a fornire un adeguato supporto professionale agli imprenditori che effettuano gli investimenti strutturali, a creare quelle competenze necessarie ad avviare e sostenere processi di diversificazione, adozione di innovazione e valutazione di strategie di valorizzazione e commercializzazione delle produzioni tese a rispondere alla domanda di mercato.

Il supporto alla creazione e alla diffusione dell'innovazione sarà inoltre realizzato attraverso la costituzione dei gruppi operativi del PEI e il sostegno alla realizzazione di progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.

5.2.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

5.2.2.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

5.2.2.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Gli interventi della Focus Area andranno a sostenere l'ingresso in azienda di giovani agricoltori con progettualità che presentano caratteristiche innovative al fine di agevolare il ricambio generazionale e creare aziende che abbiano una adeguata capacità di produrre reddito. Gli interventi, realizzati in modalità "pacchetto di misure", consentiranno ai giovani un accesso diretto alle misure di formazione e consulenza, nonché alle misure di investimento e diversificazione di cui alla P2A.

5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

5.2.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

5.2.3.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.3.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Lo scopo è il miglioramento della competitività e redditività dei produttori primari incentivando l'integrazione delle aziende tramite i PIF. La misura della cooperazione favorirà ulteriormente l'attivazione e la gestione di progetti integrati, che coinvolgono più attori del territorio e più interventi, caratterizzati dall'introduzione di innovazione organizzativa, di processo o di prodotto.

Gli interventi possibili sono funzionali alla tipologia di filiera, in particolare:

- le produzioni agroalimentari di qualità saranno finanziate tramite i PIF e con misure volte a sostenere la promozione e azioni dimostrative e di informazione;
- le altre produzioni alimentari saranno finanziate tramite PIF e con misure volte a sostenere l'adesione a regimi di qualità e azioni dimostrative e di informazione.

Infine, i PIF possono finanziare le filiere corte ed i mercati locali (micro filiere).

5.2.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

5.2.3.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

5.2.3.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Per il raggiungimento dell'obiettivo di questa focus area saranno finanziati interventi per il controllo dell'erosione attraverso sistemazioni idraulico-agrarie, interventi a carattere strutturale per la riduzione del rischio di dissesto idro-geologico ed interventi volti a consentire il ripristino del potenziale produttivo danneggiato/distrutto per effetto di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici al fine di tutelare la redditività delle aziende. Saranno finanziati anche alcuni interventi selvicolturali di regimazione idraulica e di ingegneria naturalistica, al fine di contribuire a ridurre le condizioni favorevoli allo sviluppo di incendi e il rischio idrogeologico.

5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

5.2.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

5.2.4.1.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.1.2. Misure concernenti terreni boschivi

5.2.4.1.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito di questa focus area si mira in modo diretto alla tutela e valorizzazione delle risorse del territorio, nonché alla salvaguardia della qualità paesaggistica. Si prevedono inoltre misure volte alla conservazione dell'attività dei corridoi ecologici e degli habitat seminaturali di collegamento delle aree Natura 2000, il mantenimento e l'introduzione di strutture funzionali alla preservazione del territorio e del paesaggio e lo sviluppo di pratiche agricole, finalizzate alla conservazione, valorizzazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura. Inoltre, l'intervento prevede azioni propedeutiche alla f attivazione, al più tardi nel 2018, dell'indennità Natura 2000. La strategia è accompagnata da azioni consulenza.

5.2.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

5.2.4.2.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.2.2. Misure concernenti terreni boschivi

5.2.4.2.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito di questa focus area si interverrà con l'intento di consolidare il contributo delle produzioni agricole biologiche allo sviluppo di un'agricoltura più sostenibile sotto il profilo ambientale, e indirettamente stimolare la riconoscibilità delle produzioni certificate come biologiche e la competitività delle aziende aderenti. Il sostegno promuove l'adozione e il mantenimento di tecniche di produzione biologica che riducano l'impiego di input agricoli, finalizzate alla conservazione della fertilità dei suoli, alla tutela della qualità della risorsa idrica e della biodiversità. Inoltre, si prevedono azioni di consulenza e accompagnamento, propedeutiche alla certificazione di prodotto.

5.2.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

5.2.4.3.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.3.2. Misure concernenti terreni boschivi

5.2.4.3.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito di questa focus area si integra l'azione delle misure agro-climatico-ambientali rivolti alla prevenzione dell'erosione dei suoli nonché per la migliore gestione degli stessi e alla riduzione dei rischi connessi al verificarsi di fenomeni di dissesto idrogeologico nelle zone montane attraverso l'attivazione di una misura specifica che mira al mantenimento delle aziende nelle aree montane, indipendentemente dal loro orientamento produttivo. Questa è, infatti, la condizione necessaria per garantire una costante erogazione dei servizi ambientali utili al presidio territoriale, minimizzando così i potenziali impatti negativi sull'ambiente (erosione del suolo, dissesto idrogeologico, riduzione biodiversità, ecc.) derivanti dall'abbandono delle attività agricole in questi territori.

5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

5.2.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

5.2.5.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

5.2.5.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Al fine di tutelare i territori rurali, soprattutto quelli collinari e montani, garantendo la salvaguardia degli elementi tipici degli ambienti rurali che garantiscono una efficiente regimazione delle acque e la protezione del suolo, nell'ambito di questa focus area si promuovono interventi atti ad incentivare un utilizzo più efficiente dell'acqua attraverso investimenti aziendali, quali ammodernamenti, impianti idrici e gestione dei piani irrigui, nonché attraverso azioni e investimenti infrastrutturali di ampio raggio privilegiando gli approcci associativi.

5.2.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

5.2.5.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

5.2.5.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Non attivata.

5.2.5.3. 5C) *Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia*

5.2.5.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

5.2.5.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Non attivata.

5.2.5.4. 5D) *Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura*

5.2.5.4.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

5.2.5.4.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Non attivata.

5.2.5.5. 5E) *Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale*

5.2.5.5.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

5.2.5.5.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito di questa focus area sono previsti interventi finalizzati a promuovere una gestione attiva delle superfici forestali capace di esaltare la multifunzionalità dei boschi regionali nelle sue funzioni ambientali, come la tutela della biodiversità, il mantenimento dell'assetto idrogeologico, la tutela del suolo e la mitigazione del cambiamento climatico e dall'altro, la funzione sociale attraverso la fruibilità dei boschi dal punto di vista turistico-ricreativo.

5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

5.2.6.1. 6A) *Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione*

5.2.6.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

5.2.6.1.2. **Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

Per ridurre il disagio socioeconomico e migliorare gli standard occupazionali delle aree rurali abruzzesi, si interverrà promuovendo una maggiore diversificazione dell'economia di quei territori; in particolare, per un verso si punterà a valorizzare la naturale multifunzionalità dell'agricoltura, dall'altro si favorirà la creazione e/o il rafforzamento di micro e piccole imprese che producano beni e servizi extra-agricoli, arricchendo il territorio sia in termini di risposte a domande oggi inevase che da esso promanino, che in chiave di maggiore attrattività verso l'esterno. In questa prospettiva, saranno particolarmente valorizzate le azioni che realizzino sinergie tra micro e piccole e imprese agricole, del turismo, del commercio e dell'artigianato. Opportuni interventi di formazione consentiranno di rafforzare le capacità imprenditoriali delle PMI rurali e la loro propensione alla diversificazione e all'integrazione multisettoriale, come pure la capacità di progettare ed avviare nuove iniziative imprenditoriali nelle aree rurali.

5.2.6.2. 6B) *Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*

5.2.6.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

5.2.6.2.2. **Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale**

Anche in Abruzzo l'approccio Leader contribuirà a rafforzare la coerenza territoriale e lo sviluppo a lungo termine di specifiche aree del territorio, mediante l'attuazione di Strategie di Sviluppo Locale (SSL) di tipo partecipativo. In coerenza con l'accordo di partenariato, l'iniziativa Leader è volta a:

- migliorare il design e l'implementazione delle politiche a favore delle aree interessate;
- promuovere in esse una maggiore qualità progettuale, ed in particolare assecondare la realizzazione di percorsi integrati per lo sviluppo locale;
- promuovere la semplificazione degli strumenti di governance e delle procedure.

Inoltre, l'approccio leader caratterizzerà gli interventi volti alla creazione ed al miglioramento dei servizi di base, allo scopo di contribuire ad innalzare la qualità della vita delle popolazioni rurali.

5.2.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

5.2.6.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
 - M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

5.2.6.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito di questa focus area si interverrà promuovendo il completamento delle infrastrutture di banda larga ed ultralarga nelle aree rurali, ed in particolare sostenendo gli investimenti relativi al cosiddetto "ultimo miglio" della rete telefonica. In tal modo l'accesso ad internet sarà disponibile anche per le famiglie e le imprese delle aree rurali: il potenziamento della rete di backhaul consentirà di sviluppare la competitività del sistema delle imprese e di dare accesso alla popolazione ad informazioni e servizi online evoluti.

Gli interventi in ambito FEASR opereranno in sinergia con quelli previsti in materia dagli altri fondi comunitari (FESR, FSE).

5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Il programma assume come elementi trasversali della strategia di sviluppo rurale i seguenti aspetti:

- approccio all'innovazione;
- tutela dell'ambiente;
- mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

5.3.1. Approccio all'innovazione

L'innovazione rappresenta nell'ambito del presente programma l'elemento chiave per sostenere la capacità competitiva e la sostenibilità ambientale del sistema agroalimentare regionale. Nell'ambito della definizione della strategia regionale di *Smart Specialisation* il settore agroalimentare rappresenta per l'Abruzzo una delle aree tecnologiche di specializzazione, articolata in un numero rilevante di segmenti e con interrelazioni con diverse tecnologie di supporto.

Gli interventi di tipo innovativo previsti dal programma, in termini sia di diffusione che di adozione di innovazione, possono contribuire a colmare il *gap* esistente tra la spesa attuale regionale in ricerca e sviluppo, in percentuale del PIL, e i target fissati a livello nazionale per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020.

L'obiettivo dell'innovazione è trasversale a molti dei fabbisogni individuati nel presente programma ed in particolare rappresenta l'obiettivo trasversale associato a gran parte degli interventi programmati nell'ambito della priorità 2 e 3. In particolare l'innovazione rappresenta sia lo strumento in grado di migliorare le *performance* delle imprese in termini di competitività, efficienza e sostenibilità ambientale nell'uso dei fattori produttivi, di migliorare i processi e l'organizzazione anche attraverso la diffusione delle ICT sia un elemento qualificante per l'accesso al beneficio (F4). L'innovazione permette di reindirizzare i processi produttivi e le relazioni in chiave di filiera, per soddisfare i nuovi orientamenti della domanda e raccordare offerta e domanda dei prodotti (F9, F10). Sempre attraverso processi innovativi di tipo collaborativo, anche da un punto di vista della *governance*, si deve operare per migliorare l'impatto ambientale delle produzioni e la conservazione della biodiversità (F13).

La diversificazione multifunzionale delle imprese (F6) e la capacità dei territori rurali di migliorare la propria offerta (F20) si basano sulla capacità di offrire prodotti e servizi innovativi, specialmente in campo turistico e sociale. Infine l'introduzione e adozione di innovazione rappresenta un aspetto rilevante per l'insediamento di imprese giovani competitive (F5).

L'innovazione è l'elemento trainante della nascita di nuove imprese nei territori rurali, lo sviluppo delle imprese esistenti e l'incremento della dotazione di servizi a favore dell'economia e della società locale, in grado di migliorare la qualità della vita e creare nuove occasioni di lavoro (F21, F22); la realizzazione delle reti ad alta velocità (banda ultralarga) e l'accesso al web dei cittadini e delle imprese ne rappresentano una preconditione importante per la crescita (F23).

Gli elementi attuativi di una strategia incentrata sull'innovazione vanno ricercati nel favorire la collaborazione tra imprese, superando così la bassa capacità di investimento e aumentare la diffusione delle innovazioni stesse tra le imprese (F3). Un ruolo da protagonista sarà giocato dai progetti dei gruppi operativi e dalla rete PEI. Un ulteriore strumento va ricercato nell'orientamento di servizi di formazione e consulenza perché siano funzionali all'attivazione di innovazione e connessi con le esigenze formative e informative generate dall'accesso ai benefici delle diverse misure del PSR, nonché nella creazione di sistemi strutturati di produzione e diffusione delle informazioni e delle conoscenze sia relativamente agli aspetti tecnico-produttivi che economici e di mercato, a servizio delle imprese agricole, che abbiano le caratteristiche di sistematicità necessarie a supportare le imprese nelle scelte (F1, F2).

Infine, la capacità fare impresa e il networking dovrebbe essere incentivata anche attraverso la costituzione di imprese per la fornitura di servizi all'agricoltura (F11).

5.3.2. Tutela dell'ambiente

La ricchezza naturale espressa dal contesto regionale impone nella definizione delle strategie per la programmazione della spesa dei fondi strutturali, e in particolare del FEASR, una riflessione sulle modalità di risposta ai fabbisogni in relazione alla salvaguardia, tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Le potenzialità delle risorse naturali sono espresse dalla produzione di beni pubblici e servizi ecosistemici che concorrono in modo preponderante alla salvaguardia della qualità della vita e del benessere della popolazione abruzzese e non solo. La traduzione di tale ricchezza potenziale in realtà strategica per lo sviluppo territoriale passa attraverso la definizione di azioni utili a rispondere ai fabbisogni identificati come trasversalmente coerenti con il CCO Ambiente.

I fabbisogni legati agli obiettivi delle 3 focus area della Priorità 4 e ad alcune focus area della Priorità 5 sono per loro costruzione e relativa impostazione strategica connessi al CCO Ambiente. L'obiettivo trasversale ambiente è toccato dagli

sviluppi previsti per il soddisfacimento in modo esclusivo solo nel caso del F14 e F16 relativi alla salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica e prevenzione e controllo dei danni da fauna selvatica, mentre è identificato come in sinergia con il CCO Innovazione nei fabbisogni F3, F11, F13, F20, F21, F22 e con il Clima nei F7, F15 e F17 e con Clima e Innovazione per il F1 e F2.

La salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale abruzzese (F14) rappresenta un obiettivo strategico sia per la tutela dell'ambiente che per creare il substrato di conoscenza necessario agli operatori dei territori rurali per operare in accordo con i fondamentali principi della gestione della biodiversità e della risorsa suolo superando un approccio meramente protezionistico ma di integrazione tra aspetti di tutela e valorizzazione del territorio.

Allo stesso tempo lo sviluppo di tecniche di difesa preventiva e passiva dall'attacco della fauna selvatica sulle attività agri-silvo-pastorali consente sia di ridurre i danni economici che di aumentare il grado di accettazione da parte degli operatori relativamente alla presenza delle specie endemiche abruzzesi (F16).

In questa prospettiva la conservazione della biodiversità agricola e forestale, non espressa dalla presenza di specie endemiche e tipiche degli ambienti e contesti biogeografici della Regione, può essere valorizzata attraverso dinamiche di aggregazione e sviluppo innovative (F13, F17) che privilegino un migliore raccordo tra attività di studio ed analisi ambientali promosse dagli enti gestori delle aree Natura 2000 in accordo con gli enti ed istituti di ricerca (F3). In questo processo di miglioramento della gestione delle risorse naturali ruolo fondamentale assume l'attivazione di una rete di soggetti preposti al supporto e all'indirizzo verso pratiche a ridotto impatto ambientale e di ripristino e salvaguardia degli elementi paesaggistici connessi allo sviluppo delle attività agricole, specialmente all'interno delle aree ad alto naturale e paesaggistico (F11).

Rispetto alla trasversalità degli obiettivi delle focus area di priorità 4 e 5 importante ruolo ricopre l'attenzione al dinamismo connesso ai mutamenti climatici. Azioni di supporto alla mitigazione di tali processi e all'adattamento delle attività agricole al perpetuarsi dei fenomeni connessi al cambiamento climatico sono spesso individuate come benefiche per l'ambiente.

In particolare una corretta gestione delle biomasse e delle risorse naturali in senso lato per la produzione efficiente di energia rinnovabile ha dei riflessi importanti sull'ambiente (F7) soprattutto se accompagnata e legata con gli indirizzi codificati da piani di gestione territoriale e forestale e formando opportunamente gli operatori del settore (F1).

Nella prospettiva inoltre di aumentare il grado di resilienza dei sistemi agricoli della regione all'avvento del cambiamento climatico la tematica ambientale è inserita all'interno dell'analisi relativa all'introduzione e diffusione di pratiche conservative (F15) che mirano a affinare la gestione della risorsa suolo incrementando il contenuto di sostanza organica contenuta in esso con effetti benefici sulla mitigazione di fenomeni di perdita di fertilità dovuti a processi erosivi e di prima desertificazione.

5.3.3 Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

La regione Abruzzo si trova in una condizione di forte vulnerabilità ai cambiamenti climatici per via della sua complessità orografica e localizzazione geografica. Gli studi presentati nelle premesse dell'analisi di contesto per le priorità 4 e 5 mostrano come l'andamento pluviometrico e delle temperature e le tecniche culturali in essere nei contesti pedemontani e collinari aumentino la predisposizione del territorio a fenomeni di desertificazione e contestualmente aumentano il rischio di diffusione di problemi fitosanitari alle produzioni nonché il rischio connesso ad eventi calamitosi quali alluvioni e fenomeni franosi.

In questo quadro, che riguarda la condizione dell'Abruzzo e che riflette, anche se con diversi gradi di intensità, uno scenario riconoscibile in pressoché tutti gli altri contesti regionali, tre sono i fabbisogni (F12, F18, F19) che identificano le principali necessità del sistema agricolo e rurale abruzzese rispetto alla mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi. Inoltre altri quattro fabbisogni richiamano ai principi del CCO Clima trasversalmente al CCO sull'ambiente (F7, F15) e innovazione (F1, F2) precedentemente richiamati.

Relativamente alla questione dell'adattamento due sono le strategie che si delineano in questo programma ovvero attività a tutela della produttività e redditività delle imprese agricole dal punto di vista economico-finanziario e relativamente alla gestione più efficiente delle risorse acqua e suolo.

Per quanto concerne l'efficientamento della risorsa idrica (F18) gli interventi per il settore dovranno riguardare non solo i sistemi aziendali come singole unità utilizzatrici ma anche i sistemi idrografici della regione in senso più generale, al fine di preservare la qualità e la disponibilità della risorsa a monte. Nell'ottica di preservare la produttività delle produzioni nel lungo periodo è oltremodo necessario ripristinare le attività di sensibilizzazione e formazione specifiche sul calcolo dei fabbisogni idrici delle colture e sulle tecniche di difesa da fenomeni intensi di carattere piovoso e della grandine, associando tali attività a informazione sulla gestione della risorsa idrica nelle pratiche di difesa fitopatologica (F1).

Tale attività dovranno essere protrate attraverso un sistema di monitoraggio e ricerca incentrato sull'agrometeorologia in grado di ottemperare tempestivamente alle richieste degli operatori ed allo stesso tempo di proiettare scenari di medio lungo termine relativamente al mutare delle principali caratteristiche climatiche nelle diverse aree regionali (F2). Queste attività sono di fatto propedeutiche alla promozione e diffusione di meccanismi di tutela delle produzioni tramite polizze assicurative e dotazioni infrastrutturali aziendali richiamate negli strumenti della gestione del rischio (F12).

Per quanto concerne invece i fabbisogni più associabili all'impegno del sistema rurale regionale alla mitigazione del cambiamento climatico si identificano nella strategia percorsi di sviluppo di sistemi ad alta efficienza energetica che consentirebbero di abbassare ulteriormente le già basse emissioni di GHG in atmosfera attraverso la diffusione di impianti di micro-cogenerazione opportunamente dislocati e possibilmente connessi su scale territoriali limitate (F7). Altri aspetti già richiamati relativamente al CCO ambiente e inseriti nella strategia riguardano la gestione delle estese superfici boscate e delle foreste e la loro messa in sicurezza da eventi calamitosi e del ciclo del carbonio attraverso la diffusione di pratiche agricole conservative (F17, F19).

5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11)

Priorità 1				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	5,59%		M01, M02, M16
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	43,00		M16
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	3.405,00		M01
Priorità 2				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1,47%	69.625.000,00	M01, M02, M04, M06, M08, M16
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,05%	51.525.000,00	M01, M02, M04, M06
Priorità 3				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,19%	58.850.000,00	M01, M02, M03, M04, M16
	% di imprese agro-alimentari che ottengono un sostegno attraverso la sottomisura 4.2 (% sul totale)	6,43		
3B	numero di operazioni di prevenzione finanziate (numero)	8,00	9.000.000,00	M05, M08
Priorità 4				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
4A (agri)	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	18,58%	139.516.790,00	M01, M02, M04, M07, M10, M11, M13, M16
4B (agri)	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	13,45%		
4C (agri)	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	20,72%		
Priorità 5				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
5A	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	6,88%	15.100.000,00	M04
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	3,59%	8.100.000,00	M01, M08
Priorità 6				

Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023	Spese preventivate	Combinazione di misure
6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	100,00	6.300.000,00	M01, M02, M06
6B	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	37,47%	32.000.000,00	M07, M19
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	2,46%		
	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	50,00		
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	37,18%	27.670.000,00	M01, M07

5.5. Una descrizione delle capacità consultive atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR 2014/2020 deve essere in grado di raggiungere l'obiettivo di sviluppo economico e sociale programmato. A tal fine sono necessari una maggiore integrazione tra le misure, il ricorso a strumenti innovativi previsti dalla normativa comunitaria, ma anche una forte semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative. A questo scopo sarà cruciale rimodulare l'organizzazione della macchina amministrativa è stata rimodulata in funzione dell'attuazione del PSR, allestendo un sistema di gestione e controllo più efficiente; opportuni interventi di formazione e consulenza rivolti ai funzionari regionali concorreranno ad assicurare conoscenze adeguate alla sua implementazione. Dal versante dei Beneficiari, un'attenta strategia di comunicazione, unita a pertinenti modalità di accompagnamento e consulenza, favoriranno l'accesso degli agricoltori alle misure programmate.

Pertanto, anche sulla base dell'esperienza maturata nella precedente programmazione, nella definizione dei documenti attuativi del PSR 2014/2020 verranno attentamente considerate le seguenti opzioni guida:

- potenziare la capacità dell'Amministrazione regionale nella gestione e attuazione del programma;
- semplificare le procedure e i bandi, anche mediante l'uso delle ICT (ove possibile);
- porre a disposizione dei beneficiari nuovi strumenti di informazione e assistenza al PSR e alla normativa di riferimento;
- potenziare il trasferimento di conoscenze, dell'innovazione e della ricerca;
- rendere maggiormente efficace ed efficiente il piano della comunicazione e il sito web istituzionale.

La semplificazione del programma passa anche attraverso criteri di selezione chiari, coerenti rispetto alle priorità e di facile interpretazione; implica altresì impegni facilmente verificabili e controllabili.

L'integrazione, implementazione e potenziamento dei sistemi informativi permetterà non solo un accesso semplificato dei beneficiari, ma anche una riduzione dei tempi necessari alla verifica e liquidazione delle domande, una raccolta, gestione ed elaborazione adeguate dei dati di monitoraggio.

In funzione delle novità introdotte dal programma, saranno messi a disposizione degli operatori servizi di consulenza operati da professionisti esperti dotati delle necessarie competenze.

Il riferimento alla rete PEI favorirà l'implementazione delle innovazioni necessarie alla crescita del settore e all'aumento della competitività e sostenibilità delle imprese.

Azioni mirate di comunicazione consentiranno di creare intorno al tema dell'innovazione ed agli strumenti che la promuovano un contesto di interesse più ampio e consapevole.

Un importante supporto al miglioramento della capacità amministrativa e gestionale sarà dato dalla Rete Rurale Nazionale tramite le attività di supporto e coordinamento che saranno promosse e realizzate.

6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE

6.1. Ulteriori informazioni

Le informazione sono riportate nei paragrafi precedenti

6.2. Condizionalità ex-ante

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Condizionalità ex ante applicabile rispettata: Sì/No/In parte	Valutazione dell'adempimento	Priorità/aspetti specifici	Misure
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	yes	La condizionalità è ritenuta soddisfatta in riferimento agli adempimenti messi in atto a livello nazionale e regionale a garanzia delle pari opportunità e non discriminazione.	6B	M19, M07
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	yes	La condizionalità è ritenuta soddisfatta in riferimento agli adempimenti messi in atto a livello nazionale e regionale a garanzia della parità di genere.	6B, 6A	M01, M06, M02, M07, M19
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	partially	La condizionalità è ritenuta parzialmente soddisfatta in riferimento agli adempimenti messi in atto a livello nazionale e regionale a garanzia dei diritti delle persone con disabilità.	6A, 6B	M19, M06, M07
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	no	Nella tab 6.2.2 si riportano le azioni programmate per il raggiungimento, nei termini indicati, del soddisfacimento della condizionalità.	2A, 5A, 6B	M02, M16, M08, M06, M04, M01, M07, M19
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	no	Nella tab 6.2.2 si riportano le azioni programmate per il raggiungimento, nei termini indicati, del soddisfacimento della condizionalità.	6A, 6C, 3A, 3B, 5E, 2A	M16, M01, M04, M07, M19, M08, M03, M02, M06
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	partially	Parzialmente soddisfatta	P4, 6A, 6C, 5E, 3A, 2A, 5A	M07, M08, M11, M04, M16, M13, M10, M06
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	yes	La condizionalità è soddisfatta in ragione del sistema comune di monitoraggio e valutazione.	P4, 5E, 1B, 2B, 6B, 2A, 3A, 6A, 1C, 1A, 5A, 6C, 3B	M13, M06, M05, M20, M03, M04, M01, M02, M19, M10, M07, M16, M11, M08
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	yes	La condizionalità è rispettata.	3B	M05, M08
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	yes	La condizionalità è rispettata con l'emanazione del Decreto Ministeriale n. 15414/2013 che ha provveduto ad adeguare la normativa precedente.	P4	M11, M10
P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo	yes	La condizionalità è rispettata a seguito dell'adozione dei piani e della normativa specifica.	P4	M10, M11

III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013				
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	yes	La condizionalità è rispettata a seguito dell'adozione dei piani e della normativa specifica.	P4	M10, M11
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	no	I piani sono in corso di aggiornamento e integrazione, con riferimento al completamento delle fasi di monitoraggio, la revisione e giustificazione delle esenzioni, l'individuazione delle misure per il raggiungimento del buono stato dei corpi idrici.	5A	M04
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	no	La condizionalità è parzialmente rispettata.	6C	M07

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (se rispettati) [riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti]	Valutazione dell'adempimento
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	G1.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscono la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Yes	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • POAT PARI Opportunità e non discriminazione (Progetto Operativo di Assistenza Tecnica "Rafforzamento delle strutture operative e delle competenze in tema di pari opportunità e non discriminazione nella Pubblica Amministrazione") • L.R. 76/98 – Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego- Art. 16 La Commissione tripartita regionale. • Legge Regionale 18 Maggio 2000, n. 88 • Articoli dello Statuto della Regione Abruzzo, riguardanti la Commissione Regionale per le pari opportunità (CPO) • Legge Regionale n. 64 del 2012 . Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. <p>Con il POAT PARI OPPORTUNITÀ si prevedono interventi di rafforzamento per l'implementazione del <i>principio di pari opportunità</i> di genere e <i>non discriminazione</i> nell'ambito della programmazione regionale, al fine di costruire un vero e proprio sistema di <i>governance</i> per l'applicazione di tali principi di <i>mainstreaming</i>.</p> <p>La L.R. 76/98 istituisce la Commissione Tripartita: essa propone iniziative volte a favorire l'attuazione dei principi di parità di trattamento e di uguaglianza di opportunità tra lavoratrici e lavoratori.</p> <p>La L.R. 88/2000 istituisce la “Commissione Permanente per la realizzazione delle pari opportunità”: essa opera nello spirito della valorizzazione della differenza di genere, al fine di sostenere percorsi di libertà, autonomia e forza femminile, adoperandosi per la rimozione di ogni forma di disuguaglianza pregiudizievole di fatto e di diritto.</p> <p>La L.R. 64/2012 recepisce la direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego.</p>	Il criterio è soddisfatto.
	G1.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Yes	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • DGR n.275 del 15.04.2013. <p>Approvazione Piano Triennale Azioni Positive della Giunta Regionale d'Abruzzo - art. 48 del D.Lgs n.198/2006 e art. 3, comma 2, della L.R.64/2012, approvato con DGR n.275 del 15.04.2013. Trattasi di programmazione di attività formative su tematiche di pari opportunità e sulla valorizzazione delle differenze.</p>	Il criterio è soddisfatto.
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	G2.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscono la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere	Yes	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <p>L.R. 76/98 - Art. 16 Legge Regionale 18 Maggio2000, n. 88</p> <p>Statuto della Regione, articoli CPO</p> <p>Legge Regionale n. 64/2012. Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. (direttive 2006/54/CE, 2008/62/CE, 2009/145/CE, 2007/47/CE, 2008/119/CE, 2008/120/CE, 2009/54/CE, 2004/23/CE, 2006/17/CE, 2006/86/CE, 2001/83/CE, 2002/98/CE, 2003/63/CE, 2003/94/CE, 2010/84/UE, 2006/123/CE e regolamenti (CE) 1071/2009 e 1857/2006).</p> <p>Il principio delle pari opportunità è esplicitamente previsto dallo Statuto Regionale con l'istituzione, presso l'assemblea legislativa, della</p>	Il criterio è soddisfatto.

	nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.		Commissione per le Pari Opportunità. La Commissione Regionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna è stata istituita con la legge regionale n° 41 del 14 aprile 1988 ed ha iniziato ad essere operativa nel 1990 con la finalità di promuovere la realizzazione delle pari opportunità e della parità giuridica e sostanziale tra uomo e donna, rimuovendo gli ostacoli di ogni natura che di fatto vi si opponessero. La L.R. 64/2012 recepisce la direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e di impiego.	
	G2.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Yes	Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio: <ul style="list-style-type: none">• DGR n.275 del 15.04.2013 La DGR n. 275/2013 ha approvato il Piano che assicura la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Il Piano Triennale 2013 – 2015 sostiene, tra le azioni positive, la Formazione in ottica di genere: percorsi formativi rivolti alla dirigenza e ai dipendenti. Trattasi di programmazione di attività formative su tematiche di pari opportunità e sulla valorizzazione delle differenze. Il DPO ha stipulato una convenzione con il FORMEZ PA in vista della programmazione 2014-2020 - che prevede, tra l'altro, il rafforzamento delle competenze degli Uffici sui temi della gestione e del controllo dei fondi comunitari mediante la realizzazione di laboratori e affiancamento/assistenza abilitante.	Il criterio è soddisfatto.
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	G3.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.	Yes	Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio: <ul style="list-style-type: none">• Legge 3 marzo 2009, n. 18, con cui il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (art. 3, co. 1) Decreto interministeriale 167/2010 Programma d'azione presentato alla Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità di Bologna nel mese di luglio 2013 e approvato con D.P.R. del 4 Ottobre 2013.• L.R. 76/98 – Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego- Art. 16 La Commissione tripartita regionale.• L.R. 25 novembre 2013, n. 44, Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità (Approvata dal Consiglio regionale con verbale n. 166/4 del 12 novembre 2013). La L.R. 76/98 prevede che alle riunioni della Commissione Tripartita siano invitati tre rappresentanti delle Associazioni dei disabili maggiormente rappresentativi in campo regionale. È istituito presso la Giunta regionale l'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità, di seguito denominato Osservatorio, in attuazione dei principi sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. L'Osservatorio svolge funzioni di progettazione, promozione, sostegno e consulenza alle politiche inclusive in materia di disabilità e accessibilità nel rispetto dei principi sanciti in materia a livello nazionale ed internazionale, di interlocuzione e concorso nelle azioni interistituzionali e interdisciplinari tra gli organi regionali sui temi della disabilità, nonché di confronto con le azioni attivate con le altre regioni.	Il criterio è soddisfatto.
	G3.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.	No	Nel quadro degli interventi a norma dell'art. 23 del CCNL 1/4/1999 del Comparto Regioni Autonomie locali si attiverà una azione di formazione del personale della amministrazione sul contrasto ad ogni forma di discriminazione, di rafforzamento delle parità di genere e di applicazione della Convenzione sui diritti delle persone disabili. Si tratta di una azione che rafforza l'impegno rispetto alla piena acquisizione dei principi di Antidiscriminazione, Parità di genere e Disabilità.	Il criterio non è soddisfatto.

	G3.c) Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Yes	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge 3 marzo 2009, n. 18, con cui il Parlamento ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (art. 3, co. 1) Decreto interministeriale 167/2010 Programma d'azione presentato alla Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità di Bologna nel mese di luglio 2013 e approvato con D.P.R. del 4 Ottobre 2013. • LEGGE REGIONALE N. 22 DEL 30/10/2009 Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi comunitari. ART. 5 Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale. <p>Nel mese di novembre del 2012 è stato trasmesso alle Nazioni Unite il primo Rapporto italiano sulla implementazione della Convenzione. In tale documento, che copre, come richiesto dalle Linee Guida in materia, lo stato dell'arte interno per ogni articolo della Convenzione, è naturalmente riportata la situazione interna relativamente all'art. 9 della Convenzione stessa in materia di accessibilità</p> <p>La Relazione, a carattere annuale, è predisposta dal Servizio Affari comunitari e Cooperazione interistituzionale in esito allo svolgimento di puntuali ed analitiche attività di verifica in raccordo con i settori della Giunta regionale sulle rispettive materie di competenza individuate sulla base degli indirizzi programmatici forniti dal Consiglio regionale. L'analisi di verifica sulla conformità consente di individuare gli adeguamenti necessari che trovano compiuta previsione e disciplina nel progetto di legge comunitaria regionale. La Relazione viene strutturata per ambiti di attività di competenza regionale, rispetto ai quali sono evidenziati i corrispondenti profili di armonizzazione con la normativa europea e statale di riferimento. La Relazione è, altresì utile, anche per la verifica della conformità dell'ordinamento regionale rispetto alla procedure d'infrazione e all'eventuale contenzioso in essere davanti la Corte di Giustizia.</p>	Il criterio è soddisfatto.
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accordo di Partenariato, (All. 2, condizionalità ex-ante) • LEGGE REGIONALE N. 22 DEL 30/10/2009 Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi comunitari. • Codice degli appalti (D.lgs. 163/2006) http://www.codiceappalti.it/ • Legge Regionale 27 dicembre 2001, n. 86 - Istituzione del Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (BURA n. 29 del 29 dicembre 2001) • Ufficio della Sezione Regionale dell'Osservatorio sui contratti http://www.regione.abruzzo.it/osservatorioappalti/index.asp • DGR 880/2014 Piano di Rafforzamento amministrativo per la gestione dei Fondi SIE – programmazione 2014-20. III Fase • LR. 39/2014 Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei (art.8) • DGR n. 549/2013 (SUA) <p>Criterio di competenza nazionale: la Regione Abruzzo parteciperà al gruppo di lavoro sulla riforma degli appalti attraverso la Conferenza delle Regioni. La Regione rispetta le Dir. 2004/18/CE e 2004/17/CE al fine di favorire i sistemi di e-procurement:</p> <p>- promuove azioni per favorire la corretta applicazione delle norme attraverso ITACA, organo tecnico della Conferenza delle Regioni.</p> <p>Il Nucleo istituito con Legge Regionale 86/2001: svolge funzioni di supporto tecnico alle attività di programmazione generale soprattutto per quanto riguarda le fasi di formulazione e valutazione di documenti di programmazione, di analisi di fattibilità ed opportunità degli investimenti, di valutazione ex ante, in itinere ed ex post di progetti ed interventi, e di analisi del grado di coerenza con gli obiettivi programmatici generali e di pianificazione dell'azione economica sul territorio; provvede all'istruttoria tecnico - economica; assolve funzioni di analisi e di studio in ordine alle proposte di investimenti infrastrutturali e produttivi (in relazione al loro valore).</p> <p>Con DGR n. 549/2013 è stato approvato il disegno di legge che istituisce l'Autorità per i procedimenti e la vigilanza nella materia dei contratti pubblici di lavori, che assume la denominazione di Stazione Unica Appaltante (S.U.A.). La SUA ha il compito di svolgere l'attività di preparazione, indizione e di aggiudicazione delle gare concernenti lavori ed opere pubbliche, a favore della Regione e degli Enti, Aziende, Agenzie ed Organismi da essa dipendenti.</p>	Il criterio non è soddisfatto.
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di	No	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Codice degli appalti (D.lgs. 163/2006) http://www.codiceappalti.it/ 	Il criterio non è soddisfatto.

	aggiudicazione dei contratti.		<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio della Sezione Regionale dell'Osservatorio sui contratti http://www.regione.abruzzo.it/osservatorioappalti/index.asp <p>Il D. Lgs. 163/2006 contiene procedure che garantiscono la trasparenza nell'aggiudicazione degli appalti pubblici.</p> <p>L'Ufficio della Sezione Regionale dell'Osservatorio provvede alla raccolta dei dati informativi concernenti i contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture nei settori ordinari o speciali di interesse regionale, provinciale o comunale e delle Soprintendenze per i beni ambientali ed architettonici aventi sede nel territorio regionale, a norma del D.Lgs n.163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni. Le Stazioni Appaltanti e gli Enti aggiudicatori sono tenuti a comunicare alla Sezione Regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici, le informazioni mediante procedure informatiche predisposte dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici. L'Ufficio della Sezione Regionale fornisce assistenza e collaborazione alle Stazioni Appaltanti per la compilazione dei moduli informatici e per la risoluzione dei problemi emersi in fase istruttoria.</p>	
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • http://www.regione.abruzzo.it/osservatorioappalti/index.asp • DGR 880/2014 Piano di Rafforzamento amministrativo per la gestione dei Fondi SIE – programmazione 2014-20. III Fase http://www.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/docs/programmazione2014_2020PRA/DGR880_23122014.pdf <p>La Regione ha definito e messo in atto, attraverso l'attivazione dell'Osservatorio, modalità intese a garantire la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della normativa UE in materia di appalti pubblici e individuato meccanismi in grado di garantire la trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti e la diffusione di informazioni, mediante uno specifico sito internet dedicato e la realizzazione di azioni mirate (pubblicazione di circolari esplicative, comunicati, aggiornamento prezzari, ecc.), destinate al personale amministrativo coinvolti ai vari livelli (regionale, provinciale, comunale) nella realizzazione di procedure di appalto.</p> <p>La Regione ha attivato corsi di formazione, rivolti a tutti i dipendenti, in materia di appalti. Partecipa, altresì, al progetto ESPERIA, attraverso l'attivazione di un master di II livello che promuove azioni formative sui fondi SIE. Il PRA 2014-20 promuove l'incremento delle competenze del personale amministrativo attraverso l'attivazione di percorsi formativi ad hoc sugli appalti pubblici.</p>	Il criterio non è soddisfatto.
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • LEGGE REGIONALE N. 22 DEL 30/10/2009 • DGR 880/2014 Piano di Rafforzamento amministrativo per la gestione dei Fondi SIE – programmazione 2014-20. III Fase • LR. 39/2014 Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei (art.8) http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/storico/2014/lr14039.htm • DGR n. 549/2013 (SUA) <p>A garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione delle norme UE in materia di appalti pubblici, l'Abruzzo ha attivato l'Osservatorio sui Contratti. Il rafforzamento della capacità amministrativa è perseguito attraverso azioni legislative/organizzative, che la Regione ha attivato e proseguirà per assicurare il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici. Tra queste è possibile citare il PRA (Piano di Rafforzamento Amministrativo) 2014-2020.</p> <p>Ai sensi della LR. 39/2014, l'Abruzzo, entro il 31 luglio di ogni anno, approva la legge europea regionale.</p> <p>Con DGR n. 549/2013 è stato approvato il disegno di legge che istituisce l'Autorità per i procedimenti e la vigilanza nella materia dei contratti pubblici di lavori, che assume la denominazione di Stazione Unica Appaltante (S.U.A.). La SUA ha il compito di svolgere l'attività di preparazione, indicazione e di aggiudicazione delle gare concernenti lavori ed opere pubbliche, a favore della Regione e degli Enti, Aziende, Agenzie ed Organismi da essa dipendenti.</p>	Il criterio non è soddisfatto.
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • LEGGE REGIONALE N. 22 DEL 30/10/2009 Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi comunitari. DGR n. 192 del 17 marzo 2008 Legge regionale n. 34 del 1 ottobre 2007 Misure di razionalizzazione degli organismi regionali. Parziale ridefinizione assetto organizzativo della Direzione regionale Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti esterni. 	Il criterio non è soddisfatto.

fondi SIE.			<ul style="list-style-type: none"> • LR. 39/2014 (art.14) http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/storico/2014/lr14039.htm • L.R. 34/2007 Parziale ridefinizione assetto della Direz. Reg. Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti esterni. • DGR 880/2014 Piano di Rafforzamento amministrativo per la gestione dei Fondi SIE – programmazione 2014-20. III Fase • DGR 538 del 26 agosto 2014 "Istituzione del Registro Regionale degli Aiuti di Stato in regime De Minimis." <p>Il servizio Politiche regionali svolge le attività connesse alle competenze in tema di diritto europeo e si occupa: del raccordo con le strutture regionali e con le istituzioni nazionali ed europee per: - il recepimento e l'attuazione delle direttive europee; - il rispetto della normativa europea; - l'osservanza sentenze Corte di Giustizia UE; - le procedure di infrazione; del raccordo con le strutture regionali per: comunicazioni, pre-notifiche e notifiche alla Commissione europea di misure che costituiscono Aiuti di Stato; del raccordo con le strutture regionali per il monitoraggio delle misure di aiuto attivate; del raccordo con le strutture regionali per i monitoraggi e le relazioni da rendere alle istituzioni nazionali ed europee nell'ambito della cooperazione interistituzionale.</p> <p>Il Servizio "Affari comunitari e Cooperazione interistituzionale" (ex Servizio Politiche regionali e Cooperazione istituito con DGR n. 192/2008) - istituito presso la Direz. Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia - svolge le attività connesse alle competenze in tema di diritto UE, assegnate alle Regioni dopo la riforma del Titolo V della Costituzione.</p> <p>Il Servizio si occupa, tra l'altro, del raccordo delle strutture regionali con le istituzioni nazionali ed UE per: le comunicazioni, pre-notifiche e notifiche alla CE di misure che costituiscono Aiuti di Stato; il monitoraggio delle misure di aiuto attivate (anche per finalità di supporto informativo alla programmazione regionale, ai controlli interni ed ai conti pubblici territoriali). Ciò in linea con l'art. 14 della L.R. 39/2014.</p> <p>La DGR 538/2014 istituisce il Registro Regionale "De minimis", previsto dagli articoli 35,36 e 37 della legge regionale n°55 del 2013, attraverso l'implementazione della Banca Dati Anagrafici (BDA) tenuta dal Ministero dello Sviluppo Economico che assumerà il nome di Registro Nazionale degli Aiuti di Stato. Ciascuna Direzione della Giunta e del Consiglio, prima della liquidazione degli aiuti è tenuta alla verifica del rispetto del limite "De Minimis".</p>	
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Determinazioni n. 41 AA/OG del 21/11/2013 e n.13/AA/OG del 27.03.2014 - Piano Formativo del Consiglio regionale - Biennio 2013-2014 • DGR 880/2014 Piano di Rafforzamento amministrativo per la gestione dei Fondi SIE – programmazione 2014-20. III Fase <p>La Regione ha attivato corsi di formazione, rivolti a tutti i dipendenti, in materia di Aiuti di Stato. Ha attivato, altresì, un portale con informazioni sugli aiuti di Stato http://www.regione.abruzzo.it/affariComunitari/index.asp?modello=aiutiStato&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&template=intIndex&b=aiutstat1</p> <p>Inoltre, sono stati predisposti e divulgati diversi Report Informativi in materia di aiuti di stato (Report informativo sugli interventi di sostegno delle attività economiche e produttive nella Reg. Abruzzo – 2013; Report informativi sugli aiuti di stato - 2011/2012).</p> <p>Il PRA 2014-2020 prevede, ai fini di un rafforzamento amministrativo, di sostenere l'incremento delle competenze del personale impiegato nell'attuazione dei fondi SIE. Ciò sarà attuato attraverso la promozione di un'adeguata attività formativa dedicata alla conoscenza e gestione dei fondi UE, prevedendo percorsi formativi ad hoc sugli aiuti di stato.</p>	Il criterio non è soddisfatto.
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aiuti di stato – Report Informativi • LEGGE REGIONALE N. 22 DEL 30/10/2009- ART. 5 Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale • DGR 880/2014 Piano di Rafforzamento amministrativo per la gestione dei Fondi SIE – programmazione 2014-20. III Fase • LR. 39/2014 (art.14) http://www2.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi_tv/storico/2014/lr14039.htm • DGR 538 del 26 agosto 2014 "Istituzione del Registro Regionale degli Aiuti di Stato in regime De Minimis." <p>La Regione ha attivato corsi di formazione, rivolti a tutti i dipendenti, in materia di Aiuti di Stato. Ha attivato, altresì, un portale con informazioni sugli aiuti di Stato</p>	Il criterio non è soddisfatto.

			<p>http://www.regione.abruzzo.it/affariComunitari/index.asp?modello=aiutiStato&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&template=intIndex&b=aiutstat1</p> <p>Il PRA 2014-2020 prevede, ai fini di un rafforzamento amministrativo, di sostenere l'incremento delle competenze del personale impiegato nell'attuazione dei fondi SIE. Ciò sarà attuato attraverso la promozione di un'adeguata attività formativa dedicata alla conoscenza e gestione dei fondi UE, prevedendo percorsi formativi ad hoc sugli aiuti di stato.</p> <p>La DGR 538/2014 istituisce il Registro Regionale "De minimis", previsto dagli articoli 35,36 e 37 della legge regionale n°55 del 2013, attraverso l'implementazione della Banca Dati Anagrafici (BDA) tenuta dal Ministero dello Sviluppo Economico che assumerà il nome di Registro Nazionale degli Aiuti di Stato. Ciascuna Direzione della Giunta e del Consiglio, prima della liquidazione degli aiuti è tenuta alla verifica del rispetto del limite "De Minimis".</p>	
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);	No	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 Norme in materia ambientale e ss.mm.ii. DGR. 22-3-2002 n. 119 DGR 754/207 BURA 50 del 12 settembre 2007 DGR148/07 "Disposizioni concernenti la VAS di piani e programmi; DGR 842/07 "Indirizzi concernenti la VAS di piani di competenza degli enti locali ricadenti nel territorio regionale"; Circolare 02/09/2008 "competenze in materia di VAS per i piani di assetto naturalistico (PASN); circolare n. 31/7/08 competenze in materia di VAS CIRCOLARE 18/12/08 individuazione delle autorità con competenza ambientale nella struttura regionale D.G.R. n. 20 del 13.01.2015 recante "Modifiche alla normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) <p>Il Ministro dell'Ambiente, in data 30.03.2015, ha emanato infatti il DM recante le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome". Ciò è quanto richiesto dall'art. 15 del D.L.91/2014 (L. 116/2014), il quale - per la determinazione delle categorie da sottoporre a screening - ha introdotto un regime transitorio, secondo cui tutti i progetti dell'All. IV Parte II del D.Lgs. 152/06 devono essere sottoposti a verifica "caso per caso", nelle more di Linee guida nazionali. Il Decreto Legge del 24 giugno 2014, n. 91, all'articolo 17, introduce le disposizioni finalizzate a superare la procedura di infrazione 2009/2086 avviata dalla Commissione UE per non conformità delle norme nazionali (Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.) con la direttiva 2011/92/UE in materia di VIA.</p> <p>Per l'adeguamento della normativa reg., lo stesso art. 15 stabilisce che non è previsto alcun "recepimento" da parte delle Regioni e, pertanto, il regime (transitorio) "senza soglie" (conforme alle norme UE) previsto per a verifica di assoggettabilità a VIA è già in vigore, a prescindere dalla normativa regionale.</p> <p>Nella Regione Abruzzo, trova diretta applicazione il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Il Decreto legislativo n. 152/2006 detta le norme quadro per l'attuazione della normativa ambientale in Italia. In Abruzzo le indicazioni e disposizioni sulla VAS sono contenute in Delibere di Giunta Regionale, Circolari e specifiche linee guida che costituiscono il riferimento per il corretto compimento del procedimento e la stesura dei rapporti preliminari/ambientali.</p> <p>La DGR. 22-3-2002 n. 119 al fine di semplificare ed unificare i procedimenti autorizzativi in materia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> Valutazione Impatto Ambientale (D.P.R. 12 aprile 1996, Direttiva Comunitaria 97/11/CE); Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120, Direttiva Comunitaria 92/43/CEE); Nulla Osta Beni Ambientali (D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490); Valutazione ambientale strategica (Direttiva 2001/42/CE); <p>istituisce, presso la Direzione Territorio Urbanistica BB.AA. Parchi Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici, lo Sportello regionale per l'ambiente (S.R.A.). Responsabile dello Sportello regionale per l'ambiente (S.R.A.) è il Dirigente del Servizio Aree Protette, BB.AA. e Valutazione Impatto Ambientale.</p>	Il criterio è parzialmente soddisfatto.
	G6.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto	Yes	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> D.Lgs 152/06 e s.m.i. DGR 754/207 BURA 50 del 12 settembre 2007 	Il criterio è soddisfatto.

	nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.		<ul style="list-style-type: none"> • DGR148/07 "Disposizioni concernenti la VAS di piani e programmi; • DGR 842/07 "Indirizzi concernenti la VAS di piani di competenza degli enti locali ricadenti nel territorio regionale"; • Circolare 02/09/2008 "competenze in materia di VAS per i piani di assetto naturalistico (PASN); • circolare n. 31/7/08 competenze in materia di VAS • CIRCOLARE 18/12/08 individuazione delle autorità con competenza ambientale nella struttura regionale <p>Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è dotato di strumenti e conduce azioni di sistema – quali piani di formazione mirata per funzionari regionali/locali, workshop e laboratori tematici di approfondimento, studi di settore e linee guida in grado di supportare l'attuazione dei processi di VAS, VIA e VI – finalizzate a migliorare i processi valutativi.</p> <p>La formazione in materia di VIA e VAS è interna alla regione, compreso l'aggiornamento informatico per la gestione del programma apposito.</p> <p>Sul sito regionale sono, inoltre, presenti: linee guida per la redazione dello studio di impatto ambientale (D.Lgs 4/08); linee guida per disciplinare la realizzazione e valutazione di parchi colici nel territorio abruzzese; linee guida per la redazione dello studio di impatto ambientale relativo alle attività di cava; linee guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici a terra.</p>	
	G6.c) Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Yes	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <p>La Direzione per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare (MATTM), oltre a essere strutturata in modo da rispondere efficacemente agli adempimenti di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si è dotata di esperti ambientali che affiancano le attività della Direzione offrendo un contributo sistematico e strutturato su tematiche specifiche inerenti i processi di valutazione ambientale; • ha avviato Tavoli di lavoro e di confronto con le altre amministrazioni centrali e regionale interessate dai processi di valutazione per lo sviluppo di competenze specifiche e di modalità omogenee di gestione di processi ambientali; • partecipa e coordina iniziative di Reti ambientali quali quella delle Autorità competenti per la VAS e la VIA nella quale partecipa attivamente anche la Commissione Europea; • beneficia di supporti specialistici attraverso istituti scientifici quali ISPRA che supporta trasversalmente le attività ordinarie e strategiche della Direzione competente e, per il suo tramite, anche le Direzioni Ambiente delle Regioni; • è affiancato da un organo istruttorio, la Commissione VIA-VAS. <p>Il MATTM provvede poi all'aggiornamento periodico dello Stato di attuazione della VAS in Italia, anche a livello regionale, tramite un questionario articolato in modo da poter evidenziare oltre allo stato di attuazione della normativa anche la qualità dei processi in atto e le criticità e peculiarità delle diverse realtà.</p> <p>Nella Regione Abruzzo ogni autorità competente in materia di VIA e di VAS, ai sensi delle vigenti norme, ha istituito o individuato un'adeguata struttura amministrativa preposta all'istruttoria dei piani e programmi o dei progetti sottoposti a tali procedimenti.</p>	Il criterio è soddisfatto.
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	G7.a) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica	Yes	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistema statistico nazionale (SISTAN) opportunamente integrato da eventuali rilasci di informazioni statistiche elaborate dagli enti preposti alla produzione dei dati a seguito di specifici accordi sottoscritti o da sottoscrivere da parte delle diverse Amministrazioni Centrali e Regionali. • http://statistica.regione.abruzzo.it/Portale/ <p>Il SISTAN, istituito dal decreto legislativo n. 322 del 1989, comprende: l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT); gli enti e organismi pubblici d'informazione statistica (Inea, Isfol); gli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato e di altri enti pubblici, degli Uffici territoriali del Governo, delle Regioni e Province autonome, delle Province, delle Camere di commercio (Cciaa), dei Comuni, singoli o associati, e gli uffici di statistica di altre istituzioni pubbliche e private che svolgono funzioni di interesse pubblico.</p> <p>Il SISTAN produce triennialmente il Programma Statistico Nazionale (PSN) che viene annualmente aggiornato e che contiene la lista di lavori e di rilasci ad essi collegati, in base alla seguente classificazione: Statistiche da indagine (Sdi), Statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda); Statistiche derivate o rielaborazioni (Sde); Sistema informativo statistico (Sis) e Studio Progettuale (Stu).</p>	Il criterio è soddisfatto.

			<p>Ai lavori già previsti nel PSN possono affiancarsi ulteriori dati rilasciati da Enti ed Amministrazioni, secondo comuni standard di qualità.</p> <p>La Legge regionale 29 agosto 2001, n.46 ha istituito il Sistema statistico regionale - SISTAR Abruzzo, quale nodo del sistema statistico nazionale, ai sensi del D.Lgs. n. 322/1989, con funzioni tecnico - scientifiche, di raccolta dati statistici, elaborazione e diffusione delle informazioni statistiche e con il compito di coordinamento delle strutture organizzative regionali che svolgono attività statistica settoriale ai fini dell'unicità d'indirizzo tecnico e metodologico. Tale legge prevede anche l'adozione di un programma statistico regionale di durata triennale, aggiornato annualmente.</p>	
G7.b) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati	Yes	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <p>Si garantisce la disponibilità dei seguenti dati con disaggregazione territoriale almeno regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Banca dati DPS-ISTAT di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (www.istat.it/it/archivio/16777) • Atlante statistico delle infrastrutture (www.istat.it/it/archivio/41899) • Atlante statistico dei Comuni (www3.istat.it/dati/catalogo/20061102_00/) • Portale OpenCoesione sull'attuazione dei progetti delle politiche di coesione (www.opencoesione.gov.it) • Banca dati dei Conti Pubblici Territoriali (www.dps.tesoro.it/cpt/cpt.asp) <p>L'aggiornamento periodico delle informazioni contenute nelle diverse Banche dati è differenziato tra indicatori in funzione della frequenza delle rilevazioni che forniscono i dati di base ed ha, generalmente, cadenza annuale.</p> <p>Con riferimento specifico agli indicatori di risultato allegati all'AP, il DPS, in collaborazione con l'ISTAT, garantisce la relativa disponibilità e fruibilità pubblica con disaggregazione territoriale nella Banca dati "Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo".</p>	Il criterio è soddisfatto.	
G7.c) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma	Yes	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <p>La condizionalità è soddisfatta in virtù di quanto già disponibile nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e delle istruttorie metodologiche effettuate per tutti gli indicatori dell'Accordo di Partenariato volte a garantirne, con opportuni Accordi e Convenzioni con ISTAT ed altri enti produttori se necessario, la disponibilità di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale.</p> <p>A livello di singola Amministrazione Centrale e Regionale la condizionalità sarà garantita in virtù di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con ISTAT ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale; • rilascio di basi dati amministrative utili e rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato; • realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità. <p>Il rispetto della condizionalità è collegata allo sforzo congiunto di tutte le Amministrazioni centrali e regionali per il rafforzamento della produzione tempestiva di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale.</p> <p>A livello nazionale saranno condivisi comuni standard di qualità dei dati volti a garantire il soddisfacimento della condizionalità per tutte le informazioni che non fanno parte del Sistema Statistico Nazionale.</p> <p>A livello regionale, con particolare riferimento all'attuazione del FEASR, rispondono al criterio il Piano degli Indicatori del PSR e il Performance framework previsti dal Reg 1305/2013. La raccolta puntuale dei dati di attuazione del PSR è garantita dal database gestionale dell'organismo pagatore.</p>	Il criterio è soddisfatto.	
G7.d) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori	Yes	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <p>Il Sistema di Monitoraggio Unitario, progressivamente affinato sulla base delle esperienze dei precedenti periodi di programmazione che utilizza standard comuni per il trasferimento dei dati da parte di tutte le Amministrazioni titolari di Programmi Operativi, garantisce le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di realizzazione e per collegarlo al set di indicatori di risultato del Programma stesso.</p>	Il criterio è soddisfatto.	

			<p>Il Sistema è gestito dall' Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell' Economia e delle Finanze in coordinamento con il DPS.</p> <p>La definizione del nuovo tracciato unico per il periodo 2014-2020 prevede una razionalizzazione e semplificazione del precedente tracciato ed una maggiore integrazione con altri sistemi informativi esistenti e include, tra le variabili obbligatorie, quelle di associazione tra progetto e indicatori.</p>	
	G7.e) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati	Yes	<p>La costruzione di un sistema efficace di indicatori di risultato in grado di fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma, di misurare i target definiti per ciascun indicatore e di una batteria di indicatori che sia rispondente ai criteri di qualità definiti dalle linee guida comunitarie rappresenta un adempimento connesso all' Accordo di partenariato.</p>	Il criterio è soddisfatto.
	G7.f) Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori	Yes	<p>Il Sistema di Monitoraggio Unitario così come descritto nel livello nazionale si applica alle Regioni. (Cfr. Accordo di Partenariato)</p>	Il criterio è soddisfatto.
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	P3.1.a) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;	Yes	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all' esame del criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piani per l'assetto idrogeologico (PAI) • National Risk Assessment • Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) per i bacini nazionali, interregionali e regionali ricadenti nel territorio regionale. • Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA) <p>La soddisfazione del subcriterio è ottemperata a livello nazionale con il National Risk Assessment e a livello regionale con il PAI ed il PSDA.</p> <p>Nel maggio 2012 il Dipartimento per la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha, elaborato il "National Risk Assessment" già inviato alla Commissione europea, che costituisce il quadro di riferimento per la politica nazionale. Il sistema di allertamento è stato realizzato su tutto il territorio nazionale sia per rischio frane sia per rischio alluvioni ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile". La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, ovvero soggetti preposti allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio. La rete dei Centri Funzionali è costituita da un Centro Funzionale Centrale (CFC) presso il Dipartimento della Protezione Civile e dai Centri Funzionali Decentrati (CFR) presso le Regioni. Sono stati elaborati scenari di rischio in tempo reale per il rischio alluvioni e frane. In materia di agricoltura sono presi in considerazione anche i rischi climatici associati alla siccità.</p> <p>I Piani per l'assetto idrogeologico (PAI) coprono l'intero territorio sia per rischio frane sia per rischio alluvioni ai sensi della L.183/89 e L.267/98. E' in fase di attuazione la Direttiva 2007/60/CE recepita con D.Lgs. 49/10; relativamente alle alluvioni, le Autorità di Bacino Nazionali hanno già adeguato le mappe di pericolosità e rischio, mappe che a norma della direttiva dovevano essere adeguate entro dicembre 2013.</p> <p>Attraverso il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI e PSDA) per i bacini regionali e del bacino interregionale del Sangro ed il Piano stralcio difesa alluvioni sono state effettuate valutazioni dei rischi con descrizione dei processi metodologici e dei dati utilizzati.</p>	Il criterio è soddisfatto.
	P3.1.b) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di	Yes	<p>Il soddisfacimento del criterio è di competenza del livello nazionale. E' stata predisposta la descrizione di scenari monorischio e multirischio per frane nei Piani di Assetto Idrogeologico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piani di Assetto Idrogeologico (per frane e alluvioni) 	Il criterio è soddisfatto.

	scenari monorischio e multirischio;		<ul style="list-style-type: none"> • Progetto AGROSCENARI • Piano organico del rischio delle aree vulnerabili della costa abruzzese <p>Fin dal 2010, a livello nazionale, è in corso di svolgimento il progetto AGROSCENARI, coordinato dal CRA, relativo agli scenari di cambiamento climatico in agricoltura, con linee specifiche di attività che riguardano i parametri meteorologici, le disponibilità di acqua, le fitopatie, nonché le possibili azioni di adattamento.</p> <p>Il piano organico per la costa abruzzese, ha lo scopo di affrontare i problemi di difesa della costa ponendosi l'obiettivo di innescare processi di gestione integrata dell'area costiera.</p>	
	P3.1.c) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.	Yes	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Libro bianco. "Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici" • Studio di fattibilità per la valutazione della vulnerabilità e degli impatti delle variazioni climatiche sulla Regione Abruzzo ed ipotesi di adattamento <p>Il "Libro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici", curato dal MiPAAF, che riporta i principali risultati dei progetti tecnico scientifici sugli scenari in agricoltura e le possibili azioni di adattamento, con particolare riferimento proprio al ruolo potenziale e sinergico delle misure dello sviluppo rurale. Un capitolo specifico è dedicato al ruolo degli strumenti economici di gestione del rischio. Il documento è ufficiale e pubblicato su www.reterurale.it. Il MiPAAF ha contribuito alla stesura del Capitolo Agricoltura nell'ambito del documento "Elementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici" nonché alla definizione delle strategie, oltre che alla redazione dei due capitoli specifici relativi al settore agricolo e alle risorse idriche. Tra le strategie di adattamento indicate vi è anche la diffusione di strumenti economici di gestione del rischio in agricoltura. In particolare, tra le misure non strutturali legate alle risorse idriche sono indicate la programmazione di strumenti economici di gestione del rischio climatico (assicurazioni, fondi mutualistici, ecc.) e sulla PAC, le misure agro ambientali e forestali, i sistemi di gestione del rischio, i sistemi di supporto alle scelte degli agricoltori, in particolare sulle condizioni meteorologiche e sulle condizioni fitosanitarie, quali misure con un maggiore potenziale di sviluppo in termini di adattamento e, pertanto, individuate quali regole e standard della eco-condizionalità.</p> <p>Lo studio di fattibilità rappresenta un punto di analisi in grado di fornire un primo contributo regionale in tema di cambiamento climatico</p> <p>Gli impatti del cambiamento climatico relativamente al rischio di alluvioni sono considerati nella predisposizione della mappatura della pericolosità e del rischio in conformità con la direttiva 2007/60 che prevede tale considerazione esclusivamente per i Piani di gestione previsti per il 2015.</p>	Il criterio è soddisfatto.
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	P4.1.a) Le BCAA sono state definite nella legislazione nazionale e specificate nei programmi	Yes	<p>Le BCAA sono state disciplinate da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 15414 del 10 dicembre 2013 • Delibera regionale n.403 del 19 maggio 2014 che disciplina gli impegni di condizionalità relativi all'anno 2014 per il territorio dell'Abruzzo e recepisce quanto disposto dal Regolamento CE n. 73/2009 e successive modifiche ed integrazioni. • D.M. 23/01/2015 Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. UE n. 1306/2013 e delle riduzioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale <p>Il Decreto Ministeriale n. 15414/2013 aggiorna la normativa precedente inerente la condizionalità (D.M. n.30125/2009 e successive modifiche ed integrazioni) e modifica in particolare lo Standard 5.2 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" con l'obiettivo di fornire una maggiore chiarezza applicativa della norma, distinguendo gli impegni e il rispettivo campo applicativo.</p> <p>Le modifiche introdotte a livello nazionale sono state poi recepite nella Delibera regionale n.403/2014.</p>	Il criterio è soddisfatto.
P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi	P4.2.a) I requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono	Yes	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <p>Il decreto Mipaaf n° 30125 del 22 dicembre 2009, modificato dal decreto n° 10346 del 13 maggio 2011 e dal decreto n° 27417 del 22 dicembre 2011 che definisce le BCAA e gli obblighi relativi ai requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari.</p> <p>Il decreto Mipaaf n. 15414 del 10/12/2013, entrato in vigore il 18/03/2014, che prevede di estendere l'obbligo di conservazione del registro dei</p>	Il criterio è soddisfatto.

<p>all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013</p>	<p>specificati nei programmi;</p>		<p>trattamenti (quaderno di campagna) da 1 a 3 anni.</p> <p>Decreto interministeriale. del 22 gennaio 2014: adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi».</p> <p>D.M. 23/01/2015 Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. UE n. 1306/2013 e delle riduzioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti e dei programmi di Sviluppo rurale</p> <p>Il 13 febbraio 2014 è entrato in vigore il Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci. Il Piano rimanda ad una serie di decreti attuativi, con tempi scadenzati da uno a due anni dall'entrata in vigore dello stesso e, quindi, a partire dal 13 febbraio 2014, gli adempimenti specifici che dovranno essere osservati dalle imprese agricole e dai soggetti pubblici e privati destinatari delle azioni del Piano. Ad entrare subito in vigore è, invece, l'obbligo da parte delle Regioni e delle Province Autonome di istituire il sistema di formazione ed informazione per utilizzatori professionali, distributori e consulenti che a diverso titolo, operano nel settore dei fitofarmaci.</p>	
<p>P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013</p>	<p>P4.3.a) I pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale sono specificati nei programmi</p>	<p>Yes</p>	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Codice di buona pratica agricola (CBPA) ai sensi del DM del 19/04/1999 e DM del 07/04/2006, relativo all'uso dei prodotti fitosanitari. • DGR n.899 del 07/09/2009 • Decreto interministeriale. del 22 gennaio 2014: adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi». • D.M. 23/01/2015 Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. UE n. 1306/2013 e delle riduzioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di Sviluppo rurale <p>La Regione Abruzzo, con DGR n. 899 del 07/09/2009, ha approvato un programma di azione che individua la quantità di fertilizzante da utilizzare in coerenza con la regola di buona pratica agricola.</p>	<p>Il criterio è soddisfatto.</p>
<p>P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.</p>	<p>P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.</p>	<p>No</p>	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano di azione in attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE <p>Il Piano di azione in attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, secondo ciclo piani di gestione ex art. 1; paragrafo 2.3 "Descrizione della struttura dei prezzi dell'acqua in agricoltura: quadro normativo nazionale e regionale, stato di attuazione delle politiche dei prezzi incentivanti a livello regionale/locale" rappresenta una linea guida strategica e una tabella di marcia per assicurare la piena attuazione delle misure di base e, ove necessario, l'attuazione di misure supplementari nel secondo ciclo di pianificazione della Direttiva Quadro Acque (DQA).</p> <p>Da gennaio 2014 è in vigore il nuovo metodo tariffario approvato dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e i Servizi Idrici. Il metodo introduce un meccanismo per il recupero dei costi ambientali ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2000/60 CE che tiene conto anche delle diverse situazioni a livello regionale. Nel nuovo metodo è prevista l'internalizzazione dei costi ambientali e della risorsa che, tuttavia, per l'annualità 2014 e 2015 sono posti pari a zero.</p> <p>Sono in corso di definizione le Linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa e la revisione dell'analisi economica per l'utilizzo idrico.</p> <p>Sono in corso di definizione i criteri in base ai quali le Regioni regoleranno le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo.</p> <p>I Piani sono stati approvati sia per il Distretto idrografico dell'Appennino Centrale che per il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. I piani sono in corso di aggiornamento e integrazione, con riferimento al completamento delle fasi di monitoraggio, la revisione e giustificazione delle esenzioni, l'individuazione delle misure per il raggiungimento del buono stato dei corpi idrici.</p>	<p>Il criterio non è soddisfatto.</p>

P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;	No	<p>Di seguito si riportano i riferimenti utili all'esame del criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto strategico nazionale Banda Ultralarga Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N) Piano Digitale – Banda Ultralarga autorizzato con Decisione C(2012)9833 • http://goo.gl/aOaAMi. Il Piano Strategico Banda Ultralarga, sviluppato dall'Amministrazione centrale (MISE), è stato sottoposto a consultazione pubblica alla quale hanno risposto sia Amministrazioni pubbliche, soprattutto Regioni, sia il mercato, al fine di definire uno strumento capace di garantire una regia unitaria in tutti i territori da sviluppare secondo le tre distinte modalità operative descritte nel Piano stesso. • DGR n. 471 del 14.07.2014 <p>Il Progetto Strategico Agenda Digitale Banda Ultra Larga definisce i fabbisogni delle Regioni sulla base degli esiti delle periodiche consultazioni sui piani realizzati e le previsioni di investimento degli operatori nelle varie aree del Paese (piani di investimento privati) da cui è fatta derivare la mappatura aggiornata. Al momento della sua definizione, il Piano è stato oggetto di una ampia consultazione pubblica a cui hanno partecipato anche le Regioni. L'infrastruttura pubblica esistente e via via realizzata è mappata dal Ministero dello Sviluppo economico (http://www.infratelitalia.it/site/infratel/home/attivita/rete-realizzata-e-infrastrutture.html). Il progetto strategico contempla un'analisi economica tale da consentire una scelta consapevole e appropriata del modello di intervento più idoneo a seconda dei territori oggetto di intervento e definisce a questo scopo criteri generali di priorità.</p> <p>Il documento strategico "Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020", approvato con DGR n. 471 del 14.07.2014. Il documento è stato sviluppato in coerenza con la "Strategia italiana per la banda ultralarga".</p>	Il criterio è parzialmente soddisfatto.
	P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	No	<p>Il regime di aiuto nazionale prevede tre modelli di intervento che rispettano i principi della concorrenza e dell'accesso definiti dagli orientamenti comunitari in materia di reti di nuova generazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Modello "A" diretto 2. Modello "B" partnership pubblico/privata 3. Modello "C" a incentivo <p>Per ogni intervento previsto all'interno del piano strategico banda ultra-larga, si adatterà il miglior modello di intervento in funzione di un meccanismo di selezione del modello più appropriato in base alle specificità del territorio interessato dallo stesso intervento alle aree strategiche presenti e al mercato. Il coinvolgimento del privato è sempre e comunque definito mediante gara ad evidenza pubblica e le infrastrutture realizzate sono coerenti con gli orientamenti comunitari relativi alle applicazioni delle norme in materia di aiuti di stato, in relazione allo sviluppo rapido di reti e banda larga.</p>	Il criterio è parzialmente soddisfatto.
	P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.	No	<p>Il Piano Strategico tiene conto degli ultimi sviluppi della politica della UE e, in particolare, relativamente all'iniziativa di riduzione dei costi con il decreto del 1 ottobre 2013 "Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali. (13A08393) (GU Serie Generale n.244 del 17-10-2013)" volto a massimizzare l'utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale per la posa di fibra ottica nell'intero territorio nazionale.</p> <p>Tale decreto comporta una forte riduzione dei costi delle opere civili di scavo. Inoltre, al fine di favorire il riutilizzo delle infrastrutture esistenti (quali cavidotti, armadietti, tubazioni, cunicoli, fognature, acquedotti e pubblica illuminazione) si stanno sviluppando diverse iniziative progettuali e normative per lo sviluppo di un Catasto delle infrastrutture del sottosuolo che conterrà informazioni circa i tracciati, la lunghezza, le dimensioni dei cavidotti e la relativa occupazione, anche a seguito dei risultati ottenuti dal progetto europeo VIRTUAL REGISTRY OF THE GROUND INFRASTRUCTURE</p>	Il criterio è parzialmente soddisfatto.

6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	G3.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.	Azione 1: saranno previste azioni formative destinate al personale delle Autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei fondi SIE	31-12-2016	Regione Abruzzo
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Az.1a Avvio e prosecuzione dell'attuazione della strategia nazionale sulla riforma del sistema degli appalti pubblici	31-12-2016	Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Az.1 Approvazione della strategia nazionale sulla riforma del sistema degli appalti pubblici elaborata dal Gruppo di lavoro	31-12-2015	Presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Az.5 Identificazione di misure idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti	31-12-2016	Ministero Infrastrutture e trasporti
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Az.2 Revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive in materia di appalti pubblici	31-12-2016	Ministero Infrastrutture e trasporti
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Az.4 Definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l'inhouse e per la cooperazione tra amministrazioni	31-12-2016	Dipartimento per le Politiche Europee
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Az.3 Definizione dei criteri di selezione delle procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione	31-12-2016	Ministero Infrastrutture e trasporti
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Az.2 Predisposizione di linee guida principalmente destinate alle amministrazioni regionali in materia di	31-12-2015	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

		aggiudicazione di appalti sotto soglia		
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Az.1a Applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale	31-12-2016	Regione Abruzzo
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Az.1 Definizione degli strumenti di e-procurement previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici	31-12-2016	Ministero dell'Economia e delle Finanze (Consip)
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Az. 1a Azioni di formazione in materia di appalti pubblici rivolte ai soggetti coinvolti nella gestione dei fondi SIE	31-12-2015	Regione Abruzzo
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Az.2a Creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS	31-12-2015	Regione Abruzzo
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Az.2 Creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione, tra tutte le Autorità di gestione	31-12-2015	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Az.1 Azioni di formazione in materia di appalti pubblici rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione	31-12-2015	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Az.1 Accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, in merito a questioni interpretative per uniformare l'applicazione	31-12-2016	Ministero dell'Economia e delle Finanze (Consip)
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Az.3 Individuazione presso le AdG e AdA di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici	31-12-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Az.1a Partecipazione agli incontri formativi e seminari organizzati dal DPE e dal DPS	31-12-2015	Regione Abruzzo

	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Az.2 definizione di un Programma formativo rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amm. Regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali	31-12-2015	Dipartimento per le politiche europee e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Az.2a Individuazione/ costituzione presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti	31-12-2015	Regione Abruzzo
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Az.1a Adozione di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA)	31-12-2016	Regione Abruzzo
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3: Messa a regime dei registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca	31-12-2016	Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: Reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) per renderla Registro Nazionale degli Aiuti	31-12-2016	Ministero dello Sviluppo Economico
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Az.2 Pubblicazione dell'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali che non hanno ancora restituito tali aiuti.	31-12-2015	Amministrazione di coordinamento: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Az.2a Istituzione dell'obbligo di consultare l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali.	31-12-2015	Regione Abruzzo
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Az.6a Creazione, nel sito regionale, del collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dalle amministrazioni centrali	31-12-2015	Regione Abruzzo
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Az.2a Partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali e diffusione di informazioni e risultati	31-12-2015	Regione Abruzzo

G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Az.5a Individuazione/ aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato	31-12-2015		Regione Abruzzo
G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 6: creazione di un forum informatico interattivo tra tutte le Autorità di Gestione, il DPS e il MIPAAF dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.	31-12-2015		Dipartimento per lo sviluppo e la coesione Economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 5: pubblicizzazione dell'elenco dei referenti in materia di aiuti di Stato, contattabili a fini istituzionali	31-12-2015		Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee
G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Az.3a Collaborazione con il MISE all'organizzazione di workshop a livello regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale	31-12-2016		Regione Abruzzo
G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 3: organizzazione di workshop a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione delle conoscenze necessarie al suo utilizzo	31-12-2016		Ministero dello sviluppo economico
G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Az.7a Individuazione, presso AdG, di soggetti con specifiche competenze incaricati dell'attuazione della normativa comunitaria per aiuti di Stato	31-12-2015		Regione Abruzzo
G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Az.7 Individuazione, per ogni AdG, di una struttura per la corretta interpretazione ed attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato	31-12-2015		Dipartimento per lo sviluppo e la coesione Economica, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Az. 2 Previsione di. Incontri di formazione e seminari in partenariato con la DG Concorrenza e con la DG Agricoltura, anche a valere su apposite misure di AT	31-12-2015		Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Ministero dello sviluppo economico, MIPAAF

	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 4: creazione di una sezione all'interno di OpenCoesione dedicata alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati, che sia interoperabile con il Registro nazionale degli aiuti e con il registro degli aiuti di Stato Agricolo	31-12-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione Economica, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: Realizzazione di almeno due azioni di formazione l'anno in materia di aiuti di Stato	31-12-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Az.1a Realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato.	31-12-2015	Regione Abruzzo
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Az.4a Trasmissione alle amministrazioni centrali delle informazioni per l'apposita sezione all'interno di Open Coesione.	31-12-2015	Regione Abruzzo
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 4: Creazione di meccanismi di accompagnamento delle amministrazioni centrali, regionali e locali, nonché di verifica e monitoraggio aventi ad oggetto le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni	31-12-2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, MiSE, MIPAAF
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Az.2 Istituzione di strutture competenti in materia di aiuti di Stato presso ogni AdG dei programmi operativi o potenziamento delle risorse presenti	31-12-2016	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica; Regione Abruzzo
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3: istituzione di un coordinamento sistematico con le Autorità di Gestione dei programmi operativi, ai fini della notifica di regimi quadro di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.	31-12-2016	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Az.1 Attuazione Piani Rafforzamento Amministrativo (PRA)	31-12-2016	Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, Regione Abruzzo, MIPAAF
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del	Azione 1: Emanazione di DM recante Linee guida di recepimento del Decreto	31-12-2015	Ministero dell'Ambiente

<p>ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.</p>	<p>Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);</p>	<p>Legge n. 91/2014 per superare le censure di cui alla procedura di infrazione 2009/2086 e relativo trasposizione con deliberazione regionale per adeguamento necessario a conformarsi alla direttiva 2001/42/CE</p>		
---	---	---	--	--

6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	Az.4 Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31-12-2016	Regione Abruzzo
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	Az.5 Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi, di manutenzione, ambientali e di risorsa.	31-12-2016	Regione Abruzzo
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	Az.4a Proposta di inclusione nei Piani di gestione dei distretti idrografici dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	22-12-2015	Regione Abruzzo
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	Az.2 Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, sull'applicazione di prezzi dell'acqua volumetrici.	31-12-2016	Regione Abruzzo
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	Az.5a Proposta di inserire nei Piani di gestione dei distretti idrografici dei meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi, di manutenzione, ambientali e di risorsa.	22-12-2015	Regione Abruzzo
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro	Az.3 Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati.	31-12-2016	Regione Abruzzo Consorzi irrigui e di bonifica

	sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.			
	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	Az.1 . Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi.	31-12-2016	Regione Abruzzo
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;	Aggiornamento del documento strategico "Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020" con il Piano nazionale Banda Ultra Larga relativamente a: i) piano d'investimenti in infrastrutture.	31-12-2015	Regione Abruzzo
	P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	Aggiornamento del documento strategico "Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020" con il Piano nazionale Banda Ultra Larga relativamente a: ii) prioritizzazione degli interventi, iii) modelli d'investimento.	31-12-2015	Regione Abruzzo
	P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.	Aggiornamento del documento strategico "Agenda Digitale regione Abruzzo 2014-2020" con il Piano nazionale Banda Ultra Larga relativamente a: iv) misure per stimolare gli investimenti privati	31-12-2015	Regione Abruzzo

7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI

7.1. Indicatori

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	X	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	121.150.000,00		20%	24.230.000,00
	X	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (sette prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)	1.680,00		20%	336,00
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli	X	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	67.850.000,00		20%	13.570.000,00
	X	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati	126,00		15%	18,90

dei rischi nel settore agricolo		locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)				
		Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)				
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	139.516.790,00		30%	41.855.037,00
	X	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	90.000,00		60%	54.000,00
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e	X	Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	23.200.000,00		20%	4.640.000,00
	X	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto	6.000,00		20%	1.200,00

forestale		specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)				
		Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)				
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	65.970.000,00		20%	13.194.000,00
	X	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	22,00		15%	3,30
	X	Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)	504.000,00		100%	504.000,00

7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

7.1.1.1. Spesa pubblica totale P2 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 121.150.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 24.230.000,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità si compone prevalentemente di misure ad investimento per progetti singoli o di cooperazione che richiedono tempi mediamente lunghi di realizzazione e verifica. Si prevede di attivare i primi bandi a fine 2015.

7.1.1.2. Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 1.680,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 336,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità si compone prevalentemente di misure ad investimento per progetti singoli o di cooperazione che richiedono tempi mediamente lunghi di realizzazione e verifica. Si prevede di attivare i primi bandi a fine 2015.

7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.1.2.1. Spesa pubblica totale P3 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 67.850.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 13.570.000,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

In questa priorità si prevede di attivare i Progetti Integrati di Filiera costituiti prevalentemente da misure ad investimento che richiedono tempi mediamente lunghi di realizzazione e verifica. Si prevede di attivare i primi bandi nel 2016.

7.1.2.2. Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 126,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 15%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 18,90

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

In questa priorità si prevede di attivare i Progetti Integrati di Filiera costituiti prevalentemente da misure ad investimento che richiedono tempi mediamente lunghi di realizzazione e verifica. Si prevede di attivare i primi bandi nel 2016.

7.1.2.3. Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)

Applicable: No

Valore obiettivo 2023 (a): 0,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c):

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 0,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

7.1.3.1. Spesa pubblica totale P4 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 139.516.790,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 30%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 41.855.037,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità è costituita per circa il 90% della dotazione finanziaria da misure relative a pagamenti a superficie. Si ipotizza di attivare nel 2015 due delle tre misure a superficie previste pertanto si ipotizza un volume dei pagamenti al 2018 almeno un terzo della dotazione finanziaria delle misure a superficie attivate.

7.1.3.2. Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 90.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 60%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 54.000,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità è costituita per 90% della dotazione finanziaria da misure relative a pagamenti a superficie. Si ipotizza di attivare nel 2015 due delle tre misure a superficie previste pertanto si ipotizza un volume dei pagamenti al 2018 pari a un terzo della dotazione finanziaria delle misure a superficie attivate e circa il 60% della superficie prevista.

7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

7.1.4.1. Spesa pubblica totale P5 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 23.200.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 4.640.000,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità si compone prevalentemente di misure ad investimento per progetti che richiedono tempi mediamente lunghi di realizzazione e verifica. Si prevede di attivare i primi bandi entro il 2016.

7.1.4.2. Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 6.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 1.200,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità si compone prevalentemente di misure ad investimento per progetti singoli o di cooperazione che richiedono tempi mediamente lunghi di realizzazione e verifica. Si prevede di attivare i primi bandi entro il 2016.

7.1.4.3. Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)

Applicable: No

Valore obiettivo 2023 (a): 0,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c):

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 0,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

7.1.5.1. Spesa pubblica totale P6 (in EUR)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 65.970.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 20%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 13.194.000,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità si compone prevalentemente di misure ad investimento per progetti e operazioni attivate con approccio Leader. Si prevede di concludere la selezione dei GAL entro il 2016 pertanto solo una quota

ridotta della spesa potrà essere realizzata entro il 2018. Contestualmente si prevede di concludere entro il 2017 gli investimenti per l'infrastruttura della banda larga.

7.1.5.2. Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 22,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 15%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 3,30

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

La priorità si compone prevalentemente di misure ad investimento per progetti e operazioni attivate con approccio Leader. Si prevede di concludere la selezione dei GAL entro il 2016 pertanto solo una quota ridotta della spesa potrà essere realizzata entro il 2018.

7.1.5.3. Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 504.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 100%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 504.000,00

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

Il target si considera acquisito al momento della definizione dell'area in cui operano i GAL selezionati.

7.2. Indicatori alternativi

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Valore obiettivo 2023 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Target intermedio 2018 % (c)	Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	X	numero di operazioni finanziate sottomisura 4.2 (aspetto specifico FA 3A)	133,00		15%	19,95

7.2.1. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.2.1.1. numero di operazioni finanziate sottomisura 4.2 (aspetto specifico FA 3A)

Applicable: Sì

Valore obiettivo 2023 (a): 133,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Target intermedio 2018 % (c): 15%

Valore assoluto del target intermedio (a-b) * c: 19,95

Giustificazione per la definizione del target intermedio:

In questa priorità si prevede di attivare al sottomisura per investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli

che richiedono tempi mediamente lunghi di realizzazione e verifica. Si prevede di attivare i primi bandi nel 2016.

7.3. Riserva

Priorità	Contributo totale dell'Unione preventivato (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato (in EUR) subordinato alla riserva di efficacia dell'attuazione	Riserva di efficacia dell'attuazione (in EUR)	Riserva min. di efficacia dell'attuazione (min. 5%)	Riserva max. di efficacia dell'attuazione (max. 7%)	Tasso della riserva di efficacia dell'attuazione
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	58.152.000,00	60.516.655,82	3.630.999,35	3.025.832,79	4.236.165,91	6%
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	32.568.000,00	33.892.324,37	2.033.539,46	1.694.616,22	2.372.462,71	6%
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla	66.968.059,00	69.691.205,42	4.181.472,33	3.484.560,27	4.878.384,38	6%

silvicoltura						
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	11.136.000,00	11.588.827,20	695.329,63	579.441,36	811.217,90	6%
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	31.665.600,00	32.953.229,75	1.977.193,78	1.647.661,49	2.306.726,08	6%
Total	200.489.659,00	208.642.242,57	12.518.534,55	10.432.112,13	14.604.956,98	6%

8. DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE

8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, i livelli di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo, sono state attivate 13 misure (esclusa l'assistenza tecnica) articolate a loro volta in 39 sottomisure e 46 tipologie di interventi, che verranno adottati su tutto il territorio regionale.

ZONIZZAZIONE (art. 50 del Reg. UE 1305/2013)

Per migliorare l'efficacia degli interventi programmati, alcune misure verranno applicate con modalità diversificate in funzione sia delle differenti classificazioni delle aree rurali sia in ragione della priorità emerse dall'analisi. Per quanto riguarda la zonizzazione, nel programma vengono adottate le seguenti classificazioni (allegati al Psr):

- Zone rurali dell'Accordo di Partenariato (A, B, C e D);
- Aree Natura 2000 (SIC e ZPS)
- Aree eleggibili all'attuazione dell'approccio Leader.
- Aree eleggibili ai sensi dell'art. 32 del Reg. 1305/2013
- Aree interne

All'interno di ciascuna misura, se pertinente, verranno indicate le eventuali zone di applicazione o di esclusione, mediante l'ausilio dei criteri di selezione e di premialità, in funzione delle specifiche esigenze. La classificazione dell'accordo di partenariato e delle aree interne qualora ricadenti nelle aree C e D sarà dirimente per la priorità 6 che prevede un intervento prioritario all'interno delle aree rurali. Inoltre nell'ambito delle tipologie di intervento operanti nella priorità 6 saranno inclusi ulteriori criteri di priorità basati sulla popolazione residente e sulla densità abitativa al fine di meglio ponderare gli interventi nell'ambito delle aree C e D del territorio. Le azioni Leader riguarderanno una vasta area del territorio regionale che verrà determinata in sede di approvazione dei Piani di sviluppo locale.

MODALITÀ DI ACCESSO AGLI AIUTI

L'attuazione dei singoli interventi previsti nelle misure selezionate del PSR Abruzzo avverrà mediante procedure di evidenza pubblica volte a selezionare le domande presentate tramite il sistema informativo. Con l'ausilio dei criteri di ammissibilità e di selezione verranno predisposte le relative graduatorie. La definizione dei criteri di selezione per le singole misure e sottomisure e tipologia di interventi saranno definiti dall'Autorità di Gestione, sentito il parere del Comitato di Sorveglianza, con l'obiettivo di garantire la parità di trattamento dei richiedenti ed ottimizzare l'impiego delle risorse in relazione agli obiettivi strategici del Programma. Tutti i beneficiari del programma dovranno essere iscritti all'Anagrafe delle Aziende agricole (D.P.R. 503/1999). La Regione Abruzzo potrà procedere ad affidamenti in house di singole operazioni nei confronti di soggetti interamente pubblici per i quali siano accertate le condizioni di "controllo analogo" a quello esercitato da parte della stessa Regione sui propri Servizi e di "destinazione prevalente dell'attività" in favore della Regione Abruzzo, in presenza delle quali la giurisprudenza costante della Corte di Giustizia europea ammette il ricorso a tali modalità di affidamento.

MANUALE OPERATIVO DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

Prima dell'avvio delle procedure di evidenza pubblica sarà redatto il Manuale Operativo dell'AdG, volto a disciplinare ex ante i profili procedurali dell'attuazione e la valutazione degli interventi. Il Manuale, tra l'altro, definisce:

- modalità di presentazione delle istanze;
- cronologia attuativa consentita, con particolare riferimento ai termini di avvio e conclusione degli interventi;
- condizioni di presentabilità ed ammissione di eventuali proroghe e varianti (subordinate sempre alla minimizzazione dell'impatto di esse sul rischio disimpegno);
- i termini entro i quali deve essere presentata la domanda di anticipazione, quando obbligatoria, ed il limite di contributo al di sotto del quale essa non lo è;
- fasi e modalità di valutazione delle istanze, da articolare in ricevibilità, ammissibilità e valutazione di merito, privilegiando in quest'ultima un approccio per gruppi di lavoro che dispongano della gamma di professionalità necessarie ad applicarle i criteri di selezione, anche avvalendosi di risorse di assistenza tecnica;
- la disciplina dei reclami;

- l'indicazione delle tipologie di check list (di ricevibilità, ammissibilità, graduazione nel merito, controllo/i, etc), da allegare ai bandi ed utilizzare nelle fasi istruttorie, valutative e di controllo a fini di tracciabilità delle stesse;
- l'indicazione degli interventi per i quali il controllo di primo livello non sia rimesso all'Organismo pagatore;
- ulteriori profili di cui si ravvisi l'opportunità di una definizione generalizzata ex ante.

L'AdG aggiorna periodicamente il Manuale allo scopo di ottimizzarne l'impatto sugli obiettivi di avanzamento fisico, procedurale e finanziario prefissati.

SPESE AMMISSIBILI (art. 60 e seguenti del Reg. UE 1305/2013 e art. 65 e seguenti del Reg. UE 1303/2013)

Sono ammissibili al FEASR soltanto le spese sostenute da un beneficiario per interventi previsti dal Programma, anche in relazione ai criteri di selezione previsti, dalla data della presentazione della domanda di aiuto e pagate dall'organismo pagatore tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2022, tenuto conto anche di quanto disposto dai Regolamenti di transizione e fatte salve le eccezioni previste dal Programma nell'ambito delle singole misure (es: sottomisura 19.1).

I beneficiari vengono rimborsati a seguito della presentazione della domanda di pagamento sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e/o opportunamente giustificati.

Sono ammessi i soli investimenti che verranno localizzati sul territorio della Regione Abruzzo.

Per quanto riguarda gli investimenti, si fa riferimento a quanto predisposto agli artt. 45 e ove opportuno all'art. 46 del Reg. 1305/2013.

In particolare sono ammissibili, ai sensi dell'art. 45 del regolamento, le seguenti voci di spesa:

- a) costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);
- d) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
- e) i costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti.

L'acquisto di terreni non edificati e edificati è ammesso solo se funzionale alla realizzazione delle operazioni ed entro il limite del 10% dell'investimento ammissibile al netto della specifica voce di spesa.

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo fissato nel manuale attuativo del Psr.

Ai sensi dell'art. 61 del reg. 1305/2013, quando sono sovvenzionabili le spese di gestione, sono ammissibili le seguenti categorie di spese:

- a) spese di funzionamento;
- b) spese di personale;
- c) spese di formazione;
- d) spese di pubbliche relazioni;
- e) spese finanziarie;
- f) spese di rete.

Maggiori dettagli sull'ammissibilità delle spese sono contenuti nelle singole schede di misura.

Ai fini del presente programma, sono previsti interventi che implicano investimenti non produttivi, ovvero investimenti che non portano ad un aumento netto del valore o della redditività della PMI, di conseguenza si riconosce un tasso di aiuto pari al 100%.

SPESE NON AMMESSE A FINANZIAMENTO (art. 69 seguenti del Reg. UE 1303/2013)

Non sono ammissibili al sostegno gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto.

In generale non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne

nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

A norma dell'art. 45 del reg. 1305/2013 non sono ammissibili al sostegno agli investimenti, le spese per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora.

Inoltre non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate, spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, salvo quelli di nuova introduzione (ovvero introdotti da meno di 12 mesi) la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi.

Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

ANTICIPI

Il pagamento degli anticipi può essere erogato solo se è stata costituita una garanzia bancaria o assicurativa o altro tipo di garanzia fidejussoria, corrispondente al 100% dell'importo anticipato (art. 63 del Reg. UE 1305/2013). Nel caso di beneficiari pubblici, gli anticipi sono versati ai Comuni, alle Regioni e alle relative associazioni, nonché ad organismi di diritto pubblico. Uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità è ritenuto equivalente alla garanzia richiesta a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto. La garanzia è svincolata una volta che l'organismo pagatore abbia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico per l'intervento uguaglia o supera l'importo dell'anticipo.

I soggetti beneficiari degli aiuti relativi alle misure 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 16,19 devono chiedere all'Organismo Pagatore l'erogazione di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico concesso o di un SAL nel termine fissato nel Manuale Operativo dell'Autorità di Gestione, salvo il limite di contributo in esso indicato, al di sotto del quale l'obbligo non sussiste.

Per le tipologie di intervento delle misure a superficie si fa riferimento a quanto stabilito nell'ambito dell'art. 75 del Reg. 1306/2013 ovvero il versamento dell'anticipo è pari al 75% della domanda aiuto o di pagamento.

MANTENIMENTO DEGLI IMPEGNI (art. 71 del Reg. UE 1303/2013)

1. Nel caso di un'operazione che comporta investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il contributo fornito è rimborsato laddove, entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario o entro il termine stabilito nella normativa sugli aiuti di Stato, ove applicabile, si verifichi quanto segue:
 - a) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
 - b) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
 - c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.
2. Gli importi indebitamente versati in relazione all'operazione sono recuperati in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti. Nel caso di un'operazione che preveda un investimento in infrastrutture ovvero un investimento produttivo, il contributo fornito è rimborsato laddove, entro dieci anni dal pagamento finale al beneficiario, l'attività produttiva sia soggetta a delocalizzazione al di fuori dell'Unione, salvo nel caso in cui il beneficiario sia una PMI. Qualora il contributo fornito dai fondi SIE assuma la forma di aiuto di Stato, il periodo di dieci anni è sostituito dalla scadenza applicabile conformemente alle norme in materia di aiuti di Stato.
3. Nel caso di operazioni che non comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il contributo è rimborsato solo quando le operazioni sono soggette a un obbligo di mantenimento dell'investimento ai sensi delle norme applicabili in materia di aiuti di Stato e quando si verifichi la cessazione o la rilocalizzazione di un'attività produttiva entro il periodo stabilito da dette norme.

I punti 1, 2 e 3 non si applicano a operazioni per le quali si verifichi la cessazione di un'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento.

CONDIZIONALITÀ (art. 93 del Reg. UE 1306/2013)

Nell'ambito del presente PSR il rispetto delle norme sulla condizionalità si applica alle seguenti misure, e relative sottomisure ed operazioni, che prevedono premi annuali:

- 10 – Pagamenti agroambientali (art. 28)
- 11 – Agricoltura biologica (art. 29)
- 13 – Indennità zone svantaggiate (art. 31)
- 8.1 – Sostegno alla forestazione e all'imboschimento (art. 21, lett. a)

Gli impegni della condizionalità racchiudono i criteri per le gestioni obbligatorie e le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (compreso il mantenimento dei pascoli permanenti) elencate nell'allegato II del Reg. UE 1306/2013. Nella descrizione delle singole misure sopra elencate sono evidenziati agli eventuali impegni relativi alla condizionalità.

Le norme sulla condizionalità vengono recepite a livello nazionale attraverso specifici decreti ministeriali, e a livello regionale mediante atti dell'ente, aggiornate annualmente per consentire l'adeguamento dei dispositivi attuativi al variare delle norme comunitarie e leggi nazionali.

Per le misure 10, 11 e 13 i relativi calcoli per la determinazione dei premi unitari e delle indennità sono stati effettuati dalla Regione Abruzzo e certificati dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria. La metodologia di calcolo e i relativi risultati della giustificazione dei premi a superficie sono riportati in allegato al presente programma.

Le norme sulla condizionalità rappresentano le *baseline* per le misure 10, 11, e 13, per la definizione degli impegni futuri delle misure agroambientali. Congiuntamente agli elementi della *baseline* previsti dalla condizionalità, e che possono variare in funzione della misura, devono essere considerati anche i vincoli derivanti dal cosiddetto *greening* dei pagamenti diretti previsto dal Reg. 1307/2013.

Per il 2015 e 2016 le regole di condizionalità comprendono anche il mantenimento dei pascoli permanenti. Ai sensi dell'articolo 95 "Informazione dei beneficiari" del reg. 1306/2013 la Regione Abruzzo fornisce ai beneficiari interessati l'elenco dei criteri e delle norme da applicare a livello di azienda e informazioni chiare e precise al riguardo.

Modalità di attuazione per i Progetti integrati di filiera (PIF)

Il progetto integrato di filiera (PIF) vede coinvolti più soggetti che operano in più di uno degli anelli della filiera produttiva.

L'approccio collettivo di filiera è caratterizzato dalla presenza di un progetto integrato collettivo che interessa e coinvolge più soggetti beneficiari.

La selezione dei PIF avverrà con bando pubblico e potrà riguardare categorie diverse di filiere ed in particolare:

- Filiere di dimensione regionale (macrofiliera);
- Filiere di dimensione locale e filiere corte (microfiliera).

Gli elementi comuni alle suddette categorie di filiere, sono i seguenti:

Progetto di filiera

Il progetto è costruito attorno ad un Business plan di filiera in cui sono individuate le strategie scelte per raggiungere gli obiettivi fissati, nonché i soggetti coinvolti e le modalità che si intendono adottare per concretizzare le azioni scelte. In aggiunta, il progetto prevede una serie di azioni organiche, che coinvolgono un insieme di aziende appartenenti a diversi segmenti della filiera ed eventualmente anche soggetti diversi, volti alla valorizzazione di specifiche produzioni agricole o zootecniche interessate, con evidenziazione di una diretta ricaduta sulle aziende produttrici, anche garantendo una maggiore efficienza economico organizzativa della filiera stessa.

Soggetti promotori

Il Soggetto promotore è portatore di interessi per conto di tutti gli operatori che aderiscono al progetto di filiera, ed è rappresentato da una associazione di agricoltori di qualsiasi natura giuridica, i cui soci sono soggetti che sottoscrivono il contratto di filiera.

I soggetti promotori, che saranno i responsabili della presentazione del progetto di filiera, possono anche essere beneficiari di aiuti del PSR.

Il soggetto promotore deve garantire una capacità amministrativa ex-ante, tramite il rispetto di standard minimi di competenze

del personale coinvolto nel progetto.

Contratto di filiera

I soggetti sono vincolati da un accordo sottoscritto tra le parti che individua il soggetto capofila, gli obiettivi che si intendono raggiungere e gli obblighi reciproci che ciascuno si assume.

Condizionalità ex-post

La filiera è tenuta a raggiungere obiettivi minimi, definiti in sede di bando di accesso, quale condizione per beneficiare della totalità del contributo ammesso in sede di approvazione. Il mancato raggiungimento di tali obiettivi comporta una decadenza parziale degli aiuti.

La selezione dei Pif avverrà secondo le indicazioni contenute nelle sottomisure 16.2 e 16.4.

Strategia “Aree Interne”

Come previsto dall'AdP, la strategia regionale di area riferita alle “Aree interne” sarà regolata da un Accordo di Programma Quadro (APQ) che verrà sottoscritto dalla Regione, dagli enti locali interessati, dall'Amministrazione centrale di coordinamento e dalle altre Amministrazioni competenti per materia. Il PSR contribuirà alla strategia “Aree interne” con la disponibilità minima dell'1% della dotazione FEASR, destinata ad attuare interventi a favore dei comuni rurali classificati come c e d che insistano nelle Aree dichiarate eleggibili, nel rispetto delle specifiche destinazioni previste dal Programma. In coerenza con l'analisi e i fabbisogni emersi, il PSR contribuirà all'attuazione della strategia “Aree interne” attraverso le misure 6 , 7 e 16 ed in particolare attraverso le sottomisure 6.2, 6.4 , 16.4 e 16.6, tramite l'attribuzione di un criterio di priorità, e la sottomisura 7.3 con priorità assoluta. Inoltre, in sede di redazione dei rispettivi PSL, nell'ambito delle risorse loro assegnate in attuazione della Misura 19, i GAL che insistano su territori che comprendano Aree eleggibili, specificheranno le modalità con cui intendono concorrere all'attuazione della Strategia “aree interne”.

Misure a superficie

A norma dell'articolo 47 del reg. (UE) n. 1305/2013 il numero di ettari cui si applicano gli impegni previsti agli articoli 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), 29 (agricoltura biologica) può variare da un anno all'altro secondo le modalità definite dallo stesso articolo.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 48 del reg. (UE) n.1305/2013, l'AdG può avvalersi della clausola di revisione per gli interventi realizzati nell'ambito delle misure 10 e 11 al fine di permetterne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori previsti negli stessi articoli, al di là dei quali devono andare gli impegni assunti. La clausola di revisione contempla altresì gli adeguamenti necessari ad evitare il doppio finanziamento delle pratiche di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1307/2013 in caso di modifica di tali pratiche. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa e senza l'obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

OBBLIGHI DI PUBBLICITA' PER LE AZIENDE BENEFICIARIE

1. Tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR all'operazione riportando:
 - a) l'emblema dell'Unione;
 - b) un riferimento al sostegno da parte del FEASR.
 - Nel caso di un'azione informativa o pubblicitaria collegata a un'operazione o a diverse operazioni cofinanziate da più di un Fondo, il riferimento di cui alla lettera b) può essere sostituito da un riferimento ai fondi SIE.
2. Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR:
 - a) fornendo, sul sito web per uso professionale del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione che consenta di evidenziare il nesso tra l'obiettivo del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi finalità e risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
 - b) collocando, per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c) che beneficiano di un sostegno pubblico totale superiore a 10 000 EUR, e in funzione dell'operazione sovvenzionata (ad esempio per le

operazioni di cui all'articolo 20 o per i progetti Leader), almeno un poster con informazioni sull'operazione (formato minimo A3), che evidenzii il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio. Se un'operazione nell'ambito di un PSR comporta un investimento (ad esempio, in un'azienda agricola o alimentare) il cui sostegno pubblico totale supera 50 000 EUR, il beneficiario espone una targa informativa contenente indicazioni sul progetto, che metta in evidenza il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione. Una targa informativa deve essere affissa anche presso le sedi dei gruppi di azione locale finanziati da Leader;

- c) esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo supera 500 000 EUR.

Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri: il sostegno pubblico complessivo per l'intervento supera 500 000 EUR; l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione.

Il cartellone indica il nome e il principale obiettivo dell'operazione e mette in evidenza il sostegno finanziario dell'Unione.

I cartelloni, i poster, le targhe e i siti web recano una descrizione del progetto/dell'intervento e gli elementi di cui all'allegato III del Reg. 808/2014.

DOPPIO FINANZIAMENTO

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possono beneficiare di alcun altro finanziamento a valere sul bilancio dell'Unione.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

A norma dell'art. 62 del reg. 1305/2013, i requisiti di verificabilità e controllabilità della misura sono sottoposti a valutazione congiunta dell'AdG e dell'OP. Nella definizione delle modalità di attuazione, dei criteri di selezione e degli impegni si terrà conto della misurabilità e verificabilità dei requisiti e della coerenza con la strategia nazionale dell'accordo di partenariato, con le priorità e le focus area di appartenenza delle tipologie di intervento, e nel rispetto dell'art. 62.2 del Reg. Ue n. 1305/2013, la selezione deve avvenire attraverso procedure trasparenti sia dei progetti che delle operazioni in linea con gli obiettivi della misura.

Riguardo alla modalità attuative l'AdG provvederà a valutare ove adottare metodologie semplificate di cui all'art. 67 comma 1 del reg. 1303/2013.

Ad eccezione delle misure a superficie, si prevederà, ove opportuno, l'utilizzo dei costi standard. In particolare, per determinare la ragionevolezza dei costi potrebbe essere utile l'utilizzo congiunto dei prezzi regionali e il metodo dei tre preventivi al fine di superare i limiti di ciascuno di essi.

8.2. Descrizione per misura

8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

8.2.1.1. Base giuridica

Reg. (UE) n. 1305/2013, articolo 14;

Reg. (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;

Reg. (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013;

Reg. Delegato (UE) n.807 del 11 marzo 2014;

Regolamenti di esecuzione 808/2014 e 809/2014 della Commissione recante norme per l'applicazione dei Reg. (EU) n. 1305/2013 e 1306/2013;

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)

Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014;

Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;

Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013;

Reg. 1336/2013 che modifica le direttive 2004/17/CE, 2004/18/CE e 2009/81/CE;

Direttiva 2014/24/UE del parlamento europeo e del consiglio del 26 febbraio 2014;

D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici coordinato con il D.L. n. 5 del 9.2.2012).

8.2.1.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura mira al trasferimento di conoscenza agli operatori rurali ed al rafforzamento delle loro competenze.

A tal fine, essa prevede innanzitutto lo svolgimento di attività formative: esse sono organizzate con modalità che favoriscono un approccio al soddisfacimento dei fabbisogni di apprendimento e di informazione del mondo rurale orientato alla domanda, nel senso di consentire ad imprese ed operatori di selezionare direttamente l'offerta disponibile, in modo da assicurare la più ampia adesione alle azioni di imprese e di operatori rurali.

La Misura contempla altresì lo svolgimento di attività di tipo informativo e divulgativo: esse sono mirate al trasferimento di *best practices* e si avvalgono di testimonial.

Al fine di calibrare meglio il messaggio formativo, la platea dei destinatari delle attività dovrà essere formata tenendo conto di obiettive differenziazioni soggettive legate a condizione occupazionale, livello delle conoscenze possedute, età.

La Regione indicherà i contenuti tematici delle attività da intraprendere.

Gli organismi e le agenzie che attueranno le azioni di trasferimento di conoscenza e di informazione saranno selezionati con procedure di evidenza pubblica. E' richiesta a tal fine una peculiare qualificazione, legata anche alle tematiche da trattare. Gli interventi saranno selezionabili dall'utente nell'ambito di un catalogo di attività di orientamento, formazione ed informazione (da aggiornare periodicamente), rispetto al quale l'imprenditore/operatore agricolo effettuerà le sue scelte di adesione utilizzando un voucher cumulativo di ammontare predefinito.

Le tipologie di intervento previste nell'ambito di questa misura potranno essere attivate in modo singolo o combinato in progetti multimisura e/o di cooperazione, ed avranno una distribuzione territoriale idonea

a facilitare la partecipazione dei destinatari.

La misura mira a rispondere ai seguenti fabbisogni specifici individuati nell'analisi:

F01 - Accrescere il livello di competenze degli operatori;

F02 - Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo.

Essa è incardinata all'interno della priorità 1 e delle focus area 1 A, 1B, 1C in quanto ambisce a:

- stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle aree rurali;
- rinsaldare i nessi tra produzione alimentare e silvicoltura da un lato e ricerca e innovazione dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali;
- incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale.

Nel perseguimento degli obiettivi orizzontali, essa è chiamata a rafforzare la strategia del PSR supportando gran parte delle focus area attivate. Le tematiche, nonché le modalità attuative della misura, sono strettamente connesse ai fabbisogni coperti dalle focus area del PSR. Il contributo agli obiettivi trasversali innovazione, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e ambiente è collegato in primis alla focus area di riferimento ed è concretizzato attraverso l'articolazione tematica delle attività, che riflette, in particolare, per l'innovazione le traiettorie di sviluppo del settore agroalimentare regionale descritte nella Smart Specialization Strategy e tiene conto delle azioni degli altri fondi SIE.

Considerato quanto emerge dall'analisi, appare fondamentale sviluppare azioni di trasferimento della conoscenza e di informazione nei seguenti quadranti tematici a valenza trasversale:

- alfabetizzazione informatica, TIC e relative applicazioni per le aziende agrico-alimentari, forestali e le PMI delle aree rurali, anche al fine di ottimizzare gli interventi attivati dal PSR al fine di diffondere la banda larga nelle aree rurali;
- innovazione tecnologica, organizzativa e di processo nel campo agro-alimentare e forestale;
- mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, energia rinnovabile, gestione delle risorse idriche, biodiversità;
- obblighi a livello aziendale derivanti da Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e/o norme relative alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA);
- requisiti stabiliti per l'attuazione dell'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva 2000/60/CE ("direttiva quadro sulle acque"), nonché per l'attuazione dell'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 (Uso dei prodotti fitosanitari) e dell'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE (Difesa integrata) e del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.150/2012;
- accesso al credito ed al sistema delle garanzie;
- diversificazione delle attività da parte della famiglia agricola, nei settori con maggiori opportunità di lavoro;
- azioni necessarie a ridurre gli errori dei beneficiari delle singole misure, sulla base dei tassi d'errore che emergono dagli audit e dalle analisi delle singole Regioni e degli Organismi Pagatori.

Oltre alle tematiche trasversali, gli interventi di formazione e informazione programmati all'interno delle priorità 2 e 3 saranno indirizzati a sostenere l'adozione di forme di innovazione e miglioramento della gestione tecnico economica (applicazione gestionali, DSS); adesione a regimi di certificazione, sicurezza e tracciabilità del prodotto; promozione e vendita dei prodotti attraverso tecnologie e web oriented,

biotecnologie industriali, nutraceutica.

All'interno della priorità 5, in particolare, per il settore forestale la misura contribuisce a raggiungere gli obiettivi delle aree prioritarie individuate dalla nuova Strategia forestale Europea e ad attuare gli indirizzi strategici per il settore forestale nazionale definiti nel Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) quali: sviluppare un'economia forestale efficiente e innovativa, incentivare la formazione e l'informazione in ambito forestale (gestione, ambiente, controllo e sicurezza, marketing), migliorare lo scambio di informazioni e la comunicazione diffondendo e trasferendo le esperienze, le buone prassi e le innovazioni nel settore, e con particolare riferimento alle energie rinnovabili.

Per la priorità 6, gli interventi formativi punteranno a fornire il substrato di conoscenze necessario ad attivare iniziative che guardino alla diversificazione delle attività economiche, al sostegno alla creazione e sviluppo di PMI (start-up e/o progetti di investimento), allo sviluppo di servizi alle persone ed alle famiglie, nonché di servizi alle imprese con contenuto innovativo e/o sostenibile, come veicolo di creazione di opportunità di occupazione aggiuntiva nelle aree rurali.

La misura 1 agisce in sinergia con le altre misure del ed è articolata in due sottomisure:

Sottomisura 1.1 – Azioni di formazione professionale e acquisizioni di competenze;

Sottomisura 1.2 – Azioni di informazione e attività dimostrative.

8.2.1.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.1.3.1. (1.1.1) Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Sottomisura:

- 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

8.2.1.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Con questa sottomisura, nel rispetto delle indicazioni fornite nella descrizione generale, sono organizzate e realizzate attività di formazione e aggiornamento professionale, individuali o collettive, calibrate in funzione delle specifiche esigenze degli operatori agricoli, forestali e rurali, nonché dei giovani che vogliono insediarsi in un'azienda, o promuoverne lo start up, al fine di favorire l'acquisizione o il rafforzamento delle conoscenze necessarie sotto il profilo tecnico e gestionale.

La misura prevede interventi formativi di durata variabile da 4 a 20 crediti, laddove un credito corrisponde a 5 ore di formazione.

Le tematiche formative dovranno essere organizzate, anche sotto il profilo della durata degli interventi, in modo diversificato in relazione al target di affiancamento perseguito da essi.

L'orientamento costituisce modulo eventuale delle azioni formative e non potrà eccedere la durata di 5

ore.

Gli interventi potranno essere realizzati con diverse modalità (corsi in sede, e-learning) e potranno prevedere brevi sessioni comprendenti dimostrazioni in campo, *workshop* tematici, *coaching* individuali). In nessun modo il *coaching* (servizi su misura per individuare soluzioni a specifiche esigenze) può rappresentare una consulenza. L'azione formativa non può mai costituire un evento di natura convegnistica.

Il tipo di intervento si attuerà tramite specifici avvisi pubblici regionali diretti a provocare la presentazione di progetti formativi/informativi. Gli avvisi definiscono, in relazione ai diversi obiettivi delle Focus Area, le tematiche, le tipologie di azioni ammissibili ed i relativi destinatari, le modalità di presentazione dei progetti, i criteri di selezione. E' prevista una valutazione dei progetti prodotti, con soglia minima di punteggio di idoneità: i progetti che superano la soglia sono inseriti, a cura della Amministrazione regionale, in un apposito Catalogo delle offerte formative, rispetto al quale i destinatari eserciteranno una facoltà di adesione utilizzando un voucher cumulativo di importo predefinito. Il Catalogo è aggiornato almeno a cadenza biennale, allo scopo di consentire la presentazione di nuove offerte formative e/o l'aggiornamento di quelle già prodotte.

Ai fini della individuazione dei beneficiari dei voucher la Regione pubblicherà periodici avvisi pubblici, e redigendo un conseguente apposito elenco nominativo. I fornitori del servizio reperiscono, senza alcuna discriminazione, gli utenti delle attività tra i soggetti di cui all'elenco, nonché, ove residuino disponibilità formative, altri soggetti in possesso dei requisiti necessari pubblicando a tal fine appositi avvisi; ne acquisiscono l'adesione formale e presentano la domanda di sostegno.

I voucher utilizzabili da parte dei fruitori del servizio avranno un periodo di validità non superiore a 24 mesi; saranno fissate specifiche condizioni per la monetizzazione dei voucher ai fornitori del servizio.

La sottomisura sarà attuata coerentemente con i fabbisogni individuati (F01 e F02) e con gli obiettivi delle focus area 1A, 1B, 1C: stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle aree rurali; rinsaldare i nessi tra produzione alimentare e silvicoltura da un lato e ricerca e innovazione dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali; incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale. Nel perseguimento degli obiettivi trasversali del PSR, l'intervento è chiamato a rafforzare la strategia in particolare dei seguenti aspetti specifici: 2A, 2B, 5C 6A e 6C.

8.2.1.3.1.2. Tipo di sostegno

Il sostegno sarà erogato sotto forma di sovvenzione in conto capitale, a fondo perduto, per le spese ammesse e sostenute per far partecipare alle attività di formazione e di trasferimento gli imprenditori e i dipendenti (destinatari finali) di imprese agricole, forestali, gestori del territorio e PMI del territorio rurale.

In attesa di disporre di costi standard calcolati e certificati a norma dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese saranno rimborsate sulla base della documentazione giustificativa delle stesse e delle specifiche previste dai bandi.

8.2.1.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01);
- Reg. (UE) n. 1303/2013;
- Reg. (UE) n. 702/2014;
- Reg. (UE) n. 651/2014;
- Reg. (UE) n. 1407/2013;
- Reg. 1336/2013 che modifica le direttive 2004/17/CE, 2004/18/CE e 2009/81/CE;
- Direttiva 2014/24/UE del parlamento europeo e del consiglio del 26 febbraio 2014;
- Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e s.m. e i., ove ne ricorra l'applicabilità;
- Decreto legislativo 99/2004 e 101/2005;
- Legge Regionale 48/2013;
- D.M. nr. 166/2001 e della nuova disciplina dell'accreditamento contenuta nella D.G.R. Abruzzo nr. 363/2009.

8.2.1.3.1.4. Beneficiari

I beneficiari sono i prestatori di servizi di formazione o di altri tipi di trasferimento di conoscenze selezionati e riconosciuti idonei per capacità ed esperienza e le cui proposte di servizio sono dichiarate ammissibili.

8.2.1.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno:

- costi di personale docente e non docente e relativi rimborsi spese;
- costi di produzione ed acquisto per materiali e supporti didattici;
- affitto e/o noleggio di aule, attrezzature e strutture tecniche e/o didattiche per l'attività;
- hosting per servizi e-learning;
- produzione di supporti finalizzati all'attività (pubblicazioni cartacee ed elettroniche);
- pubblicizzazione riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari;
- costi di progettazione, costi relativi ad assicurazioni, imposte e spese generali (es: spese riferite a energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, materiali di primo soccorso), calcolate forfettariamente (art. 67 comma 1, lettera d) del Reg. UE n. 1303/2013).

L'eleggibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto all'Autorità competente.

In attesa di disporre di costi standard calcolati e certificati a norma dell'art. 67, comma 1 lett, a del Reg. (UE) n. 1303/2013, le spese saranno rimborsate sulla base della documentazione giustificativa delle

stesse e delle specifiche previste dai bandi.

8.2.1.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I beneficiari sono selezionati nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 49 del regolamento UE n. 1305/2013, attraverso un Bando che integra una procedura trasparente e adeguatamente documentata, alla quale possono accedere tutti i soggetti operanti in ambito europeo.

Sono ammessi a contributo organismi pubblici e privati di ogni Paese dell'Unione che candidino al Catalogo progetti di intervento che risultino idonei all'esito di una selezione attuata con procedure ad evidenza pubblica. Tali organismi acquisiscono, ove non ne siano in possesso, l'accreditamento, ai sensi della vigente normativa regionale, antecedentemente all'avvio delle attività formative. Pertanto, qualora non posseduta al momento della presentazione della domanda di aiuto, l'ammissibilità della stessa rimane subordinata al conseguimento di tale requisito entro i termini stabiliti nel bando. Il riconoscimento viene effettuato dopo istruttoria sulla idoneità della sede operativa e sulla capacità e qualificazione del fornitore.

Successivamente, vengono raccolte le domande di sostegno. Condizione di ammissibilità per le domande di sostegno è l'adesione formale alla proposta di imprenditori e/o dipendenti delle imprese agricole, forestali, dei gestori del territorio e delle PMI rurali, nel numero minimo stabilito per la tipologia di intervento. I fornitori del servizio reperiscono, senza alcuna discriminazione, gli utenti delle attività tra i soggetti di cui all'Elenco, nonché, ove residuino disponibilità formative, altri soggetti in possesso dei requisiti necessari pubblicando a tal fine appositi avvisi; ne acquisiscono l'adesione formale e presentano la domanda di sostegno.

8.2.1.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La definizione dei criteri di selezione degli interventi formativi sarà ispirata ai seguenti criteri:

- coerenza e pertinenza degli interventi rispetto ai fabbisogni e alla priorità e focus area di riferimento e agli obiettivi trasversali;
- qualità tecnica dell'operazione proposta anche con riferimento allo staff preposto all'erogazione delle azioni formative;
- convenienza economica;
- premialità accordata alle attività svolte in gruppo (aule, corsi, seminari, ecc.) rispetto alle attività individuali, in quanto più efficienti dal punto di vista dell'economia di spesa.

Ai fini della individuazione dei beneficiari dei voucher-destinatari della formazione, la Regione pubblicherà periodici avvisi pubblici, assegnando in ciascuno priorità a: giovani al primo insediamento, azioni a contenuto innovativo, ai soggetti selezionati per partecipare a misure Agro-climatico-ambientali, localizzazione geografica con riferimento alle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del 1305/2013 e aree Natura 2000, beneficiari delle misure a cooperazione ed infine i giovani.

8.2.1.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno sarà concesso sotto forma di contributo a fondo perduto con un'intensità massima del 100% delle spese ammissibili.

8.2.1.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'informazione verrà riportata a livello di misura.

8.2.1.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

L'informazione verrà riportata a livello di misura.

8.2.1.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

L'informazione verrà riportata a livello di misura.

8.2.1.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.1.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il riconoscimento verte sulla verifica dell'effettiva affidabilità ed adeguatezza dell'idoneità della struttura e sulla verifica della qualifica e competenza del personale coinvolto nella proposta di servizio. Qualifiche e competenze saranno valutate relativamente alle risorse professionali impiegate con riferimento ai titoli di studio e attestati frequenza corsi di formazione e/o aggiornamento in relazione alle materie trattate.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

8.2.1.3.2. (1.2.1) Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Sottomisura:

- 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

8.2.1.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi SWOT evidenzia come il trasferimento della conoscenza e delle informazioni sia un elemento a supporto della competitività e della crescita del mondo rurale. La presente sottomisura prevede la realizzazione di azioni dimostrative a carattere collettivo, anche sul campo, ed azioni informative.

Le iniziative di informazione possono essere attuate sotto forma di incontri, seminari, sessioni, workshop, forum, presentazioni, informazioni a mezzo stampa e supporti elettronici. Esse puntano a disseminare in modo mirato conoscenze e novità rilevanti su specifiche attività. I materiali e le azioni non possono contenere riferimenti a prodotti o produttori, né promuovere prodotti specifici. Si prevedono inoltre azioni dirette a diffondere la conoscenza di “*Best practice*” inerenti gli obiettivi delle Focus Area del Programma: esse saranno realizzate in modalità giornata tematica o *workshop*, col supporto di testimonial.

Le iniziative di dimostrazione possono essere attivate sotto forma di sessioni pratiche per illustrare nuove tecnologie, nuovi macchinari, innovazioni nei metodi di protezione delle colture, etc. Possono prevedere esercitazioni e prove pratiche per verificare in campo i risultati applicativi della ricerca e/o promuovere la fattibilità e la validità tecnica ed economica delle innovazioni proposte. Le attività possono svolgersi presso imprese agricole, centri di ricerca, aree dimostrative o in altri contesti idonei.

La durata delle attività di informazione e dimostrazione può variare da 6 a 20 ore.

La partecipazione alle attività deve risultare adeguatamente documentata. I temi trattati devono riguardare argomenti specialistici ed avere un adeguato grado di innovazione.

Gli interventi finanziabili devono rispondere agli obiettivi delle Focus Area del PSR e coerentemente con le tematiche individuate nel paragrafo 8.2.1.2. In nessun caso possono contenere riferimenti a marchi aziendali o singoli produttori, né promuovere prodotti specifici.

I destinatari delle azioni attivate con la sottomisura 1.2 sono gli imprenditori agricoli, gli operatori del settore agro-alimentare e forestale, i gestori del territorio, e gli operatori economici operanti nelle aree rurali, i gruppi operativi del PEI.

La sottomisura sarà attuata coerentemente con i fabbisogni individuati (F01 e F02) e con gli obiettivi delle focus area 1A, 1B, 1C: stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle aree rurali; rinsaldare i nessi tra produzione alimentare e silvicoltura da un lato e ricerca e innovazione dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali; incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale. In particolare, le attività dimostrative e le azioni di informazione sono funzionali e propedeutiche agli interventi programmati all'interno della focus area 3A.

8.2.1.3.2.2. Tipo di sostegno

Il sostegno sarà erogato in forma di contributo in conto capitale per le spese ammesse e sostenute dal fornitore del servizio (beneficiario del sostegno) per l'attuazione dell'intervento.

8.2.1.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e 1306/2013;
- Reg. Delegato (UE) n.807 del 11 marzo 2014;
- Regolamenti di esecuzione 808/2014 e 809/2014 della Commissione recante norme per l'applicazione dei Reg. (EU) n. 1305/2013 e 1306/2013
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014;
- Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013;
- Reg. 1336/2013 che modifica le direttive 2004/17/CE, 2004/18/CE e 2009/81/CE;
- Direttiva 2014/24/UE del parlamento europeo e del consiglio del 26 febbraio 2014;
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici coordinato con il D.L. n. 5 del 9.2.2012).

8.2.1.3.2.4. Beneficiari

I beneficiari sono soggetti pubblici e privati, ed altri organismi che nei loro statuti hanno il compito di diffondere la conoscenza nel mondo agricolo e forestale, idonei per capacità ed esperienza e dotati di personale qualificato e con regolare formazione. Regione Abruzzo.

I beneficiari saranno selezionati attraverso procedure ad evidenza pubblica, e nel rispetto della normativa sugli appalti.

8.2.1.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto le spese e i costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione, ed in particolare spese relative:

- personale tecnico-scientifico (relatori, divulgatori scientifici, esperti, tecnici e relative spese di trasferta), coordinamento, personale amministrativo;
- pubblicizzazione degli interventi riferita alla specifica iniziativa promossa dal beneficiario nei confronti dei potenziali destinatari;
- noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative;
- affitto e noleggio di sale, strutture per attività seminariale e convegnistica;
- produzione di supporti divulgativi a mezzo stampa (pubblicazioni, opuscoli, brochure, bollettini) e a mezzo di supporti audiovisivi e informatici (pagine e siti web, news-letter, postazioni

multimediali, app,);

- spese generali (es: progettazione, energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, materiali di primo soccorso) calcolate forfettariamente a norma dell'art. 67, comma 1 lett. d) del Reg. 1303/2013.

L'eleggibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto all'Autorità competente. Le spese vengono rimborsate nei limiti degli importi approvati in preventivo in base ai costi ammissibili effettivamente sostenuti e giustificati.

8.2.1.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" selezionati all'esito di procedure di evidenza pubblica.

Costituisce condizione di ammissibilità il possesso di adeguate capacità e risorse umane qualificate in capo ai soggetti che svolgono azioni di informazione.

8.2.1.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La definizione dei criteri di selezione degli interventi dimostrativi/informativi sarà ispirata ai seguenti principi:

- coerenza degli interventi proposti con i fabbisogni e gli obiettivi delle focus area e gli obiettivi trasversali;
- economicità della proposta;
- qualità tecnica;
- misurabilità e verificabilità dei criteri utilizzati.

8.2.1.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno sarà concesso sotto forma di contributo in conto capitale, a fondo perduto, con un'intensità pari al 100% delle spese ammesse sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari.

8.2.1.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'informazione verrà riportata a livello di misura.

8.2.1.3.2.9.2. Misure di attenuazione

L'informazione verrà riportata a livello di misura.

8.2.1.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

L'informazione verrà riportata a livello di misura.

8.2.1.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.1.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Le attività previste dalla sottomisura 1.2 devono essere realizzate da soggetti in possesso di specifica competenza tecnico-scientifica ed esperienza professionale nelle tematiche di interesse dall'azione.

Nei dispositivi attuativi, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire alla sottomisura.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

8.2.1.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità delle misure, condotto sulla base della metodologia indicata al capitolo 18, par.1, ha portato all'individuazione delle seguenti criticità:

- un rischio di errore basso legato all'adeguatezza dei sistemi di controllo e nei sistemi informativi necessari a verificare il rispetto delle condizioni di ammissibilità dei partecipanti alle attività di formazione/informazione e necessari a verificare il rispetto di alcuni impegni fra cui quello per cui ai corsi attivati in più edizioni durante il periodo di programmazione non possa partecipare più volte il medesimo utente;
- un rischio di errore basso legato ai controlli delle condizioni di ammissibilità dei corsi e dei

richiedenti l'aiuto;

- un rischio di errore medio al momento della rendicontazione delle spese che può comportare anche costi operativi non ragionevoli. Come già evidenziato nel passato periodo di programmazione, la produzione di un gran numero di documenti spesa (fatture) aumenta il rischio di errore;
- un rischio di errore medio per possibili carenze in materia di controllo del rispetto delle norme sugli appalti pubblici o delle procedure di gara.

8.2.1.4.2. Misure di attenuazione

Nei casi individuati, è possibile limitare il rischio nei controlli con le seguenti azioni di mitigazione:

- per facilitare i controlli durante la fase di realizzazione delle attività formative/informative è previsto l'utilizzo di applicativi informatici dedicati alla raccolta dei dati sui partecipanti a dette attività che garantiscono il miglioramento e la velocizzazione delle istruttorie, la riduzione degli errori, il monitoraggio dell'andamento delle operazioni finanziate;
- saranno disponibili diverse banche dati che è possibile utilizzare per fare controlli incrociati sui requisiti di ammissibilità dei corsi e di coloro che fanno domanda di aiuto;
- per alcune tipologie di spese/interventi finanziati l'aiuto verrà corrisposto in base a costi standard calcolati e certificati, da organismi indipendenti dall'Autorità di gestione, in maniera giusta, equa e verificabile. Inoltre, per ridurre il rischio di errore al momento della domanda di pagamento e della relativa istruttoria, è previsto che i diversi strumenti informativi per la raccolta ed elaborazione dei dati necessari;
- è previsto l'aggiornamento continuo del manuale procedurale specifico per i controlli sugli appalti, sulla base dell'evoluzione della normativa. Procedure e norme anticorruzione vengono costantemente aggiornate ed il personale regionale viene formato.

8.2.1.4.3. Valutazione generale della misura

Le azioni di mitigazione adottate o che si prevede di adottare per limitare le criticità, fanno ritenere il livello di rischio basso per questa Misura in quanto agiscono positivamente:

- a) sulla riduzione degli errori commessi dall'amministrazione e/o dai beneficiari;
- b) sulla tempestività ed efficacia delle comunicazioni con i soggetti attuatori dei servizi con conseguente diminuzione delle riduzioni e sanzioni applicate;
- c) sul miglioramento delle domande di pagamento e sulla maggior ragionevolezza dei costi;
- d) sul rispetto della normativa sugli appalti.

I criteri di selezione, basati sui principi espressi nella scheda Tipo di Intervento, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art.74 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.1.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.1.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Le attività previste nella Misura devono essere realizzate da soggetti in possesso di specifica competenza tecnico-scientifica ed esperienza professionale nelle tematiche di interesse dall'azione. Il riconoscimento verte sulla verifica dell'effettiva affidabilità ed adeguatezza della struttura e sulla verifica della qualifica e competenza del personale coinvolto nella proposta di servizio.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

8.2.1.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Non pertinente.

8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

8.2.2.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013, articolo 15;

Reg. (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;

Reg. (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013;

Reg. Delegato (UE) n.807 del 11 marzo 2014;

Regolamenti di esecuzione 808/2014 e 809/2014 della Commissione recante norme per l'applicazione dei Reg. (EU) n. 1305/2013 e 1306/2013;

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014;

Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;

Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013;

Reg. 1336/2013 che modifica le direttive 2004/17/CE, 2004/18/CE e 2009/81/CE;

Direttiva 2014/24/UE del parlamento europeo e del consiglio del 26 febbraio 2014;

D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici coordinato con il D.L. n. 5 del 9.2.2012).

8.2.2.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Non sempre le imprese agricole e forestali dispongono degli strumenti necessari ad acquisire in modo autonomo le conoscenze e le competenze che consentono di affrontare i mercati e la concorrenza. L'allestimento di qualificati supporti specialistici selezionati con procedure trasparenti può fornire agli imprenditori agricoli e forestali le conoscenze tecniche, economiche, ambientali, gestionali di volta in volta necessarie/opportune ed assume un ruolo strategico nel trasferimento di conoscenza e innovazione. In Abruzzo emerge una elevata richiesta di consulenza specialistica, soprattutto in favore dei giovani, anche alla luce di un insufficiente livello sistemico del Farm Advisory system.

La misura ha pertanto l'obiettivo di favorire il trasferimento di conoscenza e la crescita delle competenze degli addetti del mondo rurale.

I servizi di consulenza, oltre ad essere in relazione ad una delle priorità individuate nella strategia, debbono vertere su almeno uno degli elementi di cui all'art. 15 commi 4, 5 e 6 del Reg. 1305/2013.

- a) gli obblighi a livello aziendale derivanti dai CGO e BCAA di cui al titolo VI, capo I, del

regolamento (UE) n. 1306/2013;

- b) se del caso, le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente di cui al titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), dello stesso regolamento (UE) n. 1307/2013;
- c) le misure a livello aziendale previste nei programmi di sviluppo rurale volti all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità;
- d) i requisiti definiti dagli Stati membri, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque;
- e) i requisiti definiti dagli Stati membri per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE;
- f) le norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;
- g) la consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta.

Possono essere oggetto di consulenza anche altre tematiche e, in particolare, le informazioni connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici e al relativo adattamento, alla biodiversità e alla protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1307/2013, oppure questioni inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività, nonché la consulenza per lo sviluppo di filiere corte, l'agricoltura biologica e gli aspetti sanitari delle pratiche zootecniche.

La consulenza prestata ai silvicoltori verte, come minimo, sui pertinenti obblighi prescritti dalle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e dalla direttiva quadro sulle acque. Possono essere oggetto di consulenza anche le questioni inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda silvicola.

La consulenza prestata alle PMI può vertere su questioni inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'impresa.

Tenuto conto dell'analisi SWOT, il servizio di consulenza dovrà tener conto delle seguenti declinazioni tematiche:

- innovazione nel campo agro-alimentare e forestale per promuovere l'adozione delle TIC e relative applicazioni nelle aziende agricole (applicazioni gestionali tecnico-economici, DSS);
- innovazioni tecnologiche e applicazione dei risultati di ricerche e sperimentazioni;
- promozione e vendita dei prodotti attraverso tecnologie web oriented, biotecnologie industriali, nutraceutica;
- accesso al credito e sistema delle garanzie;
- adesione a regimi di certificazione, sicurezza e tracciabilità del prodotto;
- temi di carattere ambientale quali la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'energia rinnovabile, la gestione delle risorse idriche e la biodiversità;
- Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.150/2012.

Pertanto, la misura è strutturata al fine di rispondere ai seguenti fabbisogni

- F01 - Accrescere il livello di competenze degli operatori;
- F02 - Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo e forestale;

- F03 - Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca.

Questa misura è legata strettamente alla Focus Area 1A e contribuisce a migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità gestionali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali. In funzione delle tematiche selezionate la misura contribuisce in modo diretto ed indiretto al raggiungimento degli obiettivi legati ad altre Focus Area individuate nel PSR. In particolare modo la Misura 2 concorre in maniera prioritaria a rafforzare la strategia per il raggiungimento degli obiettivi fissati nelle seguenti Focus Area:

FA 2A – Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

FA 3A – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Priorità 4 ed in particolare alla FA 4 – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Con particolare riferimento agli obiettivi legati alla Focus area 4A le attività di consulenza riguarderanno anche le tematiche riconducibili alla Rete Natura 2000.

La misura contribuisce inoltre al raggiungimento degli "obiettivi trasversali":

"Ambiente" in quanto contribuisce al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi nei confronti di tutte le risorse naturali non rinnovabili (tecniche di produzione a basso impatto e uso più efficiente di input – acqua, nutrienti e prodotti fitosanitari), anche tramite l'adozione di sistemi di supporto alle decisioni, della biodiversità e in particolare dell'agrobiodiversità, che favoriscono la salvaguardia del territorio anche in termini di conservazione del paesaggio contribuendo ad aumentare l'impatto delle misure agro-ambientali tramite una migliore conoscenza di pratiche maggiormente sostenibili. Contribuirà inoltre al miglioramento del rendimento energetico delle produzioni sia riducendo il consumo di energia che migliorando tecnologie e metodi di produzione di energia da fonti rinnovabili, compreso i residui e scarti del processo produttivo.

"Mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici" in quanto contribuisce all'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, alla protezione del suolo e alla prevenzione dei rischi naturali ed inciderà sulla razionalizzazione dell'uso dei concimi (soprattutto di quelli azotati), dei fertilizzanti e dei fitofarmaci, sull'adozione di tecniche di gestione del suolo che limitano la mineralizzazione della sostanza organica e sull'uso del suolo a favore di colture con maggiori capacità di fissazione di carbonio

Innovazione, in quanto contribuisce all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese attraverso il sostegno all'inserimento nel sistema produttivo di capitale umano altamente qualificato, la diffusione di servizi ad alta intensità di conoscenza, il sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e al rafforzamento dei sistemi innovativi regionali.

La Misura sarà inoltre attuata in sinergia con altre misure, ed in particolare con le misure rivolte allo start-

up delle aziende agricole e PMI, cooperazione, garantendo il supporto agli imprenditori per l'adozione di pratiche innovative, di pratiche idonee al rispetto dell'ambiente e all'adattamento ai cambiamenti climatici. La misura prevede un'unica tipologia di intervento, 2.1.1 e viene attuata mediante procedure di evidenza pubblica, nel rispetto dei principi generali in materia di appalti pubblici scaturenti dalla vigente normativa comunitaria.

8.2.2.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.2.3.1. (2.1.1) Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

Sottomisura:

- 2.1 - sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

8.2.2.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento relativo alla sottomisura 2.1 prevede la fornitura di servizi di consulenza diretti alle imprese agricole e forestali e agli operatori delle aree rurali a cura di soggetti preventivamente selezionati dalla Regione Abruzzo, in relazione alle tematiche indicate nella descrizione generale della misura. In coerenza con i fabbisogni emergenti, F01 - Accrescere il livello di competenze degli operatori, F02 - Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo e forestale, F03 - Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca, i servizi di consulenza sono rivolti a stimolare la performance economica e ambientale degli operatori del mondo rurale. Questa tipologia di intervento è legata strettamente alla Priorità 1 ed in particolare alla Focus Area 1A poiché contribuisce a migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità gestionali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali e delle PMI delle aree rurali oltre a contribuire al rafforzamento della strategia per le Focus Area 2A, 3A e 4A.

Gli Organismi e Prestatori associati di servizi che si candidano a prestare Consulenza debbono essere dotati di risorse umane qualificate e regolarmente aggiornate, nonché di esperienze non occasionali nei settori in cui si candidano ad operare. I beneficiari della presente misura sono selezionati con gara di evidenza pubblica. Gli avvisi di gara specificano, in relazione ai diversi obiettivi delle Focus area, le tematiche, le tipologie di azioni ammissibili, le modalità di presentazione e i criteri di selezione delle proposte di servizio e le caratteristiche dei destinatari finali del servizio. In gara sono oggetto di valutazione di merito sia i fornitori sia le loro proposte di servizio. La procedura di selezione è aperta ad Organismi sia pubblici che privati di tutti i Paesi dell'Unione. Le proposte che risultano ammissibili in esito alla gara sono inserite, a cura della Amministrazione regionale, in apposito Catalogo pubblico, in cui sono riportate anche le modalità di adesione ai servizi di consulenza. L'adesione al servizio di consulenza avviene per libera scelta e su base volontaria.

La Regione mantiene aggiornato in permanenza il Catalogo dei servizi offerti pubblicando in esso i progetti selezionati e le modalità di adesione per gli addetti del mondo rurale. Successivamente i fornitori reperiscono, senza alcuna discriminazione, i destinatari finali che intendono partecipare alle attività, ne acquisiscono l'adesione formale e presentano la domanda di sostegno. Il competente Servizio regionale

per la valutazione degli offerenti può avvalersi di esperti tematici esterni selezionati con procedure di evidenza pubblica nell'ambito della Misura 5.1. E' prevista una valutazione delle offerte prodotte, con soglia minima di punteggio di idoneità: le offerte che superano la soglia sono inserite, a cura della Amministrazione regionale, in un apposito Catalogo, rispetto al quale i destinatari eserciteranno una facoltà di adesione utilizzando un voucher cumulativo di importo predefinito. Il Catalogo è aggiornato almeno a cadenza biennale, allo scopo di consentire la presentazione di nuove offerte e/o l'aggiornamento di quelle già prodotte.

Ai fini della individuazione dei beneficiari dei voucher, la Regione pubblicherà periodici avvisi pubblici e redigendo un conseguente apposito Elenco nominativo.

I fornitori del servizio reperiscono in via prioritaria, senza alcuna discriminazione, gli utenti delle attività tra i soggetti di cui all'Elenco, ne acquisiscono l'adesione formale e presentano la domanda di sostegno.

I voucher utilizzabili da parte dei fruitori del servizio avranno un periodo di validità non superiore a 24 mesi; saranno fissate specifiche condizioni per la monetizzazione dei voucher ai fornitori del servizio.

Le attività di consulenza debbono essere organizzate nel rispetto delle effettive esigenze dei destinatari, tenendo conto della situazione strutturale ed economica delle aziende agricole e forestali, nel rispetto degli obiettivi della misura. Per ciascun servizio prestato dovrà essere redatta una sintetica relazione, su un format che sarà allegato allo strumento amministrativo che indice la selezione. Quest'ultimo definirà anche modalità e periodicità della remunerazione delle prestazioni.

I Soggetti selezionati con questa sottomisura dovranno rispettare gli obblighi di riservatezza di cui all'articolo 13, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 1306/2013.

8.2.2.3.1.2. Tipo di sostegno

Il sostegno sarà erogato in forma di contributo in conto capitale a fondo perduto, tenuto conto di quanto stabilito nel paragrafo importi e aliquote del sostegno.

8.2.2.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Regolamento (UE) n. 1306/2013, articoli 12, 13, 14 e 15;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014, articolo 55;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014, articolo 7;
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- L. n. 116 del 11 agosto 2014;
- L. n. 190 del 23 dicembre 2014;
- D.M. 22 gennaio 2014, Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

8.2.2.3.1.4. Beneficiari

Beneficiari del sostegno sono i fornitori dei servizi di consulenza selezionati e riconosciuti idonei per capacità ed esperienza le cui proposte di servizio sono dichiarate ammissibili in esito alle rispettive procedure selettive.

8.2.2.3.1.5. Costi ammissibili

E' ammissibile il costo definito quale corrispettivo in esito alle specifiche procedure selettive. Il costo deve coprire ogni onere relativo allo svolgimento del servizio, tra cui:

- costi personale svolte dai tecnici dell'organismo selezionato;
- costi di trasferta e rimborsi spesa del personale tecnico;
- costi per materiali di supporto, supporti informativi e multimediali;
- costi di progettazione e organizzativi;
- costi relativi a spese generali (spese riferite a energia elettrica, riscaldamento e condizionamento, acqua, telefono, spese postali, forniture per ufficio, assicurazione, materiali di primo soccorso) calcolate forfettariamente a norma dell'art. 67, comma 1 lett. d) del 1303/2013.

8.2.2.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità attengono alla qualificazione professionale delle risorse umane regolarmente formate utilizzate dai soggetti prestatori del servizio, alla coerenza di essa con le tematiche oggetto della candidatura, al possesso di strumentazioni idonee e di una struttura affidabile, competente ed esperta nello specifico settore per il quale si propone offerta.

Sono ammissibili le proposte di consulenza che supportano, anche in modo non esclusivo, almeno uno degli argomenti di cui ai punti 4. o 5. o 6. dell' art. 15 del reg. 1305/13.

I soggetti che propongono servizi di consulenza non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interessi, ed in particolare sono esclusi i consulenti che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi e tecnici finalizzati all'erogazione di aiuti e sussidi pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale, compresi i controlli sanitari.

Le domande di sostegno volte ad ottenere la liquidazione del corrispettivo definito nel bando di gara e riferibile ai singoli partecipanti alle attività, sono ammissibili solo se documentano l'adesione formale di uno o più imprenditori delle imprese agricole, forestali, dei gestori del territorio e delle PMI rurali.

8.2.2.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione definiti in base ai seguenti principi:

- coerenza con i fabbisogni e gli obiettivi della Focus area fissati nei bandi;
- capacità dell'Offerente di perseguire gli obiettivi di cui ai punti 4. o 5. o 6. dell' art. 15 del reg. 1305/13;

- criteri afferenti l'organizzazione dei servizi offerti;
- convenienza economica;
- raggiungimento di un punteggio minimo per la selezione dei progetti migliori.

Ai fini della individuazione dei beneficiari dei voucher-destinatari della formazione, la Regione pubblicherà periodici avvisi pubblici, assegnando in ciascuno priorità a: giovani al primo insediamento, azioni a contenuto innovativo, ai soggetti selezionati per partecipare a misure Agro-climatico-ambientali, localizzazione geografica con riferimento alle aree svantaggiate di cui all'art. 32 del 1305/2013 e aree Natura 2000, beneficiari delle misure a cooperazione ed infine i giovani.

8.2.2.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno sarà concesso sotto forma di contributo a fondo perduto con un'intensità massima del 100% delle spese ammesse e per un valore non superiore a 1.500,00 euro per consulenza fornita (all'allegato II del Reg. (UE) 1305/313).

8.2.2.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità delle misure, condotto sulla base della metodologia indicata al capitolo 18, par.1, ha evidenziato, un rischio medio connesso all'applicazione delle norme sugli appalti pubblici o delle procedure di gara inclusi gli obblighi di trasparenza, e pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori. Nonché un rischio medio connesso alla ragionevolezza dei costi con riferimento alla corretta compilazione e verifica delle domande di pagamento.

Inoltre ulteriori rischi possono rinvenirsi nei ritardi nell'attuazione dovuti in particolare alla necessità di utilizzare le procedure previste per le gare di appalto pubblico che prevedono tempi lunghi di aggiudicazione e realizzazione dei servizi oggetto di gara e nel controllo rispetto al conflitto di interessi in capo ai soggetti erogatori dei servizi di consulenza.

8.2.2.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Rispetto ai potenziali rischi, le azioni preventive/correttive che saranno messe in opera riguardano l'aggiornamento continuo del manuale procedurale specifico per i controlli sugli appalti, sulla base dell'evoluzione della normativa. Relativamente alla selezione dei soggetti fornitori dei servizi, i documenti attuativi definiranno i parametri oggettivi per il riconoscimento di idoneità dei soggetti che si candideranno. Procedure e norme anticorruzione vengono costantemente aggiornate ed il personale regionale è formato. Saranno inoltre definiti requisiti minimi di gestione delle situazioni di conflitto di interessi nell'ambito dei fornitori dei servizi di consulenza.

Inoltre sarà previsto un potenziamento dei sistemi informatici di gestione e controllo di supporto alla

migliore implementazione della misura.

Azioni di controllo e monitoraggio per verificare le eventuali criticità in corso di attuazione ad opera di un pool di tecnici selezionato dalla Autorità di Gestione.

8.2.2.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

In considerazione dell'esperienza della passata programmazione, e della valenza strategica della misura nell'attuale programmazione, gli ambiti di intervento nonché le modalità attuative della misura sono state profondamente riviste al fine di massimizzare l'efficacia della misura e l'adesione da parte dei fruitori del servizio.

In considerazione di quanto sopra riportato, si ritiene che la gestione della misura possa attuarsi con modalità, che saranno sviluppate nei documenti attuativi, pienamente rispondenti alle esigenze di controllo, nell'ipotesi di mettere in atto le misure di mitigazione dei rischi al fine di riportare l'attuazione della misura ad un rischio basso. In ogni caso dovrà essere messa in atto la fase "di dettaglio" della valutazione di controllabilità nella fase di definizione dei documenti attuativi, congiuntamente con l'Organismo pagatore.

8.2.2.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.2.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

Le attività previste dalla sottomisura 2.1 devono essere realizzate da soggetti in possesso di specifiche competenze tecnico-scientifiche coerenti con le tematiche interessate dalle attività di consulenza. La competenza dovrà risultare documentata da curricula.

Nei dispositivi attuativi, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire alla sottomisura (modalità di presentazione delle domande, documentazione da allegare, tipologia di beneficiari, condizioni di ammissibilità, tipo di impegni, limiti e divieti, criteri di selezione e relativo punteggio, spese ammissibili, modalità di rendicontazione, intensità del sostegno, tipo di controlli, effetti per i mancati rispetti degli impegni).

8.2.2.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si veda paragrafo relativo alla sottomisura 2.1.

8.2.2.4.2. Misure di attenuazione

Si veda paragrafo relativo alla sottomisura 2.1.

8.2.2.4.3. Valutazione generale della misura

Si veda paragrafo relativo alla sottomisura 2.1.

8.2.2.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.2.6. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

Si veda paragrafo relativo alla sottomisura 2.1.

8.2.2.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Non pertinente.

8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

8.2.3.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013, TITOLO III, CAPO I, Articolo 16;

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - articolo 4;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.

8.2.3.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura si prefigge di rafforzare le produzioni di qualità regionali, incrementando il numero delle aziende abruzzesi che puntano a migliorare la loro posizione di mercato scommettendo sulla qualità dei loro prodotti ed offrendo al tempo stesso maggiori garanzie e informazioni al consumatore. Dall'analisi SWOT realizzata infatti emerge che le produzioni di qualità certificata dell'Abruzzo sono abbastanza contenute e quelle presenti hanno delle notevoli difficoltà di affermazione sui mercati. La misura può contribuire inoltre a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nelle filiere agroalimentari di qualità e risulta particolarmente utile per soddisfare le esigenze di filiere specifiche, nell'ambito di una progettazione integrata.

Le tipologie di azioni ammissibili al sostegno, in base all'art. 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono quelle volte a indurre i consumatori ad acquistare prodotti che rientrano nei sistemi di qualità e che attirano l'attenzione sulle caratteristiche o sui vantaggi dei prodotti in base alla qualità e a metodi di produzione.. Non sono però ammissibili azioni volte a indurre i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso dei prodotti inclusi nei regimi di qualità previsti dal Reg. 1305/2013. L'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti ad essa siano secondari rispetto al messaggio principale.

I regimi di qualità che l'Abruzzo intende sostenere all'interno della misura 3 sono quelli istituiti a norma dei seguenti regolamenti e disposizioni comunitarie e nazionali, così come previsto dall'articolo 16, paragrafo 1, lettere a), b) e c):

- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
 - Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica;
 - Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio per le bevande spiritose;
 - Regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio per le indicazioni geografiche dei vini aromatizzati, delle bevande aromatizzate a base di vino e dei cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli
- Regolamento (UE) n. 1308/2013;

- Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3, e DM 8 maggio 2014, concernenti il Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata;
- Decreto 4337/2011 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali che istituisce il Sistema di Qualità Nazionale Zootechnia;
- Gli schemi di qualità volontari per essere supportati devono rientrare nel “best practice guidelines” dell’Unione Europea e consultabili in: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:341:0005:0011:EN:PDF>;
- Sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale di cui all’art.16, par.1, lettera c) del regolamento UE n. 1305/2013 relativamente ai sistemi di certificazione volontaria conformi al Reg CE n 1760/2000 così come modificato dal Reg. CE n 653/2014, per quanto riguarda l’identificazione elettronica dei bovini e l’etichettatura delle carni bovine.

La presente misura risponde ai seguenti fabbisogni emersi dall’analisi SWOT:

- F04 - "Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari”;
- F09 - "Raccordare l’offerta con la domanda di prodotti agroalimentari favorendo l’aggregazione e il miglioramento dell’integrazione”;
- F10 - “Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità”.

Essa contribuisce al soddisfacimento della Priorità 3 “Promuovere l’organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo”, contribuendo alla Focus area 3A “Migliorare l’integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”.

La misura concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

"Ambiente", in quanto l’adesione a sistemi di qualità, comporta l’applicazione di metodi e pratiche culturali rispettose dell’ambiente.

"Innovazione", in relazione all’avviamento di sistemi produttivi e modelli organizzativi innovativi in funzione dell’implementazione dei relativi disciplinari nelle aziende agricole e di trasformazione che aderiscono a nuovi regimi di qualità.

Per raggiungere tali obiettivi sono attivate le seguenti sottomisure:

SOTTOMISURA 3.1 – “Sostegno per l’adesione per la prima volta a regimi di qualità”

Intervento 3.1.1 Sostegno per l’adesione per la prima volta a regimi di qualità

SOTTOMISURA 3.2 – “Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da gruppi di produttori sui mercati interni”

Intervento 3.2.1 Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

8.2.3.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell’importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di

operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.3.3.1. (3.1.1) Sostegno per l'adesione per la prima volta a regimi di qualità

Sottomisura:

- 3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

8.2.3.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento persegue l'obiettivo di rafforzare la posizione degli agricoltori sui mercati e di permettere ai prodotti agroalimentari abruzzesi di acquisire specifici vantaggi competitivi mediante la diffusione dei prodotti di qualità, dell'agricoltura biologica e dei sistemi di qualità regolamentata.

La tipologia di intervento prevede un supporto finanziario, a titolo di incentivo, ai produttori che aderiscono per la prima volta ai regimi di qualità (DOP, IGP, STG e dei vini DOP/IGP, biologico, prodotti della montagna, schemi di qualità volontari e schemi riconosciuti nazionali), così come previsto dall'art. 16, par. 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013. In particolare si prevede un sostegno per la prima iscrizione al sistema di qualità e un contributo annuo per il mantenimento di esso, esteso ai costi relativi alle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione o dal piano di autocontrollo dell'associazione di agricoltori che è iscritta al sistema dei controlli.

La sottomisura contribuisce al soddisfacimento della Priorità 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo", contribuendo alla Focus area 3A "migliorare l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali".

La sottomisura 3.1 prevede la concessione di aiuti per cinque anni ai beneficiari che, dalla data di presentazione della domanda, partecipano per la prima volta ad uno o più regimi di qualità tra quelli indicati nella descrizione generale.

8.2.3.3.1.2. Tipo di sostegno

Contributo pari al costo delle spese ammesse e sostenute, calcolato in percentuale sul costo totale delle spese ammesse, nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno". La domanda di aiuto è annuale.

8.2.3.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica;
- Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio per le bevande spiritose;
- Regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio per le indicazioni geografiche dei vini aromatizzati, delle bevande aromatizzate a base di vino e dei cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli;
- Regolamento (UE) n. 1308/2013, Parte II, titolo II, capo I, sezione 2, per quanto riguarda il settore vitivinicolo;
- Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3, e DM 8 maggio 2014, concernenti il Sistema di Qualità
 - Nazionale di Produzione Integrata;
- Decreto 4337/2011 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali che istituisce il
 - Sistema di Qualità Nazionale Zootechnia;
- Gli schemi di qualità volontari per essere supportati devono rientrare nel “best practice guidelines” dell’Unione Europea e consultabili in: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:341:0005:0011:EN:PDF>;
- Sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale di cui all’art.16, par.1, lettera c) del regolamento UE n. 1305/2013 relativamente ai sistemi di certificazione volontaria conformi al Reg CE n 1760/2000 così come modificato dal Reg. CE n 653/2014, per quanto riguarda l’identificazione elettronica dei bovini e l’etichettatura delle carni bovine;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 DELLA COMMISSIONE del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

8.2.3.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori in attività, singoli o associati, sulla base dell’art. 9 del Reg. 1307/2013, che aderiscono e partecipano per la prima volta, a partire dalla data di presentazione della domanda, ai sistemi di qualità previsti nella presente sottomisura.

8.2.3.3.1.5. Costi ammissibili

Tali costi sono riferiti all’assoggettamento agli specifici piani di controllo previsti per il conseguimento dei requisiti di conformità e/o certificazione del metodo o del disciplinare di produzione.

Sono ammissibili le seguente tipologie di costi: □

- Costi di prima iscrizione e il contributo annuo di partecipazione al regime di qualità sovvenzionato;
- Costi sostenuti per i controlli e le analisi intesi a verificare il rispetto delle condizioni prescritte dal regime di qualità.

Sono ammesse le spese relative alla partecipazione contemporanea a più sistemi di qualità, sempre nel rispetto del massimale come stabilito nell’Allegato II al regolamento (UE) n. 1305/2013, pari a 3.000,00 euro per azienda per anno

I costi di prima iscrizione al sistema di controllo sono ammissibili solo nel primo anno d'impegno. Gli altri costi sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di adesione (massimo cinque annualità di aiuto).

Non sono ammissibili le spese sostenute o realizzate prima della presentazione della domanda di aiuto.

Non sono ammissibili a contributo i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

8.2.3.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Possono beneficiare dell'aiuto gli agricoltori in attività come definiti dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 che aderiscono per la prima volta ad uno dei sistemi di qualità riportati nella descrizione della presente sottomisura. La verifica del rispetto di questo requisito viene effettuato mediante controlli documentali e consultazione dei dati del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio.

Le associazioni di agricoltori devono allegare alla domanda di aiuto l'elenco degli agricoltori nuovi aderenti al regime di qualità sovvenzionato, per i quali chiedono il sostegno, indicando, per ciascun agricoltore l'importo delle spese per la partecipazione al regime di qualità.

In tutti i casi si assicura il rispetto delle disposizioni relativamente all'art. 20 del Regolamento UE n. 702/2014 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006. Il rispetto di questo requisito viene verificato attraverso la pertinente documentazione amministrativa.

8.2.3.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi, tenuto conto di quanto emerso dalla valutazione ex-ante, dall'analisi SWOT:

- Adesione a Progetti Integrati di Filiera;
- Giovani agricoltori;
- Collocazione delle sedi aziendali delle imprese agricole in territori svantaggiati (art. 32 Reg. 1305/2013);
- Collocazione delle produzioni in aree Natura 2000;
- Coerenza con l'obiettivo trasversale innovazione;
- Adesione a regimi di qualità a valenza ambientale.

8.2.3.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo è pari al 100% della spesa ammessa e sostenuta nel limite dell'importo massimo di 3.000,00 euro/anno per singola azienda per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di

adesione (per schema).

8.2.3.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

I rischi nell'attuazione della sotto-misura 3.1 sono dovuti:

- alla effettiva adesione ad un regime ammissibile per il quale viene richiesto il sostegno e alla condizione di adesione entro i primi 5 anni al regime stesso;
- alla erogazione del sostegno da altre fonti per le stesse spese di partecipazione;
- alla presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse;
- alla possibilità di mancato trasferimento del beneficio diretto ai singoli agricoltori nel caso di presentazione di domanda di aiuto da parte di associazioni.

8.2.3.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Riguardo alla sottomisura 3.1 si attueranno le seguenti azioni di mitigazione dei rischi:

- Adesione e conformità del regime:
 - accertamento dell'iscrizione dei produttori al sistema di certificazione e pertinenza del sistema di controllo e della condizione di nuova adesione al regime del singolo beneficiario (mediante le banche dati regionali, nazionali o Organismi di controllo).
- Possibile duplicazione del sostegno:
 - verifiche incrociate, anche attraverso la consultazione degli atti emanati o delle banche dati delle Agenzie di pagamento regionale e nazionale, dei finanziamenti erogati per attività simili.
- Rischi di presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse:
 - verifica della descrizione della fattura e coerenza con ammissibilità all'aiuto;□
 - verifica della iscrizione a registro contabile delle fatture (a campione presso fornitore);
 - verifica dell'avvenuto pagamento delle fatture (documentazione bancaria).
- Massimale annuo:
 - le verifiche verranno eseguite sul singolo beneficiario finale attraverso il sistema informativo dell'OP;
 - la stessa verifica verrà eseguita anche in caso di pagamento della fattura da parte dell'associazione verificando che i criteri di riparto della spesa sul singolo beneficiario siano stati rispettati.

8.2.3.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

In considerazione della bassa adesione alla programmazione 2007/2013 la misura dovrà essere accompagnata da un sistema integrato di informazione e consulenza aziendale, inoltre le modalità attuative dovranno prevedere la presentazione delle domande di aiuto con un sistema a sportello

cronologico .

Coerentemente con le disposizioni e i limiti e i vincoli di cui di cui alla presente misura, gli elementi di ulteriore dettaglio per la sua implementazione saranno inseriti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati nei Bollettini Ufficiali della Regione e siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

8.2.3.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la misura.

8.2.3.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

I regimi di qualità ammissibili riconosciuti a livello nazionale, che soddisfano i criteri di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettere b) e c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata, istituito Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3;
- Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia, istituito con Decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 4337/2011.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

I regimi di qualità ammissibili riconosciuti a livello nazionale, che soddisfano i criteri di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettere b) e c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- Sistemi di certificazione volontaria conformi agli "Orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari" di cui al Reg CE n 1760/2000 così come modificato dal Reg. CE n 653/2014, per quanto riguarda l'identificazione elettronica dei bovini e l'etichettatura delle carni bovine.

8.2.3.3.2. (3.2.1) Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Sottomisura:

- 3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

8.2.3.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La specifica tipologia di intervento sostiene la realizzazione di azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari di qualità. In particolare, tale tipologia di intervento punta a calamitare l'attenzione dei consumatori su caratteristiche e/o vantaggi dei prodotti agricoli e alimentari che rientrano nei regimi di qualità di cui all'articolo 16 par. 1 lett. a) e b) del Reg. (UE) n. 1305/2013. Le azioni che beneficiano del sostegno sono realizzate prevalentemente al di fuori della Regione Abruzzo nei mercati interni all'Unione Europea da organismi collettivi che raggruppano operatori che partecipano ai regimi di qualità sovvenzionati.

Le azioni della Sottomisura 3.2 non intendono stimolare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso dei prodotti inclusi nei regimi di qualità introdotti dal regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, Titolo II (1), dal regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, Capo III (2), dal regolamento (UE) n. 251/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, Titolo II, Capo III (3), e del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, parte II, Titolo II; Capo I, Sezione II (4), per quanto riguarda il vino. Qualora l'origine del prodotto venga indicata, i riferimenti all'origine debbono, comunque, essere secondari rispetto al messaggio principale.

Con la sottomisura 3.2 sono previste azioni di informazione e azioni di promozione a carattere pubblicitario, ed in particolare: organizzazione e/o partecipazione a fiere e mostre al di fuori del territorio regionale, altri eventi (realizzazione di campagne ed eventi promozionali presso i punti vendita, GDO, operatori dell'industria alberghiera, imprese della ristorazione); campagne promozionali su grandi network e utilizzando la rete; organizzazione di iniziative ed eventi informativi a livello territoriale, rivolti alle scuole di ogni ordine e grado ed ai consumatori. Tali azioni sono dirette a diffondere la conoscenza degli aspetti nutrizionali degli alimenti, delle modalità di lettura delle etichette, dei profili di rintracciabilità, e in particolare sui metodi di produzione e di rispetto dell'ambiente impliciti nel regime di qualità interessato.

Sono escluse dalla presente sottomisura:

- le attività di promozione e informazione che beneficiano degli aiuti previsti da altre normative in materia, quali il Regolamento (UE) n. 1144/2014, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno, l'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, concernente il sostegno alla promozione nel settore vitivinicolo e Reg. 555/2008;
- le attività promozionali a favore di determinate imprese agricole o di marchi commerciali.

La sottomisura contribuisce al soddisfacimento della Priorità 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo", contribuendo alla Focus area 3A "Migliorare l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni

interprofessionali”.

8.2.3.3.2.2. Tipo di sostegno

Contributo pari al costo delle spese ammesse e sostenute, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo “Importi e aliquote di sostegno”.

8.2.3.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica;
- Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio per le bevande spiritose;
- Regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio per le indicazioni geografiche dei vini aromatizzati, delle bevande aromatizzate a base di vino e dei cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli;
- Regolamento (UE) n. 1308/2013, Parte II, titolo II, capo I, sezione 2, per quanto riguarda il settore vitivinicolo;
- Legge n. 4/2011, articolo 2, comma 3, e DM 8 maggio 2014, concernenti il Sistema di Qualità
 - Nazionale di Produzione Integrata; □
- Decreto 4337/2011 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali che istituisce il
 - Sistema di Qualità Nazionale Zootechnia;
- Gli schemi di qualità volontari per essere supportati devono rientrare nel “best practice guidelines” dell’Unione Europea e consultabili in: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:341:0005:0011:EN:PDF>;
- Sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale di cui all’art. 16, par. 1, lettera c) del regolamento UE n. 1305/2013 relativamente ai sistemi di certificazione volontaria conformi al Reg CE n 1760/2000 così come modificato dal Reg. CE n 653/2014, per quanto riguarda l’identificazione elettronica dei bovini e l’etichettatura delle carni bovine.

La sottomisura è, inoltre, collegata ai seguenti Regolamenti:

- Regolamento (CE) n. 3/2008 del Consiglio, del 17 dicembre 2007, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi. Rispetto alle azioni finanziate da tale regolamento vi è una demarcazione per aree d’intervento, con riferimento alle azioni nei mercati terzi che non vengono finanziate dalla Sottomisura 3.2. Per le azioni sul mercato interno ai fini della demarcazione un’operazione non potrà essere finanziata contemporaneamente dal PSR e dal Reg. 3/2008. L’autorità di gestione attiverà controlli incrociati sui giustificativi di spesa prodotti ai sensi della Sottomisura 3.2 così da garantire che non siano stati utilizzati per accedere agli aiuti previsti dal Reg. n.3/2008;
- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n.1234/2007 del Consiglio. Rispetto alle

azioni finanziate da tale regolamento relativamente al settore Ortofrutta, le organizzazioni dei produttori con un programma operativo approvato di tale settore sono escluse dagli aiuti ai sensi della Sottomisura 3.2. Per le organizzazioni del settore del vino, alla luce dello specifico programma operativo predisposto dal MiPAAF, vi è una demarcazione per aree d'intervento, atteso che l'OCM finanzia esclusivamente azioni nei mercati terzi.

8.2.3.3.2.4. Beneficiari

I beneficiari della sottomisura sono le associazioni di produttori ovvero consorzi di tutela, organizzazione dei produttori, associazione di organizzazioni di produttori, reti di imprese, gruppi o aggregazioni costituite in ATI o ATS o forme associate dotate di personalità giuridica coinvolte in uno o più regimi di qualità indicati all'art. 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.3.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili al sostegno le spese sostenute dai beneficiari per le attività di informazione e promozione, di seguito elencate:

- Organizzazione e partecipazione a fiere e mostre;
- Campagne d'informazione realizzate con supporti mass-mediatici;
- Realizzazione di materiale divulgativo, quali prodotti multimediali, cartellonistica, brochure, applicazioni multimediali;
- Attività di promozione presso punti vendita, GDO, i canali HORECA (Hotellerie-Restaurant-Catering);
- Costi per i prodotti da destinare alla degustazione gratuita negli eventi di cui ai punti che precedono (quando trattasi di contributi in natura sono ammissibili a condizione che venga rispettato quanto previsto all'articolo 69 del regolamento (UE) n. 1303/2013);
- Organizzazione di iniziative ed eventi di animazione a livello territoriale, rivolte anche alle scuole di ogni ordine e grado, agli operatori di mense scolastiche ed aziendali;
- Ricerche di mercato e pianificazione di campagne promozionali;
- Attività pubblicitarie e realizzazione di materiale divulgativo, quali prodotti multimediali, cartellonistica, brochure etc.;
- Spese di coordinamento ed organizzazione delle attività ammesse calcolate in via forfettaria nel limite del 5% dell'operazione ammessa al sostegno - lett. d) art. 67 del Reg. 1303/2013) .

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo, calcolato in percentuale sul costo totale delle spese ammissibili.

8.2.3.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La sottomisura trova applicazione mediante una procedura ad evidenza pubblica diretta a selezionare progetti che raggiungano una soglia minima di qualità.

Gli aspiranti beneficiari devono presentare un progetto coerente con le finalità della tipologia di intervento, corredato dalla descrizione degli interventi proposti, dal cronoprogramma e dall'elenco delle produzioni oggetto di sostegno.

Le azioni di informazione e promozione previste nel progetto devono avere per oggetto uno o più prodotti appartenenti a regimi di qualità ammissibili al sostegno elencati nella sezione 8.2.3.3.1.1 della sottomisura 3.1.

Tutto il materiale di informazione e promozione elaborato nell'ambito di un'attività sovvenzionata deve rispettare la legislazione dell'Unione europea e nazionale applicabile negli Stati membri in cui le attività di informazione e promozione sono attuate.

Tali attività non devono incoraggiare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua origine, tranne per i prodotti tutelati dall'Unione o da indicazioni geografiche nazionali e denominazione di origine e di qualità, vini o bevande alcoliche protette e prodotte in regioni determinate. L'origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che la denominazione di origine sia secondaria rispetto al messaggio principale.

Le attività legate alla promozione dei marchi commerciali non sono ammissibili al sostegno.

Per quanto riguarda le attività di informazione e promozione per i vini tutelati e altre bevande alcoliche protette deve essere fatto un chiaro riferimento ai requisiti di legge e regolamentari vigenti in materia di consumo responsabile di queste bevande alcoliche e relativamente al rischio di abuso di alcol.

8.2.3.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi, tenuto conto di quanto emerso dall'analisi SWOT:

- Adesione a progetti di cooperazione;
- Produzione localizzate in area Natura 2000;
- Produzioni localizzare in zone svantaggiate (art. 32 del 1305/2013);
- Caratteristiche del progetto, con priorità a:
 - progetti multiprodotto;
 - progetti destinati ai paesi europei;
 - progetti che riguardino prodotti che hanno più di una certificazione di qualità tra quelle ammesse al sostegno della sottomisura;
- Grado di rappresentatività del beneficiario in termini di numero di produttori associati;
- Adesione a regimi di qualità a valenza ambientale.

8.2.3.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il livello di aiuto è fissato nella misura massima del 70% dei costi ammessi e sostenuti.

8.2.3.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

I rischi nell'attuazione della sottomisura 3.2 sono dovuti:

- alla validità e conformità del regime per il quale si richiede il sostegno;
- alla possibilità dell'erogazione del sostegno da diverse fonti per la stessa attività;
- alla possibilità di realizzazione di attività a sostegno di marchi commerciali.

8.2.3.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

Si attueranno le seguenti azioni di mitigazione dei rischi:

- Validità e conformità del regime:
 - accertamento esistenza regime, anche attraverso la verifica dei registri ed elenchi, dove previsti;
 - accertamento dell'iscrizione dei produttori al pertinente sistema di controllo, se previsto.
- Possibile duplicazione del sostegno:
 - verifiche incrociate, anche attraverso la consultazione degli atti emanati o delle banche dati dell'OP, dei finanziamenti erogati per attività simili sulla base delle seguenti disposizioni: Regolamento (CE) n. 3/2008; □
 - Articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1308/2013.
- Marchi commerciali:
 - i beneficiari sono tenuti a trasmettere campioni del materiale realizzato all'autorità competente prima della realizzazione dell'evento liquidazione dell'aiuto.

8.2.3.3.2.9.3. *Valutazione generale della misura*

Coerentemente con le disposizioni e i limiti e i vincoli di cui di cui alla presente misura, gli elementi di ulteriore dettaglio per la sua implementazione (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni secondo quanto già esplicitato nella misura, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno inseriti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati nei Bollettini Ufficiali della Regione e siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.3.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la misura.

8.2.3.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

0

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

0

8.2.3.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si veda analogo sezione inerente il tipo di intervento.

8.2.3.4.2. Misure di attenuazione

Si veda analogo sezione inerente il tipo di intervento.

8.2.3.4.3. Valutazione generale della misura

Si veda analogo sezione inerente il tipo di intervento.

8.2.3.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.3.6. *Informazioni specifiche della misura*

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Si veda analoga sezione inerente il tipo di intervento.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

Si veda analoga sezione inerente il tipo di intervento.

8.2.3.7. *Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura*

Non ci sono altre informazioni.

8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

8.2.4.1. Base giuridica

Articolo 17 comma 1 lettere a), b), c) d) □ del Regolamento (UE) n. 1305/ 2013

Articolo 45 □ del Regolamento (UE) n. 1305/ 2013

Articolo 46 □ Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 □

Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 Articolo 13

Regolamento di esecuzione n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014

Regolamento (UE) 1303/2013

8.2.4.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Promuovere investimenti produttivi e non produttivi nel settore agricolo, agroindustriale e forestale indispensabili per assicurarne la crescita economica complessiva, nel rispetto delle peculiarità ambientali. L'obiettivo è quello di perseguire un più accentuato sviluppo delle aree rurali della Regione Abruzzo, consolidare ed accrescere il sistema agricolo nel suo complesso favorendo il mantenimento e la creazione di nuove opportunità di lavoro e riduzione della dipendenza dagli input esterni attraverso una politica di riduzione dei costi. La ratio della misura è quella superare le criticità del contesto agricolo e agroalimentare regionale rispondendo ai fabbisogni emersi, in linea generale sintetizzabili nella scarsa propensione all'aggregazione, alla necessità di riduzione dei costi attraverso investimenti innovativi delle strutture produttive e di trasformazione, all'ammodernamento strutturale, alla valorizzazione delle produzioni di qualità.

L'analisi di contesto evidenzia infatti sia l'esistenza di forti squilibri dimensionali, a causa di una elevata polverizzazione delle imprese, che impattano negativamente sulla competitività delle stesse, che una generale scarsa propensione alla gestione collettiva dei processi produttivi, causata anche da una debole inclinazione all'associazionismo.

Il risultato è che il livello di aggregazione lungo le singole filiere, e tra filiere diverse, che oggi costituisce il presupposto di un'agricoltura competitiva, risulta del tutto inadeguato al contesto nazionale ed internazionale.

Con queste premesse, gli obiettivi della presente Misura possono essere perseguiti, in Abruzzo, solo privilegiando l'approccio collettivo e l'integrazione di filiera.

Dall'analisi si evince, inoltre, che in Abruzzo i settori prioritari, o perché presentano le migliori prospettive di crescita, o perché denotano le maggiori criticità, sono i seguenti, con riferimento sia alla produzione primaria che all'agroindustria:

- Zootecnia da carne (bovini, Ovicaprini e Avicoli) Vitivinicolo

- Olivicolo
- Lattiero caseario
- Ortofrutticolo
- Seminativi e foraggiere
- Silvicolo
- Florovivaistico

Si presterà inoltre attenzione allo sviluppo delle produzioni tipiche e di nicchia, quali Tartufi, Frutti del sottobosco, Api/ Miele, Zafferano.

L'attivazione di progetti integrati di filiera (PIF) sarà attuata attraverso diverse tipologie di misure e sottomisure coordinate tra loro. Oltre alle tipologie di intervento 4.1.1 e 4.2.1, sono attivabili nei PIF, la misura 3 relativa al sostegno per la partecipazione e promozione ai regimi di qualità; la misura 1 relativa al sostegno ad azioni di formazione in informazione; la misura 2 relativa alla consulenza e la sottomisura 16.2, relativa alla realizzazione di progetti per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. Anche per le filiere minori o per i prodotti di nicchia sarà possibile promuovere progetti di filiera attraverso l'attivazione di più misure e sottomisure: in particolare, oltre alle sottomisure 4.1.1 e 4.2.1, e agli interventi afferenti alle misure 1, 2 e 3 è attivabile la sottomisura 16.4, per valorizzare le produzioni di nicchia che caratterizzano le aree interne e rurali dei territori abruzzesi.

In linea con la Smart specialization strategy regionale, la misura prevede priorità di investimento in merito all'adozione di strumenti di precision farming ed in particolare ICT-oriented che consentano un efficientamento tecnico ed economico nell'utilizzo degli input e una migliore gestione delle risorse, nonché forme di innovazione tecnologica a livello aziendale, quali ad esempio applicazione gestionali volte ad assicurare una migliore tracciabilità del prodotto e rivolti alla promozione e vendita dei prodotti attraverso tecnologie web-oriented. Infine, con riferimento all'agroindustria, investimenti volti a favorire le biotecnologie industriali e la nutraceutica.

Alla luce dell'analisi, inoltre, anche per le attività di trasformazione e commercializzazione si manifesta da un lato la necessità di rafforzare il capitale umano e sviluppare la cultura imprenditoriale, dall'altra di promuovere processi di concentrazione e di intervenire su strutture, infrastrutture e capitali fisici talora inadeguati alla sfida della competitività.

Di seguito si rappresentano sinteticamente le priorità settoriali per le “**Imprese agricole**” (tabella 1) e per i “**Filiere agroindustriali**” (tabella 2)

Le Tabelle evidenziano per settore produttivo e per obiettivo trasversale le azioni da considerare prioritarie.

La misura 4 si compone di 4 sotto-misure e di relative tipologie di interventi:

Sottomisura 4.1 – Investimenti nelle imprese agricole

Tipologie di intervento:

4.1.1 - Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole finalizzati al miglioramento della redditività

4.1.2 - Miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole

Sottomisura 4.2 – Investimenti in trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli

Tipologie di intervento:

4.2.1 - Investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli

Sottomisura 4.3 Investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Tipologie di intervento:

4.3.1 - Servizi funzionali alla gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input

4.3.2 - Supporto per gli investimenti che riguardano infrastrutture nel settore agricolo e forestale

Sottomisura 4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

Tipologie di intervento:

4.4.1 - Corridoi e connettori ecologici per la salvaguardia della biodiversità

4.4.2 - Strutture e attività funzionali al mantenimento delle attività agricole in aree ad alto valore naturale

4.4.3 - Investimenti non produttivi per la prevenzione dell'erosione del suolo

Le tipologie di intervento previste rispondono ai diversi fabbisogni emersi dall'analisi di contesto, ossia:

F04 - Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari;

F05 - Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale;

F06 - Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole;

F07 - Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia;

F09 - Raccordare l'offerta con la domanda di prodotti agroalimentari favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera;

F14 - Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale;

F15 - Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative;

F16 - Prevenzione e controllo dei danni da fauna selvatica;

F17 - Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali;

F18 - Efficientamento della risorsa idrica.

La misura contribuisce in modo diretto al raggiungimento degli obiettivi delle Focus Area 2A, 2B, 3A, 4A, 4C e 5A

In particolare:

- agli obiettivi della **Focus Area 2A** attraverso il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per la ristrutturazione e l'ammodernamento finalizzati al miglioramento della redditività; e attraverso il sostegno agli investimenti infrastrutturali a servizio dello sviluppo economico sostenibile delle aziende agricole e forestali;
- agli obiettivi della **Focus Area 2B** attraverso il sostegno agli investimenti nelle imprese agricole presentati da "giovani agricoltori qualificati" che ricevono il premio di primo insediamento previsto dal programma al fine di favorire, il ricambio generazionale nel settore agricolo;
- agli obiettivi della **Focus Area 3A** attraverso il sostegno agli investimenti attuati con approccio singolo e di filiera nel settore della trasformazione /commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli al fine di creare valore aggiunto delle produzioni agricole e agroalimentari e favorire l'integrazione della filiera agroalimentare e la creazione e sviluppo della filiera corta;
- agli obiettivi della **Focus Area 4A e 4C**, attraverso il sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali finalizzati rispettivamente alla salvaguardia della biodiversità e alla prevenzione dell'erosione del suolo;
- agli obiettivi della **Focus Area 5A** attraverso il sostegno ad investimenti nelle aziende agricole per interventi di miglioramento dell'efficienza idrica nei processi produttivi ed investimenti funzionali al miglioramento dei servizi di carattere infrastrutturale per una gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input.

La misura contribuisce *indirettamente* a potenziare gli obiettivi delle seguenti Focus Area:

Focus Area 4B finalizzata a tutelare le risorse idriche

Focus Area 5 B e 5C finalizzate rispettivamente all'efficientamento e risparmio energetico e alla produzione di energia destinata all'autoconsumo per le aziende agricole e agroalimentari.

Contributo agli obiettivi trasversali.

- La Misura contribuisce all'obiettivo trasversale **ambiente** attraverso gli interventi che agiscono sulla Priorità 4 dello sviluppo rurale attraverso il sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali finalizzati rispettivamente alla salvaguardia della biodiversità e alla prevenzione dell'erosione del suolo. Inoltre gli investimenti produttivi concorrono a facilitare l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale.
- La Misura contribuisce all'obiettivo trasversale **mitigazione** ed adattamento ai cambiamenti climatici attraverso gli interventi che agiscono sulla Priorità 5 dello sviluppo rurale al fine di migliorare la gestione delle risorse idriche per una maggiore efficienza nei processi produttivi, attraverso servizi di carattere infrastrutturale per una gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input oltre che per

l'efficientamento e il risparmio energetico.

- La Misura contribuisce in maniera determinante all'obiettivo trasversale **innovazione** sostenendo le imprese agricole e agroalimentari che realizzano investimenti materiali e immateriali per aumentare la competitività e il valore aggiunto delle produzioni. Nello specifico gli investimenti dovranno essere funzionali all'introduzione di tecnologie e procedure al fine di sviluppare nuovi prodotti di più elevata qualità e di aprire nuovi mercati, in particolare nel contesto delle filiere, e consentire la creazione e/o ammodernamento di centri di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita e imballaggio, senza dimenticare il miglioramento dell'efficienza energetica, se rivolta al risparmio dei costi di produzione.

Condizioni generali applicabili alla misura 4

I requisiti di cui al Reg. UE 808/2014, Allegato I, punto 8, sono esplicitati all'interno delle tipologie di intervento.

La Misura potrà essere attivata attraverso i seguenti approcci progettuali:

- a. investimenti inseriti nell'ambito di progetti integrati di filiera;
- b. investimenti presentati da imprese associate per programmi collettivi di sviluppo aziendale;
- c. investimenti presentati da imprese singole per programmi di sviluppo aziendale;
- d. investimenti presentati da imprese per l'esecuzione di piani aziendali attuati nell'ambito di forme di cooperazione di cui all'art. 35(a)(b) del Regolamento (UE) 1305/2013 che attuino progetti di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare

Allo scopo di rendere più mirata e temporalmente efficiente l'assegnazione delle risorse, si procederà a diffondere tempestivamente il calendario annuale delle pubblicazioni degli Avvisi.

La selezione dei progetti si farà attraverso bandi aperti, sulla base dei criteri di selezione. Sarà previsto un punteggio minimo di accesso.

Imprese agricole	Settori produttivi									
	Carni bovine	Ovicaprini	Avicoli (carne e uova)	Lattiero caseario	Ortofrutticoli	Olivicolo	Vitivinicola	Seminativi e Foraggere	Fiorovivaistico	Tartufi, Frutti sottobosco, Api/Miele, Zafferano
Ambiente										
Incentivare il corretto utilizzo della risorsa idrica in funzione di una razionalizzazione dei consumi					X			X	X	
Incentivare l'agricoltura di precisione legata alla difesa culturale e all'uso razionale degli altri input di processo anche tramite l'introduzione di sistemi di supporto alle decisioni aziendali per garantire una agricoltura maggiormente sostenibile					X	X	X	X		
Incentivare la riduzione dell'impatto ambientale mediante l'utilizzo delle risorse idriche, la gestione sostenibile dei reflui e scarti lavorazione	X		X	X	X	X	X	X	X	
Incentivare progetti di riconversione verso tipologie e tecniche di allevamento maggiormente ecosostenibili	X		X	X						
Innovazione										
Incentivare l'introduzione di innovazioni tecnologiche in campo informatico e nei processi produttivi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Incentivare la razionalizzazione dei processi di raccolta, stoccaggio e condizionamento	X	X		X	X			X		X
Incentivare progetti per l'innovazione di processo e di prodotto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Qualità										
Incentivare il miglioramento delle fasi di produzione, lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti	X	X		X	X					X
Incentivare l'introduzione di sistemi di certificazione di prodotto e di processo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Incentivare l'adeguamento delle fasi di lavorazione, selezione ed essiccazione in funzione di conseguire migliori garanzie sanitarie e caratteristiche di prodotto								X		X

Tabella 1 - Imprese agricole: Settori e azioni prioritarie per obiettivo trasversale

Filiera agroindustriale	Settori produttivi									
	Carri bovine	Ovicaprini	Avicoli (carne e uova)	Lattiero caseario	Ortofrutticoli	Olivicolo	Vitivinicolo	Seminativi e foraggere	Florovivaistico	Tartufi, Frutti sottobosco Agri Miele Zafferano
Ambiente										
Incentivare la riduzione dell'impatto ambientale mediante la gestione sostenibile dei reflui e scarti lavorazione	X		X	X	X	X	X		X	
Incentivare una maggiore efficienza dell'intero ciclo produttivo, in termini di risparmio energetico e riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali (acqua)			X		X			X	X	
Innovazione										
Incentivare l'innovazione /diversificazione della produzione e servizi offerti in termini delle richieste dei mercati	X	X		X	X				X	
Incentivare il razionalizzazione e il potenziamento dell'attività logistica	X	X		X	X					
Incentivare le fasi di commercializzazione, quali conservazione del prodotto anche in fase di trasporto, imbottigliamento e logistica				X		X	X			
Incentivare le tecnologie atte a razionalizzare e innovare la fase di post raccolta, selezione e conservazione finalizzate al miglioramento qualitativo dei prodotti					X					X
Incentivare tecnologie volte a migliorare le fasi di conservazione e affinamento dei prodotti						X	X			
Incentivare una maggiore efficienza del ciclo produttivo in termini di risparmio energetico	X		X		X			X		
Qualità										
Incentivare la qualità, salubrità e la differenziazione in classe omogenee delle produzioni								X		
Incentivare produzioni/commercializzazione dei prodotti ad elevata distintività e contenuto dei servizi	X	X				X				X
Incentivare la valorizzazione dei tagli destinati al consumo fresco attraverso il sostegno agli investimenti finalizzati a prodotti lavorati a maggior valore aggiunto e servizi offerti	X	X								
Incentivare la valorizzazione di prodotti derivati funzionale ad una diversificazione dell'offerta				X						
Incentivare le innovazioni di processo finalizzate a garantire una maggiore salubrità e qualità intrinseca del prodotto					X	X		X		

Tabella 2 - Filiera agroindustriale: Settori e azioni prioritarie per obiettivo trasversale

Focus Area / tipologie di intervento	2A	2B	3A	4A	4C	5A
4.1.1	X	X				
4.1.2						X
4.2.1			X			
4.3.1						X
4.3.2	X					
4.4.1				X		
4.4.2				X		
4.4.3					X	

Tabella 3 - Tipologie di intervento per Focus Area

8.2.4.3. *Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione*

8.2.4.3.1. (4.1.1) Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole finalizzati al miglioramento della redditività

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento è finalizzata a finanziare gli investimenti materiali e immateriali rivolti a migliorare la redditività e la competitività delle aziende agricole.

Le operazioni sono dirette a:

- razionalizzare e innovare i processi produttivi per ridurre i costi di produzione e aumentare la produttività del lavoro;
- diversificare e migliorare i prodotti;
- introdurre in azienda le fasi successive alla produzione;
- avviare forme di gestione e conduzione sostenibili e rispettose dell'ambiente in grado di migliorare la redditività aziendale;

La tipologia di intervento 4.1.1 contribuisce direttamente alle FA 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività per corrispondere", alle FA 2B e 3A. La tipologia di intervento contribuisce indirettamente ad obiettivi ambientali relativi alla FA 4B "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Le azioni potranno riguardare specifici aspetti tra cui: la riconversione produttiva e il relativo ammodernamento; il miglioramento qualitativo e della sicurezza alimentare dei prodotti; l'innovazione di processo e di prodotto; il miglioramento delle condizioni di lavoro e degli standard di sicurezza; la diversificazione delle produzioni; l'incremento dell'efficienza e della sostenibilità nell'uso dei fattori produttivi; il miglioramento dell'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzata all'autoconsumo, la trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato 1 del Trattato; il miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo dell'uso di fertilizzanti, dei prodotti fitosanitari e farmaci.

L'intervento è destinato alle imprese agricole che operano sull'intero territorio regionale, tuttavia il sostegno sarà concentrato in base alle priorità dell'analisi SWOT e ai fabbisogni individuati in relazione alla priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, di potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole.

La necessità di progetti di investimento efficaci e che consentano il consolidamento strutturale delle aziende viene garantita da una soglia minima di accesso ai benefici legata alle dimensioni economiche dell'investimento, così come specificato nelle Condizioni di ammissibilità.

La tipologia di intervento è articolata in due interventi specifici:

Intervento 1: "**sostegno a investimenti nelle aziende agricole**". Intervento di carattere generale, che ha come beneficiari gli agricoltori e le associazioni di agricoltori (che rispettano le condizioni di ammissibilità).

Intervento 2: "**sostegno a investimenti nelle aziende agricole condotte da giovani agricoltori**" rivolto alle imprese agricole condotte da giovani agricoltori, beneficiari dell'intervento 6.1.1. (Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori).

8.2.4.3.1.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, previa costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100% dell'importo anticipato.

8.2.4.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento UE n. 1308/2013

Regolamento UE n. 1303/2013, capo III, art. 65

Reg. (UE) 1303/13, art. 69

Reg. (UE) n 1305/2013 Art. 45

D.Lgs n. 163/2006

D.Lgs n. 387/2003; MiSE del 10/09/2010

D.Lgs n. 28/2011

8.2.4.3.1.4. Beneficiari

Intervento 1: associazioni di agricoltori e agricoltori individuali che presentano un Piano di Sviluppo Aziendale (PSA).

Intervento 2: imprese agricole condotte da giovani agricoltori, beneficiari dell'intervento 6.1.1. (Aiuti all'avviamento di attività

imprenditoriali per i giovani agricoltori).

8.2.4.3.1.5. Costi ammissibili

Per quanto riguarda gli investimenti si fa riferimento a quanto previsto agli artt. 45 del Reg. UE 1305/2013, e ove opportuno alle prescrizioni dell'art. 46 del Reg. UE 1305/2013.

Per entrambi gli interventi specifici sono ammissibili all'aiuto i costi connessi a:

- miglioramenti fondiari;
- costruzione ristrutturazione degli immobili produttivi aziendali;
- macchinari e attrezzature, funzionali alla realizzazione del piano di sviluppo aziendale;
- investimenti per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato;
- realizzazione e ristrutturazione di strutture di stoccaggio finalizzate anche al miglioramento della qualità del prodotto;
- realizzazione e ristrutturazione di strutture e impianti per la produzione di energia per consumo aziendale e basata sull'impiego di fonti rinnovabili;
- investimenti di miglioramento dell'efficienza energetica di impianti e immobili produttivi;
- attrezzature finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura mediante la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione);
- investimenti volti a proteggere le coltivazioni dagli effetti negativi degli eventi meteorici estremi;
- realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale - impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti;
- investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici, acquisizione di brevetti, licenze);
- acquisto di terreni non edificati e edificati, solo se funzionale alla realizzazione delle operazioni ed entro il limite del 10% dell'investimento ammissibile al netto della specifica voce di spesa;
- spese generali collegate agli investimenti di cui ai punti precedenti nel limite massimo del 4%, elevato al 8% (a fattura) in presenza di lavori edili, comprensivo delle spese tecniche.

Non sono ammissibili al sostegno:

- gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto;
- i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA;
- le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate;
- le spese di mera sostituzione di impianti e macchinari;
- la realizzazione di investimenti riferiti ad adeguamento a norme comunitarie obbligatorie;
- gli investimenti per l'irrigazione collegati art. 46 del Reg. 1305/2013;
- la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi.

Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Non sono ammissibili ai sensi del Reg. 1305/2013 art. 45(3) le spese sostenute per l'acquisto di diritti di produzione agricola, diritti all'aiuto, animali, piante annuali e loro messa a dimora.

In ogni caso, tutti gli investimenti devono essere conformi alle norme stabilite dall'articolo 65 del Regolamento UE 1303/2013.

- articoli 65 e 69 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- articolo 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- articolo 13 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014.

8.2.4.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti dovranno essere realizzati sul territorio della Regione Abruzzo ed avere una dimensione

minima di 50.000 euro ad eccezione degli investimenti compresi nel pacchetto giovani azionato in sinergia con la misura 4.1.1.

Nel rispetto delle indicazioni fornite nella descrizione generale, i beneficiari dovranno rispettare le seguenti condizioni:

Iscrizione alla CCIAA e titolare di partita IVA con codice di attività agricola.

Presentazione di un Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) con il quale si dimostri:

- il miglioramento della redditività e della competitività aziendale.
- la coerenza con la priorità cui il tipo di operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento degli obiettivi trasversali;
- l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
- la fattibilità del progetto sotto l'aspetto economico, finanziario e tecnico-logistico;
- dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria;

Per quanto riguarda l'Intervento 2 sono previste le seguenti ulteriori condizioni specifiche:

- progetti presentati da beneficiari della tipologia di intervento 6.1.1 in modalità integrata al Piano di Sviluppo Aziendale.

Impegni e obblighi per entrambi gli interventi:

Il beneficiario si impegna a:

- Sviluppare le attività in coerenza con quanto indicato nel Piano di Sviluppo Aziendale.
- Impegno a mantenere la destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni a partire dalla data di saldo.
- Non alienare i beni oggetto di investimento per 5 anni a partire dalla data di saldo.

8.2.4.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

In conformità a quanto rappresentato nella descrizione generale, i criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi:

Principi a valenza trasversale:

- progetti collettivi;
- adesione del/dei richiedente/i ad un progetto di filiera;
- progetti integrati;
- progetti realizzati in zone soggette ai vincoli di cui all'art. 32 del Reg. 1305/2013 e in aree Natura 2000, se compatibili con i relativi piani di gestione;
- criteri di redditività aziendale collegati all'investimento da realizzare;
- Presenza di aspetti innovativi coerenti con la Smart Specialization Strategy;
- Attitudine a determinare effetti positivi per l'ambiente;
- giovani agricoltori che non beneficino dell'intervento 2 e che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento;
- Criteri afferenti l'occupazione aggiuntiva;
- progetti finalizzati all'adesione a sistemi di qualità certificata;
- progetti di recupero di terreni incolti non contaminati;
- progetti realizzati da imprese partecipanti a Gruppi Operativi PEI e nell'ambito delle previsioni dei progetti stessi;

- priorità per donne a parità di punteggio;
- proporzionalità e coerenza nell'assegnazione dei punteggi ai criteri di selezione sulla base della dimensione economica degli interventi.

Principi a valenza settoriale

- Priorità settoriali riconducibili a quelle indicate nella descrizione generale ed all'analisi

Per la selezione dei beneficiari sarà utilizzato un sistema di assegnazione dei punteggi con l'indicazione di una soglia minima di idoneità per l'accesso al sostegno.

8.2.4.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sostegno pari al 40% del costo dell'investimento ammissibile.

Il sostegno può raggiungere il 60% del costo dell'investimento ammissibile nei seguenti casi previsti dall'Allegato II del Reg. 1305/2013:

- se il beneficiario è un "giovane agricoltore" come definito dall'art. 2 del Reg. UE 1305/2013 o che si sia già insediato durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno;
- per imprese operanti in zone soggette ai vincoli di cui all'art. 32 del Reg. UE 1305/2013;
- per investimenti collettivi e i progetti integrati, compresi quelli collegati a una fusione di Organizzazione di Produttori (OP);
- per gli interventi sovvenzionati nell'ambito dei PEI;
- per investimenti collegati ad operazioni di cui agli art. 28 e 29 del Reg. 1305/2013.

In ogni caso l'aliquota del 60% non riguarda gli investimenti relativi alla trasformazione e commercializzazione ad eccezione degli interventi sovvenzionabili nell'ambito del PEI.

8.2.4.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità delle misure ha evidenziato:

- a) un rischio medio connesso al controllo dell'adeguatezza dei costi o al riconoscimento delle spese al momento della presentazione della domanda di pagamento;
- b) un rischio medio connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda, in particolare per quanto riguarda il miglioramento della redditività e delle prestazioni aziendali previsto nel piano di sviluppo aziendale;
- c) un rischio medio connesso alla selezione dei fornitori da parte dei beneficiari ed in particolare con riferimento alla congruità dei costi e la correttezza dei tre preventivi;
- d) un rischio medio connesso all'adeguatezza dei sistemi informatici;
- e) un rischio di sovrapposizione di finanziamenti tra OCM e PSR.

8.2.4.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Rispetto ai potenziali rischi, le azioni preventive/correttive messe in opera riguardano:

- a) l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre le possibilità di errore sia da parte del beneficiario che dell'istruttore.
- b) la predisposizione di modelli per la presentazione del progetto, contenente tutti i dati e gli elementi necessari per una valutazione oggettiva dei criteri.
- c) La demarcazione degli investimenti ammissibili da esplicitare nelle disposizioni attuative e il riferimento al sistema

informativo SIAN che si basa sulle informazioni standardizzate a livello nazionale per la demarcazione con le OCM.

8.2.4.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Non pertinente.

8.2.4.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.4.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente.

Definizione di investimenti collettivi

L'informazione viene prodotta e descritta a livello di misura.

Definizione di progetti integrati

L'informazione viene prodotta e descritta a livello di misura.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

L'informazione viene prodotta e descritta a livello di misura.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

In conformità con l'analisi SWOT è stata prevista una focalizzazione del sostegno verso le imprese che necessitano di un adeguamento strutturale in base agli interventi prioritari per settore.

Specifiche priorità settoriali legate a settori con una forte specificità territoriale (presidio del territorio e caratterizzazione del paesaggio agrario) ma con una situazione di debolezza strutturale sono state individuate per la zootecnia bovina ed ovina e l'olivicultura.

Un ulteriore elemento che emerge dall'analisi per superare la debolezza strutturale di molte aziende e dare risposta ai fabbisogni settoriali è la focalizzazione del sostegno in base agli interventi prioritari per settore.. I fabbisogni e le sfide in termini di competitività a livello settoriale sono state inoltre declinate in termini di rispondenza a fabbisogni specifici riferiti ai settori di

maggior rilevanza per l'agricoltura regionale (Tabella 1). Inoltre, favorire l'adesione ai progetti di filiera consente di rafforzare il potere contrattuale dei produttori primari all'interno delle filiere, con particolare riguardo alla zootecnia da carne e da latte, ortofrutticolo e olivicolo.

Dall'analisi emerge la debolezza regionale in termini di presenza di giovani agricoltori, che giustifica la definizione di un intervento specifico per i giovani beneficiari del sostegno al primo insediamento.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificabili nuovi requisiti.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014;

L'informazione viene prodotta e descritta a livello di misura.

Ove del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

8.2.4.3.2. (4.1.2) Miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento è finalizzato a finanziare gli investimenti materiali e immateriali nelle aziende agricole finalizzati a migliorare le prestazioni relative alla gestione della risorsa idrica per scopi produttivi e per la salvaguardia della stessa. In particolare l'intervento punta a fornire supporto agli agricoltori nell'ammodernamento delle strutture funzionali ad una più efficiente gestione dell'acqua nelle pratiche di irrigazione sia attraverso il passaggio a sistemi d'irrigazione a più alta efficienza che attraverso l'utilizzo di sistemi di supporto alle decisioni (DSS) specifici sull'irrigazione.

Il miglioramento della gestione delle risorse idriche può far fronte alle nuove criticità relative all'andamento climatico e ai suoi potenziali impatti per l'agricoltura abruzzese evitando i rischi di perdita economica (riduzione delle rese) a causa del calo di disponibilità di acqua dovuto ai cambiamenti climatici nelle aree ad agricoltura ad alto valore aggiunto.

A questo scopo la tipologia di intervento prevede il sostegno ad investimenti volti al miglioramento di un impianto di irrigazione esistente o di un elemento; investimenti in nuovi macchinari, attrezzature, impianti tecnologici e per l'introduzione di lavorazioni e tecniche colturali a maggiore efficienza idrica; hardware e software per una precisa valutazione dei volumi d'acqua di irrigazione e dell'esatto momento di intervento irriguo e per il calcolo del bilancio idrico delle colture.

Gli interventi saranno prioritariamente rivolti ad aziende agricole che dimostrino piani colturali che includono coltivazioni di cereali primaverili estivi, ortive in pieno campo, colture frutticole e vigneti.

L'intervento è quindi finalizzato al perseguimento degli obiettivi della focus area 5A "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura" e risponde alle esigenze emerse del fabbisogno F18 "Efficientamento della risorsa idrica". L'intervento persegue indirettamente anche la FA 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività per corrispondere" e la FA 4B "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi".

L'intervento risponde all'obiettivo trasversale Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi.

8.2.4.3.2.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, previa costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100% dell'importo anticipato. Nel caso di beneficiari pubblici, gli anticipi sono versati ai comuni, alle regioni ed alle relative associazioni, nonché ad organismi di diritto

pubblico.

8.2.4.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento UE n. 1308/2013 e demarcazione tra gli investimenti ammissibili ai sensi dell'OCM e del PSR al fine di evitare doppi finanziamenti.

Regolamento UE n. 1303/2013, capo III, art. 65, in riferimento all'ammissibilità delle spese.

Reg. (UE) 1303/13, art. 69, Norme specifiche in materia di ammissibilità per le sovvenzioni e per l'assistenza rimborsabile.

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA) e successive norme nazionali e regionali di applicazione.

Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e successive norme nazionali e regionali di applicazione.

Reg. (UE) n 1305/2013 Art. 45 comma 1.

Reg. (UE) n. 1305/2013 Articolo 46, Investimenti nell'irrigazione.

Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 luglio 2013 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 11 febbraio 2014 - Serie Generale n.34)

Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Meridionale (approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 10 luglio 2013 - Serie Generale n.160)

Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione, approvato con Delibera di Giunta n°614 del 9 agosto 2010

8.2.4.3.2.4. Beneficiari

Associazioni di agricoltori e agricoltori individuali.

8.2.4.3.2.5. Costi ammissibili

Per quanto riguarda gli investimenti si fa riferimento a quanto previsto agli artt. 45 e 46 del Reg. 1305/2013.

Sono ammissibili all'aiuto le seguenti voci di costo:

- macchinari, attrezzature, impianti tecnologici ad alta efficienza;
- sostituzione di impianti di irrigazione con altri a maggiore efficienza;
- miglioramenti fondiari connessi alla realizzazione degli interventi previsti;
- acquisto di macchine e attrezzature per l'introduzione di lavorazioni e tecniche colturali a maggiore efficienza idrica;
- hardware e software per una precisa valutazione dei volumi d'acqua di irrigazione e dell'esatto momento di intervento irriguo e per il calcolo del bilancio idrico delle colture;
- sistemi, impianti e tecnologie per una migliore gestione delle risorse idriche (compresi gli invasi aziendali);
- spese generali collegate agli investimenti nel limite massimo del 4% delle spese ammissibili comprensive delle spese tecniche, elevato al 8% in presenza di lavori.

Non sono ammissibili al sostegno:

- gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto;
- i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA;
- le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate, spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, le spese sostenute per l'acquisto di diritti di produzione

- agricola, diritti all'aiuto, animali, piante annuali e loro messa a dimora;
- la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi.

Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

8.2.4.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti dovranno essere realizzati sul territorio della Regione Abruzzo ed avere una dimensione minima di 20.000 euro.

Al fine di rendere più incisivo e misurabile il beneficio ambientale connesso alla tipologia di intervento, i livelli di efficienza dell'impianto irriguo a compimento dell'investimento dovranno essere dimostrati mediante la previsione tecnica di incremento del livello di efficienza dell'impianto irriguo, rispetto al bilancio idrico pre-intervento, da sviluppare sia in termini di prestazioni che di gestione degli impianti.

Presentazione di un Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) con il quale si dimostri l'efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica a scopi irrigui; la coerenza con la Priorità e le Focus Area nell'ambito in cui è collocato l'intervento; oltre al soddisfacimento degli obiettivi trasversali.

Il beneficiario dovrà presentare un'analisi tecnica che dimostri il miglioramento delle prestazioni in termini di migliore utilizzo della risorsa idrica mediante investimenti in tecnologie innovative o che incrementino l'adattamento al cambiamento climatico.

Iscrizione alla CCIAA e titolare di partita IVA con codice di attività agricola.

Condizioni specifiche per l'ammissibilità di impianti di irrigazione aziendali

In accordo a quanto previsto dall'art 46(2) del reg UE 1305/2013 gli investimenti del presente tipo di intervento, con riferimento al risparmio ed alla razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche, saranno attuati in coerenza con gli indirizzi della Direttiva 2000/60/CE, in attuazione delle disposizioni del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 luglio 2013 e pubblicato sulla GU della Repubblica Italiana del 11 febbraio 2014 - Serie Generale n.34) e del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Meridionale (approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla GU della Repubblica Italiana del 10 luglio 2013 - Serie Generale n.160). A tale proposito l'ammissibilità dei suddetti interventi terrà conto dello stato dei corpi idrici con riferimento alle condizioni per motivi inerenti alla quantità di acqua, attualmente identificate nella cartografia contenuta nell'allegato "Estratto Piano di Tutela delle Acque (PTA) Abruzzo" e in coerenza con le indicazioni e prescrizioni presentate nei PdG dei Distretti dell'Appennino Meridionale e Centrale aggiornati ed approvati entro Dicembre 2015.

Analisi swot e identificazione dei bisogni mostrano che attualmente non risultano particolari criticità in termini di disponibilità idrica, tuttavia l'andamento climatico potrebbe determinare potenziali impatti negativi sulla disponibilità quali-quantitativa della disponibilità delle acque. Si precisa altresì che le concessioni di derivazione afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi fissati dalla medesima Direttiva al 2015, 2021 e 2027.

Relativamente ai pozzi per uso irriguo è ammesso il solo rifacimento di pozzi esistenti finalizzato alla riduzione superiore al 5% dei volumi prelevati, preferibilmente sostituendo 2 o più pozzi esistenti con un

unico nuovo pozzo.

Fermo restando le limitazioni all'ammissibilità degli impianti di irrigazione, riconducibili all'applicazione dell'art. 46 del Reg. (UE) 1305/2013, sono ammissibili al presente intervento gli impianti di irrigazione e gli invasi aziendali alle seguenti condizioni.

Il beneficiario deve garantire il risparmio della risorsa idrica. Qualora l'investimento consista in un intervento di miglioramento o sostituzione degli impianti di irrigazione esistenti, esso dovrà consentire un risparmio idrico potenziale superiore:

- al 25% per passaggio da un impianto di categoria bassa efficienza (B) ad uno delle due categorie superiori;
- al 10% per passaggio tra impianti della medesima categoria media efficienza (M);
- al 5% per passaggio da un impianto di categoria media efficienza (M) ad uno di categoria alta efficienza (A);
- al 5% per passaggio tra impianti della medesima categoria alta efficienza (A).

Il risparmio idrico potenziale si calcola come differenziale percentuale dell'efficienza tra impianto di partenza e impianto nuovo sulla base delle informazioni e dei parametri forniti nella documentazione tecnica degli stessi impianti.

Si definiscono impianti di categoria a bassa efficienza tutti quelli con un indice di efficienza inferiore al 40%, a media efficienza tutti quelli con un indice di efficienza compreso tra il 40% e il 70% e ad alta efficienza tutti quelli con un indice di efficienza superiore al 70%.

La tabella seguente fornisce delle indicazioni generali tra tecnica irrigua e livello di efficienza. Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento farà comunque fede il risparmio idrico potenziale calcolato sulla base delle schede tecniche degli impianti.



Tecnica irrigua	Classe di efficienza	Efficienza (%)
Scorrimento	B	10
Sommersione	B	10
Infiltrazione laterale	B	10
Tubazioni mobili	M	40-60
Rotoloni	M	50-60
Pivot o Rainger	M	60-70
Aspersione	A	70-75
A goccia	A	90-95
Subirrigazione	A	90-95



Fig. 1 - Tabella efficienza sistemi irrigui

Il contatore inteso a misurare il consumo dell'acqua relativo all'investimento dovrà risultare posseduto o previsto da progetto.

Il diritto a derivare la risorsa idrica da parte del beneficiario sarà rivisto/emendato in linea con i requisiti della Direttiva Quadro sulle Acque per quanto riguarda il buono stato ambientale.

Gli invasi devono avere una capacità utile superiore a 50.000 mc e inferiore a 250.000 mc. coerentemente con la demarcazione contenuta nell'Accordo di Partenariato.

L'ammissibilità degli interventi è inoltre subordinata all'applicazione della Condizionalità ex ante di cui al Reg. (UE) 808/2014 Parte 4.

Il tipo di operazione è demarcata rispetto alla 4.3.1 in relazione alla tipologia di beneficiari che in questo caso sono soggetti privati (aziende agricole e loro associazioni) che realizzano singolarmente o congiuntamente opere destinate ad esclusiva fruizione propria.

L'investimento non può riguardare corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico.

L'investimento non prevede un aumento netto della superficie irrigata.

8.2.4.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi:

- Progetti collettivi.
- Livello di incremento del risparmio idrico calcolato secondo i criteri e le tipologie di impianti riportate nelle condizioni di ammissibilità
- Interventi finalizzati a tipologie colturali maggiormente sensibili a stress idrico (coltivazioni di ortive, cereali primaverili-estivi, fruttiferi e vite).
- Interventi realizzati in aree in cui si dimostri, in condizioni di ordinarietà, una più elevata estensione di SAU destinata a colture ad elevato fabbisogno irriguo.
- Adesione all'intervento 10.1.1.
- Modalità e fonti di approvvigionamento della risorsa idrica.
- Criteri localizzativi (zone di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano individuate dalla Regione Abruzzo ai sensi del D.lgs 152/2006; zone di protezione delle acque sotterranee individuate dalla Regione ai sensi del D.lgs 152/2006, intese come aree di ricarica della falda, emergenze naturali e artificiali della falda, zone di riserva, zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola come confermato dalla delibera della Giunta Regionale N. 172 del 04 Marzo 2013, così come designate nel Piano di Tutela della Acque ed aggiornate con DGR 383 del 10 Maggio 2010, zone in cui i Piani di Gestione dei Distretti di competenza definiscono una forte dipendenza tra stato dell'ecosistema e lo stato ambientale delle acque).
 - Interventi in zone in bacini idrografici sottesi ad aree Natura2000 e AVN

- Investimenti che riducano i consumi idrici, in maggiore misura delle percentuali indicate nelle condizioni di ammissibilità, attivati in areali identificati come a rischio di allontanamento dall'obiettivo della Direttiva 2000/60 relativamente al buono stato ambientale, così come identificati nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici.
- Corrispondenza con le priorità di intervento di cui alla Tabella 1.
- Coerenza con gli obiettivi trasversali.
- Progetti realizzati da imprese partecipanti a Gruppi Operativi PEI e nell'ambito delle previsioni dei progetti stessi.
- Adesione del/dei richiedente/i ad un progetto integrato di filiera.

Alla base dei criteri di selezione sarà utilizzato un sistema di assegnazione dei punteggi con l'indicazione di una soglia minima di idoneità per l'accesso al sostegno.

8.2.4.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sostegno pari al 40% del costo dell'investimento ammissibile.

Il sostegno può raggiungere il 60% del costo dell'investimento ammissibile nei seguenti casi previsti dall'Allegato II del Reg. 1305/2013:

- se il beneficiario è un "giovane agricoltore" come definito dall'art. 2 del Reg. UE 1305/2013 o che si sia già insediato durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno;
- per imprese operanti in zone soggette ai vincoli di cui all'art. 32 del Reg. UE 1305/2013;
- per investimenti collettivi e i progetti integrati, compresi quelli collegati a una fusione di Organizzazione di Produttori (OP);
- per investimenti collegati ad operazioni di cui agli art. 28 e 29 del Reg. 1305/2013.- per gli interventi sovvenzionati nell'ambito dei PEI.

8.2.4.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità delle misure ha evidenziato:

- a) un rischio medio connesso all'incompleta o difforme realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) e al controllo dell'adeguatezza dei costi o al riconoscimento delle spese al momento della presentazione della domanda di pagamento;
- b) un rischio medio connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda;
- c) un rischio medio connesso alla selezione dei fornitori da parte dei beneficiari ed in particolare con riferimento alla congruità dei costi e la correttezza dei tre preventivi;
- d) un rischio medio connesso all'adeguatezza dei sistemi informatici;
- e) un rischio di sovrapposizione di finanziamenti tra OCM e PSR.

8.2.4.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

Rispetto ai potenziali rischi, le azioni preventive/correttive messe in opera riguardano:

- a) l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre le possibilità di errore sia da parte del beneficiario che dell'istruttore.
- b) la predisposizione di modelli per la presentazione del progetto, contenente tutti i dati e gli elementi necessari per

- una valutazione oggettiva dei criteri.
- c) la definizione di un sistema informativo adeguato da predisporre in concerto con l'OP.

8.2.4.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Si ritiene che le procedure e le azioni di mitigazione previste conferiscano alla Misura un grado di rischio basso.

8.2.4.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non rilevante in quanto con il tipo di operazione si sostengono solo costi di investimento.

8.2.4.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente.

Definizione di investimenti collettivi

L'informazione è prodotta a livello di misura.

Definizione di progetti integrati

L'informazione è prodotta a livello di misura.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Non rilevante.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non rilevante.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono identificabili nuovi requisiti.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014;

Non pertinente.

Ove del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

8.2.4.3.3. (4.2.1) Investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli

Sottomisura:

- 4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

8.2.4.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento promuove gli investimenti materiali e immateriali per la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'Allegato I del Trattato.

Ai fini della presente misura sono utili le seguenti definizioni, desunte dal Cap. 2.4 degli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020":

- "trasformazione di prodotti agricoli", qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo a seguito del quale il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività realizzate nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
- "commercializzazione di prodotti agricoli", la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o imprese di trasformazione e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se avviene in locali separati riservati a tale scopo".

L'operazione è attivabile su tutto il territorio regionale.

Per favorire l'aggregazione tra più soggetti e massimizzare l'efficacia dell'intervento, saranno considerati prioritari i progetti collettivi e i progetti realizzati nell'ambito di un PIF. Il progetto integrato di filiera (PIF) dovrà coinvolgere imprese che operano in più di uno dei diversi anelli della filiera produttiva (produzione primaria, trasformazione e commercializzazione del prodotto, ivi compresa la distribuzione al dettaglio fino al consumatore finale).

Sarà attribuita parimenti valenza prioritaria alle tipologie di intervento finalizzate a:

- migliorare le performance ambientali e la sostenibilità del sistema di produzione alimentare;
- migliorare l'efficienza energetica, anche attraverso la produzione di energia da biomasse per l'autoconsumo.
- introdurre innovazioni di prodotto, di processo, organizzative;
- attivare processi di concentrazione idonei a conseguire una maggiore competitività in connessione con le conseguenti economie di scala;
- implementare sistemi di tracciabilità, di sicurezza alimentare e riconoscibilità delle produzioni.

La sottomisura si colloca principalmente nell'ambito della Focus area P3A *"Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali"*.

La presente sottomisura risponde ai seguenti fabbisogni emersi dall'analisi SWOT:

F9 "Raccordare l'offerta con la domanda di prodotti agroalimentare favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera".

F4 "Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari".

8.2.4.3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale pari al costo delle spese ammesse e sostenute, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, previa costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100% dell'importo anticipato. Nel caso di beneficiari pubblici, gli anticipi sono versati ai comuni, alle regioni ed alle relative associazioni, nonché ad organismi di diritto pubblico.

8.2.4.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento UE n. 1308/2013

Regolamento UE n. 1303/2013, capo III, art. 65 e 67

Regolamento n. 702 del 25 giugno 2014 D.Lgs n. 387/2003; D MiSE del 10/09/2010

D.Lgs n. 28/2011

Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2009/125/CE e successivo regolamento di attuazione 2015/1185/UE

Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2011/65/CE e nuove disposizioni previste dalla direttiva MCP

8.2.4.3.3.4. Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti le imprese, associate o singole, che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato - esclusi i prodotti della pesca - e che sostengono l'onere finanziario delle iniziative.

L'attività di commercializzazione e/o trasformazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi e l'unità locale in cui viene realizzato l'intervento deve essere ubicata nel territorio regionale.

8.2.4.3.3.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali (art. 45 del reg. UE n. 1305/13) di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
- introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- tecnologie e procedure finalizzate a sviluppare nuovi o maggiori prodotti di qualità o aprire nuovi mercati;
- impianti e tecnologie funzionali alla razionalizzazione del ciclo produttivo ed alla qualificazione delle produzioni anche sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
- realizzazione e/o ammodernamento di strutture di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita, imballaggio;
- ottenimento di livelli di tutela ambientale e sicurezza del lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
- opere dirette ad ottenere una maggiore efficienza energetica dell'impianto quali: isolamento termico degli edifici di produzione, razionalizzazione, e/o sostituzione di sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica ed illuminazione, installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o erogazione di servizi. Tali interventi potranno essere ammessi solo se comportano un risparmio energetico maggiore o pari al 20% rispetto alla situazione di partenza;
- installazione, per la sola finalità di autoconsumo, di impianti per la produzione di energia rinnovabile all'interno dell'unità produttiva, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi;

- piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione del presente tipo di operazione nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete e/o impianto sia di proprietà del beneficiario;
- spese generali (a fattura) collegate agli investimenti di cui ai punti precedenti nel limite massimo del 4%, elevato al 8% in presenza di lavori, comprensivo delle spese tecniche.

Non sono ammissibili al sostegno:

- gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto;
- i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA;
- le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate;
- le spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, salvo quelli di nuova introduzione (ovvero introdotti da meno di 12 mesi);
- la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi.

Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

8.2.4.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti dovranno essere realizzati sul territorio della Regione Abruzzo.

L'investimento minimo ammissibile è pari o superiore 50.000 euro. I beneficiari dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- presentare un Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) con il quale dimostri il miglioramento della redditività e della competitività aziendale mediante investimenti in tecnologie innovative;
- qualora sia un'impresa di trasformazione di prodotti agricoli, deve dimostrare l'esistenza di un legame diretto con la produzione primaria. In assenza di obbligo statutario di conferimento del prodotto agricolo primario, il ritiro di quest'ultimo deve essere garantito da appositi contratti pluriennali atti a dimostrare il vantaggio economico per i produttori di base, sia in termini di garanzia nel ritiro del prodotto, sia in termini di remunerazione adeguata dello stesso;
- dimostrare l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
- dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto economico, finanziario e tecnico-logistico;
- realizzare investimenti materiali e/o immateriali che riguardino la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato e del cotone, ad eccezione della pesca. Il prodotto finale ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'Allegato I. Eventuali prodotti non compresi nell'Allegato I, possono essere inclusi in entrata a condizione che siano marginali e necessari alla trasformazione.

I costi per **investimenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili** sono ammissibili alle seguenti condizioni:

- l'impianto per la produzione di energia sia commisurato alla quantità di energia necessaria alle esigenze aziendali (autoconsumo);
- l'impianto non superi la produzione di 1 MW elettrico;
- l'impianto deve essere progettato e sostenibile con l'utilizzo di risorse naturali rinnovabili o di soli sottoprodotti o scarti di produzioni agricole, forestali o agroalimentari senza attivazione di colture agricole dedicate;

- l'installazione degli impianti che utilizzano l'energia solare venga effettuata esclusivamente al di sopra di edifici;
- nel caso di impianti destinati alla produzione di energia elettrica da biomassa sarà garantito l'utilizzo di almeno il 50% dell'energia termica generata nel rispetto di quanto disposto all'art. 13 comma 1 lettera d) del Reg. (UE) n. 807/2014;
- nel caso di impianti per la produzione di bio-gas, bio-metano o impianti combinati, sarà garantito quanto stabilito all'art. 13 comma 1 lettera e) del Reg. (UE) 807/2014 in quanto gli impianti ammissibili non possono utilizzare coltivazioni dedicate;
- per gli impianti che utilizzano biomassa solida, è necessario adottare le migliori tecnologie impiantistiche che presentano un ottimale ciclo di abbattimento dei fumi e delle polveri sottili (PM10), secondo quanto previsto dalla direttiva Eco-design (impianti con potenza nominale ≤ 1 MW) e della direttiva 2011/65 CE (impianti con potenza nominale tra 1 e 50 MW), tenuto conto anche delle nuove disposizioni previste dalla direttiva MCP (esenzioni relative al Piombo)".

8.2.4.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

In conformità a quanto rappresentato nella Descrizione generale, i criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi:

Principi a valenza trasversale:

- progetti collettivi;
- progetti integrati;
- adesione del/dei richiedente/i ad un progetto integrato di filiera;
- criteri di redditività valorizzazione della filiera corta;
- investimenti localizzati nei territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013;
- progetti finalizzati all'accesso a produzioni di qualità certificata;
- coerenza con gli obiettivi trasversali;
- occupazione aggiuntiva a seguito dell'investimento;
- capacità di recupero di sottoprodotti o scarti aziendali per finalità energetiche;
- collegamento della produzione di energia da fonti rinnovabili con reti intelligenti (smart grid) in grado di gestire la produzione discontinua di energia ed evitare dissipazione di essa nei casi di sovra produzione;
- progetti per la produzione di energia elettrica che recuperano ed utilizzano la percentuale più alta di energia termica prodotta e comunque superiore al 50%;
- per gli impianti che utilizzano biomassa solida, verrà attribuita una premialità alle migliori tecnologie impiantistiche che presentano un ottimale ciclo di abbattimento dei fumi e delle polveri sottili (PM10)
- progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione /risanamento delle strutture/coperture in amianto;
- certificazioni di processo/prodotto, energetiche, etiche già in possesso dell'impresa richiedente al momento della presentazione del progetto;
- adesione ad un Gruppo Operativo dei PEI.

Principi a valenza settoriale

- Priorità settoriali riconducibili a quelle indicate nella descrizione generale ed all'analisi

Per la selezione sarà utilizzato un sistema di assegnazione dei punteggi con l'indicazione di una soglia minima di idoneità per l'accesso al sostegno.

8.2.4.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sostegno pari al 40% del costo dell'investimento ammissibile.

L'aliquota di cui sopra può essere maggiorata del 20% nei casi previsti dall'Allegato II del Reg. UE 1305/2013.

Per gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato 1 del Trattato, l'intensità di aiuto può raggiungere il 60% del costo dell'investimento ammissibile solo nei seguenti casi previsti dall'Allegato II del Reg. UE 1305/2013:

- per gli interventi collegati a una fusione di Organizzazione di Produttori (OP);
- per gli interventi sovvenzionati nell'ambito dei PEI.

8.2.4.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità delle misure ha evidenziato:

- a) un rischio medio connesso all'incompleta o difforme realizzazione del progetto e al controllo dell'adeguatezza dei costi o al riconoscimento delle spese al momento della presentazione della domanda di pagamento;
- b) un rischio medio connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda;
- c) un rischio medio connesso alla selezione dei fornitori da parte dei beneficiari ed in particolare con riferimento alla congruità dei costi e la correttezza dei tre preventivi;
- d) un rischio medio connesso all'adeguatezza dei sistemi informatici;
- e) un rischio di sovrapposizione di finanziamenti tra OCM e PSR.

8.2.4.3.3.9.2. *Misure di attenuazione*

Rispetto ai potenziali rischi, le azioni preventive/correttive messe in opera riguardano:

- a) l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre le possibilità di errore sia da parte del beneficiario che dell'istruttore.
- b) la predisposizione di modelli per la presentazione del progetto, contenente tutti i dati e gli elementi necessari per una valutazione oggettiva dei criteri.
- c) la definizione di un sistema informativo adeguato da predisporre in concerto con l'OP.

8.2.4.3.3.9.3. *Valutazione generale della misura*

Coerentemente con le disposizioni e i limiti e i vincoli di cui di cui alla presente misura, gli elementi di ulteriore dettaglio per la sua implementazione (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno inseriti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati nei Bollettini Ufficiali della Regione e siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

Relativamente alla valutazione complessiva della verificabilità e controllabilità della sottomisura verrà assicurato un controllo

complessivo delle condizioni di ammissibilità agli aiuti, dei criteri di selezione delle domande e del rispetto degli impegni assunti dal beneficiario per il periodo precedente e per quello vincolativo susseguente il pagamento del sostegno, mediante l'utilizzo del sistema informativo della Rete Rurale Nazionale per la Verificabilità e Controllabilità delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (VCM), in sinergia con l'Organismo Pagatore AGEA.

8.2.4.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.4.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Gli investimenti non produttivi sono quelli che non portano ad un aumento netto del valore o della redditività del beneficiario.

Definizione di investimenti collettivi

L'informazione è fornita a livello di misura.

Definizione di progetti integrati

L'informazione è fornita a livello di misura.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Non pertinente.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

In conformità con l'analisi SWOT è stata prevista una focalizzazione del sostegno verso le imprese che necessitano di un adeguamento strutturale in base agli interventi prioritari per settore.

Specifiche priorità settoriali legate a settori con una forte specificità territoriale (presidio del territorio e caratterizzazione del paesaggio agrario) ma con una situazione di debolezza strutturale sono state individuate per la zootecnia bovina ed ovina e l'olivicultura.

Un ulteriore elemento che emerge dall'analisi per superare la debolezza strutturale di molte aziende e dare risposta ai fabbisogni settoriali è la focalizzazione del sostegno in base agli interventi prioritari per settore.. I fabbisogni e le sfide in termini di competitività a livello settoriale sono state inoltre declinate in termini di rispondenza a fabbisogni specifici riferiti alle filiere di maggiore rilevanza per l'agricoltura regionale (Tabella 2).

Inoltre gli svantaggi territoriali sono affrontati attraverso una finalizzazione degli interventi alle aree che presentano tali svantaggi come quelle montane svantaggiate e relativamente alle zone natura 2000.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

L'informazione viene descritta a livello di misura.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014;

L'informazione viene descritta a livello di misura.

Ove del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

8.2.4.3.4. (4.3.1) Servizi funzionali alla gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

8.2.4.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Come si evince dall'analisi, in Abruzzo necessitano interventi infrastrutturali che consentano una più idonea ed efficiente gestione delle risorse irrigue, specialmente negli areali in cui si concentrano tipologie colturali maggiormente sensibili a stress idrico. L'intervento supporta pertanto gli investimenti in infrastrutture irrigue di interesse pubblico a livello comprensoriale che, per caratteristiche tecniche e dimensionali, non siano già contemplati da quanto previsto nelle misure riportate nel Piano di Sviluppo Rurale Nazionale e da quanto identificato dal PON nazionale.

L'intervento potrà essere attivato anche in sinergia con la Misura 16.5 in una logica di progetto comprensoriale o di area, al fine di consentire l'attuazione di progetti collettivi che possono coinvolgere differenti attori del territorio, in modo da massimizzare gli obiettivi ambientali della misura. L'obiettivo è quello di supportare la realizzazione di interventi per:

- adeguamento, ristrutturazione e/o efficientamento delle reti irrigue secondarie (non aziendali), anche in ambito consortile, ivi comprese le reti di adduzione, le vasche di accumulo (al di sotto dei 250.000 mc), i sistemi di sollevamento e il sistema di distribuzione;
- riconversione di impianti irrigui da conseguire favorendo la diffusione di pratiche e tecnologie che garantiscano una riduzione effettiva dei consumi idrici;
- realizzazione e adeguamento strutturale di opere, attrezzature e sistemi per l'automazione, funzionali al monitoraggio e alla misurazione dei volumi di acqua utilizzati e per il telecontrollo degli impianti;
- ristrutturazione e potenziamento della rete idrica rurale a favore delle imprese agricole;
- costruzione di acquedotti rurali per il trasporto delle risorse idriche a fini produttivi, finalizzati all'incremento del numero di utenze servite.

L'intervento così descritto risponde al fabbisogno 18 "Efficienza della Risorsa Idrica" ed è finalizzato prioritariamente al perseguimento degli obiettivi della focus area 5A e secondariamente risponde agli obiettivi delle focus area 4B tutelando indirettamente le risorse idriche. Rispetto agli obiettivi trasversali l'intervento presentato risponde a quanto previsto relativamente a Cambiamento Climatico e Ambiente.

8.2.4.3.4.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, previa costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100% dell'importo anticipato. Nel caso di beneficiari pubblici, gli anticipi sono versati ai comuni, alle regioni ed alle relative associazioni, nonché ad organismi di diritto pubblico.

8.2.4.3.4.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE

D.Lgs. 152/2006 - Regolamento UE n. 1303/2013, capo III, art. 65

D.Lgs. 163/2006 - "Piano di gestione del bacino idrografico del distretto idrografico dell'Appennino centrale". - "Piano di gestione del bacino idrografico del distretto idrografico dell'Appennino meridionale". - Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione, approvato con Delibera di Giunta n°614 del 9 agosto 2010

L.R. Abruzzo n. 11/1983 che regola l'assetto dei Consorzi di bonifica in ambito regionale

L.R. Abruzzo n. 36/1996 come da ultimo integrata e modificata dagli artt. 1 e 3 della L.R. n. 19/2013

8.2.4.3.4.4. Beneficiari

Il sostegno è concesso ai Consorzi di Bonifica intesi come enti pubblici economici a base associativa, dotati di potestà statutaria, con personalità giuridica pubblica ai sensi degli artt. 11 e 862 del c.c.

8.2.4.3.4.5. Costi ammissibili

Per quanto riguarda gli investimenti si fa riferimento a quanto predisposto agli artt. 45 del Reg. UE 1305/2013 e, ove pertinente, alle prescrizioni dell'art. 46 del Reg. UE 1305/2013.

Sono ammissibili a sostegno le spese per:

- realizzazione/ampliamento di invasi ad uso irriguo (al di sotto dei 250.000 mc) anche utilizzando ex cave;
- acquisto di terreni e fabbricati, necessari per la realizzazione dei bacini, delle stazioni di pompaggio, delle cabine di manovra ed altre infrastrutture strettamente funzionali al completamento degli investimenti, nella misura massima del 5% delle spese complessive dell'intervento;
- opere di distribuzione in pressione dell'acqua e di distribuzione da reti idriche;
- opere accessorie (recinzioni, cancelli, scalette di risalita, cartelli, ecc.);
- spese per investimenti immateriali quali l'acquisto di dispositivi e software funzionali al controllo dei volumi dei prelievi, della previsione dei fabbisogni idrici sito-specifici in funzione di parametri agro-meteorologici e di uso del suolo;
- spese generali collegate agli investimenti di cui ai punti precedenti, nel limite massimo del 4%, elevato al 8% in presenza di lavori, *comprensivo* delle spese tecniche.

Non sono ammissibili al sostegno:

- gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto;
- i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA;
- le spese per l'acquisto di beni e attrezzature usate;
- le spese di mera sostituzione di impianti e macchinari, investimenti effettuati allo scopo di

ottemperare ai requisiti comunitari, salvo quelli di nuova introduzione (ovvero introdotti da meno di 12 mesi);

- la realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi.

Nel caso di leasing, non costituiscono spesa ammissibile, i costi relativi al margine del concedente, del rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

8.2.4.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti dovranno essere realizzati sul territorio della Regione Abruzzo ed avere una dimensione minima di 50.000 euro.

Condizioni specifiche per l'ammissibilità di impianti di irrigazione aziendali

In accordo a quanto previsto dall'art 46(2) del reg UE 1305/2013 gli investimenti del presente tipo di intervento, con riferimento al risparmio ed alla razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche, saranno attuati in coerenza con gli indirizzi della Direttiva 2000/60/CE, in attuazione delle disposizioni del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale (approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 luglio 2013 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 11 febbraio 2014 - Serie Generale n.34) e del Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Meridionale (approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 10 luglio 2013 - Serie Generale n.160). A tale proposito l'ammissibilità dei suddetti interventi terrà conto dello stato dei corpi idrici con riferimento alle condizioni per motivi inerenti alla quantità di acqua, così come identificate nella cartografia contenuta nel cap 4.

Analisi swot e identificazione dei bisogni mostrano che attualmente non risultano particolari criticità in termini di disponibilità idrica, tuttavia l'andamento climatico potrebbe determinare potenziali impatti negativi sulla disponibilità quali-quantitativa della disponibilità delle acque.. Si precisa altresì che le concessioni di derivazione afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi fissati dalla medesima Direttiva al 2015, 2021 e 2027.

Inoltre, in relazione alle tipologie di investimento inserite nei singoli progetti, dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto dall'articolo 46, commi 3, 4 e 5 del Regolamento (UE) 1305/2013, e cioè:

- dovrà essere esplicitato nel piano di investimenti la predisposizione all'utilizzo di un sistema di contatori con cui misurare il consumo dell'acqua;
- dovrà essere garantito in base ad una valutazione ex ante, un risparmio idrico potenziale compreso, come minimo, tra il 10 % e il 25 % secondo i parametri tecnici dell'infrastruttura esistente;
- dovranno essere evidenziati i caratteri di coerenza tra le finalità e le caratteristiche tecnico-operative degli interventi previsti dall'investimento con quanto previsto dai piani di gestione dei distretti e dal PTA regionale;
- dovranno essere richiamati espliciti riferimenti ai requisiti della Direttiva Quadro Acque e allo stato di qualità ambientale dei corpi idrici.

Se l'intervento riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone, nel

pertinente piano di gestione del bacino idrografico, per gli aspetti relativi alla quantità d'acqua e al Deflusso Minimo Vitale, l'investimento deve garantire una riduzione effettiva del consumo di acqua, pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento.

Tutto ciò premesso, il richiedente è tenuto a presentare un piano tecnico economico che evidenzia la ricaduta dell'intervento sul territorio in cui si evidenzino i caratteri di convenienza e beneficio ambientali derivanti dall'analisi costi-benefici dei progetti presentati.

Gli investimenti, ove necessario, dovranno essere preceduti dalla valutazione di impatto ambientale (VIA), e dalla Concessione edilizia o da procedure semplificate nei casi previsti dalla normativa vigente.

8.2.4.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi:

- numero aziende agricole che beneficiano dei vantaggi previsti dell'investimento infrastrutturale;
- superficie irrigua, potenzialmente interessata dai miglioramenti;
- areali compresi in territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013;
- interventi in aree Natura 2000, ove compatibili con i relativi Piani di Gestione;
- Criteri localizzativi (zone di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano individuate dalla Regione Abruzzo ai sensi del D.lgs 152/2006; zone di protezione delle acque sotterranee individuate dalla Regione ai sensi del D.lgs 152/2006, intese come aree di ricarica della falda, emergenze naturali e artificiali della falda, zone di riserva, zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola come confermato dalla delibera della Giunta Regionale N. 172 del 04 Marzo 2013, così come designate nel Piano di Tutela della Acque ed aggiornate con DGR 383 del 10 Maggio 2010, zone in cui i Piani di Gestione dei Distretti di competenza definiscono una forte dipendenza tra stato dell'ecosistema e lo stato ambientale delle acque).
- Interventi in zone in bacini idrografici sottesi ad aree Natura2000 e AVN
- Investimenti che riducano i consumi idrici, in maggiore misura delle percentuali indicate nelle condizioni di ammissibilità, attivati in areali identificati come a rischio di allontanamento dall'obiettivo della Direttiva 2000/60 relativamente al buono stato ambientale, così come identificati nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici.
- potenziale risparmio idrico complessivo.

Per la selezione sarà utilizzato un sistema di assegnazione dei punteggi con l'indicazione di una soglia minima di idoneità per l'accesso al sostegno.

8.2.4.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata fino ad un massimo del 100% della spesa ammissibile.

8.2.4.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.4.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità delle misure ha evidenziato:

- a) un rischio medio connesso al controllo dell'adeguatezza dei costi o al riconoscimento delle spese al momento della presentazione della domanda di pagamento;
- b) un rischio medio connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda;
- c) un rischio medio connesso alla selezione dei fornitori da parte dei beneficiari ed in particolare con riferimento alla congruità dei costi e la correttezza dei tre preventivi;
- d) un rischio medio connesso all'adeguatezza dei sistemi informatici e apparato amministrativo;
- e) un rischio di sovrapposizione di finanziamenti;
- f) un rischio inerente al rispetto della normativa sugli appalti pubblici.

8.2.4.3.4.9.2. *Misure di attenuazione*

Rispetto ai potenziali rischi, le azioni preventive/correttive messe in opera riguardano:

- a) l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre le possibilità di errore sia da parte del beneficiario che dell'istruttore.
- b) la predisposizione di modelli per la presentazione del progetto, contenente tutti i dati e gli elementi necessari per una valutazione oggettiva dei criteri.
- c) La demarcazione degli investimenti ammissibili da esplicitare nelle disposizioni attuative e il riferimento al sistema informativo SIAN che si basa sulle informazioni standardizzate a livello nazionale per la demarcazione con le OCM.
- e) il personale amministrativo verrà regolarmente formato.

8.2.4.3.4.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.4.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.4.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

L'informazione verrà prodotta a livello di misura.

Definizione di investimenti collettivi

L'informazione verrà prodotta a livello di misura.

Definizione di progetti integrati

L'informazione verrà prodotta a livello di misura.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

L'informazione verrà prodotta a livello di misura..

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

L'informazione verrà prodotta a livello di misura.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

L'informazione verrà prodotta a livello di misura.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014;

L'informazione verrà prodotta a livello di misura.

Ove del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

8.2.4.3.5. (4.3.2) Supporto per gli investimenti che riguardano infrastrutture nel settore agricolo e forestale

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

8.2.4.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto restituisce un quadro delle infrastrutture interpoderali frammentario e in condizioni molto spesso deficitarie a causa di fattori orografici ed ambientali. La scarsa qualità della rete viaria costituisce una limitazione alle attività agro-silvo-pastorali, che spesso rappresentano fonti primarie di reddito nelle aree rurali e montane del territorio regionale.

La presente sottomisura è finalizzata a migliorare l'accesso ai terreni agricoli e forestali, in particolare quelli più marginali e con particolari esigenze di connessione alla viabilità principale, al fine di favorire il passaggio dei mezzi lavorativi e la movimentazione delle produzioni e più in generale per il raggiungimento di un elevato grado di competitività delle imprese agro-forestali. Dal punto di vista ambientale, inoltre, il miglioramento delle infrastrutture agro-silvo-pastorali rappresenta un elemento strategico per aumentare il grado di fruibilità in termini di pubblica utilità degli ecosistemi agro-forestali.

Gli investimenti previsti dal presente Intervento consistono nella costruzione, miglioramento, ristrutturazione e messa in sicurezza della rete agro-silvo-pastorale, con riferimento ad infrastrutture a servizio di una pluralità di utenti, fruibili da tutti.

8.2.4.3.5.2. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, previa costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100% dell'importo anticipato. Nel caso di beneficiari pubblici, gli anticipi sono versati ai comuni, alle regioni ed alle relative associazioni, nonché ad organismi di diritto pubblico.

8.2.4.3.5.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento UE n. 1303/2013, capo III, art. 65, in riferimento all'ammissibilità delle spese

Programma operativo regionale per le strade rurali e Legge Regionale n.53/97, art. 19.L. N. 353/2000. "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e s.m.i.

D.lgs. n.18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" e s.m.i.

Programma quadro per il settore forestale" (PQSF) approvato in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome del 18/12/2008

D.lgs. n. 152/2006 "norme in materia ambientale"

L.R. 16/07/2013 n.19 "Adeguamento funzionale, riordino e norme per il risanamento dei consorzi di bonifica"

8.2.4.3.5.4. Beneficiari

Per la **rete viaria agro-silvo-pastorale**: soggetti pubblici e soggetti privati gestori di viabilità rurale in forma collettiva.

Per la **rete viaria forestale**: soggetti pubblici e privati, anche in forma associata (pubblico-privato), che siano proprietari e/o

gestori delle superfici forestali.

8.2.4.3.5.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- realizzazione di opere di viabilità;
- ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza di rete viaria esistente;
- realizzazione di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione);
- spese generali collegate agli investimenti (di cui all'art. 45, 1° comma, lettera c) del Reg. (UE) n. 1305/13) come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze. Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo del 4%, elevato all'8% in presenza di lavori edili, comprensivo delle spese tecniche.

Le spese vengono rimborsate nei limiti degli importi approvati in preventivo in base ai costi ammissibili effettivamente sostenuti e giustificati.

Per alcune tipologie di spese/interventi finanziati l'aiuto verrà corrisposto in base a costi standard calcolati e certificati da organismi indipendenti dall'Autorità di gestione, in maniera giusta, equa e verificabile. Inoltre, per ridurre il rischio di errore al momento della domanda di pagamento e della relativa istruttoria, è previsto che i diversi strumenti informativi per la raccolta ed elaborazione dei dati necessari.

8.2.4.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti dovranno essere realizzati sul territorio della Regione Abruzzo.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui il tipo di operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria.

La viabilità sostenuta con questa operazione non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione aperta a tutti.

La realizzazione delle opere dovrà avvenire nel rispetto delle leggi vigenti in materia di lavori pubblici.

Gli interventi di costruzione, adeguamento e ristrutturazione della viabilità forestale secondaria, devono essere compatibili con le prescrizioni del PATOM (Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano).

8.2.4.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La valutazione dei progetti verrà effettuata attraverso i seguenti principi:

- investimenti che ricadono in aree svantaggiate ai sensi dell'art. 32 del Reg. 1305;
- investimenti prevalentemente al servizio di superfici forestali;
- investimenti in aree sottoposte a certificazione di buona gestione forestale;
- numero di aziende agricole e forestali servite;
- maggiore superficie servita.

8.2.4.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per quanto riguarda gli investimenti della presente sottomisura, il livello di aiuto corrisponde al 100% della spesa ammessa.

8.2.4.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.5.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità delle misure ha evidenziato:

- a) un rischio medio connesso al controllo dell'adeguatezza dei costi o al riconoscimento delle spese al momento della presentazione della domanda di pagamento;
- b) un rischio medio connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda; ed in particolare con riguardo all'identificazione delle superfici su cui si attua l'intervento
- c) un rischio medio connesso alla selezione dei fornitori da parte dei beneficiari ed in particolare con riferimento alla congruità dei costi e la correttezza dei tre preventivi e al rispetto della normativa sugli appalti pubblici;
- d) un rischio medio connesso all'adeguatezza dei sistemi informatici.

8.2.4.3.5.9.2. *Misure di attenuazione*

Sulla base della precedente programmazione, nella quale la sottomisura era stata già attuata con un intervento specifico all'interno della misura 122, verranno presi provvedimenti di miglioramento che interesseranno la tempistica di emanazione dei bandi, la semplificazione degli stessi e i tempi di istruttoria.

Rispetto ai potenziali rischi, le azioni preventive/correttive messe in opera riguardano:

- a) l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre le possibilità di errore sia da parte del beneficiario che dell'istruttore. Ricorso all'utilizzo di costi standard.
- b) la predisposizione di modelli per la presentazione del progetto, contenente tutti i dati e gli elementi necessari per una valutazione oggettiva dei criteri.
- c) sistemi informatici adeguati a consentire la corretta mappatura preventiva delle superfici che saranno interessate dal progetto per il quale viene presentata la domanda.
- d) sistema informativo adeguato da sviluppare in concerto con l'OP.
- e) il personale amministrativo verrà regolarmente formato.

8.2.4.3.5.9.3. *Valutazione generale della misura*

Non pertinente.

8.2.4.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.4.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Per viabilità agro-silvo-pastorale si intende il percorso a fondo stabilizzato che consente l'accesso ai boschi, ai pascoli, e ai

terreni coltivati in genere, per l'esecuzione delle relative operazioni colturali;

Gli interventi sono demarcati rispetto ai progetti infrastrutturali di cui all'art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013 in quanto sono finalizzati alla fruizione di superfici agricole e forestali e non si configurano quale servizio alla popolazione. Inoltre nel presente Programma nessun intervento sulla viabilità è stato previsto in operazioni afferenti il suddetto articolo.

Definizione di investimenti collettivi

L'informazione viene prodotta e descritta a livello di misura.

Definizione di progetti integrati

L'informazione viene prodotta e descritta a livello di misura.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

Per tali aree si fa riferimento ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 presenti in Abruzzo.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

L'informazione viene fornita a livello di misura.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

L'informazione viene fornita a livello di misura.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014;

Non pertinente.

Ove del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

8.2.4.3.6. (4.4.1) Corridoi e connettori ecologici per la salvaguardia della biodiversità

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

Le caratteristiche del territorio della Regione Abruzzo (circa il 36% della superficie regionale ricade all'interno di aree della Rete Natura 2000) impongono azioni dirette a promuovere la salvaguardia della biodiversità e l'aumento della complessità ecosistemica. Con la presente tipologia di intervento vengono finanziati investimenti non produttivi finalizzati a mantenere e migliorare la biodiversità vegetale ed animale, con particolare riferimento a insetti, uccelli, anfibi, pesci, rettili, piccoli e grandi mammiferi, ovvero creando i presupposti ad azioni collettive in cui, grazie ad investimenti non produttivi, si contribuisca alla riduzione della frammentazione ecologica attraverso le connessioni ecologiche di aree caratterizzate dalla presenza di ambienti naturali e seminaturali (boschi, siepi, filari, macchia-radura, aree umide, fasce ripariali, ecc.).

La misura prevede l'incentivazione dei seguenti investimenti:

- creazione e/o ristrutturazione di corridoi ecologici (siepi, filari, fasce tampone, boschetti) su terreni agro-silvo-pastorali;
- creazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio, quali abbeveratoi, fontane, sentieri;
- creazione o il recupero di zone umide finalizzate alla conservazione della biodiversità;
- realizzazione di recinzioni o altre attrezzature per rendere compatibile, specialmente nelle aree protette e negli ecosistemi naturali o rinaturalizzati, l'attività agricola e di allevamento con la tutela della fauna selvatica, in particolare di quella a rischio estinzione;

Gli investimenti descritti trovano attuazione prioritaria nei Siti Natura 2000, nonché sulle superfici adiacenti i tratturi.

Gli interventi di manutenzione non sono ammissibili.

L'intervento risponde al fabbisogno 13 "Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale" e al fabbisogno 14 "Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale" e favorisce il raggiungimento di quanto indicato nella Priorità 4, in particolare nella Focus Area 4A, selezionando la gestione della obiettivo trasversale Ambiente.

La misura potrà anche essere attivata attraverso un approccio collettivo, in sinergia con la sottomisura 16.5.

8.2.4.3.6.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale pari al 100% del costo delle spese ammesse e sostenute.

I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, previa costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100% dell'importo anticipato. Nel caso di beneficiari pubblici, gli anticipi sono versati ai comuni, alle regioni ed alle relative associazioni, nonché ad organismi di diritto pubblico.

8.2.4.3.6.3. Collegamenti con altre normative

Norme sulla condizionalità (BCAA, CGO) da DM 15414/2013 e sue future integrazioni e modifiche

Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e rispettivi recepimenti nazionali e regionali

Direttiva Uccelli 2009/147/CE del 30 novembre 2009 e rispettivi recepimenti nazionali e regionali

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e successive norme nazionali e regionali di applicazione

Direttiva 2009/147/CE

Direttiva 1991/676/CE

L.183/1989 del 18 Maggio 1989 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"

Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I

Regolamento (UE) n. 1307/2013

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" parte terza norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque all'inquinamento e di Gestione delle risorse idriche

DPR 357/97, Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche

DPR 120/03 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 gennaio 2015. "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale"

Legge 6 dicembre 1991 n. 394: Legge quadro sulle aree protette

Legge 11 febbraio 1992, n. 157 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio

L.R. 38/1996: Legge quadro regionale sulle aree protette

Misure Generali e Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione del Sito Natura 2000

Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione, approvato con Delibera di Giunta n°614 del 9.08.10

Piano paesaggistico della Regione Abruzzo D.lgs. 42 del 22 Gennaio 2004 e s.m.i. art. 142 e143

8.2.4.3.6.4. Beneficiari

Associazioni di imprenditori agricoli; Enti pubblici gestori del territorio incluse le Proprietà collettive, limitatamente alle sole superfici agricole e aree ripariali

8.2.4.3.6.5. Costi ammissibili

Sono ammessi i costi legati alla realizzazione di:

a) formazioni arbustive e/o arboree:

- operazioni di preparazione del terreno che interessano l'intera larghezza dell'intervento nell'ambito delle realizzazioni di un elemento lineare ex-novo;
- operazioni di preparazione del terreno che incidono sull'ampliamento della larghezza dell'intervento di ampliamento di un elemento lineare pre-esistente;
- acquisto e impianto delle piantine necessarie per la realizzazione del filare o del boschetto;
- impianto di irrigazione di soccorso per tutte le piante messe a dimora;
- semina e acquisto delle sementi per la realizzazione e ampliamento della fascia inerbita. I costi ammissibili riguardano le superfici che si sviluppano a partire da 5 m lineari, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni del greening e della condizionalità;
- acquisto e collocazione di elementi accessori (es. pali tutori, protezioni individuali delle piante, picchetti di segnalazione, materiali pacciamanti).

b) per le strutture a beneficio della fauna selvatica:

- costruzione e/o ristrutturazione di strutture per l'abbeveraggio (fontanili) e l'alimentazione della fauna selvatica. Sono ammissibili anche i costi per la ricerca delle polle, a condizione che siano seguiti da lavori di recupero finanziati dall'operazione;
- nidi e posatoi per uccelli, di nidi per chiroterri o di altre strutture aventi la stessa finalità compresi tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna;
- la fornitura del materiale e la realizzazione delle strutture per l'osservazione della fauna, degli allestimenti per zone di sosta, della segnaletica e dei pannelli informativi.

c) per le aree umide: la preparazione e la ripulitura del sito, le opere per l'afflusso e il deflusso dell'acqua, la realizzazione di canali e argini perimetrali, la collocazione di talee e di vegetazione erbacea, le infrastrutture leggere di servizio.

Le spese generali sono ammissibili nel limite massimo del 4%, elevato al 8% in presenza di lavori, comprensivo delle spese tecniche. Sulla base dell'art. 60, comma 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, i pagamenti effettuati dai beneficiari sono giustificati da fatture e documenti probatori. Ove ciò non risulti possibile, i pagamenti sono giustificati da documenti aventi forza probatoria equivalente, tranne per le forme di sostegno di cui all'art. 67, paragrafo 1, lettere b), c) e d) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

In ogni caso, tutti gli investimenti devono essere conformi alle norme stabilite dall'articolo 65 del Regolamento UE 1303/2013.

Non sono ammessi al sostegno:

- gli investimenti nel settore forestale, di cui all'art. 21 del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- gli impianti con materiale vivaistico privo del certificato di provenienza o di identità clonale, ove richiesto dalle norme vigenti;
- l'espianto di precedenti colture arboree o arbustive, di vigneti o impianti di arboricoltura da legno;
- gli investimenti che rimangono circoscritti alla piantumazione di siepi, esemplari arborei ed arbustivi, in aree adiacenti (per un raggio di 50 m) le abitazioni civili/aziendali;
- gli investimenti realizzati prima della presentazione della domanda di aiuto;
- i costi relativi agli interessi passivi e l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) tranne nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

I costi ammissibili possono comprendere la remunerazione di attività svolte dal richiedente (es. fertilizzazione di fondo, preparazione del terreno, tracciamento dei filari e scavo delle buche, posa a dimora delle piante), nel rispetto dell'Art 69.1 Reg 1303/2013.

8.2.4.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Formulazione di un progetto le cui specifiche tecnico-realizzative rechino indicazioni coerenti con quanto riportato nei piani di gestione delle aree Natura 2000 in cui intervengono, con le norme di condizionalità, (DM n.180 del 23 Gennaio 2015), con gli appositi indirizzi tecnico-operativi forniti nei bandi.

Per quanto concerne la realizzazione dei bacini a finalità ambientale il progetto dovrà dimostrare che l'opera viene realizzata

esclusivamente nell'area altimetricamente più depressa dell'azienda agricola, avendo cura di favorire l'entrata dell'acqua per gravità durante gli eventi meteorici secondo le linee di compluvio.

Inoltre la realizzazione del bacino non dovrà prevedere la stesura di teli impermeabilizzanti sul fondo per assicurare una più prolungata presenza dell'acqua anche in mancanza di piogge; dovranno invece essere previste depressioni con profondità compresa tra 0,50 e 2 m su almeno un terzo della superficie del bacino, infine dovranno essere realizzate delle sponde declinanti evitando la formazione di angoli retti nel perimetro delle stesse.

Gli investimenti sono realizzati in connessione con le linee di intervento previste dall'art. 28 del Reg (CE) 1305/2013.

8.2.4.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi:

- Criteri territoriali:

- interventi realizzati nell'ambito delle Aree Natura 2000
- aree localizzate nei territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013
- aree vulnerabili ai nitrati
- interventi realizzati nell'ambito di bacini idrografici in cui i corsi d'acqua manifestano evidenti rischi di declassamento dello stato ecologico
- interventi realizzati in contesti che presentano le caratteristiche di Area Agricola ad Elevato Valore Naturale

- Criteri su specifiche progettuali:

- metri lineari continuativi di elementi di paesaggio per la biodiversità
- superficie interessata
- multifunzionalità degli interventi proposti
- coerenza tra le scelte delle essenze e della loro modalità di piantumazione con i criteri dei PdG

- Altri criteri:

- approccio integrato e sinergia con la Misura cooperazione.

Per la selezione sarà utilizzato un sistema di assegnazione dei punteggi con l'indicazione di una soglia minima di idoneità per l'accesso al sostegno.

8.2.4.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, per gli investimenti non produttivi è pari al 100%.

8.2.4.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.6.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità delle misure ha evidenziato:

- a) un rischio medio connesso al controllo dell'adeguatezza dei costi o al riconoscimento delle spese al momento della presentazione della domanda di pagamento ed in particolare con riferimento alla congruità dei costi e la correttezza dei tre preventivi;
- b) un rischio medio connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda;
- c) un rischio medio connesso all'adeguatezza dei sistemi informatici;
- d) un rischio di sovrapposizione di finanziamenti;

- e) un rischio inerente al rispetto della normativa sugli appalti pubblici.

8.2.4.3.6.9.2. *Misure di attenuazione*

Rispetto ai potenziali rischi, le azioni preventive/correttive messe in opera riguardano:

- a) l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre le possibilità di errore sia da parte del beneficiario che dell'istruttore. Ricorso all'utilizzo di costi standard.
- b) la predisposizione di modelli per la presentazione del progetto, contenente tutti i dati e gli elementi necessari per una valutazione oggettiva dei criteri.
- c) sistema informativo adeguato da sviluppare in concerto con l'OP.
- d) il personale amministrativo verrà regolarmente formato.

8.2.4.3.6.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.4.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.4.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Gli investimenti non produttivi sono quelli che non portano ad un aumento netto del valore o della redditività del beneficiario.

Definizione di investimenti collettivi

Si veda box di misura.

Definizione di progetti integrati

Si veda box di misura.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

L'informazione viene prodotta e descritta a livello di misura.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Priorità localizzative

Priorità all'associazionismo

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

L'informazione viene prodotta e descritta a livello di misura.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014;

L'informazione viene prodotta e descritta a livello di misura.

Ove del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

8.2.4.3.7. (4.4.2) Strutture e attività funzionali al mantenimento delle attività agricole in aree ad alto valore naturale

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

Anche in Abruzzo si evidenziano forti elementi di criticità nel rapporto tra attività agricole e pastorali e la presenza sempre più corposa di alcune specie di fauna selvatica. I danni provocati dalla fauna selvatica, cinghiali in primis, ma anche dai cervidi, sia sui terreni coltivati sia alla zootecnia, derivanti da un'accresciuta presenza di predatori, costituiscono un grave handicap competitivo, che va affrontato con approccio multidisciplinare, sia ai fini della prevenzione, che a quelli del contenimento. Propedeutico ad entrambe le direttrici di lavoro è l'allestimento di un set dinamico di informazioni che può scaturire solo da un'appropriata e costante attività di monitoraggio e da sinergie programmatiche tra istituzioni ed enti gestori di aree protette.

Nell'ambito dell'approccio descritto, l'obiettivo della presente sottomisura è quello di sostenere gli investimenti non produttivi indirizzati a prevenire i danni alle aziende agricole che svolgono l'attività di coltivazione su terreni adiacenti e prossimi ad aree sottoposte a tutela naturalistica e attività zootecniche di tipo estensivo e semi-estensivo che utilizzano i pascoli e i prati-pascoli nelle aree montane.

Nel primo caso si prevede di fornire agli agricoltori i mezzi necessari a definire un piano di difesa passiva delle proprie coltivazioni dall'attacco da parte di mammiferi selvatici, in particolare ungulati. In modo particolare, sarà sostenuta l'acquisizione e l'installazione di recinzioni mobili e fisse anche elettrificate e di gabbie.

Nel secondo caso, l'intervento sarà diretto all'attenuazione del conflitto tra predatori selvatici di interesse conservazionistico e animali allevati in modalità estensiva, riducendo la possibilità di accesso a prede domestiche.

In tal senso la struttura dell'intervento è stata proposta per rispondere al fabbisogno 16 "Prevenzione e controllo dei danni da fauna selvatica" in coerenza con la FA 4A e dell'obiettivo trasversale Ambiente.

8.2.4.3.7.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale pari al 100% del costo delle spese ammesse e sostenute.

I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, previa costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100% dell'importo anticipato. Nel caso di beneficiari pubblici, gli anticipi sono versati ai comuni, alle regioni ed alle relative associazioni, nonché ad organismi di diritto pubblico.

8.2.4.3.7.3. Collegamenti con altre normative

D.Lgs. n. 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128/CE

Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e rispettivi recepimenti nazionali e regionali

Direttiva Uccelli 2009/147/CE del 30 novembre 2009 e rispettivi recepimenti nazionali e regionali

DPR 357/97 e DPR 120/03

Legge 6 dicembre 1991 n. 394: Legge quadro sulle aree protette

Legge 11 febbraio 1992, n. 157 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio

Legge Regionale n. 01 del 28 gennaio 2004 e s.m.i. recante " Normativa organica per l'esercizio dell'attività venatoria, la

protezione della fauna selvatica omeoterma e la tutela dell'ambiente"

L.R. 38/1996: Legge quadro regionale sulle aree protette

Misure Generali e Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione del Sito Natura 2000

Direttiva 2009/147/CE

Direttiva 1991/676/CE

L.183/1989

Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I

Regolamento (UE) n. 1307/2013

8.2.4.3.7.4. Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli e associati.

8.2.4.3.7.5. Costi ammissibili

Costi ammissibili:

- nella creazione, acquisto e posa in opera di protezioni fisiche con recinzioni perimetrali, fisse o mobili, reti antiucello, rete elettrificate;
- recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico e bio-plastico;
- acquisto di dissuasori faunistici;
- acquisto di cani pastore da lavoro registrati e vaccinati a norma di legge;

Per quanto riguarda gli investimenti si fa riferimento a quanto predisposto agli artt. 45 del Reg. UE 1305/2013, e ove opportuno le prescrizioni dell'art. 46 del Reg. UE 1305/2013.

In ogni caso, tutti gli investimenti devono essere conformi alle norme stabilite dall'articolo 65 del Regolamento UE 1303/2013.

8.2.4.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi dovranno essere realizzati sul territorio della Regione Abruzzo.

I progetti saranno ammessi in base:

- alla fattibilità del progetto;
- alla dimensione dell'area interessata;
- alla localizzazione degli interventi;
- alla coerenza con gli obiettivi dell'intervento.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima di investimento che verrà definita in ambito di bando di gara. I beneficiari devono garantire la posa in opera e la gestione e la manutenzione in efficienza dei beni per 5 anni dalla liquidazione delle spese.

8.2.4.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi:

- Criteri territoriali:

- superfici agricole interessate dagli interventi ricadenti nell'ambito delle Aree Natura 2000
- interventi localizzate nei territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013
 - interventi realizzati in contesti che presentano le caratteristiche di Area Agricola ad Elevato Valore Naturale

- Altri criteri:

- partecipazione del beneficiario agli interventi alla misura 10.1.2 e/o alla misura 13
- pratica di allevamento estensivo o semi-estensivo

Alla base dei criteri di selezione sarà utilizzato un sistema di assegnazione dei punteggi con l'indicazione di una soglia minima di idoneità per l'accesso al sostegno.

8.2.4.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, per gli investimenti non produttivi è pari al 100%.

In sede attuativa verranno definiti i limiti minimi e massimi degli investimenti.

8.2.4.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.7.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità delle misure ha evidenziato:

- a) un rischio medio connesso al controllo dell'adeguatezza dei costi o al riconoscimento delle spese al momento della presentazione della domanda di pagamento ed in particolare con riferimento alla congruità dei costi e la correttezza dei tre preventivi;
- b) un rischio medio connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda;
- c) un rischio medio connesso all'adeguatezza dei sistemi informatici;
- d) un rischio di sovrapposizione di finanziamenti.

8.2.4.3.7.9.2. *Misure di attenuazione*

Rispetto ai potenziali rischi, le azioni preventive/correttive messe in opera riguardano:

- a) l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre le possibilità di errore sia da parte del beneficiario che dell'istruttore. Ricorso all'utilizzo di costi standard.
- b) la predisposizione di modelli per la presentazione del progetto, contenente tutti i dati e gli elementi necessari per una valutazione oggettiva dei criteri.
- c) sistema informativo adeguato da sviluppare in concerto con l'OP.
- d) il personale amministrativo verrà regolarmente formato.

8.2.4.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

8.2.4.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.4.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Gli investimenti non produttivi sono quelli che non portano ad un aumento netto del valore o della redditività del beneficiario.

Definizione di investimenti collettivi

Vedasi definizione nello specifico box di misura.

Definizione di progetti integrati

Vedasi definizione nello specifico box di misura.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

L'informazione viene descritta a livello di misura

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Priorità di intervento per settore produttivo

Priorità localizzative

Priorità all'associazionismo

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

L'informazione viene riportata nella descrizione della misura.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014;

L'informazione viene riportata nella descrizione della misura.

Ove del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

L'informazione viene riportata nella descrizione della misura.

8.2.4.3.8. (4.4.3) Investimenti non produttivi per la prevenzione dell'erosione del suolo

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

All'interno del contesto agricolo abruzzese emerge in modo chiaro la questione dell'erosione del suolo, a cui possono essere correlati diversi impatti sull'ambiente, sulla qualità del paesaggio e sulla fertilità dei suoli. In particolare una inefficace gestione dei suoli agricoli, siano essi seminativi o destinati a coltivazione arborea, è alla base del verificarsi di fenomeni di dissesto idrogeologico, perdita di sostanza organica e, più in generale, riduzione delle superfici coltivabili e perdita di suolo fertile.

Nonostante esistano pratiche gestionali delle superfici agricole che riducono il fenomeno erosivo, già inserite all'interno degli interventi 10.1.3 e 10.1.4, in alcuni casi è necessario intervenire in modo più incisivo, ovvero attraverso specifici interventi nell'ambito di appropriate sistemazioni agrarie.

In tal senso con questo intervento si vuole sostenere la realizzazione di interventi sulle superfici agricole aziendali caratterizzate da forte pendenza e a rischio frana.

L'intervento risponde al fabbisogno 15 "Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative" e indirettamente, al fabbisogno 14 "Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale". Quanto previsto favorisce il raggiungimento di quanto indicato nella Focus Area 4C e dell'obiettivo trasversale Ambiente.

8.2.4.3.8.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale pari al costo delle spese ammesse e sostenute, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

I beneficiari del sostegno agli investimenti, conformemente alle disposizioni previste all'art. 63 del Regolamento (UE) 1305/2013, possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, previa costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100% dell'importo anticipato. Nel caso di beneficiari pubblici, gli anticipi sono versati ai comuni, alle regioni ed alle relative associazioni, nonché ad organismi di diritto pubblico.

8.2.4.3.8.3. Collegamenti con altre normative

Piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico e le misure di prevenzione per le aree a rischio redatti ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 - ART. 67

Piano paesaggistico della Regione Abruzzo D.lgs. 42 del 22 Gennaio 2004 e s.m.i. art. 142 e 143

D.Lgs. n. 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128/CE

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" parte terza norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque all'inquinamento e di Gestione delle risorse idriche

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 gennaio 2015 in GU n°69. "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale"

Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I

Regolamento (UE) n. 1307/2013

8.2.4.3.8.4. Beneficiari

Imprenditori agricoltori singoli e associati.

8.2.4.3.8.5. Costi ammissibili

Costi ammissibili:

- la realizzazione o il ripristino di muretti a secco, terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti (anche in prossimità dei corsi d'acqua);
- consolidamento di terreni in forte pendenza all'interno delle superfici aziendali attraverso sistemazioni e soluzioni di ingegneria naturalistica.

Per la realizzazione di queste opere sono ritenuti ammissibili i costi dovuti ad:

- acquisto di materiale inerte (pietrame, ciottoli, massi), legname da opera (pali, fascine, etc), materiale vegetale vivo (talee, arbusti), materiali ferrosi (tondini, barre di ancoraggio, etc) geosintetici e fibre naturali;
- noleggio macchine operatrici;
- lavori in economia

Non sono finanziabili miglioramenti fondiari e sistemazioni agrarie relative a miglioramenti fondiari.

8.2.4.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi dovranno essere realizzati sul territorio della Regione Abruzzo.

Vi è obbligo di destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni.

8.2.4.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi:

- Criteri territoriali:

- interventi realizzati su superfici agricole localizzate nell'ambito di aree ad alto rischio idrogeologico
- interventi localizzate nei territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013

- Altri criteri:

- partecipazione del beneficiario agli interventi alla misura 10.1.3 e/o alla misura 13
- estensione delle superfici aziendali interessate da fenomeni erosivi

Per la selezione sarà utilizzato un sistema di assegnazione dei punteggi con l'indicazione di una soglia minima di idoneità per l'accesso al sostegno.

8.2.4.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, per gli investimenti non produttivi è pari al 100%.

In sede attuativa verranno definiti i limiti minimi degli investimenti ammissibili.

8.2.4.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.8.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità delle misure ha evidenziato:

- a) un rischio medio connesso al controllo dell'adeguatezza dei costi o al riconoscimento delle spese al momento della presentazione della domanda di pagamento ed in particolare con riferimento alla congruità dei costi e la correttezza dei tre preventivi;
- b) un rischio medio connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda;
- c) un rischio medio connesso all'adeguatezza dei sistemi informatici.

8.2.4.3.8.9.2. *Misure di attenuazione*

Rispetto ai potenziali rischi, le azioni preventive/correttive messe in opera riguardano:

- a) l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre le possibilità di errore sia da parte del beneficiario che dell'istruttore. Ricorso all'utilizzo di costi standard.
- b) la predisposizione di modelli per la presentazione del progetto, contenente tutti i dati e gli elementi necessari per una valutazione oggettiva dei criteri.
- c) sistema informativo adeguato da sviluppare in concerto con l'OP.
- d) il personale amministrativo verrà regolarmente formato.

8.2.4.3.8.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.4.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.4.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Gli investimenti non produttivi sono quelli che non portano ad un aumento netto del valore o della redditività del beneficiario.

Definizione di investimenti collettivi

Vedasi definizione nello specifico box di misura.

Definizione di progetti integrati

Vedasi definizione nello specifico box di misura.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

L'informazione viene descritta a livello di misura.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Priorità localizzative

Priorità all'associazionismo

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014;

Ove del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

8.2.4.4. *Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi*

8.2.4.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si veda le singole tipologie di intervento.

8.2.4.4.2. Misure di attenuazione

Si veda le singole tipologie di intervento.

8.2.4.4.3. Valutazione generale della misura

L'informazione viene descritta a livello di misura.

8.2.4.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente per la sub misura/operazione.

8.2.4.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Gli investimenti non produttivi sono quelli che non portano ad un aumento netto del valore o della redditività del beneficiario.

Definizione di investimenti collettivi

Per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più aziende agricole, condotte da differenti imprenditori agricoli, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e di economicità, decidono di realizzare un unico investimento congiunto per uso in comune anziché diversi investimenti aziendali singoli.

I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.).

Le singole aziende agricole interessate mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Il miglioramento del rendimento globale per tutte le aziende dev'essere dimostrato.

Definizione di progetti integrati

Progetti presentati da un medesimo beneficiario riguardanti operazioni afferenti a diverse misure dal PSR.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 sovvenzionabili e di altre zone di grande pregio naturale sovvenzionabili

L'informazione viene descritta a livello di misura.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

L'informazione viene descritta a livello di misura.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

L'informazione viene descritta a livello di misura.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014;

L'informazione viene descritta a livello di misura.

Ove del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

L'informazione viene descritta a livello di misura.

8.2.4.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

0

8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

8.2.5.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013, artt. 18 e 45;

Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato;

D.Lgs. 102/2004 e s.m.i.;

Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 69;

Regolamento Delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione.

8.2.5.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Negli ultimi anni anche l'Abruzzo ha dovuto registrare una maggiore frequenza di condizioni climatiche estreme, come pure il verificarsi di un evento catastrofico (il sisma del 2009), che hanno provocato ingenti danni all'agricoltura regionale. Tali fenomeni hanno evidenziato la necessità di allestire un set di strumenti in grado di ridurre i rischi e consentire una risposta adeguata alle calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (art. 18 par. 1), nelle situazioni non coperte dal Programma Nazionale ex art. 36 del reg. UE n. 1305/2013.

La presente misura prevede pertanto il sostegno sia ad interventi idonei ad agire sul piano della prevenzione, che a quelli atti a ripristinare, a posteriori, il potenziale produttivo danneggiato.

Sul piano della prevenzione, appare necessario, in particolare, contrastare il dissesto idrogeologico. Infatti l'intensificazione del verificarsi di periodi di pioggia prolungati e ripetuti ha evidenziato altresì un aumento della propensione al dissesto idrogeologico in vaste aree del territorio, come identificato nel Piano di Assesto Idrografico. La prevenzione di tali fenomeni sarà sinergicamente attuata tramite investimenti mirati all'adeguamento del reticolo idraulico e al consolidamento dei versanti a più alto rischio di frane, con l'obiettivo di ridurre il più possibile il verificarsi di eventi calamitosi che provocano svantaggi soprattutto alle imprese agricole poste in aree marginali della Regione.

Accanto alle azioni di prevenzione, la Misura supporta anche il ripristino del potenziale agricolo danneggiato a seguito delle calamità.

Per quanto sopra esposto la misura contribuisce al perseguimento della Focus Area 3B "Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali" e dà risposta al fabbisogno 12 "Attivazione e miglioramento degli strumenti per la gestione del rischio".

La misura risponde ai seguenti obiettivi trasversali:

“Mitigazione dei cambiamenti climatici e l’adattamento ad essi”, agendo per attenuare gli effetti negativi che i cambiamenti climatici determinano sul territorio rurale, interessato sempre più frequentemente da frane e smottamenti, diffusi processi di erosione del suolo, episodi alluvionali, fenomeni di siccità e desertificazione, riducendo l’esposizione al rischio e la capacità di risposta delle territorio agli eventi meteorologici estremi.

“Ambiente”, agendo sulla riduzione dell’erosione (e di conseguenza, sulla perdita di fertilità dei suoli), e sul contrasto al degrado paesaggistico.

La misura si compone di 2 sottomisure con i relativi interventi:

Sottomisura 5.1 – Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

La sottomisura prevede una tipologia di intervento (5.1.1): Investimenti per la riduzione del rischio di perdita del potenziale produttivo agricolo

Sottomisura 5.2 – Sostegno agli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici.

La sottomisura prevede una tipologia di intervento (5.2.1): Sostegno agli investimenti per il ripristino del potenziale produttivo

8.2.5.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.5.3.1. (5.1.1) Investimenti per la riduzione del rischio di perdita del potenziale produttivo agricolo

Sottomisura:

- 5.1 - sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

8.2.5.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Gran parte del territorio regionale è stato riconosciuto esposto a rischio di dissesto idrogeologico dal “Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro “Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi” (di seguito PAI).

La condizione di pericolo riguarda in particolare le superfici agricole della collina litoranea e delle aree interne pedemontane. Sia gli episodi franosi che le alluvioni hanno generato ingenti danni alle aziende coinvolte, sia in termini di perdita di produzione che in termini di aggravio di costi.

La tipologia di intervento 5.1.1 si prefigge di ridurre l’esposizione al rischio delle imprese agricole, consentendo l’adeguamento di strutture naturali e semi-naturali che costituiscono il reticolo

idrogeologico. In particolare si prevede:

- interventi di miglioramento per il controllo dell'erosione, quali realizzazione di opere in alveo e sulle sponde, opere di consolidamento, ripristino o ampliamento delle sezioni di deflusso per la salvaguardia dell'efficienza del reticolo idraulico (naturale e artificiale), regimazione delle acque superficiali e consolidamento delle scarpate.

L'intervento è finalizzato prioritariamente al perseguimento della focus area 3B, in via secondaria partecipa al raggiungimento degli obiettivi della focus area 4C, e agli obiettivi trasversali Ambiente e Cambiamento Climatico.

8.2.5.3.1.2. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

8.2.5.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico e le misure di prevenzione per le aree a rischio redatti ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 - ART. 67;
- Piano paesaggistico della Regione Abruzzo D.lgs. 42 del 22 Gennaio 2004 e s.m.i. art. 142 e 143;
- L.R. 7 giugno 1996, n. 36 "*Adeguamento funzionale, riordino e norme per il risanamento dei Consorzi di bonifica*" e ss.mm.ii.;
- Piani di bacino distrettuali redatti ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006;
- Direttiva 2007/60/CE e Dlgs 49/2010 sulla gestione del rischio di alluvioni;
- "Codice degli appalti" DLgs. 163/2006 e ss.mm.ii.

8.2.5.3.1.4. Beneficiari

- Consorzi di Bonifica (enti pubblici economici a base associativa, con personalità giuridica pubblica ai sensi degli artt. 11 e 862 del c.c., costituiti mediante atti deliberativi della Giunta regionale adottati conformemente alla normativa specifica);
- Altri Enti pubblici, ove sia dimostrato il nesso dell'intervento con la prevenzione di danni al potenziale produttivo agricolo.

8.2.5.3.1.5. Costi ammissibili

Il tipo di operazione ammette al sostegno

- sistemazioni idraulico-agrarie ed interventi a carattere strutturale per la riduzione del rischio di dissesto idro-geologico (quali, ad. es., drenaggi profondi, opere di consolidamento di versanti,

ecc., inclusa la messa in sicurezza del reticolo minore non demaniale);

- interventi per la regimazione del deflusso delle acque superficiali su terreni agricoli eccedenti gli interventi e le pratiche previste negli obblighi di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Reg. CE 1782/2003 e s.m.i.;
- spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti, fino al 10% dell'importo ammissibile di cui alle precedenti voci.

8.2.5.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Sono previste le seguenti condizioni:

- Operazioni coerenti Direttiva comunitaria quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE);
- Rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici nell'affidamento di opere, servizi e forniture;
- Gli aiuti sono concessi a condizione che venga debitamente dimostrato il nesso tra gli investimenti e il potenziale produttivo agricolo che ne viene salvaguardato;
- Qualora l'investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente gli interventi d'investimento devono essere preceduti da una valutazione dell'impatto ambientale.

8.2.5.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi:

- interventi realizzati in sinergia con aziende agricole;
- maggiore rilevanza in termini di potenziale produttivo tutelato dalle opere previste;
- numero di posti di lavoro salvaguardati;
- realizzazione di opere funzionali alla riduzione del rischio in aree identificate a pericolosità elevata/molto elevata o rischio elevato/molto elevato nel PAI o in aree in cui sia riscontrabile e documentabile l'avvento pregresso di manifeste attività di dissesto idrogeologico (quali ad es. smottamenti, frane, esondazioni, allagamenti);
- realizzazione di opere funzionali alla riduzione del rischio in aree identificate a pericolosità elevata/molto elevata o rischio elevato/molto elevato nel PSDA o in aree in cui sia riscontrabile e documentabile l'avvento pregresso di manifeste attività di dissesto idrogeologico (quali ad es. smottamenti, frane, esondazioni, allagamenti).

8.2.5.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pubblico concesso pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile.

8.2.5.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità delle misure, condotto sulla base della metodologia indicata al capitolo 18, par.1, evidenzia un rischio medio connesso al controllo dell'adeguatezza dei costi o al riconoscimento delle spese al momento della presentazione della domanda di pagamento e rispetto alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda.

8.2.5.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Rispetto ai potenziali rischi le azioni preventive/correttive messe in opera riguardano l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre le possibilità di errore sia da parte del beneficiario che dell'istruttore. Inoltre si prevede la predisposizione di modelli contenente tutti i dati e gli elementi necessari per una valutazione oggettiva dei criteri.

8.2.5.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

Si ritiene che le procedure e le azioni di mitigazione previste conferiscano alla Misura un grado di rischiosità basso. I criteri di selezione, basati sui principi espressi nella scheda Tipo di Intervento, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art.74 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.5.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.5.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.3.2. (5.2.1) Sostegno agli investimenti per il ripristino del potenziale produttivo

Sottomisura:

- 5.2 - sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

8.2.5.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Il territorio regionale è frequentemente interessato da eventi calamitosi. E' pertanto necessario allestire uno strumento idoneo a dare risposta in tempi brevi alle imprese agricole colpite per agevolare il ripristino del potenziale produttivo aziendale. Per quanto attiene la definizione di evento calamitoso si farà riferimento a quelle già contenute nell'art. 2, comma 1 lett. h), k) ed l) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Il tipo di operazione verrà attuato allorquando si verifichi un evento calamitoso riconosciuto formalmente dall'Autorità competente, con riferimento ad un areale appositamente delimitato. Gli interventi sono volti a consentire il ripristino del potenziale produttivo danneggiato/distrutto per effetto dell'evento considerato e a favorire la pronta ripresa dell'attività dell'impresa agricola.

La tipologia di intervento potrà inoltre essere attivata anche nel caso in cui siano adottate, in conformità alla Direttiva 2000/29/CE, misure di eradicazione/circoscrizione di una fitopatia o di un'infestazione parassitaria che causano la distruzione di non meno del 30% del potenziale agricolo interessato.

La tipologia di intervento fornisce risposta al fabbisogno F12 "Attivazione e miglioramento degli strumenti per la gestione del rischio" e F4 "migliorare la redditività delle imprese, agricole, forestali, e agroalimentari" contribuendo agli obiettivi della Focus Area 3B "*Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali*". In considerazione della natura delle azioni, che fronteggiano anche effetti di un modificato regime termico e pluviometrico, la tipologia di intervento contribuisce anche all'obiettivo trasversale cambiamenti climatici.

8.2.5.3.2.2. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato in percentuale su una spesa massima ammissibile determinata sulla base del danno accertato.

Il beneficiario può richiedere il pagamento dell'anticipo pari al 50% del contributo spettante.

8.2.5.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020;
- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;
- Direttiva 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di

organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità;

- Legge 24.2.1992, n. 225 art. 5 per la dichiarazione dello stato di emergenza a seguito di calamità naturale avviata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n.82.

8.2.5.3.2.4. Beneficiari

Il sostegno è concesso alle imprese agricole danneggiate e rispondenti alle condizioni di ammissibilità previste nello specifico paragrafo.

8.2.5.3.2.5. Costi ammissibili

Il sostegno sarà concesso per:

- ripristino/ricostruzione delle strutture aziendali danneggiate o distrutte, incluso l'acquisto di ricoveri temporanei utili all'immediata prosecuzione dell'attività;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti, o ripristino degli stessi;
- ripristino di miglioramenti fondiari, (ad es. impianti frutticoli, olivicoli, di arboricoltura da legno e vigneti, impianti irrigui fissi, sistemi di drenaggio, ecc.);
- ripristino del potenziale produttivo quale scorte vive e morte, danneggiate o distrutte;
- spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti, in misura non superiore al 10% dell'importo ammissibile di cui alle precedenti voci.

Non sono ammissibili, e sono quindi esclusi dal calcolo dell'entità del danno subito, i mancati redditi causati dalla perdita di produzione. Sono, inoltre, esclusi dal sostegno gli interventi di ripristino per i quali sono stati concessi altri contributi pubblici e/o altre di forme di aiuto.

8.2.5.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:

- Il beneficiario deve risultare impresa agricola ai sensi dall'articolo 2135 del codice civile;
- L'azienda deve essere localizzata nell'area delimitata in sede di riconoscimento formale dell'evento da parte dell'Autorità pubblica competente;
- L'azienda deve presentare un danno pari o superiore al 30% del potenziale agricolo interessato;

Qualora l'investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente gli interventi d'investimento devono essere preceduti da una valutazione dell'impatto ambientale.

8.2.5.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- maggiore incidenza % del danno sulla PLV;
- imprese con minore dimensione economica;
- maggior numero di posti di lavoro a rischio.

8.2.5.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pubblico concesso pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile per interventi per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali e da eventi catastrofici.

Il contributo riconosciuto nell'ambito del presente tipo di intervento è cumulabile con eventuali indennizzi assicurativi fino alla concorrenza del 100% dell'danno accertato.

8.2.5.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

La tipologia di intervento presenta un rischio medio legato ai controlli sulla ragionevolezza dei costi, sulla presenza di adeguati sistemi di controllo e verifica, sull'ammissibilità delle spese anche al momento della presentazione della domanda di pagamento. In particolare, il controllo della presenza di eventuali altri interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, a copertura della medesima tipologia di danni, si potrebbe presentare oneroso in termini di tempo e di risorse necessarie.

8.2.5.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

Per limitare il rischio di errore, la verifica dell'eventuale indennizzo proveniente da altre forme assicurative attivate dal beneficiario viene effettuata in sede di ammissibilità della domanda di aiuto presso il sistema assicurativo agricolo nazionale istituito ai sensi delle norme nazionali di riferimento (D.lgs. 102/04 e PSR nazionale 2014-2020 misura gestione del rischio).

8.2.5.3.2.9.3. *Valutazione generale della misura*

Risultano di fondamentale importanza per la corretta gestione e per la garanzia di un adeguato livello di controllo, gli incroci con le banche dati. La tipologia di intervento 5.1.2 accoglie i trascinalamenti del periodo 2007-2013 relativi alla misura 126 attivata conseguentemente al terremoto del 2009.

8.2.5.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non applicabile.

8.2.5.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Le informazioni sono riportate a livello di Tipo di Intervento.

8.2.5.4.2. Misure di attenuazione

Le informazioni sono riportate a livello di Tipo di Intervento.

8.2.5.4.3. Valutazione generale della misura

Le informazioni sono riportate a livello di Tipo di Intervento.

8.2.5.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non applicabile.

8.2.5.6. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Non pertinente.

8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

8.2.6.1. Base giuridica

Reg. (UE) n. 1305/2013, in particolare gli artt. 19, 45;

Reg. (UE) n. 702/2014 (Definizione di PMI)

Reg. delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.

Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.

Reg. (UE) n. 1307/2013, art. 9 (“agricoltore in attività”) e DM MIPAAF n. 6513 del 18 novembre 2014.

8.2.6.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Le aree rurali del territorio regionale presentano forti elementi di debolezza sociale ed occupazionale, in special modo nei territori con problemi di sviluppo (area D): squilibri della struttura demografica, criticità occupazionali, carenza di servizi adeguati alle persone e alle imprese incidono in modo pesantemente negativo sulle prospettive di sviluppo. Preoccupa in particolare, nel settore agricolo, la lentezza del ricambio generazionale: la percentuale di giovani agricoltori sul totale e il rapporto tra conduttori giovani e anziani sono più bassi delle medie nazionali e continuano a diminuire. Le aziende condotte da giovani sono però mediamente più competitive e innovative.

La misura pertanto punta al ricambio generazionale, alla diversificazione delle attività agricole, alla creazione di impresa e alla diversificazione delle attività nelle aree rurali.

L'insediamento di un elevato numero di giovani in aziende professionali ed in grado di generare un adeguato reddito verrà stimolato attraverso interventi sinergici di investimento, di formazione e consulenza; saranno inoltre incentivate nelle aree rurali attività che possono creare nuove opportunità lavorative e di servizio, sostenendo lo start up di micro – piccole imprese con caratteristiche innovative e favorendo la diversificazione multifunzionale delle imprese: le direttrici della diversificazione guardano in particolare ai settori turistico-ricreativo, didattico-educativo, socio-assistenziale, ambientale.

Considerata la debolezza occupazionale delle aree più interne e svantaggiate (area D), assume rilievo prioritario il finanziamento di iniziative che maggiormente garantiscono creazione di occupazione aggiuntiva in queste aree. Particolare attenzione va dedicata anche alle politiche di genere, attraverso la previsione di modalità di selezione che agevolino l'ingresso e la permanenza delle donne nel mondo del lavoro.

La misura risponde ai seguenti fabbisogni:

F04 - Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari

F05 - Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale

F06 - Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole

F07 “Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia”

F11 - Promuovere la costituzione di imprese per la fornitura di servizi all'agricoltura

F20 - Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata

F21 - Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale

F22 - Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici

La misura contribuisce inoltre al perseguimento degli obiettivi trasversali seguenti:

Innovazione: i giovani, tendono ad una maggiore propensione all'innovazione ed in particolare all'innovazione tecnologica rispetto alle generazioni precedenti. La diversificazione dell'attività agricola, in particolare nel settore energetico e la costituzione di nuove micro, piccole e medie imprese, sono caratterizzate da forti contenuti innovativi, non solo di carattere tecnologico, ma anche organizzativo e gestionale

Ambiente e clima: i giovani, che in genere hanno un livello medio di istruzione più elevato e sono più qualificati dei conduttori delle generazioni precedenti, sono più disponibili ad introdurre forme di gestione e innovazione aziendale più sostenibili rispetto all'ambiente. La diversificazione dell'attività agricola volta all'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, ha riflessi positivi in termini di sostenibilità ambientale. Le Focus area interessate direttamente alla misura sono la FA2A, FA 2B e la FA 6A. Inoltre la misura contribuisce indirettamente agli obiettivi delle Focus area 5B e 5C.

La misura si articola in 3 sottomisure:

Sottomisura 6.1 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori

Sottomisura 6.2 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

Sottomisura 6.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Nelle sottomisure sono previste le seguenti tipologie di interventi:

6.1.1) Aiuto all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori (FA 2B)

6.2.1) Aiuto all'avviamento di microimprese e piccole imprese in zone rurali (FA 6A)

6.4.1) Sostegno a investimenti per la diversificazione delle imprese agricole (FA 2A)

6.4.2) Sviluppo di imprese extra-agricole nelle aree rurali (FA 6A)

8.2.6.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.6.3.1. (6.1.1) Aiuto all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori

Sottomisura:

- 6.1 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori

8.2.6.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Questo tipo di intervento promuove l'aumento del numero di aziende agricole condotte da giovani imprenditori, professionalmente qualificati, che presentano progetti di sviluppo di attività in grado di competere sul mercato e con caratteristiche innovative. Sono favoriti, in particolare, gli insediamenti nella area D, caratterizzata da una maggiore propensione alla riduzione/abbandono dell'attività agricola.

La presente tipologia di intervento prevede pertanto la concessione di un premio da utilizzare per l'implementazione di un Piano aziendale di sviluppo, rivolto ai giovani agricoltori, di età non superiore a 40 anni che si insedino per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda. Per perseguire gli obiettivi di adeguamento strutturale delle aziende l'intervento potrà essere attivato in sinergia con le sottomisure 1.1, 2.1, 4.1 e la tipologia di intervento 6.4.1 in una logica di progettazione integrata che consente di accedere direttamente a più tipologie di intervento del Programma coordinate tra loro da un piano aziendale.

La tipologia di intervento risponde direttamente al fabbisogno della F05 - Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale ed è finalizzata prioritariamente al perseguimento della focus area 2B e trasversalmente alla focus area 2A.

8.2.6.3.1.2. Tipo di sostegno

Il supporto sarà corrisposto nella forma del premio unico. L'erogazione avrà luogo in 2 rate: la prima rata pari al 50% del premio è erogata al momento della concessione dell'aiuto; la seconda rata pari al 50% del premio è erogata una volta verificata la corretta attuazione del piano aziendale.

Il sostegno della presente tipologia di intervento è calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

La presente tipologia di intervento è attivata tramite "Pacchetto Giovani" (PG), in sinergia con la misura formazione e consulenza e in combinazione con le sottomisure 4.1. e 6.4.1. Nell'ambito del PG, verranno applicate le percentuali di sostegno previste dalle sottomisure attivate. Per il PG si applica quanto disposto dal Reg. n. 808/2014, art. 8, comma 2: l'approvazione della domanda di sostegno della misura 6.1 comporta il finanziamento anche delle altre misure previste nel pacchetto. A tal fine la domanda di sostegno del PG reca le informazioni necessarie per valutare l'ammissibilità nell'ambito della 4.1 e 6.4.1

8.2.6.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento UE n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 art. 9 e relativo D.M.

Regolamento UE n. 1307/2013 del 17 dicembre 2013 art. 65

Regolamento UE n. 1308/2013 del 17 dicembre 2013

8.2.6.3.1.4. Beneficiari

Giovani agricoltori, maggiorenni, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, che alla data della presentazione della domanda hanno una età non superiore a 40 anni e possiedono o conseguano adeguate qualifiche e competenze professionali (Reg. UE n. 1305/2013 – articolo 2) così come dettagliate nelle Condizioni di ammissibilità.

8.2.6.3.1.5. Costi ammissibili

Non pertinente.

8.2.6.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Età compresa tra 18 anni compiuti e 40 non compiuti alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Non essere insediato da oltre 6 mesi alla data di presentazione della domanda di aiuto (tale termine è esteso a 12 mesi all'emissione del primo bando a valere sulla presente tipologia di intervento).

Per primo insediamento si intende:

- acquisizione per la prima volta della responsabilità fiscale di un'azienda agricola da comprovare mediante il possesso di partita Iva con codice di attività prevalente agricolo;
- che l'azienda dovrà risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A. in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla C.C.I.A.A., deve risultare quale attività primaria; in caso di impresa costituita in forma societaria l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., con riferimento all'oggetto sociale, deve risultare in forma esclusiva.
- acquisizione della responsabilità/corresponsabilità civile nella gestione di un'azienda agricola in Abruzzo, in qualità di:

titolare, con l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata ovvero socio e amministratore con poteri straordinari a firma disgiunta di una società di persone o di capitali avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola.

La data di 1° insediamento corrisponde alla data di iscrizione all'anagrafe del settore primario della competente CCIAA o alla data di variazione statutaria per insediamento in ambito di persone giuridiche (società).

Il sostegno è subordinato alla presentazione di un "Piano di sviluppo aziendale" (Piano) di cui all'articolo 19, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che deve descrivere almeno:

- i) la situazione di partenza dell'azienda agricola;
- ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività della nuova azienda;
- iii) i particolari delle azioni, incluse quelle inerenti alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola, quali investimenti, formazione, consulenza o qualsiasi altra attività.

Il Piano deve dimostrare che il premio sarà integralmente utilizzato per lo sviluppo dell'azienda e al termine del periodo di implementazione del Piano sarà conseguito un aumento dello Standard output aziendale (incluse le attività connesse).

L'attuazione del Piano deve iniziare entro nove mesi dalla data di adozione della decisione di concedere il sostegno e concludersi entro due anni. Il termine può essere esteso a tre anni dalla concessione qualora il Piano preveda il conseguimento di obiettivi legati ad interventi infrastrutturali. Si precisa che, dove le operazioni prevedano interventi che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, detti interventi dovranno risultare realizzati nel rispetto delle procedure di valutazione di impatto ambientale, conformemente alla normativa specifica per il tipo di intervento previsto.

Il centro aziendale e la localizzazione dell'intervento devono insistere sul territorio della Regione Abruzzo.

Il sostegno è limitato alle aziende che rientrano nella definizione di micro impresa o di piccola impresa. La dimensione economica aziendale deve essere superiore a 10.000 euro per le aree D (allegato zonizzazione) e 15.000 euro nelle altre zone in termini di produzione standard alla data di presentazione della domanda di aiuto come riportato del piano aziendale. La dimensione economica aziendale di partenza non deve essere inoltre superiore, alla stessa data, a € 200.000.

Il giovane deve possedere adeguate qualifiche e competenze professionali, quali quelle sotto indicate ; il giovane che al momento di presentazione della domanda di premio ne sia sprovvisto, ha l'obbligo di conseguirle entro il termine previsto per la conclusione del Piano, e comunque non oltre 36 mesi decorrenti dalla data della decisione di concessione del sostegno, in accordo all'art. 2(3) del Regolamento Delegato sullo Sviluppo rurale n. 807/2014.

Le "adeguate qualifiche e competenze professionali" si determinano al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario (diploma di scuola media superiore o di un diploma assimilabile, ovvero del titolo conseguito presso istituti professionali di stato per l'agricoltura o ad essi equiparati o diploma di laurea in agraria o assimilabili),
- un'esperienza formativa per un minimo di 100 ore desumibile da un attestato rilasciato da Organismi formativi accreditati
- esperienza lavorativa (minimo 3 anni come coadiutore familiare, o come operaio agricolo con la qualifica di "specializzato super")

Inoltre il giovane deve impegnarsi a rispondere alla definizione di "Agricoltore in attività" ai sensi dell'articolo 9 del Reg. 1307/2013 e relativi Decreti Ministeriali, entro 18 mesi dalla data di insediamento.

Il beneficiario deve assicurare la permanenza nell'azienda, per almeno 5 anni dalla data di erogazione dell'ultima tranche..

Al fine di limitare la frammentazione fondiaria, la costituzione della nuova impresa non deve derivare dal frazionamento di un'azienda preesistente in ambito familiare. Non è ammissibile il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi.

Il beneficiario deve dimostrare di possedere la proprietà o un legittimo titolo di possesso dei terreni dell'azienda al momento della concessione del beneficio.

In caso di società il legale rappresentante della società deve avere i requisiti soggettivi del giovane agricoltore ed il capitale sociale deve essere posseduto per almeno il 51% da giovani agricoltori Laddove una persona giuridica sia controllata da un'altra persona giuridica, i requisiti di cui sopra si applicano ad ogni persona fisica che abbia il controllo della società controllante e al suo

8.2.6.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nell'individuazione dei criteri di selezione si terrà conto dei seguenti principi:

- Progetti che prevedono l'accesso combinato a più opzioni del Pacchetto giovani ;
- Profili soggettivi del beneficiario:
 - soggetti già in possesso di titolo di studio ad indirizzo agricolo, con priorità per quelli con titolo di studio più elevato;
 - età dei beneficiari, in ordine crescente
 - donne
- Criteri di redditività, favorire i Piani in relazione al miglior livello di incremento percentuale dello Standard Output.
- Profili afferenti agli obiettivi trasversali innovazione e ambientale, in particolare favorire i Piani che prevedono l'introduzione di sistemi ICT relativi alla gestione tecnico-economica, rispondenti a criteri di sostenibilità energetica, ambientale, o a obiettivi qualificanti (qualità delle produzioni, diversificazione delle attività
- Progetti che integrano l'attività di produzione con quelle di trasformazione e/o commercializzazione;
- Profili afferenti l'occupazione diretta scaturente dall'insediamento

La domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo previsto dalle disposizioni attuative.

8.2.6.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'entità del sostegno è pari a 50.000 Euro; il premio è maggiorato di euro 10.000 qualora l'investimento sia localizzato nelle aree D. In caso di insediamento di giovani in società non unipersonali in cui il capitale sociale sia detenuto totalmente da giovani, il sostegno sarà concesso per ogni giovane agricoltore che rispetta le condizioni soggettive previste. In tal caso la dimensione minima è da considerarsi relativa ad ogni singolo insediato.

8.2.6.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità delle misure, condotto sulla base della metodologia indicata al capitolo 18, par.1, ha individuato un rischio medio relativo alla valutazione del piano aziendale, sia in fase di ammissibilità della domanda che in fase di controllo per il pagamento del saldo.

8.2.6.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Valutazione del piano aziendale: si prevede di attuare azioni di informazione per il personale istruttore, integrate da incontri di approfondimento. Azioni di informazione saranno realizzate anche nei confronti dei beneficiari di modo da rendere chiare le modalità di stesura e chiusura/attuazione del piano aziendale.

Si prevede di predisporre un modello tipo di piano aziendale che i richiedenti dovranno compilare per la presentazione della domanda di aiuto.

8.2.6.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

L'esperienza della programmazione 2007-2013, ha evidenziato la necessità di informatizzare le procedure relative al controllo dei criteri di ammissibilità e relativi impegni ai fini della mitigazione del rischio. Tale procedura è stata attivata.

I criteri di selezione, basati sui principi espressi nella scheda Tipo di Intervento, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art.74 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.6.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.6.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per microimpresa si intende un'impresa con: a) meno di 10 occupati e, b) un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro. Per piccola impresa si intende un'impresa con: a) meno di 50 occupati e, b) un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

La dimensione economica aziendale deve essere superiore a 10.000 euro per le zone D e 15.000 euro nelle altre zone in termini di standard output alla data di presentazione della domanda di aiuto, come riportato dal piano aziendale. La dimensione economica aziendale non deve essere inoltre superiore, alla stessa data, a € 200.000.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

In caso di società aventi per oggetto la gestione di un'azienda agricola il legale rappresentante della società deve avere i requisiti soggettivi del giovane agricoltore ed il capitale sociale deve essere posseduto per almeno il 51% da giovani agricoltori. In tal caso, l'aiuto è unico ed è corrisposto al legale rappresentante in nome e per conto della persona giuridica.

Laddove una persona giuridica sia controllata da un'altra persona giuridica, i requisiti di cui sopra si applicano ad ogni persona fisica che abbia il controllo alla società controllante e al suo rappresentante legale.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

I giovani agricoltori privi di adeguate qualifiche e competenze professionali, possono conseguire le conoscenze richieste entro il periodo massimo di 36 mesi dalla data di adozione della decisione di concedere il sostegno, e comunque entro i termini di conclusione del Piano.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il piano aziendale deve descrivere almeno:

- i) la situazione di partenza dell'azienda agricola;
- ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività della nuova azienda;
- iii) i particolari delle azioni, incluse quelle inerenti alla sostenibilità ambientale ed all'efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola quali investimenti, formazione, consulenza o qualsiasi altra attività.

Inoltre il Piano deve dimostrare che il premio sarà integralmente utilizzato per lo sviluppo dell'azienda e al termine del periodo di

implementazione del Piano sarà conseguito un aumento dello Standard output aziendale (incluse le attività connesse).

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

L'intervento potrà essere attivato in sinergia con le sottomisure e relative tipologie di intervento 1.1., 2.1. e 4.1. e 6.4.1 in una logica di progettazione integrata che consente di accedere direttamente a più misure del Programma coordinate tra loro da un piano aziendale.

L'aiuto relativo alle altre tipologie di intervento attivate sarà erogato secondo le modalità previste nelle specifiche schede di misura.

Settori di diversificazione interessati

Non pertinente.

8.2.6.3.2. (6.2.1) Aiuto all'avviamento di microimprese e piccole imprese in zone rurali

Sottomisura:

- 6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

8.2.6.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento ha l'obiettivo di concorrere a sostenere lo sviluppo socioeconomico dei territori rurali incentivando, in special modo nelle aree D, lo start-up di micro imprese capaci di creare occupazione aggiuntiva e sviluppare attività innovative, con riferimento ai servizi alla persona, ai servizi alle imprese di tutti i settori produttivi (con particolare riguardo per lo sviluppo di sistemi e applicazioni ICT), alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente, alle energie rinnovabili, al turismo, all'artigianato e al commercio, anche on line.

La presente tipologia di intervento opera in sinergia con le sottomisure 1.1 e 2.1 e 6.4 del Programma.

La tipologia di intervento risponde prioritariamente ai fabbisogni F21 "Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale", F11 "Promuovere la costituzione di imprese per la fornitura di servizi all'agricoltura", F20 "Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata" F22 "Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici" ed è finalizzata al perseguimento della focus area 6A.

8.2.6.3.2.2. Tipo di sostegno

Il supporto sarà corrisposto nella forma del premio unico. L'erogazione avrà luogo in 2 tranches: la prima pari al 50% del premio è erogata al momento di concessione dell'aiuto; la seconda rata pari al 50% del premio è erogata una volta verificata la corretta attuazione del piano aziendale. Il sostegno della presente tipologia di intervento è calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

La presente tipologia di intervento può essere attivata tramite "Pacchetto integrato" (PI), in sinergia con la misura formazione e consulenza e in combinazione con la tipologia di intervento 6.4.2. Nell'ambito del PG, verranno applicate le percentuali di sostegno previste dalle sottomisure attivate. Per il PG si applica quanto disposto dal Reg. n. 808/2014, art. 8, comma 2: l'approvazione della domanda di sostegno della misura 6.2 comporta il finanziamento anche delle altre misure previste nel pacchetto. A tal fine la domanda di sostegno del PG reca le informazioni necessarie per valutare l'ammissibilità nell'ambito della 6.4.2.

8.2.6.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Raccomandazione 2003/361/CE

8.2.6.3.2.4. Beneficiari

Micro e piccole imprese, persone fisiche che insediano l'attività economica oggetto dell'intervento nelle aree rurali della Regione (allegato zonizzazione).

8.2.6.3.2.5. Costi ammissibili

Non pertinente.

8.2.6.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Il richiedente

- è una persona fisica che al momento della presentazione della domanda di sostegno ha un'età pari o superiore a 18 anni e che avvia una micro o piccola impresa ai sensi Raccomandazione 2003/361/CE
- La sede operativa dell'impresa deve essere localizzata nelle zone rurali della Regione ai sensi della zonizzazione dell'accordo di partenariato (allegato al Programma);
- Il richiedente non deve essere stato titolare/contitolare di impresa nei 12 mesi precedenti la domanda.

Il richiedente deve presentare un Piano di Sviluppo Aziendale di durata massima biennale. Il Piano deve riportare almeno:

- la situazione economica di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
- le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività;
- i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività, quali ad es. i particolari di investimenti, formazione e consulenza;
- la sostenibilità tecnico/economica del progetto, con la redazione del cronoprogramma e del piano finanziario.

Dal Piano si dovrà rilevare che il premio sarà utilizzato totalmente per lo sviluppo dell'attività.

Il richiedente deve proseguire l'attività intrapresa per almeno tre anni dalla data del saldo del premio.

8.2.6.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nell'individuazione dei criteri di selezione si terrà conto :

- Localizzazione dell'insediamento nelle aree rurali, con particolare riferimento all'area D;
- Progetti idonei ad integrarsi sinergicamente in iniziative sostenute da altri fondi SIE o da risorse nazionali;
- Progetti che prevedono l'accesso combinato ad altre sottomisure del PSR (M1.1 e 2.1 e 6.4);
- titolo di studio con premialità al più elevato;
- età dei beneficiari, con priorità ai più giovani;
- donne;
- soggetti in possesso degli status di rifugiato e/o di immigrato regolarizzato, riconosciuti ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali;
- soggetti in condizione di sotto-occupazione o disoccupazione di lunga durata, o con anzianità nelle liste di mobilità;
- Criteri riferiti all'innovazione, con riferimento alle attività ad alto contenuto tecnologico o rivolte alla creazione e applicazione di servizi ICT;
- Criteri riferiti a caratteristiche di sostenibilità ambientale e/o energetica;
- Profili afferenti l'occupazione aggiuntiva a seguito dell'implementazione del Piano.

La domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo di idoneità ai fini della selezione dei progetti finanziabili.

8.2.6.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'entità del sostegno è pari a 25.000 Euro; il premio è maggiorato di 10.000 euro qualora l'iniziativa sia localizzata nelle aree D.

8.2.6.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità delle misure, condotto sulla base della metodologia indicata al capitolo 18, par. 1, ha individuato un rischio medio relativo alla valutazione del piano aziendale, sia in fase di ammissibilità della domanda che in fase di controllo per il pagamento del saldo.

8.2.6.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

Verranno attuate azioni di informazione per il personale istruttore, integrate da incontri di approfondimento. Azioni di informazione saranno realizzate anche nei confronti dei beneficiari di modo da rendere chiare le modalità di stesura del piano aziendale. Inoltre verrà predisposto un modello tipo di piano aziendale che i richiedenti dovranno compilare per la presentazione della domanda di aiuto.

8.2.6.3.2.9.3. *Valutazione generale della misura*

I criteri di selezione, basati sui principi espressi nella scheda Tipo di Intervento, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art.74 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.6.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.6.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il Piano deve riportare almeno:

1. la situazione economica di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
2. le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività;
3. i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività, quali ad es. i particolari di investimenti, formazione e consulenza;
4. la sostenibilità tecnico/economica del progetto, con la redazione del cronoprogramma e del piano finanziario.

Dal Piano si dovrà rilevare che il premio sarà utilizzato totalmente per lo sviluppo dell'attività.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Si prevede la possibilità di attivare la presente misura in sinergia con le Misure 1 e 2 del Programma.

Settori di diversificazione interessati

Non pertinente.

8.2.6.3.3. (6.4.1) Sostegno a investimenti per la diversificazione delle imprese agricole

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento ha l'obiettivo di concorrere allo sviluppo socio-economico delle aree rurali favorendo i processi di diversificazione delle attività volte ad incrementare il reddito delle imprese agricole nonché le performance ambientali. In particolare verranno sostenuti interventi che mirano all'ampliamento della gamma di servizi offerti al territorio in termini di servizi alle persone ed alle famiglie delle aree rurali e/o rivolti all'attrattività turistica. Sono altresì sostenuti interventi che promuovono la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di migliorare la sostenibilità ambientale e l'innovazione nel sistema di produzione delle aziende agricole.

Sono previsti due interventi:

Intervento 1 – Diversificazione di attività agricole con funzione sociale, didattica e agrituristica

In particolare gli investimenti sono rivolti a:

- migliorare l'attrattività dell'area attraverso un'offerta turistica variegata e qualificata;
- favorire la trasformazione e commercializzazione di prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato, compresa la realizzazione di punti vendita;
- favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse eno-gastronomiche del territorio;
- favorire il recupero e la valorizzazione di attività artigianali legate alla cultura e alla tradizione rurale e contadina;
- sviluppare servizi terapeutico-riabilitativi destinati a soggetti con disabilità nella sfera psichica o motoria, persone dipendenti da alcool stupefacenti, soggetti deboli come anziani o ex-detenuti, sia attraverso l'uso di terapie assistite con gli animali, che attraverso attività di coltivazione e trasformazione;
- sviluppare servizi occupazionali-formativi su attività agricole, destinati a soggetti svantaggiati e in condizioni di disagio;
- agriturismo, agriturismo, agriturismo ai sensi delle vigenti leggi regionali;
- favorire la realizzazione di altre attività connesse all'agricoltura, purché presentino chiari elementi di innovatività.

Intervento 2 – Diversificazione di attività agricole per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Si sostengono gli investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, trasporto e vendita di energia e/o calore quali:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets (potenza massima di 3 Mwt);
- impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 3 Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione);
- impianti per la produzione di energia eolica (potenza massima di 1 Mwe);
- impianti per la produzione di energia solare (potenza massima di 1 Mwe, sono esclusi gli impianti a terra);
- impianti per la produzione di energia idroelettrica (piccoli salti – potenza massima di 1 Mwe);
- impianti per la produzione di biometano (potenza massima di 3 Mwt);
- impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili: in tali impianti la parte termica dovrà avere potenza massima di 3 Mwt e la parte elettrica dovrà avere potenza massima di 1 Mwe;
- impianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione del presente tipo di operazione nel limite massimo del 20% della spesa ammissibile del progetto presentato ed alla condizione che tale rete e/o impianto sia di proprietà del beneficiario.

La tipologia di intervento può essere attuata in sinergia con le misure 1 e 2 del Programma.

L'intervento 6.4.1 contribuisce direttamente alla FA 2A "ed indirettamente alla FA 5B e 5C e risponde ai fabbisogni F06 "Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole", F04 "Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali ed agroalimentari", F20 "Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata", F21 "Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale", F22 " Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali , l'attrattività dei territori rurali e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici", F07 "Introduzione di sistemi ad alta efficienza

per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia".

8.2.6.3.3.2. Tipo di sostegno

Il sostegno è un contributo in conto capitale computato come % della spesa massima ammissibile nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno". Il beneficiario può richiedere un anticipo pari al 50% del contributo.

8.2.6.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento UE n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 "de minimis".

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

D. Lgs. n. 28/2011 Piano energetico della Regione Abruzzo.

Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2009/125/CE e successivo regolamento di attuazione 2015/1185/UE.

Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2011/65/CE e nuove disposizioni previste dalla direttiva MCP.

8.2.6.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori e/o coadiuvanti familiari (singoli ed associati) rientranti per dimensione nella micro e piccola impresa.

8.2.6.3.3.5. Costi ammissibili

Per l'intervento 1 sono ammissibili a finanziamento le spese relative a:

- Costruzione, ristrutturazione e ammodernamento dei beni immobili e delle loro aree pertinenziali;
- Acquisto di nuovi macchinari, attrezzature per lo svolgimento delle attività;
- Acquisto di hardware e software inerenti o necessari alle attività;
- Realizzazione di siti internet e applicazioni per la commercializzazione online con l'esclusione dei costi di manutenzione e gestione;
- Spese generali e di progettazione collegate alle spese di cui ai punti precedenti nel limite massimo del 10% della spesa ammissibile.

Non sono comunque ammissibili costi per opere e attrezzature relative allo svolgimento di attività agricole.

Per l'intervento 2 sono ammissibili a finanziamento le spese relative a:

- Costruzione, ristrutturazione e ammodernamento di beni immobili strettamente necessari ad ospitare gli impianti;
- Opere murarie, edili e di scavo per la realizzazione delle reti di distribuzione;
- Acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e forniture per la produzione di energia, compresi macchinari e attrezzature per la trasformazione della materia prima;
- Acquisto di hardware e software inerenti o necessari all'attività;
- Spese generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti nel limite massimo del 10% della spesa ammissibile.

8.2.6.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

L'intervento deve essere localizzato nelle aree rurali del territorio della Regione Abruzzo (zonizzazione dell'accordo di partenariato, in allegato al Programma).

L'intervento deve essere proposto sulla base di un progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione.

Gli aiuti previsti dal presente intervento riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato.

Per l'intervento1:

- Nel caso di ristrutturazione, il progetto edilizio deve garantire un miglioramento della prestazione energetica rispetto ai livelli di prestazione energetica minimi previsti dalla normativa vigente per la specifica tipologia di intervento.
- Non è previsto l'acquisto di attrezzatura di seconda mano nonché quanto previsto e alle condizioni sancite dall'art. 13 del Reg (UE) 807/2014.

Per l'intervento2:

- L'impianto deve essere dimensionato per produrre energia elettrica e/o calorica superiore ai consumi aziendali e conseguentemente almeno parzialmente venduta o ceduta a terzi.
- L'impianto deve essere progettato e sostenibile con l'utilizzo di risorse naturali rinnovabili o di soli sottoprodotti o scarti di produzioni agricole, forestali o agroalimentari senza attivazione di colture agricole dedicate.
- Nel caso di impianti per la produzione di energia da fonte idrica dovrà essere garantito il rispetto della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio.
- Nel caso di impianti destinati alla produzione di energia elettrica da biomassa sarà garantito l'utilizzo di almeno il 50% dell'energia termica generata nel rispetto di quanto disposto all'art. 13 comma 1 lettera d) del Reg. (UE) n. 807/2014.
- Nel caso di impianti per la produzione di biogas, biometano o impianti combinati, sarà garantito quanto stabilito all'art. 13 comma 1 lettera e) del Reg. (UE) 807/2014 in quanto gli impianti ammissibili non possono utilizzare coltivazioni dedicate.
- Per gli impianti che utilizzano biomassa solida, è necessario adottare le migliori tecnologie impiantistiche che presentano un ottimale ciclo di abbattimento dei fumi e delle polveri sottili (PM10), secondo quanto previsto dalla direttiva Eco-design (impianti con potenza nominale ≤ 1 MW) e della direttiva 2011/65 CE (impianti con potenza nominale tra 1 e 50 MW), tenuto conto anche delle nuove disposizioni previste dalla direttiva MCP (esenzioni relative al Piombo).

I contributi erogati per la produzione di energia dovranno rispettare le norme che regolano la cumulabilità con l'incentivazione al funzionamento dei medesimi impianti erogati a livello statale (D. Lgs. n. 28/2011).

8.2.6.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nell'individuazione dei criteri di selezione si terrà conto dei seguenti principi:

- Criteri soggettivi afferenti al richiedente (imprenditori agricoli e codiuvanti familiari di età inferiore a 40 anni, donne);
- Progetti idonei ad integrarsi sinergicamente in iniziative sostenute da altri fondi SIE o da risorse nazionali

Per l'intervento 1:

- introduzione di prodotti e servizi e/o processi innovativi;
- Aziende in regime di produzione biologica;
- Interventi che riguardano immobili tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. o riconosciuti di valore storico-architettonico, di pregio storico, culturale e testimoniale dagli strumenti urbanistici comunali.
- Progetti diretti a conseguire un risparmio energetico, l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'ampliamento della gamma dei servizi offerti negli agriturismi/fattorie didattiche/fattorie sociali esistenti
- presenza di accordi o convenzioni con istituzioni, associazioni e strutture socio-sanitarie o che si occupano di problematiche inerenti l'inserimento e/o il recupero di soggetti svantaggiati;
- Creazione di nuove opportunità occupazionali;

Per l'intervento 2:

- progetti in cui il beneficiario dimostri di essere in grado di coprire direttamente le fasi di produzione (con sottoprodotti o scarti aziendali), trasformazione e vendita dell'energia;
- progetti per la produzione di energia elettrica che recuperano ed utilizzano la percentuale più alta di energia termica prodotta e comunque superiore al 50%;
- per gli impianti che utilizzano biomassa solida, verrà attribuita una premialità alle migliori tecnologie impiantistiche che presentano un ottimale ciclo di abbattimento dei fumi e delle polveri sottili (PM10);
- progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione /risanamento delle strutture/coperture in amianto.

La domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo di idoneità.

8.2.6.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in regime "de minimis" (Reg. UE n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013) ed è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile; la percentuale si eleva al 60% per gli interventi localizzati in aree D.

8.2.6.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità delle misure, condotto sulla base della metodologia indicata al capitolo 18, par.1, ha evidenziato un rischio basso connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda, in

particolare per quanto riguarda i controlli sul rispetto dei parametri di efficienza energetica e un rischio medio connesso al controllo dell'adeguatezza dei costi o al riconoscimento delle spese al momento della presentazione della domanda di pagamento.

8.2.6.3.3.9.2. *Misure di attenuazione*

Rispetto ai potenziali rischi, alcuni già evidenziati nella passata programmazione, le azioni preventive/correttive messe in opera riguardano la predisposizione di modelli per la presentazione del progetto, contenente tutti i dati e gli elementi necessari per una valutazione oggettiva dei criteri; l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre le possibilità di errore sia da parte del beneficiario che dell'istruttore.

8.2.6.3.3.9.3. *Valutazione generale della misura*

Si ritiene che le procedure e le azioni di mitigazione previste conferiscano alla Misura un grado di rischiosità basso.

I criteri di selezione, basati sui principi espressi nella scheda Tipo di Intervento, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art.74 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.6.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.6.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

--

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Non pertinente.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente.

Settori di diversificazione interessati

Non pertinente.

8.2.6.3.4. (6.4.2) Sviluppo di imprese extra-agricole nelle aree rurali

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento ha l'obiettivo di concorrere allo sviluppo socio-economico delle aree rurali e di creare in esse opportunità di occupazione aggiuntiva. Saranno pertanto finanziati interventi per la creazione e lo sviluppo di imprese in grado di offrire un contributo al rafforzamento dell'occupazione e al miglioramento della qualità della vita della popolazione attraverso:

- l'introduzione di tecnologie innovative e sostenibili a servizio della popolazione e delle imprese del territorio (efficientamento energetico e attività volte a favorire l'accessibilità all'ICT);
- servizi collettivi alla popolazione rurale (gestione e manutenzione di aree verdi, servizi ambientali, trasporti);
- la fornitura di specifici servizi alle aziende agricole che svolgono attività di agricoltura sociale (servizi in ambito terapeutico-riabilitativo, formativo-occupazionale);
- la creazione o riqualificazione di esercizi commerciali esistenti, anche attraverso lo sviluppo di formule innovative (gruppi di acquisto, e-commerce);
- il miglioramento dell'attrattività dell'area attraverso un'offerta turistica rurale variegata e qualificata;
- attività artigianali dirette a conservare o recuperare prodotti della tradizione del territorio.

La tipologia di investimento può lavorare in sinergia con le misure 1 e 2 ed in combinazione con la sottomisura 6.2 del Programma. Inoltre la tipologia di intervento risponde prioritariamente ai fabbisogni F21 "Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale", F11 "Promuovere la costituzione di imprese per la fornitura di servizi all'agricoltura", F20 "Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata" F22 "Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici" ed è finalizzata al perseguimento della focus area 6A.

8.2.6.3.4.2. Tipo di sostegno

Il sostegno è un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile. Il beneficiario può richiedere un anticipo pari al 50% del contributo.

8.2.6.3.4.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento UE n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 "de minimis".

Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione

8.2.6.3.4.4. Beneficiari

Microimprese e piccole imprese.

8.2.6.3.4.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le spese relative a:

- Costruzione, ristrutturazione e miglioramento dei beni immobili strettamente legati allo svolgimento dell'attività;

- Acquisto di nuovi impianti, macchinari, automezzi, attrezzature;
- Acquisto di hardware e software inerenti o necessari alle attività;
- Realizzazione di siti internet con l'esclusione dei costi di gestione;
- Spese generali e di progettazione collegate alle spese di cui ai punti precedenti nel limite massimo del 10% della spesa ammissibile.

8.2.6.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

L'intervento deve essere localizzato nelle aree rurali del territorio della Regione Abruzzo (zonizzazione dell'accordo di Partenariato riportato in allegato al programma)

L'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività extra agricole. L'intervento riguarda la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato.

Nel caso di ristrutturazione, il progetto edilizio deve garantire un miglioramento della prestazione energetica rispetto ai livelli di prestazione energetica minimi previsti dalla normativa vigente per la specifica tipologia di intervento.

Non è previsto l'acquisto di attrezzatura di seconda mano nonché quanto previsto e alle condizioni sancite dall'art. 13 del Reg (UE) 807/2014.

Sono escluse le attività di contoterzismo agricolo nonché l'agriturismo.

8.2.6.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nell'individuazione dei criteri di selezione si terrà conto dei seguenti principi:

- Criteri soggettivi del richiedente (imprenditori di età inferiore a 40 anni, imprenditoria femminile);
- Soggetti in possesso degli status di rifugiato e/o di immigrato regolarizzato, riconosciuti ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali;
- Localizzazione dell'impresa, con particolare riferimento alle aree rurali con problemi di sviluppo (D);
- Progetti idonei ad integrarsi sinergicamente in iniziative sostenute da altri fondi SIE o da risorse nazionali;
- Creazione di nuove opportunità occupazionali;
- introduzione di prodotti e servizi e/o processi innovativi;
- Miglioramento delle strutture da destinare alle attività (risparmio energetico, abbattimento delle barriere architettoniche).

La domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo di idoneità.

8.2.6.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in regime "de minimis" (Reg. UE n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013) ed è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile; la percentuale si eleva al 60% per gli interventi localizzati in aree D.

8.2.6.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.4.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità delle misure, condotto sulla base della metodologia indicata al capitolo 18, par. 1, ha evidenziato un rischio medio connesso al controllo dell'adeguatezza dei costi e al riconoscimento delle spese al momento della presentazione della domanda di pagamento.

8.2.6.3.4.9.2. *Misure di attenuazione*

Rispetto ai potenziali rischi, alcuni già evidenziati nella passata programmazione, le azioni preventive/correttive messe in opera riguardano l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre le possibilità di errore sia da parte del beneficiario che dell'istruttore.

8.2.6.3.4.9.3. *Valutazione generale della misura*

Si ritiene che le procedure e le azioni di mitigazione previste conferiscano alla Misura un grado di rischiosità basso.

I criteri di selezione, basati sui principi espressi nella scheda Tipo di Intervento, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art.74 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.6.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.6.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Non pertinente.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente.

Settori di diversificazione interessati

Non pertinente.

8.2.6.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda alla relativa sezione nella scheda della tipologia di intervento.

8.2.6.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla relativa sezione nella scheda della tipologia di intervento.

8.2.6.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda alla relativa sezione nella scheda della tipologia di intervento.

8.2.6.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si rimanda alla relativa sezione nella scheda della tipologia di intervento.

8.2.6.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Si rimanda alla relativa sezione nella scheda della tipologia di intervento.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Si rimanda alla relativa sezione nella scheda della tipologia di intervento.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda alla relativa sezione nella scheda della tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda alla relativa sezione nella scheda della tipologia di intervento.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Si rimanda alla relativa sezione nella scheda della tipologia di intervento.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Si rimanda alla relativa sezione nella scheda della tipologia di intervento.

Settori di diversificazione interessati

Si rimanda alla relativa sezione nella scheda della tipologia di intervento.

8.2.6.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Si rimanda alla relativa sezione nella scheda della tipologia di intervento.

8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

8.2.7.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'art. 20

Regolamento Delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013

8.2.7.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Il ripristino della disponibilità nelle aree rurali, ed in particolare in quelle montane, di alcuni servizi essenziali per la residenzialità delle famiglie e delle imprese, costituisce condizione necessaria per la permanenza e/o l'insediamento in esse, oltre che per assicurare standard occupazionali sostenibili.

Per queste ragioni la presente misura è finalizzata a sostenere interventi che possano promuovere la vivibilità, l'attrattività e la sostenibilità ambientale e socio-economica delle zone rurali attraverso azioni che hanno lo scopo di migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali, favorendo la creazione o il miglioramento di condizioni di esercizio dei servizi di base essenziali, prevedendo di finanziare interventi ed infrastrutture finalizzate a favorire il benessere sociale e psicofisico nonché la crescita culturale della collettività in modo da rendere il territorio attraente per la popolazione ed i turisti. Per l'insediamento o la permanenza delle imprese, inoltre, è importante garantire il superamento del digital divide, e pertanto la misura interviene per migliorare il sistema infrastrutturale per l'accesso alla banda larga e ultralarga.

L'Abruzzo si caratterizza, inoltre, per un notevole patrimonio in termini di habitat, flora e fauna e per una considerevole ricchezza di agro-biodiversità. Nell'ottica di un'equilibrata crescita territoriale, la misura tiene pertanto conto delle peculiarità delle aree rurali ricadenti all'interno delle zone SIC e ZPS, prevedendo di sostenere il completamento del set di piani di gestione redatti e altre attività di studio dello stato di conservazione e valorizzazione della biodiversità sul territorio regionale.

La misura incide sui seguenti fabbisogni:

F02 - Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione

F13 - Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale

F14 - Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale

F20 - Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata

F21 - Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale

F22 - Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici.

F23 - Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga ed ultralarga), promozione dei servizi ICT

Inoltre, la misura contribuisce agli obiettivi trasversali:

Innovazione: attraverso l'azione di diffusione della banda ultralarga nelle aree rurali

Ambiente e cambiamenti climatici: garantendo, con la predisposizione degli strumenti di gestione e le attività di studio sulla biodiversità, la protezione delle aree naturali e la loro salvaguardia e quindi la loro naturale funzione di argine ai cambiamenti climatici. Con il recupero dei fabbricati rurali di pregio legati alle tradizionali attività del territorio, e l'adeguamento dal punto di vista dell'efficientamento energetico, si avranno, inoltre, ricadute positive sul paesaggio.

Le Focus area interessate alla misura sono:

FA 4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a

vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa"

FA 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

FA 6C "Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali".

Inoltre, la misura contribuisce indirettamente agli obiettivi della FA 6A.

La misura si compone di 4 sottomisure e relativi interventi:

- Sottomisura 7.1 – Sostegno dei servizi comunali di base, nonché alla predisposizione/aggiornamento dei piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali nonché di piani tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.
- Sottomisura 7.3 – Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.
- Sottomisura 7.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.
- Sottomisura 7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

Ciascuna sottomisure prevede uno specifico intervento:

- 7.1.1) Redazione dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 (FA 4A)
- 7.3.1) Sostegno per l'espansione delle infrastrutture a banda larga e per la fornitura di accesso alla banda larga (FA 6C)
- 7.4.1) Supporto agli investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale (FA 6B)
- 7.6.1) Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità (FA 4A)

8.2.7.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisure e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.7.3.1. (7.1.1) Redazione dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000

Sottomisura:

- 7.1 - sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

8.2.7.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come l'Abruzzo si caratterizzi per alti livelli di biodiversità favoriti da un complesso e vasto sistema di Aree Protette, comprendente tre Parchi Nazionali, un Parco Regionale, un'Area Marina Protetta e venticinque Riserve Naturali Regionali, che interessa circa il 40% della superficie abruzzese. I Siti Natura 2000 coprono circa il 36,3% del territorio regionale ed ospitano numerose specie e sottospecie animali e vegetali endemiche. La presente sottomisure è volta a sostenere l'elaborazione dei piani di gestione per i siti per i quali tale strumento di gestione attualmente non sia elaborato ; infatti, la corrispondente iniziativa condotta nell'ambito del PSR 2007/2013 non ha saturato tutti i fabbisogni di intervento. L'elaborazione del Piano dovrà essere coerente con la normativa comunitaria e con gli altri piani di gestione del territorio (es: gestione forestale).

L'intervento è finalizzato prioritariamente al perseguimento della focus area 4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della

biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa” e fornisce risposta ai seguenti fabbisogni:

F13 Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale

F14 - Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale

8.2.7.3.1.2. Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale.

8.2.7.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva Habitat 92/43/CEE

Direttiva Uccelli 2009/147/CE

Legge 06/12/1991, n.394 “Legge quadro sulle aree protette”

Dlgs 163/2006

8.2.7.3.1.4. Beneficiari

Regione Abruzzo, Enti e organismi gestori dei siti della Rete Natura.

8.2.7.3.1.5. Costi ammissibili

Risultano ammissibili, le spese sostenute per indagini preliminari e sopralluoghi finalizzati alla definizione/implementazione del quadro conoscitivo, compresa la stesura degli elaborati definitivi per la predisposizione e valutazione dei piani.

In particolare, sono riconducibili a tali spese quelle sostenute a titolo di:

1. servizi di consulenza tecnico-scientifica: tali servizi fanno riferimento a prestazioni di carattere scientifico utilizzate esclusivamente per l'attività di progetto rese da professionisti (persone fisiche o giuridiche);
2. elaborazione e produzione di: dati, testi normativi e/o tecnico-scientifici, cartografie.

8.2.7.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Il piano di gestione dovrà essere redatto sulla base dei contenuti e dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale (“Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000” - Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 e “Manuale per la gestione dei siti Natura 2000” redatto dal Ministero dell'Ambiente) e regionale di riferimento.

8.2.7.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione sono prioritariamente legati:

- alla valutazione delle criticità esistenti per la salvaguardia delle specie/habitat presenti o dei valori naturalistico ambientali che caratterizzano le aree Natura 2000 segnalati dai soggetti gestori delle stesse;

- al raggiungimento delle priorità ambientali rispondenti ai fabbisogni di intervento del PSR e di preservazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale.

8.2.7.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pubblico concesso pari al 100% della spesa ammessa e sostenuta.

8.2.7.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità delle misure, condotto sulla base della metodologia indicata al capitolo 18, par.1, ha evidenziato un rischio medio connesso all'applicazione delle norme sugli appalti pubblici o delle procedure di gara e un rischio medio connesso al controllo dell'adeguatezza dei costi o al riconoscimento delle spese al momento della presentazione della domanda di pagamento.

Non si rilevano particolari rischi nell'implementazione della misura. L'intervento sarà attuato in conformità con quanto previsto dalle Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 2009/147/CE, dalla Legge 06/12/1991, n.394 "Legge quadro sulle aree protette" e la natura delle spese sarà valutata in base alle Linee guida nazionali sull'ammissibilità delle spese.

8.2.7.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Rispetto ai potenziali rischi le azioni preventive/correttive messe in opera riguardano l'aggiornamento continuo del manuale procedurale specifico per i controlli sugli appalti, sulla base dell'evoluzione della normativa. Procedure e norme anticorruzione vengono costantemente aggiornate ed il personale regionale viene supportato con idonea formazione. Inoltre l'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre le possibilità di errore sia da parte del beneficiario che dell'istruttore.

8.2.7.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

Si ritiene che le procedure e le azioni di mitigazione previste conferiscano alla Misura un grado di rischiosità basso.

I criteri di selezione, basati sui principi espressi saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art.74 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.7.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.7.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente in quanto il tipo di intervento non interviene finanziando infrastrutture.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non applicabile.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non applicabile.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non applicabile.

8.2.7.3.2. (7.3.1) Sostegno per l'espansione delle infrastrutture a banda larga e per la fornitura di accesso alla banda larga

Sottomisura:

- 7.3 - sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;

8.2.7.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi di contesto evidenzia la perdurante necessità di intervenire per implementare la copertura delle aree bianche delle zone C e D con una infrastruttura fissa per fornire servizi a banda ultralarga.

Questa tipologia di intervento andrà ad estendere la copertura delle predette aree, rafforzando l'infrastruttura realizzata nella programmazione precedente; il divario digitale ha infatti ripercussioni negative sia sulla qualità della vita delle popolazioni locali, che sulla competitività delle attività produttive. Le azioni verranno realizzate nelle zone in cui sono presenti chiare condizioni di carenza infrastrutturale e di assenza di connessione, nonché in zone in cui l'infrastruttura di ultimo miglio a banda ultralarga è mancante o inadeguata: sarà a tal fine utilizzata l'indagine all'uopo effettuata dal MISE, che individua le zone in cui c'è carenza del servizio in termini qualitativi (velocità) e quantitativi (copertura), e quelle in cui non è prevista nell'immediato la realizzazione di una infrastruttura analoga da parte di investitori privati. Si andrà a realizzare una infrastruttura fissa (wired oppure wireless) che deve utilizzare prioritariamente infrastrutture esistenti (condotti, fibra spenta etc.) espandendo, migliorando ed integrando tali infrastrutture; dovrà essere tecnologicamente neutra, in modo che non si favorisca nessuna tecnologia e nessuna piattaforma di rete in particolare; deve prevedere che tutti gli operatori di comunicazioni possano avere accesso ai servizi. Tale accesso deve essere reso a condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie.

Pertanto, l'intervento previsto è in ottemperanza ai target dell'Agenda digitale europea e persegue l'obiettivo della riduzione del *Digital divide* in base alla strategia ad Europa 2020, attivando, nelle aree rurali (C e D), interventi di sviluppo, integrazione, miglioramento delle infrastrutture pubbliche ed assicurando la copertura dell'"ultimo miglio", al fine di assicurare la disponibilità di accesso ad internet a banda larga veloce (minimo 30 Mbps) e ultralarga (minimo 100 Mbps).

L'intervento è idoneo a generare utili sinergie con le iniziative sostenute da altri fondi SIE e da risorse nazionali nell'ambito della Strategia Aree Interne contemplata dall'Accordo di Partenariato.

La tipologia di intervento risponde ai fabbisogni F23 "Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga ed ultralarga), promozione dei servizi ICT", F02 "Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione", F21 "Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale" contribuendo prioritariamente alla focus area 6C "Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali" ed in modo indiretto alla FA 6A.

8.2.7.3.2.2. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

8.2.7.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Progetto strategico Banda ultralarga approvato dalla Commissione Europea con Decisione c(2012) 9833 del 18/12/2012, utilizzabile per le aree bianche e attuabile in tutte le regioni che decideranno di aderirvi anche avvalendosi delle risorse comunitarie della nuova programmazione 2014-2020. Regime Aiuto di Stato n. SA 34199/2012

DGR n. 471 del 15/07/14 - Approvazione "Agenda Digitale Regione Abruzzo"

Strategia per la crescita digitale 2014-2020, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Italia

Dlgs 163/2006

Direttiva 2014/61/CE

8.2.7.3.2.4. Beneficiari

Il beneficiario dell'intervento è la Regione Abruzzo.

8.2.7.3.2.5. Costi ammissibili

Sono riconosciute le spese relative a:

- opere di ingegneria civile quali condotti o altri elementi della rete, anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici, reti fognarie, ecc.) come previsto dalla direttiva 2014/61/CE;
- realizzazione di nuove infrastrutture e adeguamento di infrastrutture esistenti di banda larga incluse attrezzature di backhaul (es: fisse, wireless, tecnologie basate o combinate con il satellitare);
- installazione di elementi della rete e dei relativi servizi;
- sistemi software e attrezzature tecnologiche;
- oneri di sicurezza D.Lgs 81/08;
- Imposta sul valore aggiunto
- spese generali, massimo 10% della spesa ammissibile.

8.2.7.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a sostegno gli interventi realizzati nelle aree rurali con problemi di sviluppo (zona D) e nelle aree rurali intermedie (zona C) a fallimento di mercato.

Le aree candidate all'intervento dovranno, in sintesi, rispondere ai seguenti requisiti: assenza di infrastrutture a larga banda che forniscano una velocità di almeno 30 Mbps o 100 Mbps; assenza di operatori che offrono servizi a banda larga di almeno 30 Mbps o 100 Mbps o gravi limitazioni quantitative (numero di clienti collegabili) e/o qualitative (velocità) nell'offerta esistente di servizi a banda larga; presenza di operatori potenziali interessati ad offrire servizi a banda larga ad almeno 30 Mbps o 100 Mbps.

8.2.7.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei territori su cui si attua l'iniziativa si realizzerà sulla base di un parametro di ranking derivato prioritariamente dal rapporto tra la stima di costo dell'intervento e la popolazione potenziale impattata (grado di efficienza dell'investimento), e di un parametro territoriale con priorità per interventi in zona D.

8.2.7.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

E' previsto un contributo pari al 100% della spesa ammissibile.

Le tariffe che saranno stabilite per l'utilizzo delle reti realizzate da parte degli operatori telefonici saranno calcolate in modo che non si genereranno entrate nette per il beneficiario del contributo e pertanto è garantita la congruità all'art. 61 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.7.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

La tipologia di intervento presenta un rischio basso in materia di applicazione e controllo del rispetto delle norme sugli appalti pubblici o delle procedure di gara.

8.2.7.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

Rispetto al potenziale rischio, è prevista l'attivazione di accordi di programma con il Ministero dello Sviluppo Economico, responsabile dell'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana ed in quanto tale adeguatamente strutturato per applicare alle specifiche operazioni le norme in materia di appalti pubblici.

8.2.7.3.2.9.3. *Valutazione generale della misura*

Si ritiene, anche sulla base dell'esperienza della programmazione 2007-2013 che le procedure e le azioni di mitigazione previste conferiscano alla Misura un grado di rischio basso.

I criteri di selezione, basati sui principi espressi nella scheda Tipo di Intervento, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art.74 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.7.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.7.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente in quanto la deroga è prevista dall'art. 20 comma 2 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente in quanto la deroga è prevista dall'art. 20 comma 2 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

--

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente.

8.2.7.3.3. (7.4.1) Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale

Sottomisura:

- 7.4 - sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

8.2.7.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento sostiene la creazione e il potenziamento di servizi di base locali, la creazione di servizi innovativi a vantaggio della popolazione rurale inerenti costruzione di impianti pubblici destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili che utilizzino risorse naturali presenti nelle zone rurali (es. biomassa legnosa), la realizzazione di infrastrutture finalizzate a favorire il benessere sociale e psicofisico nonché la crescita culturale della collettività in modo da rendere il territorio attraente per la popolazione ed i turisti. Essa consente infatti di supportare la realizzazione di:

- centri logistici multifunzionali per l'erogazione di servizi in aree rurali;
- strutture per il welfare rivolte all'infanzia, alla terza età, al sostegno della popolazione con handicap, delle fasce deboli o temporaneamente in difficoltà;
- strutture e servizi culturali (musei, biblioteche, mediateche, centri polivalenti);
- strutture e servizi per il tempo libero e per lo sport;
- centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets comprensive, se necessario delle reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati.

La presente tipologia di intervento può attivarsi sinergicamente con la misura 16.

La tipologia di intervento risponde ai fabbisogni F22 "Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori rurali e i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici", F20 "Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata", F07 "Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia" contribuendo prioritariamente alla focus area 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali." La tipologia di intervento, inoltre, contribuisce in modo indiretto alla FA6A e FA5C.

8.2.7.3.3.2. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

8.2.7.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Norme e disposizioni nazionali e regionali in materia ambientale, paesaggistica, di urbanistica ed edilizia e socio-sanitaria

"Piano sociale regionale 2011-2013", approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale della Regione Abruzzo del 25 marzo 2011, n. 75/1

D. Lgs. n. 28/2011 e D.Lgs. n. 152/2006

Piano energetico della Regione Abruzzo

Dlgs 163/2006

8.2.7.3.3.4. Beneficiari

Enti pubblici (singoli ed associati); fondazioni che non svolgano attività economiche, cooperative sociali e associazioni senza fini di lucro.

8.2.7.3.3.5. Costi ammissibili

Sono riconosciute le seguenti tipologie di spese:

- Ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento di beni immobili finalizzati all'erogazione del servizio;
- Sistemazione, adeguamento e miglioramento delle aree esterne di pertinenza degli immobili di cui al punto precedente;
- Acquisto di impianti, arredi, attrezzature e strumentazioni utili alla funzionalizzazione degli immobili;
- Acquisto di attrezzature e dotazioni per i servizi individuati;
- Relativamente alla produzione di energia da fonti rinnovabili: opere edili e impiantistiche strettamente necessarie e connesse alla installazione, e al funzionamento degli impianti di fornitura di materiali e componenti necessari alla realizzazione e al funzionamento degli impianti; fornitura ed installazione di soluzioni "intelligenti" per lo stoccaggio dell'energia prodotta; installazione e posa in opera degli impianti;
- Imposta sul valore aggiunto, qualora non recuperabile;
- Spese generali nel limite massimo del 10% delle spese ammissibili.

8.2.7.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi di cui alla presente sottomisura possono essere realizzati nelle aree rurali C e D.

Ove esistenti, gli interventi dovranno essere in linea con i con eventuali strategie di sviluppo locale.

Per gli impianti volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili: avere una potenza massima degli impianti pari a 1 Megawatt elettrico (Mwe) o 3 Megawatt termico (Mwt) a seconda della tipologia di energia prodotta. Nel caso di impianti alimentati a biomassa legnosa: essere corredati da un piano di approvvigionamento che verifichi la possibilità di biomassa locale (ovvero l'approvvigionamento entro un raggio di 70 km dall'impianto) e/o vi sia la sottoscrizione di un progetto di filiera che veda la presenza di almeno un'impresa agricola o forestale di base.

Per rispettare i requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'art. 13, lettera c), del Reg. 807/2014 gli impianti per la produzione di energia da biomassa l'efficienza energetica dell'impianto e l'efficacia nel trasferire il calore prodotto dovranno essere maggiori dell'50%.

Per gli impianti che utilizzano biomassa solida, è necessario adottare le migliori tecnologie impiantistiche che presentano un ottimale ciclo di abbattimento dei fumi e delle polveri sottili (PM10), secondo quanto previsto dalla direttiva Eco-design (impianti con potenza nominale ≤ 1 MW) e della direttiva 2011/65 CE (impianti con potenza nominale tra 1 e 50 MW), tenuto conto anche delle nuove disposizioni previste dalla direttiva MCP (esenzioni relative al Piombo).

I beneficiari dovranno garantire la disponibilità del bene e la gestione e manutenzione delle opere per almeno cinque anni dalla data del saldo finale e che tali opere saranno destinati all'erogazione di servizi pubblici o vincolati allo svolgimento di attività finanziate.

8.2.7.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi:

- Progetti di valenza sovracomunale;
- Progetti presentati in forma associata;
- Localizzazione dell'intervento, con priorità per le aree D;
- Progetti diretti a conseguire un risparmio energetico, l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- Progetti che includano il recupero e la riqualificazione di immobili riconosciuti di valore storico-architettonico e di pregio storico-culturale;
- Ampiezza della gamma delle attività/servizi proposti;
- Popolazione potenziale servita;
- Capacità di creare occasioni di occupazione.

Relativamente alla produzione di energia da fonti rinnovabili:

- progetti che applicano le migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente, con particolare riferimento a quelle tecnologie che garantiscono la migliore gestione delle emissioni e l'abbattimento dei fumi e delle polveri sottili rientranti nella categoria PM10;
- progetti per la produzione di energia elettrica che recuperano ed utilizzano la percentuale più alta di energia termica prodotta e comunque superiore al 50%.

Nella selezione degli interventi da ammettere a contributo verrà prevista una soglia minima di idoneità.

8.2.7.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Contributo pubblico pari al 100% della spesa ammissibile.

8.2.7.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità delle misure, condotto sulla base della metodologia indicata al capitolo 18, par.1, ha evidenziato un rischio medio connesso all'applicazione delle norme sugli appalti pubblici o delle procedure di gara e un rischio medio connesso al controllo dell'adeguatezza dei costi o al riconoscimento delle spese al momento della presentazione della domanda di pagamento.

8.2.7.3.3.9.2. *Misure di attenuazione*

Rispetto ai potenziali rischi le azioni preventive/correttive messe in opera riguardano l'aggiornamento continuo del manuale procedurale specifico per i controlli sugli appalti, sulla base dell'evoluzione della normativa. Procedure e norme anticorruzione vengono costantemente aggiornate ed il personale regionale viene supportato con idonea formazione. L'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre le possibilità di errore sia da parte del beneficiario che dell'istruttore.

8.2.7.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Si ritiene che le procedure e le azioni di mitigazione previste conferiscano alla Misura un grado di rischio basso.

I criteri di selezione, basati sui principi espressi nella scheda Tipo di Intervento, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art.74 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.7.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.7.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per "infrastruttura su piccola scala" si intende qualsiasi investimento previsto dagli interventi attivati, la cui dimensione in termini di valore della relativa spesa ammissibile non supera il limite di 500.000,00 euro.

Relativamente agli impianti di produzione di energia, sono ammissibili hanno potenza limitata a 1 Mwe o 3 Mwt. Nel caso di impianti a biomassa esiste inoltre l'obbligo di approvvigionarsi di materiale locale attivando pertanto una micro filiera energetica locale.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non applicabile.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente.

8.2.7.3.4. (7.6.1) Attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità

Sottomisura:

- 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

8.2.7.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Con l'obiettivo di una migliore valorizzazione e riqualificazione del patrimonio naturalistico e ambientale regionale, la tipologia di intervento è diretta a supportare studi sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti in Regione ed in particolare nei siti Natura 2000, la rilevazione di dati volti ad ampliare conoscenze tecniche scientifiche sullo stato dei suoli (sostanza organica e capacità di assorbimento di carbonio) anche con riferimento all'impatto di talune pratiche agro-ambientali e in relazione alle condizioni pedo-climatiche, sullo stato di conservazione e resilienza di talune specie autoctone per una migliore valorizzazione della biodiversità. Le informazioni acquisite permetteranno una migliore quantificazione degli impatti delle azioni in essere e di supporto agli strumenti di programmazione. La tipologia di intervento è altresì volta all'implementazione e messa a sistema, con la collaborazione degli Enti gestori, di banche dati regionali in cui confluiscono informazioni relative all'implementazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, dati agri-meteorologici, informazioni idonee a implementare un osservatorio faunistico- a supporto della difesa attiva e passiva delle colture, nonché dati originati da studi e ricerche sulle specie autoctone regionali a supporto dell'aggiornamento evolutivo di strumenti di pianificazione diretti ad assicurare la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario. La valorizzazione della biodiversità sarà perseguita anche mediante trasferimento di best practice. Le attività di sperimentazione ed il monitoraggio dello stato dei suoli e delle specie autoctone devono necessariamente riguardare areali regionali circoscritti.

La tipologia di intervento risponde al fabbisogno "F13 - Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale" e al fabbisogno "F14 - Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale" contribuendo prioritariamente alla focus area 4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

8.2.7.3.4.2. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale su una spesa massima ammissibile.

8.2.7.3.4.3. Collegamenti con altre normative

Dlgs. 163/2006

Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21 maggio 1992

Direttiva Uccelli 2009/147/CE del 30 novembre 2009

Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette"

Legge 11 febbraio 1992, n. 15 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio"

Legge regionale 21 giugno 1996, n. 38 "Legge quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa" e s.m.i.

8.2.7.3.4.4. Beneficiari

I beneficiari di questa tipologia d'intervento sono la Regione Abruzzo e gli Enti e organi gestori dei siti della Rete Natura 2000.

8.2.7.3.4.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese riferite all'acquisizione di servizi e/o incarichi di prestazioni professionali nel rispetto delle norme vigenti regionali, nazionali e comunitarie in materia di concorrenza, per le seguenti tipologie di attività: studi, indagini, censimenti, ricerche e la correlata elaborazione di cartografie, reporting dei dati raccolti, atlanti di specie, produzione e aggiornamento di schede monografiche e di banche-dati regionali. Attrezzature e strumenti finalizzati alla rilevazione e analisi dei campioni.

Tra le spese ammissibili rientrano anche le campagne di censimento di specie floristiche e faunistiche target e l'aggiornamento dell'inventario regionale delle segnalazioni di specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e conservazionistico, nonché degli habitat di interesse comunitario. Inoltre sono previste attività di informazione e di sensibilizzazione ambientale rivolte alla cittadinanza, agli stakeholders e ai rilevatori, anche volontari, attraverso vari strumenti come ad esempio: seminari, pubblicazioni, manuali, siti web interattivi destinati alla collettività per diffondere dati relativi a specie e habitat presenti nella Rete Natura 2000.

8.2.7.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Possono essere oggetto di finanziamento le attività che interessano le aree rurali della regione Abruzzo, in particolare i siti della Rete Natura 2000, e le altre Aree naturali protette (Parchi nazionali, regionali, Riserve naturali, Paesaggi naturali e seminaturali protetti, Aree di riequilibrio ecologico),

Tutti i materiali, incluse le banche dati prodotte dovranno essere pubbliche e accessibili.

8.2.7.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sono individuate le seguenti Aree preferenziali Siti Natura 2000, Aree con presenza di specie ed habitat con fenomeni di perdita di biodiversità, ZVN, aree ad elevata specializzazione colturale, aree ad agricoltura intensiva (utilizzo di input).

8.2.7.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto concesso è pari al 100% della spesa ammissibile.

8.2.7.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.4.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità delle misure, condotto sulla base della metodologia indicata al capitolo 18, par. 1, ha evidenziato un rischio medio connesso all'applicazione delle norme sugli appalti pubblici o delle procedure di gara e un rischio medio connesso al controllo dell'adeguatezza dei costi o al riconoscimento delle spese al momento della presentazione della domanda di pagamento.

8.2.7.3.4.9.2. *Misure di attenuazione*

Rispetto ai potenziali rischi le azioni preventive/correttive messe in opera riguardano l'aggiornamento continuo del manuale procedurale specifico per i controlli sugli appalti, sulla base dell'evoluzione della normativa. Procedure e norme anticorruzione vengono costantemente aggiornate ed il personale regionale viene supportato con idonea formazione. L'ammissibilità ed il rimborso delle spese sulla base di procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre le possibilità di errore sia da parte del beneficiario che dell'istruttore.

8.2.7.3.4.9.3. *Valutazione generale della misura*

Si ritiene che le procedure e le azioni di mitigazione previste conferiscano alla Misura un grado di rischiosità basso.

I criteri di selezione, basati sui principi espressi nella scheda Tipo di Intervento, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art.74 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.7.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.7.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente in quanto la tipologia di intervento non finanzia infrastrutture ma esclusivamente studi, indagini, censimenti, ricerche e attività di informazione e di sensibilizzazione ambientale rivolte alla cittadinanza.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non applicabile.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non applicabile in quanto la tipologia di intervento finanzia studi, indagini e attività di informazione e sensibilizzazione ambientale.

8.2.7.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda alla tipologia di intervento.

8.2.7.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla tipologia di intervento.

8.2.7.4.3. Valutazione generale della misura

Si veda il relativo paragrafo di ciascuna tipologia di intervento.

8.2.7.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.7.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Si veda il relativo paragrafo di ciascuna tipologia di intervento.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Si veda il relativo paragrafo di ciascuna tipologia di intervento.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

I requisiti minimi in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda alla sezione relativa delle tipologie di intervento.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Si veda il relativo paragrafo di ciascuna tipologia di intervento.

8.2.7.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

0

8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

8.2.8.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, considerando (20)

Titolo I, Capo I, Articolo 2, lettera "r"

Titolo III, Capo I, Articolo 21

Titolo III, Capo I, Articoli 22, 24, 25 e 26

Titolo III, Capo II, Articolo 45, o Articoli 81 e 82 – Aiuti di stato

Strategia forestale comunitaria (GU C56 del 26.2.1999 e COM(2013) 659 del 20/09/2013)

Forest Action Plan (GU C56 del 26.2.1999)

Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014

Regolamento di esecuzione n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante norme per l'applicazione del Reg. (EU) n. 1305/2013

Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF)

Legge Regionale 4.01.2014 n. 3 "Legge organica in materia di tutela valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della Regione Abruzzo"

8.2.8.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Le foreste e le attività selvicolturali connesse, vengono considerate dal Reg. UE n. 1305/2013, come parte integrante dello sviluppo rurale, capaci di perseguire obiettivi ambientali, sociali ed economici delle politiche comunitarie e nazionali, nonché imprescindibili per il perseguimento degli impegni internazionali e comunitari assunti dall'Italia in materia forestale, sui temi della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, della conservazione della biodiversità e della produzione di energia rinnovabile.

Per la Regione Abruzzo, è necessario promuovere e valorizzare una gestione sostenibile delle attività selvicolturali, per migliorare da un lato la competitività delle imprese agro-forestali e delle forme associazionistiche, e dall'altro per la creazione di posti di lavoro, in zone rurali e montane, assicurando nel contempo la protezione delle foreste e la fornitura di servizi ecosistemici. In questo senso l'elevata estensione della superficie forestale regionale e la buona disponibilità di provvigione legnosa possono garantire al contempo sia la capacità di stoccare CO₂ che la fornitura di biomassa per impianti destinati alla produzione di energia e calore.

Per tutte le azioni e gli interventi forestali potenzialmente attivabili dalla presente misura, sono garantiti criteri di gestione sostenibile delle foreste così come definiti nel Processo Pan Europeo con la risoluzione di Helsinki del 1993: *"Uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro diversità biologica, produttività, capacità rigenerativa, vitalità ed il loro potenziale per garantire, ora e in futuro, rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e che non determini danni ad altri ecosistemi."*

Inoltre gli interventi previsti e riconducibili alle Misure dall'art. 22 all'art. 26 del Reg. UE n. 1305/2013 sono attuati in coerenza con la Strategia forestale comunitaria (GU C56 del 26.2.1999 e COM(2013) 659 del 20/09/2013) che trova applicazione nella strategia nazionale del PQSF e nella normativa regionale attraverso la legge forestale Regionale n. 3 del 4 gennaio 2014 "Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della Regione Abruzzo". Particolare attenzione è da dedicare allo sviluppo e/o l'aggiornamento di strumenti di pianificazione forestale (Piano di Gestione Forestale o strumenti equivalenti) che rappresentano da un lato il presupposto fondamentale per garantire una corretta Gestione Sostenibile delle Foreste e dall'altro consentono di fornire informazioni per la corretta applicazione della presente misura, laddove si realizzano interventi su superfici che eccedono una data estensione

Per l'individuazione delle aree forestali ci si riferisce alla definizione di "foresta" di cui all'art. 3 della legge forestale Regionale n. 3 del 4 gennaio 2014.

Le sottomisure attivate sono:

8.1 Sostegno per i costi d'impianto e di mantenimento legati alla forestazione/all'imboschimento;

8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

Contributo diretto e indiretto alle Focus Area

La misura contribuisce in modo **diretto** al raggiungimento degli obiettivi delle Focus Area 2A (sott. 8.6), 3B (sott 8.3), 4° (sott 8.5) e 5E (sott 8.1). Inoltre contribuisce in modo **indiretto** al raggiungimento degli obiettivi delle Focus Area 5C e 5E, attraverso le sottomisure 8.1, 8.3 e 8.5

Contributo agli obiettivi trasversali

Per quanto riguarda il raggiungimento dell'obiettivo trasversale dell'**innovazione** particolarmente rilevante è la sottomisura 8.6. Tutte le altre sottomisure previste nell'ambito degli interventi forestali contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi trasversali **ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi**.

Contributi ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto

La misura risponde ai seguenti fabbisogni emersi dall'analisi di contesto:

F4 Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari

F7 Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita di energia

F13 Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale

F14 Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale

F 15 – Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative

F17 Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali

F19 Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio

8.2.8.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.8.3.1. (8.1.1) Imboschimento e creazione di aree boscate

Sottomisura:

- 8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento

8.2.8.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento sostiene la creazione ex novo di imboschimenti su terreni agricoli e non agricoli contribuendo, attraverso la creazione di nuove superfici forestali permanenti e/o temporanee, al raggiungimento di obiettivi ambientali della politica comune. L'imboschimento, infatti, favorisce la preservazione del suolo, la regimazione delle acque, la biodiversità e la

lotta al cambiamento climatico attraverso lo stoccaggio della CO₂.

L'impegno conseguente all'adesione riguarda, oltre alla realizzazione dell'impianto, anche gli interventi volti a favorire l'affermazione del soprassuolo assicurandone lo sviluppo, con l'effettuazione delle cure colturali necessarie; tali interventi comprendono anche l'eventuale adozione di sistemi di protezione delle piante dalla fauna selvatica. La mortalità che eccede la mortalità fisiologica è oggetto di impegno di risarcimento nel piano colturale.

La sottomisura prevede la possibilità di realizzare le seguenti tipologie di impianto:

1. Impianti da arboricoltura da legno polispecifici, con ciclo superiore a 20 anni (ciclo medio-lungo);
2. Impianti arboreo con ciclo inferiore a 20 anni e non inferiore alla durata minima prevista di 12 anni (ciclo breve);
3. Imboschimento con piante forestali a duplice attitudine con ciclo superiore a 20 anni.

Il sostegno non è concesso per l'impianto di bosco ceduo a rotazione rapida, di abeti natalizi e di specie a rapido accrescimento per uso energetico.

Gli interventi 1) e 2) sono attivati per il proseguimento degli impegni assunti (trascinamento) della programmazione 2007-2013, con la misura ex 221, che prevedeva le seguenti tipologie di impianto e che rappresentano trascinamenti per il periodo 2014-2020:

- Realizzazione di imboschimenti permanenti a funzioni multiple su terreni agricoli;
- Realizzazione e manutenzione di impianti di arboricoltura da legno puri o misti con specie di legname pregiato su terreni agricoli;
- Realizzazione di impianti puri o misti di piante forestali micorrizzate su terreni agricoli
- Realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse a scopi energetici.

Nel nuovo periodo di programmazione verrà sviluppata ex novo la tipologia di intervento 3, anche operando sinergicamente con la misura 1 e 2 della programmazione 2014-2020.

3. Imboschimento con piante forestali a duplice attitudine con ciclo superiore a 20 anni. (micorrizzate)

Le micorrize svolgono un importante e positivo ruolo nell'attecchimento ed accrescimento delle piante poste a dimora migliorandone le capacità di assorbimento delle sostanze nutritive.

8.2.8.3.1.2. Tipo di sostegno

I sostegni previsti dall'art. 22 del Reg. 1305/13 sono riferiti a:

1. Contributo in conto capitale per la copertura dei costi di impianto, comprensivi delle spese di progettazione e direzione lavori
2. Premio annuale a ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo e premio annuale per ettaro per gli interventi di manutenzione per un periodo fino a 12 anni, per impianti su terreni agricoli.

Il sostegno per l'imboschimento di terreni agricoli di proprietà pubblica copre unicamente i costi di impianto.

È prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite del dall'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13.

Nel caso dei terreni demaniali, il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali terreni è un ente privato o un comune, così come previsto dall'art. 22 comma 1 del Reg. 1305/2013.

Nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi saranno rispettate tutte le norme definite a livello nazionale e comunitario per gli appalti pubblici.

8.2.8.3.1.3. Collegamenti con altre normative

L. N. 353/2000. "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e s.m.i.

D.lgs. n.18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" e s.m.i.

D.lgs. 10 novembre 2003, n. 386 (attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione)

Programma quadro per il settore forestale" (PQSF) approvato in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome del 18/12/2008

L.R. 4 gennaio 2014, n. 3. Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo

Reg. UE n. 702/2014 (così detto "ABER")

8.2.8.3.1.4. Beneficiari

Soggetti privati detentori di terreni: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni.

Soggetti pubblici e privati titolari della gestione della superficie interessata dall'impegno, e loro Associazioni.

Le aggregazioni giuridiche pubblico-private possono beneficiare del premio di manutenzione purchè dimostrino di essere detentori di un titolo giuridico abilitante alla gestione della superficie interessata dall'impegno, per un periodo uguale o superiore a quanto previsto dalla normativa di riferimento.

8.2.8.3.1.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili relative ai costi d'impianto sono riconducibili alle seguenti:

- spese relative all'acquisto del materiale di impianto;
- spese relative ai lavori di impianto;
- altri costi direttamente connessi e necessari per l'esecuzione dell'impianto.

Il premio annuale copre i seguenti costi di *manutenzione* :

- interventi di risarcimento e sostituzione delle fallanze, oltreché l'esecuzione delle operazioni colturali (anche ripetute nell'anno) necessarie a garantire la buona riuscita dell'imboschimento nel tempo in termini qualitativi e quantitativi;
- interventi di prevenzione e protezione dell'imboschimento necessari a contrastare le avversità biotiche e abiotiche al fine di assicurare la permanenza e lo sviluppo dell'imboschimento.

Il premio annuale copre anche i costi del mancato guadagno agricolo.

Per la messa a dimora di piante micorrizzate non sono ammissibili le spese di micorrizzazione e quindi il costo delle piantine è riconosciuto allo stesso prezzo delle analoghe piantine non micorrizzate.

Nel caso di messa a dimora di piante micorrizzate non sono ammissibili le spese di micorrizzazione e quindi il costo delle piantine è riconosciuto allo stesso prezzo delle analoghe piantine non micorrizzate.

Per la determinazione dei costi di impianto e di mantenimento dell'imboschimento verranno utilizzati i costi standard, mediante computi metrici ed estimativi redatti in conformità dei prezziari regionali e ufficialmente certificati da un Ente terzo.

Sono ammissibili, nel limite massimo del 6% dei costi di impianto, le spese generali (a fattura) relative ad onorari di professionisti e consulenti per progettazione, analisi, fattibilità e valutazione, direzione lavori e per la predisposizione dello stato

finale dei lavori.

I premi sono erogati al netto di eventuali entrate derivanti dall'esecuzione dell'intervento.

8.2.8.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

L'intervento 3 [solo l'intervento 3?] è realizzabile su terreni agricoli e non agricoli. La domanda di aiuto è corredata da idoneo "progetto dell'imboschimento" redatto da tecnico abilitato.

Ricorrono inoltre le seguenti condizioni:

- Le superfici sono localizzate in collina o montagna
- I terreni oggetto dell'intervento in precedenza non sono stati dichiarati o riconosciuti bosco
- Le superfici agricole interessate non sono riconosciute o dichiarate prati e prati/pascoli permanenti
- La superficie minima d'intervento di 1 ettaro

Gli impianti di specie forestali micorrizzate saranno realizzati nelle zone specificamente vocate per come rappresentate nello studio e nella relativa cartografia sulla vocazionalità del territorio regionale alla produzione di tartufi ("Carta delle potenzialità tartufigole dell'Abruzzo – Regione Abruzzo/ARSSA 2005).

Per la realizzazione degli impianti si richiede la presentazione di un piano di imboscimento che comprende l'analisi delle condizioni locali e della compatibilità con l'ambiente interessato per l'insieme degli aspetti sopra specificati e che sia redatto in conformità alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993..

Ai fini della corretta applicazione della misura, è possibile utilizzare materiale di moltiplicazione per fini forestali secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 3 del 4 gennaio 2014, che istituisce il Registro dei Materiali Forestali (art. 58) in ottemperanza al decreto legislativo 386/2003, che recepisce gli orientamenti della Direttiva 199 CEE (lettera b dell'art. 6 Reg. 807/2014)

Nei casi in cui, a motivo dell'estensione degli imboscimenti, questi siano rilevanti in riferimento alla normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), le relative procedure dovranno essere attivate preliminarmente al rilascio della decisione individuale della concessione del sostegno.

Gli interventi realizzati in Aree Natura 2000 saranno consentiti solamente se coerenti con gli obiettivi contenuti nel piano di gestione del sito (lettera a dell'art 6 Reg. 807/2014). In alternativa si applicano le disposizioni che prevedono la Valutazione di Incidenza, previste dalla vigente normativa regionale.

Non sono ammissibili al sostegno:

- le superfici coltivate a prato permanente, prato-pascolo e pascolo e le praterie di vetta; le superfici percorse da incendio secondo quanto previsto dalla Legge 353/2000.
- gli impianti finalizzati alla produzione di alberi di Natale, di bosco ceduo a rotazione rapida, e di specie a rapido accrescimento per uso energetico.

8.2.8.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sono individuati i seguenti criteri di selezione:

- Criteri localizzativi: priorità ai territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013
- Criteri qualitativi: adesione a sistemi di certificazione forestale
- Superfici che si collegano a interventi realizzati nel precedente periodo di programmazione
- Sinergie con altre operazioni della misura 8

8.2.8.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto per l'intervento 3 è pari al 100% del costo dell'investimento.

Le spese relative ai costi di impianto sono ammesse sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per i seguenti importi massimi di investimento:

Imboschimenti a duplice attitudine con piante forestali micorrizzate: euro 5.000/ettaro.

Il premio annuo per la manutenzione degli impianti, è fissato:

- per i primi due anni successivi all'impianto: € 600/ha all'anno;
- dal terzo al quinto anno: € 480/ha all'anno;
- dal sesto al dodicesimo anno: € 360/ha all'anno.

Il premio annuo per compensare le perdite di reddito provocate dall'imboschimento, è fissato:

- in € 700 per ettaro.

8.2.8.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Riguardo all'identificazione delle superfici su cui si attua l'intervento, la corretta mappatura preventiva delle superfici che saranno interessate dal progetto per il quale viene presentata la domanda, assume rilevanza cruciale per l'attribuzione dei criteri di ammissibilità e priorità territoriale.

Relativamente alla gestione delle istruttorie e delle domande di pagamento, l'esperienza della precedente programmazione ha evidenziato come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa.

8.2.8.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici.

Saranno stabilite delle procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre la possibilità di errore.

Sulla base della precedente programmazione, nella quale la sottomisura era stata già attuata in modo analogo, verranno presi provvedimenti di miglioramento che interesseranno la tempistica di emanazione dei bandi, la semplificazione degli stessi e i tempi di istruttoria.

I criteri di selezione, basati sui principi espresse nel paragrafo dedicato, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.8.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

Sulla base dell'esperienza della scorsa programmazione, nella quale la misura era stata già attuata in modo analogo, a fronte delle azioni di attenuazione individuate, il rischio è valutato di bassa entità.

8.2.8.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Informazioni di dettaglio relative ai costi standard, alla metodologia di calcolo adottata, ai dati e alle informazioni tecniche considerate, alle elaborazioni effettuate a giustificazione del livello di aiuto, sono state effettuate dalle strutture tecniche della Regione, con la supervisione del CREA, Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'economia agraria – Sede Regionale per l'Abruzzo, Organismo indipendente che assicura la veridicità dei dati utilizzati e l'adeguatezza e l'accuratezza della metodologia seguita. Le informazioni sono contenute nell'allegato relativo al calcolo dei premi del Programma.

L'analisi dei costi d'impianto e di manutenzione è stata effettuata sulla base di impianti già realizzati in Regione Abruzzo, prendendo come riferimento il cosiddetto modulo a "sesto dinamico" ovvero un quadrato con lato ml 5x5 per una densità d'impianto pari a 400 piante/ha. Per il calcolo dei costi le elaborazioni effettuate hanno tenuto anche della versione più recente (anno 2013) del Prezziario Regionale per le opere di Forestazione e Valorizzazione Ambientale e ai Prezzi informativi per le opere edili della Regione Abruzzo, aggiornato su medie storiche degli ultimi 5 anni.

Per quanto riguarda i ricavi, non esistono all'interno del territorio regionale, dati ufficiali relativi alle produzioni effettive di tartufi ottenibili da impianti artificiali. Pertanto, al fine di procedere al calcolo degli eventuali introiti per gli imboschimenti con piante micorrizzate per la produzione di tartufi, si è proceduto nel recuperare informazioni specifiche all'interno delle varie fonti bibliografiche presenti in materia.

8.2.8.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Vedi scheda di misura.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Si applicano le prescrizioni stabilite negli articoli 12, 13, 14 dalla Legge Regionale 4.01.2014 n. 3 "Legge organica in materia di tutela valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della Regione Abruzzo.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Tipologia operazione	Sesto minimo	Sesto massimo	Specie forestali ammesse	Fascia fitoclimatica (Pavari e De Philippis)
Azione A3) imboschimenti a duplice attitudine	5x5	6x7	Specie autoctone tartufigene: querce (Quercus sp.), nocciolo (Corylus avellana), Carpino nero (Ostrya carpinifolia) carpino bianco (Carpinus betulus) pioppi (populus sp)	Lauretum freddo e Castanetum

Specie per forestazione e imboschimento

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Per il rispetto dei requisiti minimi ambientali di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014, valgono le seguenti condizioni:

Il limite minimo di estensione ammessa agli aiuti è fissato in un ettaro di superficie accorpata. Il limite massimo è fissato a quindici ettari per singola domanda, con lotti omogenei di superficie non superiore a 10 ettari accorpata.

Per gli interventi che ricadono nei siti Natura 2000 o in aree ad elevata valenza Naturale si fa riferimento alle prescrizioni contenute nei Piani di Gestione. Ove non effettivamente vigenti si applica la Valutazione di Incidenza.

E' previsto il solo utilizzo di materiale forestale certificato, le cui specie, selezione e varietà sono compatibili con i cambiamenti climatici ed alle catastrofi naturali.

In relazione alle condizioni pedoclimatiche dell'Abruzzo, non è prevista la creazione di impianti con copertura arborea di altro tipo ai sensi dell'art.6, paragrafo 1, lettera c), del Reg. delegato (UE) n. 807/2014.

Se durante il periodo di esecuzione dell'impegno il beneficiario cede totalmente o parzialmente i terreni imboschiti a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno per il restante periodo. Se non subentra nell'impegno il beneficiario è tenuto a rimborsare il sostegno ricevuto.

I premi annuali per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito e di manutenzione, inclusa la ripulitura precoce e tardiva, sono ammissibili per un periodo massimo di dodici anni.

Il beneficiario ha l'obbligo di curare e proteggere l'impianto realizzato per tutto il periodo per il quale è versato il premio a copertura dei costi di mancato guadagno agricolo e di manutenzione. Ciò include opportuni interventi di manutenzione e tagli di sfoltimento, nell'interesse del futuro sviluppo delle foreste e il mantenimento dell'equilibrio con la vegetazione erbacea nonché il prevenire della formazione di sottobosco che potrebbe facilitare il propagarsi di incendi.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente.

8.2.8.3.2. (8.3.1) Prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Sottomisura:

- 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di intervento concorre ad allestire strumenti di prevenzione a favore degli ecosistemi forestali nei confronti di specifiche avversità biotiche e abiotiche tra cui, incendi, frane e inondazioni e malattie parassitarie, determinando da un lato un più corretto assetto idrogeologico del territorio forestale e dall'altro una migliore funzionalità ecologica dei boschi regionali.

Alcuni interventi selvicolturali, di regimazione idraulica e di ingegneria naturalistica, mantenendo il bosco efficiente nelle sue funzioni, contribuiscono infatti a ridurre le condizioni favorevoli allo sviluppo di incendi e il rischio idrogeologico; in particolare, i diradamenti di boschi di conifere e le conversioni all'alto fusto e, più in generale, i miglioramenti boschivi, contribuiscono alla prevenzione antincendio, in quanto tendono a regolare la densità dei soprassuoli boschivi e a ridurre la quantità di materiale infiammabile in bosco (necromassa).

La tipologia di intervento, pertanto, sostiene:

a) per quanto concerne i rischi di tipo abiotico:

- la messa in opera di azioni preventive contro gli incendi;
- il miglioramento della funzione di protezione idrogeologica svolta dalle foreste, mediante introduzione di azioni preventive in aree a rischio di frana o a monte di aree suscettibili di inondazioni;

b) per quanto riguarda i rischi di tipo biotico:

- realizzazione di interventi di prevenzione delle seguenti fitopatie la cui presenza è accertata con decreti ministeriali:

- *Bursaphelenchus xylophilus* (nematode del pino) - Decisione Commissione europea del 26 settembre 2012 - DM 28/03/2014;
- *Dryocosmus kuriphilus* (cinipide del castagno) - Centro di Ricerca per l'Agrobiologia e la Pedologia in Atti Accademia Nazionale Italiana di Entomologia, 2009 - DM 30/10/2007;
- *Thaumetopoea pityocampa* (processionaria del pino) - Centro di Ricerca per l'Agrobiologia e la Pedologia in Atti Accademia Nazionale Italiana di Entomologia, 2009 - DM 30/10/2007.

La sottomisura lavorerà sinergicamente con le misure 1 e 2.

8.2.8.3.2.2. Tipo di sostegno

Il sostegno viene concesso sotto forma di contributo in conto capitale pari al 100% della spesa ammessa.

È prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite del dall'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13.

8.2.8.3.2.3. Collegamenti con altre normative

L. N. 353/2000. "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e s.m.i.; Piano regionale di protezione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi

D.lgs. n.18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" e s.m.i.

Programma quadro per il settore forestale” (PQSF) approvato in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome del 18/12/2008

L.R. 4 gennaio 2014, n. 3. Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo

Reg. UE n. 702/2014 (così detto “ABER”)

Direttiva 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione

8.2.8.3.2.4. Beneficiari

I beneficiari del sostegno sono:

- Enti Pubblici
- Consorzi forestali , come definiti nell'art. 23 della L.r. 4.01.2014 n. 3
- Conduttori privati di superfici forestali

Nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi saranno rispettate tutte le norme definite a livello nazionale e comunitario per gli appalti pubblici.

8.2.8.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti categorie di spesa, sulla base dei costi standard:

- rimozione della biomassa secca nei boschi di conifere;
- diradamenti ed altri interventi selvicolturali connessi ad esclusione dei reimpianti;
- realizzazione di strutture ed altre azioni per il monitoraggio degli incendi e dello stato fitosanitario dei boschi;
- adeguamento ai criteri di sicurezza delle piste forestali trattorabili, delle aree di imposta e sosta;
- lavori di consolidamento pendici adiacenti alle infrastrutture forestali antincendio (opere di sostegno, regimazione acque);
- realizzazione e ristrutturazione straordinaria di strutture antincendio per attrezzature, magazzini, punti di approvvigionamento idrico, riserve d'acqua;
- lavori di conservazione della funzionalità del reticolo idrografico minore (fossi, canali, e rii);
- recupero e realizzazione di opere di regimazione idraulico-forestale prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale (briglie, traverse, muretti, palificate, gradonate, terrazzamenti, ecc...; drenaggio di acque superficiali (canalizzazioni, pozzetti, ecc...);
- lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento nel limite massimo del 6%.

Le spese eleggibili, nel rispetto dell'art. 24 del regolamento, sono coerenti con quanto previsto dall'Art. 45 del Reg. UE n. 1305/2013 dello sviluppo rurale e le forme di sovvenzione e le regole specifiche di ammissibilità sono coerenti con quanto definito dagli Art. 57 e 59 del Regolamento QSC COM (2011) 615 Final (The Common Provisions Regulation) (CPR).

Gli importi delle spese ammissibili, fino alla determinazione dei costi standard delle tipologie di

intervento finanziate, saranno verificati a consuntivo dalla Regione, sulla base delle risultanze del collaudo finale, della contabilità finale dei lavori predisposta del direttore dei lavori nonché delle fatture o documenti contabili aventi uguale forza probatoria presentate in sede di rendicontazione.

8.2.8.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Per i titolari di superfici boscate superiori a 50 ha, la domanda di aiuto va corredata da un piano di gestione forestale, come definito dagli articoli 12, 13, 14 della Legge Regionale 4.01.2014 n. 3 “Legge organica in materia di tutela valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della Regione Abruzzo”, vigente e/o adottato dal proprietario o gestore ed inviato al servizio competente regionale, e comunque coerente con i requisiti di gestione sostenibile delle foreste definiti nella conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Non sono ammessi a finanziamento gli interventi di manutenzione ordinaria e in generale tutte le azioni che non si configurano come “investimento”; sono altresì esclusi gli interventi resi obbligatori dalle normative vigenti in materia.

La realizzazione di uno stesso tipo di intervento sulla stessa area può essere oggetto di sostegno una sola volta in un periodo di 7 anni.

Il beneficiario si impegna al mantenimento per 5 anni e successivamente si applicano le prescrizioni della pianificazione forestale adottata, secondo quanto previsto dagli articoli 12, 13, 14 dalla Legge Regionale 4.01.2014 n. 3 “Legge organica in materia di tutela valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della Regione Abruzzo”, vigente e/o adottato dal proprietario o gestore ed inviato al servizio competente regionale.

La domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo di idoneità ai fini della selezione dei progetti finanziabili.

8.2.8.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sono individuati i seguenti principi ispiratori:

- maggiore rischio di calamità dell'area di intervento;
- interventi prevalentemente ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 o in altre aree Protette (Parchi, riserve ecc);
- maggiore superficie dell'intervento;
- progetti presentati da soggetti in forma aggregata;
- priorità tecniche connesse alla qualità progettuale come ad esempio l'efficacia delle soluzioni tecniche di progetto, il grado di urgenza, il mantenimento nel tempo dei risultati conseguiti e dei benefici indotti con gli interventi realizzati.

8.2.8.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto.

L'importo del singolo progetto può variare da un minimo di € 30.000 a un massimo di € 300.000.

8.2.8.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro “Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la misura 8 e loro riferimenti alla formulazione della sotto misura 8.3 nel PSR.

Nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi saranno rispettate tutte le norme definite a livello nazionale e comunitario per gli appalti pubblici.

Riguardo all'identificazione delle superfici su cui si attua l'intervento, la corretta mappatura preventiva delle superfici che saranno interessate dal progetto per il quale viene presentata la domanda, assume rilevanza cruciale per l'attribuzione dei criteri di ammissibilità e priorità territoriale.

Relativamente alla gestione delle istruttorie e delle domande di pagamento, l'esperienza della precedente programmazione ha evidenziato come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa.

8.2.8.3.2.9.2. Misure di attenuazione

In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici.

Saranno stabilite delle procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre la possibilità di errore.

8.2.8.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Sulla base della precedente programmazione, nella quale la sottomisura era stata già attuata in modo analogo, verranno presi provvedimenti di miglioramento che interesseranno la tempistica di emanazione dei bandi, la semplificazione degli stessi e i tempi di istruttoria.

I criteri di selezione, basati sui principi espresse nel paragrafo dedicato, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.8.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Informazioni di dettaglio relative ai costi standard, alla metodologia di calcolo adottata, ai dati e alle informazioni tecniche considerate, alle elaborazioni effettuate a giustificazione del livello di aiuto, sono state effettuate dalle strutture tecniche della Regione, con la supervisione del CREA, Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'economia agraria – Sede Regionale per l'Abruzzo, Organismo indipendente che assicura la veridicità dei dati utilizzati e l'adeguatezza e l'accuratezza della metodologia seguita. Le informazioni sono contenute nell'allegato relativo al calcolo dei premi del Programma.

8.2.8.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Il sostegno per interventi di prevenzione incendi interessa le superfici forestali classificate a medio e alto rischio individuate nel Piano regionale per la programmazione delle attività di prevenzione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, art. 3 L. n. 353/2000 - Anni 2011-2012.

Per gli interventi finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico, si tiene conto della legge della Regione Abruzzo 16.9.1998, n. 81, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e della Legge Regionale 4.01.2014 n. 3 "Legge organica in materia di tutela valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della Regione Abruzzo.

Per il sostegno per interventi di prevenzione contro le fitopatie verranno presi in considerazione i riferimenti contenuti nelle

circolari ministeriali a livello nazionale nonché altri organismi biotici e abiotici individuati dal servizio Fitosanitario regionale.

Gli interventi sulle piste forestali trattorabili e il reticolo idraulico di servizio al bosco potranno interessare anche modeste aree non boscate intervallate al bosco al fine di assicurarne la continuità funzionale.

Il beneficiario si impegna al mantenimento per 5 anni e successivamente si applicano le prescrizioni della pianificazione forestale adottata, secondo quanto previsto dagli articoli 12, 13, 14 dalla Legge Regionale 4.01.2014 n. 3 "Legge organica in materia di tutela valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della Regione Abruzzo", vigente e/o adottato dal proprietario o gestore ed inviato al servizio competente regionale.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Vedere paragrafo condizioni di ammissibilità.

[Forestazione e imboscamento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente.

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente.

8.2.8.3.3. (8.5.1) Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Sottomisura:

- 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

8.2.8.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Tenuto conto che la maggior parte delle aree protette (soprattutto quelle Natura 2000), ricade all'interno delle superfici forestali regionali, la presente sottomisura promuove investimenti non remunerativi necessari per il raggiungimento di obiettivi ambientali, con particolare riguardo alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità e alla valorizzazione in termini di fruibilità delle aree forestali regionali. Inoltre, gli interventi in questione possono favorire indirettamente la prevenzione dei rischi degli incendi boschivi e la lotta ai cambiamenti climatici, coerentemente con gli strumenti di pianificazione regionale e nazionale, conformi con i principi della Gestione Forestale Sostenibile.

Gli interventi saranno prioritariamente realizzati sulle superfici forestali regionali ricadenti nelle aree montane, dove sono presenti le formazioni boscate più importanti sotto il profilo ambientale e paesaggistico, e nei boschi artificiali (la maggior parte di conifere) soggetti a vincolo forestale, che pertanto non possono essere destinati ad altri usi del suolo.

Alla luce di quanto sopra esposto, gli interventi generali perseguiti dalla presente misura riguardano:

1. interventi di natura selvicolturale come sfolli in giovani impianti, diradamenti eseguiti in fustaie, avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati, disetaneizzazione di fustaie coetanee, rinaturalizzazione di fustaie di conifere, recupero dei boschi di castagno, con esclusione dei castagneti da frutto, finalizzati al miglioramento della struttura dei boschi regionali, al fine di esaltare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, aumentandone anche la resilienza contro gli effetti dei cambiamenti climatici in corso. Non più di una volta in 7 anni.
2. Interventi quali il miglioramento della segnalazione della rete di accesso e della relativa attrezzatura, realizzazione di sentieri natura, realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici, la ristrutturazione di bivacchi e rifugi forestali (liberamente accessibili al pubblico, non a pagamento).
3. Con riferimento alle indicazioni dei Piani di gestione e Misure di conservazione dei siti Natura 2000, ove vigenti, interventi finalizzati alla:
 1. conservazione e diffusione di specie forestali nobili e rare;
 2. valorizzazione di elementi sporadici come alberi vetusti/monumentali;
 3. realizzazione di interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone;
 4. realizzazione e/o ripristino di stagni, laghetti all'interno di superfici forestali.

La sottomisura lavorerà sinergicamente con le misure 1 e 7.6.

8.2.8.3.3.2. Tipo di sostegno

Il sostegno viene concesso sotto forma di contributo in conto capitale pari al 100% della spesa ammessa.

È prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite del dall'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13.

8.2.8.3.3.3. Collegamenti con altre normative

D.lgs. n.18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" e s.m.i.

L. N. 353/2000. "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e s.m.i.

Programma quadro per il settore forestale" (PQSF) approvato in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e

le Province Autonome del 18/12/2008

L.R. 4 gennaio 2014, n. 3. Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo

Reg. UE n. 702/2014 (così detto "ABER")

8.2.8.3.3.4. Beneficiari

I beneficiari del sostegno sono:

- Enti Pubblici
- Consorzi forestali di cui all'art 23 della Legge Regionale 4.01.2014 n. 3
- Conduttori privati di superfici forestali

Nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi saranno rispettate tutte le norme definite a livello nazionale e comunitario per gli appalti pubblici.

8.2.8.3.3.5. Costi ammissibili

I costi ammissibili riguardano le spese sostenute per le seguenti attività sulla base dei costi standard :

- interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali di origine artificiale o naturale al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;
- interventi conservativi di soprassuoli forestali di elevato valore storico paesaggistico quali i boschi a prevalenza di castagno e le pinete, interventi di selezione delle piante, eliminazione di specie infestanti, potature, al fine di ottenere habitat colturali estensivi vitali e stabili, di grande pregio ambientale;
- conversione di boschi cedui invecchiati in alto fusto finalizzati all'aumento della naturalità, o in formazioni naturaliformi miste per favorire la differenziazione strutturale e specifica;
- eliminazione di specie alloctone e invasive;
- realizzazione e ripristino di infrastrutture di servizio per favorire la fruizione pubblica del bosco, come sentieristica e accessi secondari, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi, punti informazione o di osservazione;
- selezione nei soprassuoli in bosco e nelle aree circostanti di specie forestali nobili, rare, sporadiche e degli alberi vetusti nonché per favorire la rinnovazione delle specie dei generi Abies, Taxus ed Ilex.;
- interventi selettivi e di eliminazione degli infestanti negli ecotoni agro-silvo-pastorali di margine e nei soprassuoli forestali di neoformazione;
- costruzione o ripristino di elementi naturali presenti nei boschi quali: stagni, pozze di abbeverata, torbiere, doline, fossi, muretti a secco;
- lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento nel limite massimo del 6%.

Le spese eleggibili, nel rispetto dell'art. 25 del regolamento, sono coerenti con quanto previsto dall'Art. 45 del Reg. UE n. 1305/2013 dello sviluppo rurale e le forme di sovvenzione e le regole specifiche di ammissibilità sono coerenti con quanto definito dagli Art. 57 e 59 del Regolamento QSC COM (2011) 615 Final (The Common Provisions Regulation) (CPR).

Gli importi delle spese ammissibili, fino alla determinazione dei costi standard delle tipologie di intervento finanziate, saranno verificati a consuntivo dalla Regione, sulla base delle risultanze del collaudo finale, della contabilità finale dei lavori predisposta dal direttore dei lavori nonché delle fatture o documenti contabili aventi uguale forza probatoria presentate in sede di rendicontazione.

8.2.8.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Per i beneficiari titolari di superfici boscate superiori a 50 ha la realizzazione degli investimenti previsti è subordinato alla presenza di un piano di gestione forestale, come definiti dagli articoli 12, 13, 14 dalla Legge Regionale 4.01.2014 n. 3 "Legge

organica in materia di tutela valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della Regione Abruzzo”, vigente e/o adottato dal proprietario o gestore ed inviato al servizio competente regionale e comunque coerenti con i requisiti di gestione sostenibile delle foreste definiti nella conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Non sono ammessi a finanziamento tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e in generale tutte le azioni che non si configurano come “investimento” sono altresì esclusi gli interventi resi obbligatori dalle normative vigenti in materia.

La realizzazione di uno stesso tipo di intervento, sulla stessa area, può essere oggetto di sostegno una sola volta in un periodo di 7 anni.

La domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo di idoneità ai fini della selezione dei progetti finanziabili.

8.2.8.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sono individuati i seguenti principi ispiratori:

- interventi prevalentemente ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 o in altre aree Protette (Parchi, riserve ecc);
- Zonizzazione delle aree oggetto dell'intervento con particolare riguardo a quelle sottoposte a vincolo idrogeologico;
- maggiore superficie dell'intervento;
- Priorità tecniche connesse alla qualità progettuale come ad esempio l'efficacia delle soluzioni tecniche di progetto, il grado di urgenza, il mantenimento nel tempo dei risultati conseguiti e dei benefici indotti con gli interventi realizzati;
- Progetti presentati da soggetti in forma aggregata.

8.2.8.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile.

L'importo del singolo progetto è definito: minimo € 30.000,00 e massimo di 300.000 €.

8.2.8.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro “Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la misura 8 e loro riferimenti alla formulazione della sotto misura 8.3 nel PSR.

Nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi saranno rispettate tutte le norme definite a livello nazionale e comunitario per gli appalti pubblici.

Riguardo all'identificazione delle superfici su cui si attua l'intervento, la corretta mappatura preventiva delle superfici che saranno interessate dal progetto per il quale viene presentata la domanda assume rilevanza cruciale per l'attribuzione dei criteri di ammissibilità e priorità territoriale.

Relativamente alla gestione delle istruttorie e delle domande di pagamento, l'esperienza della precedente programmazione ha evidenziato come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa.

Per tutti gli interventi dovrà essere valutata la coerenza con gli strumenti di pianificazione forestali esistenti, compresi i piani per la gestione delle aree Natura 2000.

8.2.8.3.3.9.2. Misure di attenuazione

In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici.

Saranno stabilite delle procedure dettagliate atte a garantire la ragionevolezza dei costi e al fine di ridurre la possibilità di errore.

8.2.8.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Sulla base della precedente programmazione, nella quale la sottomisura era stata già attuata in modo analogo, verranno presi provvedimenti di miglioramento che interesseranno la tempistica di emanazione dei bandi, la semplificazione degli stessi e i tempi di istruttoria.

I criteri di selezione, basati sui principi espresse nel paragrafo dedicato, saranno oggetto di valutazione in itinere ed esaminati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.8.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Informazioni di dettaglio relative ai costi standard, alla metodologia di calcolo adottata, ai dati e alle informazioni tecniche considerate, alle elaborazioni effettuate a giustificazione del livello di aiuto, sono state effettuate dalle strutture tecniche della Regione, con la supervisione del CREA, Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'economia agraria – Sede Regionale per l'Abruzzo, Organismo indipendente che assicura la veridicità dei dati utilizzati e l'adeguatezza e l'accuratezza della metodologia seguita. Le informazioni sono contenute nell'allegato relativo al calcolo dei premi del Programma.

8.2.8.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Le superfici suscettibili di intervento sono le superfici forestali di proprietà pubblica e privata con particolare riguardo a quelle comprese nei Parchi nazionali o regionali, o nelle Riserve naturali, o nelle aree S.I.C. e Z.P.S. costituenti la Rete Natura 2000 con riferimento alle Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 79/49/CEE (Uccelli).

Il beneficiario si impegna al mantenimento per 5 anni e successivamente si applicano le prescrizioni della pianificazione forestale adottata, secondo quanto previsto dagli articoli 12, 13, 14 dalla Legge Regionale 4.01.2014 n. 3 "Legge organica in materia di tutela valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della Regione Abruzzo", vigente e/o adottato dal proprietario o gestore ed inviato al servizio competente regionale.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Vedere paragrafo Condizioni di ammissibilità.

[Forestazione e imboscamento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente.

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Vedere descrizione generale del tipo di intervento.

8.2.8.3.4. (8.6.1) Investimenti in nuove tecnologie silvicole con approccio individuale

Sottomisura:

- 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

8.2.8.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

L'ammodernamento delle strutture e delle dotazioni di produzione e trasformazione determinano un aumento del valore patrimoniale delle aziende, così come l'introduzione di nuove tecnologie e processi di lavorazione determinano una riduzione dei costi di taglio e prima lavorazione del legno con conseguenti effetti positivi sulla redditività aziendale.

L'esecuzione degli interventi selvicolturali eseguiti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile, recepiti all'interno della L.R. 3/2014, rappresenta per i possessori/gestori delle superfi boschivi, lo strumento principale per valorizzare le potenzialità dei boschi. La produzione dei prodotti legnosi e non legnosi consente la creazione di nuovi sbocchi di mercato per gli operatori del settore, così come la realizzazione di filiere aziendali legno-energia consente di migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende, come pure il livello qualitativo delle loro produzioni. Inoltre la gestione pianificata degli interventi selvicolturali, svolge anche un'importante funzione di miglioramento della stabilità dei boschi sotto un profilo prettamente ecologico ed ambientale, contribuendo indirettamente al raggiungimento degli obiettivi specifici connessi a "Conservazione della biodiversità", "tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico", "Riduzione dei gas serra" e "Tutela del territorio".

Le azioni sovvenzionabili si identificano in:

- interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi e non legnosi;
- interventi in strutture e attrezzature funzionali alla lavorazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi e non legnosi;
- interventi in infrastrutture logistiche necessarie alla mobilitazione dei prodotti legnosi e non legnosi, quali piattaforme, piazzali di stoccaggio e movimento macchine in bosco;
- interventi selvicolturali, finalizzati al recupero produttivo di boschi abbandonati, invecchiati e/o degradati;
- interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economico-produttiva di popolamenti forestali specifici, quali boschi di castagno;
- interventi volti alla valorizzazione economica produttiva di prodotti non legnosi per una diversificazione della produzione di superfici forestali (.es. castagne, tartufi, funghi ecc.)

La sottomisura lavorerà sinergicamente con le misure 1 e 2.

8.2.8.3.4.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale pari al costo delle spese ammesse e sostenute, calcolato nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

In questa misura è prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite del dall'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

8.2.8.3.4.3. Collegamenti con altre normative

D.lgs. n.18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" e s.m.i.

Programma quadro per il settore forestale" (PQSF) approvato in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome del 18/12/2008

D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Regolamento (CE) n. 995/2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati

L.R. 4 gennaio 2014, n. 3. Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo

Reg. UE n. 702/2014 (così detto "ABER")

Reg. UE n. 1303/2013 capo III, art 65, in riferimento all'ammissibilità delle spese

8.2.8.3.4.4. Beneficiari

In relazione a quanto previsto dall'Art. 26 del Reg. UE n. 1305/2013, e nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono:

- Imprese forestali e agro-forestali singole e associate;
- Cooperative e consorzi forestali di cui alla Legge Regionale 4.01.2014 n. 3 - art. 23;
- Proprietari, titolari e gestori di territori agro silvo pastorali, singoli o associati.

Limitatamente agli interventi di trasformazione preindustriale di assortimenti legnosi e non legnosi, possono accedere all'aiuto anche le PMI che acquisiscano direttamente la materia prima da soggetti di cui ai precedenti punti.

Sono esclusi gli Enti pubblici e le loro associazioni.

Quando l'investimento proposto è pensato per servire diverse aziende forestali deve essere indicato e comprovato nella domanda di sostegno.

8.2.8.3.4.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- macchine, attrezzature e impianti per la gestione e utilizzazione del bosco, l'esbosco, la raccolta di biomasse legnose e lo stoccaggio;
- macchine ed attrezzature per interventi di primo trattamento dei prodotti legnosi e dei sottoprodotti forestali;
- macchine, attrezzature e impianti per raccolta, stoccaggio, lavorazione, commercializzazione di prodotti non legnosi;
- realizzazione o adeguamento di immobili e infrastrutture logistiche destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione di assortimenti in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, nonché dei prodotti non legnosi;
- realizzazione o adeguamento di immobili destinati alla trasformazione preindustriale di assortimenti legnosi;
- realizzazione di piattaforme logistiche per la movimentazione e stoccaggio dei prodotti legnosi;
- conversioni permanenti della struttura del bosco volte a modificarne la composizione specifica al fine di ottenere assortimenti legnosi di maggior pregio;
- tagli colturali, ripuliture di vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcatore, sfolli, ripuliture e diradamenti, tagli intercalari di eliminazione di essenze alloctone, tagli di conversione e avviamento, abbattimento delle piante malate e/o morte e sostituzione con specie autoctone pregiate, purché previsti una sola volta nel periodo di programmazione, compreso il miglioramento o recupero di boschi a prevalenza di castagno. (1 tantum);
- Spese preliminari alla certificazione forestale ai sistemi del Forest Stewardship Council (FSC) e/o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC) o di altre forme di certificazione;
- Elaborazione e revisione dei Piani di Gestione Forestale.

Sono inoltre ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli interventi di cui al punto precedente, quali onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato nella misura massima del 6% rispetto all'importo complessivo delle precedenti voci.

La sostituzione di alberi morti e/o deperienti può rientrare nella voce costi di impianto solamente nel primo anno dall'avvenuta realizzazione del rimboschimento. Viene inoltre specificato che è possibile riconoscere un sostegno per la sostituzione di alberi morti e/o deperienti dopo il primo anno (a causa di avversità biotiche o abiotiche) quando il danno supera il 20% dell'intera

superficie oggetto di intervento.

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale e deve corrispondere a "pagamenti effettuati", comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

8.2.8.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

La concessione del sostegno di cui alla presente sottomisura, per i beneficiari titolari di superfici boscate superiori a 50 ha, è condizionato dalla presenza di un piano di gestione forestale, come definiti dagli articoli 12, 13, 14 dalla Legge Regionale 4.01.2014 n. 3 "Legge organica in materia di tutela valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della Regione Abruzzo", vigente e/o adottato dal proprietario o gestore ed inviato al servizio competente regionale e comunque coerenti con i requisiti di gestione sostenibile delle foreste definiti nella conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

Gli interventi proposti devono inoltre essere:

- motivati da miglioramenti economici delle produzioni forestali. A tal fine i soggetti proponenti sono tenuti alla presentazione di un piano di investimenti che fornisca una informazione oggettiva e verificabile dell'aumento del valore economico delle aree forestali in conseguenza dell'intervento proposto;
- limitati alle operazioni precedenti la trasformazione industriale dei prodotti legnosi;
- non riconducibili alle operazioni di rinnovamento dopo il taglio definitivo di utilizzazione;
- non riconducibili a spese di manutenzione e costi di funzionamento;
- non riconducibili a costi inerenti la viabilità forestale di ogni ordine e grado che trova sostegno nell'ambito dell'art. 17 (UE) n. 1305/2013;
- non riconducibili a costi di beni non durevoli (materiali di consumo).

I macchinari da destinare alle operazioni in bosco devono avere caratteristiche tali da garantire il mantenimento del buono stato del suolo e il non danneggiamento delle risorse forestali.

Gli impianti destinati alla trasformazione pre industriale di assortimenti legnosi non devono avere capacità superiore a 10.000 m³ annui.

La domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo di idoneità ai fini della selezione dei progetti finanziabili.

Il sostegno non può inoltre essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

8.2.8.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sono individuati i seguenti principi ispiratori:

- Criteri di redditività dell'investimento
- Superficie prevalente nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
- Acquisto di macchinari ed attrezzature ad alta innovazione di recente introduzione sul mercato (2 anni)
- Adesione al PEI
- progetti realizzati in forma aggregata
- Adesione a sistemi di certificazione forestale
- maggiore estensione della superficie forestale del Piano di gestione o delle superfici nelle disponibilità dei beneficiari.

8.2.8.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sostegno pari al 40% del costo dell'investimento ammissibile.

L'importo del singolo progetto è definito nella misura minima di € 30.000,00 e massima di € 500.000,00.

8.2.8.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

Riguardo alle imprese terze che acquisiscano direttamente la materia prima limitatamente agli interventi di trasformazione preindustriale di assortimenti legnosi e non legnosi, può sussistere il rischio di riconoscere come beneficiari imprese che acquisiscono materia prima solo in parte trascurabile dai soggetti che hanno requisiti di accesso alla misura.

8.2.8.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dall'AdG, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento, ai sensi dell'art. 67.1.b del Regolamento UE n.1303/13.

Ove non sia disponibile una serie di costi di riferimento, prevedere una procedura generale di acquisizione di offerte / preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il controllo.

Riguardo le imprese terze che acquisiscono direttamente la materia prima limitatamente agli interventi di trasformazione preindustriale di assortimenti legnosi e non legnosi, saranno definiti i quantitativi minimi che i beneficiari "imprese terze che acquisiscono materia prima" devono acquisire dai soggetti che hanno requisiti di accesso alla misura.

8.2.8.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Valutata l'esperienza del precedente periodo di programmazione per la misura 122, verranno presi accorgimenti utili a migliorare le esigenze di controllo, nell'ipotesi di mettere in atto le misure di mitigazione dei rischi e di attuazione previste. In particolare i provvedimenti di miglioramento interesseranno la tempistica di emanazione dei bandi, la semplificazione degli stessi e i tempi di istruttoria.

8.2.8.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Vedere paragrafo Importi e aliquote di sostegno (applicabili).

8.2.8.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

L'operazione è applicabile all'intero territorio della regione Abruzzo, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca. e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

Le azioni devono inoltre essere riconducibili a quelle individuate nell'ambito di questa operazione.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Vedere condizioni di ammissibilità.

[Forestazione e imboscamento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente.

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso

di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente.

8.2.8.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

0

8.2.8.4.2. Misure di attenuazione

0

8.2.8.4.3. Valutazione generale della misura

0

8.2.8.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

0

8.2.8.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

0

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

0

[Forestazione e imboscamento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

0

[Forestazione e imboscamento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

0

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

0

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

0

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

0

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

0

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

0

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

0

8.2.8.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

0

8.2.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

8.2.9.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013, art. 28

8.2.9.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi di contesto evidenzia una Regione a elevatissima concentrazione di biodiversità, tanto che l'87% del territorio abruzzese è compreso in aree sottoposte a diverse tipologie di protezione ambientale.

L'intrinseca esigenza di tutela che scaturisce da tale condizione è ulteriormente rafforzata dall'immanenza di considerevoli fenomeni erosivi e franosi, che colpiscono soprattutto i contesti pedemontani e collinari della regione.

Il fenomeno erosivo può essere accentuato dall'intensificazione dei fenomeni piovosi e dall'aumento dei periodi siccitosi nei mesi primaverili-estivi, dovuti al cambiamento climatico, di cui è prova nelle informazioni registrate e divulgate dal Centro Agrometeorologico Regionale. Una più ampia presenza di siepi e filari, una maggiore diffusione di pratiche conservative, quali inerbimento, l'introduzione di cover-crops, la semina su sodo è di fondamentale importanza per la stabilizzazione delle scarpate e le rive dei corsi d'acqua, proteggendo la superficie agricola dall'azione erosiva e contestualmente per favorire l'incremento della sostanza organica nei suoli.

Va inoltre contrastato il circolo vizioso dell'invecchiamento-abbandono, alla base di molteplici fenomeni di degrado ambientale nelle aree collinari e montane, che spesso si traduce in un innalzamento del gradiente del rischio di tipo idrogeologico e di perdita di fertilità dei suoli, in grado di compromettere in modo pressoché definitivo l'esito dei tentativi di riqualificazione e rivitalizzazione del tessuto agricolo e rurale.

Gli obiettivi di tutelare l'ambiente e valorizzare pratiche e processi agricoli a basso impatto ambientale assumono quindi importanza strategica per la Regione, che attraverso questa misura si prefigge di proteggere il suolo, tutelare le risorse idriche, mantenere e incrementare il tenore di sostanza organica nei suoli, tutelare la biodiversità, conservare il paesaggio e, attraverso un ampio ventaglio di buone pratiche agricole, fornire una significativa risposta per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Come indicato nella Direttiva 2001/81/EC il minor utilizzo di fertilizzanti azotati e un'appropriata gestione dei concimi organici contribuisce alla riduzione delle emissioni limitando l'inquinamento atmosferico e idrico.

La misura contribuisce, prioritariamente, al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni:

F13. Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale

F14. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale

F15. Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative

e in maniera secondaria al fabbisogno:

F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio

La misura contribuisce direttamente a tutte le Focus Area della Priorità 4.

Focus area 4a) □ Il contributo è dovuto primariamente all'insieme degli interventi previsti dalla misura per la tutela della biodiversità vegetale e animale attraverso la realizzazione di progetti ed azioni pilota finalizzati a promuovere la conservazione delle risorse genetiche attraverso la conservazione in situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche autoctone. Inoltre, per cercare il miglioramento della condizione di conservazione degli habitat e dunque favorire il mantenimento della ricchezza naturale degli ecosistemi e la biodiversità naturale si sostiene la realizzazione di aree dedicate all'interno degli appezzamenti, nonché il miglioramento della gestione dei pascoli soprattutto per specifici habitat ricadenti nelle Aree Natura 2000. Nello stesso tempo la promozione di un uso più efficiente di fitofarmaci e fertilizzanti contribuisce alla tutela degli ecosistemi terrestri e acquatici e alla salvaguardia della biodiversità naturale.

Focus area 4b) Attraverso il sostegno a pratiche che favoriscono il contenimento dell'uso dei fertilizzanti di sintesi e dei fitofarmaci e l'utilizzo delle colture di copertura del suolo, che riducono la diffusione di inquinanti, la misura contribuisce alla tutela della qualità delle acque da fenomeni di inquinamento. Inoltre la conservazione e l'incremento della sostanza organica determina un maggiore capacità di infiltrazione e di conservazione delle acque nel suolo, riducendo il fabbisogno irriguo delle colture.

Focus area 4c) La misura promuove l'adozione di pratiche colturali che consentono di proteggere il suolo da fenomeni erosivi, di conservare e incrementare la sostanza organica, di limitare la lisciviazione di nutrienti dal terreno, di salvaguardare la fertilità e contrastare i processi desertificazione dei suoli ed in particolare attraverso: la riduzione della lavorazione del terreno (semina su sodo); l'attivazione di interventi per garantire una maggiore copertura del suolo attraverso l'inerbimento delle colture arboree permanenti, l'introduzione di colture di copertura e il miglioramento della gestione dei pascoli e dei prati-pascolo.

La misura, attraverso azioni mirate allo sviluppo di pratiche agronomiche conservative e a basso impatto ambientale che puntano alla tutela del suolo e della biodiversità, contribuisce al raggiungimento dei tre obiettivi trasversali del FEASR:

Ambiente: attraverso l'attivazione della misura si incoraggia la diffusione di processi produttivi sostenibili dal punto di vista ambientale che favoriscono la tutela delle risorse naturali, suolo e acqua, della biodiversità ed in particolare dell'agrobiodiversità, e contribuiscono alla salvaguardia del territorio anche in termini di conservazione del paesaggio e di prevenzione nei confronti del dissesto idrogeologico.

Cambiamenti Climatici: la riduzione delle emissioni di CO₂ e degli altri gas-serra è perseguita primariamente attraverso la razionalizzazione dell'uso dei fertilizzanti (soprattutto di quelli azotati), e dei fitofarmaci. Inoltre la misura contribuisce all'accumulo di carbonio organico nei suoli attraverso l'adozione di tecniche di gestione del suolo che limitano la mineralizzazione della sostanza organica e l'estensione di colture con maggiori capacità di fissazione di carbonio.

Innovazione: la misura favorisce l'adozione di tecniche innovative di gestione del suolo, dell'acqua, dei fertilizzanti e dei fitofarmaci che favoriscono la protezione ambientale.

La misura si compone di due sottomisure e relativi interventi:

10.1 – Pagamenti per impegni agro climatico ambientali

10.1.1 – Produzione integrata

10.1.2 – Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo

10.1.3 – Conservazione del suolo

10.1.4 – Incremento della sostanza organica

10.1.5 – Tutela degli habitat seminaturali per la conservazione della biodiversità

10.2 – Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura

10.2.1 – Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali in agricoltura

8.2.9.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.9.3.1. (10.1.1) Produzione integrata

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il tipo di operazione supporta, attraverso la corresponsione di indennità dirette a coprire i maggiori costi sostenuti dalle aziende, l'assunzione degli impegni per l'applicazione del metodo di produzione integrata.

Essa persegue prevalentemente il soddisfacimento dei seguenti fabbisogni:

F15 "Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative", contribuendo prioritariamente alla focus area FA4B "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi" e secondariamente anche ai fabbisogni F14 "Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale", F13 "Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale" nell'ambito delle focus area FA4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

Nella tabella si riportano gli impegni previsti dalla presente sottomisura:

L'operazione 10.1.1 può essere attivata congiuntamente sulla stessa superficie con le operazioni 10.1.3 e 10.1.4.

Impegni	Descrizione Impegni
<p>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione –</p> <p>La scelta del materiale di moltiplicazione pur essendo un impegno obbligatorio <u>non viene preso in considerazione</u> nel calcolo del premio nell'ambito dell'intervento produzione integrata.</p>	<p>Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).</p> <p>Varietà, ecotipi, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione.</p> <p>Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le colture ortive: si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE", accompagnato laddove previsto da Passaporto delle piante CE e dal Documento di commercializzazione, prodotto secondo le norme tecniche nazionali (D.M. 14 aprile 1997); - per le colture arboree (piante, marze e portinnesti) si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato", virus esente o <u>virus controllato</u>. In assenza di tale materiale potrà essere autorizzato, in deroga, materiale di categoria CAC, secondo le norme tecniche nazionali (D.M. 14 aprile 1997).
<p>Fertilizzazione</p> <p>I costi aggiuntivi presi in conto per il calcolo del premio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Minori spese per acquisto fertilizzanti e riduzione delle rese dovute al minore impiego di fertilizzanti. - Manodopera per prelievo campioni per analisi del terreno. - Manodopera per la redazione del piano di fertilizzazione. - Le registrazioni delle fertilizzazioni nel "Registro Agronomico" sono aggiuntive rispetto agli obblighi di registrazione derivanti dalla condizionalità e/o dai requisiti minimi relativi ai fertilizzanti, dunque <u>vengono</u> computati fra i costi di transazione. 	<p>È obbligatorio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>disporre dei</u> parametri analitici del suolo; 2. definire un piano di fertilizzazione aziendale o comunque l'adozione delle schede a dosi standard per coltura, come previsto nei disciplinari. <p>Non è ammesso l'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione <u>in qualità di</u> fertilizzanti, vedi D. Lgs. 99/92, ad eccezione di quelli di esclusiva provenienza agroalimentare. Sono inoltre impiegabili i prodotti i cui principi attivi siano inseriti nell'allegato II del regolamento CE 889/2008.</p>

Tabella 10.1.1 – Descrizione Impegni Produzione Integrata (1a parte)

Irrigazione

I costi aggiuntivi presi in conto per il calcolo del premio sono:

- Registrazione dati irrigazioni sul "Registro Irrigazione".

-Eventuali costi per la redazione del piano irriguo, per l'acquisto e la manutenzione degli strumenti specialistici di rilievo.

- Costo registrazione dati meteo non ammissibile perché facente parte della difesa integrata obbligatoria: disponibilità dati meteo nei bollettini territoriali.

-Altri costi di registrazione degli interventi eseguiti sul "Registro Irrigazione" sono calcolati fra i costi di transazione.

Determinazione di epoche e volumi irrigui basandosi su:

- l'esigenza idrica della specie;

- la quantità dell'acqua disponibile;

- la qualità dell'acqua disponibile

- le caratteristiche del terreno, in particolare il potenziale idrico e la conducibilità idraulica;

- i parametri climatici, con particolare riferimento alla temperatura, all'umidità, al vento, alla radiazione solare (che determinano la traspirazione e l'evapotraspirazione) e alla piovosità.

Obbligo per le aziende di:

1. disporre dei dati termo-pluviometrici e registrarli: i dati termo-pluviometrici possono essere quelli aziendali ricavabili da pluviometro o da capannina meteorologica oppure quelli messi a disposizione dalla Regione Abruzzo o da altro Ente accreditato. La registrazione dei dati termo-pluviometrici non è obbligatoria per le colture irrigate tramite impianti microirrigui e per le aziende la cui S.A.U. è inferiore a 1 ha.

2. determinare il volume massimo di adacquamento per ciascun intervento irriguo, preferibilmente attraverso la stesura del bilancio idrico della coltura che tenga conto delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e delle condizioni climatiche dell'ambiente di coltivazione. Per le aziende che non elaborano il bilancio idrico, il volume massimo di adacquamento di riferimento per ciascun intervento è in funzione del tipo di terreno come riportato nell'allegato "Linee guida alla Irrigazione" e nelle note tecniche di coltura. I volumi massimi di adacquamento per coltura possono essere definiti nei disciplinari specifici di coltura.

3. registrare le date e i volumi delle irrigazioni effettuate. Nel caso dell'irrigazione per aspersione registrare data e volume di irrigazione per ogni intervento, tranne nelle aziende di superficie inferiore a 2 ha per le quali è sufficiente indicare il volume di irrigazione distribuito per l'intero ciclo colturale insieme alle date di inizio e fine irrigazione. Nel caso della microirrigazione, registrare il volume d'irrigazione per l'intero ciclo colturale e le date d'inizio e fine irrigazione.

4. utilizzare efficienti tecniche di distribuzione irrigua: es. irrigazione a goccia, microirrigazione, subirrigazione, pioggia a bassa pressione ecc.) compatibilmente con le caratteristiche e le modalità di distribuzione dei sistemi irrigui collettivi presenti sul territorio.

È vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento.

Tabella 10.1.1 – Descrizione Impegni Produzione Integrata (2a parte)

Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti

I costi aggiuntivi ed i mancati redditi derivanti dagli impegni relativi alla gestione del suolo sono estremamente variabili a seconda delle diverse condizioni, pertanto non vengono presi in considerazione nel calcolo del premio.

Viene imputata la attività di registrazione su schede

Per gli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30%:

- è vietata la lavorazione principale del terreno,
- per le colture erbacee, sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione;
- per le colture arboree all'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci.

Per gli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 30% e il 10%:

- la profondità massima di lavorazione non può superare 0,30 m;
- la lunghezza degli appezzamenti deve essere contenuta;
- per le colture erbacee, apertura di opportuni solchi acquai per la regimazione idrica con una densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di condizionalità;
- per le colture arboree, obbligo inerimento delle interfile nel periodo invernale;
- per le colture erbacee, obbligo presenza di copertura (cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

Per gli appezzamenti pianeggianti va prevista la copertura vegetale dei suoli con contenuto di argilla inferiore al 18%, con le seguenti modalità:

- colture arboree: obbligo inerimento delle interfile nel periodo invernale;
- altre colture: obbligo presenza di copertura (con colture o cover crops) nel periodo autunno invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali.

Trattamenti con prodotti fitosanitari al terreno e per il controllo delle erbe infestanti come previsto nei disciplinari delle singole colture nella parte difesa.

Tabella 10.1.1 – Descrizione Impegni Produzione Integrata (3a parte)

<p>Difesa integrata</p> <p>I costi aggiuntivi presi in conto per il calcolo del premio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Maggiori costi dei prodotti utilizzati nella difesa integrata delle colture ed il diserbo. - Costi aggiuntivi di manodopera per il monitoraggio delle fitopatie <u>inserito più</u> chiaramente come impegno e controllabile attraverso le registrazioni. - Costi aggiuntivi per la manodopera sia per raccolta campioni sia per registrazioni difesa integrata volontaria (catture trappole, esiti campionamento visuali, etc.). 	<p>Obbligo di giustificare i trattamenti sulla base dei monitoraggi aziendali delle fitopatie o delle soglie di intervento vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nel disciplinare in modo da limitare il numero di trattamenti.</p> <p><u>Obbligo di registrazione dei parametri di giustificazione degli impieghi (monitoraggio trappole a feromoni, controllo sui frutti) su registri culturali e registri di magazzino.</u></p> <p><u>Obbligo di utilizzare solo i principi attivi ammessi dai DPI per ciascuna coltura.</u></p> <p>Obbligo di rispettare le dosi, il numero di trattamenti e le modalità di distribuzione dei prodotti fitosanitari (litri o Kg/ha) indicati nei DPI.</p>
---	---

Tabella 10.1.1 – Descrizione Impegni Produzione Integrata (4a parte)

8.2.9.3.1.2. Tipo di sostegno

Il sostegno concesso è annuale ed è riconosciuto ad ettaro di SAU impegnata a compensazione dei maggiori costi e dei mancati ricavi derivanti dall'applicazione degli impegni della presente azione rispetto alla ordinarietà che rispetta la baseline. Gli impegni decorrono dalla data di presentazione della domanda di aiuto e vanno mantenuti per tutto il periodo di impegno.

La durata dell'impegno è di 5 anni

8.2.9.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

Regolamento (UE) N. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

Regolamento (UE) N. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Regolamento (UE) N. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti

(CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;

Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 35 del 12 febbraio 2014 (in base all'articolo 6 del decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012);

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

DM n. 180 del 23/01/2015 e s.m.i.

8.2.9.3.1.4. Beneficiari

- Agricoltori "attivi" in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività".
- Associazioni di agricoltori in possesso dei requisiti di cui sopra;
- Enti pubblici in qualità di gestori di aziende agricole che conducono superfici collocate sul territorio regionale.

8.2.9.3.1.5. Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, in base ai maggiori costi e ai minori ricavi connessi agli impegni rispetto alla ordinarietà che rispetta la baseline e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

I premi tengono in considerazione solo gli impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dal Regolamento 1306/2013 Titolo VI, capo I, dal Regolamento 1307/2013 art. 4, paragrafo 1, lettera c) punti ii) e iii), nonché dei requisiti minimi relativi all'uso

di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e degli altri pertinenti requisiti obbligatori nazionali.

Inoltre, tengono conto dei pagamenti percepiti dal beneficiario nell'ambito del Regolamento 1307/2013 al fine di evitare il doppio finanziamento per le azioni connesse alle pratiche agricole benefiche per il clima e per l'ambiente. Per le suddette pratiche non si verifica l'eventualità di doppio finanziamento in quanto con la presente operazione l'impegno non viene preso in conto ai fini del calcolo del premio e non si finanziano operazioni uguali o assimilabili a quelle del greening.

8.2.9.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Requisiti di ammissibilità

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha fatta eccezione per le colture ortive per le quali il limite è 0,50 ha.

Impegni

- Il periodo di adesione è di almeno 5 anni.
- Gli impegni previsti dall'azione devono essere applicati a tutta la superficie agricola utilizzabile (SAU) aziendale investita a colture erbacce ed arboree.
- Compilazione e aggiornamento di un registro delle operazioni colturali e del registro dei trattamenti.
- Le attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari delle aziende aderenti devono essere sottoposte a regolazione, presso centri autorizzati, secondo quanto disposto in materia dalla Giunta Regionale. La regolazione dovrà essere eseguita ad intervalli massimi di 3 anni per le attrezzature aziendali e di 2 anni per quelle dei contoterzisti, operando così in conformità ai punti A.3.7 e A.7.3.3 del PAN (Piano d'Azione Nazionale del D.Lgs. 150/2012 in applicazione della Direttiva CE 2009/128) approvato con D.M. 22/01/2014.

Le aziende aderenti al tipo di intervento devono adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI). Tali Disciplinari sono basati su quanto deliberato annualmente dalla Giunta Regionale e sulle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" approvate ai sensi della Legge 4 del 3 febbraio 2011. Nel caso di approvazione di Disciplinari riferiti a nuove colture, l'obbligo di adesione delle superfici investite con le colture oggetto dei nuovi disciplinari si applica a partire dalla prima annata agraria successiva a quella di approvazione. Le norme di produzione integrata contenute nei DPI 2015 (DPD27/98 del 05.05.2015) si distinguono in principi generali e norme tecniche agronomiche e di difesa e controllo delle infestanti, e riguardano gli aspetti riportati in tabella 10.1.1.

8.2.9.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Non si applicano criteri di selezione.

8.2.9.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno finanziario a supporto di tale intervento è giustificato dalla necessità di coprire i maggiori costi derivanti dall'applicazione dei metodi di agricoltura integrata.

Gli aiuti sono distinti in base all'appartenenza delle tipologie colturali coltivate sulle superfici oggetto di impegno (vedasi Tabella "Importi per tipologie colturali")

In presenza di combinazione di più impegni (obbligatori e aggiuntivi volontari) sulla medesima superficie, il livello massimo unitario del sostegno è comunque quello indicato nell'allegato al Reg. UE n. 1305/2013 (vedasi Tabelle "combinazione con intervento 10.1.3" e "Combinazione con intervento 10.1.4").

IMPEGNO	TIPOLOGIA COLTURALE	IMPORTO
Produzione integrata	<u>seminativi</u>	100€/ha
	<u>foraggere</u>	80€/ha
	<u>ortive</u>	300/ha
	Olivo da olio	240€/ha
	Vite da vino	450€/ha
	<u>fruttiferi</u>	500€/ha

Tabella "Importi per tipologie colturali"

IMPEGNO	TIPOLOGIA COLTURALE	IMPORTO
1. Semina su sodo	<u>seminativi</u>	300€/ha
2. Introduzione di colture di copertura	<u>seminativi</u>	320€/ha
1+2. Semina su sodo e Introduzione di colture di copertura	<u>seminativi</u>	520/ha
3. Inerbimento delle colture arboree specializzate	<u>vigneti</u>	560€/ha
	<u>oliveti</u>	350€/ha
	<u>fruttiferi</u>	610€/ha

Tabella "Combinazione con intervento 10.1.3"

IMPEGNO	TIPOLOGIA COLTURALE	IMPORTO
Produzione integrata + incremento della sostanza organica	<u>seminativi</u>	200€/ha
	<u>foraggere</u>	180€/ha
	<u>ortive</u>	400/ha
	Olivo da olio	340€/ha
	Vite da vino	550€/ha
	<u>fruttiferi</u>	600€/ha

Tabella "combinazione con intervento 10.1.4"

8.2.9.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'Autorità di gestione, mediante analisi degli esiti degli Audit comunitari e nazionali messi a disposizione dall'OP e dal MIPAAF e mediante adesione al metodo del VCM, così come descritto al capitolo 18, ha sottoposto ad analisi le principali cause d'errore delle singole misure. L'azione prioritaria per la riduzione del rischio d'errore insito nella gestione degli aiuti è individuata nella diffusione puntuale delle regole di attuazione della misura e anche nell'aggiornamento degli addetti incaricati della gestione

degli aiuti.

I rischi insiti nell'attuazione della sotto-misura risultano collegati nello specifico con la verifica dei seguenti elementi:

- Rispetto degli obblighi previsti dalla condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari;
- Rispetto dei disciplinari di produzione integrata e produzione integrata avanzata;
- Rispetto delle superfici, delle tipologie di colture e degli impegni previsti per ogni singola operazione;
- Rispetto dell'adesione ad accordi agroambientali d'area o partecipazione regime OCM;
- Doppio finanziamento rispetto agli aiuti accoppiati;
- Supervisione legata ad eventuale organismo di controllo terzo.

8.2.9.3.1.9.2. Misure di attenuazione

L'Autorità di gestione intende specificare con i propri provvedimenti di attuazione (bandi e manuali delle procedure) gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche (controlli amministrativi e in loco), con riferimento a requisiti di ammissibilità, impegni e obblighi ulteriori. I medesimi bandi e procedure attuative devono specificare tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli da eseguire. Ai provvedimenti di attuazione della misura sopra detti viene data pubblicità per il tramite dei siti istituzionali dell'Autorità di gestione oppure con azioni di comunicazione apposite, rivolte ai soggetti portatori di interesse e in particolare a quelli cui è affidata in convenzione l'esecuzione di specifiche fasi delle procedure.

Le azioni finalizzate a ridurre i rischi consistono in controlli amministrativi ed in loco da parte dell'Organismo Pagatore.

Gli elementi specifici legati all'adozione dei disciplinari sono controllabili attraverso:

- registrazioni impieghi e parametri di giustificazione su registri colturali e registri di magazzino.
- verifiche in loco, con sopralluoghi anche speditivi per verifica lavorazioni/trattamenti.
- verifiche del registro che contiene le seguenti schede dettagliate:
 - anagrafica e dati dell'azienda
 - pratiche agronomiche (semina, lavorazioni ecc)
 - fertilizzazioni
 - irrigazioni
 - monitoraggi aziendali con descrizione dei rilievi eseguiti
 - trattamenti fitosanitari
 - scarico e carico di magazzino dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari

Per specifiche azioni realizzate nell'ambito di accordi d'area si potrà verificare la possibilità di effettuare controlli da parte di Enti promotori degli accordi, qualora si tratti di organismi pubblici. In tal caso, tali controlli avverranno secondo un piano di controlli concordato con OP e AdG.

Verifiche informatiche dell'adesione dei beneficiari alle OCM ed al greening ed esclusione del doppio finanziamento. Il rischio di sovrapposizione degli impegni si verifica nel solo caso della vendemmia verde. In tal caso i premi previsti dalla operazione di Produzione integrata non verranno erogati sulle superfici investite a vite oggetto di intervento di Vendemmia verde. L'OP verificherà attraverso controlli informatici l'esclusione del pagamento.

8.2.9.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Le informazioni sono riportate a livello di misura.

8.2.9.3.1.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.1.9.4.1. Difesa integrata

8.2.9.3.1.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

Registrazione impieghi e parametri di giustificazione su registri colturali e registri di magazzino. Qualora nelle schede campo siano indicati trattamenti per i quali è prevista una giustificazione, vengono verificate l'indicazione sulle schede dei parametri relativi.

Verifica, quando per il rilievo di tali parametri sono necessari specifici strumenti, della presenza di tali dispositivi in campo.

Per gli interventi di difesa per cui vale l'indicazione dei Bollettini di Produzione Integrata, l'addetto al controllo verifica su di essi la compatibilità delle date dei trattamenti eseguiti.

Verifica, attraverso l'esame delle schede di coltura, oltre all'ammissibilità all'impiego dei singoli principi attivi sulla coltura/avversità, anche il rispetto degli ulteriori vincoli di numero massimo di interventi e dosi massime o altri indicati nei DPI.

Mediante ispezione degli appezzamenti con colture in atto si riscontra l'eventuale evidenza di esiti di trattamenti fitosanitari, soprattutto nel caso in cui le schede non contengono registrazioni.

E' possibile, a seconda del periodo, il prelievo di materiale vegetale – frutti, foglie, infestanti, etc. – per analisi dei residui di prodotti fitosanitari. Ciò in particolar modo risulta raccomandato nei casi in cui, sulle schede, risultino non indicati i trattamenti ritenuti fondamentali per la coltura nella zona e/o nel periodo specifico.

8.2.9.3.1.9.4.2. Fertilizzazione

8.2.9.3.1.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

Registrazione delle fertilizzazioni nelle schede di coltura.

Verifica dei certificati delle analisi del suolo.

Verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei fertilizzanti.

Verifica delle fatture di acquisto dei fertilizzanti e relativo bilancio entrate/uscite.

Controllo del magazzino per scorte rimanenti.

8.2.9.3.1.9.4.3. Gestione del suolo

8.2.9.3.1.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

Le pratiche inerenti la gestione del suolo sono registrate nell'apposita scheda del registro cartaceo o informatizzato.

Inoltre, l'impegno può essere verificato in loco con sopralluoghi nel periodo estivo/autunnale sugli appezzamenti in cui l'aratura è stata da poco eseguita o è addirittura in corso, misurando il profilo dell'ultimo solco di aratura aperto, o il settaggio dell'aratro sulla macchina per i casi in cui, casualmente, si intercettasse il momento preciso in cui l'agricoltore effettua le lavorazioni.

8.2.9.3.1.9.4.4. Irrigazione

8.2.9.3.1.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

Registrazione degli interventi irrigui e del dato pluviometrico o della documentazione relativa al piano di irrigazione.

Il controllo in campo consente la verifica del metodo irriguo adottato (per es.: assenza di irrigazione per scorrimento, presenza di pluviometri, di strumenti di monitoraggio).

8.2.9.3.1.9.4.5. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

8.2.9.3.1.9.4.5.1. Metodi di verifica degli impegni

In caso di realizzazione di nuovi impianti all'interno del periodo di impegno verificare la disponibilità dei certificati fitosanitari richiesti dai Disciplinari (tracciabilità del materiale di moltiplicazione prodotto e presenza di Cartellini di certificazione (virus free) o a norma (virus tested).

8.2.9.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Sono riportati nella tabella di confronto: obblighi di baseline – impegni aggiuntivi relativa all'intervento 10.1.1 allegata al PSR.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Requisiti minimi relativi ai fertilizzanti:

È applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 96/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel codice buona pratica agricola e nel decreto interministeriale 07.04.2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente dell'art. 28 e dell'art. 29 del Reg. CE n. 1305/2013:

- obblighi amministrativi;
- obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.

Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari.

Decreto Legislativo 14 agosto 2013, n.150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione

comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

DM del 22 gennaio 2014 per l'Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari prevede i seguenti impegni:

- a) gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D.lgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesto del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, etc.) o tramite una specifica consulenza aziendale.
- b) gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto dal CGO 10. Il riferimento nel D.M. del 22 gennaio 2014 è al punto A.1.2, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo.
- c) gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22 gennaio 2014.
- d) le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

I dettagli degli impegni e delle relative informazioni su baseline, parametri agronomici considerati sono riportati negli specifici box del tipo di operazione appartenenti al paragrafo "Impegni *agro-climatico- ambientali*"; i costi aggiuntivi e/o mancati redditi derivanti dagli impegni presi in conto nel calcolo dei pagamenti sono riportati nella tabella inserita a seguire all'interno di questa sezione.

Tutte le suddette informazioni sono raggruppate nel loro complesso nella tabella di concordanza allegata al Programma.

La metodologia di calcolo adottata, i dati e le informazioni tecniche considerate e i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti individuati a giustificazione degli aiuti sono riportati nel documento di certificazione allegato al Programma.

È esclusa la possibilità di doppio finanziamento con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente ed in particolare con art. 43, comma 2 lettera a) "diversificare le colture" del Reg. (UE) n. 1307/2013, in quanto l'impegno successione colturale del tipo di operazione 10.1.01 non è oggetto di pagamenti.

Impegni	Costi aggiuntivi e/o mancati redditi derivanti dagli impegni presi in conto nel calcolo dei pagamenti
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	La scelta del materiale di moltiplicazione pur essendo un impegno obbligatorio <u>non viene preso in considerazione</u> nel calcolo del premio nell'ambito dell'intervento produzione integrata.
Fertilizzazione	<p>Minori spese per acquisto fertilizzanti e riduzione delle rese dovute al minore impiego di fertilizzanti.</p> <p>Manodopera per prelievo campioni per analisi del terreno.</p> <p>Manodopera per la redazione del piano di fertilizzazione.</p> <p>Le registrazioni delle fertilizzazioni nel "Registro Agronomico" sono aggiuntive rispetto agli obblighi di registrazione derivanti dalla condizionalità e/o dai requisiti minimi relativi ai fertilizzanti, dunque vengono computati fra i costi di transazione.</p>
Irrigazione	<p>Registrazione dati irrigazioni sul "Registro Irrigazione".</p> <p>Eventuali costi per la redazione del piano irriguo, per l'acquisto e la manutenzione degli strumenti specialistici di rilievo.</p> <p>Costo registrazione dati meteo non ammissibile perché facente parte della difesa integrata obbligatoria: disponibilità dati meteo nei bollettini territoriali.</p> <p>Altri costi di registrazione degli interventi eseguiti sul "Registro Irrigazione" sono calcolati fra i costi di transazione.</p>
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<p>I costi aggiuntivi <u>ed</u> i mancati redditi derivanti dagli impegni relativi alla gestione del suolo sono estremamente variabili a seconda delle diverse condizioni, pertanto <u>non vengono presi in considerazione</u> nel calcolo del premio.</p> <p>Viene imputata la attività di registrazione su schede registro degli interventi eseguiti fra i costi di transazione.</p>
Difesa Integrata	<p>Maggiori costi dei prodotti utilizzati nella difesa integrata delle colture ed il diserbo.</p> <p>Costi aggiuntivi di manodopera per monitoraggio delle fitopatie inserito più chiaramente come impegno e controllabile attraverso le registrazioni.</p> <p>Costi aggiuntivi per la manodopera sia per raccolta campioni sia per registrazioni difesa integrata volontaria (catture trappole, esiti campionamento visuali, etc.).</p>

Costi aggiuntivi e/o mancati redditi

8.2.9.3.1.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.1.10.1.1. Difesa integrata

8.2.9.3.1.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO 10- Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari.

Include gli obblighi, per tutte le aziende, di:

- registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di campagna)
- rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;
- presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

CGO 4- Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Tale atti è pertinente in relazione all'obbligo della presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari. Decreto Legislativo 14 agosto 2013, n.150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

DM del 22 gennaio 2014 per l'Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari prevede i seguenti impegni:

- a) gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del D.lgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, etc.) o tramite una specifica consulenza aziendale.
- b) gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto dal CGO 10. Il riferimento nel D.M. del 22 gennaio 2014 è al punto A.1.2, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo.
- c) gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22 gennaio 2014.
- d) le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente

Attività minime

8.2.9.3.1.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

La difesa delle colture è basata prevalentemente su indicazioni preventive (e a seguito della applicazione del PAN anche sulla conoscenza di alcune informazioni generali in merito alla difesa integrata obbligatoria a valenza territoriale – non aziendali – rese disponibili attraverso i bollettini fitosanitari di difesa integrata obbligatoria, manuali, dati meteorologici, etc.).

L'applicazione dei prodotti fitosanitari si basa sul rispetto delle norme indicate in etichetta. Gli utilizzatori professionali rispettano le indicazioni in etichetta che consentono un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli consentiti dalle schede di difesa integrata.

Nella pratica ordinaria quindi gli utilizzatori professionali possono effettuare più trattamenti e non hanno vincoli sul tipo di sostanza attiva e tipo di prodotti fitosanitari autorizzati.

Questo favorisce un maggiore controllo delle avversità e del mantenimento della qualità merceologica rispetto alla produzione integrata.

8.2.9.3.1.10.1.2. Fertilizzazione

8.2.9.3.1.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO 1- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

Decreto Ministeriale MIPAAF 7 Aprile 2006 (Decreto Effluenti).

DGR recepimento direttiva nitrati

DGR conferma ZVN

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

- A. obblighi amministrativi;
- B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
- C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Requisiti minimi relativi ai fertilizzanti:

è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 96/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo.

In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel codice buona pratica agricola e nel decreto interministeriale 07.04.2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente dell'art. 28 e dell'art.29 del Reg. CE n.1305/2013:

- obblighi amministrativi;
- obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente.

Attività minime

.

8.2.9.3.1.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

La fertilizzazione delle colture ha l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili.

Nella pratica ordinaria non vengono eseguite le analisi al terreno e gli apporti di elementi nutritivi vengono eseguiti sulla base di ipotesi produttive dedotte dall'esperienza aziendale.

Vengono considerati solo parzialmente gli apporti delle precessioni e non vengono attuate strategie per ridurre fenomeni di lisciviazione.

Il frazionamento degli apporti, soprattutto per l'azoto non è pratica sempre abituale.

8.2.9.3.1.10.1.3. Gestione del suolo

8.2.9.3.1.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 5 - Gestione minima del suolo che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione.

In particolare la distanza massima tra i solchi acquai è fissata in 80 m, nel caso di adozione delle norme nazionali.

Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse in assenza di sistemazioni.

BCAA4 - Copertura minima del suolo.

a) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:

- assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;
- o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (discissura, ripuntatura, lasciare i residui colturali, etc.)

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non pertinente

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente

Attività minime

.

8.2.9.3.1.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nella normale pratica ordinaria le lavorazioni vengono effettuate per preservare le caratteristiche del suolo, ma non esistono vincoli a determinate profondità di lavorazione rispetto alle pendenze del terreno con pericolo di fenomeni di erosione dovuta ad una errata gestione del suolo.

Usualmente per la semina di colture annuali gli agricoltori nelle condizioni di pendenza superiore al 30% raramente effettuano arature con attrezzi rivoltatori, se non in taluni casi specialmente all'impianto di prati permanenti o di vigneti.

8.2.9.3.1.10.1.4. Irrigazione

8.2.9.3.1.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA2- Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione.

Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non pertinente.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente.

Attività minime

.

--

8.2.9.3.1.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nella pratica ordinaria l'irrigazione è gestita con l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico delle colture senza limitazioni dal punto di vista ambientale o di riduzione degli sprechi.
--

8.2.9.3.1.10.1.5. Scelta varietale e materiale di moltiplicazione

8.2.9.3.1.10.1.5.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non pertinente.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non pertinente.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Decreto 24 luglio 2003: Organizzazione del servizio nazionale di certificazione volontaria del materiale di propagazione vegetale delle piante da frutto.

Attività minime

.

8.2.9.3.1.10.1.5.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Utilizzo materiale C.A.C. come da DM 14/04/1997. Il materiale certificato non è adottato ordinariamente ed è disponibile solo per alcune specie/varietà.

8.2.9.3.2. (10.1.2) Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Alla luce dell'analisi di contesto emerge la necessità di promuovere l'adozione di tecniche di gestione dei pascoli, comunemente non praticate nel territorio regionale, che ne rafforzino la qualità e la stabilità ecologico/produttiva e la funzione di conservazione del territorio, attraverso l'erogazione di un sostegno annuale a favore degli agricoltori che si impegnino al perseguimento di una migliore gestione delle superfici pascolate al fine di tutelare le risorse naturali e del paesaggio, riducendo i fenomeni di degrado delle aree pascolive non oggetto di razionali tecniche colturali preservative dell'ambiente e della biodiversità. La pratica comune rispetto al pascolo è quella di non praticare nessuna gestione, pertanto gli impegni prevedono l'adozione di pratiche di gestione attiva e miglioramento come specificato di seguito.

I pascoli ed prati-pascolo rappresentano infatti un habitat di notevole valore naturalistico e sono importanti per la biodiversità poiché forniscono cibo e rifugio per piccoli mammiferi e invertebrati, la cui presenza richiama numerose specie di rapaci e altri uccelli tipici di questi ambienti. La larga varietà di nicchie che si vengono a creare con la corretta gestione dei pascoli può essere colonizzata da range diversi di piante, farfalle, bombi e altri insetti. Va inoltre rilevato che in relazione al fatto che nel territorio regionale i pascoli coprono oltre il 35% della SAU regionale (ISTAT, 2010), contribuiscono in modo notevole ad accrescere la diversità paesaggistica ed ecologica in quanto rappresentano una fonte significativa degli spazi aperti collinari e montani.

L'Abruzzo rappresenta, inoltre, una delle zone privilegiate per alcune specie di uccelli tutelate dalla Dir. 2009/147/CEE (Gracchio corallino, il Calandro, la Coturnice, la Tottavilla, le Averle, il Succiacapre e diversi specie di uccelli rapaci), la cui sopravvivenza e tutela sono indissolubilmente legate al mantenimento dei pascoli secondari altrimenti destinati a forme di abbandono con il conseguente insediamento di vegetazione arbustiva ed arborea.

L'intervento persegue l'obiettivo di rinforzare la biodiversità nelle montagne d'Abruzzo anche attraverso una pratica del pascolo che razionalizzi, sulla base di quanto indicato dall'art. 7.1 del Reg. 807/2014, il carico di bestiame commisurandolo alla capacità trofica del pascolo, che non consenta l'uso di fitofarmaci e diserbanti, che preveda la turnazione delle stazioni di pastura più favorevole all'ambiente con il supporto di un apposito piano di pascolamento che possa delineare anche gli interventi di miglioramento che si potrebbero rendere necessari.

Le aziende che aderiscono a questo intervento devono perseguire lo sviluppo dei pascoli attraverso determinati impegni, di cui alcuni, aggiuntivi o più restrittivi, specifici per le zone Natura 2000.

La tipologia di intervento contribuisce prioritariamente agli obiettivi della FA 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, e in modo secondario a quelli della FA 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Inoltre l'intervento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi trasversali: Ambiente e Cambiamenti climatici.

Impegni comuni a tutte le zone:

- mantenere il carico di bestiame tra 0.2 e 0.8 UBA/ha/anno (impegno non remunerato)
- non utilizzare fertilizzanti chimici e fitofarmaci; (impegno non remunerato)
- divieto di diserbo chimico; (impegno non remunerato)
- eliminazione meccanica e/o manuale delle piante arbustive infestanti a partire dal primo anno di impegno, asportando tutto il materiale di risulta (al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna: marzo – settembre) (impegno remunerato)
- allestimento di punti di abbeveraggio al pascolo in ragione di un rapporto di almeno 1 ogni 8UBA (impegno remunerato)
- il gestore del pascolo deve possedere un piano di turnazione del pascolo (impegno remunerato), redatto da un tecnico, al fine di organizzare il pascolamento attraverso la suddivisione della superficie a disposizione in appositi comparti, affinché la mandria al pascolo abbia gradualmente a disposizione e per tutta la durata del servizio, superfici pascolive di estensione tale da consentire agli animali al pascolo di utilizzare razionalmente la vegetazione fresca presente, evitando al contempo per tutta la durata del pascolamento un eccessivo carico di bestiame ad ettaro come indicato dall'art. 7.1 del Reg. 807/2014
- obbligo di registrazione delle operazioni colturali sul registro aziendale. (impegno non remunerato)

In Abruzzo, gli habitat per i quali risulta di particolare importanza una corretta gestione del pascolo sono i seguenti:

4 – Lande e arbusteti temperati

4060 Lande alpine e boreali

51. Arbusteti submediterranei e temperati, in particolare:

5130 Formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei

61- Formazioni erbose naturali, in particolare:

6170 - Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

62 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli, in particolare:

6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco- Brometalia*)

6220 - Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

6230 - Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

64. Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte, in particolare:

6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*

65 - Formazioni erbose mesofite, in particolare:

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Nei suddetti habitat, vista l'attuale non conformità e implementazione di tutti i Piani di Gestione, fermo restando eventuali obblighi o prescrizioni più restrittive previste dagli strumenti di gestione dei siti Natura 2000 (misure di conservazione, piani di gestione, strumenti di pianificazione e gestione delle Aree protette) si applicano i seguenti impegni, da rivalutare una volta che tali strumenti saranno in vigore e a pieno regime:

- non utilizzare fertilizzanti chimici e fitofarmaci; (impegno non remunerato)
- divieto di diserbo chimico; (impegno non remunerato)
- divieto di trasemina; (impegno non remunerato)
- eliminazione meccanica e/o manuale delle piante arbustive infestanti a partire dal primo anno di impegno, asportando tutto il materiale di risulta (al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna: marzo – settembre) (impegno remunerato)
- divieto di pascolo con suini e ungulati selvatici allevati; (impegno non remunerato)
- carico di bestiame (UBA/ha/anno) compreso fra 0,4 e 0,6, o, in alternativa (impegno non remunerato)
- carico di bestiame (UBA/ha/anno) compreso fra 0,2 e 0,6 con obbligo, nel caso in cui il carico di bestiame sia compreso tra 0,2 e 0,4 UBA/ha/anno, effettuazione di uno sfalcio con macchine con organo falciante orizzontale e successivamente al periodo riproduttivo dell'avifauna; (impegno remunerato)
- allestimento di punti di abbeveraggio al pascolo in ragione di un rapporto di almeno 1 ogni 8UBA (impegno remunerato)
- obbligo di registrazione delle operazioni colturali sul registro aziendale (impegno non remunerato)
- l'attività di gestione migliorativa del pascolo deve avere una durata minima di 120 giorni l'anno; (impegno non remunerato)
- il gestore del pascolo deve possedere un piano di turnazione del pascolo (impegno remunerato), redatto da un tecnico, al fine di organizzare il pascolamento attraverso la suddivisione della superficie a disposizione in appositi comparti, affinché la mandria al pascolo abbia gradualmente a disposizione e per tutta la durata del servizio, superfici pascolive di estensione tale da consentire agli animali al pascolo di utilizzare razionalmente la vegetazione fresca presente, evitando al contempo per tutta la durata del pascolamento un eccessivo carico di bestiame ad ettaro come indicato dall'art. 7.1 del Reg. 807/2014.

Nei siti Natura 2000 dove gli strumenti di gestione relativi prevedano il divieto di pascolamento, nessun premio verrà corrisposto. L'attuazione della presente operazione nei siti Natura 2000 e quindi il controllo della corretta applicazione negli habitat di cui sopra, avviene in collaborazione con gli enti gestori dei siti Natura 2000.

L'operazione 10.1.2 può essere adottata congiuntamente con la misura 11.

8.2.9.3.2.2. Tipo di sostegno

Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie aziendale soggetta ad impegno, pertanto il premio è riferito ad ha di pascolo interessato dall'operazione nel rispetto degli importi previsti dall'allegato II al Reg. UE n.1305/2013.

L'ammontare del premio è calcolato in base ai maggiori costi derivanti dall'attuazione degli impegni sopra indicati, modulati secondo il livello di impegni. Gli impegni decorrono dalla data di presentazione della domanda di aiuto e vanno mantenuti per tutto il periodo di impegno. La durata dell'impegno è di 5 anni.

8.2.9.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Reg. UE n.1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune. Titolo VI "Condizionalità" e allegato II dello stesso.

Decreto ministeriale n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. UE n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e Delibera di Giunta regionale di recepimento.

L.R. 04.01.2014 n.3 Gestione delle Foreste Demaniali Regionali, Procedure e criteri per la concessione dei pascoli ricadenti nel Demanio Forestale della Regione Abruzzo.

8.2.9.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori "attivi" singoli o associati in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività".

8.2.9.3.2.5. Costi ammissibili

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza all'art. 28 par. 6 del reg. (UE) 1305/2013, sulla base delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti. Sono coperti anche i costi di transazione (gestione della domanda).

I pagamenti compensano solo gli impegni che vanno al di là dei requisiti obbligatori richiamati all'art. 28, par. 3 del reg. (UE) 1305/2013 e delle pratiche ordinarie che costituiscono la baseline:

- le regole di condizionalità comprendenti i criteri di gestione obbligatori e le norme relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali, come previsto dal Regolamento del Consiglio (UE) N. 1306/2013, titolo VI, capo I;
- i criteri rilevanti e le attività minime come stabilito ai sensi del secondo e terzo trattino del punto (c) dell'Articolo 4 (1) del Regolamento (UE) N. 1307/2013;
- i requisiti minimi rilevanti per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;
- gli altri requisiti obbligatori prescritti dalla legge nazionale.
- nelle aree Natura 2000 gli obblighi o prescrizioni previste dagli strumenti di gestione dei siti Natura 2000 (misure di conservazione, piani di gestione, strumenti di pianificazione e gestione delle Aree protette) saranno rivalutati una volta che tali strumenti saranno in vigore.

8.2.9.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La superficie oggetto d'impegno non può essere inferiore a 4 ha.

8.2.9.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La misura non è soggetta all'applicazione dei criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49 del Reg. (UE)

8.2.9.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

In ottemperanza con l'art.11 del reg.808/2014, il premio può essere combinato con la misura 11. Il calcolo combinato rispetto agli impegni previsti da entrambe le misure e il conseguente premio erogato risulta il seguente.:

Premio standard = 100 euro/ha di pascolo, se in combinazione con la misura 11 = 130 euro/ha

Premio per pascoli presenti negli habitat elencati nel paragrafo "Descrizione del tipo di intervento", compresi nei siti Natura 2000, nei quali è previsto l'obbligo di sfalcio = 120 euro/ha, se in combinazione con la misura 11 = 160 euro/ha

8.2.9.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'Autorità di gestione, mediante analisi degli esiti degli Audit comunitari e nazionali messi a disposizione dall'OP e dal MIPAAF e mediante adesione al metodo del VCM, così come descritto al capitolo 18, ha sottoposto ad analisi le principali cause d'errore delle singole misure. L'azione prioritaria per la riduzione del rischio d'errore insito nella gestione degli aiuti è individuata nella diffusione puntuale delle regole di attuazione della misura e anche nell'aggiornamento degli addetti incaricati della gestione degli aiuti.

I rischi insiti nell'attuazione della sotto-misura risultano collegati nello specifico con la verifica dei seguenti elementi:

- Rispetto degli obblighi previsti dalla condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari;
- Obblighi del greening e sovrapposizione impegni;
- Rispetto degli impegni previsti per ogni singola operazione (operazioni da effettuarsi/non effettuarsi in determinati periodi dell'anno);
- Verifica rispetto impegni sulla densità – UBA;
- Verifica del rispetto del piano di pascolamento;
- Georeferenziazione degli habitat e attuazione delle eventuali prescrizioni più restrittive previste dagli strumenti di gestione dei siti Natura 2000.

8.2.9.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

L'Autorità di gestione intende specificare con i propri provvedimenti di attuazione (bandi e manuali delle procedure) gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche (controlli amministrativi e in loco), con riferimento a requisiti di ammissibilità, impegni e obblighi ulteriori. I medesimi bandi e manuali devono specificare tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli da eseguire. Ai provvedimenti di attuazione della misura sopra detti viene data pubblicità per il tramite dei siti istituzionali dell'Autorità di gestione oppure con azioni di comunicazione apposite, rivolte ai soggetti portatori di interesse e in particolare a quelli cui è affidata in convenzione l'esecuzione di specifiche fasi delle procedure.

Per la verifica delle superfici ad impegno, è previsto l'utilizzo del SIGC, con il telerilevamento e controlli in campo.

Per la verifica del rispetto del carico UBA/ha, verifica del numero dei capi tramite anagrafe zootecnica (BDN).

Per i siti Natura 2000, sarà attivato il coinvolgimento degli enti gestori.

Per il rispetto degli impegni, produzione di documentazione presente in fascicolo aziendale (disponibilità di particolari macchine e/o fatture di contoterzisti, comunicazioni per l'utilizzo degli effluenti) e controlli in campo (presenza di abbeveratoi, asportazione accumuli di letame, eliminazione arbusti).

Per una corretta determinazione delle riduzioni ed esclusioni sarà posta particolare attenzione alla "gradualità"

dell'inadempienza in termini di gravità, entità e permanenza dell'infrazione.

8.2.9.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dall'operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- Amministrativo sul 100% delle domande: attraverso il Sistema Informativo dell'Organismo Pagatore i beneficiari sono tenuti a caricare la documentazione che garantisce il presupposto per l'adesione alla misura e per l'adempimento degli impegni.
- In loco: a) documentale - il controllore verifica i registri aziendali, le fatture di noleggio e acquisto e altra documentazione prevista da normative pertinenti; b) visivo - si sono individuati impegni più facilmente controllabili per loro natura e verificabili in un arco di tempo ampio.

8.2.9.3.2.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.2.9.4.1. Divieto di apporti chimici (fertilizzanti e fitofarmaci)

8.2.9.3.2.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

Verifica del registro aziendale informatizzato e a livello aziendale del magazzino scorte e delle fatture di acquisto di concimi e fitofarmaci.

8.2.9.3.2.9.4.2. Impegno ad esercitare attività di pascolamento con un carico di bestiame (UBA/ha) compreso fra 0,4 e 0,8

8.2.9.3.2.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

Verifica delle superfici a pascolo tramite telerilevamento SIGC e verifica delle UBA mediante utilizzo della banca dati nazionale (anagrafe zootecnica – BDN e altre banche dati – Libri genealogici e registri anagrafici)

8.2.9.3.2.9.4.3. Impegno ad esercitare attività di pascolamento con un carico di bestiame (UBA/ha/anno) compreso fra 0,2 e 0,6

8.2.9.3.2.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

Verifica delle superfici a pascolo tramite telerilevamento SIGC e verifica delle UBA mediante utilizzo della banca dati nazionale (anagrafe zootecnica – BDN e altre banche dati – Libri genealogici e registri anagrafici)

Verifica dell'operazione meccanica attraverso il controllo documentale della disponibilità di macchinari e tramite la banca dati per l'acquisto del gasolio agevolato (UMA) o fatture delle ditte terziste

Verifica dell'avvenuta registrazione dell'operazione sul registro informatizzato

8.2.9.3.2.9.4.4. Impegno alla eliminazione meccanica e/o manuale delle piante arbustive infestanti a partire dal primo anno di impegno

8.2.9.3.2.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

Verifica dell'operazione meccanica attraverso il controllo documentale della disponibilità di macchinari e tramite la banca dati per l'acquisto del gasolio agevolato (UMA) o fatture delle ditte terziste

Verifica dell'avvenuta registrazione dell'operazione sul registro informatizzato

Controllo visivo sull'assenza di arbusti

8.2.9.3.2.9.4.5. impegno ad allestire nelle superfici interessate dall'intervento di punti di abbeveraggio

8.2.9.3.2.9.4.5.1. Metodi di verifica degli impegni

Verifica in loco dei punti di abbeveraggio (omogeneamente distribuiti, in ragione di almeno 1 ogni 8 UBA) e raffronto con il numero di UBA rilevato.

8.2.9.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Le regole di condizionalità comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le norme (BCAA) previste dall'art. 93 del Reg. UE 1306/2013 ed elencate nell'Allegato II allo stesso, con riferimento ai seguenti settori:

1. ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno
2. sanità pubblica, salute delle piante e degli animali
3. benessere degli animali

Gli impegni relativi ai CGO e alle BCAA sono dettagliati a livello nazionale dal Decreto ministeriale n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. UE n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

Di particolare rilevanza ai fini del presente intervento si segnala:

- per il 2015 e 2016 le regole di condizionalità comprendono il divieto di conversione dei pascoli permanenti a livello di SM; dopo questa data entra in vigore l'obbligo di greening (divieto di conversione dei pascoli permanenti in zone Natura 2000).

Le attività minime stabilite a norma dell'art. 4 par. 1 lett. c) punti ii) e iii) del Reg. UE 1307/2013 sono specificate dal Decreto Ministeriale, n. 6513 del 18 novembre 2014, di attuazione sui pagamenti diretti: "Attività con cadenza annuale consistente in almeno una pratica culturale ordinaria, fermo restando il rispetto dei criteri di condizionalità" e dal Decreto Ministeriale n. 1922 de 20 marzo 2015 "Ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020".

Si veda la tabella riepilogativa in allegato al PSR che comprende gli impegni, la baseline, il rapporto con il primo pilastro, l'ordinarietà, il valore ambientale/agronomico, le modalità di verifica degli impegni e gli elementi di base per il calcolo dei premi.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si riportano le normative e gli obblighi riguardanti i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

D.M. 19 aprile 1999, «Approvazione del Codice di buona pratica agricola» (Supplemento Ordinario n. 86, G.U. n. 102 del 4-05-1999);

Zone di salvaguardia delle risorse idriche a norma del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236 così come modificato dall' articolo 94 del decreto legislativo n. 152/2006.

Il requisito minimo relativo all'uso di fertilizzanti riguarda l'uso di effluenti zootecnici in zone ordinarie o non vulnerabili da nitrati prevede impegni di tipo amministrativo (comunicazioni, piano di concimazione) e tecnico (stoccaggio degli effluenti, rispetto dei massimali previsti di azoto organico per ettaro e divieti spazio temporali per l'utilizzo degli effluenti di allevamento) nel rispetto del DPGR n.46/2008 e s.m.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figurano anche i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo e il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA 1 del DM 180/2014.

Testo Unico Ambientale (D. Lgs. n. 152/2006)

Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi da cui discendono:

Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi».

DECRETO MiPAAF 22 gennaio 2014 recante "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012":

- il requisito minimo relativo all'uso di prodotti fitosanitari prevede impegni di tipo tecnico: attualmente verifica funzionale delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti da parte di un tecnico o struttura specializzata (dal 2016 controllo funzionale presso centri prova autorizzati)
- conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del decreto legislativo n. 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino territoriale su supporto cartaceo, informatico). Nel caso in cui non sia presente alcuna rete di monitoraggio fitosanitario, le aziende assolveranno a tale impegno ricorrendo ad un apposito servizio di consulenza, messo a disposizione dalle regioni e dalle province autonome.
- l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari
- rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato
- Rispetto delle disposizioni sull'uso dei prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti

per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Per determinare il differenziale di reddito o i maggiori costi derivanti dall'introduzione degli impegni dell'operazione nelle aziende agricole, si utilizza una metodologia di analisi basata sul confronto fra una condizione di non adozione delle pratiche e degli impegni previsti ed una condizione di adesione all'operazione stessa, con il rispetto degli impegni e dei vincoli imposti ed il conseguente effetto sui redditi e sui costi.

La *baseline* in base alla quale viene incentrato il confronto è costituita dagli obblighi vigenti di condizionalità, delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali - BCAA, dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti ed ai prodotti fitosanitari, nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale ed infine gli obblighi pertinenti relativi alle "pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente" per il primo pilastro (greening), e dalle pratiche ordinarie usualmente condotte nel territorio.

Gli impegni previsti per i pascoli all'interno dell'operazione si configurano come simili agli obblighi di cui all'art. 43 del Reg. UE 1307/2013 "Pagamento per le pratiche benefiche per il clima e per l'ambiente" (greening), limitatamente al mantenimento dei prati permanenti (art. 45). La metodologia di calcolo pertanto considera come baseline il divieto di conversione dei prati permanenti/pascoli per evitare il rischio del doppio pagamento.

A livello generale, per tutte le colture facente parte dei rispettivi gruppi è stata effettuata una prima valutazione in base ai dati della RICA, quando possibile, integrandola poi con altre fonti (ISTAT, Bollettini delle C.C.I.A.A.). Gli anni di riferimento sono dal 2010 al 2013.

I calcoli e il relativo livello del premio sono stati determinati garantendo che:

- contengano unicamente elementi verificabili;
- siano basati su valori assodati mediante opportune perizie;
- indichino chiaramente la fonte dei dati;
- siano differenziati in funzione delle condizioni regionali o locali;
- non contengano elementi correlati a costi d'investimento fissi.

Nelle voci di costo sono pertanto considerate, rispetto alla baseline (ovvero la pratica ordinaria di non effettuare nessuna pratica di miglioramento del pascolo) le ore aggiuntive della manodopera e dell'uso dei macchinari per le seguenti voci:

- Taglio iniziale degli arbusti
- Asportazione/trinciatura annuale degli arbusti
- Allestimento di punti abbeveraggio (solo costi variabili – maggiore impegno di gestione)
- Eventuale sfalcio annuale (solo per pascoli negli habitat Natura 2000 individuati e con carichi compresi tra 0,2 e 0,4 UBA/ha).

La minore redditività dei pascoli con il divieto di utilizzo di input chimici si ritiene compensata dal risparmio dovuto al mancato acquisto e alla mancata distribuzione degli stessi.

8.2.9.3.2.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.2.10.1.1. Divieto di apporti chimici (fertilizzanti e fitofarmaci)

8.2.9.3.2.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

Decreto Ministeriale MIPAAF 7 aprile 2006 (Decreto effluenti)

CGO 10 – Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Codice di buona pratica agricola (DM 19 aprile 1999)

BCAA 1 Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

.

Attività minime

.

8.2.9.3.2.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Per i pascoli la pratica ordinaria consiste nella non conversione dei pascoli ad altro tipo di utilizzo senza alcun intervento agronomico di tipo migliorativo

8.2.9.3.2.10.1.2. Impegno ad esercitare attività di pascolamento con un carico di bestiame (UBA/ha) compreso fra 0,4 e 0,8

8.2.9.3.2.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non sussistono obblighi specifici di condizionalità rispetto a questo impegno

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei requisiti minimi rispetto a questo impegno

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

.

Attività minime

.

8.2.9.3.2.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

.

8.2.9.3.2.10.1.3. Impegno ad esercitare attività di pascolamento con un carico di bestiame (UBA/ha/anno) compreso fra 0,2 e 0,6

8.2.9.3.2.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Nel caso in cui il carico di bestiame sia compreso tra 0,2 e 0,4 UBA/ha/anno, impegno a effettuare uno sfalcio da fare con macchine con organo falciante orizzontale e successivamente al periodo riproduttivo dell'avifauna

[obbligo preso in conto solo per il calcolo del premio per pascoli presenti negli habitat elencati]

Attività minime

.

8.2.9.3.2.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

.

8.2.9.3.2.10.1.4. Impegno alla eliminazione meccanica e/o manuale delle piante arbustive infestanti a partire dal primo anno di impegno

8.2.9.3.2.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non sussistono obblighi specifici di condizionalità rispetto a questo impegno

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei requisiti minimi rispetto a questo impegno

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

.

Attività minime

.

8.2.9.3.2.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

.

8.2.9.3.2.10.1.5. impegno ad allestire nelle superfici interessate dall'intervento di punti di abbeveraggio

8.2.9.3.2.10.1.5.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non sussistono obblighi specifici di condizionalità rispetto a questo impegno

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei requisiti minimi rispetto a questo impegno

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

.

[Empty rectangular box]

Attività minime

[Empty rectangular box]

8.2.9.3.2.10.1.5.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

[Empty rectangular box]

8.2.9.3.3. (10.1.3) Conservazione del suolo

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Il presente intervento sostiene pratiche di gestione del suolo finalizzate a ridurre le lavorazioni profonde e al mantenimento della copertura del suolo, onde contenere l'erosione e il ruscellamento, all'incremento del tenore di sostanza organica dei suoli, al contenimento dei fenomeni di desertificazione.

L'obiettivo principale dell'operazione è la protezione del suolo da fenomeni erosivi, la conservazione della sostanza organica e la riduzione del tasso di mineralizzazione, allo scopo di tutelare la fertilità dei suoli, in particolare nelle aree declivi e nelle zone soggette a processi di desertificazione. A tale scopo l'operazione prevede un sostegno per la riduzione dell'impatto delle lavorazioni, incentivando la semina su sodo, l'incremento della copertura vegetale delle superfici a seminativo soprattutto nel periodo invernale e l'inerbimento di colture arboree specializzate.

L'intervento prevede impegni di diverso livello differenziati tra seminativi e colture arboree in modo da coinvolgere il maggior numero possibile di aziende agricole alla luce della diversità degli ambienti pedoclimatici della Regione; ciò comporta la determinazione di premi differenziati secondo il tipo di impegno scelto dall'azienda. A parte la differenziazione tra seminativi e arborei, l'importo dei premi è svincolato dalle tipologie di colture che l'azienda inserisce annualmente nel proprio piano colturale per il soddisfacimento dell'impegno. L'operazione prevede un impegno quinquennale che ogni anno deve interessare almeno il 20% della superficie aziendale a seminativi in avvicendamento (sono esclusi dal calcolo i pascoli ed i prati permanenti) o il 50% di colture arboree specializzate.

L'operazione prevede uno dei seguenti impegni:

1. Semina su sodo
2. Introduzione di colture di copertura autunno vernine
3. Inerbimento delle colture arboree specializzate

1. Semina su sodo

L'impegno, che deve interessare almeno il 25% della superficie aziendale a seminativi, prevede:

- la semina su sodo con utilizzo di seminatrici speciali
- di mantenere in loco i residui della coltura in precessione a quella seminata su sodo

2. Introduzione di colture di copertura

L'impegno, che deve interessare almeno il 25% della superficie aziendale a seminativi prevede:

- la semina di colture di copertura a ciclo autunno-invernale con lavorazione minima
- uso esclusivo di mezzi meccanici per la devitalizzazione delle colture di copertura
- semina della coltura principale su terreno lavorato con lavorazione minima (in assenza di aratura) La percentuale minima del 25% si basa su di una rotazione in 5 anni delle colture. Tale percentuale minima è stabilita per incentivare l'adesione ad una tecnica agronomica non diffusa sul territorio. □

L'azienda può scegliere di adottare la combinazione degli impegni (1+2) e in tal caso gli obblighi saranno i seguenti:

- la semina di colture di copertura a ciclo autunno-invernale con lavorazione minima;
- uso esclusivo di mezzi meccanici per la devitalizzazione delle colture di copertura con tecniche di lavorazione minima
- la semina su sodo della coltura principale con utilizzo di seminatrici speciali sui residui colturali della coltura di copertura devitalizzata.

Per tutti e tre gli interventi è obbligatoria la registrazione delle operazioni colturali sul registro aziendale che tuttavia non viene

considerata nei conti economici.

3 Inerbimento delle colture arboree specializzate

L'impegno si applica ai vigneti, agli oliveti e ai frutteti e deve interessare almeno il 50% della superficie aziendale a colture arboree specializzate. Secondo le diverse condizioni agro-pedo-climatiche il tipo di intervento prevede uno dei seguenti impegni:

- a) una copertura permanente del terreno da ottenersi con la semina di specie poliennali o annuali autoriseminanti, in modo uniforme su tutta la superficie oggetto di impegno; vige il divieto di lavorazione meccanica del terreno successivamente alla semina (nei vigneti e frutteti è ammessa la lavorazione solo sotto il filare)
- b) una copertura del terreno nel solo periodo autunno-invernale del terreno da ottenersi con la semina di specie annuali impiantate con tecniche di lavorazione minima

Per gli oliveti è ammesso esclusivamente l'impegno a).

La determinazione del premio per l'adesione da parte del beneficiario al presente intervento ha tenuto conto, al fine di evitare sovracompensazioni, degli impegni remunerati e sovrapponibili sia in modo puntuale (stesso impegno) o generico (impegni puntuali rispetto ad impegni raggruppati in una unica voce di costo). Pertanto nel caso in cui gli impegni diversi insistano sulla medesima superficie, il premio è determinato tenendo conto degli eventuali impegni sovrapponibili e remunerati. In altri casi la combinazione delle operazioni è aziendale ma non sulla stessa superficie per cui non si pone un problema di sovracompensazione.

Nel caso in cui impegni diversi insistano sulla medesima superficie, il premio può essere combinato secondo il criterio descritto nel paragrafo Importi e aliquote di sostegno.

L'intervento così come articolato risponde in modo prioritario al fabbisogno 15 "Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative" e alla FA 4C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

In ottemperanza con l'art.11 del reg.808/2014, l'intervento 10.1.3 può essere adottato congiuntamente a livello aziendale con l'intervento 10.1.1 Produzione Integrata e o con l'intervento 11.2.1 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura Biologica. Nel caso in cui impegni diversi insistano sulla medesima superficie, il calcolo del premio è effettuato, secondo il criterio descritto nel paragrafo Importi e aliquote di sostegno, in modo combinato ovvero conteggiando i costi congiunti degli impegni in considerazione.

L'intervento è inoltre collegato a tutti e tre i temi trasversali:

Ambiente: in quanto promuove pratiche che favoriscono primariamente la tutela del suolo da fenomeni erosivi, delle acque, incrementando la capacità filtrante e di ritenzione idrica delle acque e riducendo i fenomeni di lisciviazione e della biodiversità naturale (compresa quella dei microrganismi del suolo) nonché la conservazione del paesaggio nei confronti di fenomeni di degrado e di dissesto idrogeologico;

Cambiamenti climatici: in quanto promuove pratiche colturali che consentono di proteggere e/o aumentare la fertilità dei suoli, contrastare fenomeni di erosione e di desertificazione, incrementare l'accumulo di carbonio organico. Inoltre l'operazione contribuisce alla riduzione dell'impiego di fertilizzanti chimici e delle lavorazioni del terreno e quindi al contenimento delle emissioni dirette ed indirette collegate a questi interventi (mineralizzazione della sostanza organica);

Innovazione: l'operazione promuove la diffusione di tecniche innovative per la gestione del suolo, che favoriscono la tutela della fertilità e la conservazione della sostanza organica.

8.2.9.3.3.2. Tipo di sostegno

Il sostegno concesso consiste nel pagamento di un premio annuale ad ettaro di SAU impegnata . La durata dell'impegno è di 5 anni.

8.2.9.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Reg. UE n.1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune. Titolo VI "Condizionalità" e allegato II dello stesso.

Decreto ministeriale n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. UE n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e Delibera di Giunta regionale di recepimento.

8.2.9.3.3.4. Beneficiari

Agricoltori "attivi" in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività".

8.2.9.3.3.5. Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, in base ai maggiori costi e ai minori ricavi connessi agli impegni rispetto alla ordinarietà che rispetta la baseline e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.9.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

La superficie minima a premio è pari ad almeno 1 ha di seminativo (impegni 1 e 2) e 1 ha di coltura arborea specializzata (impegno 3), castagneti esclusi, fermo restando il vincolo delle percentuali della superficie a impegno (20% dei seminativi e 50% degli arboreti secondo gli impegni).

Ai sensi dell'art. 47 del Reg. UE 1305/2013, il numero di ettari a cui si applica l'impegno può variare da un anno all'altro, massimo 15% e sempre sopra il limite minimo, e non si applica ad appezzamenti fissi.

8.2.9.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Non si applicano criteri di selezione.

8.2.9.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

.

Il premio varia secondo la tipologia di impegno:

IMPEGNO	TIPOLOGIA COLTURALE	IMPORTO
1. Semina su sodo	<u>seminativi</u>	200€/ha
2. Introduzione di colture di copertura	<u>seminativi</u>	220€/ha
1+2. Semina su sodo e Introduzione di colture di copertura	<u>seminativi</u>	320/ha
3. Inerbimento delle colture arboree specializzate	Vigneti, oliveti e fruttiferi	110€/ha

Il premio varia in funzione della combinazione con altri interventi. Sono possibili combinazioni sulla stessa superficie solo con gli interventi 10.1.1 e 11.2.1.

In combinazione con l'intervento 10.1.1- Produzione Integrata.

IMPEGNO	TIPOLOGIA COLTURALE	IMPORTO
1. Semina su sodo	<u>seminativi</u>	300€/ha
2. Introduzione di colture di copertura	<u>seminativi</u>	320€/ha
1+2. Semina su sodo e Introduzione di colture di copertura	<u>seminativi</u>	520/ha
3. Inerbimento delle colture arboree specializzate	<u>vigneti</u>	560€/ha
	<u>oliveti</u>	350€/ha
	<u>fruttiferi</u>	610€/ha

In combinazione con l'intervento 11.2.1 – Mantenimento Agricoltura Biologica

IMPEGNO	TIPOLOGIA COLTURALE	IMPORTO
1. Semina su sodo	<u>seminativi</u>	320€/ha
2. Introduzione di colture di copertura	Non combinabile	
1+2. Semina su sodo e Introduzione di colture di copertura	Non combinabile	
3. Inerbimento delle colture arboree specializzate	<u>vigneti</u>	680€/ha
	<u>oliveti</u>	480€/ha
	<u>fruttiferi</u>	640€/ha

Importi e aliquote di sostegno

8.2.9.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

I rischi nell'attuazione dell'operazione 10.1.3 sono collegati alle seguenti principali possibili difformità:

- Difformità di superficie soggetta da impegno
- Rispetto degli impegni previsti dall'operazione
- Gradualità delle riduzioni per le inadempienze
- Rispetto degli obblighi di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e fitosanitari
- Supervisione sull'attività di controllo del soggetto preposto

8.2.9.3.3.9.2. *Misure di attenuazione*

Per le superfici ad impegno utilizzo del SIGC e telerilevamento e controlli in campo

Per il rispetto degli impegni produzione di documentazione presente in fascicolo aziendale (disponibilità di particolari macchine e/o fatture di contoterzisti, fatture di acquisto sementi, comunicazioni per l'utilizzo degli effluenti) e controlli in campo

Per una corretta determinazione delle riduzioni ed esclusioni è necessario una particolare attenzione alla "pesatura" dell'inadempienza in termini di gravità, entità e permanenza dell'infrazione.

Per il rispetto degli obblighi di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e fitosanitari incrocio con i risultati dell'attività di controllo svolti dagli OP per la condizionalità

Tener conto delle osservazioni/raccomandazioni derivanti dagli Audit condotti dalla Commissione Europea e dalla Corte dei Conti europea.

Vigilanza sull'attività di controllo del soggetto preposto

8.2.9.3.3.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.9.3.3.9.4. *Impegni agro-climatico-ambientali*

8.2.9.3.3.9.4.1. 1_Semina su sodo con utilizzo di seminatrici speciali

8.2.9.3.3.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo documentale:

- - presenza fatture delle operazioni di semina diretta effettuate dalla ditta conto terzista o del noleggio del macchinario
- - verifica dell'aggiornamento dei registri aziendali in merito all'operazione effettuata

Controllo visivo:

- - assenza di evidenze di lavorazioni del terreno (aratura e affinatura)

8.2.9.3.3.9.4.2. 2_Mantenimento in loco dei residui della coltura in precessione a quella seminata su sodo

8.2.9.3.3.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo documentale:

- - verifica dell'aggiornamento dei registri aziendali in merito all'operazione effettuata

Controllo visivo:

- - presenza di residui colturali della coltura in precessione a quella seminata su sodo (visibili fino a completa copertura della coltura in successione)

8.2.9.3.3.9.4.3. 3_Semina di colture di copertura a ciclo autunno-invernale con lavorazione minima

8.2.9.3.3.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo documentale:

- fattura acquisto sementi
- verifica dell'aggiornamento dei registri aziendali in merito all'operazione effettuata

Controllo visivo:

- assenza di evidenza di aratura
- presenza della coltura intercalare nel periodo invernale

8.2.9.3.3.9.4.4. 4_Uso esclusivo di mezzi meccanici per la devitalizzazione delle suddette colture con tecniche di lavorazione minima

8.2.9.3.3.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo documentale:

- verifica dell'aggiornamento dei registri aziendali in merito all'operazione effettuata

Controllo visivo:

- assenza di evidenza di diserbo chimico

8.2.9.3.3.9.4.5. 5_Semina della coltura principale su terreno lavorato con lavorazione minima

8.2.9.3.3.9.4.5.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo documentale:

- verifica dell'aggiornamento dei registri aziendali in merito all'operazione effettuata

Controllo visivo:

- assenza di evidenza di aratura

8.2.9.3.3.9.4.6. 6_Copertura permanente del terreno da ottenersi con la semina di specie poliennali o annuali autoriseminanti in modo uniforme

8.2.9.3.3.9.4.6.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo documentale:

- fattura acquisto sementi
- verifica dell'aggiornamento dei registri aziendali in merito all'operazione effettuata

Controllo visivo:

- presenza della copertura permanente del terreno nelle interfile

8.2.9.3.3.9.4.7. 7_Copertura del suolo periodo autunno-vernino da ottenersi con la semina di specie annuali (alternativo al precedente)

8.2.9.3.3.9.4.7.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo documentale:

- fattura acquisto sementi
- verifica dell'aggiornamento dei registri aziendali in merito all'operazione effettuata

Controllo visivo:

- presenza della copertura permanente del terreno nelle interfile nel periodo autunno-invernale

8.2.9.3.3.9.4.8. 8_Imp. trasversale: Tenuta e aggiornamento del registro delle operazioni colturali e di magazzino

8.2.9.3.3.9.4.8.1. Metodi di verifica degli impegni

Presenza del registro e controllo dell'aggiornamento

8.2.9.3.3.9.4.9. 9_Imp trasv: % min imp (20% per i seminativi per imp 1 e 2, 50% per imp 3) Sup min (> 1 ha di seminativo o arboreto)

8.2.9.3.3.9.4.9.1. Metodi di verifica degli impegni

Utilizzo del telerilevamento e del controllo in campo

Percentuale minima soggetta ad impegno (20% per i seminativi per impegni 1 e 2, 50% per impegno 3)

Superficie minima (almeno 1 ha di seminativo o arboreto)

8.2.9.3.3.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Le regole di condizionalità comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le norme (BCAA) previste dall'art. 93 del Reg. UE 1306/2013 ed elencate nell'Allegato II allo stesso, con riferimento ai seguenti settori:

- ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno
- sanità pubblica, salute delle piante e degli animali
- benessere degli animali

Gli impegni relativi ai CGO e alle BCAA sono dettagliati a livello nazionale dal Decreto ministeriale n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. UE n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e successivamente a livello regionale da Delibera di Giunta.

Di particolare rilevanza ai fini della presente operazione si segnalano le seguenti norme (BCAA):i

- copertura minima del suolo
- gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione
- mantenere i livelli di sostanza organica nel suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie se non per motivi di salute delle piante Le attività minime sono stabilite a norma dell'art. 4 par. 1 lett. c) punti ii) e iii) del Reg. UE 1307/2013 sono specificate dal Decreto Ministeriale, n. 6513 del 18 novembre 2014, di attuazione sui pagamenti diretti: "Attività con cadenza annuale consistente in almeno una pratica colturale ordinaria, fermo restando il rispetto dei criteri di condizionalità" e dal Decreto Ministeriale n. 1922 de 20 marzo 2015 "Ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020".

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i

requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si riportano le normative e gli obblighi riguardanti i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

- D.M. 19 aprile 1999, «Approvazione del Codice di buona pratica agricola» (Supplemento Ordinario n. 86, G.U. n. 102 del 4-05-1999);
- Decreto interministeriale 7 aprile 2006 recante «Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all' articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152» (S.O. n. 120 alla G.U. n. 109 del 12-05-2006);
- Zone di salvaguardia delle risorse idriche a norma del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236 così come modificato dall' articolo 94 del decreto legislativo n. 152/2006.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figurano anche i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo e il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA 1 del DM 180/2014.

Testo Unico Ambientale (D. Lgs. n. 152/2006)

Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi da cui discendono:

Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi».

DECRETO MiPAAF 22 gennaio 2014 recante "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012":

- requisito minimo relativo all'uso di prodotti fitosanitari prevede impegni di tipo tecnico: attualmente verifica funzionale delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti da parte di un tecnico o struttura specializzata (dal 2016 controllo funzionale presso centri prova autorizzati).
- conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del decreto legislativo n. 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino territoriale su supporto cartaceo, informatico). Nel caso in cui non sia presente alcuna rete di monitoraggio fitosanitario, le aziende assolveranno a tale impegno ricorrendo ad un apposito servizio di consulenza, messo a disposizione dalle regioni e dalle province autonome.
- l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari
- rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato
- rispetto delle disposizioni sull'uso dei prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio

finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Per determinare i maggiori costi e i minori ricavi derivanti dall'introduzione degli impegni dell'operazione nelle aziende agricole, si utilizza una metodologia di analisi basata sul confronto fra una condizione di non adozione degli impegni previsti e una condizione di adesione all'operazione stessa. La *baseline* sulla quale viene incentrato il confronto è costituita dal rispetto della condizionalità e delle pratiche ordinarie di gestione dei seminativi e delle colture arboree specializzate così come riportato in dettaglio nella tabella di baseline.

A livello generale, per tutti gli impegni è stata fatta una prima valutazione in base ai dati della RICA, quando possibile, integrandola poi con altre fonti (ISTAT, Bollettini delle C.C.I.A.A., colloqui con testimoni privilegiati). Gli anni di riferimento sono dal 2010 al 2013.

Nella stima dei costi dei due sistemi di conduzione (ordinario e in base all'adozione dell'impegno) si è fatto riferimento esclusivamente ai costi dei mezzi tecnici che si diversificano tra i sistemi (gasolio agricolo, erbicidi) senza considerare il lavoro e l'ammortamento delle operatrici già utilizzate in azienda; per le seminatrici su sodo non ordinariamente presenti nel parco macchine aziendale, ma necessarie alla realizzazione della tecnica proposta dall'impegno, si è stimato il costo per ettaro del noleggio.

La pratica ordinaria nel territorio regionale non prevede gli impegni declinati dalla presente operazione.

La registrazione delle operazioni colturali sul registro aziendale non è stata valorizzata all'interno del calcolo del premio.

1) **Semina su sodo:** i maggiori costi derivano dalla differenza tra i costi da sostenere per l'applicazione dell'impegno (trattamento erbicida di presemina; semina con seminatrice da sodo in linea) e quelli che comunque sarebbero stati sostenuti non applicando l'impegno (aratura; preparazione del letto di semina; semina con seminatrice in linea). Oltre ai maggiori costi così determinati sono stati considerati, ai fini della definizione del premio, anche i minori ricavi dovuti alla minore produttività dei seminativi* su terreno non lavorato e alla mancata vendita della paglia che, secondo l'impegno, deve essere conservata sulla superficie del terreno..

* la maggiore riduzione delle rese si ha con le colture estive: il calcolo è stato invece impostato con le minori rese dei cereali autunno-vernini per evitare sovracompensazioni.

2) **Introduzione di colture di copertura:** queste colture, a ciclo invernale, sono destinate a mantenere il terreno coperto in autunno-inverno ed essere interrate prima della semina della coltura a ciclo estivo. I maggiori costi da sostenere per questo impegno sono riconducibili a: acquisto sementi; lavorazioni per la preparazione letto di semina; semina con seminatrice in linea, lavorazioni per l'interramento della biomassa e preparazione del terreno per la coltura da rinnovo; semina del rinnovo. I minori costi sono relativi all'aratura. Per la stima dei minori ricavi, è stata considerata una riduzione delle rese delle colture da rinnovo su terreno lavorato con lavorazione minima rispetto all'aratura.

3) **Combinazione degli impegni (1+2):** per la definizione del premio per questo impegno valgono le stime dei maggiori costi già indicate ai punti 1 e 2, con le seguenti differenze: il costo della devitalizzazione della coltura di copertura e l'impiego della seminatrice da sodo di precisione per la coltura da sovescio. La riduzione dei ricavi è stata stimata in aumento a causa della perdita di produttività dei rinnovi su terreno sodo.

4) **Inerbimento delle colture arboree specializzate:** i maggiori costi legati all'inerbimento degli arboreti è

stato così stimato: acquisto sementi; lavorazioni per la preparazione letto di semina; semina con seminatrice in linea; rullatura; sfalci (2) per il controllo del cotico erboso; controllo meccanico infestanti sulla fila. I minori costi sono stati stimati prendendo in considerazione la mancata lavorazione dell'arboreto.

Al fine di evitare sovracompensazioni, per l'impegno 1 (semina su sodo) dal premio è stata decurtata la voce relativa al diserbo in presemina (45 euro). Per gli impegni 2 (colture di copertura) e 3 (inerbimento colture arboree) non sussiste alcuna possibilità di sovracompensazione. Nell'impegno 1+2 è presente la voce del diserbo in presemina: non si procede tuttavia alla decurtazione in quanto il premio corrisposto è sensibilmente al di sotto del differenziale calcolato. Inoltre, dal premio dell'impegno 1 (semina su sodo) è stata decurtata la voce relativa al diserbo in presemina (45 euro) in combinazione con il premio per i seminativi in mantenimento dell'agricoltura biologica. Per gli impegni 2 (colture di copertura) e 1+2 non si prevede la possibilità di combinare i premi in quanto le colture di copertura/sovescio rientrano nella normale pratica dell'agricoltura biologica. Per l'impegno 3 (inerbimento colture arboree) non sussiste alcuna possibilità di sovracompensazione.

8.2.9.3.3.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.3.10.1.1. 1_Semina su sodo con utilizzo di seminatrici speciali

8.2.9.3.3.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non sussistono obblighi specifici in condizionalità rispetto a questo impegno

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei requisiti minimi rispetto a questo impegno

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non sussistono obblighi specifici

Attività minime

8.2.9.3.3.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

La pratica ordinaria consiste in lavorazioni profonde e successive operazioni di affinatura in preparazione del letto di semina.

8.2.9.3.3.10.1.2. 2_Mantenimento in loco dei residui della coltura in precessione a quella seminata su sodo

8.2.9.3.3.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA4 - copertura minima del suolo

BCAA6 - Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei requisiti minimi rispetto a questo impegno

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non sussistono obblighi specifici

Attività minime

.

8.2.9.3.3.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

La pratica ordinaria consiste nell'eliminazione dei residui colturali perché di ostacolo alla preparazione del letto di semina.

8.2.9.3.3.10.1.3. 3_Semina di colture di copertura a ciclo autunno-invernale con lavorazione minima

8.2.9.3.3.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA4 - Copertura minima del suolo

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei requisiti minimi rispetto a questo impegno

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non sussistono obblighi specifici

Attività minime

.

8.2.9.3.3.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

La pratica ordinaria non prevede colture di copertura tra due colture principali.

8.2.9.3.3.10.1.4. 4_Uso esclusivo di mezzi meccanici per la devitalizzazione delle suddette colture con tecniche di lavorazione minima

8.2.9.3.3.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non sussistono obblighi specifici in condizionalità rispetto a questo impegno

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei requisiti minimi rispetto a questo impegno

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non sussistono obblighi specifici

Attività minime

.

8.2.9.3.3.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

La pratica ordinaria non prevede colture di copertura tra due colture principali.
Nei casi in cui tale pratica viene esercitata, la devitalizzazione è effettuata con diserbo chimico.

8.2.9.3.3.10.1.5. 5_Semina della coltura principale su terreno lavorato con lavorazione minima

8.2.9.3.3.10.1.5.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non sussistono obblighi specifici in condizionalità rispetto a questo impegno

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei requisiti minimi rispetto a questo impegno

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non sussistono obblighi specifici

Attività minime

.

8.2.9.3.3.10.1.5.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

La pratica ordinaria consiste in lavorazioni profonde e successive operazioni di affinatura in preparazione del letto di semina

8.2.9.3.3.10.1.6. 6_Copertura permanente del terreno da ottenersi con la semina di specie poliennali o annuali autoriseminanti in modo uniforme

8.2.9.3.3.10.1.6.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA4 - Copertura minima del suolo

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei requisiti minimi rispetto a questo impegno

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non sussistono obblighi specifici

Attività minime

.

8.2.9.3.3.10.1.6.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

La pratica ordinaria prevede la lavorazione del terreno ed il diserbo chimico negli arboreti specializzati

8.2.9.3.3.10.1.7. 7_Copertura del suolo periodo autunno-vernino da ottenersi con la semina di specie annuali (alternativo al precedente)

8.2.9.3.3.10.1.7.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA4-Copertura minima del suolo

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei requisiti minimi rispetto a questo impegno

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non sussistono obblighi specifici

Attività minime

.

8.2.9.3.3.10.1.7.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

La pratica ordinaria prevede la lavorazione del terreno ed il diserbo chimico negli arboreti specializzati

8.2.9.3.3.10.1.8. 8_Imp. trasversale: Tenuta e aggiornamento del registro delle operazioni colturali e di magazzino

8.2.9.3.3.10.1.8.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO 10

Reg. CE n. 1107/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari (obbligo della registrazione dei trattamenti)

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei requisiti minimi rispetto a questo impegno

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non sussistono obblighi specifici

Attività minime

.

8.2.9.3.3.10.1.8.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

La pratica ordinaria prevede l'obbligo della registrazione limitatamente all'utilizzo dei prodotti fitosanitari

8.2.9.3.3.10.1.9. 9_Imp trasv: % min imp (20% per i seminativi per imp 1 e 2, 50% per imp 3) Sup min (> 1 ha di seminativo o arboreto)

8.2.9.3.3.10.1.9.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non sussistono obblighi specifici in condizionalità rispetto a questo impegno

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei requisiti minimi rispetto a questo impegno

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non sussistono obblighi specifici

Attività minime

.

8.2.9.3.3.10.1.9.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Non pertinente

8.2.9.3.4. (10.1.4) Incremento della sostanza organica

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Dall'analisi di contesto emerge come la connotazione pedologica e orografica del territorio abruzzese incide molto sulle dinamiche di erosione potenziale dei suoli, in particolar modo per i terreni coltivati, in conseguenza delle asportazioni dei residui dai campi e del limitato utilizzo agronomico di ammendanti. In particolare, le zone con la più alta perdita potenziale di sostanza organica sono localizzate lungo la fascia collinare alle spalle della costa, dove l'erosione del suolo e le caratteristiche topografiche costituiscono fattori ricorrenti, nonché in alta montagna, dove l'energia del rilievo è molto maggiore e l'erosione causata dalla pioggia è predominante.

Pertanto, con una gestione agronomica che preveda l'apporto di ammendanti s'intende controbilanciare la tendenza, evidenziata nell'analisi, alla riduzione di sostanza organica nei suoli agricoli e migliorare le caratteristiche chimico-fisiche- biologiche dei terreni con conseguente riduzione dei fenomeni erosivi e aumento della ritenzione idrica dei suoli. In tal modo si risponde al fabbisogno F15. Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative

Si favorisce nel contempo la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo, rispondendo in parte al fabbisogno 19- Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio, che rappresenta un fattore decisivo per la mitigazione dei cambiamenti climatici, considerato che il suolo costituisce il maggiore serbatoio di carbonio negli ecosistemi terrestri. La distribuzione di ammendanti oltre a bilanciare la riduzione della sostanza organica del suolo, rende disponibili i nutrienti in maniera graduale, riducendo quindi il rischio di una loro lisciviazione.

L'intervento prevede i seguenti impegni (riportati nel dettaglio in tabella in allegato al PSR):

- Apporto di ammendanti commerciali, letami e altre frazioni palabili di pregio: gli ammendanti commerciali, da individuarsi tra quelli elencati nell'allegato 2 del D.Lgs 29 aprile 2010 n.75, utilizzabili sono: letame, letame artificiale, ammendante vegetale semplice non compostato, ammendante compostato misto, ammendante torboso composto. Tra le frazioni palabili assimilate al letame sono utilizzabili: lettiere esauste, materiali palabili ottenuti col trattamento di separazione della frazione solida dei liquami, effluenti sottoposti a trattamento di compostaggio. In ogni caso la sostanza organica utilizzata dovrà essere caratterizzata da un rapporto carbonio e azoto maggiore o uguale a 12. I terreni sotto impegno, anche in funzione degli avvicendamenti colturali, possono variare nel corso degli anni, ma rispetto alla superficie del primo anno sono ammesse riduzioni non superiori al 15%.
- Limiti quantitativi da rispettare: la quantità di ammendante distribuita ed incorporata al terreno sulle superfici ad impegno deve essere uguale o superiore a 2,5 t di sostanza secca/ettaro/anno. Nelle singole distribuzioni occorre rispettare i limiti quantitativi riportati nella tabella "Limiti quantitativi da rispettare".
- Piano di fertilizzazione analitico: E' richiesta la conoscenza delle caratteristiche fisico-chimiche del terreno in modo da calcolare il fabbisogno in elementi nutritivi delle colture.
- Impiego di concimi minerali: con l'impiego di concimi minerali non è possibile coprire più del 60%

del fabbisogno in azoto della coltura.

- **Registrazione schede:** è obbligatorio compilare le schede di registrazione delle fertilizzazioni e quella del magazzino dei fertilizzanti.
- **Tenuta della documentazione:** il beneficiario è tenuto a conservare per il periodo di impegno: le fatture comprovanti l'acquisto degli ammendanti e dei concimi minerali; le note di consegna dei materiali palabili; i certificati di analisi del terreno, o i dati ricavabili dalla consultazione del catalogo dei suoli; il piano di fertilizzazione.

Le aziende ricadenti nelle ZVN devono rispettare, oltre alla Direttiva Nitrati Reg. CEE 91/676 che impone come limite massimo 170Kg di azoto per ettaro, gli eventuali limiti più restritti riportati nel Programma Regionale di Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati (DGR n.899 del 07.09.2007).

L'intervento è abbinabile con il 10.1.1 Produzione integrata.

L'intervento fornisce una risposta direttamente al Fabbisogno F15 "Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative" e indirettamente al Fabbisogno F19 "Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio" contribuendo in tal modo al conseguimento degli obiettivi della Focus area 4C "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi".

Dotazione sostanza organica nel terreno	Apporti massimi annuali (t s.s/ha)
Bassa (<0,8% terreni sabbiosi, <1% <u>terreni franchi</u> , <1,2% terreni argillosi)	13
Normale (0,8-1,4% terreni sabbiosi, 1-1,8% <u>terreni franchi</u> , 1,5-2% terreni argillosi)	11
Elevata (>2% terreni sabbiosi, >2,5% terreni franchi, >3% terreni argillosi)	9

Limiti quantitativi da rispettare

8.2.9.3.4.2. Tipo di sostegno

Il tipo di sostegno consiste nel pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie aziendale soggetta ad impegno.

L'ammontare del premio è calcolato in base ai maggiori costi derivanti dall'attuazione degli impegni sopra indicati, in funzione degli impegni.

8.2.9.3.4.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1306/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;

Reg. (UE) n. 1307/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013;

DPD 27/98 del 05.05.2015, Disciplinare di Produzione Integrata 2015 della Regione Abruzzo.

--

8.2.9.3.4.4. Beneficiari

Agricoltori "attivi" in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività"
--

8.2.9.3.4.5. Costi ammissibili

Si riconoscono i maggiori costi, rispetto all'impiego dei fertilizzanti di sintesi utilizzati nelle pratiche ordinarie che comporta l'acquisto e la distribuzione degli ammendanti e dei materiali palabili di origine zootecnica e i costi di transazione (nella misura rispetto ai costi complessivi del 5%).
Si rimanda al paragrafo "Informazioni specifiche della misura" – "Descrizione della metodologia per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno" per il dettaglio dei costi ammissibili per singolo impegno.

8.2.9.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

<ul style="list-style-type: none">• aziende con SAU superiore ad 1 ettaro.• le aziende con terreni caratterizzati da un contenuto di sostanza organica ricadente nelle classi di dotazione "bassa" o "normale" secondo la griglia riportata di seguito:				
<table border="1"><tr><td>Dotazione sostanza organica nel terreno</td></tr><tr><td>Bassa (<0,8% terreni sabbiosi, <1% <u>terreni franchi</u>, <1,2% terreni argillosi)</td></tr><tr><td>Normale (0,8-1,4% terreni sabbiosi, 1-1,8% <u>terreni franchi</u>, 1,5-2% terreni argillosi)</td></tr><tr><td>Elevata (>2% terreni sabbiosi, >2,5% terreni franchi, >3% terreni argillosi)</td></tr></table>	Dotazione sostanza organica nel terreno	Bassa (<0,8% terreni sabbiosi, <1% <u>terreni franchi</u> , <1,2% terreni argillosi)	Normale (0,8-1,4% terreni sabbiosi, 1-1,8% <u>terreni franchi</u> , 1,5-2% terreni argillosi)	Elevata (>2% terreni sabbiosi, >2,5% terreni franchi, >3% terreni argillosi)
Dotazione sostanza organica nel terreno				
Bassa (<0,8% terreni sabbiosi, <1% <u>terreni franchi</u> , <1,2% terreni argillosi)				
Normale (0,8-1,4% terreni sabbiosi, 1-1,8% <u>terreni franchi</u> , 1,5-2% terreni argillosi)				
Elevata (>2% terreni sabbiosi, >2,5% terreni franchi, >3% terreni argillosi)				
Contenuto di sostanza organica nel terreno				

8.2.9.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Non si applicano criteri di selezione.
--

8.2.9.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il valore di sostegno finanziario per l'impegno è di 230 euro/anno rispettivamente per ogni ettaro interessato dagli interventi di distribuzione di matrici organiche.
In ottemperanza con l'art.11 del reg.808/2014, in caso di combinazione con l'intervento 10.1.1, il premio combinato risulta come da tabella.

Gli importi del sostegno per superficie compensano in parte i costi aggiuntivi e il mancato reddito.

Tali importi del sostegno non includono alcuna compensazione per pratiche agricole abituali pertinenti.

IMPEGNO	TIPOLOGIA COLTURALE	IMPORTO
Incremento sostanza organica + produzione integrata	seminativi	200€/ha
	foraggere	180€/ha
	ortive	400/ha
	Olivo da olio	340€/ha
	Vite da vino	550€/ha
	fruttiferi	600€/ha

Importo del sostegno

8.2.9.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.4.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

La verifica dell'apporto di S.O. determina il rischio di non corretta individuazione delle superfici e delle quantità oggetto di distribuzione di ammendante.

L'apporto di ammendanti e la sua combinazione percentuale con la concimazione minerale sulle superfici oggetto di impegno determina il rischio di non corretta verifica.

8.2.9.3.4.9.2. *Misure di attenuazione*

Per mitigare il rischio di non corretta individuazione delle quantità occorre prevedere una attività di controllo sugli impegni attuata attraverso la verifica delle schede di registrazione e anche attraverso la costituzione di un quaderno di campagna online, così come previsto dal D.M. n. 162 del 12/01/2015, dove i beneficiari della misura saranno tenuti a inserire tutte le registrazioni previste dall'operazione.

Occorre verificare in loco che le quantità di effluenti palabili con le superfici dichiarate di spandimento al fine di valutare il rispetto della percentuale di azoto di sostanza secca per unità di superficie.

8.2.9.3.4.9.3. *Valutazione generale della misura*

Le informazioni sono riportate a livello di misura.

8.2.9.3.4.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.4.9.4.1. Apporto di ammendanti commerciali, letami e altre frazioni palabili

8.2.9.3.4.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

Verifiche documentali:

Controllo della presenza dei certificati d'analisi del terreno o della scheda del catalogo dei suoli.

Controllo del piano di fertilizzazione e della sua corretta predisposizione, del registro delle distribuzioni, delle schede di magazzino e delle fatture di acquisto dei fertilizzanti.

Controllo che il registro delle distribuzioni e le schede di magazzino siano stati compilati.

Verifica della presenza dei documenti.

8.2.9.3.4.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Le regole di condizionalità comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le norme (BCAA) previste dall'art. 93 del Reg. UE 1306/2013 ed elencate nell'Allegato II allo stesso, con riferimento ai seguenti settori:

1. ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno
2. sanità pubblica, salute delle piante e degli animali
3. benessere degli animali

Gli impegni relativi ai CGO e alle BCAA sono dettagliati a livello nazionale dal Decreto ministeriale n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. UE n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

Di seguito la tabella riepilogativa che comprende gli impegni, la baseline, il rapporto con il primo pilastro, l'ordinarietà, il valore ambientale/agronomico, le modalità di verifica degli impegni e gli elementi di base per il calcolo dei premi.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si riportano le normative e gli obblighi riguardanti i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

D.M. 19 aprile 1999, «Approvazione del Codice di buona pratica agricola» (Supplemento Ordinario n. 86, G.U. n. 102 del 4-05-1999);

Zone di salvaguardia delle risorse idriche a norma del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236 così come modificato dall' articolo 94 del

decreto legislativo n. 152/2006.

Il requisito minimo relativo all'uso di fertilizzanti riguarda l'uso di effluenti zootecnici in zone ordinarie o non vulnerabili da nitrati prevede impegni di tipo amministrativo (comunicazioni, piano di concimazione) e tecnico (stoccaggio degli effluenti, rispetto dei massimali previsti di azoto organico per ettaro e divieti spazio temporali per l'utilizzo degli effluenti di allevamento) nel rispetto del DPGR n.46/2008 e s.m.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figurano anche i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo e il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA 1 del DM 180/2014.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Per determinare il differenziale di reddito o i maggiori costi derivanti dall'introduzione degli impegni dell'operazione nelle aziende agricole, si utilizza una metodologia di analisi basata sul confronto fra una condizione di non adozione delle pratiche e degli impegni previsti ed una condizione di adesione all'operazione stessa, con il rispetto degli impegni e dei vincoli imposti ed il conseguente effetto sui redditi e sui costi.

La *baseline* in base alla quale viene incentrato il confronto è costituita dagli obblighi vigenti di condizionalità, delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali - BCAA, dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti ed ai prodotti fitosanitari, nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale ed infine gli obblighi pertinenti relativi alle "pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente" per il primo pilastro (greening).

A livello generale, per tutte le colture facente parte dei rispettivi gruppi è stata effettuata una prima valutazione in base ai dati della RICA, quando possibile, integrandola poi con altre fonti (ISTAT, Bollettini delle C.C.I.A.A.). Gli anni di riferimento sono dal 2010 al 2013.

I calcoli e il relativo livello del premio sono stati determinati garantendo che:

- contengano unicamente elementi verificabili;
- siano basati su valori assodati mediante opportune perizie;
- indichino chiaramente la fonte dei dati;
- siano differenziati in funzione delle condizioni regionali o locali;
- non contengano elementi correlati a costi d'investimento fissi.

Nelle voci di costo sono pertanto considerate le ore aggiuntive della manodopera, l'uso dei macchinari e l'acquisto dei prodotti per le seguenti voci:

- Acquisto di ammendanti (detratto il risparmio dovuto al minor impiego di concimi minerali)
- Distribuzione degli ammendanti e loro interrimento
- Predisposizione del piano di fertilizzazione
- Campionamento e analisi del terreno

8.2.9.3.4.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.4.10.1.1. Apporto di ammendanti commerciali, letami e altre frazioni palabili

8.2.9.3.4.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

Decreto Ministeriale MIPAAF 7 aprile 2006 (Decreto effluenti)

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Codice di buona pratica agricola (DM 19 aprile 1999)

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Per quanto riguarda gli apporti massimi d'azoto in forma efficiente il PAN stabilisce che non si possano superare i limiti massimi di apporto standard (MAS), qualunque sia il tipo di fertilizzante azotato utilizzato, così come definiti nel capitolo 6 dell'allegato.

Attività minime

.

8.2.9.3.4.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

La maggioranza dei terreni agricoli della Regione risultano avere una bassa dotazione in sostanza organica. Per incrementare tale valore, di norma, si utilizzano concimi di sintesi a discapito dei fertilizzanti organici con funzione ammendante.

L'impiego di ammendanti nelle aziende con indirizzo produttivo "vegetale" non è frequente perché risulta più vantaggioso non solo per motivi economici ma anche per praticità d'uso utilizzare concimi di sintesi caratterizzati da titoli in nutrienti elevati e facile manipolazione.

Raramente viene fatta un'adeguata valutazione delle giuste quantità di ammendante d'apportare.

8.2.9.3.5. (10.1.5) Tutela degli habitat seminaturali per la conservazione della biodiversità

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'Abruzzo è la Regione che presenta la maggiore percentuale di *Zone di Protezione Speciale (ZPS)*, *Siti di Importanza Comunitaria (SIC)* e *Rete Natura 2000*, con 58 siti sotto la direttiva Habitat che interessano il 36,3% dell'intero territorio. Inoltre, nel territorio abruzzese è conservata una delle più importanti e preziose dotazioni di fauna dell'intero continente europeo, grazie anche alla notevole estensione delle aree protette e dei parchi.

Per migliorare la condizione di conservazione degli habitat e favorire il mantenimento della ricchezza naturale degli ecosistemi agricoli e forestali abruzzesi è necessario arginare il potenziale impatto negativo delle attività agricole attraverso la promozione delle pratiche agroambientali di cui al presente tipo di intervento: esso consiste in un premio a superficie agli agricoltori che destinano parte della SAU aziendale ad aree per la conservazione della biodiversità naturale.

In tali appezzamenti si dovranno seminare varietà vegetali autoctone adatte alle condizioni locali che garantiscano il massimo prolungamento della vegetazione e della fioritura, al fine di favorire la funzione di rifugio della fauna e avifauna selvatica e l'attività dell'entomofauna utile alla fecondazione gamica delle specie vegetali.

Impegni:

- destinare almeno il 10% della SAU (almeno 1 ha complessivo) per la realizzazione di aree coltivate riservate alla conservazione della biodiversità, costituite da appezzamenti aventi superficie non superiore a 0,5 ha l'uno e distanti almeno 30 metri l'uno dall'altro.
- seminare negli appezzamenti essenze vegetali, arbustive poliennali tipiche della macchia mediterranea non ornamentali (in caso di impegno all'interno di aree Natura 2000 vigono i Piani di Gestione).
- sfalcio e asportazione dei residui colturali (non produttivi) al termine del ciclo produttivo delle essenze seminate al fine di favorire la ricrescita nelle annualità successive.

Gli appezzamenti destinati ad aree per la conservazione della biodiversità non potranno essere modificati durante il periodo vincolato e dovranno essere mantenuti in efficiente stato vegetativo, integrando le essenze fallaci e provvedendo all'eliminazione delle infestanti.

L'intervento risponde al fabbisogno 13 "Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale" e al fabbisogno 14 "Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale" ed è stato delineato per favorire il raggiungimento di quanto indicato nella Focus Area 4A e dell'obiettivo trasversale Ambiente.

L'intervento è abbinabile, a livello aziendale ma non sulla stessa superficie, con l'intervento 10.1.1 Produzione integrata, 11- Agricoltura biologica.

8.2.9.3.5.2. Tipo di sostegno

Il tipo di sostegno prevede il pagamento di un premio annuale ad ettaro di superficie aziendale soggetta ad impegno. L'ammontare del premio è calcolato in base ai maggiori costi e dei mancati redditi derivanti dall'attuazione degli impegni sopra indicati

La durata degli impegni è di 5 anni.

8.2.9.3.5.3. Collegamenti con altre normative

Reg. UE n.1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune. Titolo VI "Condizionalità" e allegato II dello stesso.

Decreto ministeriale n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. UE n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e Delibera di Giunta regionale di recepimento.

8.2.9.3.5.4. Beneficiari

Agricoltori "attivi" in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività"
Associazioni di agricoltori in possesso dei requisiti di cui sopra.

8.2.9.3.5.5. Costi ammissibili

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza all'art. 28 par. 6 del reg. (UE) 1305/2013, sulla base delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti.

Sono coperti anche i costi di transazione.

I pagamenti compensano solo gli impegni che vanno al di là dei requisiti obbligatori richiamati all'art. 28, par. 3 del reg. (UE) 1305/2013:

- le regole di condizionalità comprendenti i criteri di gestione obbligatori e le norme relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali, come previsto dal Regolamento del Consiglio (UE) N. 1306/2013, titolo VI, capo I;
- i criteri rilevanti e le attività minime come stabilito ai sensi del secondo e terzo trattino del punto (c) dell'Articolo 4 (1) del Regolamento (UE) N. 1307/2013;
- i requisiti minimi rilevanti per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari;
- gli altri requisiti obbligatori prescritti dalla legge nazionale.

8.2.9.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

La superficie a impegno non può essere inferiore a 1 ha.

8.2.9.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Priorità alle aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree Naturali Protette

8.2.9.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto verrà corrisposto annualmente sulla base degli ettari oggetti ad impegno ed ammonta a 250€/ha. Il calcolo del premio è stato decurtato della componente del pagamento individuale greening base relativa alle "Ecological Focus Areas".

8.2.9.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.5.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Effettiva adesione dei potenziali beneficiari al regime di aiuto previsto

Sottocompensazione degli impegni durante il periodo di impegno (5 anni) in conseguenza a sensibile variazione dei prezzi e dei

mezzi tecnici

Difficoltà ad individuare gli impegni da parte del beneficiario, con conseguente aumento del tasso di errore

Appesantimento amministrativo delle domande di sostegno e di pagamento

8.2.9.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Monitoraggio della coerenza, complementarità e demarcazione degli impegni previsti dalla misura e quelli dell'OCM (Reg. UE 1308/2013);

Attivazione di percorsi formativi e di tutoraggio obbligatori per i beneficiari, volti a dare una completa ed esaustiva informazione in ordine:

- al livello degli impegni assunti;
- alla possibile ricaduta in termini di benefici ambientali che tali impegni generano;
- all'opportunità di attivare progetti agroambientali collettivi;
- ai possibili effetti conseguenti all'inosservanza degli impegni

Formazione dei soggetti coinvolti nell'attuazione del programma per quanto riguarda le attività di monitoraggio, informazione e controllo degli interventi;

Uso di sistemi informativi che consentano ai beneficiari di essere guidati in fase di presentazione delle domande di sostegno e di pagamento.

8.2.9.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli. Da tale valutazione ex-ante la misura risulta verificabile e controllabile. Verrà in ogni caso fatta una valutazione degli esiti operativi nel corso della fase di gestione.

8.2.9.3.5.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.5.9.4.1. Realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità

8.2.9.3.5.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

Verifica che i dati di superficie e distanze rilevati sulla planimetria siano gli stessi in campo.

Verifica dell'essenza seminata e dell'assenza di residui colturali.

Verifica delle fatture di acquisto sementi e della coerenza con le date e le quantità riportate sul registro aziendale

Calcolo del 10% della SAU e verifica che la superficie destinata alle colture ammesse sia maggiore o uguale al 10% della SAU aziendale.

Presenza della planimetria in azienda; verifica che ogni singolo appezzamento coltivato per la conservazione della biodiversità abbia una superficie non superiore a 0,5 ha; verifica che in caso di più appezzamenti coltivati per la conservazione della

biodiversità la distanza minima tra i perimetri degli stessi sia di almeno 30 m.

8.2.9.3.5.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Le regole di condizionalità comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le norme (BCAA) previste dall'art. 93 del Reg. UE 1306/2013 ed elencate nell'Allegato II allo stesso, con riferimento ai seguenti settori:

1. ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno
2. sanità pubblica, salute delle piante e degli animali
3. benessere degli animali

Gli impegni relativi ai CGO e alle BCAA sono dettagliati a livello nazionale dal Decreto ministeriale n. 180 del 23/01/2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. UE n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

Di particolare rilevanza ai fini del presente intervento si segnala:

BCAA 6. Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante. Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali. È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Non pertinente

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi,

del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Per determinare il differenziale di reddito o i maggiori costi derivanti dall'introduzione degli impegni dell'operazione nelle aziende agricole, si utilizza una metodologia di analisi basata sul confronto fra una condizione di non adozione delle pratiche e degli impegni previsti ed una condizione di adesione all'intervento stesso, con il rispetto degli impegni e dei vincoli imposti ed il conseguente effetto sui redditi e sui costi.

La *baseline* in base alla quale viene incentrato il confronto è costituita dagli obblighi vigenti di condizionalità, delle norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali - BCAA, dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti ed ai prodotti fitosanitari, nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale ed infine gli obblighi pertinenti relativi alle "pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente" per il primo pilastro (greening).

A livello generale, per tutti gli impegni è stata fatta una prima valutazione in base ai dati della RICA, quando possibile, integrandola poi con altre fonti (ISTAT, Bollettini delle C.C.I.A.A., colloqui con testimoni privilegiati). Gli anni di riferimento sono dal 2010 al 2013.

I calcoli e il relativo livello del premio sono stati determinati garantendo che:

- contengano unicamente elementi verificabili;
- siano basati su valori associati mediante opportune perizie;
- indichino chiaramente la fonte dei dati;
- siano differenziati in funzione delle condizioni regionali o locali;
- non contengano elementi correlati a costi d'investimento fissi.

Nelle voci di costo sono pertanto considerate le ore aggiuntive della manodopera e dell'uso dei macchinari per le seguenti voci:

Eliminazione delle infestanti

- Controllo e integrazione eventuali essenze fallaci

Di seguito la tabella riepilogativa che comprende gli impegni, la baseline, il rapporto con il primo pilastro, l'ordinarietà, il valore ambientale/agronomico, le modalità di verifica degli impegni e gli elementi di base per il calcolo dei premi.

8.2.9.3.5.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.5.10.1.1. Realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità

8.2.9.3.5.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 6. Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.

È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Impegno a destinare almeno il 10% della SAU per la realizzazione di aree coltivate riservate alla conservazione della biodiversità, costituite da appezzamenti aventi superficie non superiore a 0,5 ha l'uno e distanti almeno 30 metri l'uno dall'altro.

Impegno a seminare negli appezzamenti essenze vegetali che garantiscano il massimo prolungamento della vegetazione e della fioritura, al fine di favorire, rispettivamente, la funzione di rifugio della fauna e avifauna selvatica e l'attività dell'entomofauna.

Impegno di sfalcio e asportazione dei residui colturali (non produttivi) al termine del ciclo produttivo delle essenze seminate al fine di favorire la ricrescita nelle annualità successive.

Attività minime

.

8.2.9.3.5.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Ordinariamente le superfici seminatrici vengono sfruttate nella loro totalità con coltivazioni da reddito.

In Abruzzo non è una pratica ordinaria togliere alla coltivazione una porzione di terreno seminativo con colture finalizzate alla valorizzazione e tutela della biodiversità.

8.2.9.3.6. (10.2.1) Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali in agricoltura

Sottomisura:

- 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

8.2.9.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

Con l'attivazione di questo tipo di intervento si intende contribuire alla difesa della biodiversità agricola della regione Abruzzo salvaguardando il patrimonio genetico costituito da varietà vegetali autoctone a rischio di estinzione.

E' previsto un sostegno per la realizzazione di progetti ed azioni finalizzati a promuovere la conservazione delle risorse genetiche in agricoltura attraverso la conservazione in situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche autoctone, in primo luogo per contribuire ad arricchire la compilazione degli inventari e registri delle risorse genetiche autoctone anche attraverso le attività di conservazione delle varietà a rischio di erosione genetica in situ in aziende sperimentali di "agricoltori custodi".

Saranno inoltre prodotte Linee guida ed altri strumenti di diffusione della conoscenza in materia di gestione e valorizzazione delle varietà autoctone e a rischio di estinzione, allo scopo di salvaguardare importanti patrimoni genetici e favorire la diffusione di cultivar e relative tecniche di coltivazione caratterizzate da un minor uso dei fitofarmaci e cure colturali con effetti positivi di carattere ambientale e sulla salute dei consumatori.

Il sostegno previsto permetterà una maggiore caratterizzazione per le aziende presenti in aree marginali o ad elevato valore naturale generalmente poco inclini alla coltivazioni di tipo intensivo. Tale processo sarà funzionale alla creazione o rafforzamento di importanti nicchie di mercato legate alle produzioni tipiche, in futuro potenzialmente veicolabili sul mercato da approcci di micro-filiera. A tal fine sono previste misure di accompagnamento, quali azioni di consulenza nell'ambito delle tecniche di coltivazione, trasformazione e valorizzazione commerciale delle produzioni tipiche.

Le azioni mirano, in prospettiva, anche a promuovere percorsi di valorizzazione ed utilizzo diffuso delle predette varietà autoctone particolarmente adattate alle condizioni climatiche ed ambientali locali.

Il tipo di intervento intende rispondere ai seguenti fabbisogni:

F13. Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale.

F14. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale.

Attraverso questo intervento si contribuisce agli obiettivi della FA4A) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e si risponde all'obiettivo trasversale "Ambiente" in quanto la reintroduzione sul territorio della coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione della favorisce la salvaguardia di ambienti, colture e varietà tradizionali e la tutela della biodiversità.

8.2.9.3.6.2. Tipo di sostegno

L'aiuto sarà concesso sotto forma di contributo in conto capitale per la copertura del 100% dei costi sostenuti per l'attivazione delle azioni previste da questo intervento.

8.2.9.3.6.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) N. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

Regolamento (UE) N. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n.165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e

(CE) n. 485/2008;

Regolamento (UE) N. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Legge n. 101 del 6 aprile 2004, "Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura"

Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo del MIPAAF

Direttiva 2008/62/CE "deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà agricole naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, nonché per la commercializzazione di sementi e di tuberi di patata a semina di tali ecotipi e varietà" del 20 giugno 2008.

D. Lgs 29 ottobre 2009, n. 149 "Attuazione della direttiva 2008/62/CE concernente deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà agricole naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, nonché per la commercializzazione di sementi e di tuberi di patata a semina di tali ecotipi e varietà"

Direttiva 2009/145/CE "deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà vegetali tradizionalmente coltivati in particolari località e regioni e minacciati dall'erosione genetica, nonché di varietà vegetali prive di valore intrinseco per la produzione vegetale a fini commerciali ma sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari e per la commercializzazione di sementi di tali ecotipi e varietà" del 26 novembre 2009.

D.Lgs. 30 dicembre 2010 n. 267 "Attuazione della direttiva 2009/145/CE, recante talune deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà orticole tradizionalmente coltivate in particolari località e regioni e minacciate da erosione genetica, nonché di varietà orticole prive di valore intrinseco per la produzione a fini commerciali ma sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari per la commercializzazione di sementi di tali ecotipi e varietà"

DIRETTIVA 2008/90/CE DEL CONSIGLIO del 29 settembre 2008 relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti.

D.Lgs. 25 giugno 2010 n. 124, "Attuazione della direttiva 2008/90 relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti (refusione)".

L.R. n. 64 del 18.12.2012 che disciplina, tra le altre, la materia riguardante gli ecotipi e varietà agricole ed orticole minacciate di erosione genetica

8.2.9.3.6.4. Beneficiari

Regione Abruzzo, Enti pubblici o privati con comprovata esperienza in tema di tutela e recupero di varietà genetiche autoctone.

8.2.9.3.6.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese sostenute ai sensi dell'art. 61 del Reg. 1305/2013, coerenti con le logiche della tipologia di intervento.

Spese coerenti con le logiche di intervento della misura funzionali, necessarie e direttamente imputabili alle azioni, con riferimento alle seguenti tipologie:

- spese per il personale dedicato alla realizzazione delle attività previste nel progetto;
- viaggi e trasferte;
- servizi e consulenze tecnico scientifiche, convenzioni;
- materiale di consumo;
- spese per la realizzazione di materiale informativo, formativo e promozionale;
- acquisto beni durevoli e costi per investimenti;
- spese generali.

8.2.9.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

L'attuazione degli interventi avverrà sulla base di progetti per la tutela delle specie vegetali a rischio di erosione genetica caratteristiche della Regione Abruzzo. La realizzazione degli interventi potrà anche attuarsi attraverso la gestione diretta da parte della Regione Abruzzo attraverso proprie strutture specializzate nella attività di tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio abruzzese.

8.2.9.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La valutazione delle proposte verterà sui seguenti parametri:

- elementi caratterizzanti la comprovata qualifica ed esperienza dei soggetti coinvolti nelle attività di analisi e di studio e caratterizzazione del materiale genetico;
- attività che prevedano azioni di conservazione in situ svolte su terreni ricadenti all'interno di aree Natura 2000 e/o territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013
- numerosità degli agricoltori coinvolti e delle cultivar considerate nelle attività
- progetti integrati tra associazioni di agricoltori ed enti pubblici

8.2.9.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità di aiuto è pari al 100% delle spese sostenute ammissibili all'aiuto.

Al fine di garantire la congruità dei costi, per tutte le attività previste nel progetto dovranno essere indicate le singole voci di costo necessarie alla realizzazione del progetto stesso nonché i relativi risultati quantificati da conseguire, che saranno monitorati e valutati prima del pagamento. La congruità delle singole voci di costo, sarà invece verificata in sede di ammissibilità del progetto in questione.

8.2.9.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.6.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

I rischi nell'attuazione della misura sono dovuti:

- all'effettiva adesione dei potenziali beneficiari al regime di aiuto previsto
- alla sottocompensazione degli impegni durante il periodo vincolativo (5 anni) in conseguenza a sensibile variazione dei prezzi della produzione e dei mezzi tecnici
- alla difficoltà di individuare gli impegni da parte del beneficiario, con il conseguente rischio di innalzamento del tasso di errore
- all'appesantimento amministrativo delle domande di sostegno e di pagamento

8.2.9.3.6.9.2. *Misure di attenuazione*

Monitoraggio della coerenza, complementarità e demarcazione degli impegni previsti dalla misura e quelli dell'OCM (Reg. UE 1308/2013);

Attivazione di percorsi formativi e di tutoraggio obbligatori per i beneficiari, volti a dare una completa ed esaustiva informazione in ordine:

- al livello degli impegni assunti
- alla possibile ricaduta in termine di benefici ambientali che tali impegni generano;
- all'opportunità di attivare progetti agroambientali collettivi

- ai possibili effetti conseguenti all'inosservanza degli impegni

Formazione dei soggetti coinvolti nell'attuazione del programma per quanto riguarda le attività di gestione, valutazione, monitoraggio, informazione e controllo degli interventi;

Uso di sistemi informativi che consentano ai beneficiari di essere guidati in fase di presentazione delle domande di sostegno e di pagamento.

8.2.9.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli. Da tale valutazione ex-ante la misura risulta verificabile e controllabile. Verrà in ogni caso fatta una valutazione degli esiti operativi nel corso della fase di gestione.

8.2.9.3.6.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Non pertinente.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Non pertinente.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Non pertinente.

8.2.9.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda alla descrizione contenuta nei singoli interventi.

8.2.9.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla descrizione contenuta nei singoli interventi.

8.2.9.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda alla descrizione contenuta nei singoli interventi.

8.2.9.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Si rimanda alla descrizione contenuta nei singoli interventi.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di

seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Si rimanda alla descrizione contenuta nei singoli interventi.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Si rimanda alla descrizione contenuta nei singoli interventi.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Si rimanda alla descrizione contenuta nei singoli interventi.

8.2.9.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Si rimanda alla descrizione contenuta nei singoli interventi.

8.2.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

8.2.10.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 Art. 29

8.2.10.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La SAU totale biologica è di circa 27.665 ha e il 60% di essa è rappresentata dai cereali, colture foraggere e altre coltivazioni a seminativi, seguite dalla vite (13,4%), e dall'olivo (9,2 %). I dati mostrano negli ultimi anni un calo delle superfici a biologico, pertanto ai fini di una maggiore salvaguardia del contesto ambientale, si intende promuovere anche in coerenza con la precedente programmazione, l'adozione e il mantenimento del metodo di agricoltura biologica.

In conformità al metodo di produzione biologica definito dal Reg. CE n. 834/07 e successive modifiche ed integrazioni, la Regione intende contribuire con lo sviluppo delle produzioni agricole biologiche ad un'agricoltura che, al tempo stesso, sia più sostenibile sotto il profilo ambientale, persegua la produzione di prodotti di qualità, quali quelli certificati biologici.

La misura contribuisce al raggiungimento della priorità Europa 2020 incentrata sulla "crescita sostenibile - promuovere un'economia più efficace sotto il profilo delle risorse più verdi e più competitive". □

La misura, favorisce e incentiva la diffusione del metodo di produzione biologica che rispetta i sistemi e i cicli naturali, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi; assicura un impiego responsabile dell'energia, delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo; contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'attività agricola.

Con riferimento all'accordo di partenariato, essa pertanto concorre al raggiungimento dei seguenti Obiettivi □ Tematici: n. 4 "sostenere la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio; n. 5 "promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione del rischio; n. 6 "tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse".

Il sostegno è finalizzato sia al mantenimento che alla conversione dei metodi dell'agricoltura biologica e, in ragione delle evidenze rilevate nella analisi, la misura risponde complessivamente ai seguenti fabbisogni:

F13 - Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale

F14 - Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale

F15 - Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative

F19 - Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio

Rispetto al contesto agricolo e ambientale regionale, la misura contribuisce principalmente al perseguimento degli obiettivi relativi alla FA 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Inoltre, in modo secondario, la misura contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi specifici della FA 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa, e 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Il metodo di produzione biologica, attraverso l'implementazione di tecniche agronomiche a basso impatto ambientale che salvaguardano gli equilibri dell'agroecosistema e dell'ecosistema nel suo complesso, riesce a fornire una risposta efficace agli obiettivi trasversali "ambiente" e "adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici".

- Ambiente: attraverso l'attivazione della misura si incoraggia la diffusione del metodo di produzione biologica che applica processi produttivi finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse acqua, suolo, aria e biodiversità ed alla riduzione delle pressioni dell'esercizio delle attività agricole in termini quali-quantitativi, con particolare rilievo alla riduzione dell'uso di input chimici.
- Adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici: le tecniche produttive proprie del metodo dell'agricoltura biologica prevedono una corretta gestione della fertilità del suolo in termini di mantenimento e potenziamento della sostanza organica. La presenza di sostanza organica nel suolo rappresenta un accumulo di carbonio altrimenti

disperdibile in atmosfera.

La misura 11 sarà attuata in sinergia con le misure formazione (M1), consulenza (M2), Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (M3) e cooperazione (M16). Inoltre, al fine di migliorare le performance ambientali previste dalla misura, come previsto dall'art.11 del reg. 808/2014, è consentito rafforzare gli impegni previsti dalle singole sottomisure con quelli previsti da alcuni interventi della misura 10.

La combinazione di più impegni rispetto alla medesima superficie consente pertanto un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto sono sommati tutti i vantaggi di ogni singolo impegno assunto dall'agricoltore. Sulla medesima superficie è pertanto consentita la combinazione degli impegni della misura 11 "agricoltura biologica" con i seguenti interventi della misura 10 "pagamenti agro-climatico-ambientali": 10.1.2 – miglioramento pascoli e prati pascoli e 10.1.3.- conservazione del suolo.

In accordo con l'art.11 del reg. 808/2014, la combinazione di misure o impegni diversi nell'ambito della stessa misura comporta, nel determinare il livello di sostegno, che si tenga conto del mancato guadagno e dei costi aggiuntivi specifici risultanti dalla combinazione.

Conformemente all'articolo 11 del regolamento (UE) n. 808/2014, per gli impegni combinati sulla medesima superficie, è stato valutato il rischio di sovra compensazione. A questo riguardo si è provveduto ad effettuare valutazioni specifiche rispetto alla possibile combinazione degli impegni.

L'allegato calcolo dei premi e le tabelle di confronto "obblighi di baseline – impegni aggiuntivi" evidenziano che gli impegni presi in conto per la determinazione dell'aiuto sono diversi; pertanto dalla loro combinazione non c'è nessun rischio di doppio finanziamento a livello di mancati guadagni o costi aggiuntivi specifici, risultanti dalla combinazione. Il premio risultante è frutto di un calcolo combinato.

Ai sensi dell'articolo 48 del regolamento (UE) n. 1305/2013, è prevista una clausola di revisione al fine di permettere l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori e per gli impegni che oltrepassano il periodo di programmazione.

La misura si compone di due sottomisure:

11.1 Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica;

11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica

Ciascuna sottomisura prevede uno specifico intervento:

11.1.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica;

11.2.1 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica.

8.2.10.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.10.3.1. (11.1.1) Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica

Sottomisura:

- 11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.10.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Dall'analisi di contesto emerge l'esigenza di promuovere la conversione all'agricoltura biologica per raggiungere gli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo di modelli di agricoltura sostenibile anche in senso economico. La tipologia di operazione prevede l'adesione ai seguenti impegni, per un periodo di

3 anni:

- garantire la conformità al metodo di produzione biologica come stabilito dal Reg. CE n. 834/07 e successive modifiche ed integrazioni;
- garantire il rispetto degli adempimenti di condizionalità, relativi ai criteri di gestione obbligatori, alle buone condizioni agronomiche e ambientali e al mantenimento del pascolo permanente, come stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale ai sensi del titolo VI, capo I del reg. UE 1306/2013.

La tipologia di operazione è applicabile sull'intero territorio regionale.

Le aziende aderenti al tipo di operazione devono essere iscritte al regime di controllo dell'Agricoltura Biologica secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007, dal successivo regolamento di applicazione Reg. CE n. 889/2008, delle successive modificazioni e dalla relativa normativa nazionale di riferimento.

L'impegno triennale riguarda la parte di SAU aziendale per la quale viene presentata richiesta di impegno con la domanda di aiuto. Sono ammessi ampliamenti della superficie oggetto di impegno nella misura massima del 25% della superficie iniziale.

Gli aderenti alla presente sottomisura hanno diritto sia ad un voucher per la frequenza di un corso di formazione (M1), che ad un voucher per fruire di consulenze specifiche (M2), con l'impegno di frequentare le attività di trasferimento di conoscenza e di attivare il servizio di consulenza entro due anni dalla data della prima domanda di aiuto.

La sottomisura contribuisce principalmente al perseguimento degli obiettivi relativi alla FA 4B) e fornisce una risposta valida agli obiettivi trasversali "ambiente" e "adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici".

8.2.10.3.1.2. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma pagamento annuale per unità di superficie sottoposta a impegno in funzione della tipologia di coltura.

8.2.10.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento CE) n. 834/2007 (disciplina del regime di agricoltura biologica)

Regolamenti (CE) n. 889/2008 e n.1235/2008 (norme attuative del precedente)

Decreto ministeriale n. 18354 del 27/11/2009 (attuazione nazionale)

Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità) □

Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e assenza di doppio finanziamento)

Direttiva CE n. 128/2009, art. 14, comma 1 (difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi)

8.2.10.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati che rispondono alla definizione di agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013

8.2.10.3.1.5. Costi ammissibili

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza all'art. 29 par. 4 del reg. (UE) 1305/2013, sulla base delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dalla conversione al metodo di produzione biologica, rispetto alla baseline. Sono coperti anche i costi di transazione (costi sostenuti dall'agricoltore per la gestione della domanda: compilazione domanda iniziale e successive conferme annuali). I costi fissi o relativi ad investimenti non sono riconosciuti. Il calcolo dei costi delle pratiche di agricoltura biologica è stabilito dal loro confronto con metodi di coltivazione convenzionali, come riportato nell'allegato calcolo dei premi.

I pagamenti compensano solo gli impegni che vanno al di là del livello-base (baseline), ossia al di là dei requisiti obbligatori richiamati all'art. 29, par. 2 del reg. (UE) 1305/2013.

8.2.10.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Sono beneficiari solo gli agricoltori, in forma individuale o associata, in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività".

Le aziende aderenti alla presente misura devono adottare metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e successive modificazioni di cui al DM 18354/2009.

I beneficiari hanno l'obbligo di aver presentato la notifica di attività di produzione biologica ai sensi del Decreto Ministeriale n. 2049 del 1 febbraio 2012 e successive modifiche ed integrazioni.

Gli impegni di conversione alle pratiche e metodi di produzione biologica (sanciti dai regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 recante modalità di applicazione e dal reg. (CE) n. 882/2004 relativo ai prodotti alimentari ed ai controlli sui mangimi) devono essere assunti sull'intera SAU aziendale, con la possibile eccezione di corpi aziendali separati da cui si ricavano produzioni distinguibili (per tipo di coltura) rispetto alle altre e aventi magazzino distinto dei fattori produttivi (concimi, fitofarmaci, ecc.).

Sono ammessi ampliamenti della superficie oggetto di impegno nella misura massima del 25% della superficie iniziale.

Nel caso di domande presentate da associazioni di agricoltori, il richiedente presenta una singola domanda di sostegno comune a tutti i beneficiari, che dovranno essere in numero pari o superiore a 12 ettari.

Non sono ammessi i produttori che nell'anno precedente alla presentazione della domanda di aiuto risultano iscritte al regime di controllo dell'Agricoltura Biologica secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007, dal successivo regolamento di applicazione Reg. CE n. 889/2008, delle successive modificazioni e dalla relativa normativa nazionale di riferimento.

Impegni

Adesione al regime di Agricoltura Biologica e mantenimento per un periodo di 3 anni con possibilità di proroghe annuali.

Impegno a conseguire una formazione (M1) e una consulenza specifica (M2) entro due anni dall'adesione al regime domanda di sostegno.

8.2.10.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, vista la peculiarità delle Regione Abruzzo in termini di superficie ad aree protette, e tenuto conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, si riferiscono in particolare ad elementi di natura territoriale. Nello specifico, la priorità territoriale è attribuita in funzione dei vincoli ambientali: aree Natura 2000, SIC e ZPS e ZVN.

E' inoltre assegnata una priorità per gli agricoltori che operano in forma associata o in cooperazione.

8.2.10.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato per ettaro, con importi determinati in base agli impegni che il beneficiario assume, nei limiti dei massimali previsti all'allegato II del Regolamento (UE) 1305/2013:

- 145 euro ettaro/anno per i seminativi
- 145 euro ettaro/anno per le foraggere
- 600 euro ettaro/anno per ortive
- 440 euro ettaro/anno per olivo da olio
- 680 euro ettaro/anno per vite da vino
- 640 euro ettaro/anno per fruttiferi

In presenza di zootecnia biologica e di superficie foraggera, il premio per ettaro delle foraggere è aumentato della maggiorazione per l'allevamento del bestiame pascolivo biologico (bovini, equidi ed ovicaprini) e corrisponde a:

- 355 euro ettaro/anno per le foraggere con zootecnia

Il premio per i pascoli, in combinazione con l'intervento 10.1.2-miglioramento pascoli e prati pascoli, corrisponde a:

- Premio standard = 130 euro/ha

Premio per pascoli presenti negli habitat elencati nel paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" dell'intervento 10.1.2, compresi nei siti Natura 2000, nei quali è previsto l'obbligo di sfalcio = 160 euro/ha

8.2.10.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'Autorità di gestione, mediante analisi degli esiti degli Audit comunitari e nazionali messi a disposizione dall'OP e dal MIPAAF e mediante adesione al metodo del VCM ha sottoposto ad analisi le principali cause d'errore delle singole misure. L'azione prioritaria per la riduzione del rischio d'errore insito nella gestione degli aiuti è individuata nella diffusione puntuale delle regole di attuazione della misura e anche nell'aggiornamento degli addetti incaricati della gestione degli aiuti.

I rischi insiti nell'attuazione della sotto-misura, classificabili con le tipologie R5 (Impegni difficili da verificare o controllare), R6 (Condizioni di ammissibilità in entrata), R8 (Sistema Informativo) e R9 (Domanda di Pagamento), risultano collegati nello specifico con la verifica dei seguenti elementi:

- verifica della presentazione della Notifica;
- difformità di superficie, tipo di coltura;
- verifica della condizione di adesione dell'intera superficie aziendale;
- mancato rispetto degli impegni del Regolamento (CE) n. 834/2007 e del Reg (CE) 889/2008 e □s.m.i;
- supervisione degli Organismi di controllo terzi da parte dell'Organismo pagatore;
- verifica dei criteri di ammissibilità.

8.2.10.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

L'Autorità di gestione intende specificare con i propri provvedimenti di attuazione (bandi e manuali delle procedure) gli elementi di dettaglio che saranno oggetto delle verifiche (controlli amministrativi e in loco), con riferimento a requisiti di ammissibilità, impegni e obblighi ulteriori. I medesimi bandi e manuali devono specificare tempi e strumenti (ad es. documenti e database) per l'esecuzione dei controlli da eseguire. Ai provvedimenti di attuazione della misura sopra detti viene data pubblicità per il tramite dei siti istituzionali dell'Autorità di gestione oppure con azioni di comunicazione apposite, rivolte ai soggetti portatori di interesse

e in particolare a quelli cui è affidata in convenzione l'esecuzione di specifiche fasi delle procedure.

Le azioni finalizzate a ridurre i rischi classificabili con le tipologie R5 (Impegni difficili da verificare o controllare), R6 (Condizioni di ammissibilità in entrata), R8 (Sistema Informativo) e R9 (Domanda di Pagamento) consistono nella messa a punto del sistema dei controlli amministrativi ed in loco di concerto con l'Organismo Pagatore. In particolare sarà opportuno perseguire i seguenti obiettivi:

- riscontro informatico della Notifica attraverso il portale del Sistema Informativo Biologico (S.I.B.) e il Sistema regionale (SIAR);
- riscontro informatico dei dati presenti in domanda;
- accertamento del rispetto delle norme vigenti in materia (anche attraverso gli esiti dei controlli OdC);
- rispondenza annuale prosecuzione degli impegni;
- contributo delle misure di consulenza, formazione e informazione del presente programma al miglioramento del grado di conoscenza degli impegni della misura;
- applicazione conforme del punto 1, punto c) allegato I del Reg. 907/14 (delega del controllo all'ente terzo di certificazione).

8.2.10.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Si veda il relativo paragrafo "Verificabilità e controllabilità delle misure".

8.2.10.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Si veda il relativo paragrafo "Informazioni specifiche della misura".

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

8.2.10.3.2. (11.2.1) Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica

Sottomisura:

- 11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.10.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Constatata l'importanza di un loro consolidamento nel contesto produttivo agricolo nazionale, dal punto di vista dei risultati ambientali, in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento di qualità delle acque e della fertilità dei suoli, nonché della valorizzazione commerciale delle produzioni da agricoltura biologica, l'intervento sostiene la prosecuzione nel tempo di pratiche di agricoltura biologica secondo quanto richiamato nei criteri di ammissibilità.

La tipologia di operazione prevede l'adesione ai seguenti impegni, per un periodo di 5 anni:

- garantire la conformità al metodo di produzione biologica come stabilito dal Reg. CE n. 834/07 e successive modifiche ed integrazioni;
- garantire il rispetto degli adempimenti di condizionalità, relativi ai criteri di gestione obbligatori, alle buone condizioni agronomiche e ambientali e al mantenimento del pascolo permanente, come stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale ai sensi del titolo VI, capo I del reg. UE 1306/2013.

La tipologia di operazione è applicabile sull'intero territorio regionale.

Le aziende aderenti al tipo di operazione devono essere iscritte al regime di controllo dell'Agricoltura Biologica secondo quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007, dal successivo regolamento di applicazione Reg. CE n. 889/2008, delle successive modificazioni e dalla relativa normativa nazionale di riferimento.

L'impegno quinquennale devono essere assunti sull'intera SAU aziendale, con la possibile eccezione di corpi aziendali separati da cui si ricavano produzioni distinguibili (per tipo di coltura) rispetto alle altre e aventi magazzino distinto dei fattori produttivi (concimi, fitofarmaci, ecc.).

Sono ammessi ampliamenti della superficie oggetto di impegno nella misura massima del 25% della superficie iniziale.

Per gli aderenti alla presente sottomisura è prevista la possibilità di richiedere un voucher relativo ad una consulenza specifica (M2).

La sottomisura contribuisce principalmente al perseguimento degli obiettivi relativi alla FA 4B) e fornisce una risposta valida agli obiettivi trasversali "ambiente" e "adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici".

8.2.10.3.2.2. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di pagamento annuale per unità di superficie (previo rispetto dei requisiti di unità di superficie) sottoposta a impegno in funzione della tipologia di coltura.

8.2.10.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento CE) n. 834/2007 (disciplina del regime di agricoltura biologica)

Regolamenti (CE) n. 889/2008 e n.1235/2008 (norme attuative del precedente)

Decreto ministeriale n. 18354 del 27/11/2009 (attuazione nazionale)

Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità) □

Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e assenza di doppio finanziamento)

Direttiva CE n. 128/2009, art. 14, comma 1 (difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi)

8.2.10.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori singoli o associati che rispondono alla definizione di agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013

8.2.10.3.2.5. Costi ammissibili

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza all'art. 29 par. 4 del reg. (UE) 1305/2013, sulla base delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dal metodo di produzione biologica. Il calcolo dei costi delle pratiche di agricoltura biologica è stabilito dal loro confronto con metodi di coltivazione convenzionali, come riportato nell'allegato calcolo dei premi. Sono coperti anche i costi di transazione (costi sostenuti dall'agricoltore per la gestione della domanda: compilazione domanda iniziale e successive conferme annuali).

I pagamenti compensano solo gli impegni che vanno al di là del livello-base (baseline), ossia al di là dei requisiti obbligatori richiamati all'art. 29, par. 2 del reg. (UE) 1305/2013.

8.2.10.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Sono beneficiari solo gli agricoltori, in forma individuale o associata, in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività".

Le aziende aderenti alla presente misura devono adottare metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 834/2007 e successive modificazioni di cui al DM 18354/2009.

I beneficiari hanno l'obbligo presentare la notifica di attività di produzione biologica ai sensi del Decreto Ministeriale n. 2049 del 1 febbraio 2012 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono ammessi ampliamenti della superficie oggetto di impegno nella misura massima del 25% della superficie iniziale.

Nel caso di domande presentate da associazioni di agricoltori, il richiedente presenta una singola domanda di sostegno comune a tutti i beneficiari, che dovranno essere in numero almeno pari o superiore a 12 ha.

Non sono ammessi a pagamento i produttori che si siano già ritirati dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto provvidenze quinquennali a valere del Reg. CE n. 1698/05 (PSR 2007/2013).

Impegni

- Mantenimento del regime di Agricoltura Biologica per un periodo di 5 anni;
- Il beneficiario si impegna a dimostrare di essere licenziatario per la vendita prodotti a marchio da agricoltura biologica/biologici certificati, in conformità ai Reg. 834/07 e 889/08 e ss.ii.

8.2.10.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni, si riferiscono in particolare ad elementi di natura territoriale. Nello specifico, la priorità territoriale è attribuita in funzione dei vincoli ambientali aree Natura 2000, SIC e ZPS, ZVN. Inoltre, si prevede un sistema di punteggi, che tenga conto della quota di produzione biologica certificata commercializzata.

8.2.10.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è erogato per ettaro a impegno, con importi sono determinati in base agli impegni che il beneficiario assume, nei limiti dei massimali previsti all'allegato II del Regolamento (UE) 1305/2013:

- 120 euro ettaro/anno per i seminativi
- 120 euro ettaro/anno per le foraggere
- 550 euro ettaro/anno per ortive
- 370 euro ettaro/anno per olivo da olio
- 570 euro ettaro/anno per vite da vino
- 530 euro ettaro/anno per fruttiferi

In presenza di zootecnia biologica e di superficie foraggera, il premio per ettaro delle foraggere è aumentato della maggiorazione per l'allevamento del bestiame pascolivo biologico (bovini, equidi ed ovicaprini) e corrisponde a:

- 330 euro ettaro/anno per le foraggere con zootecnia

Il premio per i pascoli corrisponde a:

- Premio standard = 130 euro/ha

Premio per pascoli presenti negli habitat elencati nel paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" dell'intervento 10.1.2, compresi nei siti Natura 2000, nei quali è previsto l'obbligo di sfalcio = 160 euro/ha

8.2.10.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

L'Autorità di gestione, mediante analisi degli esiti degli Audit comunitari e nazionali messi a disposizione dall'OP e dal MIPAAF e mediante adesione al metodo del VCM ha sottoposto ad analisi le principali cause d'errore delle singole misure. L'azione prioritaria per la riduzione del rischio d'errore insito nella gestione degli aiuti è individuata nella diffusione puntuale delle regole di attuazione della misura e anche nell'aggiornamento degli addetti incaricati della gestione degli aiuti.

I rischi insiti nell'attuazione della sotto-misura, classificabili con le tipologie R5 (Impegni difficili da verificare o controllare), R6 (Condizioni di ammissibilità in entrata), R8 (Sistema Informativo) e R9 (Domanda di Pagamento), risultano collegati nello specifico con la verifica dei seguenti elementi:

- verifica della presentazione della Notifica;
- difformità di superficie, tipo di coltura;
- verifica della condizione di adesione dell'intera superficie aziendale;
- mancato rispetto degli impegni del Regolamento (CE) n. 834/2007 e del Reg (CE) 889/2008 e □s.m.i;
- supervisione degli Organismi di controllo terzi da parte dell'Organismo pagatore;
- verifica dei criteri di ammissibilità.

8.2.10.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

Si veda il relativo paragrafo "Verificabilità e controllabilità delle misure".

8.2.10.3.2.9.3. *Valutazione generale della misura*

Si veda il relativo paragrafo "Verificabilità e controllabilità delle misure".

8.2.10.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Si veda il relativo paragrafo "Informazioni specifiche della misura".

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Si veda il relativo paragrafo "Informazioni specifiche della misura".

8.2.10.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, in esito all'analisi sulle condizioni della misura, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore, hanno identificato i seguenti rischi inerenti l'attuazione della misura:

- un rischio basso connesso alla corretta acquisizione e verifica del certificato di produzione biologica (R5), al controllo adeguato (R3), ai sistemi IT (R8), alle domande di pagamento (R9).

In particolare sono state riscontrate le seguenti cause principali di errore:

- a) tempistica di esecuzione del controllo non sempre ottimale per garantire la controllabilità di alcuni impegni;
- b) imperfetta attività di coordinamento per l'esecuzione dei controlli amministrativi ed in loco;
- c) Sovra-dichiarazione delle superfici da parte del beneficiario.

L'organismo di certificazione del biologico inserisce nel sistema informativo nazionale SIAN l'attestato di conformità annuale, risultante dal controllo eseguito in azienda, per quanto previsto dal Reg. 834/2007. Tale informazione è resa visibile all'Organismo Pagatore.

8.2.10.4.2. Misure di attenuazione

Si attueranno le seguenti azioni di mitigazione dei rischi:

- Monitoraggio della coerenza, complementarità e demarcazione degli impegni previsti dalla misura e quelli dell'OCM (Reg. UE 1308/2013);
- Attivazione di percorsi formativi e di consulenza per i beneficiari, volti a dare una completa ed esaustiva informazione in ordine:
 - Al livello degli impegni assunti;
 - Alla possibile ricaduta in termine di benefici ambientali che tali impegni generano;
 - Ai possibili effetti conseguenti all'inosservanza degli impegni previsti da Regolamento 834/2007;
 - Formazione dei soggetti coinvolti nell'attuazione del programma per quanto riguarda le attività di gestione, valutazione, monitoraggio, informazione e controllo degli interventi;
 - Uso di sistemi informativi che consentano ai beneficiari di essere guidati in fase di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento.

8.2.10.4.3. Valutazione generale della misura

A mitigazione del rischio connesso al controllo del rispetto degli impegni di agricoltura biologica, è stato sviluppato e progressivamente migliorato uno specifico sistema di controllo delle dichiarazioni del produttore, delle certificazioni dell'Organismo di controllo, delle verifiche sul processo di certificazione e accreditamento da parte del MIPAAF e delle Regioni.

I rischi connessi al controllo adeguato, ai sistemi IT, alle domande di pagamento sono affrontati attraverso lo sviluppo di sistemi informativi adeguati, che permettono, in molti casi, controlli automatizzati. Per ridurre gli errori collegati alle domande a superficie, i sistemi integrati di gestione e controllo sono costantemente aggiornati. È previsto il confronto tra OP e AdG per l'analisi delle risultanze dei controlli sugli impegni, il miglioramento dei bandi, dei tempi e della qualità generale dei controlli e delle procedure amministrative.

8.2.10.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Gli elementi di baseline individuati per la Misura 11 che rispondono alle focus aree e alle priorità perseguite dalle sottomisure sono:

Requisiti obbligatori di condizionalità (titolo VI, capo I e allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013) disciplinati a livello nazionale dal Decreto Ministeriale n. 180 del 23/01/2015 e recepiti annualmente con delibera della Giunta regionale ed in particolare i seguenti criteri di gestione obbligatori (CGO) e norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) che appartengono ai temi principali acque, suolo e stock di carbonio, biodiversità, sicurezza alimentare e prodotti fitosanitari:

- CGO 1 – Dir. 91/676/CEE del Consiglio, del 12/12/1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole – Artt. 4 e 5 per quanto concerne gli obblighi amministrativi, relativi allo stoccaggio degli effluenti, relativi al rispetto dei massimali previsti e i divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti;
- CGO 4 - Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare per quanto riguarda: l'obbligo della presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme;
- CGO 10 – Reg. (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21/10/2009, relativo all'immissione sul

mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE – Art. 55 - prima e seconda frase, con riferimento agli impegni validi per tutte le aziende di: rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato; registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di campagna); presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22/01/2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN). Per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN), l'obbligo di disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino).

Decreto Ministeriale Mipaaf 7 aprile 2006 (Decreto effluenti). In ottemperanza con quanto previsto dal titolo V del Decreto Ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai programmi di azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili Nitrati:

- E. obblighi amministrativi;
- F. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
- G. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- H. divieti spaziali e temporali relativi all'utilizzazione degli effluenti e fertilizzanti.

D.G.R. 383/10 e D.G.R. 500/2009 della Regione Abruzzo, "Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari" entro e fuori aree ZVN. Definiscono anche gli adempimenti concernenti la comunicazione da trasmettere al Comune competente e il trasporto degli effluenti di allevamento destinati all'utilizzazione agronomica, prevedendo forme di semplificazione della documentazione da utilizzare nel caso di trasporto effettuato sui terreni coltivati dalla stessa azienda da cui origina il materiale trasportato ovvero nel caso di aziende con allevamenti di piccole dimensioni con produzione di azoto non superiore a 6.000 Kg azoto/anno.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari

Codice di buona pratica agricola (DM 19 aprile 1999) sui nitrati, che, tra l'altro detta regole in merito alle modalità di applicazione dei concimi minerali, degli effluenti zootecnici ed elenca criteri per la redazione del piano di fertilizzazione azotata. Con tale atto sono inoltre definite le dosi di riferimento per le concimazioni azotate. (tab. 1 C.B.P.A. redatto in attuazione della Direttiva del Consiglio 91/676/CEE ed approvato con D.M. 19 aprile 1999 ed integrazioni).

BCAA 1. Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua che impone tra l'altro il rispetto del divieto di fertilizzazione sul terreno adiacente ai corsi d'acqua. Pertanto la presente norma stabilisce i seguenti impegni: Divieti di fertilizzazioni. E' vietato applicare fertilizzanti inorganici entro cinque metri dai corsi d'acqua. L'utilizzo dei letami e dei materiali ad esso assimilati, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti organici, è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dall'art. 22 del DM 7 aprile 2006; l'uso dei liquami è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dall'art. 23 del DM 7 aprile 2006. La eventuale inosservanza del divieto in questione viene considerata un'unica infrazione, nonostante costituisca violazione anche del CGO 1 e, in caso di adesione ai contratti agro- climatico- ambientali, del Requisito Minimo dei Fertilizzanti. Le deiezioni di animali al pascolo o bradi non costituiscono violazione del presente impegno.

Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi "Requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari":

- a) gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del Dlgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.) o tramite una specifica consulenza aziendale;
- b) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO 10. Il riferimento nel D.M. del 22 gennaio 2014 è al punto A.1.2, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo;
- c) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MiPAAF del 22 gennaio 2014;
- d) le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

DM MIPAAF n. 18354/2009 "Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (ce) n. 834/2007, n. 889/2008, n. 1235/2008 e successive modifiche riguardanti la produzione biologica l'etichettatura dei prodotti biologici". In particolare l'art. 3 dettaglia i tempi di ritorno sullo stesso appezzamento delle varie tipologie di coltura (seminativi, ortive, riso ecc), l'elenco dei fertilizzanti idonei all'uso in agricoltura biologica è quello stabilito nel DLgs n. 217/06, le condizioni per il rilascio della deroga all'uso del rame.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

La valutazione della differenza fra il reddito lordo ottenibile a seguito dell'attuazione degli impegni previsti dalla misura 11 e quello ottenibile con il metodo convenzionale è stata effettuata mediante l'analisi dei redditi derivanti da alcune colture, considerate rappresentative della realtà regionale di tutte le colture ammesse a premio. In particolare si sono divise le colture in sei gruppi: seminativi, foraggiere, ortive, olivo da olio, vite da vino e fruttiferi.

A livello generale, per tutte le colture facente parte dei rispettivi gruppi è stata effettuata una prima valutazione in base ai dati della RICA, quando possibile, integrandola poi con altre fonti (ISTAT, Bollettini delle C.C.I.A.A., Prezziari regionali). Gli anni di riferimento sono dal 2008 al 2012.

I calcoli e il relativo livello del premio sono stati determinati garantendo che:

- contengano unicamente elementi verificabili;
- siano basati su valori assodati mediante opportune perizie;
- indichino chiaramente la fonte dei dati;
- non contengano elementi correlati a costi d'investimento fissi. □

Il sostegno previsto dalla misura 11 compensa pertanto soltanto quegli impegni che vanno al di là dei pertinenti requisiti obbligatori di condizionalità, dei pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del regolamento (UE) n. 1307/2013, nonché dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale (Baseline), del greening e degli aiuti accoppiati, ove pertinente.

A tal proposito si garantisce che sarà evitato ogni rischio di doppi pagamenti conseguenti ad impegni che ottemperano al greening e agli aiuti accoppiati e contemporaneamente ad impegni dell'agricoltura biologica. Tale garanzia è assicurata mediante un'attenta analisi degli impegni dell'agricoltura biologica rispetto a quelli del I pilastro. Nei rari casi di possibile rischio di doppio finanziamento è stata effettuata una specifica valutazione, che tiene conto della potenziale sovrapposibilità degli impegni dell'agricoltura biologica con quelli delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente e di quelli accoppiati. In tali casi si è proceduto a non compensare l'impegno agroambientale dell'agricoltura biologica.

Lo stesso documento nel calcolare l'importo del sostegno ha preso in esame la necessità di determinare una congrua differenziazione del livello dell'aiuto tra una conduzione delle superfici nella fase di conversione rispetto a quella di mantenimento, nonché fra le diverse tipologie di gruppi colturali rispetto alle diverse aree del territorio regionale.

8.2.10.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

A mitigazione del rischio connesso al controllo del rispetto degli impegni di agricoltura biologica, è stato sviluppato e progressivamente migliorato uno specifico sistema di controllo delle dichiarazioni del produttore, delle certificazioni dell'Organismo di controllo, delle verifiche sul processo di certificazione e accreditamento da parte del MIPAAF e delle Regioni.

I rischi connessi al controllo adeguato, ai sistemi IT, alle domande di pagamento sono affrontati attraverso lo sviluppo di sistemi

informativi adeguati, che permettono, in molti casi, controlli automatizzati. Per ridurre gli errori collegati alle domande a superficie, i sistemi integrati di gestione e controllo sono costantemente aggiornati. È previsto il confronto tra OP e AdG per l'analisi delle risultanze dei controlli sugli impegni, il miglioramento dei bandi, dei tempi e della qualità generale dei controlli e delle procedure amministrative.

8.2.11. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

8.2.11.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n.1305/2013 Artt. 31 e 32

8.2.11.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Le caratteristiche pedologiche e climatiche delle aree montane della Regione Abruzzo rappresentano forti condizioni di svantaggio fisico (altitudine e pendenza) per l'esercizio delle attività agricole. La marginalità economica, soprattutto delle aree montane, che ne discende grava in modo crescente sulle tendenze all'abbandono dei presidi aziendali ed al processo conseguente di erosione demografica. Ciò innesca una dinamica negativa anche per gli inevitabili impatti sull'ambiente (erosione del suolo, dissesto idrogeologico, riduzione biodiversità, ecc.) correlati al venir meno dei numerosi servizi di tutela e conservazione delle risorse naturali propri dei modelli di agricoltura sostenibile. Tenuto conto che spesso l'agricoltura estensiva e l'allevamento sono tra le attività economiche più praticate in molte delle zone in questione, l'obiettivo è quello di sostenere l'attività, e con particolare attenzione all'attività agrozootecnica, per il mantenimento di un tessuto socio-economico vitale, nelle aree montane designate in base al disposto al paragrafo 2 dell'art. 32 del Reg (UE) 1305/13. Fino all'approvazione di nuova diversa delimitazione la misura si applica su tutto il territorio regionale montano, classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva 75/268/CEE (ex art. 18 del Reg. 1782/2003). Lo svantaggio deriva principalmente da condizioni climatiche difficili a causa dell'altitudine che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato e dall'esistenza di forti pendii che limitano o rendono impossibile la meccanizzazione.

Attraverso questa misura si perseguono, quindi, gli obiettivi della FA 4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa" e nello specifico si vuole rispondere ai seguenti fabbisogni:

F13 - Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale

F14 - Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale

F15 - Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative

La misura contribuisce al conseguimento dei seguenti obiettivi trasversali:

- Ambiente. Il contributo all'obiettivo Ambiente è integrato dal mantenimento di un tessuto produttivo agrozootecnico in zone marginali montane, che in molti casi si sovrappongono alle zone Natura 2000, la cui salvaguardia rappresenta un elemento chiave per la tutela della biodiversità del territorio regionale.
- Cambiamenti climatici. La permanenza di agricoltori e allevatori contribuisce al presidio, alla cura del territorio e alla tutela degli ambienti rurali rispetto ai fenomeni di dissesto idrogeologico, erosione e perdita di fertilità dei suoli connessi al cambiamento climatico in atto.

La misura si compone di un'unica sottomisura contenente un solo intervento:

Sottomisura 13.1 – Pagamenti compensativi per le zone montane

Tipologia di intervento 13.1.1 - Pagamenti compensativi per le zone montane

8.2.11.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.11.3.1. (13.1.1) Pagamenti compensativi per le zone montane

Sottomisura:

- 13.1 - pagamento compensativo per le zone montane

8.2.11.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura intende compensare gli agricoltori al fine di continuare l'utilizzazione dei terreni agricoli, il mantenimento del paesaggio, nonché il mantenimento e la promozione di sistemi sostenibili di produzione agricola nelle aree interessate in modo da evitare l'abbandono del territorio con conseguenze negative sull'assetto idrogeologico e con perdita di biodiversità naturale.

Le zone montane sono designate in base al disposto all'art. 32 del Reg (UE) 1305/13. Fino all'approvazione di nuova diversa delimitazione il tipo di operazione 13.1.01 si applica su tutto il territorio regionale montano, classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 3 della Direttiva 75/268/CEE.

La produzione agricola in zone montane è caratterizzata da una limitazione considerevole delle possibilità di utilizzo del suolo e da un notevole incremento del costo del lavoro dovuti principalmente:

- alla presenza di condizioni climatiche avverse a causa dell'altitudine che determina un accorciamento del periodo vegetativo;
- a problematiche connesse ad un ridotto franco di coltivazione dei terreni che ne limita la produttività;
- alla presenza, di pendii troppo ripidi per l'utilizzo delle macchine o che richiedono la dotazione di attrezzature specifiche altamente costose;
- a diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico;
- alla scarsa accessibilità dei fondi agricoli.

La compensazione del deficit di reddito a carico degli agricoltori viene operata mediante la corresponsione di un'indennità per ettaro di superficie agricola applicata sulla SAU aziendale, e tenuto conto di sistemi agricoli rappresentativi della zona interessata. Il valore delle indennità compensativa è diversificato in funzione della dimensione aziendale: il sostegno viene erogato, in coerenza con i calcoli, in base ad un criterio di scaglionamento decrescente dell'aiuto per classi di dimensione aziendale.

Il pagamento delle indennità del presente tipo di operazione è condizionato all'impegno di proseguire l'attività agricola nell'area eleggibile al sostegno almeno per la durata del periodo annuale corrispondente al pagamento delle indennità.

Attraverso questa sottomisura si perseguono gli obiettivi della FA 4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa" e si concorre anche al raggiungimento degli obiettivi trasversali ambiente e adattamento ai cambiamenti climatici.

8.2.11.3.1.2. Tipo di sostegno

L'aiuto è erogato sotto forma di pagamento per unità di superficie in funzione della tipologia del sistema agricolo, in coerenza con i calcoli riportati nell'allegato calcolo dei premi.

Ai sensi dell'art. 31.4 del reg.1305/2013, si applica il criterio di degressività dell'importo unitario del premio ad ettaro riportato nella tabella allegata. Il premio ridotto secondo i sotto elencati parametri è relativo al numero di ettari che eccedono i valori soglia indicati.

	Classi di SAU			
	Fino a 10 ha	Da 10 a 20 ha	Da 20 a 50 ha	Oltre 50 ha
Modulazione	100%	50%	25%	12,5%

Tabella degressività del sostegno

8.2.11.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento UE n.1306/2013 sul finanziamento, gestione e monitoraggio della PAC, articolo 32 relativamente all'obbligo di rispettare la condizionalità sulle superfici oggetto di impegno.

Regolamento UE n.1307/2013 recante norme su i pagamenti diretti relativamente all'individuazione del beneficiario.

Direttiva 75/268/CEE.

8.2.11.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività".

8.2.11.3.1.5. Costi ammissibili

Il calcolo delle indennità è basato sui mancati redditi e i costi correlati allo svantaggio naturale delle zone di montagna, comparati con attività agricole in aree senza limitazioni e svantaggi naturali.

8.2.11.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Le indennità compensative sono accordate ad imprenditori agricoli che:- sono in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività";

- per le sole superfici della azienda agricola, localizzate nella regione Abruzzo nelle aree classificate come montane art. 32 Par. 1 lett. a) Reg. 1305/2013 di cui alla classificazione in vigore del periodo 2007-2013
- dimostrano il possesso delle superfici oggetto di aiuto.
- Si impegnano al mantenimento dell'attività agricola nell'anno di concessione

Impegni

I sopracitati requisiti devono essere mantenuti per l'intera durata del periodo di riferimento delle indennità.

8.2.11.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Ai sensi dell'articolo 49 del Reg. (UE) 1305/2013 non si prevedono criteri di selezione.

8.2.11.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

In relazione alle disposizioni di cui all'art. 31, paragrafo 4 del regolamento UE n. 1305/2013 l'indennità è corrisposta per ettaro

di SAU commisurato alla combinazione dei fattori di svantaggio derivanti dalla localizzazione delle superfici aziendali ricadenti in area montana della Regione Abruzzo, come di seguito specificato.

PER LE AZIENDE ZOOTECNICHE: 160 €/ha

PER ALTRE AZIENDE: 120 €/ha

Si è reso necessario suddividere le aziende in “Aziende zootecniche” e “Altre aziende” (non zootecniche) in quanto i costi aggiuntivi delle due tipologie ricadenti in tale area, rispetto ad aziende analoghe ricadenti in aree ordinarie, presentano mediamente un differenziale significativo. Tale differenza trova giustificazione nell'allegato calcolo dei premi.

Sono classificate “aziende zootecniche” quelle aziende che allevano bestiame bovino, ovi-caprino ed equino, in possesso di specifico codice identificativo di allevamento rilasciato dall'ASL territorialmente competente della Regione, con un carico di bestiame minimo di 0,2 UBA per ettaro di SAU aziendale, ovvero il carico medio bestiame che rappresenta il limite inferiore della distribuzione delle aziende zootecniche abruzzesi.

Il premio minimo erogabile per beneficiario è pari a 250 euro.

Ai sensi dell'art. 31.4, si applica il criterio di degressività dell'importo unitario del premio ad ettaro come riportato nella sezione “Tipo di sostegno”.

8.2.11.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Si rimanda alla sezione relativa alla misura.

8.2.11.3.1.9.2. *Misure di attenuazione*

Si rimanda alla sezione relativa alla misura.

8.2.11.3.1.9.3. *Valutazione generale della misura*

Si rimanda alla sezione relativa alla misura.

8.2.11.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si rimanda alla sezione relativa alla misura.

8.2.11.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Si rimanda alla sezione relativa alla misura.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Si rimanda alla sezione relativa alla misura.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Non pertinente.

8.2.11.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità delle misure, condotto sulla base della metodologia indicata al capitolo 18, par.1, ha evidenziato:

- a) un rischio basso connesso alla tempistica di esecuzione del controllo, in quanto non sempre ottimale per garantire la controllabilità di alcuni impegni;
- b) un rischio basso connesso all'attività di coordinamento per l'esecuzione dei controlli amministrativi ed in loco;
- c) un rischio medio connesso al controllo delle superfici dichiarate dal beneficiario.

8.2.11.4.2. Misure di attenuazione

I rischi connessi al controllo adeguato, ai sistemi IT, alle domande di pagamento sono affrontati attraverso lo sviluppo di sistemi informativi adeguati, ed integrati con processi di web-service, che permettono, in molti casi, controlli automatizzati. Per ridurre gli errori collegati alle domande a superficie, i sistemi integrati di gestione e controllo sono costantemente aggiornati. È previsto il confronto tra OP e AdG per l'analisi delle risultanze dei controlli sugli impegni, il miglioramento dei bandi, dei tempi e della qualità generale dei controlli e delle procedure amministrative.

8.2.11.4.3. Valutazione generale della misura

Considerate le azioni di mitigazione individuate, si ritiene basso il rischio nell'attuazione del tipo di intervento, anche tenuto conto dell'importanza ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PSR.

8.2.11.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Lo scopo della valutazione è calcolare i costi aggiuntivi e la perdita di reddito derivanti dagli svantaggi che ostacolano la produzione agricola nelle zone montane.

Il calcolo dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito per ettaro di SAU, deve tener conto della complessità delle modificazioni che l'agricoltura in tali zone genera nel sistema dei valori economici aziendali (costi di gestione, risultati produttivi e ricavi). Pertanto il calcolo delle indennità fa riferimento all'intero sistema aziendale.

A tal fine si è ritenuto che la valutazione più rispondente ai presupposti dell'analisi sia il confronto degli elementi economici di un campione di aziende agrarie delle zone montane, con un analogo campione in zona non svantaggiata.

La stima è stata realizzata valutando la differenza fra i risultati economici di un campione di aziende estratto dalla Banca dati RICA per gli anni 2008-2012.

Nel calcolo del premio è stato inoltre valutata e preso in conto l'incidenza degli aiuti previsti dall'art. 52 del Reg.(UE) 1307/2013 ovvero l'eventuale compensazione derivante dagli aiuti accoppiati bovini da latte nelle aree montane. Infatti l'indennità riconosciuta per ettaro di superficie è inferiore al differenziale di valore aggiunto tra le aziende zootecniche di montagna e quelle di pianura (circa 1.425 euro/ettaro di mancati redditi e maggiori costi). Il DM 18 novembre 2014 prevede un pagamento accoppiato per il "latte in zona montane" di circa 40 euro/capo l'anno. Tenendo conto della densità media di bestiame bovino in zona montana (circa 0,6 uba/ettaro), si evince che il differenziale tra i mancati redditi/maggiori costi e l'indennità scelta assorbe il pagamento accoppiato, evitando il rischio di sovracompensazione.

8.2.11.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

La misura prevede la compensazione della perdita di reddito che gli agricoltori devono sopportare nei territori montani a causa degli svantaggi naturali presenti. In questo modo si vuole incentivare e garantire il presidio antropico in queste aree.

La valutazione dell'indennizzo è stata eseguita calcolando la perdita di reddito derivante dagli svantaggi che ostacolano la produzione agricola nelle zone montane rispetto alle altre zone che non subiscono tali limitazioni, tenuto conto dei premi 1° pilastro Art. 311(1) secondo comma.

Al fine di evitare il doppio finanziamento sono state prese in considerazione anche le possibili sovrapposizioni con gli impegni connessi alle pratiche di inverdimento (greening) di cui all'art. 43 del Regolamento 1307/2013, escludendo il pericolo del doppio finanziamento in ragione del fatto che gli impegni sono tra loro sostanzialmente diversi in quanto le indennità mirano a sostenere l'attività delle aziende che operano in zone svantaggiate e non sono utilizzate per incentivare impegni uguali o simili alle pratiche di greening. Inoltre, è stata valutata e presa in conto l'incidenza degli aiuti previsti dall'art. 52 del Reg.(UE) 1307/2013 ovvero l'eventuale compensazione derivante dagli aiuti accoppiati bovini da latte nelle aree montane. Infatti l'indennità riconosciuta per ettaro di superficie è inferiore al differenziale di valore aggiunto tra le aziende zootecniche di montagna e quelle di pianura (circa 1.425 euro/ettaro di mancati redditi e maggiori costi). Il DM 18 novembre 2014 prevede un pagamento accoppiato per il "latte in zona montane" di circa 40 euro/capo l'anno. Tenendo conto della densità media di bestiame bovino in zona montana (circa 0,6 uba/ettaro), si evince che il differenziale tra i mancati redditi/maggiori costi e l'indennità scelta assorbe il pagamento accoppiato, evitando il rischio di sovracompensazione.

Conformemente al disposto del comma 4 dell'articolo 31 del regolamento 1305/2013 è stata prevista la degressività dell'indennità come riportata nella tabella.

La modulazione è stata individuata rispetto ad un criterio di economia di scala che prevede l'incidenza dello svantaggio decrescente all'aumentare della superficie. Considerato che ogni economia di scala ha valore oltre una soglia minima comune, tale decrescenza è applicata per superfici superiori a 10 ettari. Tale dimensione aziendale rappresenta approssimativamente la media delle aziende in tali aree.

	Classi di SAU			
	Fino a 10 ha	Da 10 a 20 ha	Da 20 a 50 ha	Oltre 50 ha
Modulazione	100%	50%	25%	12,5%

Tabella degressività dell'indennità

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Per la definizione delle zone si veda il paragrafo 8.1 e allegato del Psr relative alle zonizzazione e allegato al programma. Fino all'approvazione di nuove delimitazioni la misura si applica al Territorio regionale montano classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, par 3 della Direttiva 75/268/CEE.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Non pertinente.

8.2.11.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Per i casi di rischio di doppio finanziamento, nei termini di quanto stabilito dal regolamento 1305/2013, il controllo volto ad evitare qualsiasi possibile duplicazione del sostegno a livello di singola operazione viene garantito mediante una verifica a livello di singolo beneficiario da eseguirsi nelle seguenti fasi:

- in fase di stesura del programma, secondo il principio del "no double founding", si assicura che gli impegni previsti nelle singole misure sono stati verificati rispetto alle disposizioni regolamentari, evidenziando i possibili rischi di doppio finanziamento con gli altri strumenti della politica agricola comune (I pilastro e OCM);
- in fase applicativa sarà garantito che le procedure informatizzate eseguano, per singola operazione e per ciascun beneficiario, appositi controlli incrociati volti a scongiurare efficacemente il rischio che una singola operazione usufruisca del sostegno di più strumenti finanziari. Tale demarcazione a livello di beneficiario, sarà chiaramente precisata a livello di bando per la raccolta delle domande di aiuto, fornendo precise indicazioni in ordine alle condizioni di ammissibilità.

8.2.12. M16 - Cooperazione (art. 35)

8.2.12.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 - Articoli 35, 55- 57

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014 – art.11

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014

Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, del 17 luglio 2014

8.2.12.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura Cooperazione riveste un ruolo rilevante nel perseguire le strategie di sviluppo rurale della Regione Abruzzo, offrendo sia gli strumenti per affrontare svantaggi economici, ambientali e di altro genere derivanti dalla frammentazione, che l'opportunità di diffondere realmente l'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali.

Le ridotte dimensioni aziendali limitano infatti l'investimento in R&S; la scarsa propensione collaborativa tra le imprese rende ulteriormente difficoltosa la diffusione dell'innovazione nel sistema. Debole inclinazione all'associazionismo ed eccessiva polverizzazione delle imprese determinano anche una scarsa propensione alla gestione collettiva dei processi produttivi.

Anche il livello di aggregazione lungo le singole filiere, e tra filiere diverse, risulta conseguentemente inadeguato al contesto competitivo nazionale ed internazionale.

Nell'ambito del sistema forestale la misura permette di affrontare il tema dell'integrazione di filiera per la produzione di energia e della pianificazione di settore quale preconditione per uno sviluppo razionale dello stesso in direzione di una politica forestale attiva.

Rafforzare i processi di aggregazione rappresenta un valore aggiunto, infine, anche per iniziative che hanno una notevole ricaduta sulla tutela dell'ambiente, sulla mitigazione o adattamento agli effetti indotti dai cambiamenti climatici in grado di migliorare l'efficienza energetica, razionalizzare l'uso delle risorse idriche, conservare la biodiversità agricola e naturale, migliorare la conservazione dei suoli agricoli e del carbonio organico in genere.

L'obiettivo della misura è pertanto quello di far interagire una pluralità di attori per sviluppare attività innovative o più articolate che difficilmente potrebbero essere innescate da iniziative individuali, contribuendo all'affermazione delle priorità della politica di sviluppo rurale e al superamento di criticità strutturali del sistema produttivo agricolo e rurale abruzzese.

La misura cooperazione promuove l'aggregazione di una pluralità di operatori del sistema agricolo, alimentare e forestale regionale, nel raccordo tra essi ed il sistema della ricerca, nell'aggregazione di soggetti pubblici e di soggetti pubblici e privati che operino nell'ambito dello sviluppo rurale.

La misura contribuisce alla strategia in materia di innovazione finalizzata alla produttività e sostenibilità dell'agricoltura promuovendo la costituzione dei Gruppi Operativi del PEI e il sostegno alla realizzazione di progetti pilota diretti allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. Le innovazioni promosse attraverso tali interventi sono finalizzate ad accrescere redditività e competitività del sistema agroalimentare regionale, nonché ad incrementare la sostenibilità ambientale delle produzioni agricole (food e non food), alimentari e forestali.

La Misura sostiene esclusivamente attività nuove realizzate in maniera congiunta da almeno due soggetti attraverso l'attivazione delle seguenti Sub misure e i relativi interventi:

16.1) sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura;

16.1.1 Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI

16.2) sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale;

16.2.1) Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;

16.4) sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali;

16.4.1 Sostegno alla cooperazione per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e di mercati locali;

16.5) Sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi ed approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli:

16.5.1) Approcci collettivi ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso

16.6) sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali;

16.6.1) Sostegno alla cooperazione per la fornitura sostenibile di biomassa

16.8) sostegno alla redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.

16.8.1) Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

Contributo della Misura ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto

- F02 - Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
- F03 - Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
- F04 - Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari.
- F07 - Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia
- F09 - Raccordare l'offerta con la domanda di prodotti agroalimentari favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera
- F14 – Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale
- F15 - Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative
- F17 - Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali
- F18 - Efficientamento della risorsa idrica
- F19 - Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio

La Misura agisce sulle finalità delle seguenti Focus Area:

Focus Area 1A - *“Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali”* la misura stimola e supporta processi di cooperazione all'interno delle zone rurali nell'ambito di tutte le Priorità attivate dal Programma.

Focus Area 1B - *“Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali”* la misura stimola e sostiene i processi di cooperazione nel settore agricolo e nelle zone rurali nell'ambito di tutte le Priorità attivate dal Programma

Focus Area 2A - *“Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché per la diversificazione delle attività e favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale”*, la Misura agisce attraverso il sostegno alla collaborazione tra più soggetti a favore della competitività globale delle imprese agricole e forestali anche attraverso progetti specifici attivati dai Gruppi Operativi PEI e attraverso l'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per garantire lo sviluppo del settore della selvicoltura dal punto di vista economico-produttivo.

Focus Area 3A - *“Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti sui mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori, le organizzazioni interprofessionali”*, la Misura sostiene azioni di cooperazione finalizzate a favorire l'entrata e un migliore posizionamento sui mercati delle produzioni agroalimentari attraverso la costruzione di valore aggiunto delle produzioni agricole, mediante progetti pilota e lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie ed attraverso lo sviluppo e la promozione di filiere corte nell'ambito di mercati locali.

Focus Area 4A - *“Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa”* sostenendo azioni di cooperazione tese alla valorizzazione dell'attività agricola in ambienti soggetti a vincoli naturali e paesaggistici e alla salvaguardia della biodiversità e dell'assetto paesaggistico;

Focus Area 4B - *“Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi”* sostenendo azioni

di cooperazione a più alto valore aggiunto finalizzate al miglioramento della gestione delle risorse idriche e alla tutela dell'acqua;

Focus Area 4C - *“Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi”* sostenendo azioni di cooperazione a più alto valore aggiunto finalizzate al contenimento del dissesto idrogeologico, dell'erosione e dei processi di desertificazione;

Focus Area 5A - *“Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura”* attraverso l'attivazione di forme di cooperazione territoriale finalizzata ad una più efficiente gestione delle risorse idriche in agricoltura.

La Misura concorre al raggiungimento degli obiettivi trasversali **ambiente e mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici** attraverso il sostegno ad azioni di cooperazione per la creazione di valore aggiunto per iniziative che hanno una notevole ricaduta sulla tutela dell'ambiente, sulla mitigazione o adattamento agli effetti indotti dai cambiamenti climatici in grado di razionalizzare l'uso delle risorse idriche, conservare la biodiversità agricola e naturale e migliorare la conservazione dei suoli agricoli; La misura contribuisce all'obiettivo trasversale **innovazione** attraverso interventi finalizzati ad incrementare le attività di innovazione delle imprese, la valorizzazione economica dei risultati della ricerca, il rafforzamento dei sistemi innovativi regionali ed alla diffusione dei risultati ottenuti. In particolare a questo obiettivo contribuiscono le sottomisure 16.1 “Sostegno alla costituzione e gestione dei Gruppi Operativi del PEI” e 16.2 “Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale”.

8.2.12.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.12.3.1. (16.1.1) Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI

Sottomisura:

- 16.1 - sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

8.2.12.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione è finalizzata a finanziare la costituzione e l'operatività dei Gruppi Operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione) per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura sul territorio regionale. Il PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura persegue le seguenti finalità:

- a) promuovere l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività, la competitività, la riduzione delle emissioni, il rispetto del clima e la resilienza climatica nel settore agricolo e forestale, lavorando per sistemi di produzione agroecologici e operando in armonia con le risorse naturali essenziali da cui dipendono l'agricoltura e la silvicoltura;
- b) contribuire all'approvvigionamento regolare e sostenibile di prodotti alimentari, mangimi e biomateriali, inclusi sia quelli esistenti che quelli nuovi;
- c) migliorare i metodi di tutela dell'ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi;
- d) gettare ponti tra la ricerca e le tecnologie di punta da un lato, e gli agricoltori, i gestori forestali, le comunità rurali, le imprese, le ONG e i servizi di consulenza dall'altro.

Nell'ambito di tali finalità, gli obiettivi dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura sono:

- a) creare valore aggiunto favorendo una maggiore connessione tra la ricerca e la pratica agricola e incoraggiando un'applicazione più diffusa delle misure d'innovazione disponibili;
- b) adoperarsi affinché le soluzioni innovative siano messe in pratica su più vasta scala e in tempi più brevi;
- c) portare a conoscenza della comunità scientifica i fabbisogni di innovazione del settore agricolo.

L'operazione, promuove contestualmente l'istituzione e il funzionamento di Gruppi Operativi sul territorio regionale e - contribuisce, attraverso l'elaborazione e la presentazione di un Piano dettagliato di azione e di risultati attesi, al miglioramento della produttività e/o della sostenibilità dell'agricoltura.

I Gruppi Operativi sono costituiti da soggetti quali agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare e forestale, pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del progetto. I GO dovranno adottare un regolamento interno che assicuri la trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale, evitando conflitti di interesse, e un piano che contenga:

- a) la descrizione del progetto innovativo che si intende sviluppare, collaudare, adattare o realizzare;
- b) la descrizione dei risultati attesi e del contributo all'obiettivo del PEI di incrementare la produttività e migliorare la gestione sostenibile delle risorse.

A livello nazionale e dell'Unione, i risultati dei progetti innovativi saranno divulgati rispettivamente attraverso la Rete Rurale nazionale e la rete PEI, ai sensi dell'articolo 57, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Sono, pertanto, elementi fondanti dell'intervento:

- l'elaborazione di un Piano del progetto innovativo da attivare;
- la pertinenza delle capacità/esperienze dei soggetti che compongono il gruppo operativo rispetto al progetto innovativo presentato;
- la descrizione dei risultati attesi, la loro potenziale ricaduta nella pratica agricola e il contributo all'obiettivo del PEI di incrementare la produttività e migliorare la gestione sostenibile delle risorse.

L'intervento non sostiene progetti che abbiano come oggetto la ricerca di base e quella applicata ; verranno finanziate unicamente le attività di ricerca indispensabili per l'implementazione dei progetti selezionati e le attività di collegamento tra ricerca e mondo agricolo per affrontare i problemi concreti o opportunità che conducono a soluzioni innovative.

L'intervento sostiene la creazione dei GO e i costi di esercizio della cooperazione. Il sostegno alla costituzione e operatività dei Gruppi Operativi viene assicurato:

- ai team di progetto, (potenziali GO) di interesse regionale che si costituiscono per la realizzazione di un progetto innovativo in grado di rispondere alle esigenze di innovazione delle principali filiere regionali, per aumentarne la competitività e la sostenibilità;
- ai team di progetto, (potenziali GO) che si costituiscono per la realizzazione di un progetto innovativo su tematiche specifiche, anche trasversali ai diversi sistemi produttivi (uso delle risorse, tecnologie, processi produttivi, etc.), ma che abbiano comunque un carattere di strategicità e di replicabilità rispetto al sistema agroalimentare regionale.

I GO potranno agire anche a livello interregionale e comunitario, attraverso collaborazioni e accordi tra le Autorità di Gestione, su tematiche di interesse comune, definendo i problemi concreti da affrontare, gli obiettivi da perseguire, le modalità di governance, le sinergie da sviluppare, le azioni da svolgere.

8.2.12.3.1.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale sulle spese sostenute. Il sostegno è concesso sotto forma di sovvenzione globale come previsto dall' art. 35 comma 6, Reg.(UE) 1305/2013 sia per la fase di setting up/avvio che per la fase di realizzazione del progetto.

8.2.12.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Abruzzo 2014-2020

Piano strategico per l'Innovazione e la Ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale. Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. DM n. 7139 del 01.04.2015

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020

8.2.12.3.1.4. Beneficiari

Il beneficiario del sostegno nella fase di setting-up/avvio è uno dei componenti il costituendo Gruppo Operativo (team di

progetto).

Gli attori coinvolti in un potenziale GO possono essere: imprenditori agricoli e forestali (in forma individuale o associata), le imprese di trasformazione e commercializzazione, Enti ed Istituti di ricerca, università, erogatori di servizi pubblici e privati (di base, specializzati e di supporto tecnico), altri soggetti del settore agroalimentare, dei territori rurali e della società civile, comprese le organizzazioni non governative, gli "innovation broker", quali facilitatori del progetto.

Nella fase di realizzazione del progetto vero e proprio i beneficiari sono i Gruppi Operativi (GO) del PEI ai sensi dell'art. 56 del Reg. (UE) 1305/2013.

8.2.12.3.1.5. Costi ammissibili

Secondo quanto riportato all'art. 35(5) del Reg. (UE) 1305/2013, sono costi ammissibili all'operazione nella fase di avvio/setting up:

- costi per la predisposizione di studi di fattibilità se correlati a uno specifico intervento del progetto del GO;
- costi di animazione legati alla finalizzazione/stesura di una proposta progettuale, nonché alla ricerca dei partner necessari all'implementazione del progetto.

I costi ammissibili per la gestione del Gruppo Operativo, finalizzati alla realizzazione del progetto sono:

- costi amministrativi e legali per la costituzione del GO;
- costi di esercizio della cooperazione (funzionamento e gestione del Gruppo Operativo (GO); personale dedicato alle attività di coordinamento e gestione del progetto; spese relative all'animazione, a riunioni ed incontri, affitto locali);
- costi diretti specifici del progetto legati alla realizzazione delle attività come indicate nella proposta di progetto innovativo (costi per studi di mercato, di fattibilità, piani aziendali, ecc. necessari alla realizzazione del progetto);
- costi inerenti la costruzione e la verifica di prototipi, nonché investimenti funzionali alla realizzazione del progetto;
- test, analisi di laboratorio e gustative (panel test), prove in campo; acquisto brevetti e licenze; acquisto di software solo se strettamente indispensabile alla realizzazione del progetto;
- costi per le attività di divulgazione dei risultati.

8.2.12.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Ammissibilità nella fase di setting-up/avvio

Il team di progetto (potenziale GO) deve essere composto da almeno due soggetti tra quelli elencati come ammissibili all'intervento.

Per accedere al sostegno di setting-up/avvio deve essere presentata una proposta preliminare di progetto innovativo contenente le seguenti informazioni:

- descrizione dell'idea progettuale comprendente la tematica e/o del problema da risolvere mediante soluzioni innovative o della opportunità da promuovere e il tipo di contributo alle priorità del PEI;
- descrizione delle attività e loro ripartizione tra i vari soggetti partecipanti alla fase di setting-up/avvio;
- lista dei soggetti partecipanti alla fase di setting-up/avvio.

I costituendi Gruppi operativi devono impegnarsi a costituirsi in una delle forme riconosciute dalla vigenti leggi o regolamentate da contratti privati debitamente registrati.

Ammissibilità nella fase di selezione dei Gruppi Operativi

Per essere ammissibile, il potenziale Gruppo Operativo deve essere composto almeno da due soggetti (di cui almeno un'impresa del settore agricolo, agroalimentare o forestale o loro associazioni con sede nella Regione Abruzzo) e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal progetto .

Inoltre deve:

- presentare un regolamento interno che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto che assicuri massima trasparenza nel processo di aggregazione e assenza di conflitto di interessi;
- presentare l'impegno a costituirsi in una delle forme riconosciute dalla vigente legge o regolamentate da contratti privati debitamente registrati;
- presentare un Piano delle attività con la descrizione del progetto innovativo che si intende sviluppare, collaudare, adattare o realizzare che rechi:
 - il problema da risolvere mediante soluzioni innovative o mediante verifica di tecnologie e processi innovativi;
 - le azioni del progetto e i relativi costi;
 - la tempistica di svolgimento;
 - la lista dei soggetti partecipanti al Gruppo Operativo e la capacità organizzativa e gestionale;
 - la ripartizione delle attività e costi fra i soggetti partecipanti;
 - la descrizione dei risultati attesi e del contributo del PEI all'obiettivo di incrementare la produttività e migliorare la gestione sostenibile delle risorse;
 - le potenziali ricadute sulla pratica agricola;
 - la descrizione delle eventuali fonti di finanziamento diverse dal FEASR che il GO intende utilizzare e le modalità di demarcazione per evitare il rischio di doppio finanziamento;
 - le modalità e gli strumenti di divulgazione dei risultati.

8.2.12.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione per la fase di avvio/setting up saranno individuati sulla base dei seguenti principi:

- Qualità dell'idea progettuale in termini di obiettivi e risultati attesi con particolare riferimento alla potenzialità di risolvere problemi pratici e di sfruttare opportunità, alla ricaduta potenziale sulla pratica agricola e replicabilità;
- Coinvolgimento di una pluralità di imprese agricole, agroalimentari e silvicole.

I criteri di selezione per la fase di selezione dei GO saranno individuati sulla base dei seguenti principi:

- rispondenza alle priorità d'intervento e focus area del PSR;
- coerenza tra la composizione del gruppo e gli obiettivi del progetto;
- qualità della proposta intesa come validità del progetto dal punto di vista tecnico, scientifico da valutare in base alla completezza dell'individuazione dei problemi da affrontare ed alla descrizione delle ricadute concrete per gli agricoltori in termini di realizzazioni e misurabilità degli indicatori di risultato;
- ricaduta del progetto in termini di numero fasi della filiera coinvolte (produzione agricola, trasformazione, commercio/distribuzione) e alla trasversalità dei risultati in termini di soluzioni operative applicabili a più di un comparto produttivo;
- Completezza, pertinenza e competenza del partenariato del GO con riferimento alla tematica progettuale;
- qualità delle attività di trasferimento dei risultati.

8.2.12.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammessa sia nella fase di setting up/avvio che nella fase di selezione del Gruppo Operativo.

Nella fase di setting up/avvio gli aiuti sono concessi sotto forma di sovvenzioni a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e pagate, fino ad un massimo di 20.000,00 euro.

Nella seconda fase di selezione dei GO e di realizzazione del progetto innovativo l'intervento fornisce un sostegno sotto forma di sovvenzioni a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e pagate per un massimo di 250.000,00 euro .

Nel caso di spese che rientrano nel campo di intervento di altri tipi di operazioni, si applicano l'importo massimo e l'aliquota di sostegno delle misure/sottomisure di riferimento.

8.2.12.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Bassa propensione all'innovazione nel settore

CP 2 I beneficiari non hanno preso atto dei cambiamenti provocati dall'aggiornamento del SIPA o da altre modifiche giuridiche

CP 3 Mancanza di scambio di informazioni tra le autorità coinvolte nell'attuazione

CP 8 I beneficiari non rispettano gli impegni

CP 9 Carenze nelle procedure per il trattamento delle richieste di pagamento del beneficiario

CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità

CP 12 Errori nell'organizzazione dell'insieme dei controlli e carenze nelle procedure amministrative

CP 14 Spese non ammissibili

8.2.12.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Rafforzamento delle attività di comunicazione

APC 1 Corsi di formazione per il personale dell'amministrazione

APC 2 Attività di informazione, formazione e consulenza per i beneficiari

APC 4 Miglioramento degli strumenti informatici

APC 6 Metodo basato sui costi semplificati

APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento

APC 8 Fare in modo che il sistema di riduzione dei pagamenti applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione

8.2.12.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

8.2.12.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.12.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

8.2.12.3.2. (16.2.1) Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Sottomisura:

- 16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

8.2.12.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione prevista dalla presente sotto misura sostiene la realizzazione di progetti pilota e di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, nonché la divulgazione dei risultati ottenuti, al fine di promuovere l'innovazione gestionale, di processo e di prodotto, l'adozione di nuove tecnologie o di pratiche migliorative. Le innovazioni promosse attraverso tali interventi sono finalizzate ad accrescere la redditività e la competitività del sistema agroalimentare regionale, nonché ad incrementare la sostenibilità ambientale delle produzioni agricole, alimentari e forestali. I progetti pilota sono "progetti sperimentali" volti a validare un processo sperimentale, attività dimostrative volte a disseminare gli esiti dei progetti, progetti di sviluppo pre-competitivo di processi, prodotti o servizi nuovi o migliorati, prima dell'immissione sul mercato. Esse si inquadrano nelle cosiddette attività di sviluppo sperimentale, intese come acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale ecc..

L'intervento è attivato in modalità multimisura, secondo un approccio territoriale, settoriale o trasversale mirato al raggiungimento di più obiettivi sinergici, collegati ad una pluralità di priorità dello sviluppo rurale, in particolare al fine di realizzare progetti di filiera e progetti territoriali.

Il finanziamento sarà attivato tramite un pacchetto di misure le quali saranno attuate nel rispetto di tutte le condizioni stabilite nelle specifiche schede di misura ed in particolare i soggetti beneficiari del relativo sostegno devono possedere i requisiti richiesti.

Di seguito si riporta un elenco indicativo di operazioni che potranno essere attivate, in sinergia con la presente, per il raggiungimento degli obiettivi del progetto:

- azioni formative (M1.1.);
- azioni dimostrative e di informazione (M1.2);
- investimenti strutturali aziendali (M4.1.);
- investimenti per trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (M4.2.).

I progetti pilota dovranno riguardare in modo prioritario tematiche strategiche per lo sviluppo della competitività e per la sostenibilità delle imprese operanti nelle filiere regionali agricole, della foresta-legno e dell'agroalimentare, quali, indicativamente :

- l'aumento della produttività, redditività economica, sostenibilità, del rendimento e dell'efficienza in termini di risorse nel settore agricolo;
- l'innovazione a sostegno della bioeconomia;
- la biodiversità, i servizi ecosistemici, la funzionalità del suolo e la gestione sostenibile delle risorse idriche;
- prodotti e servizi innovativi per la filiera integrata;
- nuovi prodotti e nuovi mercati per i produttori primari;
- qualità e sicurezza dei prodotti alimentari e una dieta sana;
- riduzione delle perdite post-raccolto e dei residui alimentari.

L'intervento potrà sostenere, peraltro, con una peculiare attenzione alla disciplina degli aiuti di stato, anche progetti sperimentali al di fuori dei settori agro-alimentare e forestale, che rispondano alle priorità della politica di sviluppo rurale

Questa tipologia di intervento contribuisce in via prioritaria alla Focus area 3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali" e trasversalmente le Focus Area 1A "Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali" e 1B "Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali".

Gli interventi previsti nella presente sottomisura rispondono prevalentemente ai fabbisogni F02 - Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo, F03 - Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e

ricerca, F04 - Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari.

8.2.12.3.2.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale sulle spese effettivamente sostenute. Il contributo è concesso sotto forma di pacchetto di misure.

Nel caso di attivazione dell'intervento in combinazione con altre sottomisure, i costi di realizzazione di tutte le altre attività previste nelle singole operazioni faranno riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure ed operazioni del PSR.

8.2.12.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Comunicazione della Commissione – Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione. (GUCE C198 del 27.06.2014).

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

8.2.12.3.2.4. Beneficiari

I soggetti beneficiari dell'aiuto sono partenariati costituiti da una pluralità di soggetti tra i seguenti:

- operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera agroalimentare;
- associazioni di produttori;
- cooperative e le organizzazioni interprofessionali;
- organismi di ricerca e/o sperimentazione, incluse le università;
- poli o reti di nuova costituzione o che comunque presentino nuovi progetti.

8.2.12.3.2.5. Costi ammissibili

A norma dell'art. 35(5) del Reg. (UE) 1305/2013 sono costi ammissibili all'operazione:

1. costo degli studi della zona interessata,
2. costi per studi di fattibilità e di mercato;
3. costi per la stesura di piani aziendali;
4. costo dell'animazione della zona interessata prevista nella proposta progettuale;
5. i costi di esercizio della cooperazione quali: costi di gestione per l'organizzazione ed il coordinamento del progetto;
6. acquisto e noleggio di beni strumentali (mobili, attrezzature d'ufficio) compresi gli oneri per affitto sede e le spese sostenute per i consumi connessi;
7. personale;
8. viaggi e trasferte;
9. costi per la formazione;
10. i costi diretti del progetto finalizzato all'innovazione (materiali ed attrezzature tecnico-scientifiche; acquisto di brevetti, hardware, software e licenze, costi per test, analisi di laboratorio, compresi i costi di materiale a perdere, prove in campo; costi per la realizzazione di prototipi; consulenze esterne qualificate;

11. costi per le attività di divulgazione dei risultati.

I costi sono ammissibili solo se direttamente correlati e strettamente necessari all'implementazione del progetto.

8.2.12.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Il team proponente deve essere composto da almeno due partner. L'intervento deve essere localizzato in Abruzzo e almeno la metà delle aziende agricole e/o forestali coinvolte devono avere sede operativa sul territorio regionale.

I partenariati devono essere formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, consorzi, OP ecc.), che individua il soggetto capofila, gli obiettivi che si intendono raggiungere, gli obblighi, le responsabilità ed il ruolo di ciascun partner, regole certe a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria. Dovrà inoltre essere individuato il soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa.

Presenza obbligatoria di soggetti provenienti dal settore agricolo, agroalimentare e forestale e delle parti interessate.

Il Partenariato presenta un Piano delle attività che riporti almeno le seguenti informazioni:

- a. analisi e descrizione della problematica o criticità che si intende aggredire col progetto pilota;
- b. descrizione degli obiettivi dell'operazione e dei profili di "innovatività" perseguiti;
- c. la struttura organizzativa e le procedure di gestione del progetto;
- d. soggetti partecipanti, ruolo ed impegni di ciascuno relativamente all'iniziativa;
- e. individuazione di milestones e cronoprogramma;
- f. quantificazione dei costi necessari per la realizzazione del progetto e ripartizione tra le diverse attività;
- g. specificazione della natura e tipologia degli investimenti (produttivi o non produttivi);
- h. impatto potenziale del progetto sulla competitività dei produttori primari coinvolti, sulla competitività/crescita del settore di interesse e sul territorio;
- i. quantificazione, secondo metodi oggettivi e dimostrabili, del contributo potenziale del progetto al raggiungimento degli indicatori di risultato pertinenti;
- j. attività di disseminazione dei risultati.

8.2.12.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi:

- Articolazione del progetto e qualità progettuale, con particolare riferimento ai profili di innovatività e replicabilità;
- Rispondenza del progetto alle priorità settoriali ed infra-settoriali, in linea con l'analisi e la strategia generale del PSR;
- Completezza, pertinenza e competenza del partenariato con riferimento agli obiettivi del progetto; ricaduta del progetto in termini di numero fasi della filiera coinvolte (produzione agricola, trasformazione, commercio/distribuzione) e alla trasversalità dei risultati in termini di soluzioni operative applicabili a più di un comparto produttivo;
- Qualità delle azioni di disseminazione dei risultati.

8.2.12.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammessa.

I progetti devono avere una dimensione economica minima di 20.000,00 ed una massima di 250.000,00 euro

L'intervento fornisce un sostegno sotto forma di sovvenzioni a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e pagate per la realizzazione del progetto. Per le spese generali è prevista una somma forfettaria nella misura del 4% della spesa complessiva ammessa nel progetto.

8.2.12.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Bassa propensione all'innovazione nel settore

CP 3 Mancanza di scambio di informazioni tra le autorità coinvolte nell'attuazione

CP 8 I beneficiari non rispettano gli impegni

CP 9 Carenze nelle procedure per il trattamento delle richieste di pagamento del beneficiario

CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità

CP 12 Errori nell'organizzazione dell'insieme dei controlli e carenze nelle procedure amministrative

CP 14 Spese non ammissibili

8.2.12.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

Rafforzamento delle attività di comunicazione

APC 1 Corsi di formazione per il personale dell'amministrazione

APC 2 Attività di informazione, formazione e consulenza per i beneficiari

APC 4 Miglioramento degli strumenti informatici

APC 6 Metodo basato sui costi semplificati

APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento

APC 8 Fare in modo che il sistema di riduzione dei pagamenti applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione

8.2.12.3.2.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.12.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.12.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Le informazioni sono riportate a livello di sottomisura

8.2.12.3.3. (16.4.1) Sostegno alla cooperazione per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e di mercati locali

Sottomisura:

- 16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.12.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La tipologia di intervento persegue il fine di superare la frammentazione produttiva delle produzioni di nicchia che caratterizzano le aree interne e rurali dei territori abruzzesi e di rendere maggiormente consapevoli i consumatori sulle caratteristiche specifiche e peculiari delle produzioni in termini di salubrità e sicurezza alimentare. In tal modo la sottomisura concorre al rafforzamento e al consolidamento della redditività delle micro imprese agricole abruzzesi.

Essa promuove forme di cooperazione finalizzate alla creazione e allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali di riferimento e le attività di promozione ad esse direttamente collegate.

La filiera corta è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale non è implicato più di un intermediario.

Per mercato locale deve intendersi un mercato situato in un raggio di 75 chilometri dall'azienda agricola d'origine del prodotto, all'interno del quale devono avvenire le attività di trasformazione e vendita.

Particolare attenzione è destinata alla valorizzazione di produzioni di qualità certificata, di produzioni che intendono procedere all'acquisizione di una certificazione di cui all'articolo 16, par.1, let. a), di produzioni di nicchia, di peculiari tipicità vegetali o animali (es: selvaggina, produzioni del parco, ecc..), di caratteristiche specifiche e peculiari delle produzioni in termini di salubrità e sicurezza alimentare; di interventi di cooperazione tra produttori e piccoli operatori volti ad organizzare l'offerta, a rafforzarne la tracciabilità e la riconoscibilità, ad allestire processi di lavoro in comune tramite la condivisione di impianti e risorse, a sviluppare modalità di commercializzazione dei prodotti puntando a migliorare le forme di vendita quale leva per accrescere e consolidare la competitività dell'impresa agricola.

L'intervento può consistere anche in accordi per l'integrazione dei produttori primari all'interno della filiera corta mirati a realizzare attività di investimento da attivare in sinergia con le sub misure 4.1.1 e 4.2.1, relativi ad investimenti per la produzione e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Il finanziamento sarà attivato tramite un pacchetto di misure le quali saranno attuate nel rispetto di tutte le condizioni stabilite nelle specifiche schede di misura ed in particolare i soggetti beneficiari del relativo sostegno devono possedere i requisiti richiesti.

Di seguito si riporta un elenco indicativo di operazioni che potranno essere attivate, in sinergia con la presente, per il raggiungimento degli obiettivi di filiera:

- azioni formative (M1.1);
- azioni di informazione (M1.2);
- investimenti strutturali aziendali (M4.1.);
- investimenti per trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (M4.2.).

L'intervento può sostenere inoltre azioni di promozione intese a valorizzare le filiere corte e i mercati locali, le produzioni tipiche, le caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto, la sua sostenibilità ambientale, le condizioni produttive attraverso appropriate campagne di informazione, volte a rendere percepibili ai potenziali consumatori i vantaggi ad acquistare tramite questi percorsi.

Questa operazione risponde in via prioritaria alla Focus Area 3A *"Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali"* e trasversalmente le Focus Area 1A *"Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali"* e 1B *"Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali"*.

8.2.12.3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile. I costi di realizzazione di tutte le altre attività previste dai singoli progetti faranno riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure ed operazioni del PSR.

8.2.12.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1303/2013

Reg. (UE) n. 1308/2013

Reg. (UE) n. 1144/2014

Reg. (UE) n.651/2014

Decreto Mipaaf 20.11.2007 "Regolamento dei mercati di vendita diretta degli imprenditori agricoli"

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020

8.2.12.3.3.4. Beneficiari

I beneficiari sono Partenariati che associano più soggetti tra imprese agricole, singole o associate, e altri soggetti della filiera, che si organizzano sotto forma di Associazioni temporanee di Scopo, Associazioni Temporanee di Imprese, contratti di rete, consorzi, cooperative, ed altre forme giuridicamente riconosciute.

8.2.12.3.3.5. Costi ammissibili

A norma dell'art. 35(5) del Reg. (UE) 1305/2013 sono costi ammissibili:

- costi amministrativi e legali per la costituzione del Partenariato;
- costi per la predisposizione del progetto della filiera corta (analisi territoriali e settoriali, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali);
- costo dell'animazione della zona interessata al fine di ampliare la partecipazione al progetto;
- costi di esercizio della cooperazione;
- costi per le attività di promozione e informazione sulla filiera corta.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del Partenariato escludendo le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai partecipanti al gruppo di cooperazione che potranno attivare gli interventi delle altre misure del PSR.

8.2.12.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

L'intervento deve essere localizzato in Abruzzo.

Almeno i due terzi dei membri della compagine, in qualsiasi forma costituita, devono essere produttori agricoli ed avere sede operativa sul territorio regionale.

I partenariati devono essere formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, consorzi, OP ecc.), che individua il soggetto capofila, gli obiettivi che si intendono raggiungere, gli obblighi, le responsabilità ed il ruolo di ciascun partner, regole certe a garanzia della trasparenza e correttezza

della gestione operativa e finanziaria.

I soggetti partecipanti devono essere microimprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro, ai sensi del Reg. (UE) n.651/2014.

Possono aderire al partenariato anche soggetti non beneficiari "diretti" dell'operazione ovvero che non riceveranno una compensazione o rimborso per le attività eventualmente sostenute ma la cui adesione è funzionale al raggiungimento degli obiettivi.

Presentazione di un piano di attività dettagliato che contenga almeno le seguenti informazioni:

- a. analisi di mercato;
- b. descrizione degli obiettivi dell'operazione;
- c. gamma dei prodotti coinvolti nella filiera corta;
- d. struttura organizzativa e procedure di gestione del progetto;
- e. soggetti partecipanti, ruolo ed impegni di ciascuno relativamente all'iniziativa;
- f. individuazione di milestones e cronoprogramma;
- g. quantificazione dei costi necessari per la realizzazione del progetto h) specificazione della natura e tipologia degli investimenti (produttivi o non produttivi);
- h. impatto potenziale del progetto sulla competitività dei produttori primari coinvolti, sulla competitività/crescita del settore di interesse e sul territorio;
- i. quantificazione, secondo metodi oggettivi e dimostrabili, del contributo potenziale del progetto al raggiungimento degli indicatori di risultato pertinenti.

8.2.12.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi:

- Localizzazione dell'attività candidata, con particolare riferimento all'art. 32 del reg. 1305/2013 ed alla "strategia aree interne";
- Articolazione del progetto e qualità progettuale, con particolare riferimento ai profili di coerenza con gli obiettivi trasversali, innovatività e replicabilità;
- Criteri afferenti alla composizione e alle dimensioni del partenariato;
- Integrazioni e sinergie con altre iniziative e programmi diretti a promuovere innovazione.

8.2.12.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammessa.

I costi di realizzazione di tutte le altre attività previste dai singoli progetti faranno riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure ed operazioni del PSR.

8.2.12.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Scarsa propensione alla cooperazione

CP 3 Mancanza di scambio di informazioni tra le autorità coinvolte nell'attuazione

CP 8 I beneficiari non rispettano gli impegni

CP 9 Carenze nelle procedure per il trattamento delle richieste di pagamento del beneficiario

CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità

CP 12 Errori nell'organizzazione dell'insieme dei controlli e carenze nelle procedure amministrative

CP 14 Spese non ammissibili

8.2.12.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Rafforzamento delle attività di comunicazione, coinvolgimento delle Organizzazioni di settore e dei livelli istituzionali pertinenti.

APC 1 Corsi di formazione per il personale dell'amministrazione

APC 2 Attività di informazione, formazione e consulenza per i beneficiari

APC 4 Miglioramento degli strumenti informatici

APC 6 Metodo basato sui costi semplificati

APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento

APC 8 Fare in modo che il sistema di riduzione dei pagamenti applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione

8.2.12.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

8.2.12.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.12.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

La filiera corta è una filiera in cui nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale non è implicato più di un intermediario.

Per mercato locale deve intendersi un mercato situato in un raggio di 75 chilometri dall'azienda agricola d'origine del prodotto, all'interno del quale devono avvenire le attività di trasformazione e vendita.

8.2.12.3.4. (16.5.1) Approcci collettivi ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso

Sottomisura:

- 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

8.2.12.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura promuove forme di cooperazione tra imprese agricole e forestali, gestori del territorio, enti pubblici e privati con competenze nella difesa del territorio (in particolare i gestori delle aree della Rete Natura 2000, di aree protette e aree di bonifica), strutture di ricerca e sperimentazione, associazioni e altri portatori di interesse locale, finalizzate a sviluppare Piani integrati territoriali tramite i quali attivare interventi finalizzati al miglioramento ambientale dei territori nonché alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'obiettivo è quello di stimolare gli operatori ad aderire a misure che soddisfino i criteri di cui alla Priorità 4 e metterle a sistema gli interventi al fine di produrre effetti ambientali moltiplicati a seguito della sommatoria delle iniziative.

Contribuisce all'attuazione della Focus Area 4A "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità (compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

La misura persegue il soddisfacimento dei fabbisogni F14 - Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale, F15 - Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative, F18 - Efficientamento della risorsa idrica.

Al fine di favorire l'aggregazione degli interventi determinandone un maggiore valore aggiunto la misura può essere attivata in sinergia con la sottomisura 4.4.1 e con le misure 10 e 11.

La misura sostiene in particolare le seguenti attività:

- realizzazione di un accordo di cooperazione che preveda la combinazione di interventi e azioni di animazione su un determinato territorio per la risoluzione di problematiche e l'individuazione di azioni coordinate idonee per la loro soluzione;
- progettazione di iniziative integrate finalizzate al raggiungimento nei diversi territori di obiettivi ambientali e climatici;
- diffusione di pratiche agricole compatibili con la tutela delle risorse naturali e la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale su porzioni contigue di territorio;
- trasferimento a livello territoriale di tecniche innovative, di modelli e di esperienze di gestione del territorio per l'incremento della sostenibilità ambientale delle attività agricole e forestali e la mitigazione o l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- valorizzazione del ruolo di protezione del territorio svolto dalle aziende agricole e forestali ai fini della salvaguardia delle risorse naturali e della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

8.2.12.3.4.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile. I costi di realizzazione di tutte le altre attività previste dai singoli progetti faranno riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure ed operazioni del PSR.

8.2.12.3.4.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e successive norme nazionali e regionali di applicazione

Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi e successive norme nazionali e regionali di applicazione

D.Lgs. n. 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128/CE

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" parte terza norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque all'inquinamento e di Gestione delle risorse idriche

Norme sulla condizionalità (BCAA, CGO) da DM 15414/2013 e sue future integrazioni e modifiche

Direttiva Habitat 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e rispettivi recepimenti nazionali e regionali

Direttiva Uccelli 2009/147/CE del 30 novembre 2009 e rispettivi recepimenti nazionali e regionali

DPR 357/97 e DPR 120/03

Legge 6 dicembre 1991 n. 394: Legge quadro sulle aree protette

Legge 11 febbraio 1992, n. 157 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio

L.R. 38/1996: Legge quadro regionale sulle aree protette

Misure Generali e Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione del Sito Natura 2000

Direttiva 2009/147/CE

Direttiva 1991/676/CE

L.183/1989

Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità)

Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento)

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020

8.2.12.3.4.4. Beneficiari

I beneficiari sono i Partenariati tra imprese agricole, associazioni o consorzi di produttori, consorzi di bonifica, imprese agroindustriali, imprese forestali, enti gestori di aree protette e di siti Natura 2000, enti gestori di proprietà collettive, enti pubblici che hanno sottoscritto uno specifico accordo di cooperazione che si organizzano sotto forma di Associazioni Temporanee di Scopo, Associazioni Temporanee di Imprese, contratti di rete, consorzi, cooperative, ed altre forme giuridicamente riconosciute.

8.2.12.3.4.5. Costi ammissibili

A norma dell'art. 35(5) del Reg. (UE) 1305/2013 sono costi ammissibili all'operazione :

- studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità;
- costi di animazione;
- costi di progettazione;
- costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto;
- attività per la divulgazione dei risultati ottenuti.

I progetti attivati nell'ambito della presente sottomisura possono prevedere l'attivazione di uno o più dei seguenti interventi a carattere ambientale del PSR:

- Investimenti connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico ambientali (Sottomisura 4.4);
- Pagamenti agro-climatico-ambientali, con particolare riferimento agli impegni volti alla conservazione della biodiversità agraria e naturalistica, alla preservazione del paesaggio e al miglioramento qualitativo delle componenti dell'agro-ecosistema (suolo, risorse idriche) e al mantenimento delle superfici ad elevato valore naturalistico (Sottomisura 10.1 e 10.2).

I progetti possono prevedere l'attivazione anche dei seguenti interventi:

- Consulenza, informazione e formazione (Misure 1 e 2) rivolte ai partecipanti al progetto collettivo impegnati negli interventi del PSR con finalità agro-climatico-ambientali nell'ambito del progetto.

I costi di realizzazione di tutte le altre attività previste dai singoli progetti faranno riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure ed operazioni del PSR. Nel caso in cui i beneficiari delle misure agli artt. 28 (agro-climatico-ambientali) e 29 (agricoltura biologica) si organizzano insieme nella presentazione della domanda di suddette misure, i costi assunti per l'adesione collettiva devono essere fatti rientrare nei "costi di transazione" delle singole domande di aiuto e non nella cooperazione.

Per quanto riguarda i Progetti Integrati che includono attività finanziate da più misure, tra cui anche quelle sopra menzionate, i costi di organizzazione possono essere ricompresi nelle spese ammissibili al presente intervento, e in tal caso la superficie legata al finanziamento deve essere individuata dai criteri delle misure 10 e 11.

8.2.12.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

L'intervento deve essere localizzato in Abruzzo.

I partenariati devono essere formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, consorzi, OP ecc.), di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto. L'accordo deve inoltre, individuare il soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, che promuove gli svolge attività di animazione e coordina la realizzazione degli interventi attuati dai singoli attori del progetto e divulga gli esiti del progetto.

Le imprese private partecipanti al progetto di cooperazione devono rispondere ai criteri delle micro imprese, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e del DM del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005.

I proponenti devono presentare il piano di attività che deve specificare il ruolo di ciascun partner e riportare almeno le seguenti informazioni:

- finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, tipologia degli interventi da realizzare, tempi (cronoprogramma) e relativi importi (piano finanziario) e l'impatto ambientale;
- ruolo di ciascun partner.

Per i progetti collettivi che insistono su aree situate all'interno dei siti NATURA 2000 e delle aree protette deve essere allegato alla domanda di aiuto un parere preventivo di fattibilità rilasciato dal competente ente gestore.

Nel caso in cui il progetto interessi aree Natura 2000, aree protette e aree di bonifica, deve essere obbligatoriamente coinvolto il soggetto gestore dell'area interessata. Tale soggetto può essere coinvolto anche solo come portatore di interessi specifici beneficiare di nessun sostegno.

I beneficiari si impegnano al mantenimento delle opere realizzate per almeno 5 anni (dal saldo).

8.2.12.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi, tenuto conto di quanto emerso dalla valutazione ex-ante, dall'analisi swot e dalla passata esperienza:

- Criteri afferenti alla composizione del partenariato;
- Criteri afferenti alla numerosità delle aziende agricole beneficiarie delle misure 10, e 11 del presente Programma;
- Criteri relativi all'estensione delle superfici delle aziende agricole coinvolte nel progetto soggette alle misure 10, 11 e 12 del presente Programma;
- Criteri localizzativi, con particolare riferimento alle zone Natura 2000, zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
- Articolazione del progetto e qualità progettuale;
- Integrazioni e sinergie con altre iniziative e programmi.

8.2.12.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo è pari al 100% dei costi ammissibili sostenuti.

Gli importi riferiti alla realizzazione di tutte le altre attività previste dai singoli progetti faranno riferimento agli importi e alle aliquote di sostegno fissate per le singole Misure ed operazioni del PSR.

8.2.12.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.4.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Scarsa propensione alla cooperazione

CP 3 Mancanza di scambio di informazioni tra le autorità coinvolte nell'attuazione

CP 8 I beneficiari non rispettano gli impegni

CP 9 Carenze nelle procedure per il trattamento delle richieste di pagamento del beneficiario

CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità

CP 12 Errori nell'organizzazione dell'insieme dei controlli e carenze nelle procedure amministrative

CP 14 Spese non ammissibili

8.2.12.3.4.9.2. *Misure di attenuazione*

Comunicazione specifica sulla tipologia di intervento

APC 1 Corsi di formazione per il personale dell'amministrazione

APC 2 Attività di informazione, formazione e consulenza per i beneficiari

APC 4 Miglioramento degli strumenti informatici

APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento

APC 8 Fare in modo che il sistema di riduzione dei pagamenti applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione

8.2.12.3.4.9.3. *Valutazione generale della misura*

8.2.12.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.12.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

8.2.12.3.5. (16.6.1) Sostegno alla cooperazione per la fornitura sostenibile di biomassa

Sottomisura:

- 16.6 - sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali

8.2.12.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

Lo sviluppo della filiera legno energia può rappresentare una importante opportunità per promuovere da un lato la gestione attiva dei boschi regionali e dall'altro per innescare significativi sviluppi socioeconomici per le aziende agro-forestali, per i comuni e altri enti pubblici che operano nei contesti rurali e montani della Regione.

La possibilità di realizzare impianti alimentati con biomassa solida agro-forestale inoltre può rappresentare, soprattutto nei contesti regionali caratterizzati da elevate esigenze di calore durante il periodo invernale, un importante opportunità per garantire buoni livelli della qualità dell'aria. La promozione di sistemi ad alto rendimento energetico ($\geq 80\%$), che presentano un elevato livello tecnologico per l'abbattimento dei fumi e delle polveri (PM10), accompagnato dalla realizzazione di reti di teleriscaldamento che permettono di connettere una serie di utenze ad un unico punto di produzione, può determinare effetti di sostituzione di apparecchi obsoleti (camini e stufe tradizionali per uso civile nonché altri sistemi alimentati con fonti fossili ad uso industriale) caratterizzati da parametri emissivi non in linea con la normativa comunitaria e nazionale.

La sottomisura sostiene pertanto la cooperazione di filiera per l'approvvigionamento di biomassa forestale che coinvolga gli operatori del sistema agro-forestale regionale e gli utilizzatori di energia, con l'obiettivo di sviluppo della filiera legno-energia.

In particolare, verranno sostenuti progetti integrati per le filiere legno-energia, attraverso l'aggregazione di imprese agro-forestali e Enti, pubblici e privati.

Il Progetto di cooperazione per la filiera energetica, deve essere formalmente sottoscritto dagli aderenti e deve individuare un soggetto promotore che ha l'onere della presentazione e del coordinamento del progetto.

In particolare l'operazione è finalizzata al sostegno delle seguenti attività:

1. animazione territoriale finalizzata a raccogliere le adesioni dei diversi partecipanti all'accordo di filiera e delle eventuali esigenze di sostegno da parte del PSR;
2. progettazione degli interventi integrati finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di filiera, sulla base degli esiti dell'animazione di cui al punto precedente. Il progetto, ai sensi del paragrafo 6, articolo 35 del Reg. (UE) 1305/13, riguarda tutte le misure a cui si ricorre per il raggiungimento degli obiettivi di filiera;
3. coordinamento della fase attuativa del progetto di filiera, sia riguardo alle misure individuali, che alle misure di sistema.

Le finalità degli accordi di filiera sono le seguenti:

- favorire l'aggregazione di operatori forestali al fine di rafforzare la competitività delle imprese

nel settore forestale;

- incoraggiare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, specie da parte di organismi pubblici, nelle aree montane;
- favorire l'utilizzo di materia prima energetica in ambito locale;
- incrementare l'occupazione nelle aree montane.

Di seguito si riporta un elenco indicativo di operazioni che potranno essere attivate, in sinergia con la presente, per il raggiungimento degli obiettivi di filiera:

- azioni formative (M1.1.);
- azioni di informazione (M1.2.);
- infrastrutture in ambito forestale (M4.3.);
- investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole (M6.4.);
- investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (M8.6.).

Tali misure permettono quindi di rispondere ai fabbisogni F03 - Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca, F04 - Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari, F07 - Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia, F17 - Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali, F19 - Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio.

La tipologia di intervento contribuisce alla Focus Area 2A - "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché per la diversificazione delle attività e favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale".

8.2.12.3.5.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura verrà concesso nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato o relativa agli aiuti di importanza minore.

8.2.12.3.5.3. Collegamenti con altre normative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 Aprile 2009 sulla promozione e uso di energia e successivi atti nazionali di applicazione;
- D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 - Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- Programma quadro per il settore forestale" (PQSF) approvato in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome del 18/12/2008;
- DPR n. 207/2010 "Codice dei Contratti Pubblici" e s.m.i.;

- L.R. 4 gennaio 2014, n. 3. Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo;
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.
- Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2009/125/CE "Ecodesign" e successivo regolamento di attuazione 2015/1185/UE.
- Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2011/65/CE e nuove disposizioni previste dalla direttiva MCP.

8.2.12.3.5.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati che si aggregano in un partenariato per la creazione di filiere legno-energia, sotto forma di Associazioni temporanee di scopo, associazioni temporanee di imprese, contratti di rete, consorzi, cooperative, ed altre forme giuridicamente riconosciute, per sviluppare e/o promuovere un progetto di filiera.

8.2.12.3.5.5. Costi ammissibili

A norma dell'art. 35 sono ammissibili i costi relativi a :

- costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo di Cooperazione;
- costi per la predisposizione del progetto esecutivo della filiera;
- costi di animazione dell'area interessata al fine di ampliare la partecipazione al progetto;
- costi di esercizio della cooperazione.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del Gruppo di Cooperazione escludendo le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai partecipanti al Gruppo di cooperazione.

I costi di realizzazione di tutte le altre attività previste dai singoli progetti faranno riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure ed operazioni del PSR.

8.2.12.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario dell'operazione deve avere sede operativa e legale sul territorio regionale. I partenariati devono essere formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute (ATS, ATI, contratti di rete, consorzi, OP ecc.), che individua il soggetto capofila.

Le filiere oggetto di aiuto, sia orizzontali che verticali, devono coinvolgere almeno 2 o più soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

- a. produttori di biomassa;
- b. soggetti che operano il trattamento, anche finalizzato direttamente ai fini energetici, del materiale di cui i produttori garantiscono l'approvvigionamento. I soggetti che operano il trattamento possono coincidere con i soggetti produttori della biomassa;
- c. soggetti che coordinano l'attività di organizzazione (compresa l'attività di animazione) e gestione della filiera;
- d. soggetti che commercializzano la biomassa trasformata (es. pellet, cippato, legna da ardere, bricchetti);
- e. soggetti che forniscono consulenza aziendale.

In particolare le forme aggregative dovranno presentare un apposito piano delle attività con l'indicazione delle azioni che si intendono intraprendere per sostenere la cooperazione e in sinergia con la misura 8 gli investimenti volti a utilizzare il potenziale economico forestale attraverso l'ammodernamento ed il miglioramento dell'efficienza delle imprese agro-forestali attive nell'utilizzazione e trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali per lo sviluppo della

produzione di energia elettrica e calore in sistemi di cogenerazione.

I contenuti minimi che dovranno essere riportati nel piano riguardano:

- La descrizione analitica dell'intervento da realizzare;
- i soggetti coinvolti, specificandone il ruolo e gli impegni all'interno del Piano;
- gli obiettivi che si intendono raggiungere, gli obblighi, le responsabilità ed il ruolo di ciascun partner, regole certe a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria;
- la dimensione economica del progetto;
- il cronoprogramma delle attività
- le attività di animazione per la costituzione della filiera e il suo funzionamento;
- le attività ulteriori e i servizi che concorrono al pieno conseguimento degli obiettivi dell'intervento (es. consulenza tecnica, formazione).

8.2.12.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno individuati sulla base dei seguenti principi:

- Coerenza con gli obiettivi trasversali
- Localizzazione dell'attività candidata, con particolare riferimento all'art. 32 del reg. 1305/2013 ed alla "strategia aree interne"
- Aree con vantaggi stazionali, orografici e strutturali
- Attivazione in sinergia con altre misure del PSR
- Numero di soggetti coinvolti nel piano delle attività

8.2.12.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è fissato nella misura del 100% della spesa ammessa, in riferimento alle tipologie di costi ammissibili per la realizzazione delle attività della presente sottomisura.

I costi di realizzazione di tutte le altre attività previste dai singoli progetti faranno riferimento agli importi e alle aliquote di sostegno fissate per le singole Misure ed operazioni del PSR.

8.2.12.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.5.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

Mancanza di scambio di informazioni tra le autorità coinvolte nell'attuazione

CP 8 I beneficiari non rispettano gli impegni

CP 9 Carenze nelle procedure per il trattamento delle richieste di pagamento del beneficiario

CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità

CP 12 Errori nell'organizzazione dell'insieme dei controlli e carenze nelle procedure amministrative

CP 14 Spese non ammissibili

8.2.12.3.5.9.2. Misure di attenuazione

APC 1 Corsi di formazione per il personale dell'amministrazione

APC 2 Attività di informazione, formazione e consulenza per i beneficiari

8.2.12.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

8.2.12.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

8.2.12.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.12.3.6. (16.8.1) Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

Sottomisura:

- 16.8 - sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

8.2.12.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

La pianificazione forestale è lo strumento fondamentale su cui deve orientarsi lo sviluppo e la gestione di tutte le superfici forestali regionali. L'operazione intende pertanto sostenere la cooperazione tra soggetti pubblici e privati e loro associazioni finalizzata all'elaborazione di piani di gestione forestale o loro strumenti equivalenti quali Piani particolareggiati o d'assestamento forestale (ai sensi della L.R. n. 3 del 04/01/2014) volti ad attivare una gestione attiva del patrimonio forestale. Tali strumenti coniugano lo sviluppo del settore della selvicoltura e la tutela della biodiversità, attenuano il rischio idrogeologico, contribuiscono alla mitigazione del cambiamento climatico.

La sottomisura contribuisce in modo diretto al raggiungimento degli obiettivi delle Focus Area 2A *"Potenziare la redditività delle aziende agricole e forestali e la competitività dell'agricoltura e della silvicoltura in tutte le sue forme e promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste"*. Inoltre contribuisce in modo indiretto al raggiungimento degli obiettivi delle Focus Area 5C e 5E.

La sottomisura mira a soddisfare i fabbisogni F07 - Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia e F17 - Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali.

8.2.12.3.6.2. Tipo di sostegno

Contributo alle spese di cooperazione finalizzato alla redazione del piano forestale.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura verrà concesso nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato o relativa agli aiuti di importanza minore.

8.2.12.3.6.3. Collegamenti con altre normative

D.lgs. n.18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" e s.m.i.

Programma quadro per il settore forestale" (PQSF) approvato in conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome del 18/12/2008

DPR n. 207/2010 "Codice dei Contratti Pubblici" e s.m.i.

L. N. 353/2000. "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e s.m.i.

L.R. 4 gennaio 2014, n. 3. Legge organica in materia di tutela e valorizzazione delle foreste, dei pascoli e del patrimonio arboreo della regione Abruzzo

Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020

8.2.12.3.6.4. Beneficiari

I beneficiari ammissibili sono i partenariati composti da soggetti pubblici e/o privati.

8.2.12.3.6.5. Costi ammissibili

A norma dell'art. 35 sono ammissibili i costi sostenuti per:

- studi preliminari e di contesto;
- costi di animazione;
- costi di gestione della cooperazione compreso il compenso del coordinatore del progetto.

Per quanto riguarda i costi di realizzazione dei singoli progetti, questi faranno riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure ed operazioni del PSR.

8.2.12.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Rispetto nell'attuazione dei 6 criteri della Gestione forestale Sostenibile di cui alle MCPFE (Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe), degli obiettivi di prevenzione degli incendi boschivi, del dissesto idrogeologico e delle produzioni legnose e non legnose possibili attese di Piano.

La redazione dei piani dovrà essere conforme a quanto stabilito dalla L.R. n. 3 del 04/01/2014.

I beneficiari del sostegno devono associare più soggetti di cui almeno due appartenenti al settore forestale.

Costituzione mediante forme giuridiche legalmente riconosciute.

Redazione di un accordo in cui deve essere individuato un soggetto capofila che ha l'onere della presentazione, del coordinamento del progetto e del partenariato.

8.2.12.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione degli interventi sarà ispirata ai seguenti principi:

- Estensione della superficie forestale detenuta
- Coinvolgimento nei Progetti anche di gestori del demanio forestale regionale
- Beneficiari che gestiscono altri boschi di proprietà pubblica
- Numero di produttori coinvolti nella filiera
- Presenza di associazione forestali o consorzi che garantiscono una gestione collettiva ed associata delle superfici forestali

8.2.12.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 100 % della spesa ammissibile per i costi relativi al coordinamento e organizzazione della cooperazione studi, animazione e costi di gestione della cooperazione.

I costi di realizzazione di tutte le altre attività previste dai singoli progetti faranno riferimento alle condizioni fissate per le singole Misure ed operazioni del PSR.

8.2.12.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.6.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

CP 3 Mancanza di scambio di informazioni tra le autorità coinvolte nell'attuazione

CP 8 I beneficiari non rispettano gli impegni

CP 9 Carenze nelle procedure per il trattamento delle richieste di pagamento del beneficiario
CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità
CP 11 Applicazione delle norme sugli appalti pubblici e sulle procedure di gara
CP 12 Errori nell'organizzazione dell'insieme dei controlli e carenze nelle procedure amministrative
CP 14 Spese non ammissibili

8.2.12.3.6.9.2. Misure di attenuazione

APC 1 Corsi di formazione per il personale dell'amministrazione
APC 2 Attività di informazione, formazione e consulenza per i beneficiari
APC 3 Campagne d'informazione e documenti d'orientamento
APC 4 Miglioramento degli strumenti informatici
APC 6 Metodo basato sui costi semplificati
APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento
APC 8 Fare in modo che il sistema di riduzione dei pagamenti applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione

8.2.12.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

8.2.12.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.12.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

8.2.12.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rinvia alla sezione relativa per ogni tipologia di intervento.

8.2.12.4.2. Misure di attenuazione

Si rinvia alla sezione relativa per ogni tipologia di intervento.

8.2.12.4.3. Valutazione generale della misura

Si rinvia alla sezione relativa per ogni tipologia di intervento.

8.2.12.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si rinvia alla sezione relativa per ogni tipologia di intervento.

8.2.12.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Si rinvia alla sezione relativa per ogni tipologia di intervento.

8.2.12.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Si rinvia alla sezione relativa per ogni tipologia di intervento.

8.2.13. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)
[articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

8.2.13.1. Base giuridica

Articoli 32-35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sui Fondi (RDC).

Articoli 42-44 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

8.2.13.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Ai sensi dell'art. 32 del Reg. UE 1303/2013, la misura Leader si inserisce nell'ambito dello strumento CLLD e contribuisce a rafforzare lo sviluppo a lungo termine di specifiche aree del territorio mediante l'attuazione di Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo.

Utilizzando l'approccio LEADER si potrà migliorare la qualità della vita nelle aree rurali della Regione, contribuendo in tal modo a frenare e, forse, ad invertire la tendenza allo spopolamento dei territori rurali e montani. Integrando azioni rivolte alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio rurale, alla qualificazione dell'offerta/accessibilità ai servizi per la collettività, al rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale e alla valorizzazione delle risorse endogene, è possibile generare opportunità aggiuntive di occupazione e di reddito, migliorando l'attrattiva dei territori rurali sia dal punto di vista delle imprese, che da quello della popolazione.

Nella selezione delle SSL sarà pertanto prestata particolare attenzione alla qualità della progettualità integrata, alla attitudine delle SSL di sviluppare una forte concentrazione tematica e finanziaria, alla capacità dei GAL di catalizzare l'interesse di una pluralità di soggetti locali, all'esistenza di accordi e reti per la gestione comune di strutture e servizi, nell'ottica dell'esercizio associato delle funzioni, all'ampiezza ed alla popolosità delle aree proposte.

La misura comprende tutte le attività ammissibili al sostegno del FEASR ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013 ed è articolata nelle sottomisure:

1. Supporto preparatorio
2. Azioni per l'attuazione della SSL
3. Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione del GAL
4. Costi di esercizio e animazione.

Contributo alle FA

LEADER contribuirà al perseguimento della FA 6B "stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali", in termini di stimolo allo sviluppo locale, alla diversificazione delle attività economiche tramite il sostegno alla creazione e sviluppo di PMI (start-up e/o progetti di investimento), allo sviluppo di servizi alle persone ed alle famiglie, nonché servizi alle imprese con contenuto innovativo e/o sostenibile. Al tempo stesso, atteso il carattere integrato e multi-settoriale delle SSL, la misura assume carattere trasversale e contribuirà anche al perseguimento di altre FA in funzione delle diverse strategie di sviluppo locale proposte dai GAL.

In relazione al quadro di contesto generale del Programma, la misura risponderà prioritariamente ai seguenti fabbisogni, generati dal confronto con gli attori locali ed emersi dall'analisi di contesto del PSR:

F10 – Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio qualità

F20 – Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata

F21 – Favorire l'occupazione, le opportunità di lavoro e la nascita di nuove imprese, la multifunzionalità e diversificazione dell'economia rurale

F22 – Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattiva dei territori rurali ed i servizi per fronteggiare i mutamenti demografici

Contributo agli Obiettivi Trasversali

Le Strategie di Sviluppo Locale, considerata l'ampiezza degli ambiti tematici definiti nell'AdP, sono potenzialmente in grado di dare un contributo agli obiettivi trasversali del PSR **innovazione, ambiente e cambiamento climatico**.

Grazie all'approccio bottom-up ed all'applicazione dei principi della governance multilivello, finalizzata a garantire la massima partecipazione alle scelte da parte dei soggetti locali, Leader contribuisce in maniera rilevante all'obiettivo trasversale **innovazione**. Quest'ultimo può altresì essere realizzato mediante l'impiego sinergico delle risorse offerte dal territorio ovvero privilegiando l'approccio aggregato nella fornitura di servizi alla popolazione rurale ed utilizzo del prodotto, anche favorendo la partecipazione degli enti locali, nonché mediante il sostegno ad un utilizzo diverso delle TIC nel turismo rurale e/o nella salvaguardia dell'ambiente.

La misura, inoltre, contribuirà al perseguimento degli obiettivi trasversali **ambiente e cambiamenti climatici** mediante l'incentivazione dello sviluppo sostenibile; ciò potrà avvenire attraverso interventi che privilegiano l'utilizzo di materiali a basso impatto ambientale e che favoriscono un razionale sfruttamento delle risorse.

La presente misura, verrà attuata conformemente ai principi della parità di genere e della non discriminazione, mediante predisposizione di meccanismi atti alla promozione e salvaguardia degli stessi in ogni fase di predisposizione ed esecuzione delle SSL.

8.2.13.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.13.3.1. (19.1.1) Attività di sviluppo delle capacità, formazione e creazione di reti, nell'ottica di elaborare e attuare una SSL

Sottomisura:

- 19.1 - Sostegno preparatorio

8.2.13.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sostegno preparatorio previsto dall'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013 è funzionale a migliorare la qualità della fase di costituzione del partenariato e della progettazione della SSL.

La sottomisura prevede il sostegno delle attività strettamente correlate alla formazione dei partenariati, alla definizione della SSL, al coinvolgimento delle comunità locali sotto forma di animazione.

8.2.13.3.1.2. Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso in forma di contributo in conto capitale.

8.2.13.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Reg. UE 335/2013 della Commissione del 12 aprile 2013.

D. Lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

8.2.13.3.1.4. Beneficiari

Gruppi di Azione Locale già costituiti.

GAL non ancora formalmente costituiti, per il tramite del Soggetto pubblico o privato a cui il partenariato ha dato mandato di rappresentanza fino alla costituzione formale del soggetto giuridico.

8.2.13.3.1.5. Costi ammissibili

Spese effettivamente sostenute dal partenariato dalla data di pubblicazione del bando per la selezione dei PSL alla data di presentazione della candidatura.

Per i partenariati non ancora formalmente costituiti alla data di presentazione del PSL, le spese relative alla presente sottomisura dovranno essere sostenute dal soggetto proponente (capofila).

Tutti i costi devono essere esplicitamente finalizzati all'elaborazione della strategia di sviluppo locale, in particolare:

1. spese per le azioni relative alla consultazione delle Comunità/Istituzioni/Operatori ai fini della preparazione della strategia
2. costi relativi alla progettazione delle SSL, comprese le spese per studi sulla zona interessata
3. costi operativi e di personale

Non sono ammissibili costi per il personale dipendente dei soci dei GAL costituiti o in via di costituzione.

8.2.13.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 35, co. 1 a), Reg. 1303/2013 il sostegno preparatorio è ammissibile, a prescindere dalla eventualità che la SSL progettata dal GAL sia selezionata e finanziata.

Tuttavia, le spese del sostegno preparatorio rimangono a carico dei soggetti proponenti nel caso in cui il Partenariato proponente e/o la SSL siano valutati inammissibili in sede di selezione.

8.2.13.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Si rimanda al box pertinente (8.2.13.6 "Informazioni specifiche della misura").

8.2.13.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di aiuto prevista è pari al 100% della spesa ammissibile. L'importo può essere concesso fino ad un limite massimo pari a 50.000 euro.

8.2.13.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

8.2.13.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

8.2.13.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei beneficiari privati: nella valutazione dell'ammissibilità delle spese sulle domande di pagamento, gli organismi addetti al controllo valuteranno se i beneficiari si sono correttamente attenuti ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori al fine di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, e conseguire una sana gestione finanziaria e il migliore rapporto qualità-prezzo. Saranno sviluppate attività di informazione, formazione e consulenza nei confronti dei beneficiari.

Ragionevolezza dei costi. Per evitare i rischi indicati in merito alla definizione della congruità della spesa ammessa: nella valutazione dell'ammissibilità delle spese sulle domande di pagamento, gli organismi addetti al controllo valuteranno per quanto possibile la congruità della spesa sulla base di tutti gli elementi disponibili.

Sistemi di controllo e verifica adeguati: per evitare i rischi indicati in merito alla effettiva finalizzazione della spesa: nelle disposizioni attuative sarà indicata la necessità di documentare l'effettiva finalizzazione delle spese all'elaborazione della strategia di sviluppo locale e alla costruzione del partenariato, ed il carattere aggiuntivo rispetto alle attività svolte ordinariamente dal soggetto/ente beneficiario in relazione alla gestione corrente e del precedente periodo di programmazione. Saranno svolte azioni di informazione nei confronti dei beneficiari.

Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici: prevedere l'obbligo per il beneficiario di allegare alla domanda di aiuto la documentazione attestante lo svolgimento delle procedure ad evidenza pubblica di aggiudicazione opere o acquisizione di beni e servizi.

Adeguatezza dei sistemi informativi: sarà definita una procedura informatizzata di gestione domande di aiuto e di pagamento, con gestione coordinata delle fasi dalla compilazione all'istruttoria, alla liquidazione, per assicurare il regolare flusso dei dati, tracciare tutti i controlli istruttori eseguiti e migliorare la controllabilità e verificabilità dei progetti.

Corretta gestione delle domande di pagamento: per mitigare i rischi connessi alla non correttezza della rendicontazione della spesa e il rischio di non univoca individuazione del beneficiario e del soggetto che effettua e può rendicontare la spesa, saranno attuati strumenti d'informazione e documenti d'orientamento.

8.2.13.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Gli importi massimali sono stati calcolati in base all'esperienza pregressa.

8.2.13.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013; gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

8.2.13.3.2. (19.2.1) Attuazione degli interventi previsti nella strategia di sviluppo locale

Sottomisura:

- 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

8.2.13.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La SSL prevede un "Piano d'azione" che traduca gli obiettivi in azioni concrete (Reg. UE 1303/2013, art. 33). A tale scopo, il presente intervento configura e descrive tutte le possibili misure/azioni attivabili dai GAL ai fini dell'attuazione della SSL di tipo partecipativo e definisce le relative modalità di implementazione ai fini dello Sviluppo locale Leader. Tali interventi dovranno essere proposti da ciascun GAL nel proprio PSL in coerenza con le strategie per lo sviluppo del proprio territorio

Nell'ambito dei PSL le singole azioni/operazioni potranno essere realizzate mediante:

- *Interventi ad attuazione diretta del GAL*
- *Interventi a bando*

Gli interventi "ad attuazione diretta del GAL" sono realizzati selezionando tramite apposita procedura di evidenza pubblica, nel rispetto delle vigenti disposizioni nazionali e comunitarie in materia di appalti, tutti i fornitori dei beni necessari, nonché i prestatori di servizi.

Tali operazioni possono attenersi a:

1. progettazione della strategia
2. animazione territoriale mirata alla sua implementazione
3. azioni di valorizzazione del potenziale produttivo dell'area, mediante:
 - creazione e/o sviluppo di reti
 - creazione e/o sviluppo di filiere corte e mercati locali, ovvero di filiere energetiche locali
 - altre azioni di valorizzazione del potenziale produttivo dell'area
4. azioni di valorizzazione dell'immagine dell'area;
5. azioni dirette a promuovere la qualità della vita in forma unitaria su tutto il territorio di riferimento;
6. progettazione di interventi complementari a quelli del PSR, finalizzati a canalizzare sul territorio altre risorse finanziarie sia comunitarie (fondi FESR, FSE, progetti comunitari, ecc.), che nazionali (statali, regionali, etc.);
7. azioni di cooperazione fra territori strettamente connesse alla strategia di sviluppo, che ne determinino un valore aggiunto.

Gli interventi "a bando", con beneficiario diverso dal GAL, sono quelli richiesti per particolari esigenze locali espresse dal territorio, relativi anche a tipologie di intervento non previste nel PSR. Per essi, nei singoli PSL dovranno essere indicate le motivazioni, le risorse assegnate e le aliquote di sostegno. I beneficiari (pubblici e/o privati con sede operativa nel territorio) saranno selezionati sulla base di appositi bandi circoscritti all'area GAL. Allo scopo di garantire la dovuta tempestività e la necessaria omogeneità delle procedure, la Regione esercita funzioni di indirizzo e coordinamento. I GAL hanno la facoltà di modulare importi e aliquote di sostegno, condizioni di ammissibilità e principi per la definizione dei criteri di selezione, in modo da predisporre risposte specifiche alle esigenze dei territori LEADER.

La sottomisura contribuisce al perseguimento della FA 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali".

8.2.13.3.2.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale sulle spese sostenute. La misura è attuata in coerenza con le regole generali del FEASR (reg. UE 1305/2013) e con le regole sull'ammissibilità delle spese di cui agli artt. 65-71 Reg. UE 1303/2013, nonché con la normativa in tema di Appalti Pubblici e Aiuti di Stato.

Dovranno inoltre essere tenute in considerazione le norme che disciplinano ciascuna materia oggetto

degli interventi previsti nei singoli PSL.

8.2.13.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Reg. UE 335/2013 della Commissione del 12 aprile 2013.

D. Lgs. n. 163/2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”.

Ulteriore normativa sulla base degli ambiti tematici scelti dai Gal

8.2.13.3.2.4. Beneficiari

Beneficiari della presente sotto misura sono:

- Gruppi di Azione Locale, per gli interventi a titolarità GAL (diretta e in convenzione);
- Soggetti terzi per le operazioni a bando

8.2.13.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili tutti gli interventi coerenti con le regole generali dei Regg. UE 1305/2013 e 1303/2013, con la normativa in materia di AdS e Appalti pubblici, nonché con i principi del CLLD Leader e della SSL.

Per quanto riguarda i costi di investimento ed i contributi in natura si rimanda alla disciplina prevista dagli artt. 45 e 61 del Reg. 1305/2013.

Non sono ammissibili gli interessi passivi, l'acquisto di terreni e l'IVA, salvo quanto previsto dall'art. 69, co. 3 del Reg. UE 1303/2013.

L'eleggibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto.

8.2.13.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità saranno proposte dai GAL e validate dall'Autorità di Gestione in conformità ai contenuti ed agli obiettivi delle strategie individuate per lo sviluppo dei territori Leader.

Gli interventi devono essere in linea con le priorità individuate per il CLLD nell'AdP e nel Reg. FEASR e contribuire agli obiettivi delle SSL selezionate.

Le tipologie di operazioni individuate nelle SSL devono risultare compatibili con il quadro normativo dei Fondi SIE e con le norme vigenti in materia di Aiuti di Stato. In ciascun PSL sarà descritta, quindi, la compatibilità degli aiuti previsti dalla rispettiva strategia.

In ogni caso, le operazioni ammesse dai singoli interventi attivati dal GAL, dovranno ricadere all'interno dell'ambito territoriale designato dal GAL o interessare in maniera diretta tale territorio.

8.2.13.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione dovranno essere indicati e descritti all'interno di ciascun PSL e dovranno essere coerenti con gli obiettivi e le priorità della Strategia proposta. Gli stessi saranno quindi validati dall'AdG in fase di selezione delle SSL in conformità ai contenuti delle stesse.

In considerazione delle caratteristiche dell'Approccio Leader, nella determinazione dei criteri dovranno essere considerati elementi quali: la valorizzazione delle relazioni di rete e dello scambio di esperienze, l'integrazione tra azioni comuni ai diversi territori, lo sviluppo di esperienze innovative e la realizzazione di interventi di sistema.

I GAL dovranno altresì valutare positivamente l'eventuale cofinanziamento privato dell'intervento.

8.2.13.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Gli importi e le aliquote del sostegno saranno definiti all'interno dei PSL per ogni tipo di operazione.

I GAL hanno la possibilità di differenziare l'intensità dell'aiuto sulla base del ruolo strategico che queste operazioni possono giocare e, comunque, nel limite delle aliquote di intensità di aiuto previste nelle medesime operazioni sostenute dal PSR, rimanendo in ogni caso entro i limiti previsti dall'Allegato II del Regolamento 1305/2013.

Nel fissare la percentuale di contribuzione, i GAL tengono conto di elementi quali: interesse collettivo, beneficio collettivo, accesso al pubblico dei risultati dell'operazione, caratteristiche innovative del progetto, budget a disposizione ed eventuale partecipazione dei privati.

8.2.13.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.2.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

I principali rischi sono relativi a:

- replicazione di attività già realizzate sul territorio
- inadeguatezza della struttura tecnico-amministrativa del GAL
- difficoltà di accesso al credito
- tempi lunghi dei procedimenti amministrativi

8.2.13.3.2.9.2. *Misure di attenuazione*

Si propongono le seguenti azioni di mitigazione:

- verifica di tale aspetto in sede di istruttoria controlli a campione specifici ed assunzione di responsabilità da parte del legale rappresentante del GAL
- predisposizione nel bando di selezione delle strategie di appositi criteri di selezione sulle competenze dei partner associati al GAL e sulla capacità amministrativa della struttura tecnica
- facilitare l'accesso al credito per i beneficiari privati e pubblici ed il sistema di anticipazione per i GAL e gli enti pubblici agevolando accordi e convenzioni con gli istituti di credito
- individuazione nel bando di selezione di standard adeguati relativi alle figure professionali necessarie al buon funzionamento delle strutture tecniche del GAL

8.2.13.3.2.9.3. *Valutazione generale della misura*

Le azioni di mitigazione sono volte al miglioramento e potenziamento di attività già realizzate nella programmazione 2007-2013, selezionandone gli aspetti che si sono rivelati maggiormente positivi per il contenimento del rischio di errore. Si ritiene quindi che, nonostante la complessità delle tipologie di intervento previste, tali azioni di mitigazione conferiscano alla misura un basso

rischio di errore nell'attuazione.

8.2.13.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'importo è calcolato sulla base della tipologia dei beneficiari nel rispetto della normativa vigente.

8.2.13.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Sono previste forme di anticipazione fino al 50% del contributo concesso ove il tipo di operazione preveda sostegno a investimenti secondo quanto previsto dall'art. 63 del Reg. 1305/2013.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013; gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

8.2.13.3.3. (19.3.1) Attuazione della SSL attraverso progetti di cooperazione tra territori rurali

Sottomisura:

- 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

8.2.13.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente sottomisura sostiene:

- i progetti di cooperazione all'interno di uno stesso Stato Membro (cooperazione interterritoriale), progetti di cooperazione tra territori di più Stati membri, progetti di cooperazione con territori di paesi terzi (cooperazione transnazionale);
- il supporto tecnico preparatorio ai progetti di cooperazione, a condizione che i GAL (o altri attori locali) siano in grado di dimostrare che si apprestano a realizzare un progetto concreto.

Attraverso la misura verranno sostenuti progetti di cooperazione finalizzati a favorire la creazione di relazioni fra territori, a valorizzare lo scambio di esperienze, a favorire la realizzazione congiunta di azioni concrete di sviluppo locale e di promozione dei territori rurali.

I progetti dovranno essere coerenti con gli ambiti tematici selezionati dai GAL nei rispettivi PSL ed in linea con le misure attivate; a tal fine nei PSL dovranno essere indicate le idee – forza di riferimento, correlate agli ambiti tematici prescelti, nonché il riferimento ai bisogni individuati.

I progetti verranno valutati dall'AdG attraverso un meccanismo di selezione permanente che ne verificherà, in particolare, la conformità e la coerenza rispetto alla Strategia

La sottomisura contribuisce al perseguimento della FA 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali".

8.2.13.3.3.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

8.2.13.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento UE 1299/2013 sulla cooperazione territoriale europea.

Normativa sugli Appalti pubblici e gli Aiuti di Stato.

8.2.13.3.3.4. Beneficiari

I beneficiari sono:

- GAL;
- associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di una strategia di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione;
- associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di una strategia di sviluppo locale.

8.2.13.3.3.5. Costi ammissibili

L'Accordo di Partenariato prevede di stabilire a livello nazionale una lista delle spese ammissibili per ciò che riguarda la cooperazione interterritoriale e transnazionale; l'elenco delle spese ammissibili sarà pertanto definito dall'AdG in conformità a tale documento nazionale.

Nell'attesa, si ritiene che le spese ammissibili potranno essere orientativamente quelle di seguito elencate.

Possono rientrare nel supporto tecnico preparatorio dei progetti di cooperazione le seguenti azioni:

- ricerca di potenziali partners, studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche e altre attività inerenti
- comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori ed altre attività inerenti;
- organizzazione di riunioni e incontri con i potenziali partner
- organizzazione e coordinamento delle attività di progettazione e di animazione.

Possono rientrare nel sostegno ai progetti di cooperazione vera e propria le seguenti azioni:

- attività collegate alla realizzazione dei progetti di cooperazione da parte del personale dedicato
- organizzazione di riunioni e incontri di coordinamento tra partner
- ricerche, acquisizione di consulenze specifiche e altre attività inerenti
- azioni di comunicazione e di informazione
- interventi materiali strumentali alla realizzazione dell'azione comune organizzazione e attuazione delle attività progettuali
- attività di coordinamento del progetto
- costituzione e gestione di una eventuale struttura comune

Sono ammissibili esclusivamente le spese imputate ai GAL e da questi sostenute nell'ambito del progetto di cooperazione.

Le spese finalizzate alle attività preparatorie saranno eleggibili dalla data di approvazione del PSL e dovranno essere chiaramente riferibili all'attività di costruzione dei progetti di cooperazione.

Per il sostegno ai progetti di cooperazione, l'ammissibilità delle spese decorre dalla presentazione della domanda di aiuto.

Al fine di evitare sovrapposizioni tra la fase di preparazione e la fase di realizzazione dei progetti di cooperazione si precisa che con il supporto tecnico preparatorio non possono essere finanziate spese successive alla firma dell'accordo di cooperazione tra i partner.

8.2.13.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Le spese del supporto preparatorio sono concesse a condizione che il GAL dimostri il legame con un progetto di cooperazione concreto, indipendentemente dalla effettiva sottoscrizione tra i partner coinvolti nell'accordo di cooperazione. Ciò implica che devono essere identificati almeno gli obiettivi e le caratteristiche del progetto.

8.2.13.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi a cui attenersi nella definizione dei criteri di selezione dovranno tener conto dei seguenti elementi:

- valore aggiunto della cooperazione alla strategia
- contributo al raggiungimento degli obiettivi trasversali
- congruità delle spese
- sostenibilità economico-finanziaria delle attività da sviluppare

8.2.13.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è concesso nella misura massima del 100% della spesa ammissibile.

Le attività di preparazione dei progetti di cooperazione non dovranno superare il 10% della spesa pubblica complessiva prevista per l'attuazione dei medesimi.

Nella definizione dell'intensità di aiuto si dovrà tener conto del ruolo strategico dell'operazione nel raggiungimento degli obiettivi fissati nonché della partecipazione dei privati alle spese.

Per tutti i progetti di cooperazione che non arrivano alla sottoscrizione dell'accordo o all'approvazione da parte di altre Autorità di Gestione, l'importo massimo rimborsabile per ciascun GAL nell'intero periodo di programmazione è pari a 10.000 euro.

8.2.13.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.3.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

I principali rischi sono relativi a:

- procedure e tempi di realizzazione differenti a livello regionale e nazionale nell'attuazione della cooperazione;
- modifiche del partenariato durante la realizzazione del progetto.

8.2.13.3.3.9.2. *Misure di attenuazione*

Si propongono le seguenti azioni di mitigazione:

- massima flessibilità possibile per permettere il coordinamento da parte dei GAL degli altri partner progettuali;
- maggiore sensibilizzazione dei GAL nel prevedere specifiche clausole nell'accordo di partenariato, tese a eliminare e/o limitare tale criticità.

8.2.13.3.3.9.3. *Valutazione generale della misura*

Le azioni di mitigazione sono volte al miglioramento e potenziamento di attività già realizzate nella programmazione 2007-2013, selezionandone gli aspetti che si sono rivelati maggiormente positivi per il contenimento del rischio di errore. Si ritiene quindi che, nonostante la complessità delle tipologie di intervento previste, tali azioni di mitigazione conferiscano alla misura un basso rischio di errore nell'attuazione.

8.2.13.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.13.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013; gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

8.2.13.3.4. (19.4.1) Costi gestionali del GAL e costi per l'attività di animazione della SSL

Sottomisura:

- 19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione

8.2.13.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura mira a supportare il funzionamento e la gestione, anche amministrativa, dei GAL nell'implementazione dei propri PSL, nonché l'animazione della SSL.

La sottomisura mira a supportare il funzionamento e la gestione, anche amministrativa, dei GAL nell'implementazione dei propri PSL, nonché l'animazione della strategia.

Sono necessarie specifiche competenze da parte della struttura organizzativa del GAL al fine di adempiere a tutti i compiti di cui all'art. 34, co.3, Reg. UE 1303/2013; nell'ambito del tipo di operazione sono pertanto ammessi: costi per il personale, costi operativi, costi di formazione, e costi per sviluppare attività di monitoraggio e valutazione della strategia.

L'animazione prevede, in particolare, attività di informazione e promozione della strategia locale verso gli attori del territorio, nonché attività volte ad aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande.

La sottomisura contribuisce al perseguimento della FA 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali".

8.2.13.3.4.2. Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale fino al 100% delle spese ammissibili effettivamente sostenute nel corso dell'attuazione della SSL.

È prevista la possibilità di pagare anticipazioni.

8.2.13.3.4.3. Collegamenti con altre normative

Codice degli Appalti. Normativa lavoristica e previdenziale. Disposizioni in materia di trasparenza e pari opportunità.

8.2.13.3.4.4. Beneficiari

GAL selezionati.

8.2.13.3.4.5. Costi ammissibili

Nell'ambito di tale sottomisura sono ammesse le spese sostenute per la gestione amministrativa e contabile del GAL e le spese sostenute per le attività di animazione territoriale connessa alla Strategia di Sviluppo Locale. Tali attività devono essere svolte dai GAL per tutto il periodo di programmazione sulla base di un piano di animazione.

In particolare, sono ammessi:

- **Costi di gestione:** costi operativi, costo del personale, costi di formazione, costi legati alla comunicazione, costi di pubblicizzazione dei bandi, costi finanziari, costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia di cui al punto (g) dell'art. 34 (3) CPR.
- **Costi di animazione:** costi di animazione della strategia, finalizzata a facilitare lo scambio tra le parti interessate e diffondere informazioni per la promozione della strategia nonché sostenere i potenziali beneficiari a sviluppare progetti

e preparare le istanze.

8.2.13.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili solo le spese sostenute dai GAL dopo l'approvazione delle SSL da parte del Comitato di Selezione, ancorchè successive alla presentazione del Piano di azione, e riferibili alla gestione della struttura ed all'attuazione della strategia nonché all'animazione sul territorio.

8.2.13.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Non pertinente.

8.2.13.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto concesso è pari al 100% delle spese ammissibili.

Per tale sottomisura i GAL potranno prevedere una dotazione finanziaria fino ad un massimo del 22 % della spesa complessiva sostenuta nell'ambito della SSL.

Per l'animazione dovrà essere destinato almeno il 30% della suddetta dotazione finanziaria.

È prevista la possibilità di concedere anticipazioni fino al 50% della dotazione della sottomisura a fronte di presentazione di idonea garanzia fideiussoria corrispondente al 100% dell'importo richiesto, come prevista dall'art. 63 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.13.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.4.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure*

I principali rischi sono relativi a:

- Situazioni di conflitto di interessi
- Incoerenza tra le procedure adottate e la normativa sugli appalti pubblici o in materia di trasparenza e non discriminatorietà delle operazioni
- Carenza nelle SSL di obiettivi misurabili
- Possibilità di doppio finanziamento per i GAL esistenti

8.2.13.3.4.9.2. *Misure di attenuazione*

Si propongono le seguenti azioni di mitigazione:

- adozione da parte del GAL di un regolamento interno volto ad eliminare potenziali conflitti d'interesse all'interno del partenariato e della struttura tecnico-amministrativa e nel quale prevedere adeguate sanzioni in caso di conflitto accertato
- verifica del rispetto della normativa sugli Appalti pubblici e di quella preposta alla selezione del personale e dei progetti
- indicazioni pertinenti in sede di Bando pubblico delle SSL e conseguente verifica in sede di selezione delle SSL
- dichiarazione del rappresentante legale del GAL e verifica a campione delle attività realizzate e finanziate nella

programmazione 2007-13

8.2.13.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Le azioni di mitigazione sono volte al miglioramento e potenziamento di attività già realizzate nella programmazione 2007-2013, selezionandone gli aspetti che si sono rivelati maggiormente positivi per il contenimento del rischio di errore. Si ritiene quindi che, nonostante la complessità delle tipologie di intervento previste, tali azioni di mitigazione conferiscano alla misura un basso rischio di errore nell'attuazione.

8.2.13.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Gli importi sono stati definiti sulla base dei precedenti periodi di programmazione.

8.2.13.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non previsto.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013; gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Si rinvia alla sezione relativa alla misura.

8.2.13.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Il percorso di analisi della verificabilità e controllabilità della misura ha evidenziato, anche sulla base dell'esperienza della programmazione 2007-2013, alcune criticità legate alla complessità di gestione della misura. In particolare:

- a) un rischio connesso alla complessità della misura e delle fasi di gestione ed attuazione del PSL da parte dei GAL, come già evidenziato nella scorsa programmazione (R1-R9);
- b) un rischio connesso alla corretta applicazione della normativa in materia di appalti pubblici (R4). I GAL, sia come beneficiari diretti di alcuni aiuti che come attuatori della strategia di sviluppo locale, devono applicare la normativa sugli appalti, di per sé complessa e che richiede conoscenze e competenze approfondite;
- c) il GAL, partenariato costituito da soggetti pubblici e privati che rappresentano attività ed interessi presenti all'interno del relativo ambito territoriale, potrebbe trovarsi in situazioni di conflitto di interessi (R1, R2, R4).

8.2.13.4.2. Misure di attenuazione

Le azioni di mitigazione saranno volte soprattutto ad attività di supporto o di help-desk ai GAL da parte dell'AdG.

In particolare verranno attuate le seguenti iniziative da parte dell'AdG:

- attività di informazione e formazione al personale dei GAL sui temi e sulla normativa più sensibile e di difficile applicazione/attuazione;
- previsione di attività di help desk, finalizzate a fornire un supporto continuo alle attività dei GAL fin dalla fase antecedente alla pubblicazione del bando;
- attribuzione degli oneri derivanti dalle attività istruttorie in capo all'AdG al fine di alleggerire i GAL da adempimenti che possano compromettere un'attuazione efficiente della strategia e in modo da favorire una maggiore tempestività nell'attuazione delle SSL. Al fine di garantire il rispetto dei principi ispiratori e delle logiche sottese alle Strategie selezionate, un rappresentante del GAL interessato integrerà il comitato di valutazione dei progetti prodotti da aspiranti beneficiari terzi;
- controllo e verifica degli standard organizzativi ed operativi messi in opera da parte dei GAL, con particolare attenzione all'aspetto del conflitto di interesse.

8.2.13.4.3. Valutazione generale della misura

Le azioni di mitigazione sono volte al miglioramento e potenziamento di attività già realizzate nella programmazione 2007-2013, selezionandone gli aspetti che si sono rivelati maggiormente positivi per il contenimento del rischio di errore. Si ritiene quindi che, nonostante la complessità delle tipologie di intervento previste, tali azioni di mitigazione conferiscano alla misura un basso rischio di errore nell'attuazione.

8.2.13.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si rinvia alla sezione relativa alla tipologia di intervento.

8.2.13.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Territorio

Come indicato nell'Accordo di Partenariato, le aree ammissibili nell'ambito LEADER sono le aree C e D, vale a dire le aree rurali intermedie e le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

In Abruzzo quasi tutto il territorio regionale potrebbe essere interessato dalla strategia Leader, posto che oltre il 90% del medesimo è classificato come "area rurale intermedia" o "area con problemi di sviluppo" (C o D).

Pertanto, al fine di favorire una maggiore concentrazione delle risorse ed una maggiore omogeneità

territoriale, evitando in tal modo sia un'eccessiva parcellizzazione territoriale che impedirebbe un impatto aggregato significativo, sia una dotazione finanziaria insufficiente a raggiungere obiettivi significativi, si ritiene opportuno selezionare almeno 5 Gruppi di Azione Locale (GAL).

La popolazione di ogni GAL dovrà essere compresa tra 10.000 e 150.000 abitanti.

Ambiti tematici della SSL

I PSL dovranno proporre Strategie snelle ed ispirate all'obiettivo della concentrazione tematica e finanziaria. Dovrà essere previsto almeno un progetto di cooperazione. La lista di **ambiti d'intervento** prevista dall'Accordo di Partenariato annovera le seguenti tematiche:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
- Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile
- Turismo sostenibile
- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- Accesso ai servizi pubblici essenziali
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- Reti e comunità intelligenti

I GAL possono peraltro individuare altri ambiti di intervento coerenti con l'analisi che supporta la Strategia.

Ulteriori azioni di natura trasversale, quali ad esempio la formazione del capitale umano, il trasferimento tecnologico e la diffusione dell'ICT, potranno essere attivate dai GAL attraverso interventi di piccola scala.

Attuazione della SSL

Nella realizzazione delle operazioni di cui consta la strategia il GAL, ove ne sia attuatore diretto, assicura sempre il rispetto della vigente normativa nazionale in materia di appalti (D.lgs. 163/2006 e s.m.i.), selezionando con procedure di evidenza pubblica fornitori di beni e prestatori di servizi; ove i beneficiari siano soggetti diversi dal GAL, essi sono selezionati con procedure aperte e non discriminatorie.

La scelta delle diverse modalità attuative da parte del GAL dovrà essere giustificata anche in relazione all'efficacia e alla pertinenza con la strategia.

Gruppi di Azione Locale

I GAL sono composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto.

I partenariati selezionati dovranno essere costituiti in forma di società consortile ed avere un capitale sociale minimo sottoscritto pari a € 50.000,00. La gestione amministrativa e finanziaria connessa all'attuazione della SSL è assolta dal GAL attraverso una struttura organizzativa interna, ovvero mediante

prestatori di servizi selezionati con procedure di evidenza pubblica.

I rapporti tra la Regione e ciascun GAL sono regolati da un'apposita Convenzione. Essa indicherà anche l'opportunità che siano previsti momenti di confronto tra il GAL e le istituzioni locali, al fine di favorire la massima conoscenza della SSL e delle opportunità che ne derivano per il territorio.

Il GAL svolge funzioni riconducibili all'art. 34, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013, pertanto la struttura organizzativa del Gal dovrà garantire la copertura dei ruoli necessari per lo svolgimento dei compiti attribuitigli ed essere coerente con gli obiettivi che il GAL stesso si darà con la strategia. Dovranno in particolare essere assicurate le funzioni di Direzione, di responsabile amministrativo e contabile, di coordinatore delle funzioni di animazione e di coordinatore delle attività di monitoraggio e valutazione. Maggiori dettagli sulle attitudini e sulla professionalità necessaria a svolgerle correttamente saranno contenuti nel bando di selezione dei PSL.

A norma delle vigenti disposizioni normative, nella selezione del personale della struttura dovrà essere garantito il rispetto dei criteri di trasparenza, imparzialità e pari opportunità.

I GAL sono tenuti a prevedere statutariamente ed applicare, a pena di inammissibilità alla selezione/decadenza dalla Convenzione con la Regione, misure preventive atte a scongiurare il conflitto di interesse e le sanzioni applicabili in caso di conflitto accertato.

I GAL selezionati sono responsabili dell'attuazione della strategia di sviluppo locale LEADER e del corretto utilizzo dei fondi assegnati dalla Regione per l'implementazione di essa.

Selezione dei GAL e delle SSL

La selezione sarà strutturata in :

- valutazione di ammissibilità (del Partenariato e della SSL);
- valutazione di merito , riservata ai GAL soggettivamente ammissibili che propongano SSL anch'esse ammissibili.

Il superamento della doppia valutazione di ammissibilità consente ai partenariati il riconoscimento delle spese del supporto preparatorio, ancorchè non siano ammessi a finanziamento.

Potranno partecipare alla selezione partenariati già costituiti oppure in via di costituzione.

Ai sensi dell'articolo 33, punto 4, del Reg. 1303/2013, il primo ciclo di selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo è completato entro due anni dalla data di approvazione dell'accordo di partenariato. Eventuali strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo aggiuntive potranno essere selezionate successivamente a tale data, ma non oltre il 31 dicembre 2017.

Ulteriori dettagli sui criteri di selezione e le tempistiche sono esplicitati all'interno del paragrafo "Procedure e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale".

Risorse finanziarie

Nei limiti della dotazione complessiva, a ciascuna SSL saranno assegnate risorse variabili tra i parametri

minimo e massimo previsti dall'AdP (3/12 Milioni di euro).

Saranno previsti meccanismi di premialità per i GAL più efficienti in termini di capacità di spesa, nonché soglie minime di spesa che, se non rispettate, determineranno decurtazioni di esso che potranno spingersi fino alla revoca del finanziamento.

Le spese per il funzionamento della struttura e l'animazione territoriale, per l'intero periodo di programmazione, non potranno eccedere il 22% della spesa pubblica complessiva sostenuta nell'ambito della SSL.

Le condizioni e le modalità di rilascio dei finanziamenti sono stabilite nella Convenzione che regola i rapporti; in essa potranno essere previste forme di anticipazione.

Complementarietà

La complementarietà con gli interventi programmati nell'ambito degli altri fondi SIE e del PSR, sarà dimostrata dal GAL attraverso un puntuale riferimento descrittivo contenuto nella strategia di sviluppo alle possibili sinergie ed alle connessioni con tali operazioni.

Qualora il territorio di un GAL ricomprenda comuni coinvolti nella Strategia per le Aree Interne (che mira a stimolare, col concorso di Fondi SIE e di risorse nazionali, il perseguimento di obiettivi di rilancio socio-economico nei territori periferici ed in declino demografico, agendo sul rafforzamento e la razionalizzazione della gestione di servizi collettivi essenziali), il Piano di sviluppo locale dovrà prevedere anche interventi coerenti e complementari con gli obiettivi di detta Strategia.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non previsto.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

La Regione attiverà una procedura permanente per la raccolta dei progetti di cooperazione strutturata in maniera tale da non ostacolare l'implementazione degli stessi, assicurando un processo di selezione rapido ed efficace.

Ricevute le proposte, le stesse saranno valutate tenendo presente:

- conformità al PSR;
- concretezza, fattibilità, misurabilità ed efficacia delle azioni;
- capacità di capitalizzazione dei risultati;
- controllabilità e verificabilità delle operazioni previste.

I criteri di selezione previsti dovranno essere controllabili e quantificabili; la selezione dei beneficiari avverrà mediante attribuzione di un punteggio per ciascun criterio di selezione adottato. Le proposte saranno classificate in base al punteggio totale. Sarà fissata una soglia minima di idoneità. Terminata la valutazione, la Regione pubblica la graduatoria finale.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

La selezione delle domande di aiuto e delle relative strategie avviene attraverso un apposito Bando, che prevede la presentazione del PSL contestualmente alla domanda, nella quale verranno fornite le necessarie informazioni in ordine alle condizioni di accessibilità da osservare. Uno stesso soggetto/entità, sia pubblico che privato, potrà partecipare ad un solo partenariato.

Le strategie e i progetti di cooperazione (PSL) sono selezionati da un Comitato di Valutazione attivato in coerenza con l'art. 33 Reg. UE 1303/2013 e dell'Accordo di Partenariato. Uno stesso soggetto/entità, sia pubblico che privato, potrà partecipare ad un solo partenariato.

La procedura di selezione sarà strutturata in un'unica fase che prevede, contestualmente, la valutazione dei partenariati e la selezione delle Strategie. Questa sarà preceduta da una valutazione propedeutica circa l'ammissibilità delle domande. Il superamento di questa fase consente l'accesso alla valutazione di merito, ed attribuisce ai partenariati che si sono candidati il riconoscimento delle spese del supporto preparatorio, ancorchè non vengano poi ammessi a finanziamento da parte della Regione.

Potranno partecipare alla selezione partenariati già costituiti oppure in via di costituzione; gli stessi per poter essere ammissibili a finanziamento i partenariati dovranno rispettare le condizioni di ammissibilità.

Le strategie e i progetti di cooperazione (PSL) sono presentati dai GAL/Partenariati alla Regione e selezionati sulla base di un'istruttoria tecnico-amministrativa da un Comitato di Selezione attivato in coerenza con le indicazioni dell'art. 33 Reg. UE 1303/2013 e dell'Accordo di Partenariato. Al termine della valutazione verrà approvata la graduatoria e l'elenco dei PSL ammessi e non ammessi, saranno fissati i termini entro i quali i Gal selezionati dovranno avviare l'attuazione delle SSL, pena la decadenza del finanziamento.

Nel caso in cui non venga selezionato un numero di GAL sufficienti ad assorbire tutte le risorse finanziarie disponibili, la Regione si riserva la possibilità di procedere alla pubblicazione di un nuovo bando per l'assegnazione delle risorse finanziarie residue, e/o di assegnare pro-quota le risorse ancora disponibili ai GAL già selezionati.

Selezione dei GAL e delle SSL

La selezione sarà strutturata in :

- valutazione di ammissibilità (del Partenariato e della SSL);
- valutazione di merito, riservata ai GAL soggettivamente ammissibili che propongano SSL anch'esse ammissibili.

Il superamento della doppia valutazione di ammissibilità consente ai partenariati il riconoscimento delle spese del supporto preparatorio, ancorchè non siano ammessi a finanziamento.

Il Comitato selezionerà i GAL sulla base dei seguenti aspetti, che contraddistinguono i diversi momenti del processo di valutazione:

AMMISSIBILITÀ

In tale fase si procederà a valutare il possesso dei seguenti requisiti:

il Gal/partenariato dev'essere composto da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;

1. ciascuna area interessata dalla SSL deve essere caratterizzata da un carico demografico non inferiore a 10.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;
2. le aree Leader devono ricadere all'interno dei territori individuati per l'approccio CLLD (ovvero i territori rurali della Regione);
3. non è ammessa l'individuazione di aree Leader interprovinciali; l'area di intervento, inoltre, dovrà essere costituita da comuni confinanti;
4. uno stesso soggetto pubblico o privato non può partecipare a più partenariati;
5. una singola area leader non può essere compresa in più PSL;
6. la sede operativa del partenariato dovrà insistere all'interno dell'area territoriale interessata;
7. descrizione documentata dell'attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale ai fini dell'elaborazione della strategia;
8. presentazione di un PSL che presenti tutti gli elementi di cui all'art. 33, co. 1, del Reg. UE 1303/2013;
9. In particolare, ciascuna strategia dovrà contenere:
 - un'analisi delle esigenze di sviluppo delle potenzialità del territorio comprendente analisi SWOT;
 - una descrizione della strategia e dei suoi obiettivi, un'illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative della strategia e una gerarchia di obiettivi, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati;
 - una descrizione delle scelte in materia di cooperazione, con indicazione delle risorse allocate e delle modalità previste per l'identificazione e la messa a punto di progetti di cooperazione;
 - una descrizione del processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia;
 - uno schema preliminare del Piano d'azione per tradurre gli obiettivi in azioni concrete;

- una descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione;
- un piano di finanziamento comprendente il bilancio complessivo proposto per la strategia, suddiviso almeno per sottomisure;
- un piano di animazione della strategia durante il periodo di programmazione;
- una descrizione della struttura, delle competenze e dell'organizzazione necessarie per svolgere tutti i compiti previsti dall' art. 34 del Reg 1303/2013;

VALUTAZIONE DELLE SSL

In tale fase si procederà alla valutazione delle strategie proposte, in termini di:

- coerenza della strategia rispetto all'analisi di contesto;
- concentrazione tematica;
- attitudine a valorizzare le risorse locali incentivando attività sostenibili sotto il profilo ambientale, economico e sociale;
- complementarietà del piano di sviluppo locale con altre politiche di sviluppo del territorio;
- adeguato coinvolgimento della popolazione, delle istituzioni locali e degli operatori privati nella definizione della SSL;
- innovazione, integrazione , multisettorialità, sostenibilità finanziaria delle operazioni in rapporto al budget.

Al termine di questa fase sarà stilata la graduatoria definitiva, i partenariati che saranno ammessi a finanziamento dovranno presentare, entro due mesi dall'approvazione della strategia, il Piano di Azione definitivo.

La selezione si concluderà con l'approvazione del Piano di Azione e la stipula della Convenzione tra AdG e GAL.

Il calendario ipotizzato per la selezione delle strategie di sviluppo locale è il seguente:

1. Avvio di una campagna informativa per promuovere l'elaborazione delle strategie di sviluppo locale sul territorio regionale: ottobre 2015
2. Predisposizione e pubblicazione del bando di selezione dei GAL e delle strategie con contestuale istituzione di un nucleo di valutazione interdirezionale: entro due mesi dall'approvazione del PSR da parte della Commissione europea
3. invio all'Autorità di Gestione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo da parte di GAL già esistenti o in via di costituzione: tre mesi
4. Istruttoria e selezione delle SSL con approvazione della graduatoria finale: tre mesi
5. Presentazione del Piano di Azione da parte dei GAL selezionati: due mesi
6. Approvazione del Piano d'azione e stipula della convenzione tra GAL e ADG: due mesi

L'Autorità di Gestione potrà disporre proroghe e modifiche alla tempistica prevista, finalizzate alla migliore selezione possibile delle strategie proposte dai GAL e all'eventuale coordinamento delle iniziative finanziate con più fondi SIE.

Ai sensi dell'art. 33, co. 4, Reg. 1303/2013, il primo ciclo di selezione delle SSL è completato entro due anni dalla data di approvazione dell'Accordo di Partenariato. Eventuali Strategie aggiuntive potranno essere selezionate successivamente a tale data, ma non oltre il 31/12/2017.

Il calendario ipotizzato per la selezione delle strategie di sviluppo locale è il seguente:

1. Avvio di una campagna informativa da parte dell'Autorità di Gestione per promuovere l'elaborazione delle strategie di sviluppo locale sul territorio regionale: settembre 2015
2. Predisposizione da parte dell'Autorità di Gestione del bando di selezione dei GAL e delle strategie con contestuale istituzione di un nucleo di valutazione interdirezionale: entro tre mesi dall'approvazione del PSR da parte della Commissione europea
3. Preparazione, elaborazione, redazione e invio all'Autorità di Gestione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo da parte di GAL già esistenti o in via di costituzione: tre mesi
4. Istruttoria e selezione delle SSL con approvazione della graduatoria finale: tre mesi
6. Presentazione del Piano di Azione da parte dei GAL selezionati: due mesi
7. Approvazione del Piano d'azione e stipula della convenzione tra GAL e ADG: due mesi.

L'Autorità di Gestione potrà disporre proroghe e modifiche alla tempistica prevista, finalizzate alla migliore selezione possibile delle strategie proposte dai GAL e all'eventuale coordinamento delle iniziative finanziate con più fondi SIE.

Ai sensi dell'art. 33, co. 4, Reg. 1303/2013, il primo ciclo di selezione delle SSL è completato entro due anni dalla data di approvazione dell'Accordo di Partenariato. Eventuali Strategie aggiuntive potranno essere selezionate successivamente a tale data, ma non oltre il 31/12/17.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Non pertinente, le zone geografiche individuate dalla Regione Abruzzo rientrano nei limiti di cui all'articolo 33, con una popolazione compresa tra 10.000 e 150.000 abitanti.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarietà globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Non viene attuato il "multi-fondo".

Le connessioni e gli elementi di complementarietà rispetto ai fondi SIE delle operazioni proposte dai GAL, dovranno emergere da ciascuna SSL e saranno oggetto di valutazione nel processo di selezione delle stesse.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

E' prevista la possibilità di pagare anticipi per le seguenti sottomisure:

- 19.2: è previsto il pagamento di un anticipo, non superiore al 50% dell'aiuto pubblico, per operazioni materiali (investimenti). Tale anticipo sarà garantito da una fidejussione corrispondente al 100% dell'importo concesso;
- 19.4: ai sensi dell'articolo 42, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, i GAL possono chiedere al competente Organismo Pagatore il versamento di un anticipo. L'importo dell'anticipo è limitato al 50% del contributo pubblico alle spese di gestione e di animazione. Tale anticipo sarà garantito da una fidejussione corrispondente al 100% dell'importo concesso.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

L'Autorità di Gestione promuove azioni di coinvolgimento e consultazione dei territori svolte dai GAL esistenti o in via di costituzione, al fine di favorire un'ampia partecipazione e condivisione delle scelte alla base della strategia di sviluppo LEADER.

In accordo con l'art. 34 del Reg.UE 1303/2013 i GAL hanno i seguenti compiti:

1. rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;
2. elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;
3. garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;
4. preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte, compresa la definizione dei criteri di selezione;
5. concorrere alla valutazione delle domande di sostegno;
6. fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione;
7. verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia;
8. i gruppi di azione locale possono essere beneficiari e attuare operazioni conformemente alla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo, alla normativa sugli appalti pubblici, ad ogni altra disposizione in materia di trasparenza, concorrenza, non discriminarietà, pari opportunità.

A tal fine il GAL dovrà dotarsi di una struttura amministrativa in grado di garantire la copertura dei ruoli necessari per lo svolgimento dei suddetti compiti ed essere coerente con gli obiettivi che il GAL stesso si pone con la strategia. In particolare, dovranno essere assicurate le funzioni di Direttore, Responsabile amministrativo e finanziario, Coordinatore delle operazioni di animazione, Animatore/i, Coordinatore delle attività di monitoraggio e valutazione. Maggiori dettagli sui requisiti e sulle professionalità necessarie a svolgere correttamente tali ruoli saranno contenute nel bando di selezione dei PSL. In ogni caso, il personale dovrà essere selezionato mediante procedure trasparenti e non discriminatorie.

Il GAL condivide con la Regione i bandi finalizzati ai beneficiari terzi. Le operazioni istruttorie sulle domande di aiuto e di pagamento ricevute dal GAL saranno svolte dall'AdG; un rappresentante del GAL interessato integrerà il Comitato di valutazione dei progetti prodotti dagli aspiranti terzi beneficiari.

Sarà compito dell'Adg inoltrare gli elenchi di liquidazione all'Organismo Pagatore.

È compito dell'Autorità di Gestione selezionare i progetti di cooperazione.

I GAL inoltre sono tenuti ad adottare misure preventive atte a scongiurare il conflitto di interesse sia in fase di elaborazione della strategia sia in fase di attuazione, nonché a dotarsi di procedure di selezione trasparenti e non discriminatorie.

I GAL selezionati sono i soggetti responsabili dell'attuazione della strategia di sviluppo locale LEADER e del corretto utilizzo dei fondi in relazione alle procedure per la selezione dei destinatari ultimi dei finanziamenti pubblici, nonché per gli interventi gestiti direttamente. Pertanto, ciascun GAL è tenuto ad attuare la strategia di sviluppo locale LEADER così come approvata dalla Regione e ad operare nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarità garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013; gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Il coordinamento e la complementarità con le altre misure di sviluppo rurale sarà garantita nella fase di selezione delle SSL e nel corso della valutazione dei progetti di attuazione della SSL proposta.

Si precisa che i GAL non attiveranno misure standard del PSR, bensì azioni che siano in grado di apportare effettivo valore aggiunto all'attuazione delle strategie di sviluppo locale ovvero che abbiano carattere innovativo in relazione al territorio di riferimento (ad esempio realizzando azioni di promozione e/o semplificazione che potenziano ed amplificano l'impatto delle altre misure del PSR).

8.2.13.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Non presenti.

9. PIANO DI VALUTAZIONE

9.1. Obiettivi e scopo

Una dichiarazione relativa agli obiettivi e allo scopo del piano di valutazione, basata sulla garanzia che siano intraprese attività di valutazione sufficienti e adeguate, volte in particolare a fornire le informazioni necessarie alla direzione del programma, alle relazioni annuali sull'attuazione nel 2017 e nel 2019 e alla valutazione ex post, nonché a garantire che siano disponibili i dati necessari ai fini della valutazione del PSR.

La Regione Abruzzo in conformità con le disposizioni comunitarie (artt. 54 e 56 del Reg UE 1303/2013, artt. 76-79 del Reg. UE 1305/2013, e alle linee guida della Commissione Europea-draft march 2014), redige il Piano di Valutazione.

Lo scopo generale del piano di valutazione è quello di fornire informazioni sull'attuazione e sugli impatti del programma al fine di migliorarne l'attuazione, favorendo l'adozione di decisioni in merito al raggiungimento degli obiettivi del programma, ai meccanismi di erogazione ed all'allocazione delle risorse.

In particolare il Piano di Valutazione mira a determinare se il programma risponde alle esigenze del sistema produttivo regionale, al fine di valutarne miglioramenti e/o modifiche durante la fase di attuazione del programma stesso.

A tal fine gli obiettivi generali che si intendono perseguire consistono nel:

- assicurare che le attività valutative risultino appropriate lungo tutto il periodo della programmazione
- assicurare che le risorse finanziarie ed umane risultino sufficienti durante tutto il periodo della programmazione
- garantire la disponibilità dei dati e delle informazioni in maniera tempestiva, affidabile e funzionale ai fabbisogni conosciuti per la sorveglianza e valutazione dell'andamento dei progressi del PSR da riportare nelle RAE 2017 e 2019 e nella valutazione ex post.

Le attività valutative relative alle annualità 2017 e 2019 assumono il carattere di valutazione intermedia che analizza l'efficacia di attuazione, esamina il conseguimento dei target intermedi del programma a livello di priorità, la quantificazione dei risultati del programma, nonché le risposte alle domande pertinenti del questionario valutativo.

Il Piano di valutazione fornisce il supporto per la redazione delle relazioni annuali.

Le attività di valutazione del PSR 2014/2020 saranno realizzate a partire dal 2016 e si chiuderanno nel 2024. Le date previste sono riportate nella sezione "Calendario".

9.2. Governance e coordinamento

Breve descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione per il PSR, in cui si identificano i principali organismi coinvolti e le loro responsabilità. Spiegazione del modo in cui le attività di valutazione sono legate all'attuazione del PSR in termini di contenuto e tempi.

I principali organismi coinvolti nel Sistema di monitoraggio e valutazione del PSR Abruzzo sono:

L'Autorità di Gestione, il Comitato di Sorveglianza, l'Organismo Pagatore, il Gruppo di Pilotaggio, il Valutatore indipendente.

L'Autorità di gestione è responsabile della corretta, efficiente ed efficace gestione ed attuazione del PSR, del funzionamento e della gestione del sistema di monitoraggio e di valutazione, di cui assicura la qualità, la tempestività e la comunicazione dei risultati.

Assicura l'esistenza e l'affidabilità di un Sistema informativo, di gestione, raccolta, registrazione, e conservazione dei dati utili al monitoraggio del programma, in grado di adempiere agli obblighi comunitari.

E' responsabile della redazione della Relazione Annuale di Esecuzione e fornisce al comitato di sorveglianza tutte le

informazioni utili e la documentazione necessaria per monitorare il progresso del PSR.

Provvede all'affidamento dell'incarico per la Valutazione del programma, coordina l'attività delle società selezionate, verifica la qualità delle relazioni proposte in coerenza con il quadro comune di monitoraggio e la valutazione.

Il Comitato di Sorveglianza valuta l'attuazione dei programmi ed i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, principalmente attraverso l'uso degli indicatori, esamina le attività ed i prodotti del piano di valutazione del programma, fornisce le osservazioni e le raccomandazioni all'AdG sull'attuazione del Programma.

L'Organismo Pagatore del programma è l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA).

Con riferimento al monitoraggio e la valutazione l'Organismo Pagatore, in stretta collaborazione con l'AdG e gli altri attori responsabili della valutazione favorirà il flusso informativo ed avrà il compito di:

- implementare le procedure di raccolta e di trattamento delle domande di aiuto e di pagamento attraverso uno specifico sistema informativo;
- controllare l'ammissibilità delle domande, delle procedure di attribuzione degli e della loro conformità alle norme comunitarie;
- eseguire e contabilizzare i pagamenti;
- fornire i dati tecnici economici e finanziari al sistema di monitoraggio;
- effettuare i controlli previsti dalla normativa comunitaria;
- presentare i documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie;
- collaborare alla definizione delle disposizioni operative.

Gruppo di pilotaggio del PSR

La regione Abruzzo intende istituire un Gruppo di pilotaggio in supporto alle attività valutative del PSR, costituito come una unità a supporto dell'Autorità di Gestione con il compito di:

- indicare il quadro di riferimento dell'attività di valutazione da porre nel bando di gara per l'affidamento dell'incarico;
- fornire le proprie conoscenze e competenze per ampliare il quadro informativo derivante dal monitoraggio;
- supportare il valutatore nel suo lavoro;
- monitorare il procedere dell'attività.

Il Gruppo di Pilotaggio è formato, oltre che dall'AdG (o da un suo referente incaricato) e dai Responsabili degli uffici di supporto alla programmazione del PSR, monitoraggio del PSR e Sistemi informativi, dai responsabili regionali referenti di Priorità/Misura del PSR, un rappresentante dell'Organismo Pagatore, il responsabile del Piano di Comunicazione.

Al Gruppo di Pilotaggio parteciperà il valutatore indipendente e potranno essere invitati esperti per particolari materie allo studio e rappresentanti delle Autorità di Gestione dei Programmi degli altri fondi SIE.

Il Valutatore indipendente sarà unico per tutto il periodo di programmazione e sarà individuato attraverso procedura di gara ad evidenza pubblica.

Il Valutatore indipendente esegue la valutazione periodica del programma. Il Piano di valutazione prevede tre fasi principali:

- la valutazioni in itinere: viene condotta durante tutta la durata del Programma e ne analizza principalmente i risultati; annualmente, una sintesi delle attività è riportata nelle relazioni di monitoraggio;
- la valutazione intermedia, con scadenza prevista nel 2017 e nel 2019, raccoglie tutti i risultati della valutazione in itinere allo scopo di migliorare la qualità del programma e della sua attuazione;
- la valutazione ex-post ha lo scopo di valutarne gli impatti a lungo termine. La scadenza è fissata dal Regolamento per il 2023.

Il Valutatore indipendente dovrà raccordarsi con l'Autorità di Gestione e con il Gruppo di Pilotaggio attraverso uno o più referenti e dotarsi di uno staff di esperti nelle varie discipline per garantire una qualificata attività valutativa.

Il valutatore dovrà garantire la presenza nel Comitato di Sorveglianza per concorrere alla valutazione della fattibilità delle

decisioni che si vogliono intraprendere. Dovrà inoltre essere disponibile a momenti di confronto tecnico con servizi comunitari e nazionali.

9.3. Temi e attività di valutazione

Descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti, compresi, ma non esclusivamente, il rispetto dei requisiti in materia di valutazione di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al regolamento (UE) n. 1305/2013. Essa comprende: a) le attività necessarie per valutare il contributo di ciascuna priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013, agli obiettivi di sviluppo rurale fissati all'articolo 4 del medesimo regolamento, la valutazione dei valori dell'indicatore di risultato e di impatto, l'analisi degli effetti netti, le questioni tematiche, inclusi i sottoprogrammi, le questioni trasversali, la rete rurale nazionale e il contributo delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo; b) il sostegno previsto per la valutazione a livello dei GAL; c) elementi specifici del programma, quali il lavoro necessario per elaborare metodologie o per trattare settori strategici particolari.

I principali elementi di valutazione del Programma sono quelli previsti dal questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale di cui al reg. (UE) n. 808/2014.

La valutazione del Programma deve essere indirizzata al giudizio sugli impatti degli interventi finanziati e a quello sull'efficacia, efficienza e pertinenza di detti interventi.

In questo contesto, le analisi valutative devono essere condotte tenendo conto della logica comune Europea degli interventi, ovvero della gerarchia degli **obiettivi europei stabiliti per lo sviluppo rurale (Priorità, Focus Areas ed obiettivi trasversali), per la PAC e, a salire, per l'attuazione della strategia 2020 inclusi gli Obiettivi tematici previsti per i Fondi strutturali e di investimento (Fondi SIE).**

Si prevede di determinare l'efficacia, efficienza e pertinenza degli interventi e gli impatti dello sviluppo rurale organizzando **le attività valutative in base alla gerarchia degli obiettivi stabilita a livello europeo** e, a fianco di quest'attività essenziale e di base, si prevede di valutare efficacia, efficienza e pertinenza degli interventi e gli impatti dello sviluppo rurale rispetto **ad alcune tematiche rilevanti per la Regione Abruzzo.**

Conformemente al quadro comune di monitoraggio e valutazione, l'attività di valutazione si sostanzierà, in particolare, nella risposta alle domande comuni di valutazione collegate alle **focus-areas** e a quelle orizzontali collegate sia agli **obiettivi generali della politica europea** (obiettivi Europa 2020 e obiettivi PAC) che alle tre **priorità trasversali** della politica di sviluppo rurale (Innovazione, ambiente e cambiamenti climatici). Si farà riferimento al quadro comune di monitoraggio e valutazione per l'inquadramento metodologico generale (criteri di giudizio comuni e indicatori comuni) non tralasciando approfondimenti e approcci metodologici diversi proposti dal valutatore indipendente e condivisi con il Gruppo di Pilotaggio.

In particolare, per la risposta alle domande comuni collegate alle focus -areas si farà riferimento agli **indicatori comuni di target ed agli indicatori supplementari di risultato**. Per valutare il contributo del Programma rispetto agli obiettivi generali delle politiche europee, risulta logico fare riferimento alla misura degli impatti e pertanto si dovranno prendere in considerazione gli **indicatori di impatto comuni, gli indicatori di contesto comuni ed eventuali indicatori supplementari di risultato e di impatto.**

Poiché, la programmazione degli interventi si realizza non solo nel quadro logico comune europeo degli interventi, ma anche nella prospettiva di rispondere a fabbisogni ed obiettivi specifici individuati in fase di analisi, sarà definito un set di **domande valutative specifiche**, oltre a criteri di giudizio ed indicatori pertinenti.

La Regione, sulla base dei propri specifici fabbisogni e dell'impostazione strategica del Programma, prevede di approfondire in particolare alcune tematiche trasversali :

1. Competitività sostenibile;
2. Ambiente e clima:
 1. riduzione consumi idrici;
 2. mitigazione del cambiamento climatico;
 3. aumento dell'efficienza energetica;
 4. biodiversità.

3. Dinamiche della presenza dei giovani in agricoltura .

Tuttavia, un periodo di programmazione così ampio può comportare che le esigenze di valutazione possano subire delle modifiche nel corso degli anni, dettate da specifiche necessità (ad es. analisi di approfondimento su particolari tematiche di interesse), dalle criticità riscontrate in corso di avanzamento del programma, da modifiche della strategie o relative all'allocazione delle risorse.

Le metodologie di analisi adottate al fine di raccogliere gli elementi conoscitivi necessari per rispondere alle differenti domande valutative saranno condivise nell'ambito del Gruppo di Pilotaggio.

La risposta alle domande valutative comuni e specifiche e l'analisi degli indicatori di output, target, risultato e di impatto terrà conto dei diversi strumenti di attuazione della politica agricola di sviluppo rurale ed in particolare anche delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo attuate in Abruzzo .

La fase di preparazione assume rilevanza sia all'avvio della programmazione che in itinere in quanto l'analisi delle esigenze valutative è un percorso continuo che appoggia le sue fondamenta in un costante lavoro di coordinamento tra gli attori coinvolti.

Tra le principali attività preparatorie, si possono elencare le seguenti:

- l'analisi delle esigenze valutative, delle domande di valutazione e dei criteri ed indicatori collegati;
- lo sviluppo di domande valutative specifiche;
- l'analisi delle fonti per la raccolta dei dati e la predisposizione di opportuni raccordi, anche metodologici, utili alla raccolta dei dati.

Il Valutatore indipendente, oltre ad assicurare il raccordo e coordinamento con l'AdG e raccogliere le indicazioni formulate nell'ambito del Gruppo di Pilotaggio, nella fase iniziale di "strutturazione dell'impianto valutativo", dovrà definire, in termini operativi, i compiti della valutazione (cioè il "cosa" si valuta), introducendo i criteri in base ai quali sarà possibile (in fase intermedia e in ex-post) formulare un giudizio valutativo sugli interventi del Programma. Ciò con riferimento alle "domande valutative" comuni ed aggiuntive relative al PSR della regione Abruzzo.

In tale ottica, secondo le indicazioni fornite dai documenti comunitari, la fase di strutturazione sarà affrontata dal Valutatore sviluppando due principali processi di analisi:

- la ricostruzione della "logica di intervento", attraverso la quale ristabilire e verificare i nessi causali tra i fabbisogni, il sistema degli obiettivi del PSR, gli interventi programmati e gli effetti attesi (output, risultati ed impatti);
- la definizione dei termini chiave, dei criteri e delle metodologie (inclusi gli indicatori) da utilizzare per dare risposta alle "domande valutative" - relative sia alle singole Focus area (domande specifiche) sia al Programma nel suo insieme (domande "trasversali") - e verificare "in che misura" le forme di sostegno/intervento previste dal Regolamento ed attuate nel PSR contribuiscono/partecipano al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale comuni, con particolare enfasi ed attenzione alle priorità aventi valore strategico.

L'analisi della "logica di intervento" del PSR consente di meglio verificare ed utilizzare a fini valutativi i fattori di coerenza e causalità "interni" al Programma stesso (i nessi causali tra fabbisogni del contesto, obiettivi, azioni ed effetti attesi), mentre le domande valutative inducono a verificare la sua coerenza e pertinenza con gli obiettivi e le priorità strategiche complessive della politica comunitaria in tema di sviluppo rurale. La valutazione esaminerà la validità dei criteri di selezione di tutti i progetti presentati a finanziamento, al fine di individuare se tali criteri sono i più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti nel programma e dell'impatto sul sistema agricolo e forestale.

Inoltre, spetterà al Valutatore:

- la raccolta dei dati mancanti attraverso varie metodologie (indagini dirette presso i beneficiari, casi studio, giudizio di testimoni/esperti, ecc.);
- l'analisi della normativa Regionale che in maniera diretta o indiretta interessa l'attuazione delle diverse Misure del PSR;
- la redazione dei rapporti di valutazione richiesti ed in particolare del rapporto di valutazione ex-post.

9.4. Dati e informazioni

Breve descrizione del sistema per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici relativi all'attuazione del PSR e per la fornitura di dati di monitoraggio ai fini della valutazione.

L'identificazione delle fonti di dati da utilizzare, le lacune in termini di dati, le potenziali questioni istituzionali connesse con la fornitura dei dati e le soluzioni proposte. La presente sezione è finalizzata a dimostrare che saranno operativi a tempo debito sistemi adeguati di gestione dei dati.

Com'è risultato dalla valutazione delle condizionalità ex ante (B.7), la corretta sorveglianza del PSR è garantita anche dall'esistenza di una base statistica adeguata ad effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto del Programma.

Una parte di tale esigenza è garantita dal Sistema statistico nazionale (SISTAN) produce triennialmente il Programma Statistico Nazionale (PSN) che viene annualmente aggiornato e che contiene la lista di lavori e di rilasci ad essi collegati, in base alla seguente classificazione: Statistiche da indagine (Sdi), Statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda); Statistiche derivate o rielaborazioni (Sde); Sistema informativo statistico (Sis) e Studio Progettuale (Stu).

Inoltre, l'Autorità di gestione promuoverà lo sviluppo di un sistema informativo gestionale in grado di supportare le diverse attività, assicurando tempestività, certezza e tracciabilità di tutti gli atti e le operazioni attivate. In particolare, il sistema informativo ha una struttura che prevede, nel rispetto dei requisiti di sicurezza ed accessibilità:

- utenze specifiche per le diverse Unità dell'Autorità di gestione e degli eventuali Organismi intermedi;
- utenza specifica per l'Organismo pagatore del programma, per la visualizzazione, l'acquisizione e l'elaborazione dei dati necessari in merito alle procedure applicate ed agli eventuali controlli effettuati sulle operazioni selezionate per finanziamento, prima che siano autorizzati i pagamenti;
- funzionalità specifiche per gli adempimenti connessi al ruolo di Beneficiario.

Inoltre, coerentemente con quanto stabilito dall'Accordo di Partenariato, il PSR è compreso nel sistema nazionale di monitoraggio unitario, gestito dal MEF□RGS□IGRUE, assicura la rivelazione costante dello stato di attuazione degli interventi necessari per la governance, in termini di avanzamento finanziario, fisico e procedurale. In particolare, attraverso il sistema nazionale di monitoraggio unitario viene garantita:

- l'univocità del processo di divulgazione ufficiale dei dati nei confronti degli interlocutori istituzionali;
- la costruzione di un'anagrafica unica dei Beneficiari e dei soggetti attuatori nell'ambito dei progetti cofinanziati raccordata con gli opportuni sistemi anagrafici di riferimento, comuni a tutti i fondi comunitari;
- la rilevazione dei pagamenti certificati, monitorati a livello di singolo progetto;
- l'associazione dei singoli progetti rilevati al set di indicatori di risultato dell'Accordo di Partenariato (ivi inclusi quelli CE comuni di risultato) e di output□realizzazione per le azioni che sono incluse nel PSR.

Al fine di alimentare il Sistema nazionale di monitoraggio unitario l'AdG del PSR, si doterà di sistemi informatici gestionali contenenti tutti gli elementi riguardanti la pianificazione e l'attuazione delle operazioni dal punto di vista finanziario, fisico e procedurale assicurando, sulla base di uno specifico protocolli di colloquio.

Ai fini delle attività di valutazione l'AdG metterà a disposizione del valutatore indipendente le seguenti principali fonti informative:

- il sistema informatico di gestione delle operazioni; il sistema sarà opportunamente evoluto per rendere i dati consistenti e facilmente fruibili da chi opera per elaborare gli indicatori di monitoraggio e valutazione;
- il sistema di registrazione del fascicolo aziendale;
- altre banche dati e fonti informative esterne quali: la Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA), il SIGRIA.

Eventuali rilevazioni puntuali per particolari aspetti delle operazioni non rilevabili durante l'iter amministrativo di un'operazione, coordinate dall'Autorità di Gestione ed organizzate e condotte dal Valutatore indipendente.

9.5. Calendario

Tappe principali del periodo di programmazione e schema indicativo dei tempi necessari per garantire che i risultati siano disponibili a tempo debito.

L'attuazione del Piano di Valutazione richiede una definizione di un calendario di massima per assicurare la disponibilità dei risultati secondo date predefinite, anche a ragione della complessità del sistema di monitoraggio e valutazione.

Gli step individuati dalla Regione Abruzzo per lo svolgimento delle attività di valutazione sono riportati come segue:

- espletamento delle procedure di gara per la **selezione del valutatore indipendente all'inizio dell'anno 2016**;
- predisposizione del **disegno valutativo nel 2016**;
- rapporto annuale di valutazione **dal 2017 al 2023**;
- predisposizione della **valutazione intermedia nel 2017 e nel 2019**;
- relazione di **Valutazione ex post nel 2024**.

9.6. Comunicazione

Descrizione del modo in cui le conclusioni della valutazione saranno diffuse ai destinatari mirati, compresa una descrizione dei meccanismi posti in essere per assicurare il follow-up dell'utilizzo dei risultati della valutazione.

La comunicazione della valutazione rientra nella strategia di comunicazione del Programma riportata nel cap. 15.3.

Nel piano di comunicazione che verrà realizzato per il Programma 2014-2020, verrà data un'attenzione particolare alla valutazione considerate la varietà di target e complessità dei dati e delle informazioni fornite dalla valutazione.

Il Valutatore dovrà partecipare attivamente alle attività di informazione sugli effetti del PSR rivolta agli operatori del settore e al pubblico, in particolare quelle relative a comunicare l'esito dei rapporti di valutazione intermedia (2015 e 2017) ed ex-post.

La comunicazione della valutazione sarà rivolta principalmente ai portatori d'interesse, in particolare ai responsabili della programmazione e gestione del PSR, ai soggetti del partenariato regionale e la cittadinanza.

Attraverso il piano di comunicazione verrà assicurata la trasmissione delle informazioni ai diversi destinatari individuati.

I contenuti saranno strutturati tenendo conto dei bisogni dei target, delle loro caratteristiche e dei singoli obiettivi prefissati con le azioni di comunicazione.

A tal fine verranno selezionati tra i vari mezzi di comunicazione, quelli che permettono il raggiungimento efficace ed efficiente dei target e la chiarezza delle informazioni veicolate. I vari media potranno essere utilizzati in maniera combinata ed integrata per una più efficace comunicazione.

9.7. Risorse

Descrizione delle risorse necessarie e previste ai fini dell'attuazione del piano, compresa un'indicazione delle capacità amministrative, dei dati, delle risorse finanziarie, delle esigenze in materia di TI. Descrizione delle attività di potenziamento delle capacità previste per garantire la piena attuazione del piano di valutazione.

La corretta implementazione del piano di valutazione e la conseguente efficacia ed utilità della valutazione necessitano di adeguate risorse messe a disposizione.

Non solo risorse finanziarie, ma anche risorse umane, tecnologiche e capacità amministrativa.

Le spese sostenute saranno interamente finanziate con i fondi dell'Assistenza tecnica.

L'AdG assicura l'adeguata organizzazione delle risorse umane necessarie allo svolgimento delle attività di propria competenza.

Il personale coinvolto nelle attività del Piano fa parte dell'organico della Regione Abruzzo; attraverso pertinenti procedure di evidenza pubblica, saranno acquisiti sistemi informatici di supporto ed altri eventuali servizi esterni.

La quantificazione delle risorse finanziarie e umane è una stima basata sui costi sostenuti nella precedente programmazione. In particolare, le risorse saranno impiegate per coprire i seguenti costi:

- selezione del valutatore indipendente individuato con procedura pubblica;
- raccolta dei dati;

- attività di valutazione svolta dal valutatore indipendente.

Il piano di valutazione sarà finanziato con il budget dell'assistenza tecnica, e si prevede che impegnerà circa **1,1 Meuro**.

10. PIANO DI FINANZIAMENTO

10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Total
59, paragrafo 3, lettera c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	0,00	44.226.000,00	44.387.000,00	29.704.000,00	29.748.000,00	29.807.000,00	29.870.000,00	207.742.000,00
Totale	0,00	44.226.000,00	44.387.000,00	29.704.000,00	29.748.000,00	29.807.000,00	29.870.000,00	207.742.000,00
(di cui) Riserva di efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013	0,00	2.665.042,00	2.674.773,97	1.789.951,13	1.792.592,07	1.796.176,17	1.799.999,21	12.518.534,55

L'importo complessivo indicativo del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico	85.976.059,00
--	----------------------

Quota dell'AT dichiarata nell'RRN	900.242,57
-----------------------------------	-------------------

10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Articolo che istituisce l'aliquota massima di sostegno.	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR	Aliquota di sostegno applicabile min. del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile max. del FEASR 2014-2020 (%)
59, paragrafo 3, lettera c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	48%	20%	63%

10.3. Ripartizione per misura o per tipo di operazione con un tasso di partecipazione specifico del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2020)

10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59, paragrafo 3, lettera c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%				828.000,00 (2A)	2.232.000,00
						540.000,00 (2B)	
						120.000,00 (3A)	
						384.000,00 (P4)	
						48.000,00 (5E)	
						72.000,00 (6A)	
Total						0,00	

10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59, paragrafo 3, lettera c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					960.000,00 (2A)
							192.000,00 (2B)
							48.000,00 (3A)
							1.200.000,00 (P4)
							72.000,00 (6A)
Total						0,00	2.472.000,00

10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59, paragrafo 3, lettera c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					3.360.000,00 (3A)
Total						0,00	3.360.000,00

10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59, paragrafo 3, lettera c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					24.960.000,00 (2A) 4.800.000,00 (2B) 21.600.000,00 (3A) 1.920.000,00 (P4) 7.248.000,00 (5A)
Total						0,00	60.528.000,00

Contributo totale dell'Unione destinato agli interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013	9.168.000,00
--	--------------

10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59, paragrafo 3, lettera c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					2.880.000,00 (3B)
Total						0,00	2.880.000,00

10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59, paragrafo 3, lettera c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					3.360.000,00 (2A)
							19.200.000,00 (2B)
							2.880.000,00 (6A)
Total						0,00	25.440.000,00

10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59, paragrafo 3, lettera c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					1.584.000,00 (P4) 3.840.000,00 (6B) 13.041.600,00 (6C)
Total						0,00	18.465.600,00

10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59, paragrafo 3, lettera c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					960.000,00 (2A)
							1.440.000,00 (3B)
							3.840.000,00 (5E)
Total						0,00	6.240.000,00

10.3.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59, paragrafo 3, lettera c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					26.840.059,00 (P4)
Total						0,00	26.840.059,00

10.3.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59, paragrafo 3, lettera c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					14.400.000,00 (P4)
Total						0,00	14.400.000,00

10.3.11. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59, paragrafo 3, lettera c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					19.200.000,00 (P4)
Total						0,00	19.200.000,00

10.3.12. M16 - Cooperazione (art. 35)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59, paragrafo 3, lettera c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					2.352.000,00 (2A) 3.120.000,00 (3A) 1.440.000,00 (P4)
Total						0,00	6.912.000,00

10.3.13. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59, paragrafo 3, lettera c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					11.520.000,00 (6B)
Total						0,00	11.520.000,00

10.3.14. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
59, paragrafo 3, lettera c) - Regioni in transizione diverse da quelle di cui all'articolo 59, paragrafo 3, lettera b)	Main	48%					7.115.541,00
Total						0,00	7.115.541,00

10.3.15. M113 - Prepensionamento

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Transizione - Sospensione della misura	Main	48%					136.800,00
Total						0,00	136.800,00

10.3.16. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Total					0,00	0,00

10.3.17. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2020 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG 2014-2020 (%)	Aliquota applicabile agli strumenti finanziari sotto responsabilità dell'AG conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g) 2014-2020 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR 2014-2020 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
Total					0,00	0,00

10.4. Indicative breakdown by measure for each sub-programme

Thematic sub-programme name	Measure	Total Union Contribution planned 2014-2020 (EUR)
-----------------------------	---------	--

11. PIANO DI INDICATORI

11.1. Piano di indicatori

11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

11.1.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	5,59
Totale spese pubbliche preventivate per il PSR	432.795.833,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	4.650.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	5.150.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	14.400.000,00

11.1.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	43,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di gruppi operativi del PEI da finanziare (costituzione e gestione) (16.1)	8,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (da 16.2 a 16.9)	35,00

11.1.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	3.405,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	3.405,00

11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

11.1.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1,47
Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	980,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	66.840,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	1.500,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1.325.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1.725.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	1.330,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	2.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	980,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture (4.3)	3.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	101.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Spesa pubblica totale in EUR (4.1)	49.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	52.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento e lo sviluppo delle piccole aziende (6.3)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	10.850.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	7.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0,00

26)		
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	2.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	4.900.000,00

11.1.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,05
Numero di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	700,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	66.840,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	700,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1.125.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1.125.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	267,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	400.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (sostegno al piano aziendale dei giovani agricoltori) (4.1)	300,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	16.660.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	10.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)	700,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.4)	70,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono pagamenti (6.5)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	41.600.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Spesa pubblica totale in EUR (6.1)	38.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	40.000.000,00

11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

11.1.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,19
Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	126,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	66.840,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	120,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	100.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	250.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	66,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	100.000,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	N. di aziende sovvenzionate (3.1)	66,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)	7.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (4.1 e 4.2)	450,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	90.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	45.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)	60,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	6.500.000,00

11.1.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0
Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	66.840,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole	0,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici	6,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Spesa pubblica totale in EUR (5.1)	1.500.000,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)	6.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	3.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0,00

11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Agricoltura

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	590,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	500.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	800.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	1.660,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	2.500.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4)	100,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	4.000.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	4.000.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1)	4,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	3.300.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)	70.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Spesa pubblica destinata alla conservazione delle risorse genetiche (10.2)	500.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	55.916.790,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)	5.000,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	15.000,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Totale spesa pubblica (in EUR)	30.000.000,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone montane (13.1)	90.000,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Totale spesa pubblica (in EUR)	40.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	3.000.000,00

Foreste

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

11.1.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	18,58
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha) (aspetto specifico 4A)	84.300,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	453.630,00

Foreste

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

11.1.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	13,45
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	61.000,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	453.630,00

Foreste

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

11.1.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	20,72
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	94.000,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	453.630,00

Foreste

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

11.1.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	6,88
Terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)	2.000,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
20 Terreni irrigui - totale	29.090,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (4.1, 4.3)	20,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Superficie (ha) interessata dagli investimenti finalizzati al risparmio idrico (ad es. sistemi di irrigazione più efficienti...)	2.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	18.600.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	15.100.000,00

11.1.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

11.1.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

11.1.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

11.1.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	3,59
Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)	32.000,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	453.630,00
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	438,59

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	65,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	100.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	100.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da imboschire (allestimento - 8.1)	4.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	6.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da allestire in sistemi agroforestali (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	2.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	20,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0,00

11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

11.1.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	100,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	100,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	150.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	150.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	100,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	150.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.2 e 6.4)	100,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	9.000.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	6.000.000,00

11.1.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	33.125,00
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	37,47
Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	504.000,00
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	2,46
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	50,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - rurale	75,88
1 Popolazione - intermedia	24,12
1 Popolazione - totale	1.344.932,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico (7.2)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti destinati ai servizi di base a livello locale per la popolazione rurale (7.4)	20,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche (7.5)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli studi/investimenti nel patrimonio culturale e naturale nelle zone rurali, compresi i siti ad alto valore naturalistico (7.6)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività per motivi legati all'ambiente/qualità della vita (7.7)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni Altri (7.8)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (7.1; 7.2; 7.4; 7.5; 7.6; 7.7)	33.125,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	8.000.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Numero di GAL selezionati	5,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Popolazione coperta dai GAL	504.000,00

M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)	500.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)	17.000.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)	2.500.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)	4.000.000,00

11.1.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2020

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2023
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	500.000,00
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	37,18

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - rurale	75,88
1 Popolazione - intermedia	24,12
1 Popolazione - totale	1.344.932,00

Indicatori di output previsti per il 2014-2020

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	330,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	500.000,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	500.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	2,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga)	500.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	27.170.000,00

11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spesa pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente)

Misure	Indicatori	P2		P3		P4			P5					P6			Totale
		2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	
M01	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	1,500	700	120				590					65	100		330	3,405
	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	1,325,000	1,125,000	100,000				500,000					100,000	150,000		500,000	3,800,000
	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1,725,000	1,125,000	250,000				800,000					100,000	150,000		500,000	4,650,000
M02	N. di beneficiari consigliato (2.1)	1,330	267	66				1,660						100			3,423
	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	2,000,000	400,000	100,000				2,500,000						150,000			5,150,000
M03	N. di aziende sovvenzionate (3.1)			66													66
	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)			7,000,000													7,000,000
M04	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	101,000,000	16,660,000	90,000,000				4,000,000	18,600,000								230,260,000
	Totale spesa pubblica in EUR	52,000,000	10,000,000	45,000,000				4,000,000	15,100,000								126,100,000
M05	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole						0										0
	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici						6										6
	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)						6,000,000										6,000,000
M06	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	10,850,000	41,600,000											9,000,000			61,450,000

	Totale spesa pubblica in EUR	7,000,000	40,000,000									6,000,000			53,000,000
M07	Totale spesa pubblica (in EUR)					3,300,000							8,000,000	27,170,000	38,470,000
M08	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0			0						6,000,000				6,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0			0						0				0
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0			3,000,000						0				3,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0			0						0				0
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0			0						2,000,000				2,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	2,000,000			0						0				2,000,000
M10	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)					70,000									70,000
	Totale spesa pubblica (in EUR)					55,916,790									55,916,790
M11	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)					5,000									5,000
	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)					15,000									15,000
	Totale spesa pubblica (in EUR)					30,000,000									30,000,000
M13	Superficie (ha) - zone montane (13.1)					90,000									90,000
															0.00
															0.00
	Totale spesa pubblica (in EUR)					40,000,000									40,000,000

M16	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)			60										60
	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	4,900,000		6,500,000		3,000,000								14,400,000
M19	Numero di GAL selezionati												5	5
	Popolazione coperta dai GAL												504,000	504,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)												500,000	500,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)												17,000,000	17,000,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)												2,500,000	2,500,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)												4,000,000	4,000,000

11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi

AS nell'ambito del piano di indicatori	Misura	P1			P2		P3		P4			P5					P6		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
2A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)		X	X	P		X	X	X			X							
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)				P		X	X				X	X	X					
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				P	X	X					X	X						
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)				P														
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)				P														
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)				P										X				
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X	X	P	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
2B	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	X		X	X	P	X	X	X	X		X					X		
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)					P													
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)					P													
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)				X	P											X		
3A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)			X			P												
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	X			X		P												
	M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)				X		P												
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)						P												
	M16 - Cooperazione (art. 35)	X	X		X		P	X										X	
3B	M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)							P											
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)							P											

11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici

11.4.1. Terreni agricoli

11.4.1.1. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Tipologia degli impegni agro-climatico-ambientali	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Misuranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
(10.1.4) Incremento della sostanza organica	Migliore gestione, riduzione dell'utilizzo di concimi minerali e pesticidi (compresa la produzione integrata)	5.750.000,00	5.000,00			X		
(10.1.1) Produzione integrata	Migliore gestione, riduzione dell'utilizzo di concimi minerali e pesticidi (compresa la produzione integrata)	28.666.790,00	32.000,00	X	X	X		
(10.1.3) Conservazione del suolo	Copertura del suolo, tecniche di aratura, lavorazione ridotta del terreno, agricoltura conservativa	6.000.000,00	5.000,00		X	X		
(10.1.5) Tutela degli habitat seminaturali per la conservazione della biodiversità	Creazione e mantenimento delle caratteristiche ecologiche (ad esempio margini dei campi, zone tampone, strisce	500.000,00	300,00	X				

	fiorite, siepi, alberi)							
(10.1.2) Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo	Mantenimento di sistemi di seminativi e pascoli ad alto valore naturalistico (ad esempio tecniche di falciatura, lavoro manuale, lasciare le stoppie invernali sui seminativi), introduzione di pratiche di pascolo estensivo, conversione delle superfici a seminativi in superfici a prato.	15.000.000,00	28.000,00	X		X		X

11.4.1.2. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	7.200.000,00	5.000,00	X	X	X		
11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	19.800.000,00	15.000,00	X	X	X		

11.4.1.3. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per	Biodiversità azione specifica	Gestione delle risorse idriche	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
-------------	-----------------------	----------------------------	-------------------------------	--------------------------------	--------------------------	----------------------	--

		misura o tipo di operazioni	4A	AS 4B		emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	
12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	0,00	0,00					
12.3 - pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici	0,00	0,00					

11.4.1.4. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Misure a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento	6.000.000,00	4.000,00	X	X	X		X
8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali	0,00	0,00					

11.4.2. Aree forestali

11.4.2.1. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
---	-----------------------	--	----------------------------------	--------------------------------------	--------------------------

11.4.2.2. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000					

11.4.2.3. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	0,00	0,00			

11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma

Indicatore/i di obiettivo specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di obiettivo	Aspetto specifico	Valore obiettivo 2023	Unità
OB1	% di imprese agro-alimentari che ottengono un sostegno attraverso la sottomisura 4.2	3A	6,43	% sul totale
<p><i>Comment: % di imprese agro-alimentari che ottengono un sostegno attraverso la sottomisura 4.2 calcolato come numero di operazioni finanziate con la sottomisura 4.2 in rapporto al numero totale (n. 2068 di cui 1930 alimentari e 138 bevande) di imprese agro-alimentari abruzzesi (Fonte: Elaborazione dati Infocamere - Movimprese 2013)</i></p>				
OB2	numero di operazioni di prevenzione finanziate	3B	8,00	numero
<p><i>Comment: numero di operazioni di prevenzione finanziate attraverso le sottomisure 5.1 e 8.3</i></p>				

Indicatore/i di prodotto specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di prodotto	Misura	Aspetto specifico	Valore di prodotto 2023	Unità
--------	----------------------------------	--------	-------------------	-------------------------	-------

12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO

Per le misure e operazioni che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato, una tabella sui finanziamenti nazionali integrativi per misura a norma dell'articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013, che indichi gli importi per misura e la conformità con i criteri previsti dal regolamento sullo sviluppo rurale.

Misura	Finanziamenti nazionali integrativi durante il periodo 2014-2020 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	0,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	0,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	0,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	0,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	0,00
M113 - Prepensionamento	0,00
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00
Totale	0,00

12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

0

12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

0

12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

0

12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

0

12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

0

12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

0

12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

0

12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

0

12.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

0

12.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

0

12.11. M113 - Prepensionamento

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

0

12.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

0

12.13. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

0

12.14. M16 - Cooperazione (art. 35)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

0

12.15. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

0

12.16. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

0

12.17. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

0

13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO

Per le misure e gli interventi che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato occorre utilizzare la tabella dei regimi di aiuto contemplati all'articolo 81, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che saranno utilizzati per l'attuazione dei programmi, compresi il titolo del regime di aiuto nonché la partecipazione del FEASR, il cofinanziamento nazionale e il finanziamento nazionale integrativo. Occorre garantire la compatibilità con le norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato durante l'intero ciclo di vita del programma.

La tabella deve essere accompagnata da un impegno dello Stato membro in base al quale, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, tali misure saranno oggetto di una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

Misura	Titolo del regime di aiuti	FEASR (in EUR)	Cofinanziamento nazionale (in EUR)	Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR)	Totale (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art 38, Art 47	432.000,00	468.000,00		900.000,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 39	192.000,00	208.000,00		400.000,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 48; regolamento 1407/2013	403.000,00	436.583,00		839.583,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 40; regolamento 1407/2013	3.840.000,00	4.160.000,00		8.000.000,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	-				
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013; Art. 45 (zone rurali) del Regolamento di esenzione per il settore agricolo e forestale REG UE 702/2014 del 25.06.2014 (ABER)	5.280.000,00	5.720.000,00		11.000.000,00

M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Aiuto di stato SA 34199 (2012)	8.640.000,00	9.360.000,00		18.000.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 32, 34, 35, 41	6.240.000,00	6.760.000,00		13.000.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	-				
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	-				
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	-				
M16 - Cooperazione (art. 35)	Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"	336.000,00	364.000,00		700.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"	1.728.000,00	1.872.000,00		3.600.000,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	-				
M113 - Prepensionamento	-				
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	-				
M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	-				
Totale (in EUR)		27.091.000,00	29.348.583,00	0,00	56.439.583,00

13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art 38, Art 47

FEASR (in EUR): 432.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 468.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 900.000,00

13.1.1.1. Indicazione:*

Per gli interventi programmati nell'ambito delle focus area 5E e 6A sarà chiesta un'esenzione sulla base degli articoli 38 e 47 del Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014.

La Regione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste per la concessione di un aiuto, a inoltrare una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 39

FEASR (in EUR): 192.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 208.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 400.000,00

13.2.1.1. Indicazione:*

Per gli interventi programmati nell'ambito delle focus area 2A e 6A (operatori forestali) sarà chiesta un'esenzione sulla base dell'articolo 39 del Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014.

La Regione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste per la concessione di un aiuto, a inoltrare una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 48; regolamento 1407/2013

FEASR (in EUR): 403.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 436.583,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 839.583,00

13.3.1.1. Indicazione:*

Per gli interventi programmati nell'ambito della focus area 3A relativi ai tipi di operazione 3.1.01 - Partecipazione a regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari e 3.2.01 - Attività di promozione e informazione da gruppi di produttori sui mercati interni sarà chiesta un'esenzione sulla base dell'articolo 48 - Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014 e ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

La Regione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste per la concessione di un aiuto, a inoltrare una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 40; regolamento 1407/2013

FEASR (in EUR): 3.840.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 4.160.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 8.000.000,00

13.4.1.1. Indicazione:*

Per gli interventi programmati nell'ambito delle focus area 2A e 3A per investimenti e infrastrutture, come anche per gli investimenti non-produttivi nell'ambito della focus area 4A e 5A, sarà chiesta un'esenzione sulla base dell'articolo 40 - Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014.

Per gli interventi che prevedono la trasformazione di prodotti compresi nell'Allegato 1 del trattato in prodotti non allegato 1 del Trattato, saranno concessi ai sensi Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".

La Regione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste per la concessione di un aiuto, a inoltrare una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Titolo del regime di aiuti: -

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.5.1.1. Indicazione:*

Non sono previsti aiuti per interventi che non rientrano nell'art. 42 del Trattato.

13.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013; Art. 45 (zone rurali) del Regolamento di esenzione per il settore agricolo e forestale REG UE 702/2014 del 25.06.2014 (ABER)

FEASR (in EUR): 5.280.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 5.720.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 11.000.000,00

13.6.1.1. Indicazione:*

Per gli interventi programmati nell'ambito delle focus area di seguito indicate sarà chiesta un'esenzione sulla base dell'articolo 45 - Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014 e ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis":

- della focus area P2A interventi di diversificazione 6.4.1;
- della focus area P6A produzione di energia rinnovabile;
- della focus area P6A per lo start-up delle imprese non agricole.

La Regione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste per la concessione di un aiuto, a inoltrare una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Titolo del regime di aiuti: Aiuto di stato SA 34199 (2012)

FEASR (in EUR): 8.640.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 9.360.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 18.000.000,00

13.7.1.1. Indicazione:*

Qualsiasi aiuto concesso per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art 42 del trattato per gli interventi programmati nell'ambito della focus area 6C per la riduzione del digital divide - Aiuto di Stato approvato con decisione 34199 (2012)

La Regione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste per la concessione di un aiuto, a inoltrare una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, Art. 32, 34, 35, 41

FEASR (in EUR): 6.240.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 6.760.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 13.000.000,00

13.8.1.1. Indicazione:*

Per gli interventi programmati nell'ambito della focus area 2A (8.6), 3B e 5E (interventi in favore del settore forestale) sarà chiesta un'esenzione sulla base degli articoli Art. 32, 34, 35, 41 - Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014.

La Regione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste per la concessione di un aiuto, a inoltrare una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

13.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Titolo del regime di aiuti: -

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.9.1.1. Indicazione:*

-

13.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Titolo del regime di aiuti: -

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.10.1.1. Indicazione:*

-

13.11. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Titolo del regime di aiuti: -

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.11.1.1. Indicazione:*

-

--

13.12. M16 - Cooperazione (art. 35)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

FEASR (in EUR): 336.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 364.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 700.000,00

13.12.1.1. Indicazione:*

La Regione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste per la concessione di un aiuto, a inoltrare una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Nelle more della notifica gli aiuti saranno concessi ai sensi del punto 2.6 degli orientamenti per il settore forestale, ovvero contributo concesso in ambito del regime "De Minimis" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013.

13.13. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis"

FEASR (in EUR): 1.728.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 1.872.000,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 3.600.000,00

13.13.1.1. Indicazione:*

Per gli interventi programmati nell'ambito della focus area 6B sarà chiesta un'esenzione ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo agli aiuti in "de minimis".
--

13.14. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Titolo del regime di aiuti: -

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.14.1.1. Indicazione:*

-

13.15. M113 - Prepensionamento

Titolo del regime di aiuti: -

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.15.1.1. Indicazione:*

-

13.16. M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria

Titolo del regime di aiuti: -

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.16.1.1. Indicazione:*

-

--

13.17. M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione

Titolo del regime di aiuti: -

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.17.1.1. Indicazione:*

-

14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ

14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con:

14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune

Coordinamento con i fondi SIE

Il FEASR contribuisce alla realizzazione della strategia Europa 2020, tesa alla realizzazione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'Unione. Tale obiettivo è comune con gli altri Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) le cui linee strategiche sono delineate nel Quadro Strategico Comune e declinate a livello nazionale attraverso l'Accordo di Partenariato.

L'analisi sulla complementarità SIE (FESR-FSE-FEAMP) è frutto di un confronto avviato all'interno dell'Amministrazione regionale che ha posto sotto esame le correlazioni tra gli Obiettivi Tematici della programmazione 2014-2020 di cui all'Accordo di Partenariato 2014-2020 e le 6 Priorità dello sviluppo rurale, ponendo in evidenza eventuali momenti di potenziale sovrapposizione e proponendone gli elementi per garantire la complementarità tra i diversi fondi SIE.

Complementarità con il 1° Pilastro della PAC

La normativa dell'Unione europea impone che ci sia coerenza e complementarità tra gli interventi finanziabili con lo sviluppo rurale e quelli relativi al primo pilastro della PAC.

Pertanto, è necessario individuare criteri e norme amministrative per garantire che le azioni selezionate come sovvenzionabili trovino migliore allocazione rispetto alle finalità degli altri regimi di sostegno unionali, in particolare di quello a favore dello Sviluppo Rurale, evitando il rischio che vi sia doppio finanziamento (principio del "no double funding").

A seguito dell'esperienza della passata programmazione e dell'evoluzione della normativa comunitaria, si reputa opportuno introdurre maggiore flessibilità nella scelta della fonte di finanziamento, che dovrebbe essere possibile a livello di beneficiario, a condizione di una verifica rigorosa in tutte le fasi del procedimento dell'unicità del canale di finanziamento, scongiurando ogni rischio di doppio pagamento.

Alla luce di quanto sopra gli investimenti dovranno essere conformi alle indicazioni specificate nelle seguenti sintesi tecniche di settore nelle more dell'emanazione delle specifiche norme attuative in fase di predisposizione a livello comunitario e nazionale.

Settore ortofrutticolo

La demarcazione verte *in primis* sull'applicazione del principio "no double funding". Gli interventi se programmati sia nell'OCM che nel PSR sono potenzialmente realizzabili in entrambi i regimi ma è necessario disporre che il singolo beneficiario possa scegliere a quale regime di sostegno aderire e assicurare la controllabilità della complementarità degli interventi previsti dall'OCM ortofrutta con quelli dello Sviluppo Rurale.

La Regione, al fine di evitare il doppio finanziamento, implementerà una specifica procedura di gestione e controllo che si basa sul dato identificativo del beneficiario: il CUAA verrà incrociato al momento della presentazione della domanda di aiuto con gli archivi della base sociale delle OP/AOP. Solo nel caso in cui l'esito delle verifiche non evidenzia la duplicazione dell'aiuto, la domanda verrà accolta.

Nelle more dell'attivazione di un sistema unico informativo in grado di consentire il controllo incrociato dei CUAA, l'attivazione delle norme per il rispetto delle condizioni di complementarità e coerenza tra OCM e PSR sarà garantita come segue.

Investimenti in immobilizzazioni materiali

La demarcazione riguardante le azioni di sostegno quali gli investimenti in immobilizzazioni materiali si basa principalmente sulla dimensione finanziaria dell'investimento stesso e in alcuni casi sulla tipologia di operazione/intervento.

Nello specifico, si prevede che il PSR intervenga con la Misura 4 a livello di:

- aziende agricole che non aderiscono ad OP/AOP per tutte le tipologie di intervento;
- aziende ortofrutticole socie di OP/AOP per investimenti con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 100.000,00 euro (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti), con esclusione degli impianti arborei

(materiale vegetale perenne e connesse spese per messa a dimora) che verranno finanziati solo in OCM;

- imprese di trasformazione e/o commercializzazione che non aderiscono ad OP/AOP e non svolgono esse stesse ruolo di OP/AOP per tutte le tipologie di intervento;
- imprese di trasformazione e/o commercializzazione che aderiscono ad OP/AOP per investimenti relativi a progetti con costo totale superiore a 500.000,00 euro.

I Programmi Operativi approvati a valere sulle specifiche OCM interverranno a livello di:

- aziende ortofrutticole socie di OP/AOP per investimenti con dimensione finanziaria complessiva non superiore a 100.000,00 euro;
- investimenti riguardanti gli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per messa a dimora);
- investimenti realizzati direttamente da imprese di trasformazione e/o commercializzazione che svolgono esse stesse ruolo di OP/AOP.

In generale, per le imprese non socie di OP/AOP o che non svolgono esse stesse il ruolo di OP/AOP, il PSR potrà intervenire per tutte le operazioni/interventi individuati nelle singole Misure.

La procedura di controllo prevede verifiche congiunte al momento della concessione dell'aiuto e preliminarmente alla liquidazione dell'aiuto stesso. In fase di controllo in situ (o di collaudo) si dovrà assicurare la verifica sulle singole fatture quietanzate e annullate. Analoghe procedure sono applicate in fase di accertamento dei Programmi Operativi posti in atto dalle OP/AOP. Per i soci di OP/AOP di altre Regioni valgono gli stessi criteri.

Settore vitivinicolo

La complementarietà e la demarcazione tra gli interventi previsti nel Piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo e quelli del PSR regionale è dettata da specifiche disposizioni ministeriali (DM 1831 del 04/03/2011 e s.m.i.) che individua le tipologie ammesse a sostegno per gli investimenti attuati nei due strumenti programmatori.

All'allegato I del suddetto decreto sono infatti individuate le seguenti operazioni ammissibili al sostegno nell'ambito dell'OCM vino che quindi risultano escluse dal PSR:

Punti vendita (aziendali ed extra-aziendali), ubicati sul territorio regionale, sale di degustazione, show-room e negozi esperienziali.

- Investimenti per l'allestimento, per l'esposizione, la vendita e la degustazione dei prodotti vitivinicoli;
- Investimenti per l'utilizzo di sistemi informativi finalizzati ad un uso efficace ed intelligente dell'ambiente (proiezioni multimediali, effetti luce, suoni, ecc);

Attività di e-commerce.

- Investimenti per l'acquisto di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie (ITC) di informazione, comunicazione per il commercio elettronico;

Acquisto di botti e barriques, di pupitres ed attrezzature connesse alla produzione di spumanti con metodo classico. Vincolo di mantenimento quinquennale in cantina anche per le barrique

Macchine e attrezzature per la movimentazione interna di cantina con esclusione dei mezzi targabili.

- Investimenti destinati all'acquisto di attrezzature tipo carrelli elevatori, stoccatore, transpallet, cestelli, pompe per travasi

Realizzazione di laboratori di analisi e relativa strumentazione per il controllo della qualità dei prodotti vitivinicoli.

- Investimenti per l'allestimento e/o completamento di laboratori di analisi per i vini;

Sistemi per l'autoarricchimento dei mosti (solo sistemi di autoconcentrazione).

- Investimenti per l'acquisto di attrezzature destinate alla concentrazione dei mosti in cantina (privata e sociale).

Inoltre si conferma che le linee di demarcazione individuate nel Programma nazionale saranno rispettate.

Settore olio

Per garantire la demarcazione tra l'operato delle OP e quello del PSR, gli interventi di tipo strutturale realizzati nell'ambito dell'OCM riguarderanno azioni di carattere collettivo da realizzare su iniziativa delle OP. Il PSR finanzierà azioni di carattere individuale per le quali si prevede un costo complessivo dell'intervento superiore a 10.000,00 euro. In ogni caso, l'Autorità di gestione del PSR, in accordo con le Autorità responsabili degli specifici programmi adottano apposite procedure di controllo ex ante ed ex post finalizzate alla verifica di detti criteri di demarcazione.

Inoltre, con l'obiettivo di evitare il doppio finanziamento, le organizzazioni riconosciute ai sensi degli art. 152, 156 e 157 del Reg. 1308/2013 sono tenute, per loro conto e dei propri membri, a rinunciare per iscritto ad ogni altra forma di supporto finanziata con gli strumenti dell'Unione con riferimento all'operazione oggetto di finanziamento nell'ambito dell'art. 29 del medesimo regolamento

Settore apicoltura

Il Reg. UE 1308/2013 nel prevedere le azioni finanziabili a favore dell'apicoltura specifica le seguenti misure:

- assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori;
- lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi;
- razionalizzazione della transumanza;
- misure di sostegno ai laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura al fine di aiutare gli apicoltori a commercializzare e valorizzare i loro prodotti;
- misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo;
- collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura;
- monitoraggio del mercato;
- miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato.

Pertanto gli interventi sono finanziabili esclusivamente attraverso il programma nazionale triennale, predisposto ai sensi del Reg. UE 1308/2013 e non sono finanziabili nell'ambito dello Sviluppo Rurale. In ogni caso, l'Autorità di gestione dei PSR, adotta apposite procedure di controllo ex ante ed ex post finalizzate alla verifica di detti criteri di demarcazione.

Altri settori

IL PSR non interviene a sostegno della costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori in quanto la relativa misura prevista dall'art. 27 Reg. UE 1305/2013 non viene attivata.

Azioni agro-climatico-ambientali e biologico

In linea generale le azioni agro-climatico-ambientali saranno finanziate esclusivamente dal PSR. Non sono quindi previsti impegni agro-climatico-ambientali nei Programmi Operativi a favore di soci di OP che si sovrappongono con le azioni e gli impegni di cui alle misure agro-climatico-ambientali del PSR.

Per quanto concerne la produzione biologica, le azioni saranno finanziate esclusivamente dal PSR.

Formazione e consulenza

Le OP possono finanziare attraverso l'OCM specifici interventi di formazione e consulenza rivolti ai soli soci delle OP su tematiche connesse allo specifico settore di appartenenza. Di contro, le attività di formazione e di consulenza sulla condizionalità, sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ed eventualmente altri temi o argomenti non riguardanti il settore di appartenenza, sono finanziate con le specifiche Misure 1 e 2 del PSR.

Sistemi di qualità

Per quanto riguarda la partecipazione ai sistemi di qualità alimentare, il PSR finanzierà le azioni a favore degli imprenditori agricoli

mentre il finanziamento della certificazione di qualità delle OP sarà esclusivamente a carico dei Programmi Operativi dell'OCM.

Ricerca e produzione sperimentale

Le spese relative ad attività di ricerca applicata e produzione sperimentale sono potenzialmente realizzabili con l'OCM o con altri regimi di aiuto, qualora venga garantita e verificata da parte dell'Amministrazione regionale, in fase di istruttoria, nonché di pagamento e controllo ex-post da parte dell'Organismo pagatore competente, anche attraverso un sistema informativo, la coerenza, la complementarità e la loro non sovrapposizione. All'esito positivo dei suddetti accertamenti è subordinata l'approvazione degli interventi e l'erogazione degli aiuti.

Gestione dei rischi

L'assicurazione del raccolto e gli altri strumenti di gestione del rischio sono finanziati attraverso il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (art. 37 Reg. UE 1305/2013).

Coordinamento con i fondi SIE

Il FEASR contribuisce alla realizzazione della strategia Europa 2020, tesa alla realizzazione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'Unione. Tale obiettivo è comune con gli altri Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) le cui linee strategiche sono delineate nel Quadro Strategico Comune e declinate a livello nazionale attraverso l'Accordo di Partenariato.

La gestione mono/plurifondo

Rispetto alle opzioni proposte a livello comunitario, circa un approccio mono o plurifondo, la Regione

Abruzzo ha optato per un approccio monofondo nella gestione dei Programmi Operativi Regionali dei fondi FESR, FSE e FEASR. Al fine di promuovere una stretta integrazione la Regione Abruzzo ha formulato il Documento Strategico "Obiettivi e linee guida per la programmazione" dei fondi comunitari 2014-2020, che dopo una intensa attività di partenariato è stato approvato dalla Giunta regionale; questo documento individua e descrive la strategia e le priorità da assumere a base per la redazione dei programmi comunitari 2014-2020 (POR FERS; POR FSE; PSR FEASR; Programma FEAMP) nel contesto di una programmazione unitaria che assume i principi della concentrazione e dell'integrazione tra fondi per conseguire efficienza ed efficacia nell'utilizzo delle risorse comunitarie assegnate alla Regione. In generale, lo strumento principale del coordinamento è stato creato dalla Regione con la Delibera di Giunta Regionale n. 108/2008 (e successivi aggiornamenti) costitutiva del Comitato Regionale per il coordinamento della politica regionale unitaria quale struttura operativa di coordinamento delle policy regionali e dei Programmi Operativi. Data la complessa articolazione della programmazione 2014-20, nell'ambito del Comitato di coordinamento la Regione, con la successiva DGR n. 326, nel 2013 ha costituito una Cabina di Regia quale strumento flessibile di coordinamento delle differenti fasi di impostazione programmatica dei Fondi comunitari e dell'attuazione dei programmi operativi (FESR, FSE, FEASR e FEAMP, nonché dei programmi della Cooperazione territoriale europea per il periodo di programmazione 2014-20).

La Cabina di regia è composta dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi dei Fondi comunitari 2007-13, e vi partecipa l'Organismo responsabile del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) ed è supportata da una Segreteria tecnica. Si avvale delle Assistenze Tecniche dei singoli fondi comunitari e del Nucleo di Valutazione degli Investimenti pubblici di cui alla L.144/99 e LL.RR. n. 86/2001 e 8/2010.

La Cabina di regia garantisce il coordinamento e la stretta integrazione tra i programmi dei fondi sia nell'individuazione degli obiettivi tematici e delle azioni da attuare sia per i meccanismi di controllo nella implementazione al fine di evitare il doppio finanziamento.

Complementarità con il FESR e con il FSE

La ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (OT 1)

La complementarità tra i fondi è assicurata attraverso specifiche attività della Cabina di Regia costituita con DGR n. 326/2013. Il FESR promuove iniziative volte a rafforzare il sistema della R&I regionale incrementando le attività di ricerca e innovazione al fine di un miglior riposizionamento competitivo dei settori produttivi tradizionali attraverso l'individuazione di nuovi settori tecnologici emergenti tali da migliorare il posizionamento delle imprese abruzzesi nel mercato in virtù del rafforzamento dell'innovazione grazie alla spinta derivante dalla collaborazione con il mondo della ricerca. Il FSE con la priorità di intervento 10 si propone l'innalzamento del livello di competenze e di formazione universitaria e/o equivalente per migliorare la pertinenza dei sistemi di

Istruzione e formazione al mercato del lavoro

Il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi, a valere su tutto l'OT. 1 attraverso il finanziamento dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.

L'agenda digitale (OT 2)

Tra il FEASR e il FSE la complementarietà è assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate al perseguimento di una medesima finalità. Il FSE propone di favorire l'acquisizione di conoscenze, abilità e capacità nel settore dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione al fine di innalzare i livelli di competenza dei lavoratori e delle imprese. Il FEASR interverrà mediante l'attuazione di soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di e-government interoperabili. La necessità di valorizzare al massimo il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per conseguire gli obiettivi di crescita è orientata nel contesto del PO FEASR alle esigenze della PA affinché questa sia – ai vari livelli – in grado di operare con efficienza a vantaggio delle imprese e dei cittadini. La regione Abruzzo, infatti, nel corso degli ultimi anni ha conseguito una buona infrastrutturazione tecnologica ma ancora non è stata raggiunta una adeguata integrazione dell'utilizzazione delle TIC né nei processi amministrativi né ai fini dell'erogazione di servizi on line. Nell'ambito del PO tale obiettivo assume rilevanza nei confronti, in particolare, degli obiettivi di snellimento e di semplificazione degli oneri amministrativi a carico delle imprese.

Il FEASR, in particolare, opera per la riduzione dei divari digitali nei territori e la diffusione di connettività in banda larga e ultra larga nei territori rurali classificati C e D. Pertanto, l'intervento previsto nel PSR è in ottemperanza ai target dell'Agenda digitale europea e persegue l'obiettivo riduzione del *Digital divide* in base alla strategia ad Europa 2020, attivando, nelle aree rurali (C e D) a fallimento di mercato, interventi di sviluppo, integrazione, miglioramento delle infrastrutture pubbliche ed assicurando la copertura dell'“ultimo miglio”, al fine di assicurare la disponibilità di accesso ad internet a banda larga veloce (minimo 30 Mbps) e ultralarga (minimo 100 Mbps).

Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)

Il FEASR è il fondo che dedica una quota rilevante delle risorse (circa 1/3) a questo obiettivo, con l'intento di dare un forte impulso al rilancio del sistema economico e produttivo abruzzese. Il FSE contribuisce a all'OT3 attraverso azioni tese al rafforzamento della cultura imprenditoriale, delle competenze, della formazione tecnica e delle conoscenze ed esperienze delle imprese in materia di internazionalizzazione.

Le tipologie di intervento che contribuiscono ad una maggiore competitività sostenuti dal FEASR sono rivolti a sostenere investimenti nelle sole aziende agricole che pertanto hanno come beneficiari gli agricoltori, le associazioni di agricoltori o giovani agricoltori beneficiari dell'intervento per l'aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori. Anche attraverso la misura 6 si punta ad una maggiore competitività del settore agricolo incentivando il ricambio generazionale, la diversificazione delle attività agricole, la creazione di impresa e la diversificazione delle attività nelle aree rurali. Il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di tipo settoriale, di beneficiari e di territori interessati dagli interventi perseguendo le finalità previste dalle Focus Area 2A, 2B, 3A.

Sostenere il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (OT 4)

Il FEASR, mira ad un efficientamento del patrimonio pubblico e all'incremento della mobilità sostenibile attraverso il sostegno di interventi per l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa, promuove strategie per basse emissioni di carbonio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione e infine promuove l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese. Il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di tipo settoriale, perseguendo le finalità previste dalle Focus Area della priorità 5. E, nell'ambito della quale sono previsti interventi finalizzati a promuovere una gestione attiva delle superfici forestali capace di esaltare la multifunzionalità dei boschi regionali nelle sue funzioni ambientali, come la tutela della biodiversità, il mantenimento dell'assetto idrogeologico, la tutela del suolo e la mitigazione del cambiamento climatico e dall'altro, la funzione sociale attraverso la fruibilità dei boschi dal punto di vista turistico-ricreativo.

Il FSE opera assicurando un'offerta formativa nei settori della green economy e della blue economy.

Cambiamento climatico e gestione dei rischi (OT 5)

Il FEASR sostiene investimenti destinati a far fronte a rischi specifici e a garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi. Il FEASR al fine di sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali collegati alla Focus Area 3B finanzia interventi di miglioramento per il controllo dell'erosione attraverso sistemazioni idraulico-agrarie ed interventi a carattere strutturale per la riduzione del rischio di dissesto idro-geologico ed interventi volti a consentire il ripristino del potenziale produttivo danneggiato/distrutto per effetto di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici al fine di tutelare la redditività delle aziende agricole. Saranno finanziati con il FEASR alcuni interventi selvicolturali di regimazione idraulica e di ingegneria naturalistica, al fine di contribuire a ridurre le condizioni favorevoli allo sviluppo di incendi e il rischio idrogeologico.

Tutela dell'ambiente e gestione delle risorse (OT 6)

Il FESR e il FEASR operano in complementarietà, in particolare il FESR agisce attraverso azioni per il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale e contribuendo ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina. Il FEASR interviene attraverso il sostegno ad azioni finalizzate al perseguimento delle Focus Area 4A, 4B e 4C e nello specifico attraverso una strategia agro-ambientale volta a promuovere il mantenimento e l'ulteriore diffusione di attività agricole sostenibili da un punto di vista sia ambientale che sociale, al fine di salvaguardare il territorio, le risorse naturali e ridurre i rischi derivanti dai cambiamenti climatici. Il FEASR mira in modo diretto alla tutela e valorizzazione delle risorse del territorio, nonché alla salvaguardia della qualità paesaggistica con misure volte alla conservazione dell'attività dei corridoi ecologici e degli habitat seminaturali di collegamento delle aree Natura 2000, il mantenimento e l'introduzione di strutture funzionali alla preservazione del territorio e del paesaggio e lo sviluppo di pratiche agricole, finalizzate alla conservazione, valorizzazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura, promuove l'adozione e il mantenimento di tecniche di produzione biologica al fine di ridurre l'impiego di input agricoli, finalizzate alla conservazione della fertilità dei suoli, alla tutela della qualità della risorsa idrica e della biodiversità.

Occupazione (OT 8)

Il FESR, supporta l'OT 8 con azioni tese allo sviluppo occupazionale e produttivo nei sistemi produttivi locali investiti dalla crisi mediante interventi previsti nell'OT 3. IL FSE opera in complementarietà al FESR intervenendo in particolare sull'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità, la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità

professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore

cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

Il FEASR contribuisce in relazione agli obiettivi occupazionali delineati nella priorità 6 dello sviluppo rurale nello specifico attraverso la Misura 6 prevedendo un sostegno per l'ingresso in azienda di giovani agricoltori con progettualità che presentano caratteristiche innovative al fine di agevolare il ricambio generazionale e creare aziende che abbiano una adeguata capacità di produrre reddito e sostenendo azioni e interventi di diversificazione nelle aziende agricole capaci di aumentare l'occupazione nelle aree rurali.

Crescita inclusiva (OT 9)

L'FSE concentra circa ¼ delle proprie risorse sull'inclusione sociale e sulla lotta alla povertà mentre il FESR incentra la propria azione sui servizi socio-educativi e sulle famiglie con disagi abitativi. Il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi attraverso le azioni previste nell'ambito della Focus Area 6b e nei territori rurali designati ai fini dell'attuazione dello Sviluppo locale Leader (CLLD). L'approccio leader caratterizzerà gli interventi volti alla creazione ed al miglioramento dei servizi di base, allo scopo di contribuire ad innalzare la qualità della vita delle popolazioni rurali e favorire una crescita inclusiva.

Istruzione e formazione (OT 10)

Il FEASR interviene sostenendo azioni per l'accrescimento delle competenze attraverso le misure di formazione e consulenza, finalizzate a fornire un adeguato supporto professionale agli imprenditori agricoli, e sviluppando quelle competenze necessarie ad avviare e sostenere processi di diversificazione, adozione di innovazione e valutazione di strategie di valorizzazione e commercializzazione delle produzioni agricole. IL FSE con la priorità di intervento 10 si propone l'innalzamento del livello di competenze e di formazione universitaria e/o equivalente per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato specie per i gruppi svantaggiati .

Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'Amministrazione Pubblica efficiente (OT 11)

L'attuazione dell'obiettivo coinvolge direttamente il FSE che promuove azioni volte a migliorare la qualità delle risorse umane e più in generale ad incrementare la capacity building dell'amministrazione. Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.

Il FEASR agisce rispetto all'OT 11 incrementando l'efficienza della pubblica amministrazione attraverso l'implementazione di un sistema informatico di gestione e la previsione di corsi di formazione strutturati per il personale coinvolto nella gestione del PSR.

Complementarietà con FEAMP

Per quanto riguarda il FEAMP la demarcazione avverrà a livello di beneficiari in quanto gli stessi sono prevalentemente addetti alla pesca quindi imprese che non possono accedere al PSR. Con il Programma di Sviluppo Rurale non vengono agevolati interventi riferiti alle attività di pesca ed acquacoltura che sono riservati in modo esclusivo al sostegno previsto dallo strumento operativo elaborato in applicazione del FEAMP. La complementarietà con il FEAMP sarà a livello della misura LEADER. Il FEAMP promuoverà strategie locali nell'ambito dei comuni costieri, mentre il FEASR opererà nei comuni in aree classificate C e D. Qualora i beneficiari siano imprese agricole la demarcazione avverrà sulla tipologia di investimento e pertanto il FEASR non finanzia attività ed investimenti in immobilizzazioni materiali per attività di pesca e acquacoltura.

Nel caso di interventi a rischio sovrapposizione territoriale laddove area GAC e GAL coincidono, sarà garantita, attraverso una contabilità separata, la non duplicazione di interventi. In fase di controllo in sito (o di collaudo) si dovrà assicurare la verifica sulle singole fatture quietanzate e annullate che saranno caricate nella banca dati unica. Gestita dall'AGEA.

14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi

Nel PSRN sono state individuate linee d'intervento relative a gestione dei rischi, biodiversità animale e infrastrutture irrigue.

La misura "Gestione dei rischi" prevista dal Reg. (UE) 1305/13 è applicata su tutto il territorio nazionale mediante:

- contributi finanziari per il pagamento dei premi di polizze pluri rischio e multi rischio sulle rese (art. 37),
- contributi finanziari versati ai fondi di mutualizzazione (art. 38),
- contributi ai fondi di mutualizzazione per drastici cali di reddito -IST- (art 39) .

Nel PSR è stata attivata la Misura 5 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione strumenti in grado di ridurre i rischi e consentire una risposta adeguata alle calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (art. 18 par. 1)", nella quale sono previsti degli interventi per tutte le situazioni di rischio non coperte dal Programma Nazionale.

La linea d'intervento "Zootecnia-Biodiversità" attuata con il PSRN sostiene le attività nazionali e regionali relative al miglioramento della biodiversità animale, compresa la raccolta delle informazioni, il coordinamento e implementazione delle banche dati, nonché i controlli per il sistema selettivo, attraverso programmi annuali di miglioramento genetico. Il tema della tutela della biodiversità animale trattato dall'operazione 10.2.2 "Sostegno per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse genetiche animali in agricoltura" che non contempla interventi previsti nel PON nazionale, né come tipo di impegno né come tipo di beneficiario. L'intervento promuove la raccolta, la caratterizzazione e la catalogazione del materiale genetico animale regionale, e la successiva iscrizione al repertorio regionale attraverso una rete di conservazione e sicurezza, un piano settoriale di intervento che stabilisce le linee guida delle attività; il beneficiario è la Regione Abruzzo attraverso le strutture tecniche e gli Enti preposti.

La linea d'intervento "Piano irriguo nazionale" sarà finanziata con le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione. La misura nazionale prevede che siano sostenuti gli investimenti infrastrutturali irrigui a dimensione interaziendale e consortile "sino al cancello dell'azienda agricola", nonché invasi di capacità superiore a 250.000 mc.

Il PSR della Regione Abruzzo intende promuovere, nelle aziende agricole, la riconversione e gli ammodernamenti di impianti, tecnologie e tecniche irrigue volti al risparmio e al miglioramento dell'efficienza dei sistemi di distribuzione.

Pertanto, con specifico riferimento alla complementarietà delle misure relative agli "investimenti irrigui" il PSR della Regione Abruzzo, nell'ambito delle condizioni di ammissibilità prescritte dall'art. 45 del Regolamento 1305/2013, prevede il sostegno ad interventi non finanziati dal PSRN, ossia:

- con interventi realizzati dalle aziende agricole, in forma singola, collettiva o consortile, finalizzati ad una gestione più efficace ed efficiente della risorsa idrica, attraverso interventi di efficientamento dei sistemi di irrigazione ed introduzione di sistemi di misurazione e controllo dei consumi ed interventi relativi a bacini di accumulo al di sotto dei 250.000 metri cubi, con relativo sistema di adduzione, distribuzione, monitoraggio e controllo;
- con interventi realizzati dalle autorità preposte dalla Regione alla gestione delle risorse irrigue e alla relazione delle acque anche a scopo di bonifica e tutela idraulica del territorio, attraverso investimenti relativi a bacini di accumulo al di sotto dei 250.000 metri cubi con relativo sistema di adduzione, distribuzione, monitoraggio e controllo ed investimenti per l'installazione di "sistemi intelligenti" (utilizzo TIC) presso le aziende agricole per la stima dei consumi ottimali di risorsa irrigua, il monitoraggio e la misurazione dei volumi consumati dalla singola azienda.

Programma Rete Rurale Nazionale

Per quanto riguarda la complementarietà con il programma della Rete Rurale Nazionale, la RRN costituisce una modalità di collaborazione e di innovazione trasversale per le politiche di sviluppo rurale. Anche in questo caso vige una netta distinzione tra le attività svolte a livello nazionale e quelle dei programmi regionali. Infatti le azioni da attivare nell'ambito della RRN saranno indirizzate al perseguimento degli obiettivi dell'art. 54 del Reg. (UE) n.1305/2013, mentre l'assistenza tecnica del PSR sarà incentrata su attività di supporto alle singole Autorità di Gestione del PSR, nonché sul finanziamento di interventi relativi al controllo, sorveglianza, valutazione ed informazione del programma regionale.

14.2. Ove pertinente, informazioni sulla complementarità con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE

Strategia Aree Interne

Sulla strategia aree interne della Regione Abruzzo, convergeranno le risorse del FESR. Al raggiungimento degli obiettivi dei progetti pilota aree interne potranno concorrere le risorse del Programma di Sviluppo Rurale per finanziare azioni coerenti con gli obiettivi del PSR e della politica di sviluppo rurale. La Regione adotta lo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati, al fine di promuovere il rilancio dei territori più ai margini dei centri urbani ed aderire alla Strategia nazionale "Aree Interne" (SNAI). Lo strumento dell'ITI permette l'integrazione tra priorità relative a obiettivi strategici di diversa natura, facendo leva anche su fondi differenti e incrociando le potenzialità di più PO. Nel cogliere tali potenzialità, è stato avviato un percorso concertativo, attraverso il quale rilevare i bisogni e le esigenze delle AI e selezionare gli ambiti di intervento. Le aree, ad oggi, candidabili per la SNAI sono 4: Basso Sangro – Trigno; Val Fino – Vestina; Gran Sasso – Valle Subequana; Valle Roveto – Valle del Giovenco.

Sulla base della ricognizione effettuata, la strategia regionale per le AI si pone i seguenti obiettivi:

1. **tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti.** L'obiettivo risulta cruciale in vista delle trasformazioni demografiche in atto, nonché dell'allentamento del presidio attivo sul territorio e dell'incremento dei fenomeni di dissesto. Nello specifico, la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico diventa possibile solo quando viene effettuata da una popolazione residente, che sia "custode del territorio", adottando comportamenti proattivi e **promuovendo azioni**

quotidiane di tutela;

2. **promuovere** la diversità culturale e il policentrismo. Ciò, nell'ottica di valorizzare la biodiversità climatica e naturale delle AI, nonché consolidarne la struttura economico-sociale. Lo scopo è quello di assorbire le inefficienze connesse alla diffusione di piccoli insediamenti e assicurare modelli di vita competitivi e complementari a quelli urbani;
3. **concorrere al rilancio dello sviluppo**. Ciò, al fine di avviare percorsi di crescita estensiva ed intensiva, perseguendo: il benessere della popolazione; l'incremento della domanda di lavoro e dell'occupazione; l'aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale; la riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione .

In linea con l'AdP, l'attuazione della strategia sarà incentrata sull'attivazione delle "due classi di azioni": I. Formulazione di progetti di sviluppo locale; II. Adeguamento della qualità/quantità dei servizi essenziali (salute, istruzione e mobilità). Gli interventi coerenti con la "I classe di azioni" saranno attuati tramite ITI - finanziati dal POR FESR (Assi III-IV-V-VI) e dal POR FSE (Assi II - III) - nonché saranno sostenuti dal contributo del PSR FEASR (per le aree C e D) .

STRATEGIA UE PER LA REGIONE ADRIATICO-IONICA (EUSAIR)

Nell'ambito della politica regionale di coesione per il periodo 2014-20, la logica di intervento del POR FESR Abruzzo - inquadrandosi in un contesto programmatico organico - trova importanti elementi di contatto con Strategia EUSAIR - EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region. Nel pubblicare la Comunicazione relativa a EUSAIR [COM (2014) 357] e il connesso Piano d'Azione [SWD(2014)190 final del 17/06/2014], la CE ha individuato sfide che risultano significative per il territorio italiano e per la regione Abruzzo. Si tratta di criticità che trovano opportuno riscontro nel contesto abruzzese, soprattutto con riferimento a: i) disparità socio-economiche; ii) deficit infrastrutturale, in particolare quello marittimo e quello che interessa le aree di frontiera; iii) scarsa efficienza e diversificazione delle forniture energetiche; iv) cambiamento climatico e criticità nella gestione dei rischi; v) insufficiente capacità amministrativa e istituzionale.

A fronte di tali sfide, il Piano d'Azione definisce un quadro strategico per il coordinamento e l'orientamento di EUSAIR verso i seguenti Pilastri tematici: 1) Blue Growth; 2) Connecting the Region (transport and Energy networks); 3) Environmental quality; 4) Sustainable tourism. In complementarità ai 4 pilastri, sono stati identificati due aspetti che agiranno con trasversalità nell'ambito della Strategia: i) "capacity building", ossia sviluppo di capacità, compresa la comunicazione, per un'attuazione efficiente e per sensibilizzare l'opinione pubblica e aumentare il sostegno; ii) ricerca e innovazione, per stimolare posti di lavoro altamente qualificati, la crescita e la competitività. La cooperazione nelle reti transnazionali può contribuire ai mercati con nuove idee e favorire lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Le opportunità individuate dalla Comunicazione e dal Piano d'Azione EUSAIR risultano strategiche per la regione Abruzzo, soprattutto con riferimento alle iniziative attivabili nel campo dell'economia blu, della connettività, del patrimonio culturale e naturale, della biodiversità e del turismo. Tutti ambiti nei quali, tra l'altro, l'Accordo di Partenariato interviene, creando le premesse affinché i PO 2014-20 possano contribuire al conseguimento degli obiettivi fissati dalla Strategia per la Regione Adriatico-Ionica.

La partecipazione alla implementazione di EUSAIR, sarà garantita anche in virtù del ruolo attribuito alla Regione in sede di formulazione della Strategia. L'Abruzzo, infatti, unitamente al Friuli Venezia Giulia - è stato designato quale coordinatore del Pilastro 2 "Collegare la Regione (trasporti ed energia)", al fine di guidare gli Steering groups deputati a sviluppare specifici criteri di selezione delle azioni e dei progetti attivabili.

Nel contribuire all'attuazione della Strategia, l'Abruzzo intende valorizzare, altresì, l'esperienza condotta con il Programma IPA Adriatic, di cui tra l'altro è Autorità di Gestione. Si evidenzia, in tal senso, in termini di continuità, la correlazione tra i Pilastri di EUSAIR e gli Assi prioritari di IPA Adriatic (1. Cooperazione economica, sociale e istituzionale; 2. Risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi; 3. Accessibilità e reti).

A fronte di tale quadro di riferimento, la Regione mira a cogliere i vantaggi connessi all'avvio di EUSAIR in concomitanza con la programmazione 2014-20 dei fondi SIE. La Strategia sarà attuata mobilitando e allineando i fondi nazionali ed europei pertinenti ai quattro Pilastri e ai temi trasversali definiti dalla CE. Approvando la Strategia, infatti, i governi dei paesi partecipanti si impegnano ad attingere da tali fondi per attuare il Piano d'Azione. Si tratta di un impegno forte a livello di più Paesi e di più Regioni che dovrà essere realizzato al fine di favorire e promuovere iniziative "multiregions" che possano avvicinare istituzioni dei Paesi aderenti e conseguire più strette integrazioni tra le popolazioni. In tale direzione la Regione Abruzzo ha già avviato numerose iniziative per collegare Regioni dell'area adriatica per valutare le possibili interdipendenze da valorizzare a livello tecnico e politico. La Regione Abruzzo intende, dunque, attivare le opportune sinergie atte a favorire l'attuazione efficace ed unitaria delle politiche dell'UE, nonché a ridurre i gap esistenti rispetto agli obiettivi di Europa 2020. Al fine di garantire una coerenza applicativa, la Regione assicurerà il coordinamento tematico e finanziario tra i fondi SIE, lo strumento di assistenza di pre-adesione 2014-20 e le risorse dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea la cui area eleggibile sia coincidente con quella di EUSAIR.

In questo quadro, il Programma di sviluppo rurale fornirà il proprio contributo all'attuazione della Strategia intervenendo sugli

ambiti definiti dal Piano d'Azione principalmente con:

- il pilastro 3 "Qualità ambientale" al fine di raggiungere l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità, arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020, e ripristinarli per quanto possibile, per affrontare le minacce alla biodiversità. Il Pilastro trova una sponda importante nell'attuazione delle misure programmate nel PSR nell'ambito della priorità P4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura".
- il pilastro "ricerca e Innovazione" che per la sua trasversalità costituirà riferimento per sinergie con gli interventi programmati in attuazione delle misure del PSR nell'ambito della priorità P1 "Promuovere e il trasferimento di conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali.

Programma LIFE

La Regione Abruzzo, relativamente al Programma LIFE di cui regolamento (UE) n. 1293/2013, propone un utilizzo quale strumento catalizzatore per una migliore integrazione dell'ambiente e degli obiettivi climatici nelle proprie politiche.

L'applicazione di LIFE prevede la coerenza e le sinergie utili ad evitare il più possibile sovrapposizioni con le altre politiche e gli strumenti finanziari dell'Unione.

Il programma LIFE risulta pertanto complementare al Programma di sviluppo Rurale ed al Fondo europeo agricolo di garanzia, così come agli altri programmi di finanziamento dell'Unione sostenuti dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per gli affari marittimi e nonché da Orizzonte 2020.

In particolare, in termini operativi, il Programma LIFE può contribuire a rafforzare le misure orientate al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi. Tali finalità potranno essere perseguite sia attraverso

iniziative afferenti al sottoprogramma "Ambiente" che al sottoprogramma "Azione per il clima", ponendo anche una particolare enfasi sulle azioni per una migliore governance e informazione in materia ambientale (articoli da 9 a 12 del regolamento LIFE), essendo queste indissolubilmente legate al miglioramento dell'attuazione e ad una maggiore partecipazione della società civile.

Le tematiche trattate dai suddetti sottoprogrammi risultano, pertanto, strettamente sinergiche alle misure del PSR che interverranno nell'ambito delle priorità OT4 "Economia a basse emissioni di carbonio", OT5 "Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi", OT6 "Agroambiente e efficienza nell'utilizzo delle risorse".

15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013

15.1.1. Autorità

Autorità	Nome dell'autorità	Responsabile dell'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Managing authority	Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Abruzzo	nd	Regione Abruzzo – Dipartimento Politiche dello sviluppo rurale e della pesca	dpd@pec.regione.abruzzo.it
Certification body	nd	nd		nd@nd.it
Accredited paying agency	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA)	nd	AGEA Via Palestro, 81 – 00185 ROMA	infosvilupporurale@agea.gov.it

15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami

15.1.2.1. Struttura di gestione e di controllo

Conformemente a quanto previsto nell'art. 65.2 del Reg. UE 1305/13, in combinato disposto con gli artt. 7, 9, 67 del Reg. UE 1306/13 e i relativi regolamenti attuativi, la Regione individua le seguenti autorità funzionalmente indipendenti, ciascuna con specifiche competenze e relative responsabilità:

- **AUTORITÀ DI GESTIONE (AdG):** designata dalla Regione ed identificata nel Dipartimento Politiche dello sviluppo rurale e della pesca.
- **ORGANISMO PAGATORE (OP):** individuato nell'AGEA.
- **ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE (OC):** da individuare con procedura pubblica da parte del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Per assicurare la massima efficienza amministrativa ed operativa nell'attuazione del PSR, l'AdG e l'OP, nel rispetto delle specifiche competenze, operano in costante collaborazione.

AUTORITÀ DI GESTIONE (AdG)

Ottempera a tutti gli obblighi previsti dall'art. 66.1 del Reg. UE 1305/13, coordina ed è responsabile della programmazione, della corretta ed efficace ed efficiente gestione del Programma per l'intero periodo di attuazione 2014-20. È l'autorità referente per i rapporti con lo Stato Italiano e la CE e garantisce il rispetto e l'adempimento di quanto previsto all'art. 66 del Reg. UE 1305/13. In particolare l'AdG deve:

- predisporre le procedure di raccolta e selezione delle domande di aiuto;
- stabilire i criteri di selezione da proporre al CdS;
- programmare e approvare i bandi per l'attuazione degli interventi selezionati nel PSR;

- predisporre le procedure per la concessione degli aiuti;
- assicurare che l'OP sia debitamente informato, in particolare delle procedure applicate e dei controlli effettuati sugli interventi selezionati, prima che siano autorizzati i pagamenti;
- garantire che i soggetti che partecipano all'esecuzione degli interventi siano informati degli obblighi derivanti dagli aiuti concessi e dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati e la registrazione dei prodotti e dei risultati;
- assicurare l'esistenza di un sistema elettronico adeguato per la registrazione, conservazione, gestione e trasmissione dei dati statistici sul programma, funzionale all'organizzazione delle attività di monitoraggio;
- definire la strategia per la spesa, finalizzata al pieno utilizzo delle risorse finanziarie;
- comunicare alla Commissione entro il 31/1 e il 31/10 di ciascun anno i dati pertinenti sugli interventi selezionati, tra cui quelli relativi agli indicatori di prodotto e finanziari;
- redigere e trasmettere annualmente alla CE la relazione di cui all'art. 75 del Reg. UE 1305/13;
- collaborare con il valutatore indipendente, nel rispetto delle proprie competenze e responsabilità;
- predisporre le attività per l'informazione e la pubblicità degli interventi previsti e realizzati, anche al fine di evidenziare il ruolo svolto dall'UE con lo Sviluppo Rurale;
- garantire la corretta attuazione delle attività previste per l'assistenza tecnica del PSR;
- trasmettere al CdS le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione del programma, garantendo allo stesso adeguato supporto tecnico ed amministrativo;
- assicurare la corretta implementazione del Piano di Valutazione (art. 68 del Reg. UE1305/13).

Per la definizione degli indirizzi attuativi l'AdG si avvarrà del CdS e delle strutture organizzative che saranno istituite all'interno del Dipartimento. L'AdG rimane pienamente responsabile della corretta ed efficiente gestione ed esecuzione delle proprie funzioni anche quando una parte di queste saranno delegate ad altri soggetti.

L'AdG è collocata all'interno del Dipartimento Politiche dello sviluppo rurale e della pesca, ed è diretta da un Dirigente regionale cui è attribuito, nell'ordinamento organizzativo regionale, il rango di Direttore regionale, con poteri sovraordinati a quelli di tutti i Dirigenti che cooperano all'attuazione del Programma. La Giunta Regionale, in sede di approvazione dell'assetto organizzativo del predetto Dipartimento, assicura all'AdG la disponibilità di un apparato (risorse umane e strumentali) dedicato alla programmazione, gestione, controllo e monitoraggio del Programma articolato per Priorità di intervento e Focus area e costituito da un set di strutture organizzative e da una dotazione di risorse umane e tecnologiche adeguati qualitativamente e quantitativamente all'espletamento di tutte le funzioni sottese all'incarico. Con il predetto Deliberato, all'AdG sono conferite potestà organizzative che consentono ampia flessibilità nell'utilizzo di tutte le strutture dedicate alla gestione e al controllo del programma, anche attraverso la costituzione di unità di progetto, gruppi di lavoro, altre modalità di articolazione temporanea che risultino necessarie od opportune ai fini dell'efficiente ed efficace attuazione degli interventi.

Attraverso questa articolazione, la Regione realizza un Sistema di Gestione e Controllo compatibile con quanto previsto con art. 72 del 1303/13, con le disposizioni regolamentari del Reg. 1305/2013, Reg. 1306/13 e rispettivi regolamenti esecutivi, in collaborazione con l'OP.

Il Sistema assicurerà pertanto, al tempo stesso, un supporto alla implementazione di ciascun livello di responsabilità (tenendo a tal fine conto anche della dovuta distinzione tra compiti di gestione e di controllo), e margini di flessibilità organizzativa in linea con quanto stabilito dalla Regolamentazione comunitaria, dall'ordinamento regionale e nazionale. Le modalità di interazione tra AdG ed OP saranno definite

dettagliatamente in apposita Convenzione.

Si procederà ad una sollecita correzione delle disfunzioni procedurali e di flusso informativo che hanno caratterizzato la programmazione 2007/2013, ispirata ad obiettivi di anticipazione delle criticità, semplificazione dei processi, definizione ex ante di regole e tempi certi per tutte le fasi dei procedimenti, ottimizzazione del sistema di comunicazione tra i soggetti beneficiari e le strutture coinvolte nel processo di attuazione del Programma, maggiore responsabilizzazione dei beneficiari.

Verrà realizzato, con le risorse di assistenza tecnica del PSR, il sistema informativo agricolo regionale (SIAR) progettato e completato solo in parte nel periodo 2007-2013, adeguato ad assicurare il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario delle operazioni, ed a facilitare la circolazione delle informazioni tra le Autorità del Programma e le AdG che gestiscono gli altri fondi SIE. Allo scopo di recuperare un gap di conoscenza specifica diffuso tra il personale del Dipartimento, le risorse dell'assistenza tecnica saranno altresì utilizzate per attuare un intervento formativo che coinvolgerà l'intera struttura di gestione e controllo riferibile al PSR.

Sul piano gestionale, inoltre, tutte le fasi delle domande di aiuto e pagamento troveranno definizione in un sistema informativo integrato di gestione e controllo della spesa condiviso da AdG ed OP, tenuto conto di quanto disposto dall'art 62 del Reg. 1305/13 e dai Regolamenti di esecuzione 809/2014 art. 11ss e delegato 640/2014 del Reg. 1306/13. La struttura informatica e procedurale che compone il sistema informativo sarà configurata anche in relazione alle esigenze di riduzione del tasso di errore.

Tutte le tipologie di domande di aiuto e di pagamento sono sottoposte ad una serie di controlli di competenza delle diverse autorità designate secondo quanto disposto dal Reg. di esecuzione 809/2014 e si articoleranno in Controlli:

- amministrativi
- di primo livello
- di secondo livello
- in loco
- ex-post

Ai sensi e con le modalità specificate nell'art. 66 del Regolamento 1305/2013, le funzioni proprie dell'AdG del Programma potranno essere delegate ad Organismi intermedi, attraverso un sistema procedurale ed informativo che consente un dialogo efficace ed una supervisione sui soggetti delegati.

Per ottimizzare la gestione del Programma, nel sistema informativo agricolo regionale verranno implementate le funzionalità di interscambio dati attraverso:

- la strutturazione di un architettura informatica avanzata;
- l'impiego di tecnologie di interoperabilità e di comunicazione ad alta velocità (impiego della fibra ottica);
- la messa in rete di tutti i soggetti, pubblici e privati, coinvolti a vario titolo nel processo di attuazione degli interventi programmati;
- la gestione centralizzata, unica, delle procedure di predisposizione delle graduatorie, al fine di evitare qualsiasi tipo di distorsione nel sistema di selezione.

ORGANISMO PAGATORE (OP)

Per la Regione Abruzzo, le funzioni di Organismo Pagatore (OP), ai sensi dell'art. 7 par. 1 del Reg. UE 1306/13, sono svolte dall'AGEA, Agenzia incaricata di gestire e controllare le spese finanziate attraverso i regolamenti comunitari FEAGA e FEASR. In particolare l'AGEA:

- è responsabile delle erogazione dei pagamenti del PSR autorizzati dall'AdG;
- cura gli aspetti relativi alla corretta contabilizzazione dei pagamenti, predispone le attività per la verifiche sui dati e le informazioni oggettive che giustificano i pagamenti richiesti dai beneficiari finali, oltre a predisporre le altre operazioni di controllo attraverso il proprio sistema informativo.
- cura la definizione e attuazione delle procedure relative al trattamento delle domande di aiuto e pagamento attraverso il proprio sistema informativo.
- si occupa di pubblicare i dati degli aiuti erogati sul portale del SIAN e gestire gli accessi ai diversi utenti al sistema informativo (gestione delle utenze). Detiene il registro delle garanzie fideiussorie afferenti all'OP nazionale, e collabora, nel rispetto delle relative competenze e compiti con l'AdG e con l'autorità di certificazione.
- è responsabile alla corretta applicazione dei requisiti di legittimità, regolarità, accuratezza, completezza e tempestività delle procedure relative alla contabilizzazione dei pagamenti.
- è responsabile di tutte le fasi dei controlli sulle operazione relative ai pagamenti ad essa assegnati.
- compete la fornitura dei dati tecnici, economici e finanziari necessari alle attività di monitoraggio messe in atto dall'AdG. Aggiorna e distribuisce tutta la documentazione e la modulistica necessaria per i pagamenti, nei tempi e nelle forme previste dalle norme comunitarie.

ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE (OC)

L'Organismo di Certificazione ha il compito di certificare i conti dell'OP. Deve verificare che i pagamenti avvengono in modo corretto, completo e tempestivo; assicura la veridicità dei dati contabili predisposti dall'OP, e il corretto funzionamento del sistema di gestione dei pagamenti e delle procedure messe in atto per i controlli sulle richieste di aiuto ammessi a pagamento. L'OC opera in modo indipendente dall'OP in conformità alle norme comunitarie in materia di aiuti cofinanziati.

15.1.2.2. Disposizioni per l'esame dei reclami

In conformità all'art. 74 del Reg. UE 1303/2013, nell'ambito dell'attuazione del PSR saranno attivate idonee metodologie di "ascolto" dei beneficiari e degli utenti dei servizi erogati, anche attraverso la gestione di eventuali reclami. Una gestione sistematica consente, in primo luogo, di migliorare il servizio alla luce delle considerazioni provenienti dall'utente, predisponendo rimedi e azioni correttive o preventive; dall'altro, permette di migliorare la soddisfazione e il consenso attorno alla stessa organizzazione e ai servizi/prodotti erogati, diventando così un modo per migliorare e monitorare più in generale la qualità dei servizi e per diffondere l'immagine di un'organizzazione attenta alle esigenze e ai feedback dei suoi utenti/clienti.

Pertanto, le imprese agricole e forestali e tutti i soggetti che fanno richiesta di finanziamento a valere sulle misure del PSR hanno facoltà di avanzare istanza di revisione all'AdG o all'Organismo Pagatore nazionale, in caso di esclusione dai benefici, di riconoscimento parziale del finanziamento o del pagamento, di dichiarazione della decadenza dall'aiuto.

Le fattispecie, la tempistica e le procedure di presentazione e decisione dei reclami sono definite nel Manuale nell'ADG ed nella Convenzione con l'OP.

I predetti Documenti assicureranno l'instaurazione di un corretto contraddittorio ispirandosi ai principi che seguono:

- predisposizione di format di presentazione dei reclami redatti in un linguaggio semplice e comprensibile, nonché di facile consultazione e reperibilità;
- predisposizione di una adeguata informazione agli utenti sulla possibilità e sulle modalità di inoltro di reclami;
- previsione di termini certi e congrui per la presentazione, l'istruttoria e la decisione dei reclami;
- assicurazione che l'adozione della decisione avviene ad opera di soggetti diversi da quelli che hanno assunto il provvedimento oggetto di reclamo;
- previsione di opportunità di invio di reclami a mezzo help desk/call center, con adeguato sistema di tracciabilità del reclamo stesso;
- registrazione sistematica dei reclami, e risoluzione del reclamo e della soluzione di esso;
- effettuazione di analisi periodiche dei reclami, con l'obiettivo di identificare eventuali "aree di disservizio" e conseguentemente intraprendere iniziative di correzione/miglioramento.

15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) verrà costituito, con atto formale della Regione Abruzzo, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione della Commissione di approvazione del PSR, in conformità con quanto previsto nell'art. 47 del Reg. UE 1303/2013 e degli artt. 73 e 74 del Reg. UE1305/2013.

Il CdS ha il compito di sorvegliare tutte le fasi di attuazione del programma, monitorare lo stato di avanzamento fisico e finanziario, attraverso la lettura degli indicatori prodotti dal sistema di monitoraggio messo a disposizione dall'AdG tramite la Relazione Annuale di Esecuzione (RAE). Formula pareri e valutazioni finalizzati all'ottimizzazione delle procedure amministrative e al conseguimento degli obiettivi del PSR (aumentare l'efficacia e l'efficienza del Programma). Il CdS deve esprimere un parere sia sulle proposte di modifica del Programma, sia sulla semplificazione delle procedure amministrative.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3 e dall'art. 4 del regolamento delegato n. 240/2014 il partenariato relativo alla programmazione 2014/2020 si compone di soggetti rappresentativi ed in grado di garantire una collaborazione continua e responsabile, anche in un'ottica di scambio di buone pratiche. Tale partenariato coinvolge, infatti: a) le autorità regionali e locali, e le altre autorità pubbliche competenti; b) le parti economiche e sociali; c) organismi che rappresentano la società civile quali partner ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Sono membri del CdS con diritto di voto:

- Il Componente la Giunta regionale preposto alle Politiche agricole;
- Un rappresentante dell'Organismo pagatore;
- I Dirigenti delle strutture del Dipartimento preposte all'attuazione del PSR;
- Il rappresentante dell'AdG dei PP.OO FESR e FSE 2014/2020 della Regione Abruzzo;
- Il rappresentante della Direzione regionale competente per il F.S.C. della Regione Abruzzo;
- Il Direttore dell'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo;
- Il rappresentante del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF);
- Il rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE;
- Il rappresentante del Dicastero per le pari opportunità;
- Il rappresentante dell'ANCI Abruzzo;
- Il rappresentante dell'UPI Abruzzo;
- Il rappresentante di Unioncamere Abruzzo;

- Un rappresentante per ciascuna delle Organizzazioni Professionali Agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale;
- Un rappresentante per ciascuna delle OOSS confederali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello nazionale;
- Un rappresentante delle Associazioni ambientaliste regionali congiuntamente designato;
- Un rappresentante delle associazioni regionali dei consumatori congiuntamente designato.

Partecipa ai lavori: il rappresentante della Commissione Europea (DG-AGRI).

Sono invitati quali uditori:

- il Presidente della Commissione preposta alle tematiche dell'Agricoltura del Consiglio regionale dell'Abruzzo, o suo delegato;
- Il Valutatore indipendente;
- l'Assistenza Tecnica all'attuazione del PSR;
- Un rappresentante dell'Istituto Zooprofilattico di Teramo;
- Un rappresentante del Sistema Universitario Abruzzese congiuntamente designato;
- Un rappresentante degli Enti di Ricerca Pubblici vigilati dal Ministero dell'agricoltura;
- Un rappresentante dell'ABI;
- Un rappresentante per ciascuna delle OOSS datoriali congiuntamente designato ;
- Un rappresentante delle associazioni dei cittadini extra-comunitari congiuntamente designato;
- Un rappresentante delle Associazioni della Cooperazione congiuntamente designato;
- Un rappresentante delle Associazioni allevatori regionali congiuntamente designato;
- Un rappresentante delle associazioni dei produttori biologici regionali congiuntamente designato;
- Un rappresentante dei consorzi di tutela regionali congiuntamente designato;
- Un rappresentante delle OO.PP. regionali congiuntamente designato;
- Un rappresentante degli ordini e dei collegi professionali congiuntamente designato;
- Un soggetto designato dalle OO.PP.AA. per il settore forestale, congiuntamente designato;
- Un rappresentante delle Aree Protette dell'Abruzzo congiuntamente designato;
- Un rappresentante dei Consorzi di Bonifica abruzzesi congiuntamente designato;
- Un rappresentante dei GAL dell'Abruzzo congiuntamente designato.

Alle riunioni del CdS, in luogo del titolare, può partecipare un supplente designato.

I componenti regionali sono designati con atti amministrativi a firma dei Direttori Generali delle Strutture di appartenenza, mentre gli altri componenti sono designati dai rispettivi organismi decisori.

Il Regolamento di funzionamento è approvato dal CdS nella prima seduta. Esso fissa, tra l'altro, le norme che disciplinano la procedura del comitato di sorveglianza in termini di funzionamento, partecipazione e pubblicizzazione delle decisioni assunte, in conformità alle prescrizioni dell'articolo 11 del Regolamento delegato (UE) n.240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014.

La Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR è istituita presso:

Regione Abruzzo – Dipartimento Politiche dello sviluppo rurale e della pesca – Autorità di Gestione del PSR Abruzzo 2014-2020. Posta elettronica: **dpd@pec.regione.abruzzo.it**

15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014

Il Piano di Comunicazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 rappresenta uno degli strumenti in grado di coniugare strategie, obiettivi, destinatari, azioni e strumenti di comunicazione necessari per dare adeguata informazione e pubblicità al Programma. Tale Piano è una leva che punta all'innovazione della Pubblica Amministrazione, in termini di efficienza e di efficacia della comunicazione, nonché al miglioramento delle relazioni e del dialogo all'interno e all'esterno dell'organizzazione stessa.

Tutte le azioni di comunicazione verranno programmate in base alla specificità del Programma di Sviluppo Rurale e del relativo fondo (FEASR).

Le azioni di comunicazione saranno realizzate in ottemperanza alla normativa Comunitaria definita dall'articolo 66 del Reg. UE n. 1305/2013, in cui si individuano gli obblighi e le responsabilità delle Autorità di gestione in materia di informazione e di pubblicità e tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 13 del Regolamento di esecuzione 808/2014, che affida alle Autorità di Gestione la responsabilità di redigere una strategia di informazione e pubblicità entro 6 mesi dall'adozione del programma.

L'elaborazione di una strategia di comunicazione consente di organizzare una sequenza di azioni logicamente correlate ed inserite all'interno dello specifico contesto del mondo rurale abruzzese. Una delle più importanti attività di comunicazione da prevedere all'interno del Piano di informazione e comunicazione del PSR Abruzzo 2014-2020 è il rafforzamento del sito internet dedicato, per la diffusione in tempo reale delle informazioni relative alla attuazione di esso. Il sito già esistente <http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura/psr> sarà implementato in conformità con i principi delle "Linee guida per i siti web della PA".

Sul sito verranno indicate con chiarezza le norme applicabili in materia di licenza ai sensi delle quali i dati sono pubblicati.

Obiettivi del Piano di Comunicazione

L'obiettivo principale del piano di comunicazione del PSR 2014-2020 è avviare delle azioni intese a far conoscere al target di riferimento, opinione pubblica, potenziali beneficiari e beneficiari finali le opportunità di finanziamento nell'ambito del programma, nonché le modalità attuative degli interventi finanziati, i risultati raggiunti e l'impatto ottenuto dal programma operativo in questione.

Altro obiettivo del Piano di Comunicazione è di sensibilizzare il pubblico di riferimento sul ruolo svolto dall'Unione Europea, in collaborazione con le autorità nazionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento, aumentando in modo trasparente la conoscibilità del sostegno fornito dal FEASR.

Il predetto Piano nella definizione delle strategie di comunicazione terrà conto, quindi, degli *obiettivi* da raggiungere indicati all'interno dell'allegato III del Regolamento di esecuzione 808/2014. I target di riferimento della comunicazione saranno l'opinione pubblica in generale; i potenziali beneficiari; i beneficiari effettivi, il partenariato economico e sociale, gli organi di informazione e gli opinion leader, il pubblico interno dell'organismo regionale.

Strumenti, modalità e contenuti della comunicazione saranno calibrati rispetto al target di destinatari da raggiungere; una parte di comunicazione istituzionale sarà rivolta al grande pubblico (al di fuori del territorio regionale). La strategia di Comunicazione dovrà valorizzare le opportunità offerte dalla Rete rurale nazionale e dalla Rete PEI.

Gli strumenti di comunicazione

I potenziali strumenti di comunicazione adottabili, quindi, sono di seguito indicati in un elenco non esaustivo:

- Azioni di comunicazione offline: Pubblicazioni in genere (brochure; depliant..), pubblicazioni editoriali, etc.
- Azioni di comunicazione online e multimediale: sito internet; intranet; newsletter; social network; sms; etc.
- Azioni di comunicazione interpersonale: convegni; conferenze; seminari; tavoli tecnici
- Azioni di comunicazione interna: incontri; informative dedicate; azioni informative; etc.
- Azioni di comunicazione pubblicitaria: TV-Radio-Stampa-eventi (manifestazioni fieristiche); eventi visibili
- Azioni a supporto: mailing list; gadget
- Azioni di informazione: comunicati stampa

Le azioni informative e pubblicitarie mirano ad aumentare la notorietà e la trasparenza dell'azione dell'Unione Europea. L'Autorità di Gestione, perciò, elaborerà una serie di azioni sulle quali agire in rapporto ai pubblici di riferimento ed agli obiettivi definiti per avere maggiore capacità comunicativa e per conseguire i risultati attesi dal piano di comunicazione.

Verranno attivate azioni di comunicazione volte alla pubblicizzazione dei risultati raggiunti con l'attuazione del P.S.R. e dell'impatto che esse hanno avuto sul territorio. Tutti i layout di comunicazione saranno caratterizzati dagli elementi tecnici di comunicazione indicati negli atti di esecuzione adottati dalla Commissione. Alla strategia di comunicazione svolta per azione diretta dell'AdG si accompagna la comunicazione svolta dagli stessi beneficiari nel rispetto di quanto stabilito nel punto 2 dell'allegato III del Reg. 808/2014. E' compito dell'AdG assicurarsi il rispetto della predetta normativa da parte dei beneficiari. Per quanto concerne l'informazione al pubblico l'Autorità di Gestione dovrà informare l'intera opinione pubblica in merito al ruolo che l'Unione Europea svolge nel finanziamento del programma e nell'attuazione dello stesso. L'Adg intende assicurare all'Unione Europea la capacità di formulare e diffondere in maniera capillare messaggi sui punti focali della sua azione. Tutto ciò porterà a migliorare la percezione popolare dell'Unione.

Alcune strategie di comunicazione del PSR 2014-2020 saranno realizzate proprio con l'obiettivo finale di creare un rapporto diretto tra l'Europa ed i suoi cittadini. Principio questo che si colloca al centro della politica d'informazione e di comunicazione, caratterizzata dalla chiarezza, trasparenza e semplicità di linguaggio in modo da adattare il messaggio da trasmettere in funzione delle specificità del pubblico cui è indirizzato. Tali strategie di comunicazione saranno indicate dettagliatamente all'interno del piano di comunicazione del PSR.

Risulta necessario, quindi, assicurare la coerenza e la flessibilità del flusso di informazioni tecniche affinché possano essere elaborate e finalizzate ad una comunicazione maggiormente efficace; la collaborazione con la stampa riveste una grande importanza e costituisce la chiave della presentazione immediata delle informazioni, nonché del ruolo svolto dall'Unione all'interno di un programma operativo finanziato. E' importante, quindi, realizzare una strategia d'informazione e di comunicazione efficace in modo da far giungere i messaggi ai cittadini in maniera chiara e semplice.

Tutte le azioni di comunicazione che verranno realizzate e rivolte a qualsiasi target di riferimento inserito nel piano di comunicazione, saranno accompagnate dall'emblema dell'Unione insieme agli altri loghi pertinenti. Il posizionamento dei loghi renderà più chiara la comunicazione e darà maggiore visibilità al ruolo dell'Unione all'interno del programma operativo. Tutti i supporti di comunicazione che verranno utilizzati saranno caratterizzati da un layout grafico specifico per la programmazione 2014-2020.

La strategia di comunicazione sarà svolta dalla Regione Abruzzo direttamente e/o attraverso un qualificato Prestatore di servizi selezionato con procedure di evidenza pubblica.

Il Piano di Comunicazione sarà attuato attraverso le azioni previste con l'Assistenza Tecnica e la spesa pubblica stimata per l'intero periodo di programmazione ammonta ad euro 1.000.000,00. La quota della spesa prevista sarà maggiore nei primi anni di applicazione del PSR, essendo necessaria nella fase di avvio un'azione di informazione e sensibilizzazione più articolata e diffusa.

15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE

La Regione promuove le strategie di sviluppo locale con l'obiettivo di rafforzare l'impatto del programma di sviluppo rurale in ambiti di azione territorialmente limitati, attraverso un approccio partecipativo che coinvolga direttamente gli attori locali. In particolare, tramite la misura 7, 16 e 19, il PSR intende mobilitare e valorizzare le risorse endogene del territorio al fine di rispondere alle esigenze dello stesso. La realizzazione della Strategia aree interne dell'accordo di partenariato converge nella stessa direzione.

Per quanto riguarda la strategia Leader, le misure che potranno essere attivate dai GAL sono quelle per le quali si riconosce un effettivo valore aggiunto attraverso l'azione dei partenariati locali; sono elencate nella pertinente scheda di misura. In particolare, rispetto alle esperienze precedenti, ai Gruppi di Azione Locali viene data ampia delega di intervento all'interno delle azioni che presuppongono, a livello territoriale, una forte spinta di animazione alla messa in rete di interventi misti pubblico-privato. Nell'elaborazione della strategia i PSL dovranno tener conto di quanto stabilito nell'accordo di partenariato e di quanto definito dal Governo regionale in merito alla strategia aree interne, qualora l'area GAL ne sia interessata.

Ai fini di agevolare la funzionalità della strategia Leader e superare le criticità emerse dalla precedente programmazione, sarà garantito il necessario supporto ai GAL al fine di rispettare gli obblighi normativi e procedurali europei, nazionali e regionali.

Sarà garantita una maggiore flessibilità circa le modifiche della strategia e del piano finanziario dei singoli PSL, che a loro volta saranno sottoposti ai meccanismi del N+3 e a premialità simili al performance framework: laddove obiettivi minimi non saranno raggiunti dai GAL, la dotazione finanziaria dei PSL potrà essere rivista a favore di GAL maggiormente efficienti da un punto di vista della spesa e del raggiungimento dei target di obiettivo e risultato. I GAL dovranno allestire misure idonee a prevenire potenziali conflitti di interesse. In ogni caso, la Regione sanzionerà le situazioni di conflitto di interessi accertate con provvedimenti che sanciscano la decadenza dai benefici e precludano l'ulteriore accesso alle azioni del PSR per la restante durata della programmazione, e altri atti sanzionatori a carico di chi abbia omesso la dovuta vigilanza preventiva.

15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

La riduzione del carico amministrativo per i beneficiari è un obiettivo di primaria importanza nell'ambito del PSR. L'amministrazione si adopererà innanzitutto nel rafforzamento della strategia di comunicazione. Inoltre, si prevede:

- l'utilizzo di sistemi informativi più evoluti, che portino a ridurre la documentazione cartacea necessaria per la presentazione e gestione delle domande di contributo;
- l'impiego di procedure e strumenti atti a ridurre i tempi per la selezione delle domande di aiuto e per l'erogazione dei pagamenti;
- la semplificazione e razionalizzazione dei controlli, attraverso l'incrocio delle banche dati pubbliche e un maggiore coordinamento dei controlli operati da diversi soggetti in capo allo stesso beneficiario;
- l'adozione di costi standard;
- l'adozione di criteri di selezione trasparenti, oggettivi e facilmente verificabili.

Un nuovo sistema informativo supporterà tutte le attività gestionali degli interventi attraverso modalità di collaborazione elettronica tra AdG e OP.

Il nuovo sistema informativo consente di attivare nuove ed importanti funzionalità non solo in un'ottica di gestione della procedura amministrativa della domanda di sostegno, ma anche in un'ottica di servizio agli utenti grazie a molteplici funzioni:

- Sistema per la gestione dei procedimenti amministrativi
- GIS (Geographical Information System)
- Sistema repositoring documentale
- Sistema di protocollo e firma digitale
- Riduzione supporti cartacei
- Utilizzo delle comunicazioni PEC

Il sistema informativo di monitoraggio dovrà essere integrato con il sistema informativo sviluppato in collaborazione con l'OP e garantire anche la gestione degli indicatori di programma, tramite un sistema che rileva e classifica le informazioni a livello di singolo progetto e le aggrega per specifico indicatore e per focus area di riferimento. Diviene pertanto fondamentale lo sviluppo del sistema in tempi adeguati a garantire la pronta attuazione del Programma, anche in considerazione delle disposizioni riguardanti il performance framework. A questo scopo l'AdG si doterà di Uffici dotati quantitativamente di personale qualificato rispetto alle esigenze di gestione e funzionamento del sistema.

Sempre nell'ottica della semplificazione, un "Manuale Operativo dell'Autorità di Gestione", con i contenuti sinteticamente descritti nel paragrafo 8.1, detterà preventivamente indirizzi generali e, occorrendo, puntuali, allo scopo di uniformare e standardizzare l'elaborazione e la gestione dei bandi, da formulare in modo da assicurarne una agevole comprensione da parte dei beneficiari, anche avvalendosi di formulari e tabelle di facile compilazione (e per quanto possibile precompilate rispetto alle informazioni già in possesso dell'Amministrazione regionale).

Il sito web dedicato al Programma sarà utilizzato sia come strumento di carattere informativo (rispetto ad opportunità, scadenze, novità, disponibilità di atti e documenti), che come strumento di servizio, in grado di aiutare le imprese nell'accesso alle opportunità offerte dal Programma, anche tramite lo sviluppo di contenuti e modalità nuove, con percorsi di navigazione basati su specifiche esigenze dell'utente.

15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Ai sensi dell'art. 59 del Reg. UE n. 1303/2013 e dell'art. 51 del Reg. UE n.1305/2013, la Regione intende avvalersi della Misura n.20 di assistenza tecnica per prevedere interventi volti a sostenere:

- attività di preparazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e raccolta dati, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, risoluzione dei reclami, controllo e audit;
- eventuali azioni mirate a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, compresi sistemi elettronici per lo scambio di dati;
- azioni mirate a rafforzare la capacità delle autorità coinvolte e dei beneficiari di amministrare e utilizzare tali fondi;
- azioni tese a rafforzare la capacità dei partner interessati a norma dell'articolo 5, paragrafo 3, lettera e), e per sostenere lo scambio delle buone prassi tra tali partner;
- azioni mirate alla formazione e informazione del personale tecnico del PSR;
- azioni volte a mitigare e ridurre il tasso di errore.

Inoltre, per garantire un efficace transizione dalla programmazione 2007-2013 alla programmazione 2014-2020, si prevede che le risorse impegnate nell'assistenza tecnica possano essere utilizzate anche per facilitare la chiusura del precedente periodo di programmazione.

Le risorse di assistenza tecnica supporteranno la realizzazione del sistema informativo di monitoraggio del PSR e l'accesso/utilizzo del sistema gestionale allestito in concorso con l'OP.

La struttura organizzativa che gestirà il PSR Abruzzo verrà riprogettata assumendo a riferimento una architettura che faccia del Programma il suo core business adottando un modello di gestione, caratterizzato da un centro decisionale con compiti di indirizzo e coordinamento orizzontale e strutture responsabili verticalmente dell'attuazione di misure e tipologie di intervento, che dispongano a tal fine di un appropriato sostegno dell'assistenza tecnica.

L'Assistenza tecnica accompagnerà l'avvio della fase attuativa anche predisponendo un "Manuale Operativo dell'Autorità di Gestione", con i contenuti sinteticamente descritti nel paragrafo 8.1. Il documento, finalizzato a stabilire indirizzi generali e, occorrendo, puntuali, allo scopo di uniformare e standardizzare l'elaborazione e la gestione dei bandi, sarà sottoposto nel tempo ad eventuali operazioni di manutenzione evolutiva.

Infine, l'attuazione del programma sarà accompagnata da interventi di formazione continua per il personale dell'Amministrazione Regionale che a diverso titolo parteciperà alla sua realizzazione. Gli obiettivi specifici della Misura 20 di Assistenza tecnica sono quelli di garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia degli interventi del PSR. In particolare, di:

- Potenziare l'efficacia e l'efficienza delle strutture coinvolte nella programmazione e attuazione degli interventi;
- Realizzare un sistema informativo integrato di gestione che supporta tutte le fasi di attuazione e i processi di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti;
- Stimolare la partecipazione ed il coinvolgimento della popolazione locale;
- Rafforzare le attività di monitoraggio e di valutazione dell'impatto territoriale del programma.

Gli obiettivi operativi sono quelli di:

- Fornire strumenti tecnici di supporto all'ente responsabile della gestione;
- Fornire strumenti tecnici adeguati ad una corretta informazione.

Attività generali di gestione del programma

- Coordinamento generale dell'attuazione del programma e supporto operativo alle attività del Comitato di Sorveglianza;
- Realizzazione degli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale per l'attuazione del programma (rapporti di attuazione, relazioni periodiche agli Organismi istituzionali e del Partenariato, etc.);
- Monitoraggio continuo dell'impatto del programma sullo sviluppo economico e sociale della regione, sulle politiche trasversali (occupazione, pari opportunità, ambiente) e valutazione dell'efficacia delle strategie e delle linee di intervento individuate;
- Predisposizione di eventuali riprogrammazioni del Programma;
- Valutazione intermedia del programma effettuata da un valutatore indipendente;

- Coordinamento con gli altri Programmi Operativi nazionali e regionali.

Attività preliminari all'attuazione delle operazioni

- Attività di concertazione e partenariato;
- Progettazione e realizzazione degli strumenti da utilizzare nelle fasi di selezione e attuazione delle operazioni (guide operative, bandi di gara, sistemi di monitoraggio delle operazioni, procedure e strumenti di controllo delle operazioni, etc.).

Selezione delle operazioni

- Promozione e realizzazione dei bandi di gara;
- Valutazione e selezione delle proposte;
- Formalizzazione degli impegni con i Beneficiari finali.

Attuazione delle operazioni

- Elaborazione dei progetti esecutivi e dei piani operativi di attività;
- Realizzazione delle operazioni;
- Monitoraggio dello stato di avanzamento delle operazioni;
- Realizzazione dei controlli sulla regolare attuazione delle operazioni;
- Chiusura delle operazioni (collaudo, rendicontazione, etc.);
- Attuazione delle procedure e degli interventi volti all'attuazione e alla mitigazione e riduzione del tasso di errore.

Queste attività, elencate a titolo indicativo, sono rappresentative, anche se non esaustive, di tutte quelle che dovranno essere realizzate nell'ambito della misura 20 del PSR di cui beneficiario unico è la Regione Abruzzo che attuerà la misura attraverso procedure di evidenza pubblica. La predisposizione del Piano di attività dell'Assistenza Tecnica e la sua conseguente attuazione è in capo all'Autorità di Gestione o ad altro soggetto da questa delegato, che ne è responsabile anche in termini di gestione finanziaria.

Le spese sostenute per l'assistenza tecnica saranno sia di tipo immateriale (ad es. acquisizione di servizi e consulenze) che materiale (ad es. acquisizione di materiale, hardware e software, spese per il personale) e faranno riferimento alle categorie di spese eleggibili individuate a livello nazionale.

16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER

16.1. 16.1.1 - FASE 1: analisi di contesto, SWOT analysis e proposte fabbisogni per priorità. Incontro: “Il futuro PSR Abruzzo: il partenariato si incontra”

16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Le azioni messi in atto dall'Autorità di Gestione per coinvolgere i diversi soggetti che compongono il partenariato sono iniziate nel 2013, attraverso una serie di incontri sul territorio articolati per temi riconducibili alle priorità dello sviluppo rurale.

A partire da dicembre 2013, sono stati organizzati 10 incontri sul territorio regionale, a cui sono stati invitati, attraverso comunicazioni su stampa e su media locali, gli stakeholder e i cittadini. Il programma degli incontri è stato unico ed ha riguardato i seguenti aspetti:

- la presentazione di alcuni risultati raggiunti con la programmazione 2007-2013;
- un caso di successo aziendale testimoniato direttamente dai singoli imprenditori agricoli (alcuni dei quali premiati nell'ambito delle “Eccellenze Rurali” della RRN);
- le tendenze in atto nel settore agroalimentare abruzzese, i principali fabbisogni e le priorità del sistema produttivo e delle aree rurali;
- le prospettive della programmazione sullo sviluppo rurale nel periodo 2014-2020.

A fine dicembre 2013, in occasione del seminario finale del progetto del twinning della RRN “Trasferimento e innesto di esperienze, buone pratiche e innovazioni per il rafforzamento istituzionale dell'Autorità di Gestione del PSR Abruzzo 2007-2013” sono stati illustrati al partenariato sia i risultati del progetto di gemellaggio amministrativo, sia i principali aspetti della programmazione 2014-2020 dello sviluppo rurale.



Figura 1

16.1.2. Sintesi dei risultati

Nei 10 incontri sul territorio, tenutesi in diversi Comuni delle quattro province abruzzesi (vedi Figura 1), a cui hanno partecipato centinaia di soggetti dei diversi portatori di interesse non solo del mondo agricolo, sono stati discussi con il partenariato i principali fabbisogni derivanti dal contesto socio-economico e produttivo del comparto agricolo e rurale dell'Abruzzo. Sono state raccolte le istanze dei produttori e degli altri operatori del settore, del mondo dell'associazionismo, dei rappresentanti delle autorità locali, del mondo della ricerca. Il materiale e la documentazione prodotta negli incontri di questa fase sono stati resi disponibili sul sito internet www.psrabruzzo.it, nella sezione Comunicazione.

Nell'incontro del 13 dicembre 2013 organizzato dalla RRN con il partenariato sono state illustrate le novità rilevanti sulla nuova

programmazione 2014-2020, è emersa la necessità di strutturare un sito internet dedicato per il nuovo PSR 2014-2020 raggiungibile tramite l'home page della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo (<http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura/>).

Il sito internet è stato realizzato nei primi mesi del 2014, attraverso il quale sono stati diffusi tutti i documenti, i link e le osservazioni del partenariato prodotte nelle Fase successive della consultazione pubblica della definizione del PSR 2014-2020. L'indirizzo del sito è il seguente: www.rica.inea.it/PSR_2014_2020

16.2. 16.1.2 - FASE 1: analisi di contesto, SWOT analysis e proposte fabbisogni per priorità. Incontro di partenariato: “Dall’analisi di contesto all’analisi SWOT: priorità 4 e 5”

16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Nel corso del 2014 sono stati organizzati 5 incontri principali (con inviti trasmessi via posta certificata ad oltre 600 destinatari, dagli operatori del settore primario al mondo dell'associazionismo), a cui hanno partecipato oltre 400 persone (documentate da firme delle presenze e documentazione audio e video), nell'ambito dei quali sono stati discussi e condivisi con il partenariato gli argomenti afferenti alle 6 Priorità dello Sviluppo Rurale, in relazione all'analisi SWOT, in particolare i momenti di incontro sono stati:

- Marzo 2014: Analisi SWOT e Priorità 4 e 5;
- Aprile 2014: Analisi SWOT e Priorità 2 e 3;
- Giugno 2014: Analisi SWOT e Priorità 1 e 6
- Luglio 2014: la strategia del PSR 2014-2020;
- Dicembre 2014: la consultazione finale prima della trasmissione alla Commissione Europea.

MARZO 2014

La Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca della Regione Abruzzo chiama le parti sociali e tutti i portatori di interesse a collaborare alla strutturazione del **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020**. L'evento mira alla discussione e alla rilevazione delle esigenze regionali delle aziende agricole e dei territori rurali che costituiranno la base per la strutturazione degli interventi sul tema **ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali** del futuro programma. L'incontro si è svolto mercoledì 26 marzo 2014 presso il Mercato Ortofrutticolo - Villanova di Cepagatti (PE).

Gli interventi dell'incontro:

- La costruzione del PSR 2014-2020 e il ruolo del partenariato
- La cooperazione nelle misure agro climatiche ambientali
- L'analisi di contesto: metodologia e raccolta dati
- Dagli indicatori di contesto alle matrici SWOT: ipotesi di fabbisogno
- Discussione sui fabbisogni

Tutti i rappresentanti del tavolo di Partenariato sono stati convocati a partecipare all'incontro con una comunicazione ufficiale via mail. Sulla base degli argomenti discussi, i portatori di interesse hanno potuto contribuire con delle osservazioni tramite l'indirizzo mail psr.urp@regione.abruzzo.it. I contributi sono stati recepiti e pubblicati sul sito web www.rica.inea.it/PSR_2014_2020/



Figura 2

16.2.2. Sintesi dei risultati

Posto che dall'analisi SWOT i punti di forza sono rappresentati dall'abbondanza di aree verdi e risorse idriche e dalla presenza di numerosi siti Natura 2000 e che i punti di debolezza consistono nell'arretratezza delle tecniche agricole, nella scarsa produzione di energia da biomasse e nel rischio dell'erosione di suoli e del dissesto idrogeologico, dall'incontro è emerso che gli obiettivi da realizzare sono:

1. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale;
2. Valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e commercializzazioni delle produzioni locali;
3. Necessità di sviluppo di pratiche sostenibili e conservative;
4. Tutela e valorizzazione delle risorse forestali;
5. Efficientamento delle risorse idriche;
6. Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione ed utilizzo dell'energia;
7. Miglioramento della capacità di gestione del ciclo del carbonio.

Le osservazioni del partenariato sono in gran parte discusse nel corso dell'incontro, molte delle quali, dove pertinenti, state immediatamente recepite andando ad integrare quanto emerge dall'analisi di contesto.

Gli argomenti affrontati in questa Fase hanno riguardato la tutela dell'ambiente e l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, riconducibili alle Priorità 4 e 5. Dalla discussione sono emersi una serie di esigenze che hanno dato luogo alla definizione di Fabbisogni F13, F14, F15, F17, F18, ed F19.

In questa fase, la discussione ha riguardato anche la gestione delle risorse forestali, alla luce delle problematiche emerse dalla programmazione 2007-2013, in particolare dal punto di vista del sistema procedurale messo in atto, associato alle questioni legate alla situazione socio-economica del settore. I suggerimenti forniti dal partenariato sono stati accolti e riportati nella documentazione tecnica a supporto della definizione del nuovo programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Abruzzo.

16.3. 16.1.3 - Presa d'atto delle attività di partenariato e formalizzazione del Tavolo di Partenariato

16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Con DRG 272 del 14 aprile 2014 è stato formalizzato il tavolo di partenariato.

16.3.2. Sintesi dei risultati

E' stato preso atto che le attività di partenariato per la definizione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 sono iniziate con gli incontri del 13 dicembre 2013 e del 26 marzo 2014. Sono stati attivati i canali attraverso i quali i partner possono porre domande, fornire contributi ed essere informati del modo in cui le loro proposte sono prese in considerazione:

- indirizzo mail psr.urp@regione.abruzzo.it
- sito web www.rica.inea.it/PSR_2014_2020/

E' stato costituito un apposito Tavolo di Partenariato la cui Presidenza va al componente della Giunta delle Politiche Agricole. Si demanda al Direttore della Direzione Politiche Agricole e Sviluppo Rurale l'integrazione di eventuali altri componenti del Tavolo.

16.4. 16.1.4 - FASE 1: analisi di contesto, SWOT analysis e proposte fabbisogni per priorità. Incontro di partenariato: "Stimolare la competitività dell'agricoltura: priorità 2 e 3"

16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

APRILE 2014

Il 16 Aprile 2014, a Pescara, presso la sala convegni del Museo delle Genti d'Abruzzo, a partire dalle ore 9.30, la Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione della Regione Abruzzo chiama le parti sociali e tutti i portatori di interesse a collaborare alla strutturazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. L'evento mira alla discussione e alla rilevazione delle esigenze regionali, delle aziende agricole e dei territori rurali che costituiranno la base per la strutturazione degli interventi sul tema competitività del futuro programma.

Gli interventi dell'incontro:

- La competitività nel PSR 2014-2020 e il ruolo del partenariato
- Potenziare la competitività dell'agricoltura e la redditività delle aziende
- Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio nel settore agricolo
- Dalla SWOT alle ipotesi di fabbisogno: le sfide regionali
- Discussione sui fabbisogni

Tutti i rappresentanti del tavolo di Partenariato sono stati convocati a partecipare all'incontro con una comunicazione ufficiale via mail. Sulla base degli argomenti discussi, i portatori di interesse hanno potuto contribuire con delle osservazioni tramite l'indirizzo mail psr.urp@regione.abruzzo.it. I contributi sono stati recepiti e pubblicati sul sito web www.rica.inea.it/PSR_2014_2020/



Figura 3

16.4.2. Sintesi dei risultati

Dalla discussione dei fabbisogni emerge che i temi trasversali di estrema importanza sono i giovani, le zone svantaggiate, l'approccio collettivo, le produzioni tipiche e di qualità, le filiere corte, la gestione del rischio. I CCO – Cross Cutting Objective – devono riguardare anche le innovazioni delle misure, l'ambiente e la cooperazione. È importante porre l'attenzione sulla necessità di dover fare sistema con concentrazione dell'offerta, miglioramento del potere contrattuale, valorizzazione dei sistemi di qualità, creazione di network tra filiere, realizzazione di attività promozionali, promozione sinergica dei prodotti abruzzesi, interventi formativi continui per gli agricoltori, il loro associazionismo e consorzi di tutela. Importante è altresì favorire la diversificazione del reddito delle imprese agricole attraverso l'implementazione dei servizi turistici, attraverso servizi didattici e ambientali, favorire l'accesso al credito dimostrando di aver prodotto reddito consolidato nei tre anni precedenti. Necessari sono il sostegno alla prevenzione del rischio ambientale, il sostegno alla comunicazione e all'informazione. Fondamentali risultano essere la formazione e la consulenza.

16.5. 16.1.5 - FASE 1: analisi di contesto, SWOT analysis e proposte fabbisogni per priorità. Incontro di partenariato: “innovazione, coesione territoriale e versione preliminare strategia del PSR: priorità 1 e 6”

16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

GIUGNO 2014

Il 20 Giugno 2014, presso la sala convegni del Mercato Ortofrutticolo di Cepagatti (PE), a partire dalle ore 9.30, la Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione della Regione Abruzzo chiama le parti sociali e tutti i portatori di interesse a collaborare alla strutturazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. L'evento ha una duplice finalità: da un lato alla discussione e alla rilevazione delle esigenze delle aziende agricole e dei territori rurali per la strutturazione degli interventi sui temi innovazione e coesione territoriale, dall'altro a presentare la versione preliminare della

strategia del PSR.

La discussione ha interessato i seguenti aspetti:

- Sviluppo e coesione del territorio: indicazioni dall'analisi
- Presentazione della versione preliminare della strategia del PSR 2014-2020
- L'accordo di partenariato e le implicazioni nella strategia del Programma
- Dall'analisi alla costruzione della strategia
- Discussione sui fabbisogni
- Discussione sulla strategia

Tutti i rappresentanti del tavolo di Partenariato sono stati convocati a partecipare all'incontro con una comunicazione ufficiale via mail. Sulla base degli argomenti discussi, i portatori di interesse hanno potuto contribuire con delle osservazioni tramite l'indirizzo mail psr.urp@regione.abruzzo.it. I contributi sono stati recepiti e pubblicati sul sito web www.rica.inea.it/PSR_2014_2020/



Figura 4

16.5.2. Sintesi dei risultati

Dato che l'Abruzzo presenta un tendenziale invecchiamento della popolazione, accompagnato da un basso tasso di natalità, è necessaria un'azione sinergica in tema di occupazione e rivitalizzazione dei territori rurali, che veda coinvolti tutti i fondi Europei. Con l'obiettivo di creare opportunità di occupazione aggiuntiva in campo extra-agricolo, per i componenti delle famiglie rurali e più in generale per la popolazione che insiste in queste aree, il PSR avrà il ruolo di favorire la diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali, ed in particolare nella aree C e D, tramite il sostegno alla creazione di micro, piccole e medie imprese (start-up e/o progetti di investimento). Saranno prioritari gli interventi che favoriranno la creazione e/o lo sviluppo di attività economiche sia sul fronte dei servizi alle persone, con particolare riferimento ai soggetti a bassa contrattualità (donne, anziani, disabili, bambini), incentivando anche la nascita di nuove imprese data l'inadeguatezza dell'offerta esistente, sia sul fronte della fornitura di beni e servizi alle imprese e alle famiglie con contenuto innovativo e/o sostenibile da un punto di vista ambientale. Saranno inoltre incentivati gli interventi per l'introduzione, il miglioramento o l'ampliamento dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale e le relative infrastrutture di piccola scala privilegiando gli approcci collettivi, quali ad esempio le unioni dei comuni, e gli interventi che utilizzino le migliori tecnologie disponibili (dai materiali a basso impatto ambientale all'utilizzo di ICT), e/o che contribuiscano ad una razionalizzazione dello sfruttamento delle risorse e/o apportino un evidente miglioramento della qualità di

queste.

Per la Priorità 1 i diversi fabbisogni emersi nel corso dell'incontro specifico con il partenariato e dagli eventi tenutesi nel 2013, sono stati codificati nei Fabbisogni F01, F02, ed F03, dove vengono evidenziate le esigenze di favorire processi innovativi a sostegno della competitività e della tutela della biodiversità, oltre alle altre esigenze in tema di qualità dei prodotti e sicurezza alimentare, organizzazioni di filiera e di marketing innovative.

Le esigenze riconducibili alla Priorità 6 sono state raggruppate nei Fabbisogni F20, F21, F22 ed F23. Sono stati coinvolti rappresentanti del settore agricolo, Comuni e Province, GAL, associazioni ambientaliste, rappresentanti degli Enti di ricerca e dell'università e altri portatori di interesse.

16.6. 16.1.6 - 8^a Riunione Comitato di Sorveglianza - Reg. CE 1698/2005 – PSR Abruzzo 2007/2013 della Regione Abruzzo

16.6.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Il giorno 24 Giugno 2014 presso la Sala del Consiglio Regionale sita in Piazza Unione – Pescara è stata convocata l'8^a Riunione del Comitato di Sorveglianza relativa alla programmazione 2007/2013 del PSR. All'ultimo punto del giorno si è trattata la nuova programmazione 2014/2020 illustrando ai presenti lo stato di avanzamento dei lavori di stesura del nuovo PSR Abruzzo.

16.6.2. Sintesi dei risultati

Alla presenza del Comitato di Sorveglianza sono stati illustrati i punti cardine della nuova programmazione 2014-2020. Il rappresentante della Commissione Europea ha puntualizzato la necessità di investire risorse per il perseguimento degli obiettivi della Priorità 6 tra cui in particolar modo la diffusione della Banda Larga e la diversificazione delle attività agricole ed extra-agricole nelle zone rurali.

16.7. 16.1.7 - FASE 2: acquisizione indicazioni partenariato, individuazione focus area e linee di intervento. Incontro di partenariato: “Condivisione definitiva della strategia del partenariato”

16.7.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

LUGLIO 2014

L'incontro si è tenuto presso la sala convegni del Mercato Ortofrutticolo di Cepagatti (PE), a partire dalle ore 9.30 del 21 luglio 2014. La Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione della Regione Abruzzo chiama i soggetti coinvolti nella strutturazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per la condivisione definitiva della strategia derivante dai risultati ottenuti nelle precedenti consultazioni considerando anche i contributi ricevuti dal partenariato attraverso le procedure di invio telematico all'indirizzo mail dedicato psr.urp@regione.abruzzo.it.

La versione di Luglio 2014 del PSR 2014-2020 raccoglie anche le osservazioni del Valutatore indipendente. Le

raccomandazioni riguardano alcuni aspetti dell'analisi e le modalità attuative che potrebbero creare possibili processi di attuazione poco efficienti. Tali raccomandazioni sono state accolte e rese disponibili nella versione finale di dicembre 2014.

16.7.2. Sintesi dei risultati

Dall'incontro di partenariato sono state definite le misure da attivare nella programmazione 2014-2020. Inoltre è stata presentata una proposta di ripartizione finanziaria tra i tre macro-obiettivi e l'assistenza tecnica:

- Competitività del settore agricolo e forestale (P1-P2-P3): 41%
- Ambiente e risorse naturali (P1- P4-P5): 37%
- Sviluppo socio-economico delle zone rurali (P6): 18%
- Assistenza tecnica: 4%

Le osservazioni sulla strategia hanno riguardato la necessità di continuare a sostenere la produttività delle singole imprese agricole e l'insediamento di giovani agricoltori, ampliare la gamma delle attività connesse, favorire gli interventi sulla filiera produttiva (PIF), valorizzare i progetti di qualità ed economicamente più sostenibili, favorire la certificazione di processo e di prodotto, favorire le reti di imprese, combinare l'incremento della competitività con l'esigenza della sostenibilità ambientale, ampliare il territorio potenzialmente beneficiario dell'azione Leader, razionalizzare e semplificare l'azione amministrativa.

Tutte tematiche accolte e considerate, dove pertinente, nella revisione della prima proposta del Programma, effettuata nel quarto trimestre del 2014.

16.8. 16.1.8 - FASE 2: acquisizione indicazioni partenariato, selezione degli interventi e piano finanziario

16.8.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

QUARTO TRIMESTRE 2014

Periodo 20 novembre 2014 - 10 dicembre 2014: si sono svolti presso la Direzione Agricoltura della Regione Abruzzo una serie di incontri bilaterali con i principali stakeholders del comparto agroalimentare regionale e del sistema socio-economico abruzzese.

- Sistema della ricerca regionale (Università degli studi di Teramo, de L'Aquila, di Pescara, Istituto Zooprofilattico di Teramo)
- Associazioni ambientaliste e rappresentanti delle aree protette
- Organizzazioni professionali agricole (Coldiretti Abruzzo, Confagricoltura Abruzzo, CIA Abruzzo, COPAGRI Abruzzo)

Associazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL)

16.8.2. Sintesi dei risultati

Nell'ambito degli incontri è stata discussa e condivisa l'impostazione della strategia adottata in relazione ai fabbisogni emersi dalle analisi di contesto (SWOT) e il relativo piano finanziario.

16.9. 16.1.9 - FASE 3: incontro finale con il partenariato

16.9.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

DICEMBRE 2014

Il 13 dicembre 2014 c'è stato l'incontro finale con il partenariato per la presentazione del PSR Abruzzo 2014-2020. Gli interventi dell'incontro hanno riguardato:

- la strategia
- competitività, ambiente e sviluppo economico

Dopo l'illustrazione del PSR è stata aperta la fase del dibattito pubblico sul PSR 2014-2020.

16.9.2. Sintesi dei risultati

Il programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 è stato approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 dicembre 2014.

In data 17 dicembre 2014, il programma corredato della proposta di Rapporto Ambientale e della sua Sintesi non tecnica, viene depositato presso:

- **REGIONE ABRUZZO**, Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, via Catullo, 17 - 65126 Pescara e presso gli uffici della Task Force dell'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo in L'Aquila, Palazzo I. Silone, Via Leonardo Da Vinci, 6 - 67100 L'Aquila;
- **PROVINCIA DI L'AQUILA**, Via Monte Cagno, 3, 67100 L'Aquila;
- **PROVINCIA DI PESCARA**, Piazza Italia, 30, 65121 Pescara;
- **PROVINCIA DI CHIETI**, Corso Marrucino, n. 97, 66100 Chieti;
- **PROVINCIA DI TERAMO**, Via G. Milli, 2, 64100 Teramo.

con Avviso di Deposito, ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.,e viene avviato il Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Le osservazioni avanzate durante le diverse fasi di confronto con il partenariato sono state nel complesso recepite, fatta eccezione per le osservazioni e i suggerimenti relativi ad aspetti procedurali che verranno presi in considerazione al momento dell'implementazione del PSR.

16.10. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni

0

17. RETE RURALE NAZIONALE

17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN)

Non pertinente.

17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete

Non pertinente.

17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma

Non pertinente.

17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN

Non pertinente.

18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE

18.1. Statement by the Managing Authority and the Paying Agency on the verifiability and controllability of the measures supported under the RDP

In osservanza dell'articolo 62 del Reg (CE) 1305/2013 (Verificabilità e controllabilità delle misure), l'Autorità di Gestione del PSR della Regione Abruzzo (AdG) e l'Organismo Pagatore nazionale (AGEA) hanno definito, in sinergia con il relativo Piano di Azione Nazionale, una metodologia e un sistema "VCM" di valutazione "ex-ante" ed "in itinere" sulla verificabilità e controllabilità delle singole operazioni, al fine di **ridurre il tasso di errore**.

La messa a punto del sistema tiene conto:

- delle raccomandazioni della Commissione europea ricevute in occasione degli incontri annuali del PSR 2007-2013;
- dei riscontri ricevuti dal Valutatore indipendente del PSR 2007-2013;
- delle indicazioni riportate nell'ultima versione del piano di azione nazionale sulla riduzione del tasso di errore elaborato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alla Commissione europea.

Nella fase di attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione, per le verifiche di propria competenza, inserirà negli appositi procedimenti attuativi (manuale dell'AdG, manuali delle procedure, bandi) tutti gli elementi necessari per le attività di verifica, in particolare le informazioni relative ai tempi e agli strumenti di esecuzione. Ai singoli bandi viene data massima pubblicità sia tramite il portale istituzionale della Regione Abruzzo, sia con specifiche azioni di comunicazione rivolte ai potenziali beneficiari degli interventi e ai funzionari incaricati di eseguire particolari fasi delle procedure attuative. La conoscenza delle regole di attuazione dei singoli interventi programmati nelle misure del PSR, rappresenta un'azione fondamentale per ridurre il rischio di errore nella gestione degli aiuti cofinanziati dal FEASR.

L'Organismo Pagatore AGEA, sulla base di quanto definito nel piano di azione nazionale, mediante l'implementazione di un apparato informatizzato, fornirà una serie di informazioni condivise, un sistema di monitoraggio analitico sul tasso di errore ed una verifica delle relative azioni correttive implementate o da implementare. La definizione dei principi di base e della metodologia comune per la valutazione dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale tramite il sistema informativo "VCM", rappresenta uno degli strumenti indispensabili messi a disposizione delle Regioni per la riduzione del tasso di errore. Tale sistema consentirà di:

- acquisire i dati e le informazioni sui singoli beneficiari, per attuare le azioni relative alla verificabilità e controllabilità delle misure del PSR 2014-2020;
- sistematizzare la descrizione degli elementi e delle modalità di controllo;
- rendere disponibili gli elementi e le modalità di controllo (informazioni standard o *best practice*), per le principali azioni di controllo;
- gestire in modo efficiente il processo di verifica delle Misure, così come previsto nell'art. 62, rispettando le diverse fasi del procedimento;
- mettere a disposizione degli utenti abilitati un "Cruscotto di Controllo" che consente la verifica dello stato di avanzamento delle attività di attuazione delle misure;
- generare specifici report o schede di sintesi delle attività realizzate (validazione, stato di avanzamento attività, principali elementi costitutivi della misura, report statistici);
- mettere a disposizione delle AdG i dati inseriti dagli utenti, organizzati e strutturati in relazione alle specifiche esigenze, attraverso applicazione di tipo web service;
- rendere disponibili i dati e tutte le informazioni presenti a sistema per alimentare i processi operativi a valle dello stesso.

Nella metodologia concordata con l'OP – AGEA per l'implementazione del sistema "VCM" sono stati individuati gli elementi da sottoporre a verifica (vincoli giuridici per il beneficiario, requisiti che devono essere soddisfatti da parte del beneficiario, requisiti che devono essere soddisfatti nella domanda di aiuto, le condizioni di concessione dell'aiuto, i criteri per individuare le operazioni che meglio rispondono agli obiettivi della misura).

Il metodo di classificazione adottato nel sistema VCM, in osservanza a quanto previsto nell'articolo 62 del Reg (CE) 1305/2013, è così schematizzato:

- **R1** – Procedure di acquisto da parte dei privati
- **R2** – Ragionevolezza dei costi
- **R3** - Sistema dei controlli (di tipo amministrativo, e in loco)
- **R4** – Appalti pubblici
- **R5** - Impegni difficili da verificare o da controllare

- **R6** – Condizioni di ammissibilità in entrata
- **R7** – Selezione del beneficiario
- **R8** – Sistema informativo
- **R9** – Domanda di Pagamento

I rischi R7, R8 e R9 sono comuni a tutte le misure del PSR, e per i quali l'AdG mettere in atto azioni di mitigazione con azioni di intervento comuni. Per gli altri rischi vengono individuati interventi di mitigazione specifici in relazione alla specifica misura.

Nel rispetto della normativa europea, i controlli sulle domande di aiuto e di pagamento dovranno garantire l'efficace verifica del rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti (criteri di ammissibilità), individuate dalle normative dell'UE e dello Stato Italiano, in modo particolare sulle azioni di verificabilità e controllabilità dei singoli interventi programmati ed attivati nel PSR.

Pertanto, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA, tenuto conto che nelle schede di Misura e per i tipi di operazioni sono stati descritti:

- ✓ il rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure e/o del tipo di operazioni, in esito all'analisi sulle condizioni delle misure, sui diversi impegni, sull'esperienza della passata programmazione e sul tasso di errore;
- ✓ le misure di attenuazione;
- ✓ la valutazione generale della misura e/o del tipo di operazioni;

dichiarano che la valutazione ex ante della verificabilità e controllabilità ai sensi dell'art. 62 del regolamento (CE) n. 1305/2013 è stata eseguita.

18.2. Statement by the functionally independent body from the authorities responsible for the programme implementation confirming the adequacy and accuracy of the calculations of standard costs, additional costs and income forgone

Il calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi, ai fini della determinazione dei premi per le misure attivate nel presente Programma, è stato effettuato dalle strutture tecniche della Regione Abruzzo, supportate da esperti tecnici incaricati, con la supervisione dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) – Sede regionale per l'Abruzzo

Il Dipartimento di Economia e Impresa dell'Università di Viterbo, dichiara di avere verificato la correttezza della metodologia utilizzata per gli importi ammessi e di certificare l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli eseguiti. A tal fine di allega la specifica dichiarazione fornita dal Direttore del Dipartimento di Economia e Impresa dell'Università di Viterbo.

19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura

Sulla base del Regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 della Commissione del 12.04.2013, del Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 e del Regolamento delegato UE n. 807/2014 della Commissione del 11.03.2014, che normano il passaggio dalla programmazione 2007-2013 alla programmazione 2014-2020, una parte degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013 graveranno sul Programma 2014-2020. Il contributo totale dell'Unione preventivato (FEASR) ammonta a 18.596.800 euro. Le spese transitorie riguardano le misure M4, M5, M6, M7, M8, M10, M11, M13, M16, M19, Assistenza tecnica e M113 (Prepensionamento).

19.2. Tabella di riporto indicativa

Misure	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2020 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	0,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	1.000.000,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	2.160.000,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	200.000,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	8.160.000,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	3.400.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	500.000,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	500.000,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	500.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	1.200.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	600.000,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	240.000,00
M113 - Prepensionamento	136.800,00
M131 - Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	0,00

M341 - Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0,00
Total	18.596.800,00

20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI

Thematic sub-programme name

21. DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
Analisi di contesto	4 SWOT e identificazione dei bisogni - allegato	15-09-2015			1464293781	Analisi di contesto		
M10.1.3 Conservazione del suolo - Tabella di confronto obblighi di baseline – impegni aggiuntivi	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	15-09-2015			1808449372	M10.1.3 Conservazione del suolo - Tabella di confronto obblighi di baseline – impegni aggiuntivi		
M10.1.4 incremento sostanza organica - Tabella di confronto obblighi di baseline – impegni aggiuntivi	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	15-09-2015			2309774613	M10.1.4 incremento sostanza organica - Tabella di confronto obblighi di baseline – impegni aggiuntivi		
M10.1.5 Tutela degli habitat seminaturali per la conservazione della biodiversità - Tabella di confronto obblighi di baseline – impegni aggiuntivi	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	15-09-2015			905956813	M10.1.5 Tutela degli habitat seminaturali per la conservazione della biodiversità - Tabella di confronto obblighi di baseline – impegni aggiuntivi		
Rapporto Ambientale PSR 2014/2020	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	02-10-2015			934560189	Rapporto Ambientale PSR 2014/2020		
Rapporto di Valutazione	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	05-10-2015			2961920248	Rapporto di Valutazione		
VAS PSR 2014/2020 Sintesi non tecnica	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	02-10-2015			794378877	VAS PSR 2014/2020 Sintesi non tecnica		
Zonizzazione	5 Descrizione della strategia - allegato	15-09-2015			2460488005	Zonizzazione		

Aree Interne Abruzzo	5 Descrizione della strategia - allegato	15-09-2015			1788399291	Aree Interne Abruzzo		
Certificazione dei premi PSR Abruzzo 2014/2020	8.1 Descrizione della misura - condizioni generali - allegato	02-10-2015			3458532702	Certificazione dei premi PSR Abruzzo 2014/2020		
Metodologia e calcolo dei pagamenti a superficie	8.1 Descrizione della misura - condizioni generali - allegato	02-10-2015			950655299	Metodologia e calcolo dei pagamenti a superficie		
M10.1.1 Produzione integrata - Tabella di confronto obblighi di baseline – impegni aggiuntivi	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	01-10-2015			2174165561	M10.1.1 Produzione integrata - Tabella di confronto obblighi di baseline – impegni aggiuntivi		
M10.1.2 Miglioramento pascoli e prati-pascolo - Tabella di confronto obblighi di baseline – impegni aggiuntivi	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	15-09-2015			2314798892	M10.1.2 Miglioramento pascoli e prati-pascolo - Tabella di confronto obblighi di baseline – impegni aggiuntivi		
Estratto Piano di Tutela delle Acque (PTA) Abruzzo	8.1 Descrizione della misura - condizioni generali - allegato	28-10-2015			3974600797	Estratto Piano di Tutela delle Acque (PTA) Abruzzo		

